PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
FONTI XLVIII

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO

Il Tabulario della Magione di Palermo (1116-1643)

Repertorio

a cura di
Elisabetta Lo Cascio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
2011

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
FONTI XLVIII

ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO

Il Tabulario della Magione di Palermo (1116-1643)

Repertorio

a cura di
Elisabetta Lo Cascio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
2011

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

Direttore generale per gli archivi: Luciano Scala
Direttore del Servizio III: Patrizia Ferrara
Cura redazionale: Elena Lume

©2011 Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per gli archivi
ISBN 978-88-7125-280-3
Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato
Piazza Verdi 10, 00198 Roma

Stampato da Mura - Via Palestro 34 - 00185 Roma

SOMMARIO

Presentazione di Claudio Torrisi VII

Prefazione di Paolo Cherubini XI

INTRODUZIONE
1. Il complesso documentario 1
2. Il soggetto produttore: cenni storici 5
3. Lo strumento di ricerca: criteri di descrizione 11

Opere citate in forma abbreviata 15

IL TABULARIO DELLA MAGIONE DI PALERMO.
REPERTORIO DEI DOCUMENTI (116-1643) 19

INDICI
Indice dei redattori 439
Indice dei giudici e delle altre autorità
di cui è segnalato l'intervento 447
Indice onomastico 461
Indice toponomastico 529
Indice dei documenti per data topica 543
Tavola di corrispondenza fra la segnatura archivistica
dei documenti e la numerazione dei regesti 547
Indice delle tavole 555

PRESENTAZIONE

L'attività di descrizione costituisce la peculiarità essenziale del lavoro dell'archivista. Essa si sostanzia in un complesso intervento operativo: qualificante, in termini di tutela e conservazione del bene culturale archivistico, ed idoneo a dare attuazione in modo compiuto al principio normativo, così come definito dal vigente Codice dei beni culturali e del paesaggio *(art. 3) che annovera la tutela «nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione».*

La tradizione archivistica ci ha consegnato esempi diversificati di interventi di descrizione realizzati, nel corso dei decenni, presso gli archivi di concentrazione o generali. Tali interventi, nella loro complessità, costituiscono uno spaccato illustrativo e pregnante di criteri, prassi, tradizioni. In termini diacronici, con una proiezione temporale ormai secolare, tali strumenti potrebbero fornire una rappresentazione compiuta di vere e proprie 'scuole' di descrizione archivistica, capaci di consentire la conoscenza del patrimonio descritto oltre che di garantirne «la conservazione per fini di pubblica fruizione». Anche muovendo dalla prassi consolidata risulta evidente che sussiste una oggettiva gradualità della descrizione: dalla alta ed essenziale a quella più analitica; entrambe, tuttavia, capaci di individuare il "bene archivistico" così da poterne garantire la protezione*, la* conservazione *e nel contempo assicurarne la piena* fruizione. *La maggiore analiticità descrittiva consente una più attenta e peculiare azione di conservazione, garantisce in modo più ampio ed articolato la fruizione in quanto risulta idonea ad attivare possibilità di interazione e di incroci di informazioni.*

Il lavoro archivistico, pertanto, rientra in una antica e variegata tradizione capace tuttavia di mantenere viva ed attuale la funzione profes-

sionale. Risulta significativo, al riguardo, richiamare gli standard internazionali di descrizione archivistica – ISAD(G) – che ci ricordano come «lo scopo della descrizione archivistica è di identificare ed illustrare il contesto e il contenuto della documentazione archivistica per promuoverne l'accessibilità». Non va sottaciuto, peraltro, come descrivere un complesso documentario, definire nuovi strumenti di ricerca implichi la ridescrizione del complesso stesso e una sua nuova conoscenza. Si tratta, in sintesi, di quel processo, ben noto agli storici, che muove dalla contemporaneità del descrittore, nel caso specifico, così da consentirgli di entrare in modo compiuto e non astratto nella specificità della "storia delle carte".

In questa prospettiva di continuità/innovazione, l'Archivio di Stato di Palermo ha avviato da alcuni anni, nel contesto della definizione di un sistema gestionale, la descrizione del patrimonio documentario, secondo graduazioni descrittive diversificate. Se per alcuni "complessi documentari" la descrizione si è fermata al livello "alto" – così da soddisfare, tuttavia, la garanzia della protezione conservativa con la possibilità della fruizione – per altri si è potuto approfondire il livello di analisi descrittiva così da perseguire migliori e più incisivi obiettivi di fruizione.

È il caso costituito dal Diplomatico*, la raccolta, in unico complesso, di documentazione su supporto membranaceo proveniente da fondi archivistici diversi a cui si diede vita a Palermo, dalla seconda metà del XIX secolo, mutuando un modello che si era affermato in Italia ed Europa fra XVII e XIX secolo. La strutturazione dell'inventario elettronico ha mirato a perseguire, nell'alveo di un raccordo puntuale con le norme internazionali di descrizione ISAD(G) e ISAAR(CPF) e con la manualistica di settore, l'obiettivo della efficace definizione dei campi di descrizione e dei contenuti informativi in rapporto alle necessità della comunicazione in rete.*

La redazione dell'inventario elettronico del Diplomatico, *che si era avvalsa proficuamente della competenza e della valenza della ricerca scientifica di Elisabetta Lo Cascio e Marcello Moscone, consegnava all'attenzione degli operatori un nodo archivistico. A fronte della presenza di strumenti, seppur diversificati, di descrizione analitica editi nel corso dei lunghi lustri della tradizione archivistica siciliana, aventi per oggetto di analisi i* Tabulari *costituenti il* Diplomatico *palermitano, il* Tabulario della Commenda della Magione, *costituito dalla documentazione membranacea appartenuta alla chiesa palermitana della Santa Trinità, fondata nella seconda metà del XII secolo, non disponeva di uno strumento di descrizione analitica del materiale membranaceo. Nel corso dei decenni l'approccio da parte di numerosi studiosi al* Tabulario *della Magione*

aveva consentito l'edizione di saggistica generale e tematica. Non era stato approntato tuttavia uno strumento di corredo dettagliato e accurato che ne consentisse la più ampia ed oculata fruizione.

Si è ritenuto coerente, pertanto, con l'attività di descrizione del patrimonio archivistico e membranaceo, nella fattispecie, sopra ricordato, affrontare il suddetto nodo irrisolto così da dotare un nucleo essenziale e qualificante del Diplomatico*, quale la Magione, di un attento, completo e funzionale repertorio.*

Alla stessa Elisabetta Lo Cascio è stato richiesto l'impegno di curare, rinverdendo una antica e luminosa tradizione, la descrizione analitica del corpus *del* Tabulario della Magione di Palermo, *costituito da ottocentodue pergamene che tramandano complessivamente ottocentodiciassette documenti relativi all'arco cronologico compreso fra il 1116 e il 1643.*

Un impegno gravoso affrontato con abnegazione, competenza e serietà dalla giovane curatrice la quale ha saputo contribuire fattivamente alla conoscenza di un nucleo essenziale del ricchissimo patrimonio documentario siciliano ed ha valorizzato la tradizione dell'archivistica siciliana.

CLAUDIO TORRISI

PREFAZIONE

Nato all'interno dall'elaborazione del 'Sistema Informativo degli Archivi di Stato' avviato nel 2004 all'Archivio di Stato di Palermo, l'accurato regesto del Tabulario della chiesa e del monastero della Santa Trinità nota come 'la Magione', che oggi vede la luce grazie al vigoroso impegno di Elisabetta Lo Cascio, si presenta come strumento sicuro ed efficace per gli studi di storia politica, sociale e territoriale della Sicilia, e di Palermo in particolare, dai Normanni alla prima età moderna.

La documentazione dell'importante archivio per cui disponiamo oggi finalmente di un quadro completo e di una descrizione analitica, pur essendo per la maggior parte ripetitiva e perfino un po' monotona nel testimoniare cause per il possesso di beni, donazioni pro anima *e soprattutto piccole vendite di immobili, per lo più vigne e terreni da impiantare a vigneto o a frutteto (molte intestate a pochi attori, probabilmente agenti per la Santa Trinità prima ancora di divenirne confratelli, e con ogni probabilità mirate, come non è raro nel tardo medioevo, a eludere il fisco regio dal quale l'Ordine teutonico era esente a partire da un diploma di Federico II del 1205), registra, però, anche non pochi atti pubblici e semipubblici, alcuni giunti nell'archivio della Magione quali* monimina *legati alla cessione di beni appartenuti ad altre istituzioni siciliane. Si contano, infatti, ben trentotto documenti di pontefici (Onorio III, Gregorio IX, Innocenzo IV, Alessandro IV, Urbano IV, Clemente IV, Gregorio X, Bonifacio VIII, Clemente V, Urbano V, Bonifacio IX, Niccolò V, Callisto III, Sisto IV, Innocenzo VIII, Giulio II, Clemente VII, Giulio III, Pio IV, Urbano VIII), dieci di imperatori (Enrico VI e Federico II), quarantaquattro dei re di Sicilia (Ruggero II, Guglielmo I, Manfredi, Giacomo II, Federico III, Pietro II, Ludovico d'Aragona, Martino I e la moglie Maria insieme a Martino II, Alfonso il Magnanimo, Ferdinando II); undici di cardinali, vescovi e abati (Matteo d'Aquasparta cardinale, Bartolomeo vescovo di Siracusa e Ardicino della Porta cardinale di SS. Cosma e Damiano; Pie-*

tro Guerra arcivescovo di Monreale, Simone Beccatelli da Bologna arcivescovo di Palermo e Ferdinando Romano arcivescovo di Oristano; Giovanni di Prunn vescovo di Würzburg; Santoro Abate del monastero di Santo Spirito a Palermo; Luca abate di S. Giovanni degli Eremiti a Palermo) e uno del nunzio apostolico Domenico de Sassenorio*; altri, per finire, sono di varie autorità laiche (Riccardo conte d'Aiello; Rainaldo de Moac conte di Ariano; Matteo da Eboli; Umberto da Roccaforte giustiziere regio; Santoro Bisala da Messina giustiziere regio; Nicola Formentino regio secreto; Manfredi, Giovanni ed Enrico Chiaromonte conti di Modica; Guglielmo Peralta conte di Sclafani e di Alcamo; Giovanni Abbatelli barone di Cammarata e Cefalà; Ruggero di Paruta viceré di re Alfonso; Giacomo Borrelli vicario di Auxias Des Puig cardinale commendatario di Monreale; Pietro Dalagon* magister aule *di Ferdinando II il Cattolico), uno dell'*universitas *di Palermo e uno perfino dell'*universitas *di Corleone.*

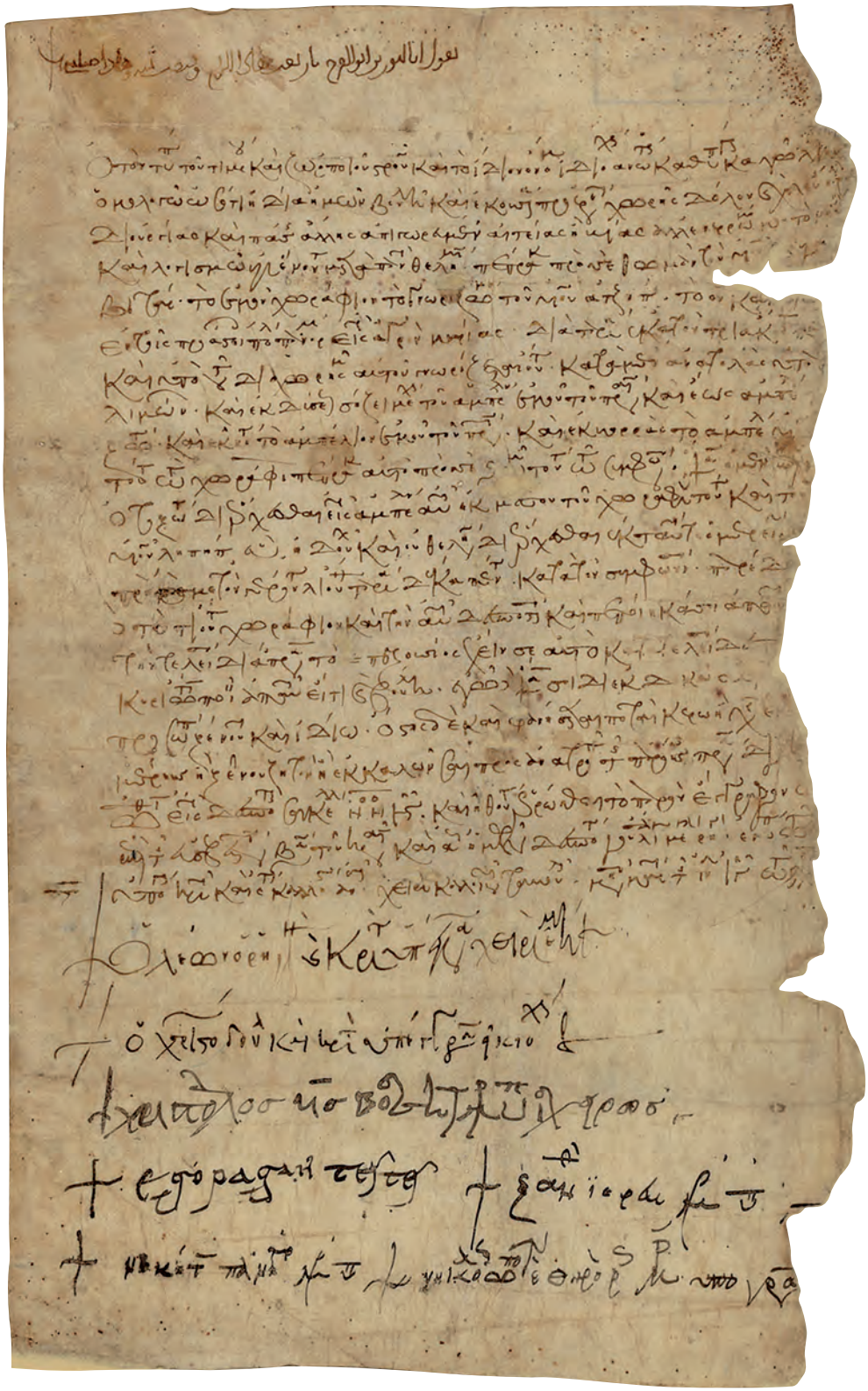
Oltre ad aspetti di storia regionale e politica, il complesso regesto messo a punto dalla Lo Cascio offre importanti prospettive di studio anche nell'ambito più marcatamente diplomatistico. Notevole in tal senso è, innanzi tutto, la ricostruzione della tradizione, in alcuni casi alquanto complessa, non soltanto per via di copie prodotte immediatamente dopo la prima redazione, forse perché destinate ad altra casa dell'Ordine dentro o fuori la Sicilia, ovvero a distanza di un tempo più lungo per ovviare all'intuibile deterioramento del supporto scrittorio, ma anche per la presenza di copie autentiche, inserti e originali di uno stesso documento; quanto mai apprezzabile è, poi, la puntuale indicazione degli usi cronologici (era, stile, computo) di volta in volta adottati dagli estensori dei documenti, ed utilissima la trascrizione completa della formula con cui questi ultimi autenticano il proprio intervento alla fine dell'escatocollo, spesso integrata da informazioni tratte dal testo dove essa è riferita in maniera più ampia, nonché quella del giudice ai contratti, anch'essa riferita ogni qualvolta compaia nel documento. Gli indici, infine, tengono conto della multietnicità dei personaggi e della estrema varietà dei toponimi presenti nel dettato, espressi in moltissimi casi in lingue differenti dal latino dei documenti: in greco, in arabo, talora in un latino fortemente contaminato dal volgare isolano, ma anche in dialetti germanici usati per i numerosi precettori e frati dell'Ordine provenienti da regioni transalpine di lingua tedesca.

Nel concludere questa breve presentazione non si può far altro che compiacersi, dunque, con la presente impresa editoriale, molto caldeggiata dal direttore dell'Archivio di Stato di Palermo Claudio Torrisi e con-

dotta a buon fine dall'attenta studiosa palermitana, e augurarsi che, sulla base di strumenti validi e precisi come questo e riprendendo una tradizione che in Sicilia ha i suoi esempi, validi ma ormai lontani, nelle opere di Carlo Alberto Garufi e di Paolo Collura, si possa procedere in un futuro non lontano, a edizioni critiche sempre più rigorose del ricchissimo materiale documentario siciliano.

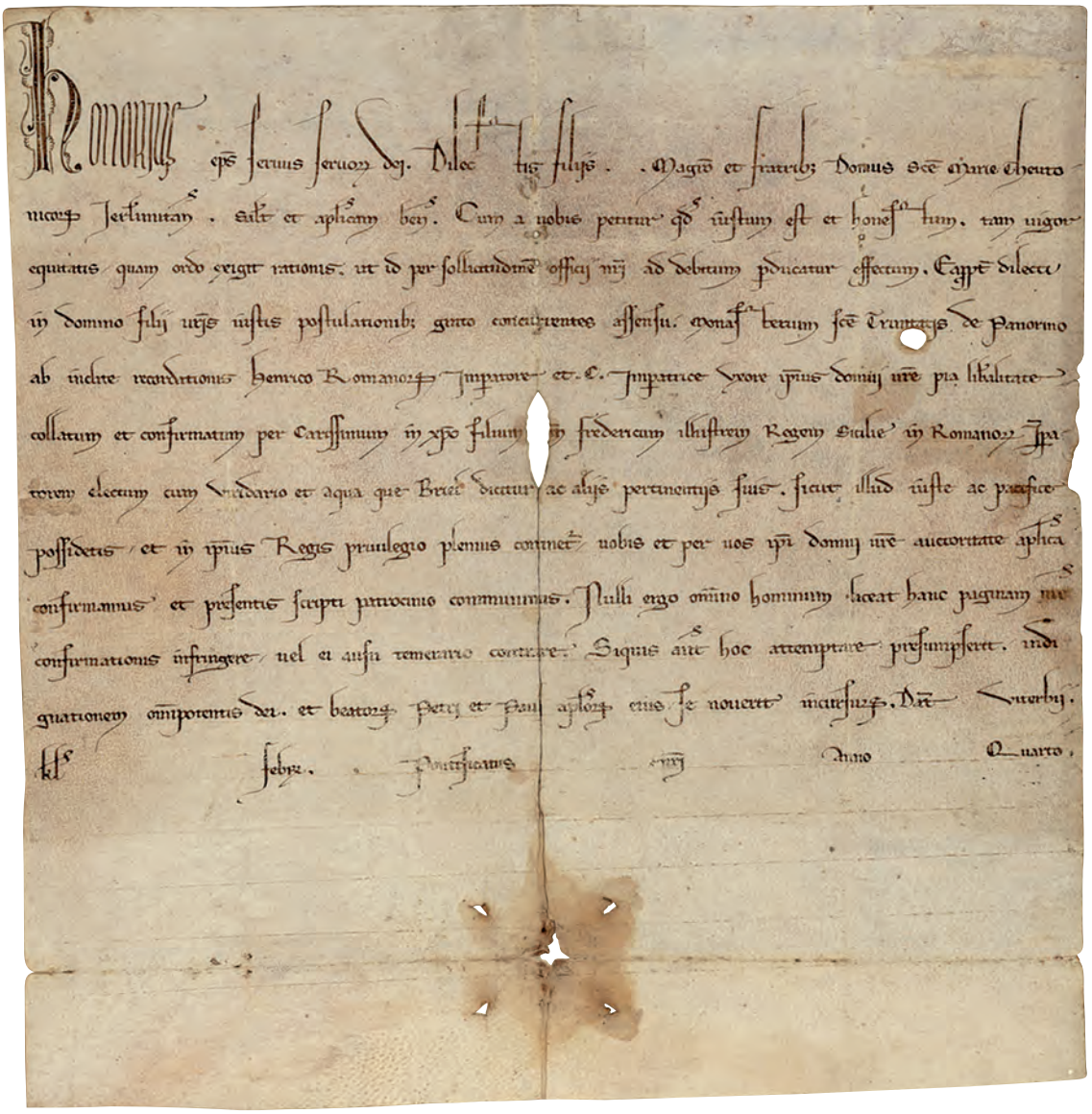
PAOLO CHERUBINI

TAVOLE

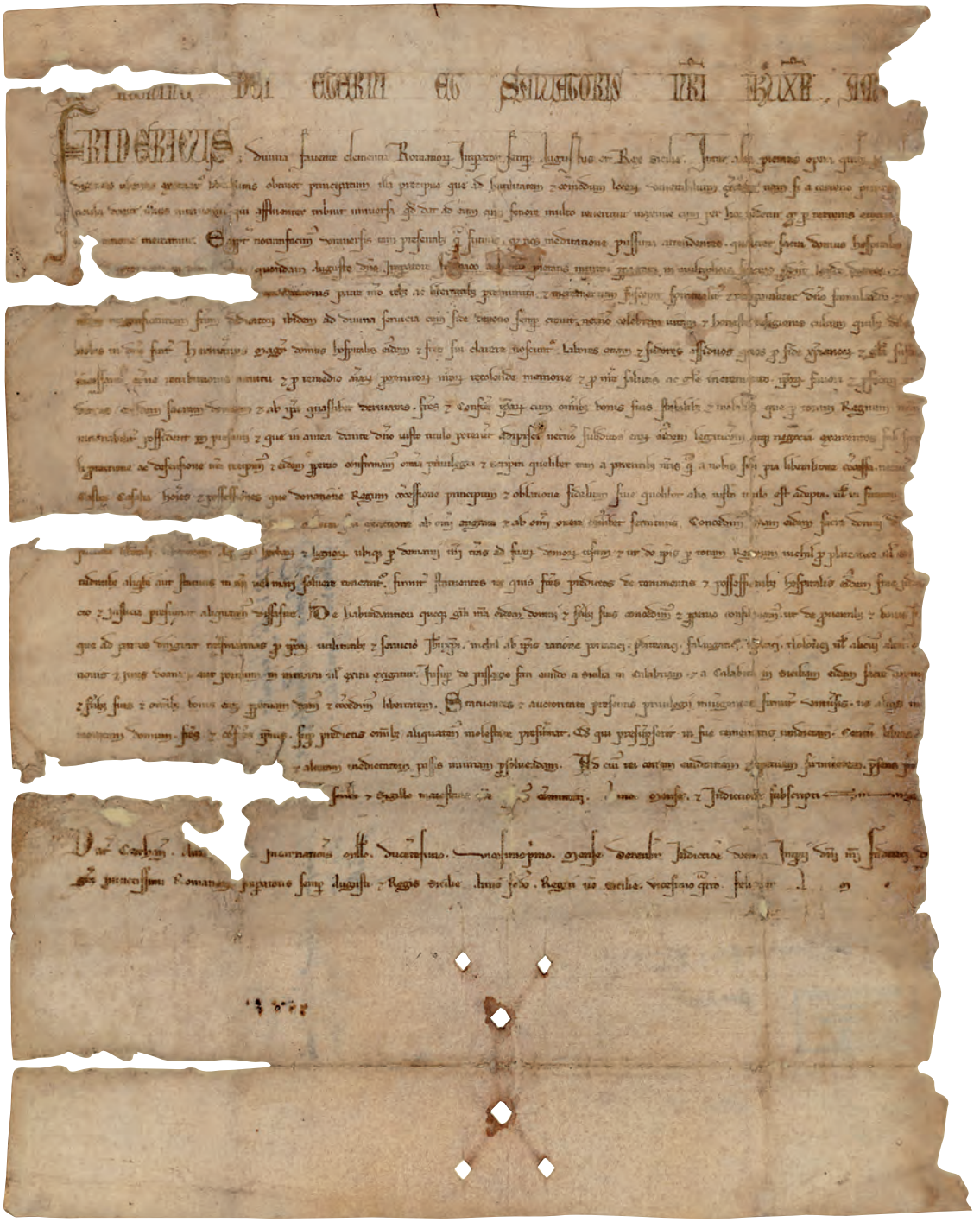


Tav. I - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico, Tabulario della Magione di Palermo*, n. 3*r* (doc. n. 9)

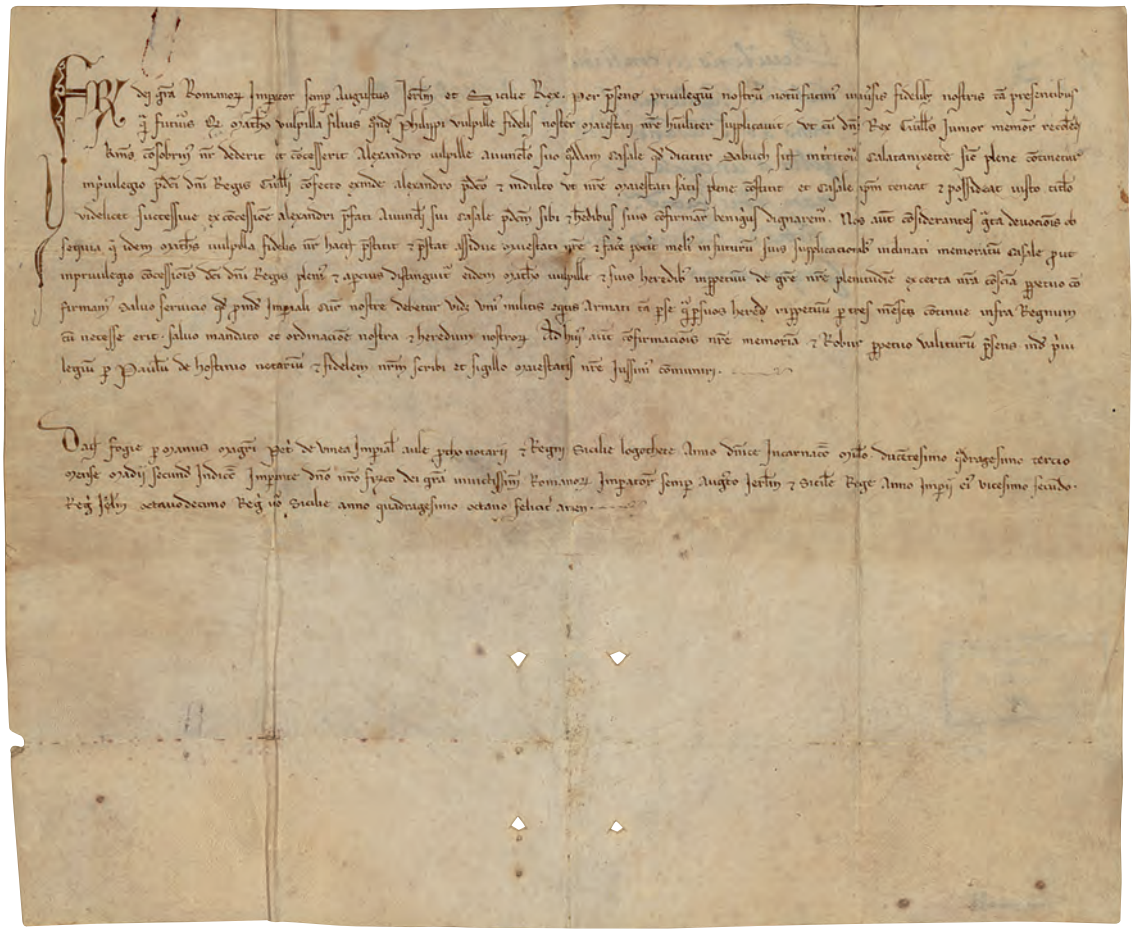
Tav. II - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 5*r* (doc. n. 12)



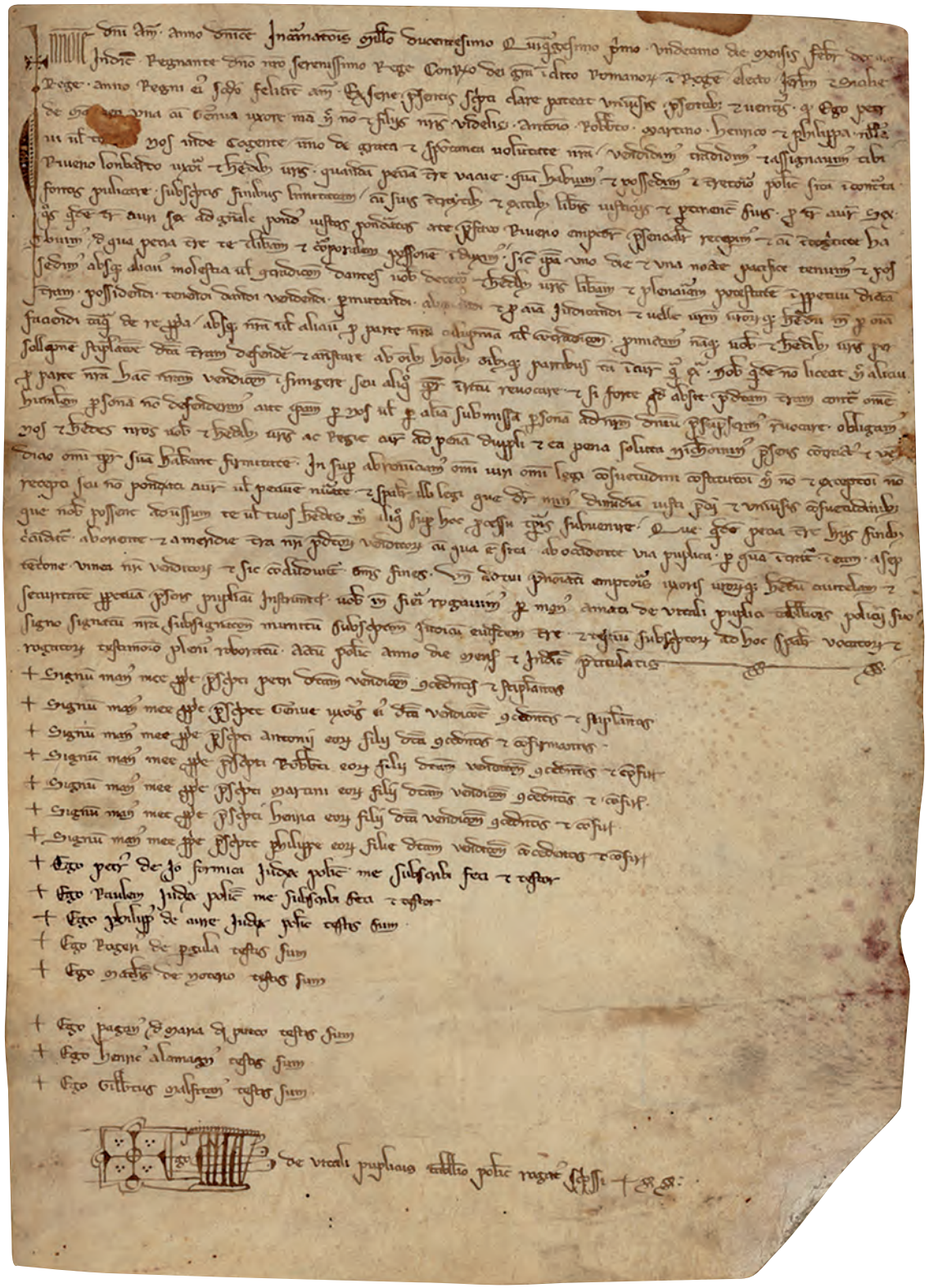
Tav. III - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico, Tabulario della Magione di Palermo*, n. 24*r* (doc. n. 34)



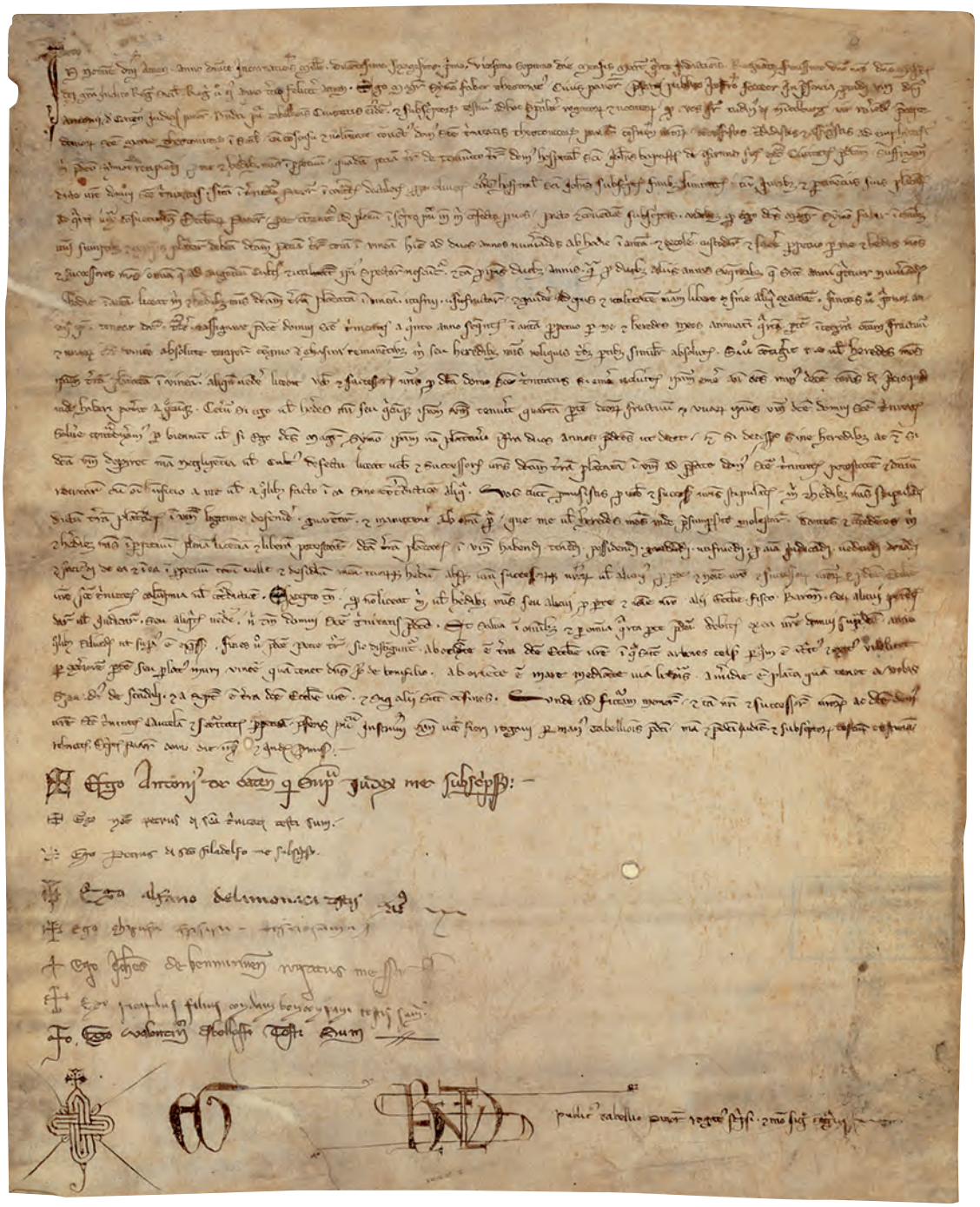
Tav. IV - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico, Tabulario della Magione di Palermo*, n. 28*r* (doc. n. 41)



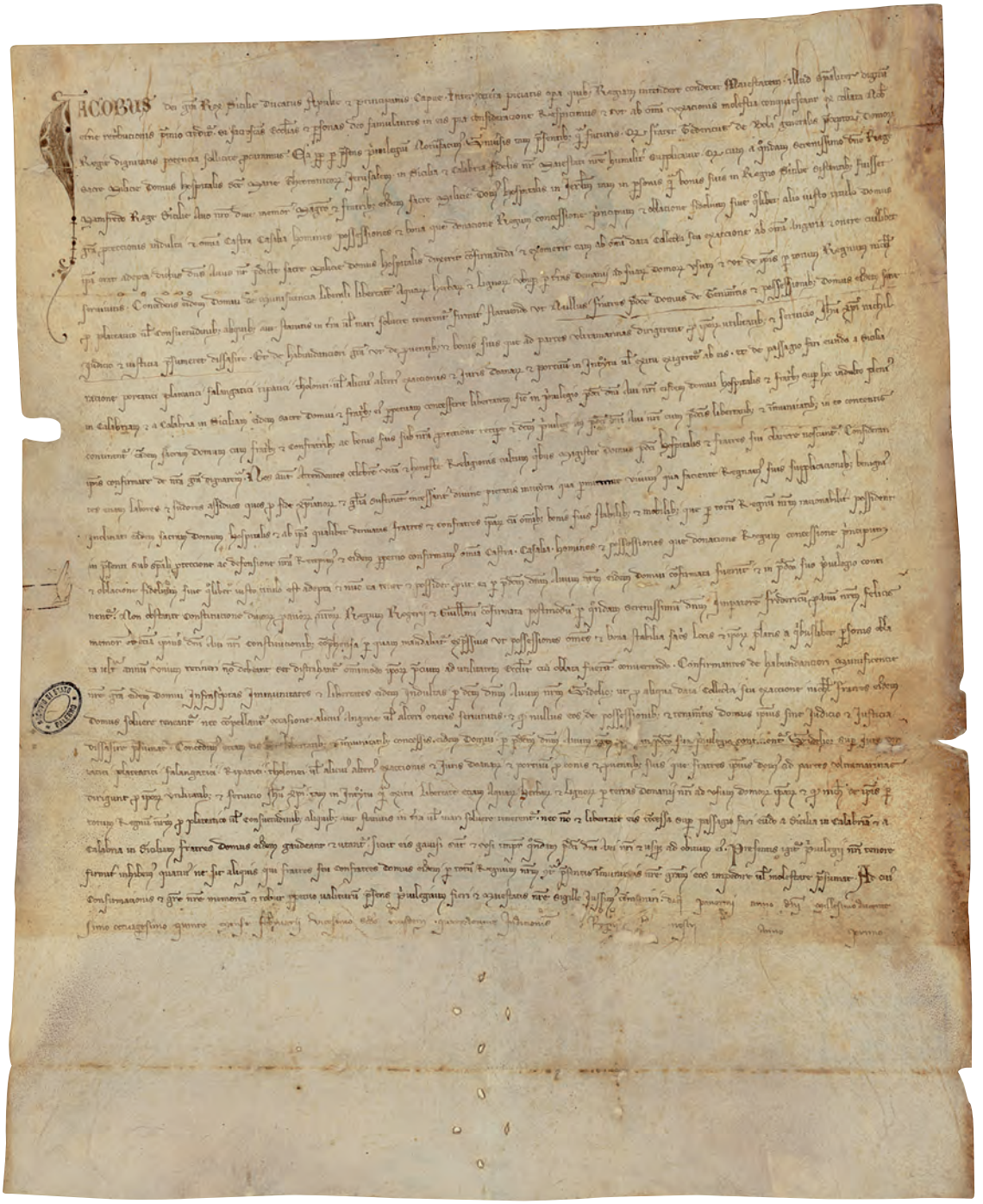
Tav. V - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 44*r* (doc. n. 61)



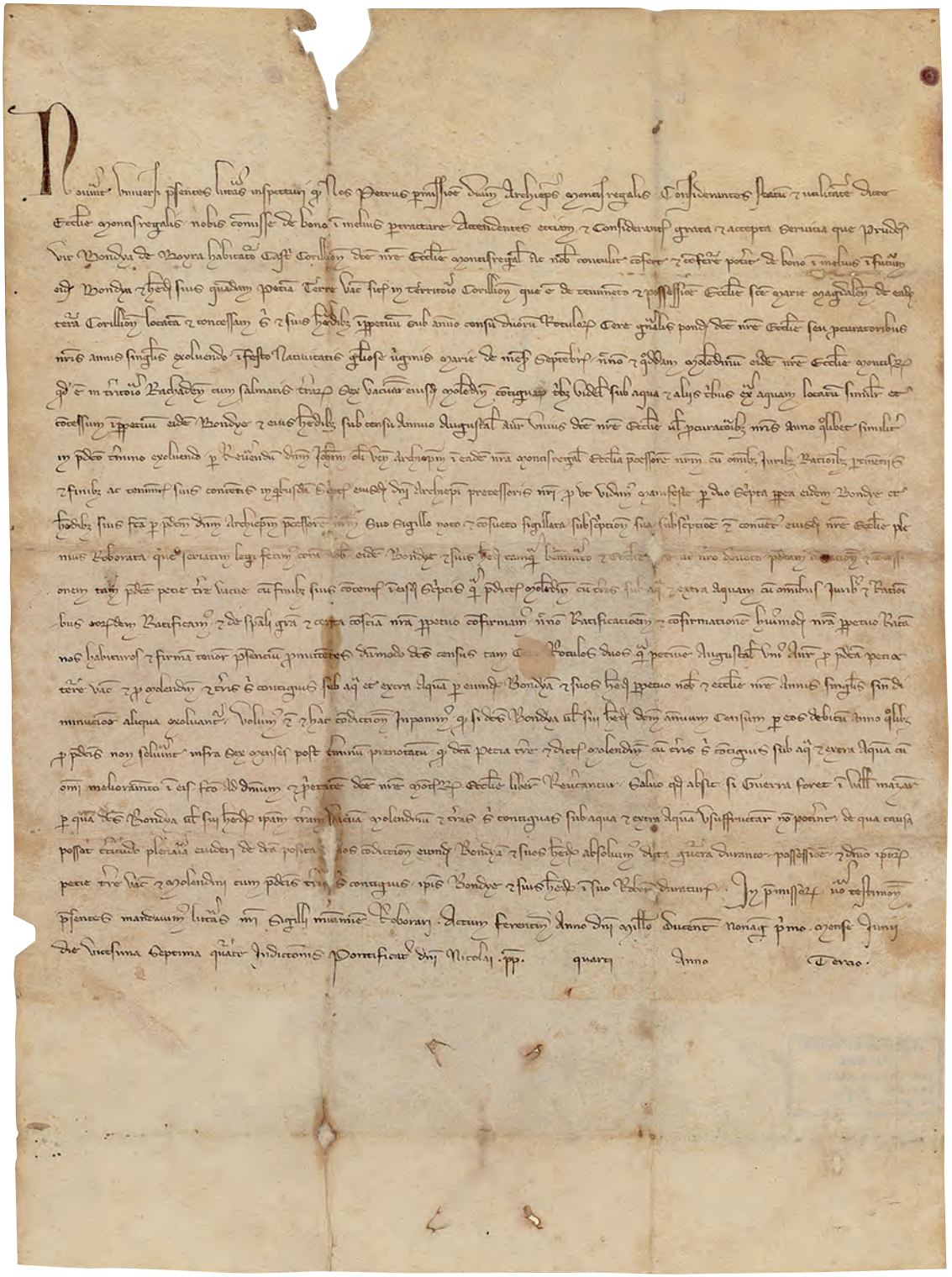
Tav. VI - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico, Tabulario della Magione di Palermo*, n. 55*r* (doc. n. 74)



Tav. VII - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 92*r* (doc. n. 113)



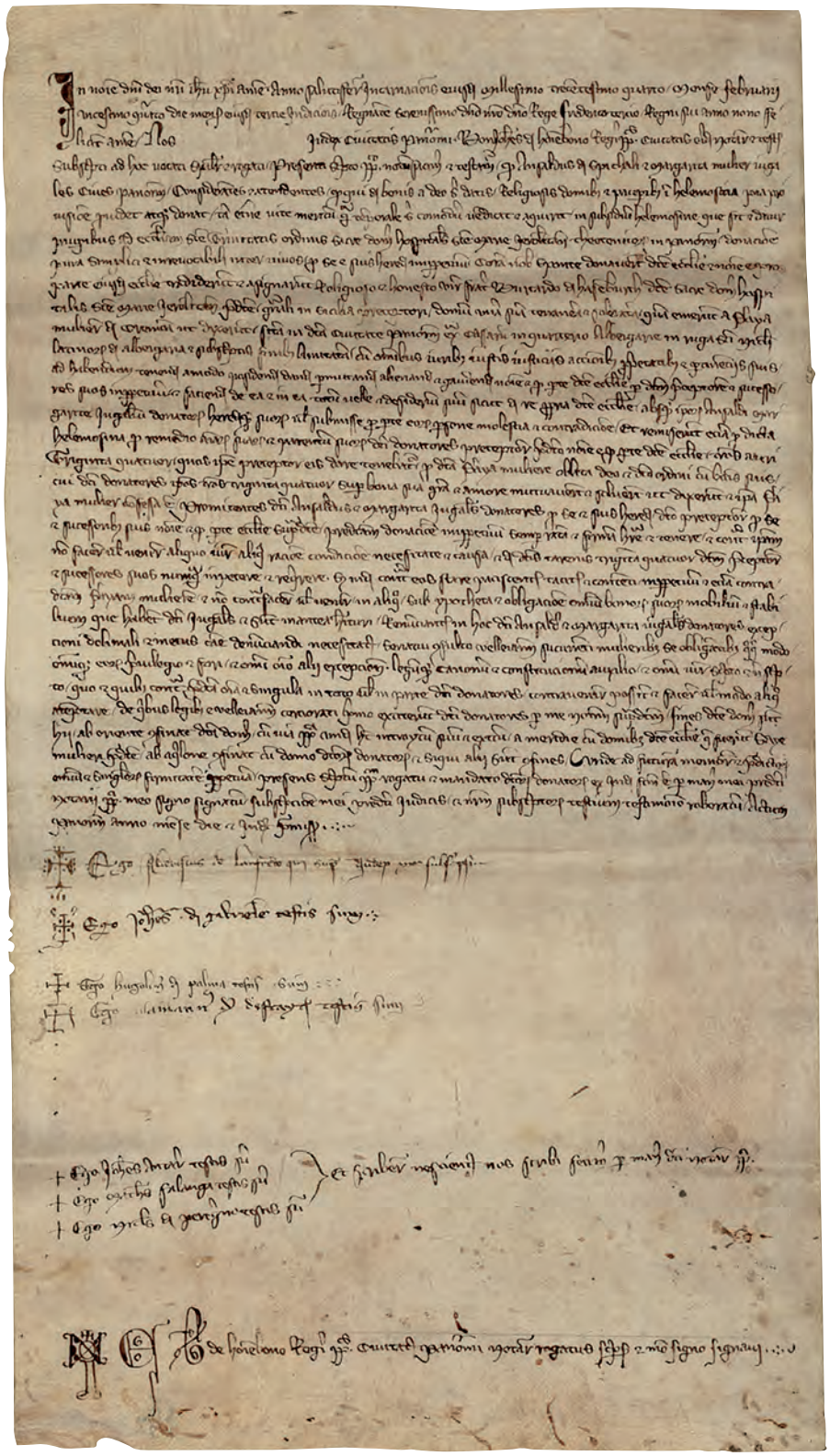
Tav. VIII - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 170*r* (doc. n. 186)



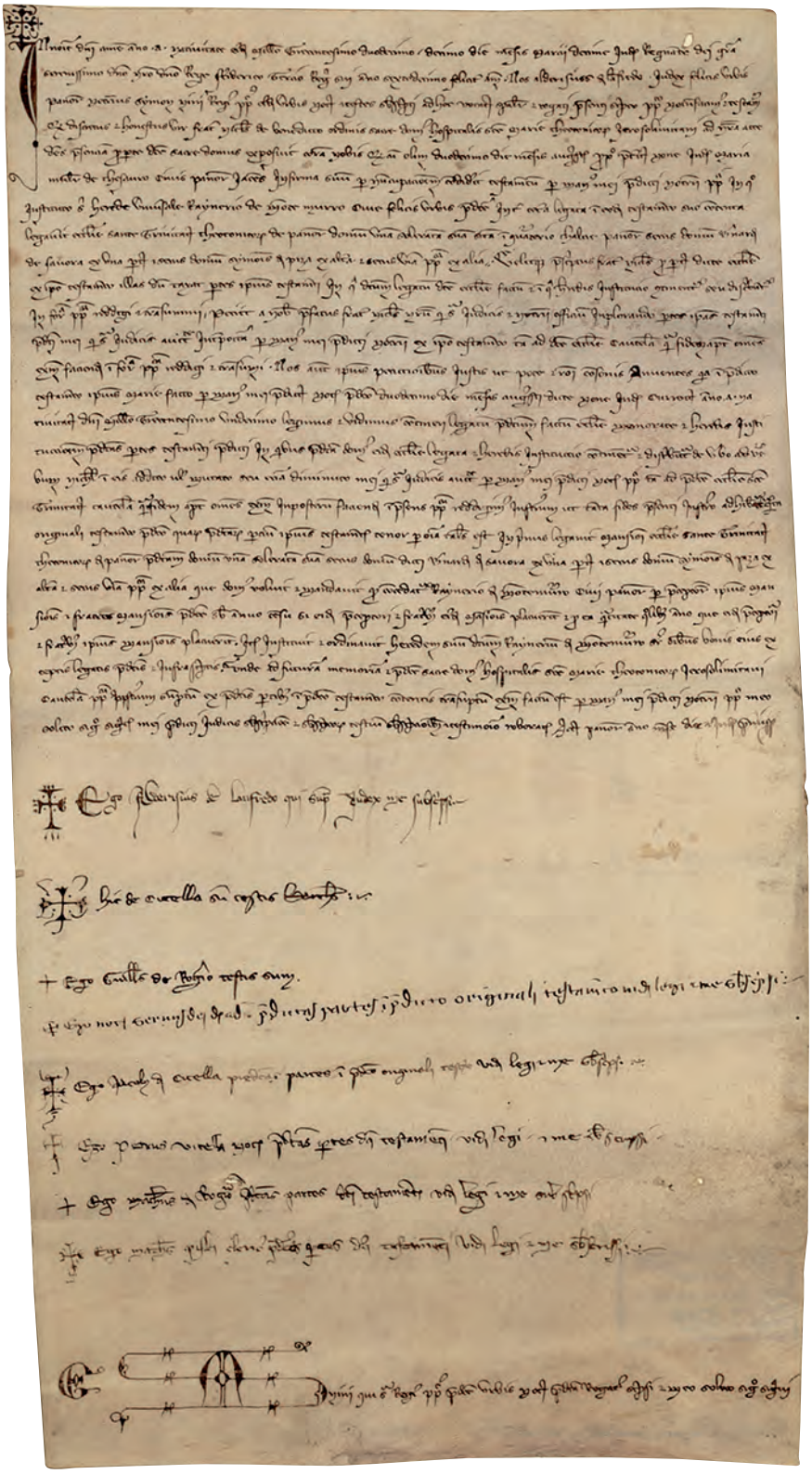
Tav. IX - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico, Tabulario della Magione di Palermo*, n. 234*r* (doc. n. 255)

Tav. X - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico, Tabulario della Magione di Palermo*, n. 333*r* (doc. n. 349)

Tav. XI - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico, Tabulario della Magione di Palermo*, n. 435*r* (doc. n. 444)

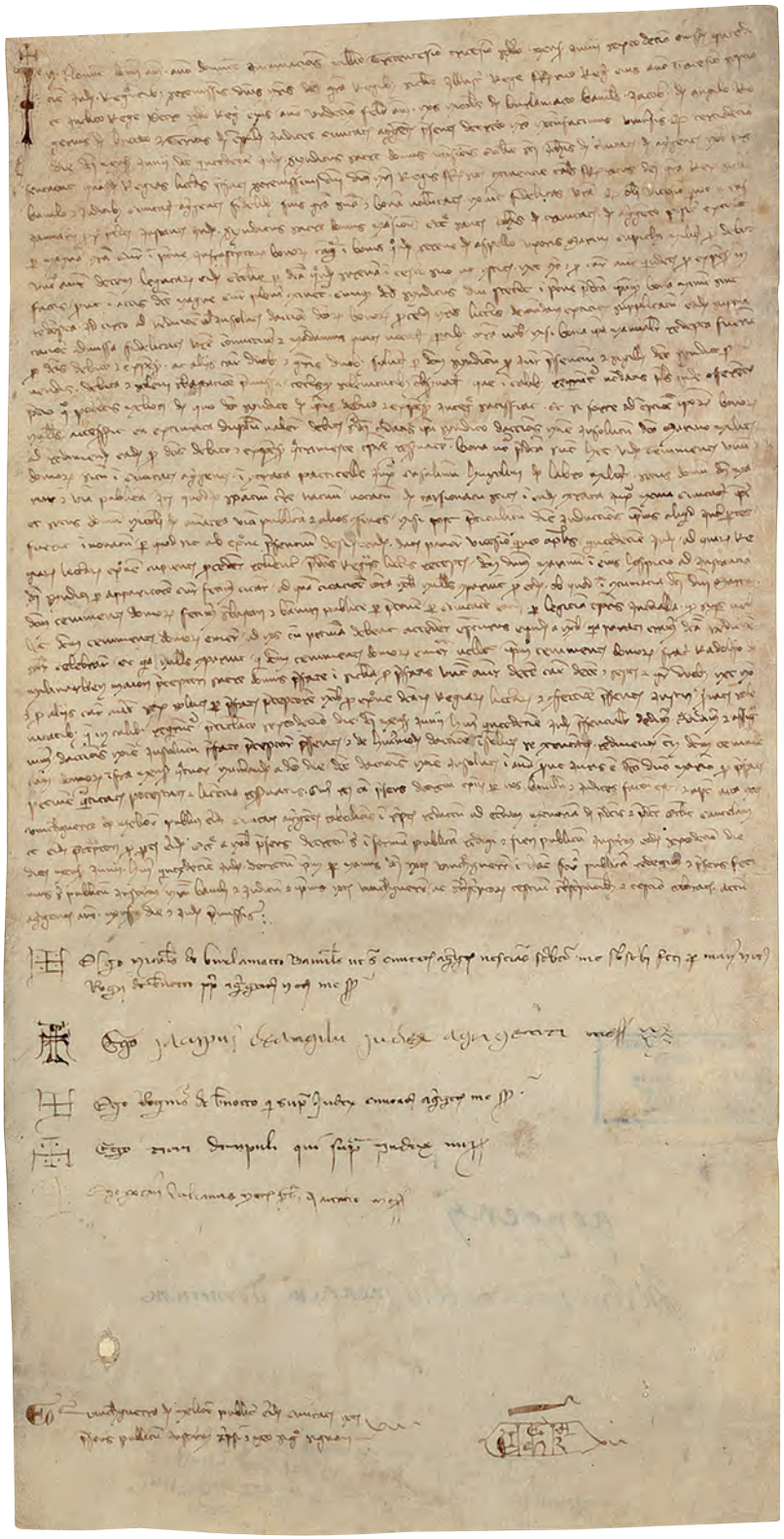


Tav. XII - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 438*r* (doc. n. 447)

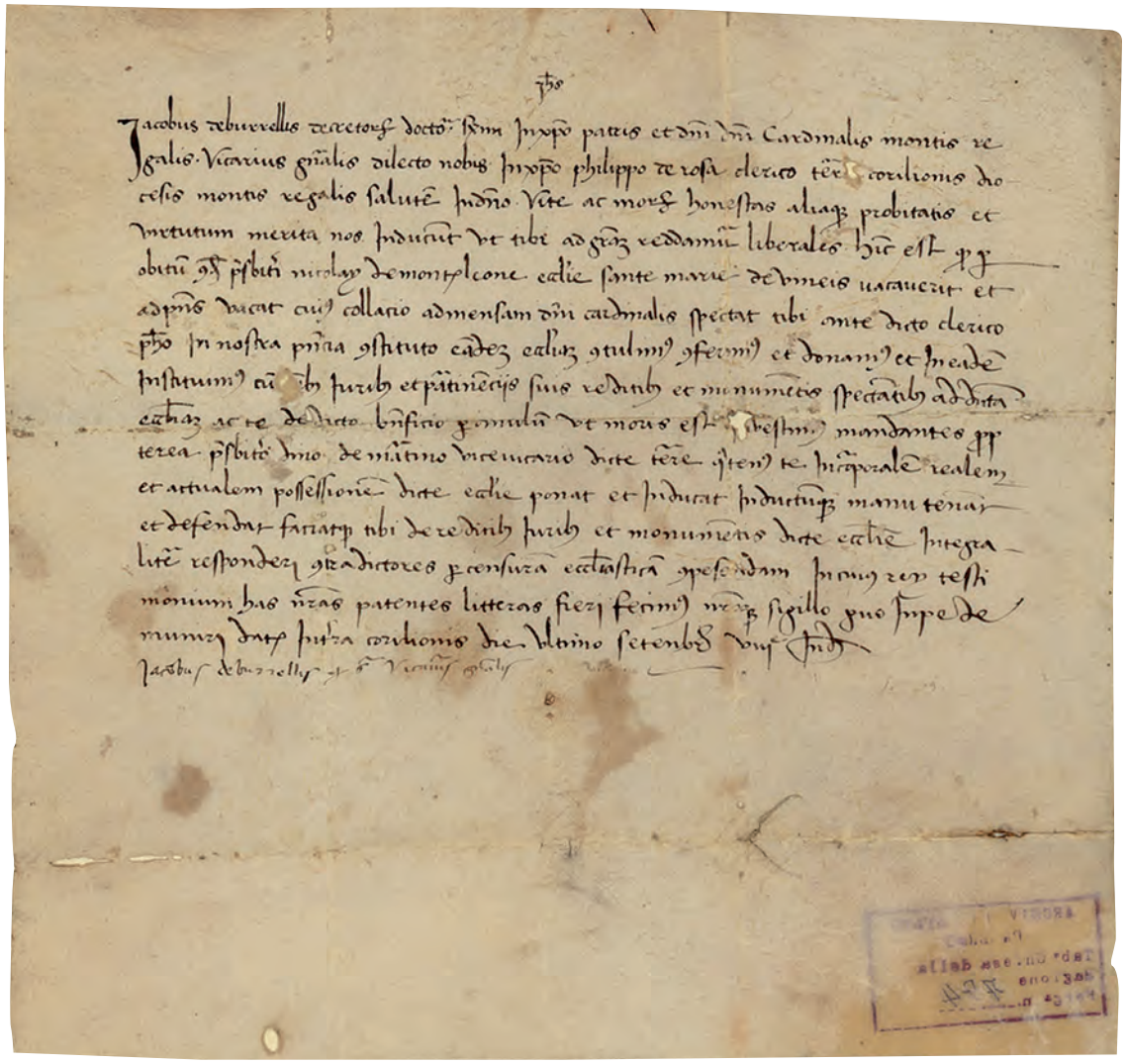


Tav. XIII - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 539*r* (doc. n. 538)

Tav. XIV - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico, Tabulario della Magione di Palermo*, n. 604*v* (cfr. doc. n. 611)



Tav. XV - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 608*r* (doc. n. 616)



Tav. XVI - Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico, Tabulario della Magione di Palermo*, n. 774*r* (doc. n. 787)

INTRODUZIONE*

1. Il complesso documentario

Il *Tabulario della Magione di Palermo* (d'ora in avanti TM) è uno dei ventidue complessi documentari che compongono il macro-fondo *Diplomatico* dell'Archivio di Stato del capoluogo siciliano[1]. Consta di ottocentodue

---

* Il progetto di repertoriazione dei documenti del *Tabulario della Magione di Palermo* è stato concepito insieme a Claudio Torrisi, che desidero ringraziare in questa occasione per il sostegno durante le varie fasi del lavoro e per averne proposto la pubblicazione nella collana *Fonti* della Direzione Generale per gli Archivi. Sono particolarmente grata inoltre a Paolo Cherubini, per la generosità con la quale mi ha offerto il suo aiuto e per la costante disponibilità nello sciogliere dubbi e nel propormi i suoi suggerimenti, e a Laura Sciascia, che con i suoi preziosi consigli ha certamente contribuito a migliorarne la stesura finale. Un sincero ringraziamento va anche a Patrizia Sardina, che mi ha gentilmente fornito utili chiarimenti su alcuni documenti studiati nel corso delle sue ricerche. A Marcello Moscone il merito di avere contribuito all'elaborazione di questo lavoro attraverso un continuo confronto e un assiduo scambio di idee.

[1] Il nucleo originario del *Diplomatico* dell'Archivio di Stato di Palermo era costituito dai cosiddetti *tabularii* dell'Ospedale civico palermitano, della Mensa vescovile di Cefalù, della Magione di Palermo, del monastero di Santa Maria del Bosco di Calatamuro e del cenobio di San Martino delle Scale: cfr. G. Silvestri, *Sul Grande Archivio di Palermo e sui lavori in esso eseguiti dal 1865 al 1874*, Palermo, Tipografia B. Virzì-Puleo, 1875, p. 73. Non si conosce con esattezza la data di ingresso delle pergamene della Magione nell'Archivio di Stato di Palermo, ma è comunque possibile ricavare una datazione approssimativa dalla corrispondenza intercorsa fra l'Intendenza di finanza di Palermo e la Direzione degli archivi di Sicilia negli anni 1866-1871 (la documentazione è conservata presso l'Archivio di Stato di Palermo, *Archivio della Soprintendenza*, b. 175, filza 16, fasc. 10). Già nell'aprile 1866 la Direzione delle tasse e del demanio di Palermo aveva comunicato al direttore degli archivi siciliani la necessità di depositare nel "Grande Archivio", per disposizione del Ministero delle Finanze, tutte le carte e i titoli originali pertinenti alla soppressa Real Commenda di Magione e Ficuzza e ai suoi aggregati. Soltanto nell'ottobre 1870, però, l'Intendenza di finanza di Palermo tornò a sollecitare una risposta da parte della Direzione degli archivi di Sicilia in merito alla disponibilità di questa a ricevere in consegna gli archivi della Magione e dei Gesuiti alle stesse condizioni con le quali era in corso il trasferimento delle carte delle corporazioni religiose soppresse. Il 9 agosto 1871, inoltre, l'intendente comunicò al direttore degli archivi il ritrovamento di numerose pergamene nell'archivio della Magione e lo pregò di designare un suo delegato per l'esame e la consegna del materiale documentario. Dalla successiva comunicazione del 17 agosto 1871, indirizzata all'Intendenza di finanza, si apprende

pergamene, che tramandano complessivamente ottocentodiciassette documenti relativi all'arco cronologico compreso fra il 1116 e il 1643, e conserva la documentazione membranacea appartenuta alla chiesa palermitana della Santa Trinità, fondata nella seconda metà del XII secolo, sottoposta in breve tempo dapprima all'ordine cistercense e poi a quello dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme e infine ridotta in beneficio assegnato alla cura di ecclesiastici commendatari. Si tratta di un *corpus* di assoluta importanza per la storia istituzionale, culturale e socio-economica della Sicilia basso-medievale, che si segnala soprattutto per l'elevato numero di documenti privati dei secoli XIII e XIV e, in particolare, per quelli inerenti alla città di Palermo nel Duecento, un'epoca per la quale mancano altre tipologie documentarie utili alla ricostruzione della storia urbana, quali ad esempio i protocolli notarili o i registri dell'amministrazione cittadina[2].

Per lungo tempo questo patrimonio archivistico ha costituito essenzialmente la base per la ricostruzione delle vicende dell'Ordine teutonico in Sicilia: già l'erudito seicentesco Rocco Pirro, nella sua monumentale *Sicilia sacra*, aveva tracciato un *excursus* ampio e dettagliato sulla storia della *sacra domus Mansionis Panormi*, dei suoi responsabili istituzionali (l'abate cistercense, le autorità dell'Ordine teutonico e gli abati commendatari di età moderna) nonché delle sue chiese suffraganee[3]. Questo schema storio-

che la Direzione degli archivi aveva designato quale proprio delegato per l'affare Raffaele Starrabba. L'ingresso delle pergamene nell'istituto palermitano precedette comunque di molto quello della restante documentazione appartenuta alla Commenda della Magione: la presenza del *tabularium*, infatti, è già attestata nella citata relazione sul "Grande Archivio" di Giuseppe Silvestri edita nel 1875 (G. Silvestri, *Sul Grande Archivio…* cit., p. 73), mentre il verbale di consegna delle altre carte dell'archivio è datato 9 ottobre 1897 (Archivio di Stato di Palermo, *Archivio della Soprintendenza*, b. 175, filza 16, fasc. 10). Per le vicende storiche dell'Archivio di Stato di Palermo fra XIX e XX secolo si veda ora C. Torrisi, *Per una storia del "Grande Archivio" di Palermo*, Palermo, Archivio di Stato di Palermo – Scuola di Archivistica Paleografia e Diplomatica, 2009.

[2] Risalgono infatti soltanto all'ultimo quindicennio del XIII secolo i primi protocolli notarili superstiti di area palermitana, che sono quelli di Adamo *de Citella*: cfr. P. Burgarella, *Le imbreviature del notaio Adamo de Citella a Palermo (1° Registro: 1286-1287)*, Roma, Il Centro di Ricerca, 1981, e P. Gulotta, *Le imbreviature del notaio Adamo de Citella a Palermo (2° Registro: 1298-1299)*, Roma, Il Centro di Ricerca, 1982. Per quanto concerne la documentazione su registro inerente all'amministrazione cittadina, essa si conserva a partire dai primi anni del XIV secolo: si veda F. Pollaci Nuccio-D. Gnoffo, *I due registri di lettere degli anni 1311-12 e 1316-17. Il quaternus peticionum del 1320-21 e il quaderno delle gabelle anteriori al 1312*, Palermo, Stabilimento tipografico Virzì, 1892, ristampato come *Acta curie felicis urbis Panormi*. 1. *Registri di lettere gabelle e petizioni 1274-1321*, a cura di F. Pollaci Nuccio e D. Gnoffo, introduzione di F. Giunta, Palermo, Municipio di Palermo. Assessorato Beni Culturali – Archivio Storico, 1982.

[3] R. Pirrus, *Sicilia sacra disquisitionibus et notitiis illustrata*, II, Panormi, apud haeredes Petri Coppulae, 1733[3], pp. 1340v-1346v.

grafico venne ripreso negli anni Venti del Settecento da Antonino Mongitore, che dedicò al tema un'opera monografica nella quale il profilo storico del Pirro venne arricchito e ampliato attraverso il costante riferimento alle testimonianze documentarie superstiti, alle quali l'autore ricorre attraverso semplici citazioni, sintesi più o meno estese del loro contenuto o ancora riportandone spesso il testo *in extenso* nel corso della narrazione[4]. Dalla ricostruzione storica di Mongitore rimase esclusa, ovviamente, la documentazione conservata nel tabulario che non era attinente in modo diretto alla storia dell'Ordine. Nel 1858 venne pubblicato un elenco, completo ma non privo di errori e fraintendimenti, di tutte le pergamene della Magione: Vincenzo Mortillaro, su incarico del re delle due Sicilie Ferdinando II di Borbone, si cimentò infatti nel riordino dell'intero complesso archivistico nonché nella redazione di un elenco cronologico corredato da una generica definizione della natura giuridica dei documenti e solo saltuariamente da regesti e trascrizioni, i primi in verità piuttosto sommari, le seconde poco accurate[5].

Soltanto intorno alla metà del secolo scorso, in uno studio dedicato all'attività economica e patrimoniale del mercante madonita Rinaldo di Giovanni Lombardo, personaggio di spicco nella Polizzi due-trecentesca divenuto pochi anni prima della morte chierico e confratello dell'Ordine teutonico, Illuminato Peri mise in luce un *corpus* consistente e omogeneo di documenti conservati nel *Tabulario della Magione di Palermo* sino ad allora pressoché ignorati, che rappresenta di fatto un archivio privato aggregato al complesso documentario principale[6]. Da ultimo Kristjan Toomaspoeg ha pubblicato in appendice alla sua monografia sui teutonici nella Sicilia medievale, edita nel 2003 per i tipi dell'École française de Rome[7], una ponderosa raccolta di regesti relativi a documenti sulla storia dell'Ordine teuto-

---

[4] A. Mongitore, *Monumenta historica sacrae domus mansionis SS. Trinitatis Militaris Ordinis Theutonicorum Urbis Panormi et magni eius praeceptoris*, Panormi, ex officina typographica Joannis Baptistae Aiccardo, 1721.

[5] V. Mortillaro, *Elenco cronologico delle antiche pergamene pertinenti alla Real Chiesa della Magione*, Palermo, Stamperia di Pietro Pensante, 1858. All'opera di Mortillaro si attiene anche la sintetica compilazione di Rocco Russo edita a supporto del suo studio sulla Magione pubblicato nel 1975: R. Russo, *La "Magione" di Palermo negli otto secoli della sua storia*, Palermo, Aracne, 1975, pp. 13-35.

[6] I. Peri, *Rinaldo di Giovanni Lombardo habitator terrae Policii,* in *Studi medievali in onore di Antonino De Stefano*, Palermo, Società siciliana per la storia patria, [1956], pp. 429-506, in seguito riedito senza appendice documentaria in Id., *Villani e cavalieri nella Sicilia medievale*, Roma-Bari, Laterza, 1993, pp. 143-197.

[7] K. Toomaspoeg, *Les teutoniques en Sicile (1197-1492)*, Rome, École française de Rome, 2003.

nico per il periodo compreso fra il 1116 e il 1796[8], attingendo copiosamente alle fonti conservate presso l'Archivio di Stato di Palermo[9] e fra queste in particolare al materiale membranaceo del *Tabulario*[10].

Nonostante il patrimonio documentario della Magione sia stato ampiamente utilizzato per ricerche di vario indirizzo, in particolare di ambito medievistico[11], manca a tutt'oggi uno strumento di descrizione analitica del materiale membranaceo che consenta una fruizione ad ampio raggio di tutte le testimonianze documentarie in esso conservate[12]. Con la presente pubblicazione, a conclusione del progetto avviato nel 2004 di descrizione su supporto elettronico e di digitalizzazione dell'intero *Diplomatico* dell'Archivio di Stato di Palermo, ci si propone quindi di colmare tale lacuna[13].

---

[8] *Ibid*., pp. 559-905; si vedano in aggiunta anche i venti documenti editi integralmente *ibid*., pp. 499-553, relativi al periodo 1215-1491.

[9] Sui complessi archivistici utilizzati per la ricerca cfr. *ibid*., pp. 487-497.

[10] È opportuno avvertire che le differenze fra i regesti dei documenti del *Tabulario della Magione di Palermo* proposti dallo studioso estone in appendice al suo lavoro e quelli che si pubblicano nel presente repertorio sono assai significative e vanno ricondotte ad un differente approccio scientifico al materiale esaminato: nel caso di Toomaspoeg, l'interesse per la ricostruzione della presenza teutonica in Sicilia in chiave storico-sociale e istituzionale ha indotto l'autore a selezionare fra i documenti del *Tabulario* quelli di maggiore interesse ai fini della sua ricerca e ad integrarne i dati con quelli tratti da altre fonti conservate in diversi archivi fra Italia, Austria, Germania e Città del Vaticano; in questa sede, invece, si propone per la prima volta una descrizione analitica di tutti i documenti tramandati dalle ottocentodue unità archivistiche che compongono il complesso documentario, con una attenzione per l'esegesi storico-giuridica e per la *traditio* delle singole testimonianze documentarie di taglio essenzialmente diplomatistico e archivistico.

[11] Basti in questa sede, a titolo esemplificativo, il rinvio ai seguenti contributi dell'ultimo ventennio. Per la presenza dei toscani in Sicilia fra '200 e '300: G. Petralia, *Sui Toscani in Sicilia tra Due e Trecento: la penetrazione sociale e il radicamento nei ceti urbani*, in *Commercio, finanza, funzione pubblica. Stranieri in Sicilia e Sardegna nei secoli XIII-XV*, a cura di M. Tangheroni, Napoli, Liguori, 1989, pp. 129-218; per la proprietà fondiaria dei musulmani nella Sicilia del XII secolo: H. Bresc, *La propriété foncière des musulmans dans la Sicile du XIIe siècle: trois documents inédits*, in *Giornata di studio. Del nuovo sulla Sicilia musulmana (Roma, 3 maggio 1993)*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1995, pp. 69-97, ora in Id., *Una stagione in Sicilia*, a cura di M. Pacifico, I, Palermo, Associazione Mediterranea, 2010, pp. 73-101; per lo storia del *quarterius Halcie* e lo studio delle articolazioni urbane della Palermo basso-medievale: E. Pezzini, *Un tratto della cinta muraria della città di Palermo*, in «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Âge», 110 (1998), 2, pp. 719-771, ed Ead., *Articolazioni territoriali a Palermo tra XII e XIV secolo*, *ibidem*, 116 (2004), 2, pp. 729-801; per la storia del notariato a Palermo fra XIII e XIV secolo: M. Moscone, *Notai e giudici cittadini dai documenti originali palermitani di età aragonese (1282-1391)*, Palermo, Archivio di Stato di Palermo – Scuola di Archivistica Paleografia e Diplomatica, 2008.

[12] Sinora infatti la documentazione è stata accessibile soltanto attraverso uno scarno elenco dattiloscritto delle unità archivistiche, privo della data di redazione, consultabile presso la sala di studio della sede 'Catena' (al n. 97).

[13] Sul progetto, diretto e coordinato da Claudio Torrisi, mi permetto di rinviare a E. Lo Cascio, *Sistema informativo degli Archivi di Stato. La scheda pergamene e la sua sperimenta-*

2. Il soggetto produttore: cenni storici

Le prime notizie sulla Santa Trinità sono note da una traduzione latina di un documento greco steso a Palermo nel dicembre 1174, in cui si dice che la chiesa palermitana venne edificata su un ospedale fondato da Gualtiero arcivescovo di Palermo[14]. Al novembre 1191, in un atto di compravendita in lingua greca, è datata invece, l'attestazione più antica del monastero della Santa Trinità, appellato del 'Cancelliere', denominazione con la quale si identificava il cenobio fondato, per l'appunto, dal cancelliere del regno normanno di Sicilia Matteo da Salerno[15]; un riferimento esplicito a tale edificazione ricorre nella donazione del giugno 1194, disposta dal figlio di Matteo, il conte Riccardo d'Aiello, dove fra l'altro viena specificata l'appartenenza del cenobio all'ordine cistercense e la sua ubicazione presso la *Porta Thermarum* nel quartiere palermitano della Kalsa[16]; al settembre dello stesso anno, infine, risale l'unica testimonianza sinora nota sull'abbaziato della Santa Trinità, tenuto all'epoca da un tale Ludovico[17]. Sulla fondazione della chiesa e del monastero, sin dalla prima ed erronea indicazione che si legge nell'opera a stampa del 1558 del domenicano Tommaso Fazello[18], si sono succedute fino ad oggi diverse ipotesi e rico-

---

zione nell'inventario elettronico del Diplomatico *dell'Archivio di Stato di Palermo*, Palermo, Archivio di Stato di Palermo – Scuola di Archivistica Paleografia e Diplomatica, 2006, pp. 41-71.

[14] Archivio di Stato di Palermo (d'ora in poi ASPa), TM n. 109 (cfr. documento n. 11 del repertorio): «[…] *ad opus dive sancte ecclesie invocate Sancte Trinitatis edificate a fundamentis in hospitali quod elevavit reverendissimus archiepiscopus civitatis Panormi dominus Gual*[*terius*]». Sono due gli arcivescovi di Palermo noti con il nome Gualterio durante il XII secolo: il primo fu in carica fra il 1111 e il 1116, il secondo tenne l'ufficio ecclesiastico nel periodo 1168/9-1190. Sulla distinzione dei due prelati si veda N. Kamp, *I vescovi siciliani nel periodo normanno: origine sociale e formazioni spirituali*, in *Chiesa e società in Sicilia. L'età normanna, Atti del I Convegno internazionale organizzato dall'arcidiocesi di Catania (25-27 novembre 1992)*, a cura di G. Zito, Torino, Società editrice internazionale, 1995, pp. 63-89, in particolare p. 67 e pp. 69, 76-77. Su Gualtiero, arcivescovo di Palermo in carica nella seconda metà del XII secolo, cfr. inoltre: L. J. A. Loewenthal, *For the biography of Walter Ophamil, archbishop of Palermo*, in «The English Historical Review», LXXXVII (1972), pp. 75-82, e F. Delle Donne, *Gualtiero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LX, Roma, Istituto della enciclopedia italiana, 2003, pp. 224-227.

[15] S. Cusa, *I diplomi greci ed arabi di Sicilia pubblicati nel testo originale, tradotti ed illustrati*, I, Palermo, Stabilimento tipografico Lao, 1868, p. 123.

[16] ASPa, TM nn. 8 e 9 (cfr. documento n. 17 del repertorio).

[17] ASPa, TM n. 11 (cfr. documento n. 18 del repertorio).

[18] Lo storico saccense afferma, con palesi fraintedimenti cronologici, che il monastero era stato eretto insieme alla chiesa della Santa Trinità da Matteo, cancelliere del re Guglielmo II, e che in seguito, nel 1150, era stato dotato dallo stesso sovrano normanno: cfr. T. Fazellus, *De rebus Siculis decades duae*, Panormi, apud Ioannem Matthaeum Maidam et Franciscum Carraram, 1558, p. 183. Alla fondazione della Santa Trinità accenna anche un illustre confratello del Fazello, l'umanista palermitano Pietro Ranzano (1426/27-1492/93). Nella sezione della sua

struzioni[19]: già nel 1932, comunque, Carlo Alberto Garufi aveva datato tale fondazione agli anni 1190-1193, quando Matteo da Salerno, al culmine della sua carriera, ricoprì la carica di cancelliere del regno di Sicilia[20]. Un recente contributo di Giuseppe Mandalà ha messo in luce un ulteriore aspetto della questione, sul quale la precedente letteratura storiografica non si era soffermata, ovvero la necessità di distinguere e riportare a due momenti differenti le origini della chiesa e quelle del monastero, spesso impropriamente sovrapposte[21]. Infatti, in base alle fonti disponibili, la chiesa della Santa Trinità è già attestata dal 1174, e quindi risulta preesistere al cenobio cistercense fondato nei primi anni Novanta del XII secolo dal cancelliere Matteo da Salerno[22].

Al soggiorno cistercense, breve e poco documentato[23], segue nel mona-

---

Descriptio totius Italiae dedicata alla Puglia, a proposito della chiesa teutonica di San Leonardo di Siponto, fa menzione della Santa Trinità di Palermo e della sua appartenenza allo stesso ordine cavalleresco, ma ne attribuisce erroneamente la fondazione all'imperatore Federico II: PIETRO RANZANO, *Descriptio totius Italiae (Annales, XIV-XV)*, a cura di A. DI LORENZO, B. FIGLIUOLO e P. PONTARI, Firenze, Sismel – Edizioni del Galluzzo, 2007, pp. 247-248. Si tratta di un brano sicuramente noto al Fazello, come si deduce dalla sua nota autografa posta a margine del passo nell'unico manoscritto che tramanda l'opera di Ranzano (si veda *ibid.*, p. 63), ma il cui dato non venne accolto più tardi nella ricostruzione dell'erudito cinquecentesco.

[19] Sulla fondazione del cenobio cistercense si vedano fra gli altri i contributi di: R. PIRRUS, *Sicilia sacra…* cit., p. 1340v; A. MONGITORE, *Monumenta historica…* cit., p. 10; V. DI GIOVANNI, *La topografia antica di Palermo dal secolo X al XV. Memorie*, II, Palermo, Tipografia e legatoria del Boccone del Povero, 1890, p. 240; L. T. WHITE JR., *Il monachesimo latino nella Sicilia normanna*, Catania, Dafni, 1984, pp. 276-278; F. TOMASELLI, *Il monastero cistercense della Trinità di Palermo: una fondazione anomala*, in *Palermo ricerche archeologiche nel convento della SS. Trinità (Magione)*, in «Archeologia Medievale», 24 (1997), pp. 283-310, in particolare pp. 284-285; K. TOOMASPOEG, *Les cisterciens de la Magione de Palerme: un essai de réconstruction des origines du monastère de la Sainte-Trinité*, in «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», XCII (1996), 1-3, pp. 7-21, in particolare pp. 14-15 e pp. 20-21, ove una errata interpretazione del segmento testuale «*ad opus ~ Gual*[*terius*]» (si veda sopra nota 14) del documento TM n. 109 genera un fraintendimento nella ricostruzione delle origini della chiesa: l'autore, infatti, attribuisce a Gualtiero arcivescovo di Palermo (1168/9-1190) la consacrazione della chiesa della Santa Trinità e di conseguenza riconduce al periodo 1169-1174 la fondazione di questa e del monastero ad opera di Matteo da Salerno. Da ultimo, un quadro completo e aggiornato su questo problema storiografico è fornito da G. MANDALÀ, *Una famiglia di marmorai arabo-cristiani nella Palermo normanna e sveva (sec. XII-XIII)*, in G. MANDALÀ-M. MOSCONE, *Tra latini, greci e 'arabici': ricerche su scrittura e cultura a Palermo fra XII e XIII secolo*, in «Segno e Testo», 7 (2009), pp. 143-238: 174-231.

[20] C. A. GARUFI, *Per la storia dei monasteri di Sicilia nel tempo normanno*, in «Archivio Storico Siciliano», 6 (1940), pp. 1-96: 38-44. Sulla carriera di Matteo da Salerno si veda C. A. GARUFI, *Le Benedettine in Sicilia da San Gregorio al tempo svevo*, in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano e Archivio Muratoriano», 47 (1932), pp. 255-277: 268 nota 2.

[21] G. MANDALÀ, *Una famiglia di marmorai arabo-cristiani…* cit., pp. 208-210.

[22] *Ibidem.*

[23] Solo un cenno alla Santa Trinità si legge infatti nella sintesi di S. FODALE, *I cistercensi nella Sicilia medievale*, in *I cistercensi nel Mezzogiorno medioevale. Atti del Convegno internazionale*

stero palermitano la lunga permanenza dell'Ordine teutonico, che si concluderà dopo ben tre secoli di storia. Il passaggio di consegne avviene a Palermo il 18 luglio 1197, quando l'imperatore Enrico VI cedette il monastero della Santa Trinità ai confratelli dell'ospedale dei Teutonici[24], prima ancora che questa comunità si trasformasse da lì a qualche mese in un ordine religioso-militare[25]. L'insediamento dei teutonici a Palermo si inquadra pienamente in quel processo di organizzazione e stanziamento della confraterni-

---

di studio in occasione del IX centenario della nascita di Bernardo di Clairvaux (Martano – Latiano – Lecce, 25 – 27 febbraio 1991), a cura di H. Houben e B. Vetere, Galatina, Congedo, 1994, pp. 353-371: 354.

[24] Cfr. *Regesta Imperii*. IV. *Ältere Staufer*, Dritte Abteilung. *Die Regesten des Kaiserreiches unter Heinrich VI. 1165 (1190)-1197*, nach J. F. Böhmer neubearbeitet von G. Baaken, Köln-Wien, Böhlau, 1972, p. 243 n. 601. Il privilegio è tràdito dall'edizione settecentesca di A. Mongitore, *Monumenta historica…* cit., in particolare pp. 13-14. Sulla concessione imperiale ai teutonici si legga K. Toomaspoeg, *Les cisterciens…* cit., p. 18, e Id., *Les teutoniques en Sicile…* cit., pp. 29-33.

Ancora Mongitore, tramanda la trascrizione di un documento di papa Innocenzo III indirizzato a Bartolomeo arcivescovo di Palermo datato 8 febbraio 1198, nel quale il pontefice respinge la richiesta inoltrata da Riccardo d'Aiello, figlio del cancelliere Matteo da Salerno, di restituire ai cistercensi il monastero palermitano occupato dai teutonici per volere dell'autorità imperiale: A. Mongitore, *Monumenta historica…* cit., p. 15. Sulla presenza o meno dei cistercensi nel cenobio palermitano al momento della concessione alla confraternita ospedaliera si vedano fra gli altri le ipotesi di R. Pirrus, *Sicilia sacra…* cit., p. 1340v, L. T. White Jr., *Il monachesimo latino…* cit., p. 278 e di K. Toomaspoeg, *Les cisterciens…* cit., pp. 18-19.

[25] L'ordine Teutonico nasce nell'ultimo decennio del XII secolo nell'ambito delle crociate, quando, dopo la caduta di Gerusalemme del 1187 ad opera del sultano Saladino e a seguito della spedizione per la riconquista della Terra Santa intrapresa da Federico I Barbarossa, morto nel 1190 prima di arrivare in Palestina, i crociati tedeschi che parteciparono alla conquista di Acri del 1191, fondarono proprio in questa città, un anno prima, una confraternita ospedaliera intitolata a Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme. Tale confraternita si configurava come l'erede di un'ospedale tedesco istituito per l'appunto a Gerusalemme nella prima metà del XII secolo; dotata nel 1197 di possedimenti in Sicilia e in Puglia dall'imperatore Enrico VI, grazie al suo matrimonio con Costanza d'Altavilla regina di Sicilia, nel marzo 1198, ispirandosi ai modelli degli ordini dei Templari e dei Giovanniti, essa si trasformò in un ordine religioso-militare: H. Houben, *I cavalieri teutonici nel Mediterraneo orientale (secoli XII-XV)*, in *I cavalieri teutonici tra Sicilia e Mediterraneo. Atti del Convegno internazionale di studio. Agrigento, 24-25 marzo 2006*, a cura di A. Giuffrida-H. Houben-K. Toomaspoeg, Galatina, Mario Congedo, 2007, pp. 47-74: 47-49. L'ordine fu riconosciuto in seguito da papa Innocenzo III, cfr.: K. Toomaspoeg, *I cavalieri teutonici tra Sicilia e Mediterraneo*, *ibid.*, pp. 75-90: 76-77. Sulle origini dell'ordine Teutonico: M.-L. Favreau, *Studien zur Frühgeschichte des Deutschen Ordens*, Stuttgart, Ernst Klett, [1975]; U. Arnold, *Entstehung und Frühzeit des Deutschen Ordens*, in *Die Geistlichen Ritterorden Europas*, hrsg. von J. Fleckenstein-M. Hellmann, Sigmaringen, Thorbecke, 1980, pp. 81-108. Sulla storia generale dell'ordine si vedano fra gli altri: M. Tumler, *Der Deutsche Orden im Werden, Wachsen und Wirken bis 1400 mit einem Abriß der Geschichte des Ordens von 1400 bis zur neuesten Zeit*, Wien, Panorama, 1955; K. Militzer, *Von Akkon zur Marienburg. Verfassung, Verwaltung und Sozialstruktur des Deutschen Ordens 1190-1309*, Marburg, N.G. Elwert, 1999; U. Arnold, *L'Ordine Teutonico. Una viva realtà*, Lana, Tappeiner, 2001; K. Toomaspoeg, *Teutonici*, in *Federico II. Enciclopedia fridericiana*, II, Roma, Istituto dell'enciclopedia italiana, 2006, pp. 830-832.

ta ospedaliera nel Mezzogiorno d'Italia compiutosi negli anni Novanta del XII secolo[26]: i crociati di Brema e di Lubecca, infatti, fondarono fra il 1190 e il 1191 ospedali a Brindisi, a Messina e forse anche a Terranova (oggi Gela), destinati all'accoglienza e all'assistenza di crociati e pellegrini, ed Enrico VI nel 1197 assegnò loro, secondo un preciso disegno politico, oltre al cenobio palermitano, anche il monastero di San Tommaso di Barletta e il *castrum* di Mesagne[27]. In particolare, la concessione della Santa Trinità da parte dell'imperatore maturò, secondo Kristjan Toomaspoeg, nella prospettiva di una spedizione in Terra Santa e con lo scopo di fare di questo centro «una base logistica dell'esercito imperiale»[28]. L'*ex* monastero cistercense dunque, sotto la direzione dell'Ordine religioso-militare, venne denominato *mansio Theotonicorum* (da cui la denominazione 'Magione').

Negli anni Venti del XIII secolo l'Ordine, governato da un gran maestro e da un capitolo generale, favorito dai privilegi concessi da Enrico VI, da Guglielmo Capparone e da Federico II[29], aveva ormai acquisito una consistente solidità giuridica ed economica nell'isola, che gli permise di strutturare la gestione del patrimonio economico delle sue case di Palermo, Messina, Agrigento e degli altri possedimenti in una provincia o baliato (denominazione di ambito amministrativo); la Santa Trinità di Palermo fu preposta così a casa madre[30]. Il baliato era gestito da un gran precettore ed era articolato in più commende o precettorie, amministrate a loro volta da un commendatore locale sottoposto all'autorità del superiore della provincia; quest'ultimo, infine, era coadiuvato da luogotenenti o precettori minori, che curavano la gestione domestica della casa madre e avevano il compito di sostituirlo nei casi di assenza[31]. Nel corso del XV secolo tale organizza-

---

[26] Sull'Ordine teutonico in Puglia sono numerosi i contributi di Hubert Houben, per i riferimenti bibliografici dei quali si rinvia a: H. HOUBEN, *Nuovi orientamenti nelle ricerche sulla storia dell'Ordine Teutonico*, in *L'Ordine Teutonico nel Mediterraneo. Atti del Convegno internazionale di studio Torre Alemanna (Cerignola) - Mesagne - Lecce 16-18 ottobre 2003*, a cura di H. HOUBEN, Galatina, Mario Congedo, 2004, pp. 3-16: 16 nota 34.

[27] K. TOOMASPOEG, *I cavalieri teutonici tra Sicilia e Mediterraneo…* cit., p. 76, e ID , *L'ordine teutonico in Puglia e in Sicilia*, in *L'Ordine Teutonico nel Mediterraneo. Atti del Convegno internazionale…* cit., pp. 133-160: 137-138.

[28] ID., *I cavalieri teutonici tra Sicilia e Mediterraneo…* cit., p. 76.

[29] Cfr. ID., *Les teutoniques en Sicile…* cit, pp. 30-52.

[30] *La contabilità delle Case dell'Ordine Teutonico in Puglia e in Sicilia nel Quattrocento*, a cura di K. TOOMASPOEG, presentazione di H. HOUBEN, Galatina, Mario Congedo, 2005, pp. LXXIII-LXXIV, e ID., *I cavalieri teutonici tra Sicilia e Mediterraneo…* cit., p. 77. Sulle vicende politiche che favorirono la presenza dei teutonici in Sicilia durante il XIII secolo in relazione ai rapporti fra l'Ordine e le autorità pontificia, imperiale e regia cfr. ID., *Les teutoniques en Sicile…* cit., pp. 21-68.

[31] ID., *L'ordine teutonico in Puglia e in Sicilia…* cit., p. 149. Sui commendatari teutonici in

zione subì alcuni cambiamenti: anzitutto molti compiti svolti un tempo dai commendatori locali vennero demandati a procuratori scelti fra la popolazione locale, forse anche per far fronte alla carenza di confratelli nell'isola, il cui numero diveniva progressivamente sempre più esiguo[32]. Venne messa a punto, inoltre, una rete di controlli gerarchici sull'operato di chi svolgeva mansioni di natura economica e amministrativa, che nella fattispecie si concretizzò nei controlli periodici di visitatori inviati dal maestro di Germania dell'Ordine teutonico sui tesorieri e, ad un livello inferiore, nelle ispezioni dei tesorieri della provincia sui procuratori[33]. Queste trasformazioni furono le conseguenze del trasferimento, nel 1309, dei gran maestri teutonici dall'area mediterranea alla Prussia e della divisione dell'Ordine in tre rami: la Prussia, la Livonia e il *Deutschmeistertum* (dominio del 'maestro di Germania'), ovvero le province teutoniche[34]. In questa occasione, i gran maestri di Prussia affidarono la gestione del baliato di Sicilia, insieme agli altri baliati italiani, ai maestri di Germania[35].

La riconquista della Sicilia da parte dei sovrani aragonesi nel 1392 segna, secondo Toomaspoeg, un'ulteriore fase della storia del baliato siciliano, nella quale si assiste ad un cambiamento sostanziale dei rapporti fra l'Ordine e l'autorità monarchica[36]. La corona, in sostanza, esercitò una certa pressione sui teutonici, che si manifestò attraverso la presenza di familiari del re nel ruolo di commendatori della provincia[37]. Tale ingeren-

---

Sicilia nel XIII secolo: ID., *Les premiers commandeurs de l'ordre teutonique en Sicile (1202-1291). Évolution de la titulature, origines géographiques et sociales*, in «Mélanges de l'École française de Rome. Moyen âge», 109 (1997), 2, pp. 443-461.

[32] ID., *L'ordine teutonico in Puglia e in Sicilia…* cit., pp. 149-150. Nella seconda metà del Quattrocento si contavano non più di quattro o cinque membri dell'Ordine presenti nel baliato, ma già a partire dal secolo precedente il numero dei cavalieri e dei sacerdoti disposti ad andare nell'isola era diminuito rispetto al passato: ID., *I cavalieri teutonici tra Sicilia e Mediterraneo…* cit., p. 87.

[33] ID., *L'ordine teutonico in Puglia e in Sicilia…* cit., pp. 149-150. Sulle visite di controllo nei possedimenti teutonici fra XIII e XVI secolo si veda *Visitationem im Deutschen Orden im Mittelalter*, hrsg. von M. BISKUP, I. JANOSZ-BISKUPOWA, U. ARNOLD, Marburg, N.G. Elwert, 2002-2004, voll. 2. Per le visite nel Mezzogiorno d'Italia durante il XV secolo: *La contabilità delle Case dell'Ordine Teutonico…* cit., pp. XV-XXX.

[34] *Ibid.*, pp. IX-X. Il trasferimento del vertice istituzionale dell'Ordine teutonico dall'area mediterranea all'Europa nord-orientale comportò la marginalizzazione del baliato siciliano, ma non ebbe come conseguenza la sua decadenza; anzi, proprio durante il Trecento, esso vide accrescrere il suo patrimonio in Sicilia grazie a significative donazioni degli isolani, elemento quest'ultimo che ne denota il solido radicamento nel contesto territoriale: K. TOOMASPOEG, *I cavalieri teutonici tra Sicilia e Mediterraneo…* cit. pp. 84-85.

[35] *Ibid.*, p. 86.

[36] *Ibidem.*

[37] *Ibidem.*

za, sempre secondo lo storico estone, trovò probabilmente una giustificazione giuridica nell'atto di giuramento e di omaggio che Ermanno *Rays*, luogotenente del gran precettore dell'Ordine, aveva prestato al re di Sicilia Ludovico I il 10 aprile 1353, quando il sovrano concesse e confermò ai teutonici il *fortilicium sive castrum* che il luogotenente aveva costruito a spese dell'Ordine nel feudo di Margana presso Agrigento[38], e che sino all'arrivo dell'infante Martino, duca di Montblanc, e dei sovrani Martino I, suo figlio, e Maria, figlia ed erede di Federico IV, ultimo monarca del regno indipendente di Sicilia, era stato considerato un mero adempimento formale[39]. L'autonomia dell'Ordine, seppur vacillante sotto il regno di Alfonso V il Magnanimo, fu comunque mantenuta pressoché immutata sino all'epoca di Ferdinando II il Cattolico, dal momento che l'amministrazione del baliato era comunque sottoposta al controllo e alla gestione dei maestri di Germania[40].

La parabola storica dei teutonici nella *mansio* della Santa Trinità si concluse nel 1492, contestualmente alla fine del baliato e alla trasformazione di quest'ultimo in un beneficio ecclesiastico concesso in commenda ad un titolare o commendatario. La progressiva e inarrestabile diminuzione del numero dei confratelli, in atto da molto tempo, la decadenza morale dei pochi membri rimasti *in loco*, la debolezza o inconsistenza del capitolo del baliato, l'atteggiamento ambiguo dell'ultimo commendatore Heinrich Hoemeister nei confronti dell'Ordine e delle autorità siciliane nonché forse l'interesse della corona a profittare della situazione per acquisire in qualche modo i possedimenti dei teutonici concorsero a determinare la perdita del baliato siciliano da parte dell'Ordine teutonico[41]. La trasformazione della Magione in commenda gettò le basi per il trasferimento del patrimonio dell'Ordine cavalleresco sotto l'influenza di Ferdinando II il Cattolico: il 2 maggio 1492 il pontefice Innocenzo VIII concesse al cardinale Rodrigo Borgia, protettore dell'Ordine, la Magione di Palermo con tutti i suoi beni e le pertinenze e con una rendita annuale di millecinquecento fiorini[42]; in seguito, quando il Borgia salì al soglio pontificio col nome di Alessandro VI, questi assegnò il beneficio al cardinale Federico di Sanseverino, probabilmente per ricompensarlo del voto attribuito in suo favore durante il conclave; infi-

[38] ASPa, TM n. 645 (cfr. documento n. 657 del repertorio).

[39] Cfr. K. Toomaspoeg, *I cavalieri teutonici tra Sicilia e Mediterraneo…* cit., p. 86.

[40] *Ibidem.*

[41] *Ibid.*, pp. 86-88. Sul tramonto del baliato teutonico di Sicilia cfr. Id., *Gli ultimi Teutonici di Sicilia, 1491-1492*, in «Sacra Militia. Rivista di storia degli Ordini militari», 2 (2001), 1, pp. 155-177.

[42] Id., *Les teutoniques en Sicile…* cit., p. 306.

ne, quando nel marzo 1495 Alessandro VI attribuì la commenda all'arcivescovo di Saragozza Alfonso d'Aragona, che era figlio illegittimo di Ferdinando II, la Magione di Palermo divenne *de facto* parte del patrimonio reale, *status* che conservò sino all'Unità d'Italia[43].

3. Lo strumento di ricerca: criteri di descrizione

In questa sede intendo proporre un modello di descrizione delle unità documentarie che segue sostanzialmente i criteri messi a punto per l'inventariazione delle pergamene del *Diplomatico* dell'Archivio di Stato di Palermo nell'ambito del 'Sistema Informativo degli Archivi di Stato – SIAS'. Lo strumento si propone pertanto di descrivere in maniera analitica i documenti contenuti in ciascuna pergamena del *Tabulario della Magione di Palermo*. Essi sono disposti in ordine cronologico e sono contrassegnati da una numerazione progressiva. Le informazioni fornite per ciascun documento sono le seguenti: data cronica e data topica, regesto, *incipit* del testo e nome del datario per i documenti imperiali, pontifici e regi, interventi di convalida di notai, giudici e altre autorità in tutti i casi restanti; sigla della segnatura archivistica seguita dall'indicazione della *traditio* e della lingua di redazione, quest'ultima fornita esclusivamente nei casi in cui non è utilizzato soltanto il latino; brevi notazioni sul supporto scrittorio, misure (altezza massima per larghezza massima), segnalazione dell'eventuale presenza di sigilli, indicazione degli usi cronologici adottati e, infine, i riferimenti bibliografici essenziali. Per quanto riguarda i documenti tramandati in copia, si è scelto di segnalare, di seguito alle informazioni sul documento copiato, i dati descrittivi della copia che lo contiene in corpo minore.

In particolare, nel caso di quattro documenti, due in lingua araba (docc. nn. 7 e 12) e due in lingua greca (docc. nn. 9 e 13), si traducono in italiano i regesti proposti dall'orientalista Jeremy Johns nel *Provisional catalogue of private documents* in appendice al suo studio sull'amministrazione araba nella Sicilia normanna del 2002[44].

Per ciò che attiene agli antroponimi, i nomi propri sono registrati in lin-

---

[43] *Ibid*., pp. 307-309. Sulle vicende della Magione in età moderna si veda R. Pirrus, *Sicilia sacra…* cit., in particolare pp. 1343v-1345r; brevi cenni anche in A. Giuffrida, *Il potere del segno. La transizione della Magione da baliato a commenda*, in *I cavalieri teutonici tra Sicilia e Mediterraneo. Atti del Convegno internazionale…* cit., pp. 159-202.

[44] J. Johns, *Arabic Administration in Norman Sicily. The Royal Dīwān*, Cambridge, Cambridge University Press, 2002, pp. 315-325.

gua italiana, mentre si riportano in latino tutte le forme cognominali, ad eccezione di quelle dei personaggi più noti, le forme nominali la cui traduzione può risultare difficile o priva di riscontri con gli usi contemporanei, e quelle con più di un esito nella lingua corrente (come *Iacobus*, in italiano Giacomo o Iacopo). I nomi arabi, che compaiono solitamente nel *Tabulario* nella forma data loro dal traduttore latino, sono riportati così come sono registrati nei documenti senza tentativi di declinarli; nei quattro casi presenti di documenti in lingua greca e araba, dal momento che si è seguita in questa sede la traduzione fattane da Johns, sono stati adottati come lemmi i nomi dati da quest'ultimo.

Gli interventi di convalida dell'estensore e delle altre autorità sono riportati secondo le forme presenti nelle sottoscrizioni vergate nell'escatocollo; in assenza di sottoscrizione o dove sussista un danneggiamento del supporto membranaceo in corrispondenza della testimonianza grafica, le indicazioni mancanti sono state desunte dal testo del documento. Riguardo alla qualifica del tabellione o del notaio, si è scelto di indicarne sempre la forma più estesa e comunque di integrare dal testo le parti eventualmente non menzionate nella sottoscrizione conclusiva al documento (due casi esemplificativi sono quelli dei notai di Polizzi *Berardus de Oddone* e *Petrus de Vitali*, la cui qualifica è riportata di solito per esteso nel testo e in forma abbreviata a chiusura dell'atto).

Per ciò che attiene agli usi cronologici, viene indicata per ciascun documento la modalità di espressione dell'anno (secondo l'era del mondo, l'era cristiana o l'egira di Maometto). Nel caso specifico, e largamente maggioritario, dell'era cristiana si segnala inoltre lo stile impiegato per il computo (quello della natività, con inizio il 25 dicembre; quello dell'incarnazione, con inizio il 25 marzo; quello bizantino, con inizio anticipato al primo di settembre) oppure se il dato cronologico è introdotto mediante la semplice formula '*anno Domini*'. Ogni qualvolta è stato possibile si è indicato anche il computo adottato per lo stile dell'incarnazione (fiorentino, che nei confronti del computo moderno segna nel millesimo un'unità in meno dal primo gennaio al 24 marzo; pisano, che segna invece un'unità in più dal 25 marzo al 31 dicembre; anno cosiddetto dell'incarnazione volgare, con inizio solitamente il 25 dicembre o il primo di gennaio)[45]. Si segnalano altresì tutti i casi in cui gli elementi cronologici non sono in sincronia fra loro, con una breve spiegazione sulla datazione proposta.

[45] Cfr. al riguardo A. Pratesi, *Genesi e forme del documento medievale*, Roma, Jouvence, 1999³, pp. 123-135.

In ultimo, data l'entità e la notevole varietà cronologica e tipologica del materiale esaminato, si è scelto di segnalare per ciascun documento una bibliografia essenziale, nella quale si segnalano le edizioni e i regesti delle singole testimonianze nonché la citazione di queste nell'opera settecentesca di Antonino Mongitore, nell'elenco archivistico di Vincenzo Mortillaro del 1858 e nello studio di Illuminato Peri su Rinaldo di Giovanni Lombardo del 1956[46].

[46] Cfr. sopra le note 4, 5 e 6.

OPERE CITATE IN FORMA ABBREVIATA

BATTAGLIA = G. BATTAGLIA, *I diplomi inediti relativi all'ordinamento della proprietà fondiaria in Sicilia sotto i Normanni e gli Svevi pubblicati con brevi illustrazioni ed una introduzione storico-giuridica*, Palermo, Tipografia «Lo Statuto», 1895.

BRANTL = M. BRANTL, *Studien zum Urkunden- und Kanzleiwesen König Manfreds von Sizilien (1250) 1258-1266*, München, Ludwig-Maximilians-Universität Müchen – Fakultät für Geschichts- und Kunstwissenschaften, 1994.

BRESC = H. BRESC, *La propriété foncière des musulmans dans la Sicile du XIIe siècle: trois documents inédits*, in *Giornata di studio. Del nuovo sulla Sicilia musulmana (Roma, 3 maggio 1993)*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1995, pp. 69-97, ora in ID., *Una stagione in Sicilia*, a cura di M. PACIFICO, I, Palermo, Associazione Mediterranea, 2010, pp. 73-101.

CUSA = S. CUSA, *I diplomi greci ed arabi di Sicilia pubblicati nel testo originale, tradotti ed illustrati*, I-II, Palermo, Stabilimento tipografico Lao, 1868-1882.

DANEU LATTANZI = A. DANEU LATTANZI, *Lineamenti di storia della miniatura in Sicilia*, Firenze, Leo S. Olschki,1966.

ENZENSBERGER = *Guillelmi I. regis diplomata*, edidit H. ENZENSBERGER, Köln-Weimar-Wien, Böhlau, 1996.

GANGEMI = *Il tabulario del monastero San Benedetto di Catania (1299-1633)*, a cura di M. L. GANGEMI, presentazione di S. TRAMONTANA, Palermo, Società siciliana per la storia patria, 1999.

GARUFI = C. A. GARUFI, *I documenti inediti dell'epoca normanna in Sicilia*, Palermo, Tipografia «Lo Statuto», 1899.

Hierarchia catholica = C. EUBEL [et alii], *Hierarchia catholica medii et recentioris aevi*, I-IV, Monasterii, sumptibus et typis librariae Regensbergianae, 1913-1925 (rist. anastat. Patavii, Il Messaggero di S. Antonio, 1960).

HUILLARD-BRÉHOLLES = J.-L.-A. HUILLARD-BRÉHOLLES, *Historia diplomatica Friderici secundi*, I/1-2 – II/1, Parisiis, excudebant Plon fratres, 1852; VI/2, Parisiis, excudebat Henricus Plon, 1861.

I registri = *I registri della cancelleria angioina ricostruiti da Riccardo Filangieri con la collaborazione degli archivisti napoletani*. I. *1265-1269*, Napoli, Accademia Pontaniana, 1950.

JOHNS, *Arabic Administration* = J. JOHNS, *Arabic Administration in Norman Sicily. The Royal Dīwān*, Cambridge, Cambridge University Press, 2002.

JOHNS, *Sulla condizione* = J. JOHNS, *Sulla condizione dei musulmani di Corleone sotto il dominio normanno nel XII secolo, in Byzantino-Sicula IV. Atti del I Congresso internazionale di archeologia della Sicilia bizantina,* Palermo, Istituto siciliano di studi bizantini e neo-ellenici, 2002, pp. 275-294.

JOHNS, *Boys* = J. JOHNS, *The Boys from Mezzoiuso: Muslim* jizya*-payers in Christian Sicily*, in *Islamic Reflections Arabic Musings. Studies in Honour of Professor Alan Jones*, edited by R. G. HOYLAND - P. F. KENNEDY, [Cambridge], Gibb Memorial Trust, 2004, pp. 243-255.

KOCH, *Urkunden (1198-1212) = Die Urkunden Friedrichs II. 1198-1212*, bearbeitet von W. KOCH unter Mitwirkung von K. HÖFLINGER und J. SPIEGEL und unter Verwendung von Vorarbeiten von C. SCHROTH-KÖHLER (†), Hannover, Hahnsche Buchhandlung, 2002.

KOCH, *Urkunden (1218-1220) = Die Urkunden Friedrichs II. 1218-1220*, bearbeitet von W. KOCH unter Mitwirkung von K. HÖFLINGER, J. SPIEGEL und C. FRIEDL, Hannover, Hahnsche Buchhandlung, 2010.

LA MANTIA = G. LA MANTIA, *Codice diplomatico dei re aragonesi di Sicilia. Pietro I, Giacomo, Federico II, Pietro II e Ludovico. Dalla rivoluzione siciliana del 1282 sino al 1355. Con note storiche e diplomatiche.* I. *(Anni 1282-1290)*, Palermo, Boccone del Povero, 1917.

MAZZARESE FARDELLA = E. MAZZARESE FARDELLA, *Aspetti dell'organizzazione amministrativa nello stato normanno e svevo*, Milano, Giuffrè, 1966.

MONGITORE = A. MONGITORE, *Monumenta historica sacrae domus Mansionis SS. Trinitatis Militaris Ordinis Theutonicorum Urbis Panormi, et magni ejus praeceptoris*, Panormi, ex officina typographica Joannis Baptistae Aiccardo, 1721.

MORTILLARO = V. MORTILLARO, *Elenco cronologico della antiche pergamene pertinenti alla Real Chiesa della Magione*, Palermo, Stamperia di Pietro Pensante, 1858.

MOSCONE, *Notai* = M. MOSCONE, *Notai e giudici cittadini dai documenti originali palermitani di età aragonese (1282-1391)*, Palermo, Archivio di Stato di Palermo – Scuola di Archivistica Paleografia e Diplomatica, 2008.

MOSCONE, *Tra latini* = M. MOSCONE, *Tra latini, greci e 'arabici': il tabellione Goffredo (Palermo, 1197-1202)*, in G. MANDALÀ-M. MOSCONE, *Tra latini, greci e 'arabici': ricerche su scrittura e cultura a Palermo fra XII e XIII secolo*, in «Segno e Testo», 7 (2009), pp. 143-238: 143-173 e 232-237.

PAOLUCCI = G. PAOLUCCI, *La giovinezza di Federico II di Svevia e i prodromi della sua lotta col papato,* in «Atti della Reale Accademia di Scienze Lettere e Arti di Palermo», serie III, 6 (1900-1901), pp. 1-55 (rist. anastat. in ID., *Saggi su Federico II di Svevia*, Palermo, Accademia nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Palermo, 1997, pp. 1-55).

PERI, *Rinaldo* = I. PERI, *Rinaldo di Giovanni Lombardo habitator terrae Policii*, in *Studi medievali in onore di Antonino de Stefano*, Palermo, Società siciliana per la storia patria, [1956], pp. 429-506.

PERI, *Villani* = I. PERI, *Villani e cavalieri nella Sicilia medievale*, Roma-Bari, Laterza, 1993.

POTTHAST = *Regesta pontificum Romanorum inde ab a. post Christum natum MCXCVIII ad a. MCCCIV*, edidit A. POTTHAST, I-II, Berolini, prostat in aedibus Rudolphi De Decker, 1874-1875 (rist. anastat. Graz, Akademische Druck-U.Verlagsanstalt, 1957).

Regesta Imperii IV = *Regesta Imperii*. IV. *Ältere Staufer*, Dritte Abteilung. *Die Regesten des Kaiserreiches unter Heinrich VI. 1165 (1190) – 1197*, nach J. F. BÖHMER neubearbeitet von G. BAAKEN, Köln-Wien, Böhlau, 1972.

Regesta Imperii V = *Regesta Imperii. V. Die Regesten des Kaiserreichs unter Philipp, Otto IV, Friedrich II, Heinrich (VII), Conrad IV,*

Heinrich Raspe, Wilhelm und Richard. 1198-1272, nach der Neubearbeitung und dem Nachlasse J. F. BÖHMER'S neu herausgegeben und ergänzt von J. FICKER, Erster Band (I. und II. Abtheilung). *Kaiser und Könige*, Innsbruck, Verlag der Wagner'schen Universitäts-Buchhandlung, 1881-1882.

Regesta Imperii V.4 = *Regesta Imperii. V. Die Regesten des Kaiserreichs unter Philipp, Otto IV., Friedrich II., Heinrich (VII.), Conrad IV., Heinrich Raspe, Wilhelm und Richard 1198-1272*, nach der Neubearbeitung und dem Nachlasse J. F. BÖHMER'S neu herausgegeben und ergänzt von J. FICKER und E. WINKELMANN, Vierter Band (VI. Abteilung). *Nachträge und Ergänzungen*, bearbeitet von P. ZINSMAIER, Köln-Wien, Böhlau, 1983.

SCIASCIA = *Pergamene siciliane dell'Archivio della Corona d'Aragona (1188-1347)*, a cura di L. SCIASCIA, Palermo, Società siciliana per la storia patria, 1994.

SIMONSOHN = S. SIMONSOHN, *The Jews in Sicily*. II. *1302-1391*, Leiden-Boston-Köln, Brill, 2000.

STREHLKE = *Tabulae ordinis Theutonici ex tabularii regii Berolinensis codice potissimum*, edidit E. STREHLKE, prefationem huius editionis addidit H. E. MAYER, Berolini, apud Weidmannos, 1869 (rist. anast. Toronto-Buffalo, University of Toronto Press, 1975).

TOOMASPOEG, *Templari e Ospitalieri* = K. TOOMASPOEG, *Templari e Ospitalieri nella Sicilia medievale*, con la collaborazione di G. ROSSI VAIRO, Taranto, Centro Studi Melitensi, 2003.

TOOMASPOEG, *Teutoniques* = K. TOOMASPOEG, *Les teutoniques en Sicile (1197-1492)*, Rome, École française de Rome, 2003.

TROMBETTI BUDRIESI = A. L. TROMBETTI BUDRIESI, *Per uno studio del lessico feudale in Italia*, in *Structures féodales et féodalisme dans l'occident méditerranéen (Xe-XIIIe siècles). Bilan et perspectives de recherches. Colloque international organisé par le Centre national de la recherche scientifique et l'École français de Rome (Rome, 10-13 octobre 1978)*, Rome, École français de Rome, 1980, pp. 327-344.

Visitationen = *Visitationen im Deutschen Orden im Mittelalter*. I. *1236-1449*, hrsg. von M. BISKUP-I. JANOSZ–BISKUPOWA unter der Redaktion von U. ARNOLD, Marburg, N.G. Elwert, 2002.

IL TABULARIO DELLA MAGIONE DI PALERMO. REPERTORIO DEI DOCUMENTI (1116-1643)

1.

510 Ṣafar [1116 giugno 15 – luglio 13]

Charzalla filius Abdelgani Ellahmi vende a Filippo *Christianus*, figlio del gaito *Phytien Christianus*, tutte le terre seminate e seminative con le relative pertinenze, site nel territorio *Chifale* e in località *Chifalie*, al prezzo di trecentocinquanta tarì d'oro meno un grano per ciascun tarì.

Ed.: Bresc, pp. 89-91. Reg.: Johns, *Arabic Administration*, pp. 315-316 n. 3; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 559 n. 1.

TM n. 110: traduzione latina in forma autentica di un documento arabo, eseguita a Palermo il 15 maggio 1266 su richiesta di Nicola *de notario Michaele*. La data cronica del documento è espressa nella copia duecentesca con l'egira di Maometto.
Giudice cittadino: Antonius de Catena.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 453 x 394.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Bresc, pp. 89-92 (parziale). Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 615 n. 175.

2.

530 [1136] aprile

I gaiti nominati dal gaito *Bingebir* eseguono la ricognizione dei confini della tenuta *de Binkyaramis*.

Inserto in doc. n. 3.
La data cronica è espressa secondo l'egira di Maometto.
Ed.: Garufi, pp. 30-31 n. 12bis.

3.

6644 [1136] aprile

Ruggero II re di Sicilia concede ad Adelina moglie di Adamo e nutrice di Enrico, figlio del sovrano, cinque villani e la tenuta di terre *Rahalkerams*

sita nel territorio di Vicari.

Ed.: GARUFI, pp. 29-30 n. 12; CUSA, I, pp. 115-116 (ed. della parte greca tratta da una copia ottocentesca). Reg.: MORTILLARO, p. 88 n. 203; CUSA, II, p. 708 n. 50; JOHNS, *Arabic Administration*, p. 304 n. 14; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 559 n. 2.

TM n. 224: traduzione latina in forma autentica di un privilegio greco di Ruggero II eseguita a Palermo il 12 febbraio 1291 su richiesta di Roberto *Coppula*, figlio del *miles* Nicola *Coppula*, cittadino palermitano. Si tratta del primo di due documenti vergati sul medesimo supporto[1]. La data cronica del privilegio è espressa nella copia duecentesca con l'anno dell'era del mondo.
Giudice cittadino: iudex Ptholomeus de Capua.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Grecus et Latinus civitatis Panormi.
Pergamena restaurata in stato di conservazione complessivamente buono, ma priva di parte del margine inferiore e, di conseguenza, della sottoscrizione conclusiva del notaio. Misura mm 480 x 532.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Ed.: GARUFI, pp. 27-28 (parziale). Reg.: MORTILLARO, p. 88 n. 203; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 653 n. 286.

4.

6653 / 539 [1145] gennaio 30, Palermo

Ruggero II re di Sicilia conferma ad Adelina nutrice di suo figlio Enrico, un privilegio concesso nove anni prima, col quale aveva donato cinque villani e le terre site *in contrata Biccari in Fittalia*.

Ed.: GARUFI, pp. 31-33 n. 21. Reg.: MORTILLARO, p. 88 n. 203; JOHNS, *Arabic Administration*, p. 307 n. 23; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 560 n. 3.

TM n. 224: traduzione latina in forma autentica di un privilegio arabo di Ruggero II, con indicazione in greco, oltre che in arabo, dei nomi dei villani e recante la sottoscrizione del sovrano in lingua greca; essa fu eseguita a Palermo il 12 febbraio 1291 su richiesta di Roberto *Coppula*, figlio del *miles* Nicola *Coppula*, cittadino palermitano e vergata sul medesimo supporto della precedente traduzione[2]. La data cronica del privilegio è espressa nella copia duecentesca con l'anno dell'era del mondo e con l'egira di Maometto.
Giudice cittadino: iudex Ptholomeus de Capua.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Grecus et Latinus civitatis Panormi.
Pergamena restaurata in stato di conservazione complessivamente buono, ma priva di parte del margine inferiore e, di conseguenza, della sottoscrizione conclusiva del notaio. Misura mm 480 x 532.

[1] Cfr. documento n. 4.
[2] Cfr. documento n. 3.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino. Ed.: GARUFI, pp. 27-28 (parziale). Reg.: MORTILLARO, p. 88 n. 203; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 653 n. 286.

5.

6663 / 549 [1154] dicembre

Guglielmo I re di Sicilia concede all'ospedale di San Giovanni Battista fuori la città di Palermo il casale di *Margana* con trentuno villani e il casale di *Haiarzenet* con altri ventitré villani.

Ed.: ENZENSBERGER, pp. 11-14 n. 4. Reg.: JOHNS, *Arabic Administration*, p. 310 n. 34. Cit.: MORTILLARO, p. 35 n. 68.

TM n. 78: traduzione latina in forma autentica di una *jarīda* araba di Guglielmo I, che non include però i nomi dei villani presenti nell'originale; essa fu eseguita a Palermo l'11 febbraio 1259 su richiesta di *Todinus*, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme [in Sicilia]. La data cronica del privilegio è espressa nella copia duecentesca con l'era del mondo e con l'egira di Maometto.
Giudice cittadino: Symonides Philippus.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 478 x 310.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 602 n. 133. Cit.: MORTILLARO, p. 35 n. 68.

TM n. 173: copia autentica del documento TM n. 78, eseguita a Palermo il 7 luglio 1286 su richiesta di *Tericus de Bola*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria.
Giudice cittadino: Brincius Lombardus (manca la sottoscrizione).
Estensore: Markisius de Salerno regius puplicus civitatis Panormi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 450 x 307.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 640 n. 250. Cit.: MORTILLARO, p. 79 n. 177.

6.

115[5] maggio, Palermo

Guglielmo I re di Sicilia conferma all'Ospedale[3] sito nel territorio della città

[3] Secondo ENZESBERGER si tratterebbe dell'ospedale di San Giovanni dei Lebbrosi di Palermo: ENZESBERGER, p. 23.

di Palermo tutte le donazioni già concesse dal padre Ruggero II – il casale di *Meselarmet* nella contrada di Mazara, quello di *Butont* nella contrada di *Menneni* e quello di *Gurfa*, con i relativi villani e tenimenti, nonché le vigne e le terre attorno all'ospedale – e gli concede inoltre il casale di *Margana* nella contrada di Vicari, il casale denominato *Raalginet* presso Corleone e l'orto, già di proprietà di Michele *Antiochenus*, sito presso il fiume *Abbes* accanto alla moschea dei Saraceni e vicino all'orto dell'ammiraglio Maione.

Incipit: Ad nostram spectat.
Datario: Maio ammiratus ammiratorum.

TM n. 1: minuta di cancelleria (ENZENSBERGER, p. 23).
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 612 x 501.
Il documento, secondo il suo più recente editore, sarebbe l'originale di una minuta di cancelleria: è per tale ragione che esso sarebbe privo del nome del redattore e di parte dell'indicazione sia dell'anno dell'era cristiana (*millesimo centesimo quinquagesimo* [*quinto*]) sia dell'anno di regno di Guglielmo I (*q*[*into*]), che è possibile desumere in base all'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (III: 1 settembre 1154 – 31 agosto 1155).
Ed.: MONGITORE, pp. 186-187; ENZENSBERGER, pp. 23-26 n. 8. Reg.: MORTILLARO, p. 1 n. 1; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 560 n. 4.

7.

556 Shawwāl [1161 settembre 23 – ottobre 21], Palermo

Rāw (cioè Rao < Raoul), sacerdote della cattedrale di Palermo, acquista da Abū Bakr e da Aḥmad, conciapelli, figli di ᶜUmar al-Azdī (?), e da ᶜUmar ibn ᶜAtīq al-Qaysī, noto come Ibn al-Muharīqa (?), che agisce per conto della moglie Manjūma e della cognata, la nubile Amr al-Khayr, entrambe figlie di ᶜUmar al-Azdī (?), una casa nella città antica di Palermo, nella strada che conduce dal Masjid al-Sabīyān al Bāb al-Sūdān, per il prezzo di 350 tarì (*al-rubāᶜīyāt al-dūqīya*), meno un grano per ciascun tarì. Abū Bakr e Aḥmad ricevono ciascuno 116 2/3 tarì e ᶜUmar riceve 58 1/3 tarì per conto di ciascuna delle due sorelle.

TM n. 2: originale in lingua araba. Si traduce il regesto di JOHNS, *Arabic Administration*, p. 318 n. 9.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 528 x 325.
Per la datazione si veda JOHNS, *Arabic Administration*, p. 318 n. 9.
Ed.: CUSA, I, pp. 101-106. Reg.: CUSA, II, pp. 722-723 n. 102; JOHNS, *Arabic Administration*, p. 318 n. 9; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 560-561 n. 5.

8.

6672 [1163] novembre, [Palermo]

Cristodulo *de Abderrahmen* e la sorella *Sittelkyul*, nipoti del gaito *Jafar*, vendono a Basilio *Havegib* una terra grande con le pertinenze, *ubi est parum de canneto*, sita nel territorio di Palermo *ultra flumen Abbes*, presso lo stesso fiume, al prezzo di centonovanta tarì d'oro [meno] un grano per ciascun tarì[4].

Estensore: Calochurus tabellio.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 561 n. 7.

TM n. 131: traduzione latina in forma autentica di un documento greco, eseguita a Palermo il 24 agosto 1271 su richiesta di *Florencius de Holanta*, precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo. La data cronica del documento è espressa nella copia duecentesca con l'anno dell'era del mondo.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 405 x 269.
Giudice cittadino: Thomasius Grillus.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 40-42. Reg.: MORTILLARO, pp. 61-62 n. 128; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 623 n. 200.

9.

6673 [1165] marzo, Palermo

Liyūn ibn Abū (*sic*) al-Faraḥ vende a Tommaso figlio di *Bagalabitar* (?) la sua proprietà denominata *tou Uiou Atzēp* ("il Figlio di Atzepas"), nell'*Agros Marias* (cioè Falsomiele) fuori Palermo per centotrentacinque tarì.

TM n. 3: originale in lingua greca. Si traduce il regesto di JOHNS, *Arabic Administration*, p. 318 n. 10.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 394 x 247. Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. I.
Per la datazione si veda JOHNS, *Arabic Administration*, p. 318 n. 10.
Ed.: MORTILLARO, pp. 2-3 n. 3; CUSA, I, pp. 107-108. Reg.: CUSA, II, p. 723 n. 105; JOHNS, *Arabic Administration*, p. 318 n. 10; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 561 n. 6.

[4] Il segmento testuale entro parentesi quadre è un'integrazione congetturale, basata sul formulario attestato in altri analoghi documenti dell'epoca, che si rende necessaria per tradurre l'espressione *pro tarenis auri centum nonaginta grani unius*, per la quale si ipotizza un'imprecisione nella traduzione dell'originale.

10.

1171 novembre, [Taranto]

Tale *Aderlmesi* riconosce a Nicola figlio del defunto […] *notaro* suo avo, il pieno possesso di alcuni beni – la torre *de Mukateri* con le relative terre, il casale detto *de Moaf*, una vigna nella contrada di Vicari, sita da una parte e dall'altra della chiesa di Sant'Ippolito, una casa che aggetta sulla piazza di Vicari, e […] con un canneto – che Giovanni *Ciccarius*, avo di *Aderlmesi*, aveva donato in fin di vita, in cambio di alcuni servi che lavorano a Palermo nella *ruga que dicitur Iohannis Ciccari*.

Maestri giustizieri: Iohannes Burdo; Bartholomeus de Placia.

TM n. 4: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 451 x 340.
Ed.: Battaglia, pp. 31-32 n. VII (parziale). Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 561-562 n. 8.

11.

6683 [1174] dicembre, [Palermo]

Chusun, figlia di Basilio *Chavegib* e vedova di *Papaleo*, e i suoi figli Andrea, Basilio e Costantino vendono al *magister Clarus*, *ad opus dive et sancte ecclesie invocate Sancte Trinitatis edificate a fundamentis in hospitali quod elevavit reverendissimus archiepiscopus civitatis Panormi dominus Gua*[*terius*], un canneto con le pertinenze nel territorio di Palermo *in ripa fluminis Abbes*, al prezzo di duecento tarì [meno] un grano per ciascun tarì[5].

Estensore: Calochurus tabellio.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 562 n. 9.

TM n. 109: traduzione latina in forma autentica di un documento greco, eseguita a Palermo il 5 aprile 1266 su richiesta di *Terricus de Faffuhoven*, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia. La data cronica del documento è espressa nella copia duecentesca con l'anno dell'era del mondo.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 400 x 353.

[5] Il segmento testuale entro parentesi quadre è un'integrazione congetturale, basata sul formulario attestato in altri analoghi documenti dell'epoca, che si rende necessaria per tradurre l'espressione *pro tarenis auri ducentis unius grani*, per la quale si ipotizza un'imprecisione nella traduzione dell'originale.

Giudice cittadino: Antonius de Catena.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 615 n. 174.

12.

primi giorni di Rabhīᶜ I [1177-1179] agosto, Palermo

Jabrūn, Ibrahīm e ᶜAbd al-Raḥmān, i tre figli di Mūsā, detto *Sh.bᶜāt*, riconoscono se stessi e i loro antenati quali "uomini delle liste" di Manzil Yūsuf, oggi Mezzoiuso, e acconsentono a ritornare alle loro terre, dalle quali sono fuggiti, e ad obbedire al loro signore, Donato, abbate di San Giovanni degli Eremiti di Palermo, pagando una *jizya* di trenta tarì e un *qānūn*, ovvero una imposta fondiaria di venti moggi di frumento e dieci di orzo.

TM n. 5: originale in lingua araba. Si traduce il regesto di JOHNS, *Arabic Administration*, p. 320 n. 16.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 288 x 226. Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. II.
Per la datazione si veda JOHNS, *Arabic Administration*, p. 320 n. 16.
Ed.: CUSA, I, pp. 111-112; JOHNS, *Sulla condizione*, pp. 287-294; JOHNS, *Boys*, pp. 247-255 (con riproduzione del documento). Reg.: CUSA, II, p. 728 n. 129; JOHNS, *Arabic Administration*, p. 320 n. 16; JOHNS, *Sulla condizione*, p. 287; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 562 n. 10.

13.

6691 [1183] giugno, Palermo

Blasius, *clericus domini regis*, vende la sua casa a Palermo, nella strada che conduce alla chiesa di San Constantino, a Bartolomeo da Salerno guardiano regio per il prezzo di quattrocentosessantotto tarì meno un grano per ciascun tarì.

TM n. 6: originale in lingua greca. Si traduce il regesto di JOHNS, *Arabic Administration*, p. 321 n. 21.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 388 x 320.
Per la datazione si veda JOHNS, *Arabic Administration*, p. 321 n. 21.
Ed.: MORTILLARO, pp. 4-5 n. 4; CUSA, I, pp. 109-110. Reg.: CUSA, II, p. 733 n. 144; JOHNS, *Arabic Administration*, p. 321 n. 21; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 562 n. 11.

14.

583 Muḥarram [1187 marzo 13 – aprile 11]

Ebraym figlio di *Sebeun*, detto *de Atrami*, vende a *Ebusuleymen christianus* figlio di *Scalerius* la quota che possiede della proprietà detta *de Rotundo*, la quale fa parte delle terre del *castrum* di Vicari, al prezzo di ottanta tarì meno un grano per ciascun tarì.

Ed.: Bresc, pp. 95-96. Reg.: Johns, *Arabic Administration*, p. 322 n. 24; Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 562-563 n. 12.

TM n. 152: traduzione latina in forma autentica di documento arabo, eseguita a [Palermo] il 19 giugno 1282 su richiesta di Andrea *de Palma*, cittadino di Palermo. La data cronica del documento è espressa nella copia duecentesca con l'egira di Maometto.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 463 x 434.
Giudice cittadino: Constancius de Tiphano (manca la sottoscrizione).
Estensore: Benedictus clericus publicus tabellio Panormi.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Bresc, pp. 95-97 (parziale). Reg.: Mortillaro, p. 71 n. 155; Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 632-633 n. 229.

15.

1193 settembre, [Palermo]

Rustico, maestro giustiziere della *Magna regia curia*, dona alla chiesa della Santa Trinità di Palermo due botteghe site nella stessa città *in contrata Hasserinorum*.

Estensore: Rainaldus notarius noster.

TM n. 7: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, priva di un'ampia porzione del margine laterale destro. Misura mm 355 x 276.
Ed.: Mongitore, pp. 7-8. Reg.: Mortillaro, p. 6 n. 5; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 563 n. 13.

16.

1194 giugno 20, Genova

Enrico VI imperatore dei Romani investe *Rubaldus* figlio di Bonifacio *de*

Platealonga e i suoi legittimi eredi del casale denominato *Nasus* con le relative pertinenze.

Incipit: Decet imperialem celsitudinem.
Datario: Albertus prothonotarius imperialis aulę.

TM n. 10: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 473 x 382 (a plica chiusa).
L'anno dell'era cristiana è introdotto dalla formula *'anno Domini'*.
Ed.: MORTILLARO, pp. 7-8 n. 7; PAOLUCCI, pp. 35-36 n. I. Reg.: *Regesta Imperii IV*, pp. 145-146 n. 356; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 564 n. 16.

17.

1194 giugno, [Palermo]

Riccardo conte d'Aiello, familiare del re, dona al monastero cistercense della Santa Trinità di Palermo – edificato dal padre, il defunto cancelliere Matteo da Salerno, presso la *Porta Thermarum* – una vigna con terra vacua sita presso Monte Pellegrino, che il padre Matteo aveva comprato da Guglielmo figlio del defunto Bartolomeo *de Parisio*, un orto sito entro le mura della città di Palermo presso la Porta di San Giorgio e la parte del canneto di sua proprietà vicino al Cassaro.

Estensore: Mathias Romanus notarius noster.

TM n. 8: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 226 x 273.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

TM n. 9: copia semplice coeva recante comunque le medesime sottoscrizioni presenti nell'originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 388 x 313.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. La redazione della copia si può attribuire su base paleografica al notaio *Goffredus*, estensore del documento TM n. 11.
Ed.: MONGITORE, pp. 8-9. Reg.: MORTILLARO, p. 7 n. 6; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 563-564 nn. 14-15.

18.

1194 novembre, [Palermo]

Rainaldo *de Moac* conte di Ariano, maestro conestabile e maestro giusti-

ziere, dona per l'anima dei genitori degli imperatori Enrico VI e Costanza e dei propri al monastero della Santa Trinità di Palermo dell'Ordine cistercense, al momento retto dall'abbate Ludovico, tutti i terreni che possiede presso la città di Palermo, consistenti in terre vicino San Giorgio, in vigne e terre in prossimità delle mura cittadine e in vigne e terre in località denominata *Tallaria*.

Estensore: Goffredus notarius noster.

TM n. 11: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 446 x 337.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 10-11. Reg.: MORTILLARO, p. 9 n. 8; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 564 n. 17.

19.

1202 aprile 25, [Palermo]

Matteo *de Ebolo*, *serviens sacri regii palatii*, col consenso della suocera *Sittilchul* e del cognato Sergio *clericus*, detta il proprio testamento nel quale stabilisce che, qualora dovesse morire per la grave infermità che lo affligge, siano devoluti al monastero palermitano di San Giovanni degli Eremiti i beni immobili che detiene *ex parte* della defunta moglie *Christodula* e dei loro figli – una parte della casa che divide con la suocera a Palermo, in contrada *Beb Saudei*, e la porzione di due terre nel territorio extra-urbano in contrada *Adderunis* presso *Zucac Errabsi* (fatti salvi i diritti della suocera su una delle due terre) – e stabilisce inoltre alcuni legati, ai quali l'abbate di San Giovanni degli Eremiti dovrà far fronte mediante la vendita dei suoi beni mobili, vendita dalla quale potrà trattenere l'eventuale residuo.

Estensore: Goffridus tabularius Panormi.

TM n. 14: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 418 x 247.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è privo della sottoscrizione conclusiva dell'estensore.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 33-34 n. VIII (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 567-568 n. 26; MOSCONE, *Tra latini*, pp. 148-149 n. 6.

20.

1202 aprile, [Palermo]

Roberto, *faber et burgensis Panormi*, dona *pro anima* alla chiesa della Santa Trinità di Palermo, dipendenza di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona del maestro e rettore frate Gerardo, alla cui autorità si sottopone, sé e tutti i suoi beni mobili e immobili, consistenti in una casa sita a Palermo nel vicolo detto *Zucac Elmucassam* che acquistò da Stefano e da sua sorella *Sittilcul*, in un'altra casa a Palermo ricevuta in pegno per duecento tarì da Rainaldo *filius Cavasancti de Cephaludo*, in beni che possiede presso Prizzi nella contrada di San Michele di Prizzi (case, vigne, terre coltivate e incolte) e in altri possedimenti presso Carini nella contrada *Galcat Elmurabat* ricevuti in pegno per duecentotrenta tarì da Gilberto detto *Mahalufus*.

Estensore: Goffridus publicus tabularius Panormi.

TM n. 12: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 463 x 236.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Mongitore, pp. 17-18; Moscone, *Tra latini*, pp. 232-234 n. I. Reg.: Mortillaro, p. 9 n. 9; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 567 n. 24.

21.

1202 aprile, [Palermo]

Costantino, marmorario palermitano, fratello del defunto maestro Simone, anch'egli marmorario, dona, per l'anima propria, dei genitori e del fratello Simone, all'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme nella persona di frate Gerardo maestro e priore della Santa Trinità di Palermo, alla cui autorità si sottopone, sé e tutti i suoi beni mobili e immobili, consistenti nella *domus magna* che possiede *iure paterno et fraterno* a Palermo in contrada Sant'Agata nei pressi del vicolo detto *Zucac Germes*, in un'altra casa a Palermo contigua al monastero della Santa Trinità *cum pomeriis suis* e in alcune terre nella contrada extra-urbana detta *Gar Buymara*.

Estensore: Goffridus publicus tabularius Panormi.

TM n. 13: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 390 x 286.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 16-17; MOSCONE, *Tra latini*, pp. 235-237 n. II. Reg.: MORTILLARO, p. 10 n. 10; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 567 n. 25.

22.

1205 aprile, Palermo

Federico II re di Sicilia concede a titolo perpetuo all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme il *casale Mesecelle in tenimentis Cephale* con il mulino e le pertinenze; dona alla casa teutonica della Santa Trinità di Palermo tutti i villani del casale di Polizzi, la terra *que dicitur Hartilgidide* e un'altra terra sita fra il giardino della Santa Trinità e le mura della città di Palermo, nel luogo *qui dicitur Alza*; conferma inoltre alla *domus* palermitana i privilegi già concessi dagli imperatori Enrico VI e Costanza e concede a titolo perpetuo all'Ordine la licenza di commerciare liberamente per mare e per terra *sine aliqua datione, sine plateatico et portulatico* sia nella città di Palermo sia nel regno di Sicilia e di godere delle stesse condizioni anche nell'esportare qualsiasi cosa diretta Oltremare all'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme.

Incipit: Dignitas regia.

TM n. 15: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 523 x 416 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo pisano.
Ed.: MONGITORE, pp. 19-20; HUILLARD-BRÉHOLLES, I, 1, pp. 113-114; KOCH, *Urkunden (1198-1212)*, pp. 99-101 n. 49. Reg.: MORTILLARO, p. 11 n. 13; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 568-569 n. 28.

23.

1206 settembre, Palermo

Federico II re di Sicilia, su richiesta di Gerardo maestro della casa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, dona alla *domus* palermitana una barca per pescare liberamente nel mare e nel porto di Palermo *sine aliquo iure seu datione*.

Incipit: Quod sacrosanctis ecclesiis.

TM n. 16: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 480 x 333 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 21-22; HUILLARD-BRÉHOLLES, I, 1, pp. 121-122; KOCH, *Urkunden (1198-1212),* pp. 130-132 n. 65. Reg.: MORTILLARO, p. 12 n. 14; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 569 n. 29.

24.

1210 febbraio, [Trapani]

Iacobus e Benedetto, figli del defunto Roberto *de Boiano*, e la cognata *Galgana* raggiungono un accordo arbitrale a proposito dell'eredità del defunto Giovanni, fratello dei primi due nonché marito di *Galgana*: *Iacobus* e Benedetto dividono a metà con *Galgana* novanta tarì che costei ha ricavato dalla vendita di una domestica, i tarì prestati ad alcuni ebrei, una casa su un monte, un servo e una certa quantità di grano da semina; *Galgana* tiene per sé due botteghe con casa contigua in Trapani, mentre i cognati mantengono una *buttileria* e la casa ad essa vicina con il relativo tenimento e ricevono da *Galgana* una veste scarlatta, un mantello verde, uno zoppone, un'ascia e una coppa d'argento.

Estensore: magister Matheus de Salerno notarius Ianuensis.

TM n. 17: copia semplice.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 282 x 193.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 569 n. 30.

25.

1212 dicembre, [Palermo]

Iordanus, maestro dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli, vende per cento tarì d'oro a Giovanni *Burzerius*, cittadino di Palermo, tre camere semidistrutte *cum duobus atriis que pertinent eisdem cameris*, un casalino e le relative pertinenze siti a Palermo, nel fondaco che un tempo fu del cancelliere [Matteo da Salerno], *super apotecas regias* nella *ruga* Marmorea; con-

cede inoltre a Giovanni l'accesso al fondaco e l'uso del pozzo al censo annuo di tre tarì d'oro da corrispondere nella festa della Santa Trinità.

Estensore: Bartholomeus presbiter publicus tabellio Panormi.

TM n. 19: copia semplice con esecuzione imitativa della sottoscrizione conclusiva del rogatario.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 413 x 243.
Tutti gli elementi cronologici non sono in sincronia fra loro: l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1212), l'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (VI: 1 settembre 1217 – 31 agosto 1218), l'anno di regno di Federico II in Sicilia (XIX: 17 maggio 1216 – 16 maggio 1217).
Reg.: MORTILLARO, p. 14 n. 20; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 570 n. 32. Cit.: MONGITORE, p. 22.

26.

1215 luglio, [Agrigento]

Goffredo, canonico di Agrigento, con il consenso della madre Sofia e dei fratelli Giovanni e Simone, permuta con l'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nelle persone di Teodorico, precettore delle case dell'Ordine in Sicilia, e dei confratelli *Guerla*, *Attavianus* e Pietro, le case che possiede ad Agrigento vicino la chiesa di San Giovanni in cambio di una casa (un tempo *buttelleria*) con il suo tenimento, già appartenuta ad *Attavianus* e da questi donata all'Ordine, e di settanta tarì che Goffredo riceve da *Mahalda*, contessa di Agrigento, ad integrazione del valore delle sue case.

Estensore: presbiter Thomas tabularius.

TM n. 18: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 390 x 193.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 503-504 n. I. Reg.: MORTILLARO, p. 15 n. 21; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 569-570 n. 31.

27.

1217 giugno

Adamo *Cementarius*, con il consenso della moglie Isabella, vende per tre tarì e mezzo al maestro Giovanni *barberius* un orto con le relative pertinenze.

Estensore: magister Raynaldus Francigena.

TM n. 20: copia semplice; si tratta del primo di due documenti vergati sul medesimo supporto[6].
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 366 x 177.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 35-36 n. IX (parziale).

28.

1218 gennaio 3, Bad Wimpfen

Federico II re dei Romani e re di Sicilia concede alla casa dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme che ogni anno dalla zecca e dagli altri proventi regi [di Messina] siano destinate ai confratelli e agli altri poveri della *domus* della Terrasanta duecento oncie d'oro per il vestiario [ad uso invernale][7].

Incipit: Facta humana.

Inserto in doc. n. 29.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: HUILLARD-BRÉHOLLES, I, 2, p. 531 (parziale); MORTILLARO, pp. 15-17 n. 22; KOCH, *Urkunden (1218-1220),* pp. 3-5 n. 428. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 573 n. 42.

29.

[1218] marzo 21, Roma – Laterano

[Onorio III] conferma al maestro e ai confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme il privilegio di Federico II emanato in favore dell'Ordine il 3 gennaio 1218[8].

Incipit: Iustis petentium desideriis.

TM n. 21: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre, priva della parte sinistra. Non si conserva il sigillo. Misura mm 407 x 356 (a plica aperta).

---

[6] Cfr. documento n. 35.

[7] Le integrazioni sono desunte da una trascrizione del documento di epoca moderna: Archivio di Stato di Palermo, *Miscellanea archivistica II*, n. 22, cc. 9-10.

[8] Documento n. 28.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Ed.: MORTILLARO, pp. 15-17 n. 22. Reg.: POTTHAST –; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 573-574 n. 43.

30.

1219 febbraio, Haguenau

Federico II re dei Romani e re di Sicilia conferma all'ospedale di San Giovanni degli Infermi di Palermo – già alle dipendenze della casa della Santa Trinità – le concessioni e le donazioni fatte dai suoi predecessori e i possedimenti assegnati, nonché gli usi e le consuetudini che gli infermi lì degenti sono soliti seguire; dispone inoltre che la nomina del maestro preposto all'amministrazione dell'ospedale di San Giovanni sia decisa dal maestro dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme e debba ottenere il beneplacito del sovrano.

Incipit: Cum ad nostre cumulum.

TM n. 22: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 450 x 304 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 25-27; HUILLARD-BRÉHOLLES, I, 2, pp. 590-591 (parziale); KOCH, *Urkunden (1218-1220),* pp. 103-106 n. 477. Reg.: MORTILLARO, p. 17 n. 23; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 574 n. 45.

31.

1219 febbraio, Haguenau

Federico II re dei Romani e re di Sicilia dona nuovamente alla casa e alla chiesa della Santa Trinità di Palermo dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme una barca per pescare liberamente nel mare e nel porto di Palermo *sine aliquo iure seu datione*.

Incipit: Quod sacrosanctis ecclesiis.

TM n. 23: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 445 x 296 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 23-24; HUILLARD-BRÉHOLLES, I, 2, pp. 588-590 (parziale); KOCH, *Urkun-*

den (1218-1220), pp. 108-109 n. 479. Reg.: MORTILLARO, p. 18 n. 24; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 574 n. 46.

32.

[1219] luglio 22, Nordhausen

Federico II re dei Romani e re di Sicilia ordina all'arcivescovo, al giustiziere, ai giudici e al secreto di Palermo di non molestare e di non far molestare i confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme e dispone che le richieste di coloro i quali avanzano pretese nei confronti dell'Ordine siano esaminate alla presenza del sovrano in occasione del suo prossimo arrivo nel regno; ordina inoltre che, senza il pagamento del *dacio dohane*, i *fratres* possano vendere i loro alimenti, animali, frutti e piante coltivate, sia per mare sia per terra, nonché dentro e fuori la città di Palermo, che possano vendere il loro latte e il loro formaggio ovunque e acquistare liberamente qualunque cosa e, infine, che possano esportare *sine portulatico* qualunque cosa vogliano per terra e per mare verso la casa teutonica di Messina o Oltremare.

Incipit: Fratres domus Theutonicorum.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Ed.: MONGITORE, pp. 29-30; HUILLARD-BRÉHOLLES, I, 2, pp. 653-654; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 534-535; KOCH, *Urkunden (1218-1220),* pp. 215-217 n. 533. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 575 n. 48.

TM n. 584: copia autentica eseguita a Palermo fra il settembre 1318 e il 24 marzo 1319, su richiesta del luogotenente del gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre, danneggiata in più punti. Misura mm 394 x 298.
Giudice cittadino: Bartholomeus de Guirrisio.
Estensore: Petrus de Tankredo regius puplicus felicis urbis Panormi notarius.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (II: 1 settembre 1318 – 31 agosto 1319).
Ed.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 533-536 n. XIV. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 757 n. 601.

33.

1219 luglio, Goslar

Federico II re dei Romani e re di Sicilia conferma all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme il possesso del monastero della Santa Trinità di Palermo, costruito dal defunto cancelliere Matteo e concesso loro dagli imperatori Enrico VI e Costanza nonché il giardino sul quale è stato edificato il monastero, insieme al fiume denominato *Bribel* per irrigare il giardino e tutti i possedimenti e le tenute che il detto monastero possiede in forza della donazione del cancelliere Matteo e dei suoi figli; concede, inoltre, che i *fratres* dell'Ordine possano introdurre dalle porte della città di Palermo alimenti, legname e panni ad uso dei confratelli e degli uomini della Santa Trinità e possano vendere nella stessa città i frutti dei propri giardini senza il pagamento di alcun tributo; accorda loro il diritto di molitura gratuita di una salma di frumento giornaliera presso i mulini regi; concede ancora che gli uomini e i *servientes* della Santa Trinità possano essere chiamati a rispondere alla giustizia solo in presenza del maestro o del priore della *domus*, con l'eccezione dei più gravi reati criminali; accorda, infine, a chiunque dei teutonici lo desideri, di poter ricevere liberamente unzione e sepoltura presso l'ospedale teutonico.

Incipit: Regie serenitatis clemencia.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 28-29; HUILLARD-BRÉHOLLES, I, 2, pp. 651-653; KOCH, *Urkunden (1218-1220),* pp. 210-212 n. 530. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 575 n. 47.

Copia autentica eseguita su richiesta di Federico *de Valdemberch*, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e redatta a Palermo il 25 settembre 1312 dal tabellione palermitano *Laurencius de Menna* e sottoscritta dal giudice *Placenti de Capua*. Tale documento – insieme ad un altro redatto a Salemi il 20 gennaio 1314[9] – si conserva a sua volta tramandato in copia autentica in una pergamena (TM n. 624) danneggiata lungo il margine superiore in corrispondenza della data cronica, oggi illegibile, ma databile su base paleografica alla prima metà inoltrata del XIV secolo. Di quest'ultimo documento – redatto presumibilmente durante la precettoria di Giovanni *de Bosborch* (anni: 1344-1346; cfr. documenti nn. 639 e 644), il cui nome insieme a quello di *Placenti de Capua* e a poche altre parole, si riconosce a fatica nelle prime sei righe di testo – non è possibile stabilire l'esatto contenuto né le particolari circostanze che portarono alla richiesta, presentata a Messina dinanzi al giudice Roberto *de Cripta*, di far redigere su un'unica membrana i due transunti contenenti al loro interno rispettivamente questo diploma di Federico II e il mandato di Federico III qui regestato al n. 502.

[9] Cfr. documento n. 502.

Giudice cittadino: Robbertus de Cripta legum doctor.
Estensore: Petrus de Callea de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre, danneggiata in corrispondenza dei margini superiore e inferiore. Misura mm 640 x 530.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 777 n. 660.

34.

[1220] febbraio 1, Viterbo

Onorio III conferma al maestro e ai confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme che ne fanno richiesta il possesso del monastero della Santa Trinità di Palermo – conferito dagli imperatori Enrico VI e Costanza e confermato da Federico II re di Sicilia e imperatore eletto – con il giardino, il fiume *Briel* e le relative pertinenze.

Incipit: Cum a nobis.

TM n. 24: originale (*litterae cum serico*).
Pergamena in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo. Misura mm 285 x 280 (a plica aperta). Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. III.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Ed.: MONGITORE, p. 30; MORTILLARO, p. 19 n. 26. Reg.: POTTHAST, I, p. 542 n. 6192; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 575 n. 49.

35.

1220 marzo

Perna vedova di Giovanni *de Calataballota*, con il consenso dei figli Riccardo, Bruna e Beatrice, vende per tre tarì e mezzo al maestro Giovanni *barberius* un orto.

Estensore: presbiter Iohannes de Polla.

TM n. 20: copia semplice; si tratta del secondo di due documenti vergati sul medesimo supporto[10].
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 366 x 177.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo

[10] Cfr. documento n. 27.

stile dell'incarnazione (1220), l'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (VI: 1 settembre 1217 – 31 agosto 1218) e l'anno di regno di Federico II in Sicilia (XX: 17 maggio 1217 – 16 maggio 1218).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 571 n. 35.

36.

[1220] dicembre 16, Roma – Laterano

Onorio III ordina a tutte le autorità ecclesiastiche di tutelare, sotto minaccia di scomunica, le persone e i beni di coloro che, per la salvezza della loro anima, trovano rifugio presso le case dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme dai nemici che perpetrano violenze nei loro confronti all'interno delle case dell'Ordine medesimo.

Incipit: Pervenit ad nos.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Ed.: STREHLKE, p. 280 n. 307. Reg.: POTTHAST, I, p. 562 n. 6446; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 576 n. 51.

TM n. 427: copia autentica eseguita in presenza dell'arcivescovo di Durazzo[11] e di Guglielmo vescovo di Iesolo[12], su richiesta di *Burcardus*, provinciale e precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e redatta a Venezia (*in domo magistri et fratrum Alemannorum*) in data 11 novembre 1304.
Estensore: Nicholaus condam Altiprandi imperiali auctoritate publicus notarius.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Non si conservano i sigilli dei due prelati annunciati nella formula di corroborazione. Misura mm 417 x 240 (a plica chiusa).
L'anno dell'era cristiana è introdotto dalla formula *'anno Domini'*.
Ed.: MORTILLARO, pp. 159-160 n. 411. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 697-698 n. 429.

37.

[1221] gennaio 9, Roma – Laterano

Onorio III concede al maestro Ermanno e ai confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme tutte le libertà, le

[11] Il nome dell'arcivescovo di Durazzo si presenta eraso; si tratta probabilmente di *Antonius*, che resse l'arcidiocesi fra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo: *Hierarchia catholica*, I, p. 232 e nota 3.

[12] *Guilelmus* è attestato nella carica di vescovo di Iesolo fra il 1276 e il 1305: *Hierarchia catholica*, I, p. 241.

immunità e le indulgenze in precedenza accordate dalla Sede apostolica all'Ordine dell'ospedale di San Giovanni di Gerusalemme e alla milizia del Tempio.

Incipit: Vestra religio cuius.

TM n. 25: originale (*litterae cum serico*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo. Misura mm 317 x 346 (a plica aperta).
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Ed.: STREHLKE, pp. 281-282 n. 309. Reg.: POTTHAST, I, p. 565 n. 6473; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 576-577 n. 52.

TM n. 428: copia autentica eseguita in presenza dell'arcivescovo di Durazzo[13] e di Guglielmo vescovo di Iesolo[14], su richiesta di *Burcardus*, provinciale e precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e redatta a Venezia (*in domo magistri et fratrum Alemannorum*) in data 11 novembre 1304.
Estensore: Nicholaus condam Altiprandi imperiali auctoritate publicus notarius.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Non si conservano i sigilli dei due prelati annunciati nella formula di corroborazione. Misura mm 383 x 310 (a plica chiusa).
L'anno dell'era cristiana è introdotto dalla formula *'anno Domini'*.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 698 n. 430.

38.

[1221] gennaio 18, Roma – Laterano

Onorio III ordina a tutte le autorità ecclesiastiche di non molestare con richieste di tributi i confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme e, piuttosto, di difenderli e di fare ottenere loro giustizia in merito a ciò che essi lamentano.

Incipit: Cum ex suscepte.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Ed.: STREHLKE, p. 333 n. 402. Reg.: POTTHAST, I, p. 662 n. 7693; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 577-578 n. 54.

TM n. 732: copia autentica eseguita in presenza di Giovanni arcivescovo di Riga[15], di Nicola vescovo di Merseburg[16] e di Giovanni vescovo di Ermland[17], su richiesta di Giovanni *de*

[13] Cfr. *supra*, nota 11.
[14] Cfr. *supra*, nota 12.
[15] *Iohannes de Valenroda*, arcivescovo di Riga (1393-1418): *Hierarchia catholica*, I, p. 421.
[16] *Nicolaus de Lubich*, vescovo di Merseburg (1411-1431): *Hierarchia catholica*, I, p. 336.
[17] *Iohannes Abezyer*, vescovo di Ermland (1417-1424): *Hierarchia catholica*, I, p. 516.

Hosseheim, procuratore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e redatta a Costanza (*in hospicio habitacionis Iohannis archiepiscopi*) il 31 agosto 1417. Si tratta del primo di cinque documenti pontifici vergati sul medesimo supporto[18].
La redazione è attribuibile su base paleografica ad uno dei tre notai che appongono la propria sottoscrizione autografa: *Petrus Kropp, clericus Pomezaniensis diocesis, publicus imperiali auctoritate notarius*.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conservano i sigilli dei tre prelati annunciati nella formula di corroborazione. Misura mm 731 x 518 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 822 n. 798. Cit.: MORTILLARO, p. 258 n. 687.

39.

[1221] settembre, Siracusa

Bartolomeo vescovo di Siracusa[19], con il consenso del capitolo, conferma ad Enrico *de Archidiacono* il possesso di una vigna nel territorio di Millervo, che il suo predecessore Lorenzo[20] aveva concesso al defunto zio di Enrico, Anselmo, quando esso consisteva ancora di tre *vinealia* da impiantare a vigna, con l'obbligo di corrispondere alla chiesa madre di Siracusa il censo annuo di diciotto tarì d'oro nella festa dell'Assunzione della beata Vergine Maria.

TM n. 26: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 394 x 319 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è desunto dall'inventario dattiloscritto *Tabulario della Magione*, conservato presso l'Archivio di Stato di Palermo al n. 97 e stilato quando tale indicazione cronologica era presumibilmente ancora leggibile.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 579 n. 60.

40.

1221 novembre 7, Trapani

Sprecia figlia del defunto Gandolfo *Ianuensis*, con il consenso di Eustachio suo cognato e del figlio di questi Nicola, chierico nonché suo nipote,

[18] Cfr. documenti nn. 44, 48, 64, 71.
[19] Eletto vescovo di Siracusa *ante* 1217: *Hierarchia catholica*, I, p. 471 nota 1.
[20] La data del suo decesso è attestata intorno al 1201: *Hierarchia catholica*, I, p. 470.

cede definitivamante per sedici tarì d'oro a Giovanni *de Venaffri*, marito di *Galgana*, la completa proprietà di una casa scoperchiata e diruta che insieme alla figlia *Thodora*, aveva in precedenza venduto *tempore famis* per quaranta tarì a *Galgana* e al suo defunto marito Giovanni *de la Buyana*, ma avendone ricevuto una somma a suo giudizio inferiore alla metà del giusto prezzo.

Estensore: Aymo tabularius Trappani.

TM n. 27: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 295 x 177.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 37-38 n. X (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 579 n. 58.

41.

1221 dicembre, Catania

Federico II imperatore dei Romani e re di Sicilia prende sotto la sua speciale protezione l'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, sia nelle persone sia nei beni; conferma a titolo perpetuo alla casa e ai confratelli dell'Ordine tutti i privilegi e i possedimenti concessi dai suoi predecessori, da lui stesso, da altre autorità o persone, acquisiti *iusto titulo* o che potranno essere acquisiti in futuro, esentandola da ogni onere; gli concede inoltre il diritto al libero uso delle acque, dei pascoli e dei boschi nei territori del demanio regio per tutto il regno senza il versamento di alcun tributo; infine gli conferma a titolo perpetuo l'esenzione da tutti i diritti dovuti sui beni diretti *ad partes ultramarinas* e sui relativi proventi nonché il libero passaggio dalla Sicilia alla Calabria e viceversa.

Incipit: Inter alia pietatis.

TM n. 28: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 517 x 414 (a plica aperta). Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. IV.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 31-32; HUILLARD-BRÉHOLLES, II, 1, pp. 226-228. Reg.: MORTILLARO, p. 20 n. 29; *Regesta Imperii V*, p. 292 n. 1370; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 579 n. 59.

42.

[1224] giugno 22, Roma – Laterano

Onorio III ordina a tutte le autorità ecclesiastiche di vietare ai propri parrocchiani di esigere dall'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme il pagamento delle decime sui *novalia* o sulle altre terre acquisite dopo il Concilio generale e coltivate dai membri dell'Ordine o a loro spese, nonché sul cibo per il nutrimento dei loro animali; dispone inoltre che provvedano alla sospensione o alla scomunica di quei canonici, chierici, monaci e laici che violeranno le disposizioni della Sede apostolica e stabilisce infine che sia loro cura evitare che si perpetuino azioni violente contro i confratelli dell'Ordine e far sì che gli eventuali responsabili vengano scomunicati.

Incipit: Quia plerumque veritatis.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Ed.: STREHLKE, pp. 330-331 n. 393. Reg.: POTTHAST, I, pp. 627-628 n. 7274; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 580 n. 62.

TM n. 429: copia autentica eseguita in presenza dell'arcivescovo di Durazzo[21] e di Guglielmo vescovo di Iesolo[22], su richiesta di *Borcardus*, provinciale e precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e redatta a Venezia (*in domo magistri et fratrum Alemannorum*) in data 11 novembre 1304.
Estensore: Nicholaus condam Altiprandi imperiali auctoritate publicus notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conservano i sigilli dei due prelati annunciati nella formula di corroborazione. Misura mm 496 x 370 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è introdotto dalla formula *'anno Domini'*.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 698 n. 431.

43.

[1226] luglio 2, Roma – Laterano

Onorio III raccomanda a tutte le autorità ecclesiastiche di consentire ai confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme il libero accesso ai luoghi religiosi per la raccolta delle elemosine; di non scomunicare o interdire i confratelli dell'Ordine, i loro oratori

[21] Cfr. *supra*, nota 11.
[22] Cfr. *supra*, nota 12.

o le loro chiese senza un mandato della Sede apostolica; di rendere loro giustizia e di difenderli dalle violenze e dalle molestie perpetrate dai parrocchiani contro le case teutoniche; di permettere all'Ordine di ricevere liberamente persone sane o inferme; di consentire la sepoltura dei confratelli e di altri senza esigere alcun tributo; di non riscuotere le decime sui loro animali o sul nutrimento di questi; esorta, inoltre, gli arcivescovi e i vescovi a consacrarne gli oratori e a benedirne i cimiteri; ad ammonire quei confratelli che hanno deposto la croce e quelli che si sono ribellati ai loro superiori e di spingerli a riprendere il loro abito e a rientrare nell'obbedienza; dà, infine, ulteriori disposizioni di varia natura e stabilisce che quanto deciso sia reso noto nelle parrocchie per mezzo di specifiche lettere delle autorità ecclesiastiche destinatarie del suo provvedimento.

Incipit: Cum dilectis filiis.

TM n. 29: si tratta probabilmente di una copia imitativa di *litterae executorie*.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 319 x 437 (a plica aperta). Non si conserva il sigillo.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Ed.: STREHLKE, p. 332 n. 399. Reg.: MORTILLARO, p. 21 n. 31; POTTHAST, I, p. 654 n. 7597; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 581 n. 65.

44.

[1227] agosto 5, Anagni

Gregorio IX ordina a tutte le autorità ecclesiastiche di proibire ai loro parrocchiani di esigere tasse sulle vettovaglie, sulle vesti, sui greggi e su altri beni dei confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme o dei loro servitori, e di colpire con sospensione o scomunica i sacerdoti e i chierici che celebrano gli uffici divini nelle chiese colpite da interdetto per abusi perpetrati contro l'Ordine teutonico.

Incipit: Religiosos viros fratres.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Ed.: STREHLKE, p. 346 n. 431. Reg.: POTTHAST, I, p. 691 n. 7999; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 581 n. 67.

TM n. 732: copia autentica eseguita in presenza di Giovanni arcivescovo di Riga[23], di Nico-

[23] Cfr. *supra*, nota 15.

la vescovo di Merseburg[24] e di Giovanni vescovo di Ermland[25], su richiesta di Giovanni *de Hosseheim*, procuratore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e redatta a Costanza (*in hospicio habitacionis Iohannis archiepiscopi*) il 31 agosto 1417. Si tratta del secondo di cinque documenti pontifici vergati sul medesimo supporto[26]. La redazione è attribuibile su base paleografica ad uno dei tre notai che appongono la propria sottoscrizione autografa: *Petrus Kropp, clericus Pomezaniensis diocesis, publicus imperiali auctoritate notarius*.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conservano i sigilli dei tre prelati annunciati nella formula di corroborazione. Misura mm 731 x 518 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 822 n. 798. Cit.: MORTILLARO, p. 258 n. 687.

45.

[1231] marzo 29, Roma – Laterano

Gregorio IX, fra le varie istruzioni impartite in favore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, ordina a tutte le autorità ecclesiastiche di sostenere il detto Ordine nell'opera di conforto prestata ai poveri e agli infermi e di rivendicare soltanto la quarta parte del valore dei beni testamentari – con l'eccezione delle armi e dei cavalli – di quei loro parrocchiani che eleggono per la propria sepoltura i cimiteri dell'Ordine.

Incipit: Si [diligenter] attenditis.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Reg.: STREHLKE, p. 351 n. 452; POTTHAST, I, p. 746 n. 8693a; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 583-584 n. 72.

TM n. 430: copia autentica eseguita in presenza dell'arcivescovo di Durazzo[27] e di Guglielmo [vescovo di Iesolo][28], su richiesta di *Bucardus*, provinciale e precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e redatta a Venezia (*in domo magistri et fratrum Alemannorum*) in data 11 novembre 1304.
Estensore: Nicholaus condam Altiprandi imperiali auctoritate publicus notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Non si conservano i sigilli dei due prelati annunciati nella formula di corroborazione. Misura mm 489 x 263 (a plica aperta).

[24] Cfr. *supra*, nota 16.
[25] Cfr. *supra*, nota 17.
[26] Cfr. documenti nn. 38, 48, 64, 71.
[27] Cfr. *supra*, nota 11.
[28] La qualifica di vescovo di Iesolo è tratta da TM nn. 427, 428 e 429, altre copie autentiche di documenti pontifici redatte nella stessa data topica e cronica di TM n. 430; *Guilelmus* è attestato in tale carica fra il 1276 e il 1305. Cfr. *supra*, nota 12.

L'anno dell'era cristiana è introdotto dalla formula *'anno Domini'*.
Reg.: MORTILLARO, p. 161 n. 412; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 699 n. 432.

46.

1231 marzo, [Palermo]

Corrado, precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, concede a titolo perpetuo al notaio Nicola *de Rahaba* e ai suoi eredi una casa con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di otto tarì.

Estensore: Matheus de Argus(to) diaconus publicus tabellio Panormi.

TM n. 30: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 383 x 232.
Non è specificato lo stile adottato per esprimere l'anno dell'era cristiana.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 584 n. 73. Cit.: MONGITORE, p. 33.

47.

1232 agosto, [Palermo]

Santoro figlio del defunto Riccardo *de Carino*, canonico di Agrigento, con il consenso della madre *Seyda*, vende per seicento tarì d'oro a Giovanni *de Carchell(o)* e alla moglie Margherita, cugina di Santoro, tutte le sue proprietà con le pertinenze site a Carini e nel relativo territorio.

Estensore: Matheus de Argus(to) diaconus publicus tabellio Panormi.

TM n. 31: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 400 x 366.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 39-42 n. XI (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 584 n. 74.

48.

[1232] settembre 22, Anagni

Gregorio IX ordina a tutte le autorità ecclesiastiche di non emettere sentenze di scomunica o di interdetto nei confronti dei confratelli, dei chieri-

ci e delle chiese dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, che è soggetto direttamente alla Sede apostolica, né di tassarli con prestazioni indebite.

Incipit: Cum dilecti filii.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Reg.: POTTHAST –.

TM n. 732: copia autentica eseguita in presenza di Giovanni, arcivescovo di Riga[29], di Nicola, vescovo di Merseburg[30] e di Giovanni vescovo di Ermland[31], su richiesta di Giovanni *de Hosseheim*, procuratore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e redatta a Costanza (*in hospicio habitacionis Iohannis archiepiscopi*) il 31 agosto 1417. Si tratta del terzo di cinque documenti pontifici vergati sul medesimo supporto[32].
La redazione è attribuibile su base paleografica ad uno dei tre notai che appongono la propria sottoscrizione autografa: *Petrus Kropp, clericus Pomezaniensis diocesis, publicus imperiali auctoritate notarius*.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conservano i sigilli dei tre prelati annunciati nella formula di corroborazione. Misura mm 731 x 518 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 822 n. 798. Cit.: MORTILLARO, p. 258 n. 687.

49.

1234 ottobre, [Agrigento]

Silvestro insieme alla moglie Flora vende per cento tarì al *magister* Geremia e ai suoi eredi una casa sita nella città di Agrigento.

Estensore: Lambertus publicus Agrigenti notarius.

TM n. 32: copia semplice.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 294 x 271.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione, qui coincidente con lo stile bizantino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 585 n. 78.

[29] Cfr. *supra*, nota 15.
[30] Cfr. *supra*, nota 16.
[31] Cfr. *supra*, nota 17.
[32] Cfr. documenti nn. 38, 44, 64, 71.

50.

1235 agosto, [Agrigento]

Diatricus Lyh, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, con il consenso della madre, dona all'Ordine il giardino *fontis Aynlimradi* con le terre pertinenti e un terreno da coltivare a vigna con le relative pertinenze.

Estensore: Lambertus publicus Agrigenti notarius.

TM n. 33: copia semplice.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 332 x 292.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 43-44 n. XII (parziale); TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 504-505 n. II. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 585 n. 77.

51.

1236 gennaio, [Palermo]

Bartolomeo *de Tabaria* dispone, che dopo la sua morte, la chiesa della Santa Trinità di Palermo entri in possesso della terza parte di una vigna, sita nel territorio di Palermo *in contrata Habiliscemi*, vigna da lui impiantata su metà di terra vacua ricevuta da Corrado precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, su mandato di Enrico gran precettore dell'Ordine in Sicilia, e poi divisa in due parti destinate una alla casa teutonica e l'altra allo stesso Bartolomeo.

Estensore: Matheus de Argus(to) diaconus publicus tabellio Panormi.

TM n. 35: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 347 x 232.
Non è possibile determinare se l'anno dell'era cristiana, espresso secondo lo stile dell'incarnazione, sia calcolato o meno secondo il computo fiorentino, dal momento che l'indicazione dell'anno indizionale non è più visibile a causa dei guasti al supporto scrittorio.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 47-49 n. XIV (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 585-586 n. 79.

52.

1236 marzo, [Palermo]

Corrado, precettore della casa della Santa Trinità di Palermo, con il con-

senso della comunità, concede a Guglielmo *Barberius*, figlio di Sofia, e ai suoi eredi un casalino con un piccolo giardino nella Galka di Palermo, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di due tarì il 30 novembre nella festa della Santa Trinità.

Estensore: Matheus notarius.

TM n. 36: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 245 x 158.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: MORTILLARO, p. 23 n. 35; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 586 n. 81. Cit.: MONGITORE, p. 33.

53.

1236 luglio, Agrigento

Angelo *Palmenterius*, cittadino di Agrigento, acquistata da *Assignata* vedova di Geremia *sutor* una casa sita nella città di Agrigento che in seguito Bartolomeo *de Valentino* aveva rivendicato per diritto di protimisi, dal momento che era stata riconosciuta la ragione di quest'ultimo in merito alla contesa, rilascia quietanza a Bartolomeo e agli eredi per avere ricevuto i centoquattro tarì da lui in precedenza versati per l'acquisto della casa e per altri undici tarì pagati *pro iure doane*, *iudicum et tabellionis*.

Giudice cittadino: Gerlandus de Marzuco.
Estensore: Lambertus de Profolio imperialis et publicus Agrigentinus notarius.

TM n. 37: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 390 x 203.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 586 n. 82.

54.

1236 settembre, [Palermo]

Stefano, maestro cellerario del monastero di Santo Spirito di Palermo, con il consenso dei confratelli, concede a titolo perpetuo alla Santa Trinità di Palermo, nella persona del maestro Corrado, un casalino presso la *Porta Thermarum* con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un rotolo di cera.

Estensore: frater Severinus monachus nostre domus.

TM n. 38: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 240 x 176.
L'anno dell'era cristiana è introdotto dalla formula *'anno Domini'*.
Ed.: MONGITORE, p. 33. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 587 n. 83.

55.

1237 gennaio 20, Butera

Goffredo *de Butera*, dona per l'anima propria all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nelle mani dei confratelli *Deotricus*, Matteo *de Caserta* e Barone sé e i propri beni consistenti in una casa, parte di una vigna con le terre della chiesa di Santa Maria *de Pactis* – sulla quale la detta chiesa continua a mantenere l'usufrutto della decima e a percepire il censo annuo di dieci grani –, un campo presso *Castelluzium* e un campo presso *Rackale*, entrambi siti nel territorio di Butera.

Giudice cittadino: Bentivegna de Vicecomite (sottoscrive per suo conto il notaio).
Estensore: Bonamicus de Vita imperiali auctoritate puplicus notarius Butere.

TM n. 34: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 236 x 211.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 45-46 n. XIII (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 586 n. 80.

56.

1237 giugno, [Palermo]

Federico, precettore della casa della Santa Trinità di Palermo, con il consenso della comunità, concede a titolo perpetuo a Smeralda figlia di Giovanni *Tallapetra* e ai suoi eredi un casalino sito nella Galka di Palermo, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un tarì nella festa della Santa Trinità che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Estensore: Matheus notarius.

TM n. 39: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 208 x 183.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è del

tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: MORTILLARO, p. 24 n. 37; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 587 n. 84. Cit.: MONGITORE, p. 34.

57.

1237 ottobre, [Palermo]

Federico, precettore della Santa Trinità di Palermo, concede a Bartolomeo *de Partinico*, *burgensis Panormi*, un pereto *in contrata Asisy* da piantare a vigna che dovrà recintare e dividere a metà, di cui una parte è destinata alla casa palermitana e l'altra è assegnata a titolo perpetuo a lui e ai suoi eredi, con l'obbligo di corrispondere annualmente alla Santa Trinità la quarta parte delle uve ricavate qualora non realizzasse tale divisione.

Estensore: Matheus notarius.

TM n. 40: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 180 x 217.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 50-51 n. XV. Reg.: MORTILLARO, p. 25 n. 39; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 587 n. 85. Cit.: MONGITORE, p. 34.

58.

1238 settembre 1, [Palermo]

Dyatricus, precettore della casa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, concede a titolo perpetuo a Ursone figlio di *Fortis de Formosa* e ai suoi eredi alcuni casalini contigui tra loro con le relative pertinenze siti nel territorio di Palermo, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di due tarì d'oro nella festa della Santa Trinità.

Estensore: Matheus de Argus(to) publicus tabellio Panormi.

TM n. 42: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 256 x 242.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 24 n. 38; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 588 n. 87. Cit.: MONGITORE, p. 34.

59.

1238 […], [Palermo]

Giovanni *Figulus* e la moglie Bella donano per l'anima propria e dei genitori alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo la loro casa coperta *cum imbribus*, sita a Palermo *in ruga Myney in contrata platee Asinorum*, sulla quale si riservano il possesso a vita, e un tarì che si impegnano a versare ogni anno vita natural durante a condizione che la Santa Trinità, dopo la loro morte, versi quattro tarì alla chiesa madre di Palermo per la celebrazione annuale di una messa in loro suffragio.

Estensore: Matheus de Argus(to) diaconus publicus tabellio Panormi.

TM n. 41: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 326 x 225.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 588 n. 86.

60.

1243 marzo, Palermo

Diatricus, precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, concede a titolo perpetuo al maestro Nicola *de Spoleto murator*, a *Bonavita Tuscanus* di Corleone e ai loro eredi due salti d'acqua con le pertinenze siti nelle tenute del casale della Santa Trinità, detto *Chaiar Eçeneth*, con l'obbligo di costruirvi a loro spese un mulino e un *paratorium*, e di corrispondere il censo annuo di un'oncia d'oro nella festa della Pentecoste.

Estensore: notarius Latinus publicus tabellio Panormi.

TM n. 43: copia semplice.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 422 x 259.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Battaglia, pp. 52-54 n. XVI (parziale). Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 589 n. 90.
Cit.: Mongitore, p. 35.

61.

1243 maggio, Foggia

Federico II imperatore dei Romani, re di Gerusalemme e di Sicilia, accoglie

la supplica di Matteo *Vulpilla*, figlio del defunto Filippo *Vulpilla*, confermandogli il possesso del casale denominato *Sabuch* nel territorio di Caltanissetta, che in precedenza Guglielmo II aveva donato ad Alessandro *Vulpilla* suo zio, coll'obbligo perpetuo di fornire alla *curia* imperiale il servizio di un cavaliere armato nel regno per tre mesi consecutivi ogni volta che sarà necessario.

Incipit: Per presens privilegium.
Estensore: Paulus de Hostinio notarius.
Datario: magister Petrus de Vinea imperialis aule prothonotarius et regni Sicilie logotheta.

TM n. 44: originale (*Regesta Imperii V.4*, p. 231 n. B.F. 3360).
Pergamena in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 285 x 345 (a plica aperta). Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. V.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1243), l'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (II: 1 settembre 1243 – 31 agosto 1244) e gli anni di impero di Federico II (XXII: 22 novembre 1241 – 21 novembre 1242), di regno a Gerusalemme (XVIII: 18 marzo 1246 – 17 marzo 1247) e di regno in Sicilia (XLVIII: 17 maggio 1245 – 16 maggio 1246).
Ed.: Mortillaro, pp. 26-27 n. 41; Huillard-Bréholles, VI, 2, pp. 939-940; Paolucci, pp. 45-47 n. XI. Reg.: *Regesta Imperii V,* p. 587 n. 3360; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 590 n. 94.

62.

1243 ottobre 19, [Palermo]

Giovanni *Ollearius*, insieme alla moglie Bella e al figlio Guglielmo, vende per settantasette tarì d'oro a Filippo *de Liota* una casa con le pertinenze a Palermo *in capite ruge Miney*.

Estensore: Nicolaus publicus tabellio Panormi.

TM n. 45: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 248 x 225.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 589 n. 92.

63.

1244 febbraio, [Palermo]

Diatricus precettore e i confratelli della Santa Trinità dei Teutonici di Paler-

mo concedono a Gualtiero *de Tabaria* una terra nel territorio di Palermo *in contrata Asise*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sette tarì d'oro e mezzo.

Estensore: Nicolaus publicus tabellio Panormi.

TM n. 46: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 310 x 248.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile cosiddetto dell'incarnazione volgare.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 55-56 n. XVII (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 589-590 n. 93.

64.

[1244] maggio 3, Roma – Laterano

Innocenzo IV proibisce a tutte le autorità ecclesiastiche di richiedere ospitalità nelle case dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme senza che i confratelli acconsentano, a meno di specifiche e legittime eccezioni.

Incipit: Evvangelice doctrine.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Ed.: STREHLKE, p. 360 n. 479. Reg.: POTTHAST, II, p. 966 n. 11365.

TM n. 732: copia autentica eseguita in presenza di Giovanni arcivescovo di Riga[33], di Nicola vescovo di Merseburg[34] e di Giovanni vescovo di Ermland[35], su richiesta di Giovanni *de Hosseheim*, procuratore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e redatta a Costanza (*in hospicio habitacionis Iohannis archiepiscopi*) il 31 agosto 1417. Si tratta del quarto di cinque documenti pontifici vergati sul medesimo supporto[36].
La redazione è attribuibile su base paleografica ad uno dei tre notai che appongono la propria sottoscrizione autografa: *Petrus Kropp, clericus Pomezaniensis diocesis, publicus imperiali auctoritate notarius*.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conservano i sigilli dei tre prelati annunciati nella formula di corroborazione. Misura mm 731 x 518 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 822 n. 798. Cit.: MORTILLARO, p. 258 n. 687.

[33] Cfr. *supra*, nota 15.
[34] Cfr. *supra*, nota 16.
[35] Cfr. *supra*, nota 17.
[36] Cfr. documenti nn. 38, 44, 48, 71.

65.

1244 maggio, [Palermo]

Venuta figlia del defunto Bartolomeo *de Voluntate*, con il consenso del marito Andrea *Pircha*, vende per centodieci tarì d'oro a Orlandino figlio del defunto *Pisanus* e ai suoi eredi metà di una casa con le pertinenze nel Cassaro di Palermo *in contrata zuchac Sachar*.

Estensore: Iunta publicus Panormi tabellio.

TM n. 47: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 390 x 243.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 590 n. 95.

66.

1245 gennaio, [Palermo]

Giorgio *Maridha*, figlio del defunto *Raysius Dominici*, vende per cinquantacinque tarì d'oro a Pandolfo *de Scriba*, cittadino di Palermo, una terra *de una salmata et quarta* con le pertinenze, sita nel territorio di Palermo in contrada Monte Pellegrino.

Estensore: Nicolaus publicus tabellio Panormi.

TM n. 48: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 306 x 278.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile cosiddetto dell'incarnazione volgare.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 57-58 n. XVIII (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 590 n. 96.

67.

1248 settembre 11, Palermo

Gualterio *de Phisaulo*, incaricato con mandato imperiale di procedere alla assegnazione delle case site a Palermo *in loco Xeralcadii*, dietro parere del giudice Tommaso *de Buiano*, suo assessore, e a seguito della indagine del nobile Guglielmo *de Pisanello* giustiziere imperiale in Sicilia *citra flumen Salsum* da lui trasmessa per lettera, assegna, a nome della *curia*

imperiale, a Giorgio *de Adriano* una dimora *in predicto loco Xeralcadii* in considerazione dell'entità dei componenti della sua famiglia.

TM n. 49: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 242 x 176 (a plica chiusa).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: PAOLUCCI, p. 48 n. XII. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 591 n. 98.

68.

1249 novembre 5, Corleone

Gambeta de Gorino e la moglie *Bensevega* vendono per dodici tarì d'oro a *Glicardus de Montebelino* e ai suoi eredi una vigna con terra e pertinenze nel territorio di Corleone.

Giudice cittadino: Iacobus Galandrinus (sottoscrive per suo conto il notaio).
Estensore: Bonusdies publicus tabellio Corilionis.

TM n. 51: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 320 x 193.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione, qui coincidente con lo stile bizantino.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 59-60 n. XIX (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 592 n. 100.

69.

1249 dicembre 1, Agrigento

Lamberto *Cugnetus de Barolo*, funzionario della dogana imperiale *de secretis* e maestro dei questori per tutta la Sicilia, loca a titolo perpetuo al notaio Ruggero *de Agrigento* che ne ha fatto richiesta e ai suoi eredi un *casamentum curie* ad Agrigento, consistente in quattro piccole case e una casetta con terra vacua, che fu già dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di trentasette tarì d'oro e mezzo nella festa della natività del Signore.

Estensore: Iohannes de Aydona imperialis doane notarius.

TM n. 50: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo annun-

ciato nella formula di corroborazione. Misura mm 313 x 265 (a plica aperta). Il documento è privo della sottoscrizione conclusiva del notaio.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Paolucci, pp. 48-50 n. XIII; Mazzarese Fardella, pp. 99-101; Trombetti Budriesi, pp. 343-344 n. 4. Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 592 n. 101.

70.

1250 dicembre, Agrigento

Costanza vedova di Enrico *Lih*, con il consenso del notaio Matteo qui in veste di suo procuratore, per i servizi ricevuti, dona al nipote Adamo *Calcia* una casa ad Agrigento con due grotte, con tenimento, cortile e relative pertinenze.

Giudice cittadino: Gualterius de Maddaloni.
Estensore: Ianuensis publicus notarius Agrigenti.

TM n. 52: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 347 x 276.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 592 n. 102.

71.

[1251] gennaio 20, Lione

Innocenzo IV concede al precettore e ai confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Moravia, Boemia e Polonia che ne hanno fatto richiesta l'esenzione dal pagamento della quarta, della quinta, della decima e della ventesima parte dei loro proventi alla Sede apostolica.

Incipit: Ex tenore vestre.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Ed.: Strehlke, pp. 370-371 n. 522. Reg.: Potthast, II, p. 1169 n. 14161; Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 592-593 n. 103.

TM n. 732: copia autentica eseguita in presenza di Giovanni arcivescovo di Riga[37], di Nico-

[37] Cfr. *supra*, nota 15.

la vescovo di Merseburg[38] e di Giovanni vescovo di Ermland[39], su richiesta di Giovanni *de Hosseheim*, procuratore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e redatta a Costanza (*in hospicio habitacionis Iohannis archiepiscopi*) il 31 agosto 1417. Si tratta del quinto di cinque documenti pontifici vergati sul medesimo supporto[40].
La redazione è attribuibile su base paleografica ad uno dei tre notai che appongono la propria sottoscrizione autografa: *Petrus Kropp, clericus Pomezaniensis diocesis, publicus imperiali auctoritate notarius*.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conservano i sigilli dei tre prelati annunciati nella formula di corroborazione. Misura mm 731 x 518 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 822 n. 798. Cit.: MORTILLARO, p. 258 n. 687.

72.

1251 agosto 23, Polizzi

Berardo *de Aquila*, insieme alla moglie Filippa e alle figlie Francesca, Graziosa e *Baldancia*, vende per cento tarì d'oro a Giovanni Lombardo, alla moglie e ai loro eredi una casa con un casalino e con le pertinenze nel monte di Polizzi *in contrata magne platee*.

Giudici cittadini: Vitalis Scalensis; Raynaldus de Diano.
Estensore: Amatus de Vitali tabellio Policii.

TM n. 53: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 450 x 185.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 593 n. 104. Cit.: PERI, *Villani*, pp. 144-145.

73.

1251 novembre 15, Palermo

Radulfus, maestro dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della chiesa della Santa Trinità di Palermo, concede a titolo perpetuo a Guglielmo *Baerius*, abitante di Palermo, e ai suoi eredi una pezza di terra con le pertinenze nel

[38] Cfr. *supra*, nota 16.
[39] Cfr. *supra*, nota 17.
[40] Cfr. documenti nn. 38, 44, 48, 64.

territorio di Palermo *in contrata Muchat(e)*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sette tarì d'oro e mezzo.

Estensore: Latinus publicus tabellio Panormi.

TM n. 54: primo originale.
Pergamena in stato di conservazione appena discreto. Misura mm 289 x 248.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

TM n. 59: secondo originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione appena discreto. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 380 x 280 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 67-68 n. XXII e pp. 64-66 n. XXI (parziali). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 593 nn. 105 e 106.

74.

1252 febbraio 11, Polizzi

Pietro *de Mantineo*[41], insieme alla moglie *Genua* e ai figli Antonio, Roberto, Martino, Enrico e Filippa, vende per sei tarì d'oro a *Riverius* Lombardo, alla moglie e ai loro eredi una pezza di terra vacua con le pertinenze nel territorio di Polizzi *in contrata fontis Pulicare*.

Giudici cittadini: Petrus de Iohanne Formica; Raulem; Philippus de Curre.
Estensore: Amatus de Vitali publicus tabellio Policii.

TM n. 55: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 307 x 220. Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. VI.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 61-63 n. XX (parziale).

75.

1253 marzo 6, Palermo

Radulfus, maestro dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trini-

[41] Il patronimico è desunto da una nota tergale coeva o di poco posteriore alla stesura dell'atto.

tà di Palermo, concede a vita ai coniugi Guglielmo *Baerius* e *Ymilla*, abitanti di Palermo, una terra vacua con le pertinenze nel territorio di Palermo *in contrata regie Favarie*, con l'obbligo di piantare ottomila piedi di viti e di alberi da frutto e di corrispondere il censo annuo di quattro tarì d'oro nella festa della Santa Trinità.

Giudice cittadino: iudex Martinus de Calataphimo.
Estensore: Latinus publicus tabellio Panormi.

TM n. 56: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 434 x 245.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 594 n. 107. Cit.: PERI, *Villani*, p. 146.

76.

125[3] maggio 3, Palermo

I coniugi Giovanni *de Bartulo* e *Guirrera*, cittadini di Palermo, vendono per cinquanta tarì d'oro ad Andrea *de domino Severino*, loro concittadino, una casa con le pertinenze sita a Palermo *intra Cassarum in vico qui dicitur darbi Lachare*, sulla quale il compratore è tenuto a versare alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo il censo annuo di un tarì d'oro.

Giudice cittadino: iudex Martinus de Calataphimo.
Estensore: Guido publicus Panormi tabellio.

TM n. 57: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 390 x 245.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 594 n. 108.

77.

1253 novembre 2, Polizzi

I coniugi Pietro *de Mantineo* e *Genua*, insieme ai figli Antonio, Martino, Roberto, Enrico e Filippa, vendono per quattro tarì d'oro ai fratelli Giuliano, Riccardo e Nicola, figli di Giovanni *Birzillerus*, una pezza di terra nel territorio di Polizzi *in contrata que dicitur fons Policare*.

Giudici cittadini: Vitalis Scalensis; Iacobus de Milite (sottoscrive per suo conto il notaio).
Estensore: Amatus de Vitali tabellio Policii.

TM n. 58: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 331 x 212.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Battaglia, pp. 69-71 n. XXIII (parziale). Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 594 n. 109.

78.

1253 novembre 26, Castronovo

Iaconus Petrus de Alamanna de Castronovo, per i servizi ricevuti dal notaio Nicola *de Donato de Castronovo*, concede a titolo perpetuo allo stesso Nicola e ai suoi eredi il diritto di macinatura nel suo mulino sito presso il fiume di Castronovo.

Giudici cittadini: Iacobus de Romana; Nicolaus de Monaco; magister Timonerius (in tutti e tre i casi sottoscrive per loro conto il notaio).
Estensore: Corradus puplicus notarius Castrinovi.

TM n. 60: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 348 x 222.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 594 n. 110.

79.

1254 marzo 25, Palermo

Ventura, cittadina di Palermo, detta il proprio testamento in cui lascia la sua casa nel Cassaro di Palermo in contrada di Sant'Agata *in darbo quod arabice dicitur darb Ilhabid*, per la quale versa alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo il censo annuo di due tarì d'oro, a Severino *de Calataphymo* che nomina suo erede e che incarica di provvedere alla sua sepoltura nella chiesa di Sant'Agata, e lascia inoltre a Venere figlia di Costanza *facies una mataracii de corio rubeo*.

Giudice cittadino: iudex Martinus de Calataphymo.
Estensore: Martinus publicus tabellio Panormi.

TM n. 61: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 305 x 223.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 595 n. 111.

80.

1255 settembre 4, Trapani

Il notaio *Iacobus* Abbate, giudice di Trapani, e il notaio Pietro *de Obberto Naso*, a seguito dell'esibizione nella regia *curia* in presenza di Enrico Abbate regio capitano in Val di Mazara, da parte di Corrado, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, di due documenti redatti dal *magister Aymo*, pubblico tabellione di Trapani, con i quali i defunti Giovanni *de Benafra* e *Aloysius de Trapano* sacerdote, all'atto di essere accolti quali membri dell'Ordine teutonico, avevano donato allo stesso Ordine alcuni loro possedimenti a Trapani e nel relativo territorio, mettono il precettore in possesso di tali proprietà e stabiliscono che egli possa disporre liberamente di queste e dei proventi ricavati.

Giudice cittadino: notarius Iacobus Abbas.
Estensore: Petrus de Obberto Naso publicus Trapani notarius.

TM n. 62: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 386 x 233.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (XV: 1 settembre 1256 – 31 agosto 1257) e l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1255), che coincide invece, con l'anno di regno di Corrado II (II: maggio 1255 – maggio 1256).
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 595 n. 112.

81.

1255 ottobre 18, Palermo

Corrado, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo concedono a titolo perpetuo a Cosmano *de Cephaludo* abitante di Palermo e ai suoi eredi una pezza di terra con le pertinenze a Palermo, nella contrada del fiume dell'Ammiraglio, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di due tarì nella festa della Santa Trinità.

Giudice cittadino: Goffredus de Neptale.
Estensore: Latinus publicus tabellio Panormi.

TM n. 63: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 434 x 266.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

Ed.: BATTAGLIA, pp. 72-74 n. XXIV (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 595-596 n. 113.

82.

[1256] aprile 29, Roma – Laterano

Alessandro IV raccomanda a tutte le autorità ecclesiastiche di consentire ai confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalmemme il libero accesso ai luoghi religiosi per la raccolta delle elemosine; di non scomunicare o interdire i confratelli dell'Ordine, i loro oratori o le loro chiese senza un mandato della Sede apostolica; di rendere loro giustizia e di difenderli dalle violenze e dalle molestie perpetrate dai parrocchiani contro le case teutoniche; di permettere all'Ordine di ricevere liberamente persone sane o inferme; di consentire la sepoltura dei confratelli e di altri senza esigere alcun tributo; di non riscuotere le decime sui loro animali o sul nutrimento di questi; esorta, inoltre, gli arcivescovi e i vescovi a consacrarne gli oratori e a benedirne i cimiteri; ad ammonire quei confratelli che hanno deposto la croce e quelli che si sono ribellati ai loro superiori e di spingerli a riprendere il loro abito e a rientrare nell'obbedienza; il pontefice dà, infine, ulteriori disposizioni di varia natura e stabilisce che quanto deciso sia reso noto nelle parrocchie per mezzo di specifiche lettere delle autorità ecclesiastiche destinatarie del suo provvedimento.

Incipit: Cum dilectis filiis.

TM n. 64: originale (*litterae executorie*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 466 x 540 (a plica aperta). Non si conserva il sigillo.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Reg.: MORTILLARO, p. 33 n. 62; POTTHAST –; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 596 n. 114.

83.

1256 [settembre – dicembre] 7, [Palermo]

Magister Enrico *de Consia*, il notaio Guglielmo *de Arobitis de ruga Seralchadi*, Pietro *de Peregrina de rugis Centurbii et Capicii*, Giovanni *de Leti de rugis Alcie et Miney de Panormo*, che costituiscono la commissione deputata all'assegnazione in favore dei nuovi abitanti di Palermo delle

terre site nelle dette *ruge* palermitane per impiantare vigne, seminare e costruire case e botteghe, concedono a Bartolotto e a Goffredo, figli del prete Berardo nuovo abitante palermitano, una pezza di terra nel territorio di Palermo *in contrata Cassarorum*[42].

Estensore: Petrus publicus tabellio Panormi.

TM n. 65: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre, priva della parte destra. Non si conserva il sigillo di Enrico *de Consia* annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 516 x 238 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. La data cronica è integrata in base all'indicazione dell'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (XV: 1 settembre 1256 – 31 agosto 1257).
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 596-597 n. 116.

84.

1256 dicembre 25, [Castronovo]

Andrea *de Castronovo*, sacerdote e cappellano, cede al notaio Nicola *de Donato* il quale agisce come procuratore della madre *Tiphania*, figlia di Guglielmo *de Castronovo*, un giardino sito nel territorio di Castronovo, che gli è stato venduto dallo stesso Guglielmo e che *Tiphania* reclama per diritto di consanguineità, ricevendone in cambio la somma di duecentosessantaquattro tarì d'oro, corrispondente al prezzo da lui pagato oltre le spese sostenute sul medesimo.

Giudici cittadini: Iohannes de Frisella (sottoscrive per suo conto il notaio); magister Alfanus (sottoscrive per suo conto il notaio).
Estensore: Corradus publicus terre Castrinovi tabellio.

TM n. 66: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 324 x 264.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 597 n. 117.

[42] I nomi di Bartolotto e Berardo, oggi non più leggibili nel testo documentario a causa dei guasti che interessano il supporto scrittorio, sono desunti da una nota tergale successiva alla stesura dell'atto. Il documento reca due inserti: la *commissio* indirizzata ai membri della delegazione palermitana contenente a sua volta le *litterae* di Federico Lancia, conte di Squillace nonché vicario generale di Sicilia e di Calabria, dirette ad Enrico Abbate *de Trapano*. Di entrambi, però, non è oggi possibile fornire i regesti a causa delle pessime condizioni della pergamena.

85.

1257 maggio 17, Corleone

Obbertus de Allexindria e la moglie *Adlaxia*, con il consenso del figlio Lorenzo, vendono per cinque oncie d'oro e mezzo a Giovanni *de Buva* e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze nel territorio di Corleone *in contrata Celsi*.

Giudice cittadino: Guillelmus Capellus (sottoscrive per suo conto il notaio).
Estensore: Bonusdies regius publicus tabellio Corilionis.

TM n. 68: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 257 x 186.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1257), l'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (I: 1 settembre 1257 – 31 agosto 1258) e l'anno di regno di Manfredi in Sicilia (I: 10 agosto 1258 – 9 agosto 1259).
Ed.: BATTAGLIA, pp. 77-79 n. XXVI (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 598 n. 121.

86.

[1257] ottobre 24, [Palermo]

Terrinus, precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, con il consenso della comunità, intenta giudizio contro i coniugi *Palmerius* e Costanza, nella persona di Giovanni *de Manso* notaio e loro procuratore, chiedendo la restituzione di un giardino con le relative migliorie, sito in contrada Bonagia *iuxta bucheriam curie* – già concesso con alcuni casalini dal precettore *Diatricus* al defunto Ursone figlio di *Fortis* e al tempo marito di Costanza[43] – a causa del mancato pagamento del censo di due tarì da parte dei coniugi.

Inserto in doc. n. 106.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).

87.

1258 febbraio 7, Castronovo

Bonagracia de Hosspinello per i servizi ricevuti dona alla figlia *Tiphania* un casalino a Castronovo, alcune terre da arare *in contrata Masariet(i)* e tutti i suoi beni immobili.

[43] Cfr. documento n. 58.

Giudice cittadino: Nicolaus de Chusio (sottoscrive per suo conto il notaio).
Estensore: Corradus puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 67: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 365 x 257.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 75-76 n. XXV (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 598 n. 120.

88.

[1258] giugno 11, Viterbo

Alessandro IV concede al maestro, ai precettori e ai confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, su loro richiesta, l'esenzione dal pagamento delle somme di denaro pretese dai procuratori, dai legati e dai nunzi della sede apostolica durante le loro missioni in aggiunta al vitto e alle altre forniture necessarie, eccezion fatta per i cardinali della Chiesa romana.

Incipit: Affectu benivolencie specialis.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Ed.: STREHLKE, pp. 397-398 n. 583. Reg.: POTTHAST, II, p. 1411 n. 17300; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 598-599 n. 122.

TM n. 431: copia autentica eseguita in presenza di Guglielmo vescovo di Iesolo[44] su richiesta di Enrico sacerdote dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme e redatta a Venezia nel monastero di San Gregorio, il 13 novembre 1304.
Estensore: Raynaldus Scodaneblo filius quondam domini Benencutti de Radicibus de Bononia imperialis aule notarius publicus.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo del vescovo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 408 x 308 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è introdotto dalla formula *'anno Domini'*.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 699 n. 433. Cit.: MORTILLARO, p. 36 n. 69.

89.

1258 agosto, Palermo

Manfredi re di Sicilia, su richiesta del precettore e dei confratelli della casa della Santa Trinità di Palermo dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei

[44] Cfr. *supra*, nota 12.

Teutonici di Gerusalemme, conferma la concessione con la quale Federico II assegnava loro una barca per pescare nel mare e nel porto di Palermo e per ogni altro uso, e ordina altresì che nessun ufficiale li ostacoli nel libero uso dell'imbarcazione.

Incipit: Per presens scriptum.
Estensore: Thomasius de Rocca.
Datario: Gualterius de Ocra regnorum Ierusalem et Sicilie cancellarius.

TM n. 69: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 247 x 296 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, p. 36. Reg.: MORTILLARO, p. 36 n. 70; BRANTL, pp. 314-315 n. 214; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 599 n. 123.

90.

1258 dicembre 10, Polizzi

Marxibilia vedova di Giuliano *de Birzillerio*, con il consenso dei figli *Bonaviri* e Guglielmo e con il consenso di *Iacobus Bardarus* suo procuratore, vende per centoventi tarì d'oro a Giovanni Lombardo, alla moglie e ai loro eredi una *planta* con terra vacua contigua e con pertinenze, sita nel territorio di Polizzi *in contrata que dicitur fons Policare*.

Giudici cittadini: Salamon Lucensis; notarius Iohannes de notario Maymo; Vetulus de Fasana (sottoscrive per suo conto il notaio).
Estensore: Amatus de Vitali tabellio Policii.

TM n. 70: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 365 x 257.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 84-86 n. XXVIII (parziale). Cit.: PERI, *Villani*, p. 146.

91.

1258 dicembre 20, Palermo

Il precettore *Todinus* e la comunità della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo concedono a titolo perpetuo a Riccardo *de Cephaludo*, abitante di Palermo, una pezza di terra della casa di San Giovanni dei Lebbrosi suf-

fraganea della Santa Trinità, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, con l'obbligo di impiantarla a vigna a proprie spese entro due anni e di fornire alla *domus* teutonica la quarta parte delle uve ricavate annualmente dalla vigna a partire dal quinto anno dalla data del presente atto.

Giudice cittadino: Matheus Grillus.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 71: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 404 x 260.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 87-89 n. XXIX (parziale). Reg.: MORTILLARO, p. 39 n. 76; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 599 n. 124. Cit.: MONGITORE, p. 36.

92.

1258 dicembre 31, Palermo

Todinus de Mittelburg, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo concedono a titolo perpetuo a Nicola *de Thermis*, cognato di Giovanni *de Policio* e cittadino di Palermo, che agisce per sé e i suoi eredi, una pezza di terra con le pertinenze di proprietà della casa di San Giovanni dei Lebbrosi suffraganea della Santa Trinità, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, con l'obbligo di impiantarla a vigna a proprie spese entro due anni e di fornire alla *domus* teutonica la quarta parte delle uve ricavate annualmente dalla vigna trascorsi cinque anni dalla data del presente atto[45].

Giudice cittadino: Lucas de Magistro.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 72: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 457 x 255.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 37 n. 73; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 600 n. 127. Cit.: MONGITORE, p. 36.

[45] Il termine a partire dal quale Nicola *de Thermis* è tenuto a versare la quarta parte di tutte le uve ricavate dalla vigna è tratto dal documento n. 91, che presenta la medesima tipologia di concessione.

93.

1258 dicembre 31, Palermo

Todinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, concede a titolo perpetuo a Nicola *de Pattis*, abitante di Palermo, che agisce per sé e i suoi eredi, una pezza di terra con le pertinenze di proprietà della casa di San Giovanni dei Lebbrosi suffraganea della Santa Trinità, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, con l'obbligo di impiantarla a vigna a proprie spese entro due anni e di fornire alla *domus* teutonica la quarta parte delle uve ricavate annualmente dalla vigna a partire dal quinto anno dalla data del presente atto.

Giudice cittadino: Lucas de Magistro.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 75: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 386 x 303.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Mortillaro, p. 38 n. 74; Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 600-601 n. 128.

94.

1258 dicembre 31, Palermo

Todinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità della Santa Trinità di Palermo, loca a titolo perpetuo al maestro Giovanni *planellarius*, cittadino palermitano, e ai suoi eredi un casalino diruto e devastato nel Cassaro di Palermo, *in darbo Ieber prope plateam marmoream*, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di tre tarì d'oro nell'ottava di Pentecoste.

Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 76: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 440 x 285.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 505-508 n. III. Reg.: Mortillaro, p. 38 n. 75; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 600 n. 126.

95.

1258 dicembre, Polizzi

Oliviero Lombardo e la moglie *Pavia*, con il consenso dei figli Leone, *Crixibeni*, Paolo, *Perrones*, Giovanni, Pace e Rosa, vendono per nove oncie d'oro a Giovanni Lombardo, alla moglie e ai loro eredi una vigna con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudici cittadini: notarius Iohannes de notario Maymu; Salamon Lucensis; Vetulus de Fasana (sottoscrive per suo conto il notaio).
Estensore: Amatus de Vitali tabellio Policii.

TM n. 73: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 378 x 233.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 90-91 n. XXX (parziale). Cit.: PERI, *Villani*, p. 145.

96.

1259 gennaio 1, Palermo

Todinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo concedono in enfiteusi a titolo perpetuo a Pietro *de Mistretta*, abitante di Palermo, una pezza di terra con le pertinenze di proprietà della casa di San Giovanni dei Lebbrosi suffraganea della Santa Trinità, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, con l'obbligo di impiantarla a vigna a proprie spese entro due anni e di fornire alla *domus* teutonica la quarta parte delle uve ricavate annualmente dalla vigna a partire dal quinto anno dalla data del presente atto.

Giudice cittadino: Matheus Grillus.
Estensore: Benedictus publicus tabellio.

TM n. 77: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 354 x 228.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 80-83 n. XXVII (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 601 n. 129.
Cit.: MONGITORE, p. 35.

97.

1259 novembre, Polizzi

Giovanni Lombardo emancipa Guarino, figlio suo e della moglie Francesca, al quale assegna quattrocento tarì, la quota a lui spettante dei beni paterni e materni, ricevendone da Guarino totale e definitiva quietanza.

Giudici cittadini: Raynaldus de Diana; Guillelmus de Russell(is); Leo de Chiarana.
Estensore: Matheus puplicus tabellio Policii.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 602 n. 134. Cit.: PERI, *Villani*, pp. 146-147.

TM n. 589: copia autentica eseguita a Palermo il 22 aprile 1320 su richiesta di Federico, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Santorus de Iordano.
Estensore: Paganus de Milite regius puplicus urbis Panormi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 486 x 210.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 758 n. 604.

98.

1259 dicembre 10, Palermo

Todinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, concede a titolo perpetuo a Nicola *de Pattis*, abitante di Palermo, una pezza di terra con le pertinenze di proprietà della casa di San Giovanni dei Lebbrosi suffraganea della Santa Trinità, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, con l'obbligo di impiantarla a vigna a proprie spese entro due anni e di fornire alla *domus* teutonica la quarta parte delle uve ricavate annualmente dalla vigna a partire dal quinto anno dalla data del presente atto[46].

Giudice cittadino: Matheus Grillus.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 79: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 370 x 269.

[46] Il nome del precettore e la denominazione della contrada si ricavano dal documento n. 99 redatto il medesimo giorno e contenente la stessa tipologia di concessione.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 40 n. 79; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 602-603 n. 135. Cit.: MONGITORE, p. 36.

99.

1259 dicembre 10, Palermo

Todinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo concedono a titolo perpetuo a Tommaso *de Sclafana*, abitante di Palermo, una pezza di terra con le pertinenze di proprietà della casa di San Giovanni dei Lebbrosi suffraganea della Santa Trinità, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, con l'obbligo di impiantarla a vigna a proprie spese entro due anni e di fornire alla *domus* teutonica la quarta parte delle uve ricavate annualmente dalla vigna a partire dal quinto anno dalla data del presente atto.

Giudice cittadino: Matheus Grillus.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 80: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 415 x 325.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 41 n. 80; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 603 n. 136. Cit.: MONGITORE, p. 36.

100.

1259 dicembre 27, Palermo

Filippo *Alioti* e la moglie *Sicca*, *habitatores Albirgarie Centurbii et Capicii Panormi*, donano in oblazione per l'anima propria e dei genitori alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo sé e la loro casa, con le relative pertinenze, sita *in ruga Albirgarie Capicii Panormi*.

Giudice cittadino: Matheus Grillus.
Estensore: Dominicus de Pluttino publicus tabellio Panormi.

TM n. 82: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 311 x 170.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 508-509 n. IV. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 603-604 n. 138.

101.

1259 dicembre 27, Palermo

Todinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo ricevono Filippo *Alioti* e la moglie *Sicca*, *habitatores Albirgarie Capicii Panormi*, quali confratelli dell'Ordine teutonico, accolgono la donazione della loro casa *in ruga Albirgarie Capicii Panormi*, e in cambio si impegnano a versare un tarì d'oro ai coniugi ogni anno vita natural durante nella festa della Santa Trinità.

Estensore: Dominicus de Pluttino publicus tabellio Panormi.

TM n. 83: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 301 x 174.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 604 n. 139.

102.

1259 dicembre 30, Palermo

Todinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della casa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, concede in enfiteusi a titolo perpetuo a Damiano *de Galca*, cittadino palermitano, e ai suoi eredi una pezza di terra con le pertinenze di proprietà della casa di San Giovanni dei Lebbrosi suffraganea della Santa Trinità, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, con l'obbligo di impiantarla a vigna a proprie spese entro due anni e di fornire alla *domus* teutonica la quarta parte delle uve ricavate annualmente dalla vigna a partire dal quinto anno dalla data del presente atto.

Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 74: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 360 x 269.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: MORTILLARO, p. 43 n. 85; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 599 n. 125. Cit.: MONGITORE, p. 36.

103.

1259 dicembre 30, Palermo

Todinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, concedono a titolo perpetuo ad Albino *de Layno*, abitante di Palermo, una pezza di terra con le pertinenze di proprietà della casa di San Giovanni dei Lebbrosi suffraganea della Santa Trinità, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, con l'obbligo di impiantarla a vigna a proprie spese entro due anni e di fornire alla *domus* teutonica la quarta parte delle uve ricavate annualmente dalla vigna a partire dal quinto anno dalla data del presente atto.

Giudice cittadino: Petrus Tallavia.
Estensore: Dominicus de Pluttino publicus tabellio Panormi.

TM n. 85: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 370 x 315.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 42 n. 84; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 604 n. 141. Cit.: MONGITORE, p. 35.

104.

1260 gennaio 3, Palermo

Todinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo concedono a titolo perpetuo a Giovanni *de Trivisacis* una pezza di terra con le pertinenze di proprietà della casa di San Giovanni dei Lebbrosi suffraganea della Santa Trinità, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, con l'obbligo di impiantarla a vigna a proprie spese entro due anni e di fornire alla *domus* teutonica la quarta parte delle uve ricavate annualmente dalla vigna a partire dal quinto anno dalla data del presente atto[47].

Giudice cittadino: Matheus Grillus.
Estensore: Dominicus de Pluttino publicus tabellio Panormi.

TM n. 84: originale.

[47] Il nome del precettore è tratto dal documento n. 103.

Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 405 x 253.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: MORTILLARO, p. 39 n. 77; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 604 n. 140.

105.

1260 gennaio 31, Palermo

Todinus, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità della Santa Trinità di Palermo, concede a titolo perpetuo al maestro Bartolomeo *serrator*, cittadino palermitano, e ai suoi eredi una pezza di terra con le pertinenze sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, già di proprietà della casa di San Giovanni dei Lebbrosi suffraganea della Santa Trinità, con l'obbligo di impiantarla a vigna a proprie spese entro due anni e di fornire alla *domus* teutonica la quarta parte delle uve ricavate annualmente dalla vigna a partire dal quinto anno dalla data del presente atto.

Estensore: Iohannes publicus Panormi tabellio.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

TM n. 156: copia autentica eseguita a Palermo il 29 maggio 1283 su richiesta di Nicola, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria.
Giudice cittadino: –.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 456 x 361.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è privo della sottoscrizione del giudice e della menzione del suo nome nel testo.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 634 n. 233.

106.

1260 marzo 15, Palermo

A definizione della causa[48] intentata nei confronti dei coniugi *Palmerius* e Costanza, nella persona di Giovanni *de Manso* notaio loro procuratore, relativa alla restituzione di un giardino sito in contrada Bonagia *iuxta bucheriam*

[48] Documento n. 86.

curie, in presenza di Giovanni *de Magistro* baiulo e di *Symonides Phylippus*, Pietro *Tallavia* e Matteo *Grillus*, giudici della *curia* del Cassaro di Palermo, *Terrinus*, precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, giunge volontariamente ad un accordo con la controparte, in base al quale egli cede per dieci anni a *Palmerius* e Costanza il giardino conteso ottenendo l'impegno dei due coniugi a corrispondere il relativo censo annuo di due tarì.

Baiulo: Iohannes de Magistro.
Giudici cittadini: Symonides Phylippus; Petrus Tallavia; Matheus Grillus.
Estensore: Petrus Guirrisii de Panormo regie curie actorum Cassarum civitatis Panormi notarius.

TM n. 86: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 438 x 304.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile cosiddetto dell'incarnazione volgare.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 605 n. 143.

107.

1259 [agosto – 1260 marzo] 20, Palermo

Todinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo concedono a titolo perpetuo a Giovanni *de Capicio* una pezza di terra della casa di San Giovanni dei Lebbrosi suffraganea della Santa Trinità, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, con l'obbligo di impiantarla a vigna a proprie spese entro due anni e di fornire alla *domus* teutonica [la quarta parte] delle uve ricavate annualmente dalla vigna a partire dal quinto anno dalla data del presente atto[49].

Giudice cittadino: Matheus Grillus.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 81: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 396 x 254.
La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1259) e su quella dell'anno di regno di Manfredi in Sicilia (II: 10 agosto 1259 – 9 agosto 1260).
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 603 n. 137.

[49] Il nome del precettore è desunto dal documento n. 103; l'integrazione del regesto è tratta dal documento n. 104 che contiene la stessa tipologia di concessione.

108.

1260 maggio 10, Termini

Rainaldo *Alberyci* e la moglie *Sibilia* figlia ed erede del defunto Nicola *de Spoleto*, abitanti di Termini, vendono per centottanta tarì d'oro a *Bonaiuncta Thuscus*, abitante di Corleone, e ai suoi eredi la terza parte di un mulino, di un *paratorium* e di una casa della masseria sita nel territorio del casale *Haiarxt Issined*, sui quali i compratori sono tenuti a corrispondere un censo annuo al monastero della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.

Giudice cittadino: Fredicus de Filacta (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Falcus publicus notarius Thermarum.

TM n. 87: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 496 x 205.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 606 n. 145.

109.

1260 luglio 2, Palermo

Bernardo *Catalanus de Barcellona* vende a Giovanni Lombardo, abitante di Polizzi, e ai suoi eredi una serva bianca saracena di nome Maria al prezzo di cinque oncie e quattro tarì d'oro *minus quarta*.

Giudice cittadino: Brintius Lombardus.
Estensore: Petrus de Sancto Filadelfo publicus Panormi tabellio.

TM n. 88: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 328 x 195.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Battaglia, pp. 95-96 n. XXXII (parziale). Cit.: Peri, *Villani*, pp. 147-148.

110.

1260 ottobre 1, Palermo

Tudinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, in considerazione della scarsità del raccolto proveniente dalla terra sita nel territorio di Palermo *in contrata Azize*, che il

suo predecessore *Diatricus* aveva concesso a titolo perpetuo a Matteo *de Musudo*, cittadino di Palermo, e ai suoi eredi perché fosse piantata a vigna, scarsità dovuta alla sterilità del terreno, con il consenso della comunità della Santa Trinità di Palermo converte detta concessione perpetua in una locazione al medesimo Matteo e ai suoi eredi della quarta parte di detta *planta*, al censo annuo di dieci tarì d'oro da versare il 30 settembre, per un periodo di ventinove anni, scaduto il quale i detentori della *planta* dovranno corrispondere alla Santa Trinità la quarta parte delle uve prodotte.

Giudice cittadino: Bonusfilius de Grima.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 89: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 330 x 277.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 97-100 n. XXXIII (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 606 n. 147.

111.

1260 ottobre 22, Palermo

Todinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo concedono in enfiteusi a vita a Ruggero *de Fenestra* e a Guglielmo […] una vigna con le pertinenze nel territorio di Palermo, *in contrata Capitis regie Cubbe*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un'oncia d'oro nella festa della natività della Vergine Maria.

Giudice cittadino: Lucas de Magistro.
Estensore: Martinus dyaconus publicus tabellio Panormi.

TM n. 90: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 360 x 243.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 607 n. 148.

112.

1261 gennaio 21, Palermo

Margherita vedova del *magister* Luca e il figlio Federico, cittadini di Paler-

mo, vendono per tre oncie d'oro a Riccardo *de Fisaula*, loro concittadino, e ai suoi eredi una pezza di terra con le pertinenze nel territorio di Palermo nella contrada di Santa Lucia.

Giudice cittadino: Lucas de Magistro (manca la sottoscrizione).
Estensore: Dominicus de Pluttino publicus tabellio Panormi.

TM n. 91: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 438 x 203.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 92-94 n. XXXI (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 607 n. 149.

113.

1261 marzo 27, Palermo

Tudinus de Mintelburg, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, concede in enfiteusi a titolo perpetuo a Simone *magister faber theotonicus*, cittadino palermitano, che agisce per sé e per i suoi eredi, una pezza di terra della casa di San Giovanni dei Lebbrosi suffraganea della Santa Trinità, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, con l'obbligo di impiantarla a vigna a proprie spese entro due anni e di fornire alla *domus* teutonica la quarta parte delle uve ricavate annualmente dalla vigna a partire dal quinto anno dalla data del presente atto.

Giudice cittadino: Antonius de Catena.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 92: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Misura mm 370 x 299. Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. VII.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 607 n. 150.

114.

[1262] gennaio 4, Viterbo

Urbano IV, su richiesta del maestro e dei confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, incarica i confratelli

sacerdoti di concedere il beneficio dell'assoluzione e della dispensa ai membri dell'Ordine chierici e laici colpiti da scomunica e, tra i chierici, quelli che incorrono in irregolarità, fatta eccezione per le violazioni più gravi che devono essere rimesse alla Sede apostolica.

Incipit: Quia proni sunt.

TM n. 93: originale (*litterae cum filo canapis*).
Pergamena in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo. Misura mm 251 x 350 (a plica aperta).
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Reg.: POTTHAST –; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 608 n. 154. Cit.: MORTILLARO, p. 45 n. 92.

115.

[1262] luglio 18, Palermo

Manfredi re di Sicilia vieta a Pandolfo *de Petruro*, giustiziere di Sicilia *citra flumen Salsum*, di riscuotere qualsiasi tassa, in occasione della *generalis subventio* in corso, dal precettore e dai confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.

Incipit: Cum venerabiles preceptorem.
Datario: Iohannes de Procida.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Ed.: MONGITORE, p. 37. Reg.: MORTILLARO, p. 49 n. 95; BRANTL, pp. 400-401 n. 351; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 608 n. 153.

TM n. 95: copia autentica eseguita a Palermo il 22 agosto 1262 su richiesta di Giovanni, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Lucas de Magistro.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 284 x 238.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 49 n. 96; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 609 n. 156.

116.

1262 luglio, Palermo

Manfredi re di Sicilia, su richiesta di Giovanni precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia,

prende sotto la propria speciale protezione l'Ordine con tutte le dipendenze nel regno e conferma a titolo perpetuo tutti i possedimenti, sia nelle persone sia nei beni, concessi dai suoi predecessori, da altri fedeli o comunque acquisiti *iusto titulo*, secondo i termini stabiliti da un privilegio del padre Federico II e concede, secondo quanto già stabilito da tale privilegio, l'esenzione da tutti i diritti dovuti sui beni inviati *ad partes ultramarinas* e viceversa e sui relativi proventi, nonché il diritto all'uso delle acque, dei pascoli e dei boschi nei territori del demanio regio e il libero passaggio dalla Sicilia alla Calabria e viceversa.

Incipit: Inter cetera pietatis.
Estensore: Thomasius de Salerno.
Datario: Gualterius de Ocra regni Sicilia cancellarius.

TM n. 94: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 596 x 561 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 37-39. Reg.: BRANTL, pp. 399-400 n. 350; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 609 n. 155. Cit.: MORTILLARO, p. 49 n. 95.

TM n. 96: copia autentica eseguita a Palermo il 19 ottobre 1262 su richiesta di Giovanni *de Waleborn*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Antonius de Catena.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 577 x 580.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 609 n. 157. Cit.: MORTILLARO, p. 50 n. 97.

TM n. 101: copia autentica eseguita a Paternò il 5 gennaio 1264 su richiesta di Giovanni, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: notarius Iohannes Petri de Randacio.
Estensore: Franciscus publicus terre Paternionis notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 430 x 345.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 612 n. 165. Cit.: MORTILLARO, p. 50 n. 98.

117.

1262 novembre 21, Palermo

Giovanni *de Guallechorn*, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comu-

nità della Santa Trinità, conferma a titolo perpetuo al maestro *Ioseph* medico, cittadino di Palermo, e ai suoi eredi una vigna di proprietà della *domus* teutonica, sita nel territorio di Palermo *in contrata Burrigel*, che il concessionario aveva acquistato da Petruccio figlio di *Iaconus Petrus de Castronovo*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di cinque tarì nella festa di Ognissanti.

Giudice cittadino: Antonius de Catena.
Estensore: Andreas de domino Bonacurso publicus Panormi tabellio.

TM n. 97: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 364 x 200.
Non è specificato lo stile adottato per esprimere l'anno dell'era cristiana.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 101-103 n. XXXIV (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 610 n. 158.

118.

1263 gennaio 3, Palermo

Dierna vedova di Guglielmo *de Amato* e la figlia Margherita vedova di Basilio *de Ebdemonia*, cittadine di Palermo, donano a Venere, loro concittadina, e ai suoi eredi una pezza di terra vacua con le pertinenze sita nel territorio di Palermo fra le chiese di Santa Lucia e di San Giorgio.

Giudice cittadino: Raynaldus de Afilicto.
Estensore: Martinus dyaconus publicus tabellio Panormi.

TM n. 98: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 377 x 255.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 610 n. 160.

119.

1263 gennaio 7, Palermo

Giovanni *de Vualehorn*[50], precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità della Santa Trinità, concede a titolo perpetuo a Simone *magister faber*

[50] Il nome del precettore è desunto dal documento n. 120 datato al settembre dello stesso anno.

theotonicus, abitante della *ruga Minei* di Palermo, e ai suoi eredi una *planta* con terra vacua ad essa contigua nelle terre di San Giovanni dei Lebbrosi, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto presso l'oliveto dell'ospedale di San Giovanni, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sedici tarì d'oro.

Giudice cittadino: Antonius de Catena.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 99: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 379 x 274.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile cosiddetto dell'incarnazione volgare.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 610-611 n. 161.

120.

1263 settembre 1, Palermo

Giovanni *de Vualehorn*, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità della Santa Trinità, concede in enfiteusi per tredici anni a Ruggero figlio del defunto Guidone Lombardo, cittadino di Palermo, un giardino di proprietà della Santa Trinità con le pertinenze nel territorio di Palermo *extra Porta Thermarum*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quindici tarì d'oro nel mese di agosto.

Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 100: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 421 x 287.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 104-106 n. XXXV (parziale). Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 611 n. 162.

121.

1264 marzo 13, Palermo

Santoro abbate e la comunità del monastero di Santo Spirito di Palermo, per i servizi ricevuti, concedono in enfiteusi a titolo perpetuo a Giovanni *de Vualehorn*, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e alla casa della Santa Trinità di Palermo

un casalino – ove anticamente era un forno – con le pertinenze sito nella città di Palermo, all'esterno del Cassaro presso la *Porta Thermarum*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di due rotoli di cera nel giorno della Pentecoste.

Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 103: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo. Misura mm 441 x 301 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile cosiddetto dell'incarnazione volgare.
Ed.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 510-512 n. V. Reg.: MORTILLARO, p. 52 n. 103; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 612 n. 166.

122.

1264 marzo [1]5, Polizzi

I coniugi *Datus de Christofaro* e *Syrina*, con il consenso dei figli Antonio e *Massara*, vendono per duecentodieci tarì d'oro a Giovanni Lombardo, alla moglie e ai loro eredi una casa con le pertinenze a Polizzi *in ruga Platee*.

Giudici cittadini: Andreas de notario Marino; Lazarus de Germia (sottoscrive per suo conto l'estensore); Martinus de Clariana (sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Laurencius de Bentivenga tabellio Policii.

TM n. 102: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 313 x 244.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 148.

123.

1265 gennaio 25, Agrigento

Nicola *de Maymona*, cittadino di Agrigento, con il consenso del figlio Giovanni, per i servizi ricevuti dona ai coniugi Nicola *de Antiochia* e Grazia suoi nipoti e ai loro eredi un casalino con le pertinenze, sito all'esterno delle mura di Agrigento, *in criptis videlicet in tenimento Sancti Michaelis*.

Giudice cittadino: notarius Pax de Guidone.
Estensore: Nicolaus de Longobucco puplicus Agrigenti notarius.

TM n. 104: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 281 x 191.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 613 n. 168.

124.

[*ante* 1265 novembre 9], Messina

Nella causa vertente tra Gualtero, precettore della casa messinese di Santa Maria dei Teutonici, e *Iardinus de Papia* riguardo al possesso dell'orto detto *de Parisio*, sito [fuori] le mura di Messina, [Rodolfo cardinale vescovo di Albano e legato pontificio[51]] ne aggiudica il possesso a Gualtero e obbliga *Iardinus* alla restituzione del bene.

Estensore: Angelus Pauli de Narnia auctoritate Sancte Romane Ecclesie notarius ac actorum curie domini legati notarius.

Inserto in doc. n. 125.

125.

[1265] novembre 9, [Perugia]

[Clemente IV] conferma la sentenza[52] con la quale [Rodolfo cardinale vescovo di Albano e legato pontificio[53]] aggiudica a Gualtero, precettore della casa messinese di Santa Maria dei Teutonici, il possesso dell'orto detto *de Parisio*, sito [fuori] le mura di Messina, e obbliga *Iardinus de Papia* alla restituzione del bene[54].

Incipit: […].

TM n. 105: originale.

---

[51] *Radulfus Grosparmi*, cardinale vescovo del titolo di Albano (1261-1270): *Hierarchia catholica*, I, p. 8 e p. 35.

[52] Documento n. 124.

[53] Cfr. *supra*, nota 51.

[54] I dati riportati entro parentesi quadre, qui e nel regesto precedente, sono desunti da una citazione della sentenza nel documento di Rodolfo, cardinale vescovo del titolo di Albano e legato pontificio, del 5 agosto 1268 indirizzato al re Carlo I d'Angiò ed edito in *I registri*, pp. 188-191: 189.

Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto, priva della parte superiore. Non si conserva il sigillo. Misura mm 361 x 689 (a plica aperta).
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato). L'indicazione della data topica è desunta da POTTHAST, II, p. 1572 nn. 19441-19442.
Ed.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 512-515 n. VI. Reg.: POTTHAST –; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 613-614 n. 170.

126.

1265 dicembre 1, Palermo

Santoro abbate e la comunità del monastero di Santo Spirito di Palermo locano a Tommaso *Cacholus de Scala* e ai suoi eredi sino alla quinta generazione un casalino sito all'esterno del Cassaro di Palermo nella contrada della chiesa di San Giacomo, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di cinque tarì d'oro.

Estensore: Guido publicus Panormi tabellio.

TM n. 106: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 435 x 258.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 614 n. 172.

127.

1266 gennaio 10, Palermo

Terrinus de Fafnihovyn, precettore della Santa Trinità di Palermo, con il consenso della comunità, concede a titolo perpetuo al notaio Pietro della chiesa della Santa Trinità, cittadino di Palermo, e ai suoi eredi una *planta*, già impiantata a spese del concessionario su mandato del precettore, e un'altra pezza di terra vacua contigua con le pertinenze, site nel territorio di Palermo in contrada Dattileto inferiore presso l'oliveto della chiesa teutonica, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di tredici tarì nella festa della natività del Signore.

Giudice cittadino: Antonius de Catena.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.

TM n. 108: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 332 x 261.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 54 n. 107; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 615 n. 173. Cit.: MONGITORE, p. 40.

128.

1266 gennaio [16], Palermo

Terrinus de Fafinhouyn, precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, in rappresentanza dei confratelli, concede a titolo perpetuo a Nicola *de Monte*, cittadino di Palermo, e ai suoi eredi una *planta* con un'altra pezza di terra vacua ad essa contigua e con le pertinenze nel territorio di Palermo in contrada Dattileto inferiore, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di dieci tarì d'oro nella festa della natività del Signore.

Giudice cittadino: Raynerius de Urbeveto.
Estensore: Petrus diaconus Panormi tabellio.

TM n. 107: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 323 x 291.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino. L'indicazione del giorno è tratta da MONGITORE, p. 40.
Ed.: BATTAGLIA, pp. 107-109 n. XXXVI (parziale). Reg.: MORTILLARO, p. 53 n. 104; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 614 n. 171. Cit.: MONGITORE, p. 40.

129.

1266 agosto 14, Palermo

Terrinus de Pafnihovin, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, in rappresentanza della Santa Trinità di Palermo, concede per venti anni al giudice Roberto *de Panormo* una vigna della Santa Trinità con le pertinenze, sita nel territorio di Palermo in contrada ponte dell'Ammiraglio presso la riva del fiume dell'Ammiraglio *versus meridiem*, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di un'oncia d'oro nella festa dell'Assunzione della beata Vergine Maria.

Giudice cittadino: Constancius Tallavia.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.

TM n. 112: primo originale.

Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 310 x 184.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

TM n. 111: secondo originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 371 x 202.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Il documento è privo della sottoscrizione del giudice e della menzione del suo nome nel testo. Le sottoscrizioni del precettore dell'Ordine teutonico e dei confratelli della Santa Trinità sono di mano dell'estensore.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 616 nn. 176-177.

TM n. 126: copia autentica del primo originale (TM n. 112) eseguita a Palermo l'8 aprile 1270 su richiesta di *Florencius de Holland*, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Hugolinus de Bonvillano.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 416 x 294.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 621 n. 194.

130.

1266 agosto 15, Agrigento

Maberlia figlia del defunto Orlando *Malettus de Agrigento* dona per l'anima sua e dei genitori all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di *Terrinus*[55] precettore dell'Ordine in Sicilia, un mulino sul fiume di Castronovo, denominato volgarmente *molendinum supranum*, un *centimulum*, che per volontà del precettore la donatrice aveva costruito in una casa della *domus* di San Giovanni Battista di Agrigento, e tutti i suoi beni mobili e immobili, sui quali si riserva a vita l'usufrutto, con l'eccezione di un altro *centimulum* ad Agrigento, *extra Portam Balney*, che riserva per sé e per i suoi eredi.

Giudici cittadini: Aldebrandus de Guichione; Albertus de Alamanno.
Estensore: Thomasius de notario Nicolao puplicus Agrigenti notarius.

TM n. 113: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 463 x 270.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 616-617 n. 178.

[55] Nel documento è adottata la forma onomastica non declinata *Tyrri*.

TM n. 129: copia autentica eseguita a Palermo il 22 novembre 1270 su richiesta di *Florencius*, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Constancius Tallavia.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 394 x 250.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 622 n. 197.

131.

1266 agosto 28, Palermo

Ventura de Platia, cittadino di Palermo, cede per diritto di protimisi a *Pistoya de Michaele* e a Ugolino *de Pistoya*, suoi concittadini, e ai loro eredi una tenuta con le pertinenze che egli aveva acquistato da *Iacobus Cavallinus* e dalla moglie Margherita, al tempo in cui ella era ancora in vita, consistente in una taverna, dalla quale *Ventura* aveva ricavato tre botteghe, nella casa sovrastante e in un pozzo, il tutto insieme al documento con il quale aveva acquistato in precedenza tale tenuta, al prezzo complessivo di venti oncie, comprensivo delle spese per le finestre e per altre riparazioni.

Giudice cittadino: Antonius de Catena.
Estensore: Iohannes de Menna publicus Panormi tabellio.

TM n. 114: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 373 x 301.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 617 n. 179.

132.

1267 aprile 15, Palermo

Terrinus de Pafnihovin, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici in Sicilia, concede a titolo perpetuo a *Regalis* e al figlio Bartolomeo, cittadini di Palermo, e ai loro eredi una *planta* con le pertinenze – dai concessionari già impiantata su licenza della Santa Trinità – sita nel territorio di Palermo *in contrata Cassarorum*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di cinque tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Symon de Aydona.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.

TM n. 115: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 385 x 213.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 617 n. 180.

133.

1267 aprile 20, Palermo

A definizione della lite vertente tra *Terrinus de Pafnihovin*, maestro e precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e Adamo *de Calcia de Agrigento* a proposito di una tenuta di case e di una vigna con giardino site rispettivamente nella città e nel territorio di Agrigento, che Adamo dichiarava di possedere *pro indiviso* con il fratello Bartolomeo e che *Terrinus* affermava, invece, essere a pieno diritto di pertinenza dell'Ordine, si viene ad una transazione in base alla quale Adamo, con il consenso della moglie *Salastia* e dei figli Manfredi, *Saracena*, Isabella e Giovannella, cede al precettore generale dell'Ordine alcune case ad Agrigento, un mulo baio, sei oncie d'oro, una balestra *de corno*, due corazze, un elmetto di ferro e la porzione a lui pertinente *in vinea numerata cum iardino*, ottenendo in cambio da *Terrinus*, che agisce con il consenso delle comunità delle *domus* teutoniche di Palermo e di Agrigento, tutti i diritti posseduti dall'Ordine sulla tenuta di case ad Agrigento.

Giudice cittadino: Symon de Aydona (manca la sottoscrizione).
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.

TM n. 116: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 377 x 242.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 618 n. 181.

134.

126[7] maggio 9, Palermo

Theodinus, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teuto-

nici di Gerusalemme in Sicilia, in rappresentanza della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi a titolo perpetuo al maestro *Amicus* conciatore e ai suoi eredi una terra vacua *sive casalina* a Palermo in contrada Bonagia, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di due tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Symon de Aydona.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.

TM n. 119: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 320 x 241.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile della natività (1268) e l'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (X: 1 settembre 1266 – 31 agosto 1267). Dal momento che quest'ultima indicazione è in sincronia con quella dell'anno di regno di Carlo I d'Angiò in Sicilia (II: 16 febbraio 1267 – 15 febbraio 1268), si può ipotizzare un errore di data da parte dell'estensore nel computo dell'anno e proporre la correzione in 1267.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 619 n. 184.

135.

1267 novembre 20, Palermo

Terrinus de Pafnihovin, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità della Santa Trinità, concede a titolo perpetuo a Bartolomeo *Farfalla* abitante del quartiere *Halcia* di Palermo e ai suoi eredi una *planta*, impiantata nelle terre della *domus* teutonica in contrada Dattileto inferiore – che il concessionario aveva acquistato da Giovanni *de Rosal*(*ia*) – con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di tre tarì d'oro e quindici grani nella festa della natività del Signore.

Giudice cittadino: Rainaldus de Asculo.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.

TM n. 117: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 277 x 225.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Mortillaro, p. 57 n. 116; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 618 n. 182. Cit.: Mongitore, p. 40.

136.

1268 gennaio 2, Palermo

Theodinus, viceprecettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, in rappresentanza della Santa Trinità, concede a Enrico figliastro del defunto Marco, cittadino di Palermo, e al suo primo erede un terreno da coltivare a vigna, con terra vacua e con le pertinenze, sito nel territorio extraurbano di Palermo *in contrata Cutrufidus*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un augustale nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Bonsignorus de Catena.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.

TM n. 118: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 276 x 197.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 618 n. 183.

137.

1268 marzo 27, Vicari

I coniugi Gualterio *de Gerlanda* e *Nesia*, abitanti di Vicari, con il consenso dei figli Ruggero e Tornabene, vendono per quaranta tarì d'oro a Giovanni *de Chaltilbiri* e ai suoi eredi una pezza di terra con le pertinenze nel territorio di Castronovo.

Giudice cittadino: Guillelmus Spallafortis (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Santorus de Amante puplicus notarius Bicari.

TM n. 120: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 309 x 223.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 619 n. 185.

138.

1268 giugno 12, Palermo

Theodinus, viceprecettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei

Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli, su richiesta di Guglielmo e *Nuvulunus* maestri carpentieri, abitanti di Corleone, concede loro in enfiteusi per venti anni un salto d'acqua con sufficiente quantità di terre sulle quali costruire, a spese dei concessionari, un *bactinderium sive paraturium* nella tenuta del casale denominato *Hayarzined* di proprietà della *domus* palermitana, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di settanta tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Bonsignorus de Catena.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.

TM n. 121: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 326 x 280.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 619 n. 186.

139.

1268 dicembre 1, Palermo

Peregrinus Grillus con disposizione testamentaria nomina il fratello Tommaso *Grillus* notaio suo erede universale e stabilisce numerosi legati, fra i quali uno in favore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo alla quale destina la somma di trenta tarì.

Giudice cittadino: Bonsignorus de Catena.
Estensore: Iohannes puplicus Panormi tabellio.

TM n. 122: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 471 x 245.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 620 n. 188.

140.

1269 maggio 1, Palermo

Florencius de Hallanda, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità della Santa Trinità, concede a titolo perpetuo a Ruggero *Zimbili* citta-

dino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze – che Ruggero aveva acquistato da Riccardo *de Cephaludo* e che quest'ultimo aveva impiantato su mandato del precedente precettore nelle terre della *domus* teutonica – con l'obbligo di curarla e coltivarla a proprie spese e di corrispondere il censo annuo di sette tarì d'oro e mezzo nella festa della natività del Signore.

Giudice cittadino: Bonsignorus de Catena.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.

TM n. 123: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 374 x 206.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 620 n. 189.

141.

1270 gennaio 25, Palermo

Florencius de Hollanda, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità della Santa Trinità, concede in enfiteusi a titolo perpetuo a Francesco e *Iacobinus* figli di *Tifania*, cittadini di Palermo, e ai loro eredi una vigna impiantata nelle terre della *domus* teutonica, già appartenuta al defunto Antonio *Baro*, sita nel territorio di Palermo *in contrata Favarie*, con l'obbligo di coltivarla a proprie spese e di corrispondere il censo annuo di un augustale nella festa della natività del Signore.

Giudice cittadino: Hugolinus de Bonvillano.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.

TM n. 124: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 273 x 244.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 620 n. 191.

142.

1270 febbraio 16, Palermo

Florencius de Holland, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria

dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità della Santa Trinità, concede in enfiteusi a titolo perpetuo a *Iacobus de Placia*, cittadino di Palermo, e ai suoi eredi una vigna di Costantino *de Catapano* suo concittadino, impiantata dal medesimo Costantino a sue spese nelle terre della chiesa della Santa Trinità in contrada Dattileto, con l'obbligo di coltivarla e di corrispondere il censo annuo di nove tarì d'oro nella festa della natività del Signore.

Giudice cittadino: Bonsignorus de Catena.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.

TM n. 125: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 321 x 211.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 621 n. 193.

143.

1270 luglio 1, Palermo

Giovanni *de Calimeno*, cittadino di Palermo, dispone che, dopo la sua morte, siano assegnate ogni anno a titolo perpetuo alla casa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo le tre salme di frumento spettanti a Giovanni e ai suoi eredi per eredità dal defunto giudice Dionisio e facenti parte delle dieci salme di frumento che la Santa Trinità era tenuta a versare annualmente al giudice Dionisio per la concessione a titolo perpetuo del casale *Charikelleum* da lui disposta.

Giudice cittadino: Bonsignorus de Catena.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 127: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 405 x 315.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 515-517 n. VII. Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 621-622 n. 195.

144.

1270 ottobre 5, Palermo

Florencius de Cholanta, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa

Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e i confratelli della Santa Trinità concedono a titolo perpetuo al prete *Bonacrasus Grecus*, cittadino di Palermo, una vigna della *domus* teutonica nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, già posseduta dai coniugi Guglielmo *de Capicio* e Ilaria *Vetula*, suoi concittadini, con l'obbligo di corrispondere alla Santa Trinità il censo annuo di sei tarì d'oro nella festa della natività del Signore.

Giudice cittadino: Thomasius Grillus.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 128: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 240 x 241.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 622 n. 196.

145.

127[1] giugno 6, Agrigento

Dopo aver preso atto del contenuto dei tre documenti presentati da *Avidutus*[56] abbate del monastero di San Giovanni degli Eremiti di Palermo, arcivescovo eletto di Monreale e cappellano del re Carlo I d'Angiò, emanati rispettivamente dal re Guglielmo I e dai pontefici Gregorio IX e Clemente IV, *Aldebrandus de Bonachio*, giudice cittadino di Agrigento, e Guglielmo *de Vallaryano*, notaio pubblico agrigentino di nomina regia, accolgono la denuncia presentata da *Avidutus* contro tal *frater Iulianus*, il quale, a nome del monastero di Casamari, ha presso illegalmente possesso di un casale e delle terre, vigne e case esistenti ad Agrigento e nel suo territorio di pertinenza del monastero di Santa Maria *de Sabbuchio* dipendenza di San Giovanni degli Eremiti nella diocesi di Siracusa, e rilevano come per tale abuso *Avidutus* abbia fatto appello alla Sede apostolica.

Giudice cittadino: Aldebrandus de Bonachio.
Estensore: Willelmus de Vallaryano publicus regius notarius civitatis Agrigenti.

TM n. 130: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 453 x 330.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1270) e l'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (XIV:

[56] *Avedutus* è attestato nella carica di arcivescovo di Monreale tra il 1269 e il 1275: *Hierarchia catholica*, I, p. 348.

1 settembre 1270 – 31 agosto 1271). Dal momento che quest'ultima indicazione è in sincronia con quella dell'anno di regno di Carlo I d'Angiò in Sicilia (VI: 16 febbraio 1271 – 15 febbraio 1272), si può ipotizzare un errore di data da parte dell'estensore nel computo dell'anno e proporre la correzione in 1271.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 623 n. 199.

146.

[1271] agosto 12, [Palermo]

Il notaio Giovanni *de Manso*, procuratore e *sindicus* della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, intenta giudizio contro Riccardo *de Fimetta* e la moglie *Balzama* rappresentati dal *magister* Rainaldo loro procuratore, chiedendo la restituzione di una vigna con terra vacua contigua sita nel territorio di Palermo, che i coniugi possedevano *pro indiviso* da quattro anni, e dei frutti percepiti in tale periodo, in quanto spettante alla *domus* teutonica perché di sua pertinenza.

Inserto in doc. n. 147.

147.

1272 luglio 20, Palermo

Nella causa vertente tra *Florencius de Hollant*, precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, attore, rappresentato dal notaio Giovanni *de Manso* procuratore e *sindicus* della Santa Trinità, e i coniugi Riccardo *de Fimetta* e la moglie *Balzama*, convenuti, rappresentati dal procuratore *magister* Rainaldo, a proposito di una vigna con terra vacua contigua sita nel territorio di Palermo – che Giovanni *de Manso* chiedeva fosse restituita alla chiesa con i frutti percepiti in quattro anni[57] – Ruggero *de magistro Angelo*, baiulo regio di Palermo, e i giudici Stefano *de Magistro*, Giovanni *de Gregorio* e Martino *de Sulmona*, sentenziano in favore dell'attore e condannano i convenuti a restituire il possedimento alla *domus* teutonica, a versarle trentadue oncie d'oro per l'indennizzo dei frutti percepiti dal terreno in quattro anni e a rimborsare sessanta tarì d'oro a Giovanni *de Manso* per le spese da lui sostenute in rappresentanza della Santa Trinità.

[57] Documento n. 146.

Baiulo: Rogerius de magistro Angelo.
Giudice cittadino: Stephanus de Magistro; Iohannes de Gregorio; Martinus de Sulmona.
Estensore: Zuccarinus de Guirrisio actorum curie civitatis Panormi notarius.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 624 n. 202. Cit.: MONGITORE, p. 43.

TM n. 133: copia autentica eseguita a Palermo il 20 agosto 1272 su richiesta di *Thodinus*, viceprecettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.
Giudice cittadino: Martinus de Sulmona.
Estensore: Laurencius de Menna publicus Panormi tabellio.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 545 x 335.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 624 n. 203. Cit.: MONGITORE, p. 43; MORTILLARO, p. 63 n. 132.

148.

1273 settembre 23, Palermo

Domenica *Bassa* e la figlia *Sabella*, con il consenso di Pietro *Guidini* loro procuratore e mundoaldo, vendono per sei oncie d'oro e sette tarì e mezzo al notaio Bongiovanni *de Hominebono*, abitante di Corleone, una casa nella *terra* di Corleone.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: Berardus publicus Panormi tabellio.

TM n. 134: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 397 x 250.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 625 n. 206.

149.

1273 ottobre 20, Agrigento

I coniugi Bartolomeo carpentiere e *Vigilia* donano alla chiesa della Santa Trinità di Palermo, nella persona di *Florentinus* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, i loro beni immobili siti ad Agrigento – una casa, una vigna *in contrata Prati* e un terreno da coltivare a vigna nella contrada di San Nicola –

riservandosene a vita l'usufrutto, con la clausola che, nel caso in cui muoia per primo Bartolomeo, la moglie tenga per sè metà dei beni e il precettore entri in possesso dell'altra metà.

Giudice cittadino: Actardus de Constantino.
Estensore: Franciscus Buctillisius puplicus Agrigenti notarius.

TM n. 135: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 348 x 242.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 64 n. 135; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 625 n. 207. Cit.: MONGITORE, p. 43.

150.

127[4] aprile 11, [Agrigento]

Florencius, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede a titolo perpetuo ad Orlando *Confalonus*, cittadino di Agrigento, e ai suoi eredi una casa sita entro le mura di Agrigento, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sei tarì d'oro nella festa del beato Giovanni che si celebra nel mese di giugno.

Giudice cittadino: Actardus de Constantino (manca la sottoscrizione).
Estensore: Willelmus de Vallaryano publicus notarius civitatis Agrigenti.

TM n. 136: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 284 x 229.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1273) e l'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (II: 1 settembre 1273 – 31 agosto 1274). Dal momento che quest'ultima indicazione è in sincronia con quella dell'anno di regno di Carlo I d'Angiò in Sicilia (IX: 16 febbraio 1274 – 15 febbraio 1275), si può ipotizzare un errore di data da parte dell'estensore nel computo dell'anno e proporre la correzione in 1274.
Reg.: MORTILLARO, p. 65 n. 139; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 624 n. 204. Cit.: MONGITORE, p. 208.

151.

1274 settembre 27, [Palermo]

Giorgio *Maniavaca* e la moglie Francesca, cittadini di Palermo, vendono per dodici oncie d'oro a *Pistoius Pistolensis* loro concittadino e ai suoi

eredi una taverna con le pertinenze a Palermo nel quartiere di Seralcadi[58].

Giudice cittadino: notarius Simon de Aydona.
Estensore: presbiter Petrus publicus Panormi tabellio.

TM n. 137: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 369 x 224.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 626 n. 208.

152.

[1274] ottobre 19, Lione

Gregorio X esenta il maestro e i confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme dalla prestazione della decima su tutti i proventi ecclesiastici stabilita per la liberazione della Terrasanta.

Incipit: Ipsa nos cogit.

TM n. 132: originale (*litterae cum serico*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 258 x 308 (a plica aperta). Non si conserva il sigillo.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato). L'anno di pontificato si ricava da POTTHAST, II, p. 1688 n. 20946.
Ed.: STREHLKE, pp. 421-422 n. 651. Reg.: POTTHAST, II, p. 1688 n. 20946; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 626 n. 209.

153.

1274 dicembre 11, Palermo

Florentius de Holandia, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli, concede a vita ad Andrea *de Milite de Policio* un casale con le pertinenze denominato *Garbilcauli*, sito *in pertinenciis terrarum* di Caltavuturo, Sclafani e Cammarata, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quattro oncie nella festa dell'Assunzione della beata Vergine Maria.

[58] A causa delle condizioni del supporto scrittorio è possibile ricavare l'ubicazione della taverna unicamente da una nota tergale coeva o di poco posteriore alla stesura dell'atto.

Giudice cittadino: Bonsignorus de Cathena.
Estensore: Robbertus publicus Panormi tabellio.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 626 n. 210.

TM n. 266: copia autentica eseguita a Palermo il 30 agosto 1294 su richiesta di Enrico *de Tyrbach*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Guirrerius de Atterio.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 449 x 262.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: MONGITORE, pp. 62-64. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 666 n. 327.

154.

[127]6 gennaio 20, Palermo

Costanza vedova di Pietro *de Cane*, cittadina di Palermo, con il consenso di Giovanni *de Madio* suo mundoaldo, vende per cinque oncie d'oro a Giovanni *de Fontana* suo concittadino e ai suoi eredi una vigna con giardino e terra vacua contigue, con fonte d'acqua e relative pertinenze nel territorio di Monreale nella contrada denominata di San Silvestro.

Giudice cittadino: Martinus de Sulmona.
Estensore: Bartholomeus de Caronia puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 138: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 498 x 259.
L'anno dell'era cristiana, espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino, si ricava dall'indicazione dell'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (IV: 1 settembre 1275 – 31 agosto 1276) e dal nome del sovrano in carica (Carlo I d'Angiò).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 627 n. 211.

155.

1276 febbraio 4, Palermo

Galicia cittadina di Palermo, con il consenso di *Ventura campsor* suo mundoaldo, vende per ottantasette tarì d'oro a Nicola *Missineus* suo concittadino e ai suoi eredi una casa con le pertinenze a Palermo *in contrata Albergarie Centurbii et Capicii*.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: Andreas de Graciano regius publicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 139: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 420 x 301.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 627 n. 212.

156.

1276 dicembre 5, Palermo

I coniugi Tommaso *de Mistrecta quartararius* e *Iacoba*, insieme ai figli Giovannino e Margherita, vendono per trentasette tarì d'oro e mezzo a Tolomeo *Luocensis* e ai suoi eredi un pianterreno con le pertinenze a Palermo, *in Halcia*, nella contrada di Porta Polizzi.

Giudice cittadino: Brintius.
Estensore: Iacobus de Purificato regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 140: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 343 x 216.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 627 n. 213.

157.

1278 marzo 3, Palermo

Isabella *de Principato* figlia del defunto Ruggero *de Principato*, insieme alla sorella *Sursora* vedova di Raniero *de Marchia* e a Riccardo figlio di *Sursora*, cittadini di Palermo, assistiti da Simone *de Guydaifo* qui in veste di loro procuratore e mundoaldo, vendono per trenta oncie d'oro a Venuto *Buskettus* loro concittadino e ai suoi eredi un casale disabitato denominato *Rahalkirramis* con le pertinenze, sito nel territorio di Vicari e libero da ogni onere di servitù.

Giudici cittadini: Thomasius Grillus iunior; Symon de Aydona.
Estensore: Bartholomeus de Caronia regius publicus civitatis Panormi notarius.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 628 n. 214.

TM n. 563: copia autentica eseguita su richiesta di *Altadonna* moglie di Rainaldo *de Solucrupo*, cittadina di Palermo, per esser presentata a sua cautela presso la *Magna regia curia* nella causa vertente tra la stessa *Altadonna* attrice, rappresentata dal notaio Matteo *de Mariano* suo procuratore, e il notaio Nicola *de Regio*, procuratore della *regia curia*, a proposito dei confini occupati del casale *Rachalkaramis*, e redatta a Palermo il 7 marzo 1314.
Giudice cittadino: Corradus de Firmo.
Estensore: Thomasius de Leonardo regius puplicus felicis urbis Panormi notarius.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 824 x 209.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 747-748 n. 576. Cit.: MORTILLARO, p. 205 n. 543.

158.

1278 settembre 11, Messina

Florentinus, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, e la comunità dell'Ordine, locano ad Alessandro *de Amantea* panettiere cittadino di Messina, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi un terreno vacuo con le pertinenze, sito nella contrada di Porta Santa Maria Maddalena *de Senescalco* all'esterno delle mura della città di Messina, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un tarì d'oro.

Giudice cittadino: Franciscus Longobardus iuris civilis professor.
Estensore: Rogerius de Ogento publicus Messane notarius.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (V: 1 settembre 1276 – 31 agosto 1277) e l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1278). Dal momento che quest'ultima indicazione è in sincronia con quella dell'anno di regno di Carlo I d'Angiò in Sicilia (XIII: 16 febbraio 1278 – 15 febbraio 1279) è possibile ipotizzare un'errore da parte dell'estensore nel computo dell'anno indizionale.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 628 n. 216.

TM n. 555: copia autentica eseguita su richiesta di *Arnolfus de Brugis*, precettore della chiesa di Santa Maria dei Teutonici *de Parisio*, e redatta a Messina nell'ultimo venticinquennio del XIII secolo (generico riferimento cronologico al periodo di attività dell'estensore).
Giudice cittadino: Nicolosus Saporitus.
Estensore: Gregorius de Gariofalo[59].

[59] L'indicazione onomastica *de Gariofalo* si ricava dai seguenti documenti, redatti, come risulta evidente dal confronto paleografico, dal medesimo estensore di TM n. 555: Archivio di Stato di Palermo, *Diplomatico – Tabulario dei monasteri di Santa Maria Maddalena di Valle*

Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Il deterioramento del supporto non rende visibile la datazione del documento e la sottoscrizione conclusiva del notaio. Misura mm 319 x 266.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 744-745 n. 566.

159.

1279 aprile 13, Palermo

Florentinus de Hor[*lan*]*dia*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso della comunità della Santa Trinità, concede in enfiteusi per ventinove anni a Simone *de Vacca* e ai suoi eredi una casetta al pianterreno con le pertinenze nella città di Palermo *in quarterio ruge Mynei*, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di quattordici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Iacobus Symonides.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 141: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 343 x 279.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 628-629 n. 217.

160.

1279 agosto 19, Palermo

I coniugi Pasquale *de Apis* e *Caratinuta*, cittadini di Palermo, insieme a Sapienza figlia del defunto Alberto *Draco* e sorella di *Caratinuta*, vendono per cinque oncie d'oro al notaio Bongiovanni *de Hominebono*, abitante di Corleone, e ai suoi eredi una tenuta di case contigue con le pertinenze nella città di Palermo *extra Cassarum*, nel quartiere dell'Albergheria nella contrada di Porta Sant'Agata.

Giudice cittadino: Iacobus Symonides.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

Giosafat e di San Placido di Calonerò, pergg. 142 e 145; *Tabulario del monastero di Santa Maria di Malfinò poi Santa Barbara*, pergg. 41, 65, 76.

TM n. 142: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 377 x 256.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 629 n. 218.

161.

1279 settembre 11, Palermo

Gualtiero *de Pachi*, cittadino di Palermo, a nome suo e della moglie *Graciona*, cede ad Orlando *de Ferula* e alla moglie Serena, suoi concittadini, nonché ai loro eredi una casa a Palermo *in Seralcadio* in cambio di un asino di pelo colombino e di cinque tarì d'oro.

Giudice cittadino: Symon de Aydona.
Estensore: Bartholomeus de Castro Iohannis regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 143: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 358 x 244.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. L'indicazione dell'anno indizionale non è leggibile a causa del deterioramento del supporto scrittorio.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 629 n. 219.

162.

1279 ottobre 20, Monreale

Giovanni Boccamazza, arcivescovo di Monreale[60], concede a titolo perpetuo a *Bondia de Boira* abitante di Corleone, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi una pezza di terra vacua della chiesa corleonese di Santa Maria Maddalena, sita nel territorio di Corleone, con l'obbligo di corrispondere alla chiesa di Monreale il censo annuo di due rotoli di cera nella festa della natività della beata Vergine Maria.

TM n. 144: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 515 x 317 (a plica aperta). Non si conserva il sigillo.

[60] *Ioannes Boccamazza*, arcivescovo di Monreale (1278-1285): *Hierarchia catholica*, I, p. 348.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 67 n. 144; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 629-630 n. 220.

163.

1279 ottobre 23, Monreale

Giovanni Boccamazza, arcivescovo di Monreale[61], concede a titolo perpetuo a *Bondia de Boira* abitante di Corleone, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi un mulino diruto della chiesa di Monreale *in territorio Rachadeni* e alcune terre vacue contigue al mulino della capacità di sei salme, tre *sub aqua* e tre *extra aquam*, con l'obbligo di corrispondere alla chiesa di Monreale il censo annuo di un augustale d'oro nella festa della natività della beata Vergine Maria.

TM n. 145: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Misura mm 498 x 338 (a plica aperta). Non si conserva il sigillo.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 630 n. 221. Cit.: MORTILLARO, p. 67 n. 145.

164.

1280 novembre [..], Palermo

I coniugi […] e Margherita figlia del defunto Bernardo *de Petro Suri* vendono per ventuno tarì d'oro a *Sagia* moglie di *Melioratus Tuscus* e ai suoi eredi un casalino con le pertinenze a Palermo *extra Cassarum* nella contrada dell'Albergheria.

Giudice cittadino: Iohannes de Gregorio.
Estensore: Iacobus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 146: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, coperta da macchie e danneggiata in più punti, fra l'altro in corrispondenza della *datatio*. Misura mm 390 x 285.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 630 n. 222.

[61] *Ibidem*.

165.

1281 aprile 15, Palermo

Nicola *de Tuynto*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, concede per ventinove anni a *Melanus de Mediolano* cittadino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi una casa a due piani terrazzata, con le pertinenze, sita a Palermo nella contrada della chiesa di Sant'Andrea *de Matraynis*, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di dieci tarì d'oro nella festa dell'Assunzione della beata Vergine Maria.

Giudice cittadino: magister Benenatus medicus.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 147: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 368 x 253.
Lo stile adottato per esprimere l'anno dell'era cristiana non è determinabile a causa dei guasti al supporto scrittorio.
Reg.: Mortillaro, p. 69 n. 149; Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 630-631 n. 223. Cit.: Mongitore, p. 44.

166.

1281 maggio 6, Palermo

Enrico *de Tadeo*, cittadino di Palermo e abitante di Seralcadi, vende per venti tarì d'oro a Nicola *de Capua* suo concittadino e ai suoi eredi una casa, sita a Palermo nel quartiere di Seralcadi, con metà di un pozzo attiguo alla casa, l'altra metà del quale è di Giovanni *Celamidarius*.

Giudice cittadino: Brintius Lombardus.
Estensore: Andreas de Syracusia regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 148: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 389 x 222.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 631 n. 224.

167.

1282 gennaio 11, Polizzi

Syrina de Hagirono, con il consenso dei figli Petruccio, *Amodeus* e *Caratinuta* e con il consenso di *Baldoynus Harerius* suo procuratore, vende per ventinove tarì d'oro al sacerdote Marino *de Prioro* e ai suoi eredi un tenimento di terre nel territorio di Caltavuturo.

Giudice cittadino: Benedictus de Strania.
Estensore: Petrus de Vitali Scalensi puplicus Policii tabellio.

TM n. 150: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 479 x 256.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 632 n. 227.

168.

128[2 gennaio] 11, Polizzi

Serena *de Hagirono*[62], con il consenso dei figli Pietro, *Amodeus* e *Caratinuta* e con il consenso di *Baldoynus Charerius* suo procuratore e mundoaldo, vende a Simone *de Priolo* e ai suoi eredi un tenimento di terre con le relative pertinenze.

Giudici cittadini: Petrus de Milite (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore); Benedictus de Strania.
Estensore: Petrus de Vitali tabellio.

TM n. 151: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 447 x 275.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (X: 1 settembre 1281 – 31 agosto 1282) e sul giorno (11): essa potrebbe coincidere con quella in cui venne redatto un altro documento di vendita che ha per autore la stessa Serena *de Hagirono* (TM n. 150), è steso dal medesimo notaio[63] e sottoscritto anch'esso dal giudice Benedetto *de Strania*.

[62] L'indicazione onomastica è tratta dal documento n. 167.

[63] Sebbene il documento n. 167 rechi un *signum* differente da quello adottato nel documento n. 168 e sebbene nella sua sottoscrizione conclusiva il redattore si qualifichi come *Petrus de Vitali Scalensi*, forma che non ricorre nel documento n. 168, le due scritture sono da ricondurre alla stessa mano.

169.

1282 gennaio 13, Palermo

[…] cittadino di Palermo, con il consenso di Nicola *de Tuynto*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, e della comunità della Santa Trinità, vende a Bartolomeo *Vermilla* e ai suoi eredi una pezza di terra vacua con alberi, sita nel territorio di Palermo nella contrada […] *Burrigel*, pezza per la quale Bartolomeo è tenuto a versare alla *domus* teutonica un censo annuo […] nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Bonannus Garzetta.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 149: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 360 x 241.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. L'indicazione dell'anno indizionale non è visibile a causa dei guasti al supporto scrittorio.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 632 n. 226.

170.

1282 settembre 14, Palermo

Il nobile Robertino *de Calvello* e la moglie Beatrice, cittadini di Palermo, cedono a Bonaccorso *Tusco de Petra Sancta*, abitante di Vicari, una casa nella piazza di Vicari e una vigna abbandonata nel territorio della stessa *terra* in contrada *Raaliur*, con le relative pertinenze, in cambio di un cavallo dal pelo morello, balzano nella zampa posteriore sinistra; la permuta è ratificata dalle parti anche a nome degli eredi.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: Berardus Iohannis clericus publicus Panormi tabellio.

TM n. 153: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 473 x 228.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Mortillaro, p. 71 n. 156; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 633 n. 230.

171.

1282 ottobre 10, Palermo

Il nobile Giovanni *de Biçe miles* e cittadino di Palermo dona alla madre *Gilia* la quota di sua pertinenza della vigna sita nel territorio del casale *Melis* da lui posseduta *pro indiviso* con la madre e la terza parte di tre *vegeta* (per una capacità complessiva di 130 salme) che detiene in comune con la madre nella *terra* di Castronovo.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: presbiter Petrus publicus Panormi tabellio.

TM n. 154: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 357 x 300.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 633 n. 231.

172.

1282 novembre 30, Palermo

Enrico *de Loren* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, per conto del precettore generale dell'Ordine in Sicilia e in Calabria e dei confratelli della casa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, revoca la concessione fatta a Simone *Fimetta de Calataphimo* di una grande casa nel quartiere Cassaro di Palermo, nella contrada della Porta di Sant'Agata, a causa dell'insolvenza da parte di Simone del censo pattuito dell'ultimo quinquennio.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 155: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 390 x 197.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Ed.: Mongitore, pp. 44-46. Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 634 n. 232; Mortillaro, p. 72 n. 158.

173.

1283 luglio 16, Palermo

Nicola *de Tuynto*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, concede a Guidone *de Bagnolo*, cittadino di Palermo, e a *Pagninus de Bonaiuncta Tuscanus*, abitante di Corleone, un *baptinderium* diruto con le pertinenze presso il fiume *Busammanr* nel territorio della casa dei Teutonici di Palermo, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di quarantacinque tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 157: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 406 x 225.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, pp. 72-73 n. 160; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 634 n. 234. Cit.: MONGITORE, p. 203.

174.

128[2 dicembre 25 – 1283 agosto 31], Palermo

I confratelli della casa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo concedono per ventinove anni a Manfredi […] una piccola casa a Palermo, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di dieci tarì d'oro nella festa dell'Assunzione della beata Vergine Maria.

Giudice cittadino: Martinus de Sulmona.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 158: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, danneggiata lungo il margine superiore e quello laterale sinistro, ove l'inchiostro è a tratti sbiadito. Misura mm 347 x 279.
La datazione proposta si basa sulle indicazioni cronologiche superstiti: l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile della natività (1283), l'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (XI: 1 settembre 1282 – 31 agosto 1283) e l'anno di regno di Pietro III d'Aragona in Sicilia (I: 4 settembre 1282 – 3 settembre 1283).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 635 n. 235.

175.

1284 maggio 4, Palermo

Franco *Tuscus*, cittadino di Palermo, cede a Bonaccorso *de Petra Sancta Tuscus*, abitante di Vicari, e ai suoi eredi una bottega con le pertinenze a Vicari in cambio di una casa con le pertinenze ubicata nella stessa *terra*.

Giudice cittadino: Paganus de Bonnovello.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 159: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 386 x 232.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 74 n. 163; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 635 n. 236.

176.

1284 maggio 4, Palermo

Franco *Tuscus*, cittadino di Palermo, vende per quattro oncie d'oro e quindici tarì a Simone *de Vacca* suo concittadino e ai suoi eredi una casa con le pertinenze nella *terra* di Vicari.

Giudice cittadino: Paganus de Bonnovello.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 160: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 396 x 202.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 74 n. 164; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 635 n. 237.

177.

1284 giugno 13, Castronovo

Guglielmo e *Bonaviri* figli del defunto Pietro *Scannatus* donano a Francesco *de domino Hermagno de Aspello* tutti i loro diritti su ventisette animali fra giovenchi, vacche e vitelli, pervenuti in parte ai donatari a seguito della divisione intercorsa tra loro e *Proventia* vedova di Giovanni *de Bize*.

Giudice cittadino: Bartholomeus Septempanes (analfabeta, sottoscrive per suo

conto l'estensore).
Estensore: Iohannes de Thetis actorum curie Castrinovi notarius.

TM n. 161: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 297 x 249.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 635-636 n. 238.

178.

1284 agosto [5], Palermo

Bonsignorus de Cathena, cittadino di Palermo, lascia per testamento alla casa palermitana dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, da lui indicata come luogo prescelto per la propria sepoltura, tutte le sue terre coltivate e incolte nel territorio di Vicari e nel relativo distretto, assegna i restanti beni alla moglie *Mahalda* sua erede universale.

Giudice cittadino: Sergius de Syracusia.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 162: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 323 x 222.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. L'indicazione del giorno è desunta dalla copia autentica TM n. 178.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 636 n. 239. Cit.: MONGITORE, p. 46; MORTILLARO, p. 75 n. 166.

TM n. 178: copia autentica eseguita a Palermo il 13 febbraio 1287 su richiesta di *Theodericus de Bolay*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme.
Giudice cittadino: Iohannes de Magistro.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 356 x 290.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 81 n. 182; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 642 n. 255. Cit.: MONGITORE, p. 46.

179.

1284 settembre 6, Palermo

Tericus de Bola, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consen-

so dei confratelli della Santa Trinità, concede per ventinove anni a *Ventura* vedova di Domenico *sutor* cittadina di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi una vigna della *domus* teutonica con le pertinenze sita a Palermo nel territorio della chiesa di San Giovanni dei Lebbrosi, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di dodici tarì d'oro nella festa della natività della beata Vergine Maria.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 163: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto, priva del margine inferiore e, di conseguenza, della sottoscrizione conclusiva del notaio. Misura mm 336 x 285.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 636 n. 240.

180.

[1284] ottobre 11

L'infante Giacomo d'Aragona, luogotenente generale in Sicilia di Pietro III d'Aragona, su richiesta presentata a Palermo dal notaio Bongiovanni *de Hominebono de Sancto Philadello* alla regina Costanza, [concede] a quest'ultimo la licenza di ricostruire a sue spese l'*aqueductus sive saltus* del mulino diruto sito nel territorio di San Fratello nella fiumara denominata *Affriani*, sul quale già versava al re Manfredi il censo annuo di un augustale, e stabilisce gli obblighi del concessionario nei confronti della *regia curia*.

Incipit: Presen[…].

TM n. 164: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, priva della parte inferiore e danneggiata lungo il margine laterale destro. Il deterioramento del supporto non rende possibile l'individuazione della data topica e dell'anno dell'era cristiana. Misura mm 346 x 300.
Ed.: La Mantia, pp. 125-128 n. LVI. Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 636-637 n. 241.

181.

1285 febbraio 20, Palermo

La nobile *Contissa* vedova di Bartolomeo *Faylla*, cittadina di Palermo e figlia di Riccardo *de Afflicto*, nomina suo legittimo procuratore Pietro *Bovis*, citta-

dino di Barcellona, col compito di presentare al re la richiesta di far eseguire la sentenza pronunciata da Carlo I d'Angiò in suo favore contro Bonaccorso *Faylla*, in merito alla questione della tutela di *Contissa* che opponeva Bonaccorso a Riccardo *de Afflicto*, padre e procuratore della donna.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Markisius Mussonus regius notarius publicus civitatis Panormi.

TM n. 165: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 426 x 256.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 637 n. 242.

182.

1285 marzo 7, Palermo

Luca, abbate del monastero di San Giovanni degli Eremiti di Palermo, composta la lite sorta a seguito della revoca della locazione di un tenimento di terre del monastero site nel territorio di Palermo *in contrata Petre de Leonis* e concesse da Alanfranco suo predecessore a Betto *Pagani* e a *Bonus Carumbelli Florentinus*, concede a titolo perpetuo al solo *Bonus* e ai suoi eredi una parte del tenimento in questione, della capacità seminativa di mezza salma di frumento, con le pertinenze, con l'uso dell'acqua del fiume dell'Ammiraglio, detto in arabo *Abbes*, con licenza di realizzarvi un *baptinderium* con due vasche e con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sette tarì e mezzo d'oro.

Giudice cittadino: Constancius de Tifano.
Estensore: Benedictus publicus tabellio civitatis Panormi.

TM n. 166: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre, priva di gran parte dell'escatocollo e del margine inferiore, e di conseguenza della sottoscrizione conclusiva del notaio. Misura mm 348 x 296.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 637 n. 243.

183.

1285 maggio 31, Castronovo

Goctofredus vicario della chiesa madre di Agrigento e canonico di Castro-

novo, in base all'accordo raggiunto fra Roberto procuratore della chiesa di Sant'Angelo *de Pericio* per conto della chiesa, grangia e monastero di Casamari e il sacerdote Matteo *de Castronovo* e suo figlio Domenico, nella controversia sorta circa l'attribuzione della proprietà di una vigna sita nel territorio di Castronovo, detenuta da Matteo e Domenico ma reclamata da Roberto, conferisce a questi ultimi il possesso della vigna, dal momento che Roberto non aveva adempiuto all'obbligo pattuito di fornire vita natural durante a Matteo vitto e vestiti e a Domenico due salme di frumento ogni anno, calzamenti, companatico, un mantello e una tunica di panno albagio.

Giudice cittadino: Thomasius de Churo (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Iohannes de Thetis actorum curie Castrinovi notarius.

TM n. 167: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 375 x 287.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione ed è ripetuto all'inizio del documento.
Reg.: MORTILLARO, pp. 77-78 n. 173; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 638 n. 244.

184.

1285 agosto 31, Polizzi

Giovanni *de Mancusio* e la moglie *Gobitosa*, abitanti di Polizzi, insieme alla figlia *Pisanella*, vendono per sette oncie d'oro e quindici tarì a Giovanni Lombardo, alla moglie e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze sita nel territorio della medesima località, nella contrada *fluminis Andree de Litis*.

Giudice cittadino: Gentilis de Milite.
Estensore: Benedictus de Stranea regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 168: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 363 x 278.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 148.

185.

1285 ottobre 4, Agrigento

Iacobus de Buseyfi e la moglie *Graciusa*, Enrico *de Constantino* con il

consenso della consorte *Baronissa* e Matteo *de Carino* con il consenso di Giovanna sua coniuge vendono a Giovanni *de Gerlando*[64], precettore ed economo dei beni della chiesa di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, una tenuta di casalini con le pertinenze ad Agrigento.

Giudice cittadino: notarius Symon.
Estensore: Franciscus Buctillisius puplicus Agrigenti notarius.

TM n. 169: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, danneggiata in più punti del supporto. Misura mm 315 x 265.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 639 n. 246.

186.

1286 febbraio 22, Palermo

Giacomo d'Aragona re di Sicilia, su richiesta di *Tedericus de Bola* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, prende sotto la sua speciale protezione l'Ordine con tutte le dipendenze nel regno e conferma a titolo perpetuo tutti i possedimenti, sia nelle persone sia nei beni, concessi dai suoi predecessori, da altri fedeli o comunque acquisiti *iusto titulo*, secondo i termini stabiliti dal privilegio dell'avo Manfredi, e concede, secondo quanto già stabilito da tale sovrano, l'esenzione da tutte le collette, i servizi e le prestazioni sui beni, l'esonero dai diritti dovuti sui beni diretti *ad partes ultramarinas* e viceversa e sui relativi proventi, nonché il diritto all'uso delle acque, dei pascoli e dei boschi nei territori del demanio regio e il libero passaggio dalla Sicilia alla Calabria e viceversa.

Incipit: Inter cetera pietatis.

TM n. 170: originale; inserto anche nei docc. nn. 345, 622, 646 e 699.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 486 x 394 (a plica aperta). Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. VIII.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.

[64] Il patronimico dell'acquirente è desunto da una nota tergale databile su base paleografica alla fine del XIII o agli inizi del XIV secolo.

Ed.: MONGITORE, pp. 46-48. Reg.: MORTILLARO, p. 77 n. 171; LA MANTIA, pp. 309-310 n. CXLIII; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 639 n. 247.

187.

1286 febbraio 28, Agrigento

Benvenuta vedova di Simone *Rangus* cittadina di Agrigento, con il consenso di Bartolomeo suo figlio e procuratore, assegna alla figlia Abbinante la terza parte dei beni posseduti da entrambe *pro indiviso* ad Agrigento e a Licata, consistenti in una tenuta di case nella città Agrigento e in due case con cortile nella *terra* di Licata.

Giudice cittadino: notarius Symon.
Estensore: Franciscus Buctillisius puplicus Agrigenti notarius.

TM n. 171: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 342 x 274.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 639-640 n. 248.

188.

1286 aprile 22, Palermo

Claradia vedova di Riccardo *de Cathania*, cittadina di Palermo, tramite il suo vicino e concittadino Puccio Betto scelto quale suo mundoaldo, vende per trentatré oncie d'oro al notaio Bongiovanni *de Hominebono de Sancto Philadello* e ai suoi eredi un tenimento di terre con vigna, taverna, torre, una piccola casa e relative pertinenze nel territorio di Palermo *in contrata Cassarorum*.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 172: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 481 x 284.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 640 n. 249.

189.

1286 luglio 25, Palermo

Tericus de Bolay, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, concede per ventinove anni a Giovanni *de Inglisio* cittadino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi due case con una stalla contigua e relative pertinenze, site a Palermo nella contrada di Sant'Agata, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di due oncie d'oro nella festa della natività della beata Vergine Maria.

Giudice cittadino: Brintius Lombardus.
Estensore: Markisius Mussonus regius notarius puplicus felicis urbis Panormi.

TM n. 174: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 682 x 210.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 640-641 n. 251.

190.

1286 luglio 29, Palermo

Iacobus de […], cittadino di Palermo, e […] vedova di Giovanni *de Theodoro de Albergaria*, sua concittadina, stipulano un atto circa una controversia relativa ad una vigna nel territorio di Palermo.

Giudice cittadino: Ptholomeus de Capua.
Estensore: Symon de Benincasa publicus Panormi tabellio.

TM n. 175: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, danneggiata in più punti e ampiamente scurita da macchie fra il quinto e il ventiduesimo rigo di scrittura. Misura mm 390 x 267.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 641 n. 252.

191.

1286 luglio 31, Palermo

I coniugi Roberto e Margherita […], cittadini di Palermo, vendono per ven-

tisei tarì d'oro a Guglielmo *Gamogria* loro concittadino e ai suoi eredi una piccola casa con le pertinenze a Palermo nella contrada di Porta Sant'Agata all'Albergheria.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: Iacobus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 176: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto, danneggiata lungo il margine laterale destro. Misura mm 379 x 220.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 641 n. 253.

192.

1286 agosto 27, Palermo

Ventura vedova del *magister Carlevarius* e i figli Petruccio e Costanzo, cittadini di Palermo, con la fideiussione del procuratore Enrico di Giovanni *de Laurencio*, genero di *Ventura*, vendono per sette oncie d'oro a Simone *Cocus* metà della loro casa a due piani con relative pertinenze, sita nel Cassaro di Palermo nella contrada o *ruga* detta della Fornace, di cui gli avevano donato in precedenza l'altra metà.

Giudice cittadino: Thomasius Grillus.
Estensore: Iohannes de Roggerio puplicus Panormi tabellio.

TM n. 177: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 403 x 310.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 641-642 n. 254.

193.

[1287] febbraio [..], Vizzini

Il notaio *Theodonis*, procuratore di Enrico canonico di Siracusa e figlio di *Bellebonus Traversa miles*, intenta giudizio contro Nicolino, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Val di Noto, chiedendo di far cessare le molestie che il precettore perpetra indebitamente circa il possesso della chiesa di Santa Maria *de Criptis rebel-*

latis sita nel territorio di Noto, in quanto spettante ad Enrico in ragione della prebenda concessagli dal vescovo di Siracusa.

Inserto in doc. n. 194.

194.

1287 giugno 15, Caltagirone

Nella causa vertente fra Enrico canonico di Siracusa e figlio di *Bellebonus Traversa miles*, attore, rappresentato dal notaio *Theodonis* suo procuratore, e Nicolino precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Val di Noto, convenuto, a proposito dell'attribuzione della chiesa di Santa Maria *de Criptis rebellatis* di Noto – che Enrico afferma essergli stata concessa in prebenda dal vescovo di Siracusa[65] – Roberto *de Lauria*, consigliere e giustiziere regio di Val di Noto, e Guglielmo *Carbonitus de Panormo*, giudice e *assessor* del giustizierato di Val di Noto, emettono la sentenza in favore del precettore, al quale riconoscono il possesso della chiesa.

Giustiziere: Robertus de Lauria, domini regis consiliarius et familiarius, regius iusticiarius Vallis Noti.
Giudice: Guillelmus Carbonitus de Panormo.
Estensore: Iacobus de Grillo regius actorum Vallis Nothi notarius.

TM n. 179: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 295 x 268.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: La Mantia, pp. 373-375 n. CLXVI. Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 642 n. 256.

195.

1287 giugno 17, Palermo

Amicus maestro conciatore, la moglie Marina e il notaio Nicola loro figlio, cittadini di Palermo, vendono per otto oncie d'oro al *magister Nicolosus Gallus* loro concittadino e ai suoi eredi una casa con terra vacua e con le

[65] Documento n. 193.

pertinenze, sita nella città di Palermo *extra Cassarum* in contrada Bonagia, ottenendo da questi ultimi l'impegno a versare a titolo perpetuo alla chiesa della Santa Trinità di Palermo dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme il censo annuo di due tarì d'oro.

Giudice cittadino: Iohannes de Magistro.
Estensore: Bartholomeus de Castro Iohannis regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 180: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 491 x 292.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

196.

1287 giugno 29, Palermo

Il notaio Bongiovanni *de Hominebono* e la moglie *Castellana*, cittadini di Palermo, cedono a Giovanni *de Cremona* e alla moglie Margherita *de Monteriso*, abitanti di Corleone, una casa con le pertinenze nella *terra* di Corleone in cambio di tutti i beni immobili di Giovanni e Margherita esistenti a San Fratello e nel suo territorio; la permuta è ratificata dalle parti anche a nome degli eredi.

Giudice cittadino: Bonannus Garzetta.
Estensore: Berardus Iohannis clericus publicus Panormi tabellio.

TM n. 181: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 463 x 316.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 643 n. 257.

197.

1287 luglio 18, Palermo

Amicus maestro conciatore, cittadino di Palermo, insieme alla moglie Marina e con il consenso del notaio Nicola suo figlio, vende per sei oncie d'oro a Ugolino maestro conciatore di Cefalù, figlio del defunto Guglielmo *ortulanus*, e ai suoi eredi una bottega con una certa quantità di terra vacua contigua nella città di Palermo *extra Cassarum* in contrada Bonagia.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: presbiter Petrus publicus Panormi tabellio.

TM n. 182: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 441 x 310.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 643 n. 258.

198.

1287 agosto 17, Agrigento

Giovanni *de Ierlando*, economo e precettore della chiesa di San Giovanni di Agrigento e dei beni siti nella stessa città spettanti all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, concede per ventinove anni a Durante *de Cusencia* maestro *corviserius*, cittadino di Agrigento, e ai suoi eredi un casalino con terra vacua sito ad Agrigento *extra Portam Balnei*.

Giudice cittadino: Guillelmus de Vallarayno (manca la sottoscrizione).
Estensore: Franciscus Buctillisius puplicus Agrigenti notarius.

TM n. 183: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 337 x 234.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 643 n. 259.

199.

1287 agosto 2[..], Palermo

Filippa vedova di Nicola *Missineus*, cittadina di Palermo, con il consenso del sacerdote *Iunta de Conturbio* suo mundoaldo e concittadino, dona all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di *Tericus de Bola* precettore generale dell'Ordine in Sicilia e in Calabria, la casa con le relative pertinenze che possiede a Palermo nel quartiere dell'Albergheria *in ruga presbiteri Iunte*, riservandosene a vita i diritti di uso e di usufrutto; si impegna inoltre a versare ogni anno nella festa della Santa Trinità cinque grani d'oro vita natural durante in cambio della sepoltura nella chiesa palermitana dell'Ordine.

Giudice cittadino: Iohannes de Magistro (manca la sottoscrizione).

Estensore: Guillelmus de Rogerio regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 184: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 532 x 229.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 644 n. 260.

200.

12[86 novembre 10 – 1287 agosto 31], Palermo

[…] vedova di Pace *de Riclusa*, cittadina di Palermo, rappresentata da Giovanni *de Benivento* suo mundoaldo, anch'egli cittadino di Palermo, dona all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di *Tericus de Bola* precettore generale dell'Ordine in Sicilia e in Calabria, la casa che possiede a Palermo nel quartiere dell'Albergheria *in ruga Symonis de Gamogria et Iohannis de Nicosia*, riservandosene a vita i diritti di uso e di usufrutto; si impegna inoltre a versare ogni anno cinque grani d'oro vita natural durante nella festa della Santa Trinità in cambio della sepoltura nella chiesa palermitana dell'Ordine.

Giudice cittadino: Iohannes de Magistro (manca la sottoscrizione).
Estensore: Guillelmus de Rogerio regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 185: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, danneggiata lungo i margini laterali e in corrispondenza della parte centrale dei primi sette righi di scrittura. Misura mm 445 x 248.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (XV: 1 settembre 1286 – 31 agosto 1287) e su quella dell'anno di regno di Giacomo II (II: 10 novembre 1286 – 9 novembre 1287). Dal momento che Giacomo è succeduto al padre Pietro III sul trono siciliano il 10 novembre 1285, si può indicare il 10 novembre 1286 quale termine *post quem* per la redazione del documento.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 644 n. 261.

201.

1287 settembre 23, Castronovo

Nicola *Arcarius*, la moglie *Dulche* e la figlia Ilaria vendono per quindici oncie d'oro a un tal *Iacobus* e ai suoi eredi una casa con le pertinenze in

rabbato Castrinovi in contrada delle Sepolture.

Giudice cittadino: Iohannes de Pisano (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Passanictus de Salerno regius publicus Castrinovi notarius.

TM n. 186: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 269 x 277.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 644 n. 262.

202.

1287 dicembre 8, Palermo – chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio

Guidone *de Bagnolo*, cittadino di Palermo, dona per l'anima sua e dei genitori all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di *Theodericus de Bolay* precettore generale dell'Ordine in Sicilia e in Calabria, tutte le sue terre site nel territorio di Corleone vicino le terre della chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, la metà *pro indiviso* di un mulino sito *in flomaria Busammere* che detiene in censo dalla chiesa della Santa Trinità e la masseria con il giardino contiguo che possiede *in territorio Busammere* nelle terre della chiesa della Santa Trinità con tutte le relative pertinenze.

Giudice cittadino: Iacobus de Monte.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 187: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 450 x 259.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 645 n. 263.

203.

1288 marzo 21, Palermo

Teodoro *Gemillus* e la moglie Sapienza, cittadini di Palermo, insieme a Giovanni *Scampni* fratello di Sapienza, vendono per sei oncie d'oro a Bartolomeo *de Curta Campisio* loro concittadino e ai suoi eredi un pianterreno con le pertinenze a Palermo nel quartiere dell'Albergheria.

Giudice cittadino: –.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 188: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 371 x 243.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è privo della sottoscrizione del giudice e della menzione del suo nome nel testo.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 645 n. 264.

204.

1288 settembre 29, Agrigento

Giovanni *de Milite* e la moglie Riccarda, cittadini di Agrigento, donano *pro anima* alla chiesa di San Giovanni di Agrigento, nelle mani di Giovanni *de Gerlanda*, precettore ed economo dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme ad Agrigento, sé e i loro beni immobili consistenti in una casa e in una vigna con le relative pertinenze, site ad Agrigento *in contrata Rachelle*, sulle quali si riservano a vita i diritti di abitazione e di usufrutto.

Giudice cittadino: Matheus de Spia.
Estensore: Franciscus Buctillisius puplicus Agrigenti notarius.

TM n. 189: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 371 x 243.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 518-520 n. VIII. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 645-646 n. 265.

205.

1288 ottobre 27, Polizzi

I coniugi *Actenasius de Capitaneo* e Margherita, insieme ai figli Guglielmo, *Iacobinus*, Ruggero, *Markisa* e Fiore, abitanti di Collesano, vendono per cinquantacinque tarì d'oro a Ugolino *de Manso*, alla moglie e ai loro eredi abitanti di Polizzi un casalino nella *terra* di Polizzi *in capitania Sancte Marie Madalene*.

Giudici cittadini: Salamon Lucesis; Datus de Leone (analfabeta, sottoscrive per suo

conto l'estensore).
Estensore: Iohannes de notario Thodisco puplicus terre Policii notarius.

TM n. 190: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 324 x 237.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

206.

1288 dicembre 1, Polizzi

Costantino *de Nichiforo*, abitante di Polizzi, e la moglie *Crixibona* vendono per trenta tarì d'oro al sacerdote Benedetto *de Iohanne Ricia de Policio* una pezza di terra vacua a Polizzi *in contrata Muse*.

Giudici cittadini: Salamon Lucesis; Iohannes de notario Thodisco (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 191: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 423 x 224.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

207.

1289 marzo 20, Polizzi

Ugolino *de Ginochio* e la moglie Isolda, abitanti di Polizzi, insieme ai figli *Perronus*, Ruggero, *Girencia*, Giovanna e Rosa, vendono per nove tarì d'oro al sacerdote Rainaldo *de Giracio* un terreno da coltivare a vigna nel territorio di Polizzi nella contrada dei Mulini.

Giudici cittadini: Iohannes de notario Thodisco; Datus de Harero (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore); Salamon Lucensis (manca la sottoscrizione).
Estensore: Amatus de Vitali tabellio terre Policii.

TM n. 192: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 352 x 259.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile cosiddetto dell'incarnazione volgare.

208.

1289 giugno 1, Palermo

Melioratus Pisanus, cittadino di Palermo, nomina propria erede testamentaria universale la moglie *Sapia* e stabilisce inoltre alcuni legati, assegnando fra l'altro mezzo augustale d'oro alla chiesa nuova di San Nicola dei Latini dell'Albergheria di Palermo, che sceglie come luogo della propria sepoltura.

Giudice cittadino: Thomasius de Benedicto.
Estensore: Berardus Iohannis clericus puplicus Panormi tabellio.

TM n. 193: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 408 x 254.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 84 n. 191; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 646 n. 266.

209.

1289 luglio 17, Palermo

Enrico *de Bolandia*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, concede per ventinove anni a Bartolomeo *de Calvo* cittadino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi una certa quantità di terreno del *viridarium* della Santa Trinità di Palermo, con le relative pertinenze, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di sette tarì d'oro e dieci grani nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 194: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 497 x 244.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 646 n. 267.

210.

12[8]9 luglio 20, Palermo – Santa Trinità dei Teutonici

Enrico *de Bolandia*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa

Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, su richiesta di Riccardo […], cittadino di Palermo, loca per ventinove anni allo stesso Riccardo e ai suoi eredi una certa quantità di terreno del *viridarium* della *domus* teutonica sito a Palermo *in quarterio Halcie*, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo complessivo di otto tarì d'oro, sei grani e due terzi di un grano.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 195: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 329 x 278.
L'anno dell'era cristiana 1299, espresso secondo lo stile della natività, va corretto in 1289 sulla base dell'indicazione dell'anno indizionale (II: 1 settembre 1288 – 31 agosto 1289) e dell'anno di regno di Giacomo II (IV: 10 novembre 1288 – 9 novembre 1289).
Reg.: Mortillaro, p. 126 n. 314; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 647 n. 268.

211.

1289 agosto 20, Castronovo

A definizione della causa intercorsa tra *Gilya*, rappresentata da Giovanni *de Bize miles* suo figlio e procuratore, e Bartolotto *manescalcus*, a proposito di una vigna nel territorio di Castronovo nella contrada del casale *de Mele seu de Cataractis* e di alcune botti, discussa alla presenza di Guidone *Talac*, all'epoca giustiziere di Val di Agrigento, del contado di Geraci e dei territori di Cefalù e Termini, dinanzi alla *curia* del giustiziere, Bartolotto rende a Giovanni tutti i diritti sulla vigna e sulle botti oggetto della questione.

Giustiziere: iudex Ptholomeus de Capua de Panormo regius iudex iusticiarius.
Giudice cittadino: Nicolaus Arcarius (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Multamatus de Castronovo puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 196: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 395 x 263.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 647 n. 269.

212.

1289 agosto 28, Palermo – Santa Trinità dei Teutonici

Enrico *de Bolandia*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, concede per ventinove anni al giudice Nicola *Frumentinus* cittadino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi una casa della *domus* teutonica di Palermo con le pertinenze nel territorio di Vicari, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di diciotto tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 197: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 364 x 283.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 85 n. 193; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 647 n. 270.

213.

1289 agosto 31, Palermo – Santa Trinità dei Teutonici

Enrico *de Bolandia*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, rimette a *Naldus Gualandi*, cittadino di Palermo ed erede del defunto *Vacca Tuscanus de Sancto Miniato*, il pagamento del censo dovuto dal medesimo Naldo su una tenuta di case con piccolo giardino annesso, chiamato 'Paradiso', a Palermo *in quarterio Halcie* di fronte al giardino della chiesa della Santa Trinità – che *Naldus* teneva già in enfiteusi per diritto di successione in base alla precedente concessione a titolo perpetuo fatta il 6 febbraio 1270 da *Florentius de Holandia*, precettore generale dell'Ordine, in favore di *Vacca* al censo annuo di dieci tarì d'oro, di due casette al pianterreno con piccolo giardino, poi ampliate dal medesimo *Vacca* – in cambio di una bottega a Palermo *in quarterio ruge Minei*, che produce una rendita annuale di quindici tarì d'oro e che Naldo cede alla Santa Trinità di Palermo.

Giudice cittadino: Guirrerius de Atterio.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 198: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 450 x 286.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 647-648 n. 271.

214.

1289 settembre 5, Polizzi

Giovanni *de Mancusio* e la moglie *Gubitusa*, con il consenso della figlia *Massara*, vendono per sette tarì d'oro e mezzo a Giovanni Lombardo *de Policio*, alla moglie e ai loro eredi un orto nel territorio di Polizzi *in contrata fontis de Milicia*.

Giudici cittadini: Guastalaqua Tuscus; Leonardus Lucensis (manca la sottoscrizione).
Estensore: Nicolaus de Egidio puplicus terre Policii notarius.

TM n. 199: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 305 x 235.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, pp. 148-149.

215.

1289 settembre 9, Polizzi

I coniugi Gilberto *Amacatayus* e Margherita, insieme ai figli, donano a Giovanni Lombardo e ai suoi eredi la metà *pro indiviso* di un orto con le pertinenze nel territorio di Polizzi, quale ricompensa dei servizi resi.

Giudice cittadino: Guastalaqua Tuscus.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii tabellio.

TM n. 200: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 297 x 242.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 149.

216.

1289 settembre 12, Polizzi

I fratelli *Bonus* e Andrea *de Pantaleone*, abitanti di Polizzi, vendono per quattro tarì d'oro a Giovanni Lombardo, alla moglie e ai loro eredi un orto con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudici cittadini: Guastalaqua Tuscus; Iohannes de Mancuso (manca la sottoscrizione).
Estensore: Iohannes de notario Thodisco puplicus terre Policii notarius.

TM n. 201: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 315 x 246.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 149.

217.

1289 ottobre 14, Polizzi

Omodeo *de Molinaro*, la moglie Margherita e la figlia *Civa*, insieme a Vinciguerra *de Molinaro*, sua moglie *Perna* e ai figli Guglielmo, Nicola, Berardo, Filippa, Fina e Venuta, vendono per un'oncia d'oro al sacerdote Benedetto *de Iohanne Ricia* e ai suoi eredi una pezza di terra vacua nel territorio di Polizzi.

Giudici cittadini: Guastalaqua Tuscus; Iohannes de Mancusio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 202: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 341 x 225.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 149.

218.

1289 novembre 11, Polizzi

Giovanni *di Neri* e la moglie Filippa, insieme ai figli Rainaldo e *Bonayuttus*, vendono per sette tarì d'oro a Giovanni Lombardo, alla moglie e ai loro eredi un orto con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Guastalaqua Tuscus.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 203: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 339 x 221.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 149.

219.

1289 novembre 13, Polizzi

Matteo *de Viola* e la madre Francesca vendono per dieci tarì d'oro a Giovanni Lombardo e ai suoi eredi un orto con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Guastalaqua Tuscus.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 204: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 294 x 185.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 149.

220.

1289 novembre 14, Palermo – Santa Trinità dei Teutonici

Enrico *de Bolandia*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, concede per ventinove anni a *Perri de Nicosia* che ne ha fatto richiesta e ai suoi eredi una certa quantità di terreno del *viridarium magnum* della *domus* teutonica di Palermo con le relative pertinenze sito *in quarterio Halcie*, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di sette tarì d'oro e dieci grani nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 205: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 390 x 259.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 648 n. 272.

221.

1289 novembre 20, Polizzi

Roberto *sutor* e la moglie Benvenuta, insieme ai figli *Perronus* e Isolda, vendono per sette tarì d'oro a Giovanni Lombardo, alla moglie e ai loro eredi un orto con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Guastalaqua Tuscus.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 206: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 337 x 240.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 149.

222.

1289 novembre [..], Polizzi

Enrico, *Perronus*, Gualtiero, Benedetto e Berardo *de Dancia* vendono per sette tarì d'oro e mezzo a Giovanni Lombardo, alla moglie e ai loro eredi un orto con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Guastalaqua Tuscus.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 207: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 322 x 214.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 149.

223.

1290 maggio 20, Palermo – Santa Trinità dei Teutonici

Enrico *de Bolandia*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consen-

so dei confratelli della Santa Trinità, su richiesta del giudice Nicola *Frumentinus*, cittadino di Palermo e confratello dell'Ordine, concede per ventinove anni allo stesso Nicola, che agisce per sé e per gli eredi, un casalino della *domus* teutonica di Palermo con le pertinenze nel territorio di Vicari, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di tre tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Iohannes de Magistro.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 208: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 412 x 231.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 648 n. 273.

224.

1290 maggio 28, Palermo – Santa Trinità dei Teutonici

Enrico *de Bolandia*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, su richiesta di Ludovico *de Guillelmo Artherio*, cittadino di Palermo *de quarterio Galke*, concede per ventinove anni allo stesso Ludovico, che agisce per sé e per gli eredi, tre piccole case al pianterreno con le pertinenze site a Palermo nel quartiere della Galka, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di dodici tarì d'oro.

Giudice cittadino: Symon de Deumiludedi.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 209: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 363 x 252.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 649 n. 274.

225.

1290 giugno 13, Palermo

Bonafides, priore del monastero di Santa Maria di Ustica e Sant'Onofrio,

prende a prestito da Enrico *de Bolandia*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, cinquantadue oncie d'oro e venticinque tarì per saldare i debiti del monastero, obbligandosi a restituire tale somma in quattro mesi e offrendo in pegno, a garanzia dell'Ordine, un giardino sito a Palermo *in contrata Porte Thermarum*.

TM n. 210: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. È possibile attribuirne la redazione su base paleografica al notaio *Fridericus de Baldo*. Misura mm 333 x 273 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è introdotto dalla formula '*anno Domini*'.
Reg.: MORTILLARO, p. 90 n. 208; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 649 n. 275. Cit.: MONGITORE, p. 48.

226.

1290 luglio 2, Palermo

Enrico *de Bolandia*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, concede per ventinove anni a *Naldus Gualandi* cittadino di Palermo, che agisce per sé e per gli eredi, una bottega con le pertinenze a Palermo *in quarterio ruge Minei*, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di quindici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 211: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 471 x 229.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 649 n. 276.

227.

1290 luglio 7, Palermo

Riccardo *de Cantore* e i figli Guglielmo e Simone, cittadini di Palermo, vendono per sette oncie d'oro a Giovanni […] e ai suoi eredi una casa a

due piani con le pertinenze sita nel Cassaro di Palermo *in Serabualy*, *in contrata Ponte que arabice dicitur Beb Ysenden*.

Giudice cittadino: Symon de Deumiludedi.
Estensore: Andreas Nicolai de Trapano dyaconus publicus tabellio civitatis Panormi.

TM n. 212: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 397 x 300.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 650 n. 277.

228.

1290 luglio 30, Polizzi

Nicolino figlio del defunto Guglielmo *Ianuensis* e la moglie Letizia, abitanti di Polizzi, insieme ai figli Alessandro e Amato, cedono al sacerdote Rainaldo *de Giracio*, anch'egli abitante di Polizzi, e ai suoi eredi una casa e un casalino nella contrada della chiesa di Santa Maria Maggiore in cambio di una casa nella contrada della chiesa di San Giorgio dei Greci e di sei tarì d'oro.

Giudice cittadino: Guastalaqua Tuscus.
Estensore: Amatus de Vitali tabellio Policii.

TM n. 213: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 342 x 309.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

229.

1290 agosto 16, Palermo

Enrico *de Bolandia*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, concede per ventinove anni a Salimbene *de Marco Spolitino* cittadino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi un pianterreno della *domus* teutonica a Palermo nel quartiere di Seralcadi, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di sette tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Symon de Deumiludedi.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 214: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 425 x 220.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 650 n. 278.

230.

1290 agosto 21, Palermo

Enrico *de Bolandia*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, cede a Stefano *Grillus*, abbate di San Michele *Hyspanensium* di Palermo, una pezza di terra vacua della *domus* teutonica, sita *in contrata Chyiaryssiguid sive Lapidum nigrorum*, in cambio di una pezza di terra di Stefano sita *in contrata Fahssimerie*.

Giudice cittadino: Iohannes de Magistro.
Estensore: Benedictus publicus tabellio Panormi.

TM n. 215: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 543 x 342.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 49-51. Reg.: MORTILLARO, p. 92 n. 212; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 650-651 n. 279.

231.

[1290] settembre 1, Piazza

Giacomo d'Aragona re di Sicilia, a seguito della richiesta del precettore e della comunità dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia a proposito della lite vertente fra Enrico, canonico di Siracusa e figlio di *Bellebonus Traversa miles*, e il precettore dell'Ordine, discussa alla presenza di Roberto *de Lauria* allora consigliere e giustiziere regio di Val di Noto, circa il possesso della chiesa di Santa Maria *de Criptis rebellatis* di Noto, dà mandato al nuovo giustiziere affinché, accertata la verità dei fatti e giustificata la contumacia del precettore, metta il *syndicus* dell'Ordine teutonico nel possesso della chiesa e consenta ad

Enrico la facoltà di proseguire la causa presso la *Magna curia*.

Incipit: Pro parte preceptoris.

Inserto in doc. n. 232.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese, anno indizionale e anno di regno).
Ed.: La Mantia, pp. 508-510 n. CCXI. Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 651 n. 280.

232.

[1290] settembre 18, Catania

Umberto *de Roccaforte*, familiare regio e giustiziere di Val di Noto, in esecuzione del mandato di re Giacomo d'Aragona del 1° settembre 1290[66] e in considerazione delle informazioni ricevute dalle lettere di Roberto *de Lauria* sul processo intercorso fra Enrico, canonico di Siracusa, e il precettore e la comunità dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, nella persona del *syndicus Buccardus*, a proposito del possesso della chiesa di Santa Maria *de Criptis rebellatis* di Noto, ordina ai giudici di Siracusa che, pagate da *Buccardus* ad Enrico le spese sostenute da quest'ultimo per la causa e versata la cauzione fideiussioria, restituiscano al medesimo *Buccardus* il possesso della chiesa e consentano al canonico di Siracusa la facoltà di proseguire il processo presso la *Magna regia curia*.

Inserto in doc. n. 233.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Ed.: La Mantia, pp. 521-522. Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 651 n. 281.

233.

1290 settembre 26, Siracusa

Benedetto notaio, *Pachius de Gulfo* e Guglielmo *Morena* giudici cittadini di Siracusa, in esecuzione del mandato regio di Giacomo d'Aragona del 1° settembre 1290[67] e del mandato di Umberto *de Roccaforte*, giustiziere regio

[66] Documento n. 231.
[67] Documento n. 231.

di Val di Noto, del 18 settembre 1290[68], pagati ad Enrico canonico di Siracusa, da parte di *Buccardus syndicus* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, i dieci tarì d'oro per le spese legali sostenute dal canonico siracusano e versata alla *curia* la tassa dovuta da *Buccardus*, restituiscono al *syndicus* teutonico il possesso della chiesa di Santa Maria *de Criptis rebellatis* di Noto.

Giudici cittadini: Guillelmus Morena; notarius Benedictus; Pachius de Gulfo.
Estensore: notarius Baldoynus Marg[anti] regius publicus tabellio civitatis Syracusie[69].

TM n. 216: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, danneggiata nel margine laterale destro e priva del margine inferiore e, di conseguenza, della sottoscrizione conclusiva del notaio. Misura mm 273 x 257.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: La Mantia, pp. 520-523 n. CCXIII. Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 652 n. 282.

TM n. 218: copia autentica di TM n. 216 eseguita a Palermo il 21 ottobre 1290 su richiesta di Enrico *de Mes de Loren*, luogotenente di Enrico *de Bolandia* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria.
Giudice cittadino: Markisius de Salerno.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus civitatis Panormi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 480 x 272.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

234.

1290 settembre 27, Polizzi

Gilberto *de notario Symone* e la moglie Margherita, con il consenso dei figli Ruggero, Giovanni e Michele, vendono a Giovanni […] e ai suoi eredi un orto nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Guastalaqua Tuscus (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 217: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 290 x 259.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, pp. 149-150.

[68] Documento n. 232.
[69] L'indicazione onomastica dell'estensore è integrata da TM n. 218.

235.

1290 ottobre 23, Polizzi

Maggio de Amilino de Policio e suo figlio Ruggero vendono per sette tarì e mezzo a Giovanni Lombardo e ai suoi eredi un orto nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Bentivegna de Cephaludo (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 219: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 285 x 185.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 150.

236.

[*ante* 1290 novembre 6]

Il notaio Nicola *de Hundrone*, procuratore di Venuta moglie di *Lampus de Lampo*, intenta una causa contro Basilio *de Iohanne*, chiedendo la restituzione di una pezza di terra sita a Palermo in contrada Monte Pellegrino che Basilio aveva acquistato da *Iacobus Basuynus*, cugino di Venuta, e che questa rivendicava per diritto di protimisi in base al legame di consanguineità con il venditore.

Inserto in doc. n. 237.

237.

1290 novembre 6, Palermo

Nella controversia vertente fra Venuta moglie di *Lampus de Lampo*, cittadina di Palermo, attrice, rappresentata da Nicola *de Hundrone*, suo procuratore e concittadino, e Basilio *de Iohanne*, convenuto, anch'egli cittadino di Palermo, a proposito di una pezza di terra con le pertinenze sita a Palermo in contrada Monte Pellegrino – che Basilio aveva comprato da *Iacobus Basuynus* al prezzo di due oncie d'oro e che Nicola *de Hundrone* chiedeva fosse requisita e assegnata per diritto di protimisi alla stessa Venuta

cugina di *Iacobus*[70] – *Paganus de Bonnovello* baiulo e *Ptholomeus de Capua*, *Bonannus Garzetta*, Guglielmo *de Sancto Laurencio* e *Markisius de Salerno*, giudici della corte baiulare, ratificano l'accordo convenuto fra le parti, in base al quale Venuta versa a Basilio due oncie d'oro e Basilio restituisce a Venuta la pezza di terra contesa.

Baiulo: Paganus de Bonnovello.
Giudici cittadini: Bonannus Garzetta; Markisius de Salerno; Ptholomeus de Capua (manca la sottoscrizione); Guillelmus de Sancto Laurencio (manca la sottoscrizione).
Estensore: Iacobus Georgiades actorum curie Baiulacionis notarius.

TM n. 220: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 503 x 295.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

238.

1290 dicembre 17, Palermo

Matteo *de Dalphino* e suo figlio Arsenio, cittadini di Palermo, vendono per quarantasette tarì d'oro al notaio Bongiovanni *de Hominebono* e ai suoi eredi una pezza di terra vacua nel territorio di Palermo *in contrata Cassarorum*, *cum duabus vicendis aque fluminis Fabarie veteris*[71].

Giudice cittadino: iudex Ptholomeus de Capua.
Estensore: Philippus de Donadeo regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 221: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 470 x 266.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 652 n. 283.

239.

[1291] gennaio 4, Palermo

Graziano *de Adam de Messana* dispone per legato testamentario la pro-

[70] Documento n. 236.
[71] Il deterioramento del supporto scrittorio non consente di accertare la menzione di ulteriori indicazioni di prezzo poste nel rigo ottavo di seguito a quella indicata nel regesto.

pria sepoltura nel cimitero della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, alla quale destina una taverna sita *in maritima Panormi*.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).

TM n. 237: copia autentica eseguita a Palermo il 19 settembre 1291 su richiesta di Enrico *de Mes de Luren*, viceprecettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Bonannus Garzetta.
Estensore: Andreas de Petro dyaconus publicus tabellio Panormi.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 318 x 211.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 657 n. 300.

240.

1291 gennaio 29, Orvieto

Matteo d'Acquasparta, cardinale prete del titolo di San Lorenzo in Damaso[72], su richiesta del precettore e dei confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme nel regno di Sicilia, concede loro, nonostante l'interdetto apostolico che grava sull'isola, la licenza di far celebrare gli uffici sacri ai sacerdoti e ai cappellani dell'Ordine limitatamente alle case e alle proprietà dell'Ordine medesimo o ad altri luoghi ove dovesse capitar loro di trovarsi, ma a porte chiuse, senza suonare le campane e con eclusione degli interdetti e degli scomunicati.

TM n. 222: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 281 x 446 (a plica aperta).
Ed.: MONGITORE, p. 52. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 652 n. 284.

241.

1291 febbraio 5, Orvieto

Matteo d'Acquasparta, cardinale prete del titolo di San Lorenzo in

[72] *Matthaeus de Aquasparta*, cardinale prete del titolo di San Lorenzo in Damaso (1288-1291): *Hierarchia catholica*, I, p. 11 e p. 42.

Damaso[73], ordina al guardiano dei Frati minori di Palermo di assolvere il precettore, i confratelli, i cappellani e i familiari dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme nel regno di Sicilia dalle sentenze di scomunica, sospensione e interdetto loro comminate per aver solidarizzato eccessivamente con Giacomo, figlio del defunto re d'Aragona Pietro III, con i suoi ufficiali e i suoi sostenitori in occasione della loro visita alle case dell'Ordine nel regno, e gli ordina inoltre di imporre loro la dovuta penitenza e di proibire per il futuro azioni contro la Chiesa romana.

TM n. 223: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 237 x 307 (a plica aperta).
Ed.: MONGITORE, p. 53. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 652 n. 285.

242.

[1291] febbraio 16, Naro

Giacomo d'Aragona re di Sicilia, a seguito della decisione del maestro giustiziere del regno di Sicilia e dei giudici della *Magna curia* sulla lite vertente fra il monastero di Sant'Onofrio di Ustica e la Santa Trinità dei Teutonici di Palermo a proposito di un giardino del cenobio di Sant'Onofrio, sito a Palermo nei pressi del *viridarium* della *domus* teutonica, conteso fra le parti in ragione di un prestito in denaro elargito dalla Santa Trinità in favore del cenobio, dà mandato [al baiulo e ai giudici] della città di Palermo di fare restituire al priore e al convento di Sant'Onofrio il detto giardino e stabilisce che, qualora la *domus* teutonica voglia avanzare un qualche diritto sul giardino o sul debito, debba farlo presso il giudice competente.

Incipit: Pridem ad supplicaccionem.

Inserto in doc. n. 246.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese, anno indizionale e anno di regno).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 653 n. 287.

[73] *Ibidem.*

243.

1291 marzo 7, Palermo

Il nobile Filippo *de Aldetta miles* e la moglie Agata, cittadini di Palermo, cedono al notaio Bongiovanni *de Corilione*, loro concittadino, la metà *pro indiviso* di una pezza di terra vacua, *que est margium*, con le pertinenze, sita *in contrata Fabarie*, in cambio di un ronzino di pelo morello munito di sella e freno; la permuta è ratificata dalle parti anche a nome degli eredi.

Giudice cittadino: Bonannus Garzetta.
Estensore: Riccardus de Adam regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 225: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 380 x 221.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 95 n. 222; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 653 n. 288.

244.

[*ante* 1291 marzo 9, Palermo]

Il notaio Nicola *de Donato de Castronovo*, cittadino di Palermo, per l'anima propria e dei suoi genitori lascia per legato testamentario alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo un giardino nella *terra* di Castronovo *sub rupe eiusdem terre*.

TM n. 226: copia autentica eseguita a Palermo il 9 marzo 1291 su richiesta di Enrico *de Mes de Loren*, viceprecettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Guillelmus de Sancto Laurencio.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 284 x 243.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Nel documento non è riportata la data del testamento nel quale è inserito il legato di cui si redige la copia autentica.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 653 n. 289.

245.

[1291] marzo 24, Palermo

Nicola *Salla*, cantore della chiesa di Palermo, Simone *de Calataphimo*

miles e Rainerio *de Martino*, cittadini di Palermo, esecutori testamentari dei legati del defunto notaio Nicola *de Donato de Castronovo*, chiedono al baiulo e ai giudici di Castronovo di assegnare alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo il giardino sito a Castronovo, *sub rupe eiusdem terre*, lasciato alla *domus* teutonica dal notaio Nicola.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Reg.: MORTILLARO, pp. 99-100 n. 235; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 654 n. 290.

TM n. 239: copia autentica eseguita a [Castronovo] il 30 settembre 1291 su richiesta di Tommaso, confratello della chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.
Giudice cittadino: Guillelmus de Silvestro (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Multamatus de Castronovo regius puplicus terre Castrinovi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 332 x 236.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 658 n. 302.

246.

1291 marzo [..], Palermo *(in curia baiulacionis Panormi)*

Il giudice *Bonannus Garzetta* e il notaio Federico *de Baldo* attestano che, in esecuzione di un mandato regio di Giacomo d'Aragona del 16 febbraio 1291[74], il baiulo e i giudici della città di Palermo hanno messo il priore del monastero di Sant'Onofrio, che agisce a nome della comunità, in possesso del giardino sito a Palermo nei pressi del *viridarium* della Santa Trinità dei Teutonici, oggetto della lite fra quest'ultima e il monastero di Sant'Onofrio e hanno stabilito che, qualora la *domus* teutonica volesse avanzare un qualche diritto al riguardo, debba farlo presso il giudice competente.

Giudice cittadino: Bonannus Garzetta.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 243: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 378 x 246.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 659 n. 305.

[74] Documento n. 242.

247.

[1291] aprile 1, Agrigento

Santoro *Bisala de Messana miles*, consigliere e familiare del re e giustiziere regio di Val di Agrigento, del contado di Geraci e dei territori di Cefalù e Termini – a seguito della controversia sorta fra la casa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, rappresentata dal viceprecettore Enrico *de Regno*, e i fratelli Rainaldo notaio, *Brandus* e Venuta, in merito all'occupazione impropria da parte di questi ultimi di un giardino sito a Castronovo *sub rupe eiusdem terre*, che loro padre, il notaio Nicola *de Donato de Castronovo*, cittadino di Palermo, aveva donato alla Santa Trinità – ordina a Guglielmo *de Granerio*, abitante di Castronovo, di prendere possesso del giardino in questione per conto della Santa Trinità in attesa che tale controversia venga risolta.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 654 n. 291.

TM n. 236: copia autentica eseguita a [Castronovo] il 18 settembre 1291 su richiesta di Tommaso, confratello della chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.
Giudice cittadino: Iuncta de Monacho (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Multamatus de Castronovo regius puplicus terre Castrinovi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 336 x 256.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 656-657 n. 299.

248.

1291 aprile 4, Polizzi

Ruggero *de Milite* e la moglie *Realis*, con il consenso dei figli Ieconia, Simone, *Caratenuta* e Isolda, vendono per trentadue tarì d'oro e mezzo al sacerdote Filippo e a Rainaldo, entrambi figli di Giovanni Lombardo, un orto con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Bentivegna de Cephaludo (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 227: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 362 x 221.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 150.

249.

1291 aprile 15, Palermo – Santa Trinità dei Teutonici

Theodericus de Bolay, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, concede per ventinove anni a Giovanni *de Nicotera* cittadino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi due magazzini a Palermo *in quarterio Halcie* e una canna di terra del *viridarium magnum* della *domus* teutonica sita dietro tali magazzini con le relative pertinenze, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di cinquantadue tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Markisius de Salerno.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 228: primo originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 413 x 201.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

TM n. 229: secondo originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 408 x 202.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Le sottoscrizioni del precettore dell'Ordine Teutonico e dei confratelli della Santa Trinità sono di mano dell'estensore.
Ed.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 520-523 n. IX. Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 654-655 nn. 293-294.

250.

1291 aprile 30, Palermo

Venuta vedova di *Lampus de Lampo*, cittadina di Palermo, dona al figlio Giovanni *de Lampo* giudice una pezza di terra vacua circondata da mura nel territorio di Palermo in contrada Monte Pellegrino.

Giudice cittadino: Markisius de Salerno.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 230: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 376 x 248.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 655 n. 295.

251.

[1291] aprile 30, Messina

Giacomo d'Aragona re di Sicilia dà mandato al giudice Nicola *Furmentinus*, secreto regio e maestro procuratore di Palermo, di assegnare a Ruggero *de magistro Angelo de Panormo*, consigliere e familiare del re, un mulino del regio demanio denominato *de Kelbi*, sito nel territorio di Palermo.

Incipit: Cum providerimus.

Inserto in doc. n. 253.
La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (IV: 1 settembre 1290 – 31 agosto 1291) e su quella dell'anno di regno di Giacomo d'Aragona in Sicilia (VI: 10 novembre 1290 – 9 novembre 1291).
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 654 n. 292.

252.

1291 maggio 18, Polizzi

I coniugi Guglielmo *Spaccafurnus* e *Iaquinta*, abitanti di Polizzi, vendono per sette tarì d'oro e dieci grani a Giovanni Lombardo e ai suoi eredi un orto con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Bentivegna de Cephaludo (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 231: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 335 x 175.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 150.

253.

1291 maggio 29, Palermo

Il nobile Nicola *Furmentinus miles*, regio secreto e maestro procuratore di Palermo, in esecuzione del mandato regio di Giacomo d'Aragona del 30 aprile 1291[75], assegna a Ruggero *de magistro Angelo de Panormo* un muli-

[75] Documento n. 251.

no di regio demanio denominato *de Kelbi*, sito nel territorio di Palermo.

Secreto: Nicolaus Furmentinus regius secretus et magister procurator Panormi.
Giudice cittadino: iudex Ptholomeus de Capua.
Estensore: Guillelmus de Rogerio regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 232: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 397 x 288. Si conservano ancora inserite nel supporto due linguette di membrana disposte perpendicolarmente l'una all'altra sulle quale originariamente fu impresso il sigillo del giudice *Ptholomeus de Capua*.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 656 n. 296.

254.

1291 giugno 1, Palermo

Gilia vedova di Gualtiero *de Bize*, cittadina di Palermo, con il consenso del figlio Giovanni *de Bize miles* qui in veste di suo mundoaldo, vende per ventisette oncie d'oro e dieci tarì a Tommaso *de Sancto Philippo* suo concittadino e ai suoi eredi una vigna con altro terreno abbandonato da coltivare anch'esso a vigna e un piccolo bosco ad essa contigui, siti nel territorio di Castronovo nel casale *de Meli*, nonché le relative pertinenze e due botti della capacità di sessanta salme.

Giudice cittadino: Markisius de Salerno.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 233: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 436 x 247.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 656 n. 297.

255.

1291 giugno 27, Ferentino

Pietro Guerra, arcivescovo di Monreale[76], conferma a *Bondya de Boyra*, abitante di Corleone, le concessioni a titolo perpetuo fatte dal suo prede-

[76] *Petrus Guerra*, arcivescovo di Monreale (1286-1304): *Hierarchia catholica*, I, p. 348.

cessore in favore dello stesso *Bondya* e dei suoi eredi, relative a una pezza di terra vacua della chiesa corleonese di Santa Maria Maddalena nel territorio di Corleone, un mulino diruto della chiesa di Monreale *in territorio Rachadeni*, alcune terre vacue contigue al mulino della capacità di sei salme, tre *sub aqua* e tre *extra aquam*, e relative pertinenze, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere alla chiesa di Monreale il censo annuo di due rotoli di cera per la pezza di terra e di un augustale d'oro per i restanti beni nella festa della natività della Vergine Maria.

TM n. 234: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 417 x 310 (a plica aperta). Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. IX.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 656 n. 298.

256.

129[1] agosto 25, Polizzi

Guidone maestro *sutor*, cittadino di Palermo, e la moglie Fiore, con il consenso delle figlie *Allegrancia* e Margherita, vendono per sei tarì d'oro al *magister Perri de Iohanne*, abitante di Polizzi, e ai suoi eredi un orto con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Bentivegna de Cephaludo (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Berardus de Oddone terre Policii notarius puplicus.

TM n. 235: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 318 x 223.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1290) e l'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (IV: 1 settembre 1290 – 31 agosto 1291). Dal momento che quest'ultima indicazione è in sincronia con quella dell'anno di regno di Giacomo II in Sicilia (VI: 10 novembre 1290 – 9 novembre 1291), si può ipotizzare un errore di data da parte dell'estensore nel computo dell'anno e proporre la correzione in 1291.

257.

1291 settembre 30, [Castronovo]

Francesco *de Asmundo de Castronovo* vende per sei oncie d'oro alla casa

della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nella persona di Tommaso precettore della *Gurfa*, metà di una vigna con le pertinenze nel territorio di Castronovo *in contrata Machalugini*.

Giudice cittadino: Bartholomeus Septempanes (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Multamatus de Castronovo puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 238: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 361 x 231.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 99 n. 234; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 657 n. 301. Cit.: MONGITORE, p. 187.

258.

1291 dicembre 6, Palermo – chiesa di San Nicola dei Greci *de Halcia*

Ventura vedova del maestro Domenico *sutor* e i figli Roberto e Santoro, cittadini di Palermo, confermano a Giovanni *de Nicotera*, dietro pagamento di un'oncia d'oro, la vendita della vigna della chiesa di San Giovanni Battista dei Lebbrosi, con terra vacua e pertinenze, sita nel territorio di Palermo in contrada Dattileto, eseguita il 15 ottobre 1291 dal sacerdote Berardo figlio di *Ventura*, su mandato di Enrico *de Mes de Loren*, viceprecettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e della comunità della Santa Trinità di Palermo, in favore di Giovanni e dei suoi eredi al prezzo di otto oncie d'oro, vigna che *Ventura* deteneva in seguito alla successione del fratello Bartolomeo maestro *serrator* e per la quale corrispondeva alla *domus* teutonica il censo annuo di dodici tarì d'oro nella festa della natività del Signore.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 240: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 388 x 272.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 658 n. 303.

259.

1292 gennaio 1, Palermo

I coniugi Guglielmo *de Policio de Iohanne Alilli* e *Perna de Madio*, abitanti di Palermo, con il consenso dei figli Enrico, Giovanna e *Cubitusa*, vendono per quattro tarì d'oro e mezzo al sacerdote Filippo *de Policio* che agisce per conto del padre Giovanni Lombardo, per sé e per gli eredi una piccola pezza di terra con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Iacobus de Monte.
Estensore: Tancredus de Cristoforo dyaconus publicus tabellio civitatis Panormi.

TM n. 241: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 402 x 255.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 151.

260.

1292 gennaio 2, Palermo

Paolo *de Summa* e la moglie *Adilaxia*, cittadini di Palermo, cedono al notaio Bongiovanni *de Bonohomine* loro concittadino e ai suoi eredi una pezza di terre *laboratoriarum* nel territorio di Palermo *in contrata Cassarorum*, con le pertinenze e *cum duabus vicendis de aqua Fabarie veteris Sancti Nicolai*, in cambio di un'asina di pelo colombino e di due oncie d'oro.

Giudice cittadino: Iacobus de Monte.
Estensore: Nicolaus de Bonamico regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 242: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 373 x 229.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 658 n. 304.

261.

1292 marzo 10, Palermo

Luckisia de Guillelmo Skiza, cittadina di Palermo, con il consenso del sacerdote Natale *de Centurbio*, dona per l'anima propria, del sacerdote e

dei rispettivi genitori alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nella persona di Enrico *de Meis de Loren* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, una casa che possedeva con Natale in Palermo nel quartiere dell'Albergheria, riservandosene a vita il diritto di abitazione.

Giudice cittadino: Iohannes de Gregorio.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 244: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 473 x 260.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 659 n. 306. Cit.: MONGITORE, p. 56.

262.

1292 marzo 11, Palermo

L'infante Federico d'Aragona, luogotenente generale in Sicilia del fratello Giacomo II d'Aragona, su richiesta di Ruggero *de Milite de Policio*, che ha in scadenza la concessione di un *battinderium* costruito nel territorio di Polizzi su una terra della *curia* e dell'uso dell'acqua del fiume di Polizzi, loca a titolo perpetuo il *battinderium* allo stesso Ruggero e ai suoi eredi e gli concede la licenza di trasformarlo a sue spese in mulino, con l'obbligo di corrispondere oltre il censo di quindici tarì d'oro già versato annualmente per il *battinderium*, altri sette tarì e dieci grani l'anno nel momento in cui sarà convertito in mulino.

Incipit: Notum fieri volimus.

TM n. 245: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 215 x 349 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 659 n. 307. Cit.: MORTILLARO, p. 95 n. 223.

263.

1292 marzo 20, Palermo

Il sacerdote Natale *de Centurbio*, cappellano della chiesa nuova di San

Nicola dell'Albergheria di Palermo, dona per l'anima propria e dei genitori all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di Enrico *de Mes de Loren* precettore e luogotenente generale dell'Ordine in Sicilia, una vigna con le pertinenze nel territorio di Palermo *in contrata Favarie*.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 246: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 409 x 281.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: MONGITORE, pp. 53-55. Reg.: MORTILLARO, p. 100 n. 237; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 660 n. 308.

264.

1292 giugno 11, [Castronovo]

Roberto *de Rocca*, abitante di Corleone, vende al figlio Giovanni *de Rocca*, abitante di Castronovo, e ai suoi eredi una casa con le pertinenze, sita nella *terra* di Castronovo nella contrada delle Sepolture, al prezzo di tre oncie d'oro ventidue tarì e dieci grani, somma corrisposta da Giovanni attraverso la cessione di un ronzino di pelo morello del valore di due oncie e il pagamento di un'oncia ventidue tarì e dieci grani.

Giudice cittadino: Guillelmus de Granerio (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Multamatus de Castronovo regius puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 247: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 309 x 193.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 660 n. 309.

265.

1292 giugno 18, Palermo

Rainerio *de Pisis*, abitante di Vicari, dona per l'anima propria e dei suoi […] alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, che sceglie come

luogo per la propria sepoltura, i beni immobili che possiede nella *terra* e nel territorio di Vicari, metà dei quali spettano di diritto alla moglie *Pretia*, riservandosi di percepirne vita natural durante i frutti e i proventi, e consegna i suoi beni mobili al sacerdote Natale e a *frater Robbinus*, che ricevono a nome della Santa Trinità; dispone inoltre altri legati.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Andreas de Petro dyaconus publicus tabellio Panormi.

TM n. 248: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 331 x 245.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 661 n. 311. Cit.: MORTILLARO, p. 101 n. 238.

266.

1292 giugno 29, Palermo

Il nobile Enrico […] *miles*, cittadino di Palermo, conferma il proprio testamento con cui dispone dei propri beni in favore della moglie e dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di Enrico *de Mes de Loren* precettore dell'Ordine in Sicilia.

Giudice cittadino: Iohannes de Gregorio.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 249: originale.
Pergamena in stato di conservazione pessimo. Misura mm 372 x 233.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 660 n. 310.

267.

1292 luglio 10, Palermo – Santa Trinità dei Teutonici

Enrico *de Tyrbach*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, col consenso dei confratelli della Santa Trinità, concede per ventinove anni a Gaetano *de Intendi* cittadino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi una certa quantità di terreno del *viridarium magnum* della *domus* teutonica a Palermo *in quarterio Halcie*, con il *beneficium* fatto in esso dal maestro Manno

candelarius e le relative pertinenze, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di undici tarì e cinque grani nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Iohannes de Gregorio.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 250: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 388 x 272.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 101 n. 240; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 661 n. 312. Cit.: MONGITORE, p. 56.

268.

1292 agosto 19, Palermo

Il maestro Gualtiero figlio del defunto maestro Filippo *maniscalcus* e la moglie Maria figlia del defunto *Bonacuntrus* donano per le anime loro e dei genitori alla casa della Santa Trinità di Palermo, nella persona di Enrico *de Tyerbach* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, una vigna con le pertinenze nel territorio di Palermo nella contrada denominata *Acuti*, sulla quale i donatari si riservano l'usufrutto a vita, ottenendo in cambio la sepoltura di Gualterio nella chiesa della Santa Trinità vicino il tumulo del defunto Manuele *de Bizino*.

Giudice cittadino: Guillelmus de Catapano.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 251: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 354 x 341.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: MONGITORE, pp. 56-57. Reg.: MORTILLARO, p. 102 n. 241; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 661-662 n. 313.

269.

1292 agosto 31, Palermo

Enrico *de Tyrbach*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confra-

telli della Santa Trinità, concede per ventinove anni ai pisani *Iacobus de Benincasa* e Giovanni *de Henrico* che ne hanno fatto richiesta e ai lori eredi una certa quantità di terreno del *viridarium magnum* della *domus* teutonica, sito a Palermo *in quarterio Halcie*, con l'obbligo di edificarvi e di corrispondere il censo annuo di quindici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 252: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 345 x 279.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 662 n. 314. Cit.: MONGITORE, p. 58.

270.

1292 settembre 16, Polizzi

Il notaio *Ribaldus campsor*, la moglie Bartolomea e il figlio Giovanni cedono a Giovanni Lombardo, alla moglie e ai loro eredi una casa e una vigna con le pertinenze site rispettivamente a Polizzi e nel suo territorio, in cambio di una vigna sita nella stessa *terra* e di dodici oncie d'oro.

Giudici cittadini: Iohannes de Mancusio; Iohannes Maniscalcus.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii tabellio.

TM n. 253: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 318 x 279.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 151.

271.

1292 settembre 24, Palermo

Matteo *de Policio*, cittadino di Palermo, vende per due oncie d'oro alla sorella *Ventura* e al cognato *Amicus de Agrigento* suoi concittadini, che agiscono per sé e per i loro eredi, la metà dei beni immobili che possiede nella città e nel territorio di Palermo *pro indiviso* con la sorella, consistenti in una casa nella *Chalcia*, una casa nel Cassaro e metà di una vigna *in*

contrata Sabuge, l'altra metà dei quali appartiene già a *Ventura*.

Giudice cittadino: Iacobus de Monte.
Estensore: Thomasius de Leonardo regius publicus civitatis Panormi.

TM n. 254: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 327 x 261.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 662-663 n. 316.

272.

1293 aprile 16, Palermo

Bonaccorso *de Petra Sancta*, abitante di Vicari, a nome suo e della moglie Beatrice, dona per l'anima propria, della coniuge e dei genitori all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di Enrico *de Tyrbach* precettore generale dell'Ordine in Sicilia, una casa con le pertinenze sita nella piazza di Vicari, riservandone a lui e alla moglie l'usufrutto a vita, sul quale, *iure recognicionis*, è tenuto a fornire ogni anno alla *domus* teutonica di Palermo mezzo rotolo di candele nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 255: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 383 x 279.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 663 n. 318.

273.

1293 aprile 30, Polizzi

Roberto *Mendula*, la moglie Giovanna e i figli Gualtiero, *Perna* e Graziosa vendono per cinque tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi un orto nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Benchivigni de Milite.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 256: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 290 x 258.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, pp. 152-153.

274.

1293 maggio 11, Palermo – Santa Trinità dei Teutonici

Enrico *de Tyrbach*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, loca per ventinove anni a Giovanni *Antarus* cittadino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi una certa quantità di terreno del *viridarium magnum* della *domus* teutonica sito a Palermo *in quarterio Halcie*, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di quindici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 257: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 373 x 273.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 523-526 n. X. Reg.: MORTILLARO, p. 104 n. 247; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 663-664 n. 319. Cit.: MONGITORE, p. 58.

275.

1293 maggio 22, Palermo

A definizione della lite che Giovanna, rappresentata dal fratello *Obbertinus de Nuceto* suo procuratore, ha mosso per rivendicare la metà di due mulini *in flumen Busammere*, nelle terre della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo *secus lapidem qui vocatur arabice Haiart Ilzenet*, e le terre che Giovanna vedova di *Pagninus de Bonaiuncta*, rappresentata dal fratello Guglielmo *Bassus* suo procuratore, asseriva appartenere a lei per diritto di successione al figlio, volontariamente si viene a una transazione per cui *Obbertinus* riconosce a Giovanna di *Pagninus* i diritti sul mulino posseduti dalla sorella e concessi in enfiteusi alla stessa dal precettore e dalla

comunità della Santa Trinità di Palermo, mentre Guglielmo destina sei salme di frumento l'anno a Giovanna sorella di *Obbertinus* da corrispondere, anche dopo la morta della concessionaria, da parte dei suoi eredi oppure dalla *domus* teutonica.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 258: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 322 x 319.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 663 n. 317.

276.

1293 agosto 14, Palermo

Enrico *de Tyerbach*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, concede per ventinove anni al notaio *Iacobus de Melacio* abitante di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi una casetta al pianterreno con le pertinenze nel giardino della Santa Trinità detto *de Muto*, sita a Palermo *in quarterio Halcie* nella *ruga nova que dicitur de Alamannis*, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di dodici tarì d'oro.

Giudice cittadino: Michael de Frederico.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 259: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 362 x 246.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 104 n. 249; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 664 n. 320.

277.

1293 ottobre 9, Castronovo

A definizione della controversia tra Goffredo, precettore dei Teutonici della *Margana*, e i coniugi Matteo *Trimoya* e la moglie Novella, citati in giudizio alla presenza di Filippo *de Bellopodio* familiare, consigliere e giu-

stiziere regio di Val di Agrigento, a proposito di una casa sita *in rabato terre Castrinovi* detenuta in precedenza da Clara, madre di Novella e vedova di Taddeo *de Tanasia*, a nome della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo e da lei donata ai coniugi, i quali avevano distrutto la croce posta sulla casa medesima, per intervento di comuni amici si viene ad un accordo in base al quale Matteo e Novella rinunciano ai loro diritti sulla casa e su una vigna sita a Castronovo *in contrata Faguarie* in cambio dell'assoluzione da parte di Goffredo del delitto di rimozione della croce.

Giudice cittadino: Ciolo Papa.
Estensore: Multamatus de Castronovo puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 260: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 297 x 174.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 664 n. 321.

278.

1293 ottobre 16, [Palermo]

Granata assegna in dote a *Iacoba*, figlia sua e del defunto Guglielmo *Favilla*, due piccole botteghe contigue site a Palermo *intra Portam Patitellorum* in occasione del matrimonio della figlia con Orlando *de Pulcaro*, contratto *per verba de presenti secundum consuetudinem Latinorum Panormi*.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. L'indicazione dell'anno indizionale risulta illegibile.

Copia autentica tratta da un protocollo del tabellione *Laurencius de Menna*, eseguita su richiesta di Simone *de Curtibus* e redatta a Palermo il 15 luglio 1311, tràdita in doc. 536.

279.

1293 novembre 22, Palermo

A definizione della lite che *Charufa* moglie di Giovanni *de Panormo* ha mosso per rivendicare i propri diritti sul possesso della casa di Goffredo *de Lentino*, sita nel Cassaro di Palermo nella *ruga que dicitur zucac Germes*, e a seguito della sentenza della corte baiulare e dell'appello dell'attrice al

regio secreto di Palermo, per intervento di comuni amici *Charufa*, con il consenso del marito qui nella veste di suo mundoaldo, accetta una transazione in base alla quale cede a Goffredo *de Lentino*, che agisce a nome suo e in qualità di procuratore della moglie *Ventura* e di amministratore del figlio Goffridone, tutti i diritti che ha sulla casa in cambio un'oncia d'oro.

Giudice cittadino: Iacobus Cursibilis iunior.
Estensore: Philippus de Ecclesiastico regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 261: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 565 x 285.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 665 n. 322.

280.

1293 dicembre [*ante* 25], Palermo

Giovanna vedova di Pietro *de* […] e […], con il consenso di Enrico *de Tyrbarch* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, vendono per cinque oncie d'oro a Roberto *de Monte Regali* loro concittadino, che agisce per sé e per i suoi eredi, una vigna con le pertinenze nel territorio di San Giovanni dei Lebbrosi, il cui *fundus* è della chiesa della Santa Trinità di Palermo e sulla quale Roberto è tenuto a corrispondere alla *domus* teutonica il censo annuo di sei tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Constancius de Tifano.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 262: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 343 x 284.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 665 n. 323.

281.

1294 febbraio 22, Palermo – Santa Trinità dei Teutonici

Enrico *de Tybach*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confra-

telli della Santa Trinità di Palermo, loca per ventinove anni a Giovanni *de Dimitrio* cittadino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi un terreno da coltivare a vigna di proprietà della *domus* teutonica con le pertinenze sito nel territorio della chiesa di San Giovanni Battista *in contrata Sabbace*, con l'obbligo di impiantarlo a vigna entro un anno, di accrescere gli alberi esistenti, di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di dieci tarì d'oro nella festa della natività del Signore.

Giudice cittadino: Guirrerius de Atterio.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 263: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, danneggiata in corrispondenza della sottoscrizione conclusiva del notaio. Misura mm 362 x 220.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 665 n. 324.

282.

1294 marzo 20, Polizzi

Guinardus Munteor, la moglie *Diadema* e i figli Giovanni, Francesco, Filippo, *Perna* e Giovanna vendono per due oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi un casalino con le pertinenze a Polizzi.

Giudice cittadino: notarius Nicolaus de Egidio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus Policii tabellio.

TM n. 264: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 386 x 259.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 153.

283.

[1294] maggio 30, Palermo

L'*Universitas* di Palermo, a fronte del diritto riconosciuto ad alcuni confratelli dell'Ordine dell'ospedale di San Lazzaro da parte dell'infante Federico, luogotenente generale in Sicilia del fratello Giacomo II d'Aragona, di esercitare l'ufficio ospedaliero nella città di Palermo, diritto attestato da lettere indiriz-

zate a tutti gli ufficiali regi, esorta Enrico *de Tyrbath*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, a proseguire con la cura e la diligente sollecitudine sin qui dimostrate nell'indirizzare e concentrare tutti gli infermi della città di Palermo presso la chiesa di San Giovanni Battista soggetta alla *domus* teutonica della Santa Trinità, secondo quanto stabilito in un privilegio dell'imperatore Federico II.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 666 n. 325.

TM n. 265: copia autentica eseguita a Palermo il 19 luglio 1294 su richiesta di Enrico *de Tyrbath*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Constancius de Tifano.
Estensore: Andreas de Petro dyaconus publicus tabellio civitatis Panormi.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 473 x 361.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 666 n. 326.

284.

1294 agosto 31, Polizzi

Goliosus de Anfuxio, abitante di Polizzi, con il consenso dei figli Andrea, *Iacobus*, Matteo, Giovanna e Beatrice, vende per otto oncie d'oro al sacerdote Filippo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa a due piani con le pertinenze a Polizzi.

Giudice cittadino: notarius Nicolaus de Egidio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 267: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 339 x 184.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 666-667 n. 328. Cit.: PERI, *Villani*, p. 153.

285.

1294 settembre 18, Polizzi

Goliosus de Amphusio de Cephaludo, abitante di Polizzi, con il consenso

dei figli *Iacobinus*, Andrea, Matteo, Giovanna e Beatrice, vende per sette oncie d'oro e cinque tarì a Rainaldo del defunto Giovanni Lombardo *de Policio* e ai suoi eredi una casa a due piani *cum catogio* a Polizzi.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone regius terre Policii notarius puplicus.

TM n. 268: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 345 x 226.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 667 n. 329. Cit.: PERI, *Villani*, p. 151.

286.

1294 ottobre 16, Polizzi

Giovanna vedova di *Raiditardus de Spacafurno* e la figlia Filippa, con il consenso di Andrea *Cavencarus* qui in veste di loro procuratore e mundoaldo, vendono per quattro tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo, al fratello sacerdote Filippo e alla madre *Bellasai* un orto con le pertinenze nel territorio di Polizzi *in contrata Perere*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Raymbaldus Campsor puplicus terre Policii tabellio.

TM n. 269: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 241 x 220.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 667 n. 330. Cit.: PERI, *Villani*, p. 147.

287.

1295 gennaio 8, Palermo

Enrico *de Tyrbach*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, su richiesta del notaio Simone *dictus Muni* del defunto Giovanni *de Liliano* e di *Ferrantus Speralis de Pisis*, concede per ventinove anni agli stessi *Muni* e *Ferrantus*, che agiscono per sé e per i loro eredi, una certa quantità di terreno del *viridarium magnum* della *domus* teutonica sito *in quarterio Halcie*, con l'obbligo di apportar-

vi migliorie e di corrispondere il censo annuo di cinque tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 270: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 444 x 263.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

288.

1295 gennaio [..], Polizzi

Guglielmo *de Rocha*, priore di Messina, conferma la permuta di due case site a Polizzi avvenuta tra *Ribaldus campsor*, insieme con la moglie e il figlio, e *Paganus de Bolo*, precettore della casa dell'ospedale di San Giovanni gerosolimitano di Polizzi.

Giudici cittadini: Iohannes de Mancusio; Iohannes Manescalcus (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii tabellio.

TM n. 271: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 295 x 210.
L'indicazione dell'anno indizionale non è leggibile a causa del deterioramento del supporto. Dal momento che *Petrus de Vitali* adotta solitamente lo stile dell'incarnazione secondo il computo fiorentino, si può ipotizzare che l'anno dell'era cristiana – il 1294 nella data cronica – sia espresso anche in questo caso secondo tale computo.
Reg.: TOOMASPOEG, *Templari e Ospitalieri*, p. 180 n. 157. Cit.: PERI, *Villani*, p. 147.

289.

1295 febbraio 17, Palermo – Santa Trinità dei Teutonici

I coniugi Matteo *de Lardaria* e *Troencia*, *Peregrinus* figlio di Matteo e la moglie *Altera*, cittadini di Palermo, con il consenso di Enrico *de Tyrbach* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e della comunità della Santa Trinità di Palermo, vendono per dodici oncie d'oro a Giovanni *de Nicotera* loro concittadino, che agisce per sé e per i suoi eredi, una vigna con le pertinenze, il cui *fun-*

dus appartiene alla Santa Trinità, sita nel territorio della chiesa di San Giovanni dei Lebbrosi, sulla quale Giovanni è tenuto a corrispondere alla *domus* teutonica il censo annuo di sei tarì d'oro nella festa della natività del Signore.

Giudice cittadino: Acterius de Acterio.
Estensore: Fridericus de Baldo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 272: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 530 x 266.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

290.

1295 luglio 4, Palermo

Enrico *de Tyrbach*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso della comunità della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi a vita a Matteo *de Milite* figlio del defunto Andrea *de Milite de Policio* un casale della *domus* teutonica, denominato *Grabilcauli*, sito *in pertinentiis terrarum* di Caltavuturo, Sclafani e Cammarata, con chiesa, vigna, alberi, case, grotte, *centimul(a)*, *fovee* e con le relative pertinenze, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di otto oncie d'oro nella festa dell'Assunzione della beata Vergine Maria.

Giudice cittadino: Acterius de Acterio.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 273: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 554 x 320.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 110 n. 265.

291.

1295 luglio 8, Palermo

La nobile *Flordelisia* fa redigere un *instrumentum publicum* nel quale si riportano i legati testamentari con cui il 24 maggio dell'ottava indizione (1295) il defunto Andrea *de Lanfredo*, del quale è nipote, le ha lasciato una

casa a due piani con cortile a Palermo nel quartiere dell'Albergheria e una pezza della vigna sita *in contrata Favarie*.

Giudice cittadino: Guillelmus de Catapano.
Estensore: Iohannes de Alberto regius publicus Panormi notarius.

TM n. 274: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 345 x 225.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. L'indicazione dell'anno indizionale non è leggibile a causa dei guasti al supporto scrittorio.

292.

1295 luglio 21, [Palermo]

Enrico *de Tyrbach*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Simone *Galesius*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, un giardino con le pertinenze a Palermo nel quartiere di Seralcadi, con l'obbligo di elevare intorno al giardino le mura di recinzione *ad lapides et lutum*, di piantare alberi domestici e da frutto in tutta la superficie, di coltivare e irrigare ogni coltura e di corrispondere il censo annuo di trentaquattro tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 275: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 553 x 303.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

293.

[*ante* 1295 luglio 22], [...]

Giacomo II re d'Aragona, Sicilia, Maiorca, Valenza e conte di Barcellona, su richiesta del precettore e della comunità della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, visti gli atti relativi alla controversia vertente fra la *domus* teutonica palermitana e il notaio Matteo *de Castro Iohannis*, secreto e

maestro procuratore della città di Palermo, proseguita con il suo successore Giovanni *de Calatagerono*, a proposito della barca nel porto di Palermo concessa ai confratelli dell'Ordine per pescare liberamente e per vendere il pescato senza alcun onere, sulla quale i secreti di Palermo avanzavano pretese di tributi, dà mandato agli ufficiali del regno di Sicilia di vietare al secreto l'esazione di ogni onere sulla detta barca e di difendere la prerogativa dell'Ordine al riguardo.

Incipit: Porrecta in Magna nostra curia.
Ed.: MONGITORE, pp. 58-60. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 670 n. 339.

TM n. 276: copia autentica eseguita a Palermo il 22 luglio 1295 su richiesta di *Syboctus*, precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.
Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Franciscus de notario Robberto regius puplicus notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 505 x 285.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

294.

1295 luglio 29, Palermo

Sybectus, precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, chiede al giudice Giovanni *de Lampo* e al notaio Francesco *de notario Robberto* di certificare l'assegnazione da lui fatta al priore e al convento di Sant'Agostino di Palermo di sette salme di frumento, nonostante il priore e il convento abbiano venduto al commendatore della Santa Trinità per nove oncie d'oro ogni diritto sulle dette salme provenienti da una tenuta di terre *iuxta casale Rasalayni* e ritengano di non poter accettare detto frumento avendo a loro volta permutato ogni diritto su di esso con Filippo *de Trayna*, al quale il precettore dovrà pertanto rivolgere l'offerta delle sette salme.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Franciscus de notario Robberto regius puplicus notarius.

TM n. 277: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 457 x 264.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: MONGITORE, pp. 60-61. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 668 n. 332.

295.

1295 agosto 15, Castrogiovanni

La nobile Beatrice *de Seniscalco*, con il consenso di Guglielmo *Buc*[…] suo procuratore, vende per otto oncie d'oro a *Maiorana de Dirrupo*, abitante di Polizzi, una casa con le pertinenze sita a Polizzi.

Giudice cittadino: Rogerius de Gangio.
Estensore: Thomasius de Gangio puplicus Castri Iohannis notarius.

TM n. 278: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 355 x 263.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 668 n. 333.

296.

1295 agosto 27, Palermo

Enrico *de Tirabach*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, concede in enfiteusi per ventinove anni a Giovanni *de Trayna*, cittadino di Palermo, e ai suoi eredi una pezza di terra vacua della *domus* teutonica con le pertinenze sita nel territorio di Palermo nella contrada di San Giovanni dei Lebbrosi, con l'obbligo di impiantare e coltivare una vigna e di corrispondere il censo annuo di sei tarì d'oro e dieci grani nella festa dell'Assunzione della beata Vergine Maria.

Giudice cittadino: Acterius de Acterio.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 279: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 484 x 310.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 668 n. 334.

297.

1295 agosto 27, Palermo

Enrico *de Tirabach*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa

Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso della comunità della Santa Trinità, concede in enfiteusi per ventinove anni a Ruggero *de Carillo de Calabria* e a Pietro Lombardo, cittadini di Palermo, che agiscono per sé e per i loro eredi, una pezza di terra della *domus* teutonica con le pertinenze sita a Palermo nella contrada di San Giovanni dei Lebbrosi, con l'obbligo di impiantare e coltivare una vigna e di corrispondere il censo annuo di sei tarì d'oro nella festa dell'Assunzione della beata Vergine Maria.

Giudice cittadino: Acterius de Acterio.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 280: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 425 x 326.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 669 n. 335.

298.

1295 agosto 29, Corleone

L'*Universitas* di Corleone riunita nella chiesa di Santa Maria dell'Annunciata elegge *Bondius de Bura* e Guglielmo *de Nazano* sindaci generali e procuratori di Corleone per il nuovo anno indizionale (IX: 1 settembre 1295 – 31 agosto 1296).

Giudice cittadino: –.
Estensore: Symon de Sancto Angelo regius puplicus Corilion(is) notarius.

TM n. 281: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 377 x 306.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è privo della sottoscrizione del giudice.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 669 n. 336.

299.

1295 dicembre 4, Polizzi

I coniugi Nicola *de Ganemo* e Giovanna, con i figli *Barthucius*, *Milanucia* e *Benchivinni*, abitanti di Polizzi, vendono per tre oncie d'oro a Rainaldo

di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi, anch'essi abitanti di Polizzi, una vigna con le pertinenze sita nello stesso territorio *in contrata Rubis albe*.

Giudici cittadini: notarius Raymbaldus Campsor; Guastalaqua Thuscus (manca la sottoscrizione).
Estensore: Iohannes de notario Thodisco puplicus terre Policii notarius.

TM n. 282: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 339 x 201.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 669 n. 337. Cit.: PERI, *Villani*, p. 154.

300.

1295 dicembre 26, Polizzi

Matteo *de Halto* e la moglie *Alamagna*, abitanti di Polizzi, con il consenso della figlia *Massara*, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna nel territorio di Petralia in cambio di un giumento baio, di due salme di frumento, di due salme di orzo e di cinque tarì.

Giudici cittadini: notarius Raymbaldus; Guastalaqua Tuscus (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 283: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 296 x 291.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: PERI, *Rinaldo*, pp. 485-486. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 670 n. 338. Cit. PERI, *Villani*, p. 154.

301.

[1296] febbraio [9], Roma – San […]

Bonifacio VIII esenta il maestro, i confratelli, gli ospedali, le case e tutte le dipendenze dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme dalla prestazione della decima sui proventi ecclesiastici concessa dalla Sede apostolica a Carlo II d'Angiò re di Sicilia *ad prosequendum negotium regni Sicilie*.

Incipit: Dum paterne considerationis.

TM n. 284: originale (*litterae cum serico*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 392 x 554 (a plica aperta).
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato). L'indicazione del giorno è desunta da POTTHAST, II, p. 1944 n. 24280.
Ed.: STREHLKE, p. 428 n. 670. Reg.: MORTILLARO, p. 112 n. 272; POTTHAST, II, p. 1944 n. 24280; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 670 n. 340.

302.

1296 aprile 7, Polizzi

Datus de Leone Harerio e la moglie Margherita, abitanti di Polizzi, vendono per diciotto tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi un orto con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudici cittadini: Guastalaqua Thuscus; notarius Raymbaldus.
Estensore: Iohannes de notario Thodisco puplicus terre Policii notarius.

TM n. 285: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 310 x 246.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 671 n. 342. Cit.: PERI, *Villani*, p. 154.

303.

1296 aprile 8, Palermo

Enrico *de Tyrbach*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, fa mettere agli atti di aver locato per ventinove anni il 19 dicembre dell'ottava indizione (1294), con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, su richiesta di *Puchius Verrus* abitante di Palermo, allo stesso *Puchius* e ai suoi eredi una certa quantità di terreno del *viridarium magnum* della Santa Trinità sito a Palermo *in quarterio Halcie*, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di cinque tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Iacobus de Becco.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 286: originale.

Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 416 x 269.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 671 n. 343.

304.

1296 aprile 12, Polizzi

Muscata moglie di *Futtimiluni*, abitante di Polizzi, con il consenso di *Bentivegna de Kike* suo procuratore e mundoaldo, vende per quindici tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo una pezza di terra con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Petrus de Momuluto (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 287: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Inchiostro sbiadito. Misura mm 408 x 200.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 671 n. 344. Cit.: PERI, *Villani*, p. 154.

305.

[1296] maggio 4, Messina

Federico III re di Sicilia dà mandato ai capitani, giustizieri, baiuli, giudici e ufficiali di Sicilia di difendere dai molestatori il precettore e i confratelli della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo nonché i loro procuratori e i beni posseduti a Palermo e nelle altre città e terre dell'isola.

Incipit: Cum nos monasteria.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Ed.: MONGITORE, p. 65. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 671 n. 345.

TM n. 295: copia autentica eseguita a Palermo il 22 gennaio 1297 su richiesta del notaio *Marbucus syndicus* della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.
Giudice cittadino: Banluccius de Riccomanno.
Estensore: Franciscus de notario Robberto regius puplicus civitatis Panormi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 401 x 292.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 124 n. 309. Cit.: MONGITORE, p. 65.

TM n. 318: copia autentica eseguita a Palermo il 15 febbraio 1299 su richiesta di *Aymericus de Vormacia*, precettore della chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.
Giudice cittadino: Thomasius de Bendicto (*così*).
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 326 x 291.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 678 n. 368. Cit.: MONGITORE, p. 65.

306.

1296 maggio 8, Siracusa

Ruggero *Bastonus*, cittadino di Siracusa, vende per dieci oncie d'oro e dieci tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo *de Policio* due serve nere, una di nome *Maymona* e l'altra *Mussada*, giovani saracene provenienti *de partibus Barbarie*.

Giudice cittadino: Panardus de Bulgaro.
Estensore: notarius Baldoynus Marganti regius puplicus tabellio civitatis Syracusie.

TM n. 288: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 161 x 215.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 672 n. 346. Cit.: PERI, *Villani*, p. 155.

307.

1296 luglio 19, Salemi

Robinus, confratello dell'Ordine di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme e precettore della masseria denominata *Mesilarmi* sita nelle terre dell'Ordine contigue al territorio di Salemi, in rappresentanza dell'Ordine, entra in società con *Facius Campagna* detto *Facius molinarius*, abitante di Salemi, per la messa a coltura di una pezza di terra della masseria, delimitata da fossati, per la durata di dodici anni a partire dal 1° settembre della decima indizione (1296).

Giudice cittadino: Iacobus de Balbo.
Estensore: Riccardus de Homodeo puplicus terre Salem notarius.

TM n. 289: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 377 x 276.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 672 n. 347.

308.

1296 agosto 30, [Palermo]

Siboctus, precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, con il consenso della comunità, cede ai coniugi Andrea *de Serafina* e Sibilla, cittadini di Palermo, consenzienti i figli Federico, Bartolotto e Isolda, un pianterreno con le pertinenze sito a Palermo nel quartiere dell'Albergheria, in cambio di un altro pianterreno e relative pertinenze sito nella stessa città *in quarterio Halcie*.

Giudice cittadino: Symon de Deumiludedi.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 290: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 407 x 271.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 672 n. 348. Cit.: MONGITORE, p. 65.

309.

1296 ottobre 15, [Palermo]

Divicia moglie di Giovanni *de Gallano*, cittadina di Palermo, fa testamento istituendo suoi eredi il cognato Giovanni *Capatus* e la sorella *Contissa* per tutti i beni mobili e immobili che possiede *pro indiviso* con il marito e dieci oncie d'oro, stabilendo inoltre numerosi legati, tra i quali assegna due augustali d'oro alla chiesa di Santa Maria dei Carmelitani di Palermo, da lei indicata come luogo prescelto per la sua sepoltura.

Giudice cittadino: – .
Estensore: Berardus Iohannis clericus puplicus Panormi tabellio.

TM n. 291: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 581 x 281.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è privo della sottoscrizione del giudice e della menzione del suo nome nel testo.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 673 n. 349.

310.

1296 ottobre 18, [Palermo]

Giovanni *Capatus* erede testamentario della cognata *Divicia* e cittadino di Palermo, il quale agisce a nome proprio e della moglie *Contissa* anch'ella erede nonché sorella della testatrice, e Giovanni *de Gallano* marito di *Divicia* e suo concittadino, il quale agisce a nome proprio e dei suoi eredi, dividono fra loro i beni mobili e immobili ricevuti in eredità e che *Divicia* aveva posseduto in comune con il marito.

Giudice cittadino: – .
Estensore: Berardus Iohannis clericus puplicus Panormi tabellio.

TM n. 292: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 488 x 309.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è privo della sottoscrizione del giudice e della menzione del suo nome nel testo.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 673 n. 350.

311.

1296 novembre 2, Polizzi

Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante di Polizzi, versa a *Benchivigni de Cita*, alla moglie Giovanna e ai loro eredi sette tarì d'oro e mezzo in cambio dell'autorizzazione a porre *tria ligna magna* dal muro della loro casa, che sorge accanto alla piazza pubblica di Polizzi, sino al muro della propria, ubicata nella medesima piazza.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus Policii tabellio.

TM n. 293: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 291 x 210.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 155.

312.

1296 dicembre 15, Palermo

Matteo *de Mauro*, abitante di Agrigento, su richiesta di Enrico *Rubeus de*

Agrigento, dichiara di avere avuto in prestito da Enrico trentatré oncie d'oro e dieci tarì e si impegna a restituire tale somma con scadenze dilazionate entro il successivo mese di agosto, offrendo a garanzia l'ipoteca dei suoi beni mobili e immobili.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 294: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 391 x 188.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 673 n. 351.

313.

1297 marzo 28, Polizzi

I coniugi *Aviruchius* e Filippa, insieme ai figli Bartolomea, *Alamagna* e Giuliano, abitanti di Polizzi, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con casalino ad essa contiguo sita a Polizzi *prope bucheriam*, in cambio di una casa con le pertinenze sita nella stessa *terra* e di quattro oncie d'oro.

Giudice cittadino: Robbertus de Fasana.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 296: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 300 x 250.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 674 n. 353. Cit.: Peri *Villani*, p. 155.

314.

1297 marzo 31, Palermo

Iusyana de Giberi, cittadina di Palermo, nomina suo procuratore il marito Ieconia *de Iohanne Porto*, con il compito di amministrare tutti i beni che insieme possiedono a Polizzi e nel suo territorio.

Giudice cittadino: Iacobus de Purificato.
Estensore: Berardus de Mileto regius puplicus civitatis Panormi.

TM n. 297: originale.

Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 335 x 200.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 674 n. 352.

315.

1297 aprile 4, Palermo

Guglielmo *de Chagia*, abitante di Monreale, vende per ventisei tarì d'oro a […]*dah Darsen* giudeo, cittadino di Palermo, un *centenarium* di uve bianche della vigna di sua proprietà sita *in contrata de Cretaciis*; la vendita è ratificata dalle parti anche a nome degli eredi.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Andreas Nicolai de Trapano dyaconus publicus tabellio civitatis Panormi.

TM n. 298: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Inchiostro sbiadito. Misura mm 302 x 245.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 674 n. 354.

316.

1297 maggio 8, Palermo

Ruggero *Sirifi* e la moglie Giovanna, cittadini di Palermo, vendono per quattro oncie d'oro al *magister* Simone *Cocus* loro concittadino e ai suoi eredi due camere con le pertinenze, una al piano inferiore l'altra al piano superiore, di una casa sita nel Cassaro di Palermo *in ruga Fornace balnei de auro*.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Andreas Nicolai de Trapano dyaconus publicus tabellio civitatis Panormi.

TM n. 299: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 318 x 303.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 674 n. 355.

317.

1297 maggio 15, Polizzi

I coniugi *Datus Iohannes Pipi* e *Gobitosa*, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli Tancredi, Ruggero e *Bonura*, vendono per otto oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa sita a Polizzi.

Giudici cittadini: Iohannes de Mancusio; Iohannes de Milite.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 300: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Inchiostro sbiadito. Misura mm 327 x 238.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 675 n. 356. Cit.: Peri, *Villani*, p. 155.

318.

1297 giugno 1, Palermo

Documento redatto a cautela del notaio *Maryncus*, *syndicus* della Santa Trinità di Palermo, e del precettore teutonico, concernente la proprietà di una casa sita a Palermo nel quartiere dell'Albergheria.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Thomasius de Berardo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 301: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, ampiamente danneggiata in più punti, con inchiostro sbiadito nella parte sinistra del supporto. Misura mm 347 x 252.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 675 n. 357.

319.

1297 luglio 31, [Polizzi]

Il maestro Litterio *cerdo* e la moglie *Marsiana*, abitanti di Polizzi, con il consenso della figlia *Caraprisa*, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo, anch'egli abitante della stessa *terra*, e ai suoi eredi una bottega con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancte Marie Magdalene*, in cambio

di una vigna *in contrata Rupis albe* e di sette oncie d'oro e quindici tarì.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone puplicus terre Policii notarius.

TM n. 302: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 335 x 216.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 155.

320.

1297 agosto 11, Polizzi

Guglielmo *de Minorcho* e la moglie *Caratinuta*, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli Andrea, *Iacobinus*, Margherita, Filippa e *Amorosa*, vendono per due oncie d'oro e quindici tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante della stessa *terra*, e ai suoi eredi una vigna sita nel territorio di Polizzi *in contrata Columbari*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone puplicus regius terre Policii notarius.

TM n. 303: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 357 x 212.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 155.

321.

1297 agosto 12, Polizzi

Il maestro Litterio *cerdo* e la moglie *Marsyana*, abitanti di Polizzi, con il consenso della figlia *Caraprisa*, vendono per cinque oncie d'oro e quindici tarì al chierico Andrea *Vulpis*, abitante della stessa *terra*, e ai suoi eredi una delle loro vigne con le pertinenze *in contrata Rupis albe*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone puplicus regius terre Policii notarius.

TM n. 304: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 351 x 226.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 675 n. 358. Cit. PERI, *Villani*, p. 156.

322.

1297 novembre 19, Polizzi

Enrico *de Iohanne Manca*, abitante di Petralia Inferiore, si impegna a pagare entro il mese di agosto prossimo venturo a Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante di Polizzi, le dieci salme di frumento da lui acquistate al prezzo complessivo di cinquantacinque tarì d'oro, offrendo a garanzia l'ipoteca di tutti i suoi beni mobili e immobili.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Berardus de Oddone puplicus regius terre Policii notarius.

TM n. 305: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 316 x 186.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: PERI, *Rinaldo*, pp. 486-488. Cit.: PERI, *Villani*, p. 156.

323.

1298 gennaio 13, Agrigento

Matteo *de Mauro*, abitante di Agrigento, su richiesta di Enrico *Rubeus de Graciano*, suo concittadino, dichiara di avere avuto in prestito da Enrico trentasei oncie d'oro e, dal momento che non ha restituito l'intera somma e ha ipotecato tutti i suoi beni mobili e immobili a garanzia dell'obbligazione, consente al creditore e ai suoi eredi di requisire i suoi beni e di venderli per soddisfare il debito e le spese sostenute da Enrico.

Giudice cittadino: Salomon de Tristayno.
Estensore: Iohannes Petri de Alexandria puplicus civitatis Agrigenti notarius.

TM n. 306: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 359 x 266.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 675 n. 359.

324.

1298 febbraio 11, Polizzi

Aviruchius de Charufa e la moglie Filippa, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli Giuliano, *Alamagna* e Isolda, vendono per quarantuno tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze nel territorio di Polizzi *in contrata Chanzirie*.

Giudice cittadino: Lambertus Pinczaguerra.
Estensore: Berardus de Oddone Policii notarius puplicus.

TM n. 307: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 266 x 195.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 676 n. 360. Cit.: PERI, *Villani*, p. 156.

325.

1298 febbraio 13, Polizzi

Federico *Benchivinni de Milite*, abitante di Polizzi, vende per cinque oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una serva nera saracena di nome *Asya* con il figlio *Salemy*.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Berardus de Oddone puplicus regius terre Policii notarius.

TM n. 308: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 239 x 168.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 676 n. 361. Cit.: PERI, *Villani*, p. 156.

326.

1298 febbraio 27, Palermo

Garianti de Iacobo, cittadino di Palermo, vende per quattro oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo *de Policio*, che agisce per sé e per i suoi eredi, un giovane servo nero battezzato col nome di Guglielmo.

Giudice cittadino: Iohannes de Matheo campsore.

Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 309: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 349 x 234.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 676 n. 362. Cit.: Peri, *Villani*, p. 156.

327.

12[9]8 aprile 20, Polizzi

Goffredo *de Perdice* e la moglie Beatrice, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli *Guichonus*, *Iannucius*, Matteo, Tommaso e *Muscata*, vendono per otto oncie d'oro al chierico Ruggero *de Birriola* e ai suoi eredi una casa con le pertinenze a Polizzi *in capitanea Sancti Prancacii*.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 310: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 250 x 240.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Nel documento è riportata erroneamente la data 1208, ma è opportuno postulare un errore del notaio nella stesura dell'atto e riferirne la redazione al 1298: tale anno è infatti in sincronia con l'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (XI: 1 settembre 1297 – 31 agosto 1298) e con l'anno di regno di Federico III in Sicilia (III: 15 gennaio 1298 – 14 gennaio 1299).
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 676 n. 363.

328.

1298 maggio 25, Polizzi

Andrea *Vulpis* chierico, abitante di Polizzi, vende per quattro oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante della stessa *terra*, e ai suoi eredi una vigna nel territorio di Polizzi *in contrata Rupis albe*.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Berardus de Oddone regius notarius puplicus terre Policii.

TM n. 311: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 318 x 200.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 677 n. 364. Cit.: Peri, *Villani*, p. 156.

329.

1298 giugno 2, Polizzi

I coniugi Ugolino *de Guichono* e *Genua*, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli *Paganus*, Riccardo, *Iacobina* e Alessandro, nonché di Isolda moglie di Alessandro, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi, abitanti della stessa *terra*, una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancti Prancacii*, in cambio di una pezza di terra vacua *in contrata fontis Equorum* e di otto oncie d'oro e sette tarì e mezzo.

Giudici cittadini: Lambertus Pinczaguerra; Nicolaus de Egidio.
Estensore: Berardus de Oddone regius notarius puplicus terre Policii.

TM n. 312: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 352 x 210.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, pp. 156-157.

330.

1298 luglio 17, Polizzi

I coniugi Andrea *Baddo* e *Perna*, abitanti di Polizzi, per i servizi ricevuti donano a Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante della stessa *terra*, e ai suoi eredi una pezza di terra vacua con le pertinenze nel territorio di Polizzi *in contrata Pulicare*.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Berardus de Oddone puplicus regius terre Policii notarius.

TM n. 313: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 327 x 282.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 157.

331.

1298 agosto 20, [Polizzi]

Giovanni *Corvus de Mumuluto*, abitante di Polizzi, cede a Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante della stessa *terra*, e ai suoi eredi una casa a due

piani con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancti Blasii*, in cambio di un [equino] baio e di quattordici oncie d'oro.

Giudici cittadini: Lambertus Pinczaguerra; Nicolaus de Egidio; Leonardus Lucensis.
Estensore: Berardus de Oddone regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 314: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, ampiamente danneggiata nella parte sinistra. Misura mm 317 x 216.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 677 n. 365. Cit.: Peri, *Villani*, p. 157.

332.

1298 novembre 14, Polizzi

Biscontius Harerius abitante di Polizzi e la moglie *Mahalda*, con il consenso dei figli *Barthuthius*, *Venturina*, *Cara*, Bartolomea, Francesca, *Bona*, *Markysia*, *Perronus*, Beatrice e Rosa, vendono per tre oncie d'oro e diciotto tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze nel territorio di Polizzi *in contrata Anarramite*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Matheus de Milana puplicus Policii tabellio.

TM n. 315: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 460 x 285.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 677 n. 366. Cit.: Peri, *Villani*, p. 157.

333.

1298 dicembre 28, Polizzi

Brandus de Fasana e la moglie *Peregrina*, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli Rainaldo, *Caratinuta*, Isabella e Giovanna, vendono per diciassette oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze sita a Polizzi *in contrata Sacce*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone regius puplicus tabellio terre Policii.

TM n. 316: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 316 x 203.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 157.

334.

1299 gennaio 16, Polizzi

I coniugi Giovanni *de Chalto* e *Caratinuta*, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli *Perronus*, Nicola e Andrea, vendono per quarantadue tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante della stessa *terra*, e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze a Polizzi *in contrata Plantarum*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone puplicus terre Policii notarius.

TM n. 317: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 235 x 239.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 677 n. 367. Cit.: PERI, *Villani*, p. 157.

335.

1299 marzo 5, Polizzi

Enrico *de Dancia* e la moglie Rosa, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli *Scarlata*, Orlando e Giovanni, vendono per due oncie d'oro e otto tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa sita a Polizzi.

Giudice cittadino: notarius Petrus de Vitali.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 319: originale.
Pergamena in stato di conservazione pessimo. Misura mm 235 x 238.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 157.

336.

1299 marzo 10, Palermo

Guglielmo *de Liningen*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, rinnova l'enfiteusi per ventinove anni al *magister* Corrado *de Firmo*, che agisce per sé e per i suoi eredi, della vigna con terra vacua ad essa contigua già concessa allo stesso Corrado da Enrico *de Bolandia*, precettore generale dell'Ordine in Sicilia e in Calabria, con l'obbligo di corrispondere un determinato censo nella festa della Santa Trinità.

Giudice cittadino: Iacobus de Becco.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 320: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Il documento è attribuito alla mano del notaio *Petrus de Tankredo* su base paleografica, dal momento che i guasti al supporto scrittorio non consentono la lettura del nome del rogatario né dal testo né dalla sottoscrizione conclusiva. Misura mm 442 x 341.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 678 n. 369. Cit.: Mongitore, p. 66.

337.

1299 maggio 29, Polizzi

Rainaldo figlio di Giovanni *de Nerio*, abitante di Polizzi, cede a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con le pertinenze a Polizzi *in capitanea Sancti Nicolai*, in cambio di un giovane cavallo baio e di due oncie d'oro e quindici tarì.

Giudice cittadino: notarius Petrus de Vitali.
Estensore: Berardus de Oddone regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 321: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 398 x 206.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 157.

338.

1299 giugno 26, Siracusa

A seguito dell'esposto di Matteo, *syndicus* e procuratore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia nonché precettore e custode di Santa Maria *de Cava* nel territorio di Noto, indirizzato al *miles* Francesco *de Aspello* consigliere e familiare del re e capitano regio di Siracusa, relativo ai beni sottratti con violenza da Lorenzo *de presbitero Dorante*, dal siracusano *Barthucius Candelarius* e da altri complici alla chiesa di Santa Maria *de Cava*, i detti Lorenzo e *Barthucius*, in presenza del capitano, confessano il reato dichiarando l'entità dei beni depredati che restituiscono a Matteo.

Giudice cittadino: Viscardus Russus.
Estensore: notarius Baldoynus Marganti regius publicus tabellio civitatis Syracusie.

TM n. 322: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 435 x 278.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 678-679 n. 370.

339.

1299 luglio 27, Polizzi

Ruggero *de Cullura* e la moglie Fiore, abitanti di Polizzi, con il consenso della figlia Domenica, vendono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancti Nicolai*.

Giudice cittadino: notarius Petrus de Vitali.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio Policii.

TM n. 323: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, danneggiata lungo il margine destro. Misura mm 276 x 195.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 679 n. 372. Cit.: Peri, *Villani*, p. 157.

340.

1299 agosto 12, Polizzi

Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante di Polizzi, vende per sette oncie d'oro al fratello Filippo sacerdote e ai suoi eredi una casa con le pertinenze.

Giudice cittadino: notarius Petrus de Vitali.
Estensore: Raymbaldus Campsor puplicus terre Policii notarius.

TM n. 324: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 228 x 222.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, pp. 153-153 e 157.

341.

1299 agosto 17, Polizzi

Vitale *de Daniele* e la moglie *Pagana*, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli Giovanni, Gualtiero, *Thodisca*, Margherita e *Belladompna*, vendono per due oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze nella contrada di Santa Caterina.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone terre Policii notarius puplicus.

TM n. 325: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 254 x 182.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, pp. 157-158.

342.

1299 settembre 7, Agrigento

Simona vedova del notaio Giovanni *Sennensis*, cittadina di Agrigento, con il consenso del giudice Guglielmo *de Vallariano* qui in veste di suo procuratore, per i servizi ricevuti e per l'anima propria e del marito, dona alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nella persona di *Fulçus* precettore della chiesa di San Giovanni di Agrigento, una vigna con le pertinenze nel territorio agrigentino *in contrata Burgillamonis*, riservandosene l'usufrut-

to a vita della metà, a condizione che il precettore, in rappresentanza della comunità, si impegni a coltivarla a proprie spese e che il medesimo o i confratelli della chiesa di San Giovanni, dopo la sua morte, provvedano alla sua sepoltura nella chiesa madre di Agrigento.

Giudice cittadino: notarius Symon.
Estensore: Thomasius de notario Nicolao publicus Agrigenti notarius.

TM n. 326: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 392 x 225.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, p. 66 (parziale). Reg.: MORTILLARO, p. 127 n. 317; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 679 n. 373.

343.

1299 ottobre 5, Polizzi

Benchivinni de Milite e la moglie *Calivagna*, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli Federico, Benedetto, Francesco e Gerlando, vendono per sette oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con casalino ad essa contiguo e relative pertinenze a Polizzi.

Giudice cittadino: Ugolinus de Manso.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 328: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 286 x 258.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 680 n. 374. Cit.: PERI, *Villani*, p. 158.

344.

1299 novembre 22, Polizzi

Costanza vedova di Daniele *de Murra* e il figlio Giovanni, abitanti di Polizzi, vendono per trentuno tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi un orto con le pertinenze sito nel territorio di Polizzi *subtus rupem castri eiusdem terre*.

Giudice cittadino: Ugolinus de Manso.

Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 329: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 260 x 190.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 680 n. 376. Cit.: PERI, *Villani*, p. 158.

345.

1299 dicembre 16, Palermo

Federico III re di Sicilia, su richiesta di *Aymericus de Vernacia*[77] viceprecettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, ratificando il privilegio emanato a Palermo il 22 febbraio 1286 da Giacomo d'Aragona[78], prende sotto la sua protezione le case e i membri dell'Ordine nel regno e conferma tutti i possedimenti, sia nelle persone sia nei beni, concessi dai suoi predecessori, da altri fedeli o comunque acquisiti dall'Ordine *iusto titulo*, nonché tutte le immunità e i diritti accordati nei privilegi dell'avo Manfredi e del fratello Giacomo.

Incipit: Per presens privilegium.
Datario: nobilis Vinchiguerra de Palicio miles regni Sicilie cancellarius.

TM n. 330: originale; inserto anche nei docc. nn. 622, 646 e 699.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, ampiamente danneggiata fra il quinto e il diciassettesimo rigo di scrittura. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 485 x 422 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 66-67. Reg.: MORTILLARO, p. 128 n. 320; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 680-681 n. 377.

TM n. 365: copia autentica eseguita a Palermo il 5 luglio 1302 su richiesta di *Burcardus de Hasenburch*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Thomasius de Benedicto.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius publicus civitatis Panormi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 535 x 374.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 141 n. 356; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 691 n. 409. Cit.: MONGITORE, pp. 67-68.

[77] L'indicazione onomastica è tratta da TM n. 701 (documento n. 699).
[78] Documento n. 186.

346.

1300 febbraio [..], Polizzi

Muscata moglie di Giovanni *Mendula*, abitante di Polizzi, fa testamento istituendo *Iacobus de* […] e il figlio di questi Matteo suoi eredi e leggittimi successori dei beni mobili e immobili che possiede a Polizzi e nel relativo territorio; stabilisce inoltre vari altri legati.

Giudice cittadino: Matheus de Mumuluto.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 327: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 372 x 207.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 680 n. 375.

347.

1300 marzo 8, Agrigento

Riccarda vedova di Giovanni *de Milite* e sorella conversa della chiesa di San Giovanni di Agrigento, con il consenso di *Agustarus de Panormo*, dona alla chiesa di San Giovanni, nella persona dell'economo e precettore *Fulçus de Spira*, una casa sita ad Agrigento, sulla quale si riserva il diritto di abitazione, alcune botti e tutti gli altri suoi beni mobili e immobili.

Giudice cittadino: Datus de Mohac.
Estensore: Franciscus Buctillisius puplicus Agrigenti notarius.

TM n. 331: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, ampiamente danneggiata lungo il margine sinistro. Il documento è attribuito alla mano del notaio *Franciscus Buctillisius* su base paleografica, dal momento che i guasti al supporto scrittorio consentono soltanto la lettura del nome. Misura mm 327 x 210.
A causa del danneggiamento al materiale membranaceo non è più leggibile l'indicazione dell'anno indizionale, ma è comunque possibile ipotizzare che l'anno dell'era cristiana sia espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino: l'adozione di tale computo da parte dello stesso notaio è attestata almeno un'altra volta in un documento del 28 febbraio 1286 (cfr. doc. n. 187).
Reg.: Mortillaro, p. 125 n. 310; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 681 n. 379.

348.

1300 maggio 24, Palermo

Riccardo figlio del defunto Giovanni *Pullisius*, cittadino di Palermo, vende per due oncie d'oro al *magister* Simone *Cocus* suo concittadino e ai suoi eredi una camera con le pertinenze in una casa sita nel Cassaro di Palermo *in ruga Fornace balney de auro*.

Giudice cittadino: Iohannes de Lampo.
Estensore: Andreas Nicolai de Trapano dyaconus publicus tabellio civitatis Panormi.

TM n. 332: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 380 x 242.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 681 n. 380.

349.

1300 luglio 15, Castronovo

Filippo *de Cuchinato*, abitante di Castronovo, per i servizi ricevuti e per l'anima propria e dei genitori, dona alla *domus* palermitana dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di Guglielmo *de Iulers* precettore della *Gurfa*, la metà di una casa che possiede *pro indiviso* con gli eredi di suo fratello Riccardo *de Cuchinato in rabato terre Castronovi*.

Giudice cittadino: Bartholomeus de Monacho (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 333: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 359 x 219. Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. X.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 526-528 n. XI. Reg.: Mortillaro, p. 131 n. 329; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 682 n. 381.

350.

1300 luglio 18, Polizzi

I fratelli *Paganus* e Benedetto *de Miracapilli*, abitanti di Polizzi, con il consenso di Margherita moglie di *Paganus*, vendono per dieci oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancte Marie Maioris*.

Giudice cittadino: Ugolinus de Manso.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio Policii.

TM n. 334: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 285 x 179.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 158.

351.

1300 agosto 14, Polizzi

Policius de Vayra abitante di Polizzi e la moglie *Belladona*, con il consenso dei figli *Barthucius*, Giovanna e Bartolomea, vendono per sette oncie d'oro a Ruggero *de Beriola* e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancti Brancati*.

Giudice cittadino: Matheus Momullutus (manca la sottoscrizione).
Estensore: Raymbaldus Campsor puplicus Policii tabellio.

TM n. 335: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 303 x 257.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 682 n. 382.

352.

[1300] agosto 27, Roma – San Pietro

Bonifacio VIII ordina a tutte le autorità ecclesiastiche secolari e regolari del regno di Trinacria di imporre pubblicamente la restituzione, sotto pena di scomunica ed entro un certo limite di tempo stabilito, all'abbate e alla comunità del monastero cistercense di Casamari in diocesi di Veroli che ne

hanno fatto richiesta, di tutti i beni mobili e immobili di proprietà di quell'abbazia esistenti nel regno che le sono stati indebitamente sottratti e sono attualmente occultati.

Incipit: Significarunt nobis.

TM n. 336: originale (*litterae cum filo canapis*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 320 x 427 (a plica aperta). Non si conserva il sigillo.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Reg.: MORTILLARO, p. 132 n. 333; POTTHAST –; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 682 n. 383.

353.

1300 settembre 18, Castronovo

Gugliemo *de Bonnovello miles* stipula un contratto di società con Giovanni *de* […] per l'allevamento di maiali, contratto in cui vengono definiti capitali e obblighi di entrambe le parti.

Giudice cittadino: Philippus […] (manca la sottoscrizione).
Estensore: Nicolaus de Neapoli regius puplicus Castrinovi notarius.

TM n. 337: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 344 x 194.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 683 n. 384.

354.

1300 settembre 29, Castronovo

Cinzipara vedova di *Gaudiosus de Chagio* e abitante di Castronovo dona all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di Guglielmo *Longus* commendatore della *Margana*, una vigna con le pertinenze nel territorio di Castronovo *in contrata casalis de Melle*.

Giudice cittadino: Piero Papa.
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 338: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto, priva del margine laterale destro. Misura mm 415 x 245.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 683 n. 385.

355.

1300 settembre [..], [Castronovo]

Filippa vedova di *Bonsignorus de Capicio*, detta il proprio testamento nel quale, tra i diversi legati, destina alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo due case e un mantello di sciamito.

Giudice cittadino: Bartholomeus de Monacho.
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 683 n. 386.

TM n. 341: copia autentica eseguita a Castronovo il 17 ottobre 1300 su richiesta di *Almericus de Vormacia*, luogotenente generale e precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Piero Papa.
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 418 x 270.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 684 n. 390.

356.

1300 ottobre 5, Polizzi

Alberto *de magistro Leone* e la moglie Giovanna, abitanti di Polizzi, con il consenso del figlio *Perronus*, vendono per cinque oncie e sei tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancti Nicolai*.

Giudice cittadino: Uguolinus (*così*) de Manso (sottoscrive in veste di giudice al posto dell'assente *Iohannes de Mancusio*, menzionato comunque nel testo).
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 339: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 275 x 196.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 158.

357.

1300 ottobre 9, Polizzi

Iacobus de Guastalaqua e la moglie *Flordirosa*, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli *Paganus* e Graziosa, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze nel territorio di Polizzi, in cambio di una pezza di terra vacua *in contrata Policare* e di venti oncie d'oro.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 340: originale
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 350 x 320.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 683 n. 387. Cit.: Peri, *Villani*, pp. 158-159.

358.

1300 novembre 8, Polizzi

Bartolotto *de Mumuluto* e la moglie *Calivagna*, abitanti di Polizzi, con il consenso della figlia Giovanna, vendono per cinque oncie d'oro e ventiquattro tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa frazionata *in duo loeria*, con le relative pertinenze, sita a Polizzi *in capitanea Sancti Blasii*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 342: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 255 x 180.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 159.

359.

[1301] marzo 3, […]

Federico III re di Sicilia, su richiesta di *Crimonisius de Markisio de Panormo*, dà mandato a Giovanni *de Calatagirono miles*, consigliere e familiare

del re e giustiziere regio di Palermo, di fare restituire a *Crimonisius* la casa a due piani con giardino contiguo, sita a Palermo *in contrata que dicitur Halcia*, e i beni mobili presenti in essa, di cui Orlando *de Fisaula* si è appropriato con violenza.

Incipit: Crimonisius de Markisio.

Inserto in doc. n. 360.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese, anno indizionale e anno di regno), ma l'indicazione dell'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (XIV: 1 settembre 1300 – 31 agosto 1301) è incongruente con quella dell'anno di regno di Federico III (V: 15 gennaio 1300 – 14 gennaio 1301). Sulla base del documento seguente, in cui questo è inserto, si opta per la datazione al 1301.

360.

1301 marzo 8, [Palermo]

Crimonisius de Markisio de Panormo trasmette al nobile Giovanni *de Calatagirono miles*, consigliere e familiare del re e giustiziere regio di Palermo, il mandato di Federico III del 3 marzo 1301[79] indirizzato allo stesso giustiziere.

Giudice cittadino: Thomasius Grillus.
Estensore: notarius Parisius de Bontempo regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 344: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 481 x 267.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 684 n. 389.

361.

1301 marzo 14, Polizzi

Paganus de Hugolino e la moglie Bartolomea, abitanti di Polizzi, vendono per quattro oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancti Nicolai*.

[79] Documento n. 359.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 345: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 350 x 280.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 685 n. 391. Cit.: PERI, *Villani*, p. 159.

362.

1301 marzo 20, Polizzi

Paganus de Antiochya e la moglie Graziosa, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli Enrico, Nicola e *Mannucia*, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancte Marie Maioris*, in cambio di un'altra casa sita nella stessa *terra* e di due oncie d'oro.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio Policii.

TM n. 346: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 370 x 271.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 685 n. 392. Cit.: PERI, *Villani*, p. 159.

363.

1301 marzo 22, Palermo

Andrea *de Noaria* e *Riccobonus de Rickuza*, cittadini di Palermo, annullano un contratto di vendita stipulato presso il notaio Bartolomeo *de Castro Iohannis*, con la conseguente restituzione da parte di Riccobono ad Andrea di una tenuta di case con cortile site a Palermo nel quartiere di Seralcadi, e da parte di Andrea a Riccobono delle cinque oncie d'oro ricevute in pagamento per le stesse case; l'atto è ratificato dalle parti anche a nome degli eredi.

Giudice cittadino: Iacobus de Monte.
Estensore: Thomasius de Leonardo regius publicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 347: originale.

Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 380 x 245.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 685 n. 393.

364.

1301 aprile 4, Castronovo

Barbara vedova di Giovanni Lombardo, abitante di Castronovo, dona per l'anima propria e dei genitori alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nella persona di Guglielmo *de Iulers* precettore della *Gurfa*, una casa a due piani con le pertinenze sita *in rabato terre Castrinovi*, sulla quale mantiene a vita il diritto di possesso.

Giudici cittadini: Lanfredus de Alfano; Piero Papa ditto Ciolo.
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 348: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 337 x 295.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 136 n. 343; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 686 n. 394.

365.

1301 aprile 4, Castronovo

Maria *de Regio* vedova, abitante di Castronovo, dona per l'anima sua e dei genitori alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nella persona di Guglielmo *de Iulers* precettore della *Gurfa*, una casa con le pertinenze sita *in rabato terre Castrinovi in contrata domorum canonici*.

Giudici cittadini: Lanfredus de Alfano; Piero Papa ditto Ciolo.
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 349: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 372 x 275.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 136 n. 344; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 686 n. 395.

366.

1301 maggio 9, Palermo

Filippa vedova di *Nicolosus de Syracusia*, cittadina di Palermo, detta il proprio testamento, nel quale, fra vari legati, avendo scelto la chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo come luogo della propria sepoltura, lascia alla medesima due case contigue *solarate* con le pertinenze site nel quartiere palermitano della Galka, con l'obbligo di versare ogni anno una salma di frumento a Fiore, sua figliastra ed erede universale.

Giudice cittadino: Iacobus de Monte.
Estensore: Guillelmus de Rogerio regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 350: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 425 x 269.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 68-69. Reg.: MORTILLARO, p. 137 n. 345; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 686-687 n. 396.

367.

1301 giugno 3, Palermo

La nobile Giovanna vedova di Oddone *de Vigintimillis miles* e i figli Simona, *Perrona* e Raimondo vendono per otto oncie d'oro al sacerdote Filippo di Giovanni Lombardo *de Policio* e ai suoi eredi una casa con le pertinenze a Polizzi nella contrada della chiesa di Santa Maria Maggiore.

Giudice cittadino: Simon de Salinbene.
Estensore: Henricus de Burgio regius publicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 351: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 398 x 251.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 687 n. 397.

368.

1301 luglio 29, Castronovo

Gylius Tuscus, abitante di Cammarata, dona per l'anima propria e dei geni-

tori alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nella persona di *Buccardus de Asumbulcro* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, una vigna con boschetto e terra vacua ad essa contigui e relative pertinenze sita a Cammarata, dietro l'impegno del precettore a dare annualmente a *Gylius* due salme di frumento, quaranta *quartare* di vino prodotto dalla vigna, sei pezze di […], sei rotoli di olio e quattro tarì per le carni.

Giudici cittadini: Lanfredus de Alfano; Cholus Papa (manca la sottoscrizione).
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 352: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 365 x 300.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 137 n. 347; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 687 n. 398. Cit.: MONGITORE, p. 69.

369.

1301 novembre 6, Polizzi

Rainaldo *de Priolo* e la moglie *Caratinuta*, con il consenso dei figli Benedetto, *Diadema* e *Ortula*, cedono a Rainaldo di Giovanni *Lombardo* e ai suoi eredi una *planta* in cambio di una vigna.

Giudici cittadini: Matheus de Mumuluto; Ugolinus de Manso.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus Policii tabellio.

TM n. 353: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 444 x 211.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 688 n. 401. Cit.: PERI, *Villani*, p. 159.

370.

1301 dicembre 5, Polizzi

Roberto *de Cita* e la moglie *Massara*, abitanti di Polizzi, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze sita nel territorio di Polizzi, *in contrata Montis Palazoli*, in cambio di un'altra vigna sita nello stesso territorio, *in contrata fontis Bonafidy*, e di tre oncie d'oro.

Giudice cittadino: Petrus de Vitali.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 354: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 330 x 242.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 159.

371.

1301 dicembre 25, Palermo

Paola *de Sancta Agatha* vedova di *Iacobus de Nicosia*, abitante di Castronovo, dona per l'anima propria e dei genitori al monastero della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nella persona del precettore *Brucardus*, un pianterreno a Castronovo e una vigna nella stessa *terra in contrata que dicitur Chaati* con le relative pertinenze, in cambio dell'impegno da parte della Santa Trinità a prestarle una casa a Castronovo oppure a Palermo, a fornirle vettovaglie per il sostentamento e a provvedere alla sua sepoltura.

Giudice cittadino: Thomasius de Benedicto.
Estensore: Servusdei de Adam regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 355: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 403 x 445.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 142 n. 361; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 688 n. 399. Cit.: MONGITORE, pp. 69-70.

372.

1301 dicembre 28, Polizzi

Nicola *Cordarius* e la moglie *Massara*, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli Andrea, Enrico e *Bellassay*, vendono per venti tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi un orto con le pertinenze.

Giudice cittadino: Petrus de Vitali.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 356: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 364 x 249.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 688 n. 400. Cit.: PERI, *Villani*, p. 159.

373.

1302 gennaio 5, Palermo

Burcardus de Hasemburch, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli dell'Ordine, concede per ventinove anni a Tommaso *de Hosmo*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, due piccole case *solerate* e contigue della Santa Trinità, con cortile e pertinenze, site a Palermo *extra Cassarum* nel quartiere della Galka, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di sette tarì d'oro e dieci grani nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Acterius de Acterio.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 357: primo originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 494 x 236.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.

TM n. 358: secondo originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 495 x 263.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 689 nn. 402-403.

374.

1302 gennaio 31, Polizzi

Benedetto *Truxellus*, abitante di Polizzi, su richiesta di Rainaldo di Giovanni Lombardo, dichiara di avere contratto da un anno un debito di undici oncie d'oro e quindici tarì e di tre salme di frumento e due di orzo verso Rainaldo e si impegna a saldarlo entro il successivo mese di ottobre ponendo a garanzia, con il consenso della moglie *Virga*, tutti i propri beni.

Giudice cittadino: Matheus de Mumuluto.
Estensore: Berardus de Oddone regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 359: originale.

Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 362 x 222.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Ed.: PERI, *Rinaldo*, pp. 488-490. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 689 n. 404. Cit.: PERI, *Villani*, p. 159.

375.

1302 febbraio 16, Agrigento

Il nobile Leone *Musca miles*, cittadino di Agrigento, detta il proprio testamento, nel quale nomina erede universale la casa dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme e stabilisce numerosi legati, fra i quali destina alla moglie Ludovica tutti i beni della dote, metà di una vigna denominata *de Mudulusa*, metà di un'altra vigna denominata *de Senia* e metà dei beni *quesita* durante il matrimonio.

Giudice cittadino: Datus de Moahc.
Estensore: Bonsignorus Thomasii de Terrana puplicus civitatis Agrigenti notarius.

TM n. 360: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 577 x 276.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 692-693 n. 414.

376.

1302 aprile 8, Castronovo

Charufa vedova di […] *de Palumba* e il figlio Tommaso, abitanti di Castronovo, donano per le anime proprie e dei genitori all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di Guglielmo *de Iulers* precettore della *Gurfa*, una pezza di terra vacua sita a Castronovo *in contrata fontis casalis de Melle* e un casalino, che si dice sia appartenuto un tempo al sacerdote Pietro *de Biccaro*, sito nella stessa contrada, e le relative pertinenze.

Giudice cittadino: Matheus de Vinchio (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 361: originale.

Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 312 x 266.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 140 n. 355; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 690 n. 405.

377.

1302 aprile 28, Cefalù

Iun[*cta*] vescovo di Cefalù[80] concede in beneficio al chierico Rainaldo *de Policio*, figlio di Giovanni *Lombardo*, la chiesa di Santa Venera di Polizzi con le pertinenze a condizione che essa venga totalmente riparata.

TM n. 362: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 260 x 220 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: PERI, *Rinaldo*, pp. 490-491. Cit.: PERI, *Villani*, p. 160.

378.

1302 maggio 16, Polizzi

Nicola *de Presbitero* e la moglie *Perna*, abitanti di Polizzi, insieme alle figlie Francesca e *Iacobina*, vendono per cinque oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancte Marie Magdalene*.

Giudice cittadino: Ugolinus de Mansa.
Estensore: Petrus de Vitali regius notarius puplicus Policii.

TM n. 363: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 467 x 282.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 690 n. 406. Cit.: PERI, *Villani*, pp. 159-160.

[80] È attestato nella carica di vescovo di Cefalù fra la fine del XIII e i primi anni del XIV secolo: *Hierarchia catholica*, I, p. 182.

379.

1302 giugno 2, Polizzi

Aragonensis faber e la moglie *Massara*, insieme al figlio Enrico, vendono per un'oncia d'oro e quindici tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Matheus de Mumuluto.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 364: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 295 x 229.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 691 n. 408. Cit.: Peri, *Villani*, p. 160.

380.

1302 settembre 20, Polizzi

Filippo *Citus* e la moglie *Iacobina*, abitanti di Polizzi, con il consenso del figlio Orlando, vendono per diciassette oncie d'oro e ventidue tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa a due piani *cum catogio* e con le pertinenze a Polizzi *in capitanea Sancti Blasii*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio Policii.

TM n. 366: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 253 x 201.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 160.

381.

1302 ottobre 27, Polizzi

Rainaldo *de Andronico* e la moglie *Caracita*, abitanti di Polizzi, con il consenso del figlio Ugolino, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna contigua a due pezzi di terra vacua, sita nel territorio di Polizzi *in contrata Valloni de Ysabac*, in cambio di una vigna sita nello stesso territorio *in contrata Plantarum* e di due oncie d'oro.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 367: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 298 x 234.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 691 n. 410. Cit.: PERI, *Villani*, p. 161.

382.

1302 novembre 29, Termini

Rainaldo di Giovanni *di Neri* e la moglie *Massara* con il consenso del marito, abitanti di Termini, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa sita a Polizzi in cambio di un'altra casa con le pertinenze sita nella stessa *terra* e di due oncie d'oro e quindici tarì.

Giudice cittadino: Guillelmus de magistro Berardo de Tauromenio.
Estensore: Florius de domina Aurilia regius puplicus terre Thermarum notarius.

TM n. 368: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 658 x 300.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

TM n. 369: altro originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 612 x 312.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 691-692 n. 411. Cit.: PERI, *Villani*, p. 161.

383.

1302 dicembre 11, Castronovo

Guarino *de Richuonasculo* e la moglie *Sabastia* donano alla casa dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di Guglielmo *de Iulers* precettore della *Gurfa*, una casa con camera e una piccola casa contigua, site *in rabato* di Castronovo *in casali novo eiusdem rabati*, riservandosene l'usufrutto a vita.

Giudice cittadino: Guillelmus de Silvestro (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 370: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 321 x 251.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 692 n. 412.

384.

1302 dicembre 20, Polizzi

Rainaldo di Giovanni Lombardo, in qualità di tutore e *legitimus testamentarius* di Giovannella figlia del defunto Bartolotto *de Momuluto*, versa a *Birgucius de Mandarano*, *Vitalis de Iohanne Vetulo* e *Tranquedus de Cephaludo*, collettori nominati dalla *Universitas* di Polizzi, i ventotto tarì d'oro imposti dalla *curia* cittadina.

Giudice cittadino: Rogerius de Lazaro.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus Policii tabellio.

TM n. 371: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 320 x 177.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 692 n. 413. Cit.: PERI, *Villani*, p. 162 nota 102.

385.

1303 gennaio 18, Polizzi

Giovanni *de Perdice* e la moglie Margherita, con il consenso dei figli Orlando, Nicola e *Tuscana*, vendono per due oncie d'oro e ventisette tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa frazionata con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancte Marie Maioris*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 372: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 252 x 258.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, pp. 160-161.

386.

1303 gennaio 20, Polizzi

Federico *de Gractula* e la moglie Margherita, abitanti di Polizzi, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancte Marie Magdalene* in cambio di due case site nella stessa *terra*, una *in capitanea Sancte Marie Maioris* l'altra *in capitanea Sancti Prancacii*, e di due oncie d'oro.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 373: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 308 x 232.
L'estensore del documento, che solitamente esprime l'anno dell'era cristiana secondo il computo fiorentino dell'incarnazione, ha indicato per errore una unità in più nel millesimo (1303). Quest'ultimo dato cronologico è del resto in sincronia con l'indicazione dell'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (I: 1 settembre 1302 – 31 agosto 1303).
Cit.: PERI, *Villani*, p. 161.

387.

1303 gennaio 27, Polizzi

Perri de Marsibilia e la moglie *Gentilis*, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli Ruggero, Matteo e Francesca, vendono per due oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze sita a Polizzi *in contrata Canalocti*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 374: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 251 x 220.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 161.

388.

1303 febbraio 23, Polizzi

Enrico *Macarius* abitante di Polizzi e la moglie Giovanna, insieme ai figli

Ruggero, *Tudisca* e Francesca, vendono per diciannove tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi un casalino con le pertinenze sito a Polizzi *in capitania Sancti Nicolai*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio; Rogerius de Iacono (manca la sottoscrizione).
Estensore: Raymbaldus Campsor terre Policii regius puplicus notarius.

TM n. 375: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 299 x 208.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 161.

389.

1303 marzo 3, Palermo

Nicolosus Gallus comdator e la moglie *Gentilis*, cittadini di Palermo, per i servizi ricevuti donano al maestro Domenico *sutor* e alla moglie Margherita loro concittadini e ai loro eredi una bottega con cortile e una piccola casa attigua, con le relative pertinenze, site a Palermo *prope Abiviratorium*, con l'obbligo da parte di Domenico e Margherita di versare alla casa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo il censo annuo di due tarì d'oro per la bottega, di liquidare taluni debiti di *Nicolosus* e *Gentilis*, di provvedere al vitto e al vestiario dei due coniugi vita natural durante e di pagare le spese per la loro sepoltura.

Giudice cittadino: iudex Ptholomeus de Capua.
Estensore: Andreas Nicolai de Trapano dyaconus publics tabellio civitatis Panormi.

TM n. 376: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 487 x 316.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 693 n. 415.

390.

1303 marzo 20, Castronovo

Simone *de Raboano* e la moglie *Azuparda*, abitanti di Castronovo, donano alla casa dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Geru-

salemme, nella persona di Guglielmo *Longus seu de Linchiminc* precettore della *Gurfa*, una casa a due piani sita a Castronovo nella contrada di Sant'Angelo – sulla quale *Azuparda* si riserva a vita il possesso – e tutti i loro beni mobili, ottenendo l'impegno da parte dell'Ordine di provvedere al vitto della donna qualora ella sopravviva al marito.

Giudice cittadino: Guillelmus de Silvestro (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 377: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 337 x 280.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: MORTILLARO, p. 140 n. 354; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 690 n. 407 e p. 693 n. 416.

391.

1303 aprile 19, Palermo

Domenico *de Gaudio custurerius* e la moglie Margherita *de Hugolino*, cittadini di Palermo, dietro autorizzazione di *Burcardus de Hasemburch* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, assegnano per dodici oncie d'oro ad Enrico *de Amelina* loro concittadino, che agisce per sé e per conto dei suoi eredi, due case con cortile, una delle quali a due piani, site a Palermo in contrada Bonagia[81], sulle quali egli è tenuto a versare il corrispettivo annuo di due tarì d'oro alla chiesa della Santa Trinità di Palermo.

Giudice cittadino: –.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 378: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 421 x 235.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 693 n. 417.

[81] Il nome della contrada palermitana è desunto da una nota tergale coeva o di poco posteriore alla stesura dell'atto.

392.

1303 aprile 21, Palermo

Simone *Cocus de Apulia* e la moglie Maria *de Antiochia*, cittadini di Palermo, donano all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme sé e i seguenti loro beni: una casa *solerata ad duo solaria* e una casa *pro taberna* con le pertinenze, entrambe site a Palermo nel Cassaro *in contracta Balnei Iohar*, e una casa *solerata* con cinque camere sita nella stessa contrada e concessa a vita a loro figlio *Paganus*, sulle quali si riservano il diritto di abitazione; in cambio il precettore *Burcardus de Hasemburch*, con il consenso della comunità dell'Ordine, si impegna a fornire loro vita natural durante mezzo cantaro di formaggio di pecora nel mese di maggio, tre salme di frumento buono, una *quartara* piena di miele e una *quartara* piena di burro nel mese di agosto e tre salme di mosto buono e una di *aquata* nel mese di settembre.

Giudice cittadino: Iacobus de Becco.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 379: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 542 x 277. Non si conserva il sigillo del precettore teutonico annunciato nella formula di corroborazione.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è privo della sottoscrizione conclusiva del notaio perché rifilato lungo il margine inferiore.
Ed.: SIMONSOHN, pp. 601-604 n. 329. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 694 n. 418. Cit.: MONGITORE, p. 70.

393.

13[03] aprile 30, Cefalù

Simone *de magistro* […] e la moglie Beatrice, figlia ed erede dei defunti *Raccama* e Gentile *Apulus*, su richiesta di *Buccardus de Anseburch*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, rinunciano in favore della Santa Trinità di Palermo all'eredità di Bonifacio *de Cephaludo* medico, che aveva lasciato due oncie d'oro a *Raccama* e cinque oncie d'oro a Beatrice.

Giudice cittadino: Riccardus de Bonaquisto.
Estensore: Riccardus de Adymaro puplicus Cephaludi notarius.

TM n. 380: originale.

Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 447 x 311.
L'anno dell'era cristiana, espresso secondo lo stile dell'incarnazione, è integrato sulla base dell'indicazione dell'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (I: 1 settembre 1302 – 31 agosto 1303) e dell'anno di regno di Federico III in Sicilia (VIII: 15 gennaio 1303 – 14 gennaio 1304).

394.

1303 maggio 5, Palermo

Burcardus de Hasemburch, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli dell'Ordine, concede a vita ad Enrico *de Amelina* cittadino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, due case con cortile e pertinenze, una delle quali a due piani, site a Palermo *extra Cassarum* in contrada Bonagia, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di trenta tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: –.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 381: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 473 x 317.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è privo della sottoscrizione del giudice e della menzione del suo nome nel testo.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 694 n. 419.

395.

1303 maggio 24, [Vicari]

Iacobus de Bernardo, abitante di Vicari, dona per l'anima propria e dei suoi alla Santa Trinità di Palermo, nella persona di *Bucardus Chasumburch* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici in Sicilia, una casa *pro taberna* sita nella *terra* di Vicari e una vigna sita nello stesso territorio *in contrata que dicitur Pomatus* riservandosene a vita l'usufrutto; in cambio ottiene la licenza di potere lavorare senza terraggio nelle terre di *Margana* di proprietà dell'Ordine e un sostentamento annuale in beni alimentari.

Giudice cittadino: Guillelmus de Leone.

Estensore: Alexander de Naranzono puplicus terre Bicari notarius.

TM n. 411: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 470 x 333.
La data cronica presenta un'incogruenza fra l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1303) e l'anno di regno di Federico III in Sicilia (IX: 15 gennaio 1304 – 14 gennaio 1305). L'indicazione dell'anno indizionale risulta illeggibile a causa dei guasti al supporto scrittorio.
Ed.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 528-531 n. XII. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 703 n. 445.

396.

1303 giugno 9, Polizzi

Bartolomeo *pictor* e la moglie Filippa, abitanti di Polizzi, con il consenso della figlia Giovanna, vendono per undici oncie d'oro e ventitré tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa sita a Polizzi.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 382: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 303 x 263.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 161.

397.

1303 giugno 16, Polizzi

Rainaldo di Giovanni *di Neri* e la moglie, abitanti di Polizzi, vendono per due oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa sita a Polizzi.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus Policii notarius.

TM n. 383: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 292 x 270.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 161.

398.

1303 giugno 20, Polizzi

Filippa moglie di Bartolomeo *pictor*, abitante di Polizzi, con il consenso del marito suo procuratore e legittimo mundoaldo, per i servizi ricevuti, dona alle figlie *Gobitosa* e Giovanna una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 384: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 360 x 282.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 694 n. 420.

399.

1303 giugno 29, Castronovo

Grazia moglie del notaio *Ventura de Panormo*, abitante di Castronovo, dona all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di Guglielmo *de Lincenich* precettore della masseria *Gurfe*, la quarta parte di una vigna con le pertinenze che possiede *pro indiviso* con il marito, sita nel territorio di Castronovo *in contrata Plantarum*, destinandone la riserva vitalizia dei frutti prodotti a Filippo suo liberto.

Giudice cittadino: Guillelmus de Silvestro (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Nicolaus de Neapoli regius puplicus Castrinovi notarius.

TM n. 385: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 375 x 232.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 695 n. 421.

400.

1303 giugno 29, Castronovo

Grazia moglie del notaio *Ventura de Panormo*, abitante di Castronovo,

dona all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di Guglielmo *de Lincenich* precettore della masseria *Gurfe*, la quarta parte di una vigna con le pertinenze che possiede *pro indiviso* con il marito, sita nel territorio di Castronovo *in contrata Plantarum*, mantenendone la riserva vitalizia dei frutti prodotti.

Giudice cittadino: Guillelmus de Silvestro (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Nicolaus de Neapoli regius puplicus Castrinovi notarius.

TM n. 386: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 417 x 243.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 695 n. 422.

401.

1303 giugno 29, Palermo

Pasqua vedova del maestro *Bonostus custurerius*, cittadina di Palermo, dona per l'anima propria e dei genitori alla chiesa della Santa Trinità dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di *frater* Bartolomeo, un pianterreno *pro taberna* con le pertinenze sito a Palermo nel quartiere di Seralcadi.

Giudice cittadino: Iacobus de Becco.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 387: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 517 x 257.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 695 n. 423.

402.

1303 giugno 30, Castronovo

Nicola *de notario Ventura*, abitante di Castronovo, dona all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di Guglielmo *Longus de Linchiniki* precettore della *Gurfa*, la metà *pro indiviso* di una vigna sita a Castronovo *in contrata Plantarum* e la metà *pro*

indiviso di un pianterreno con le pertinenze sito *in rabato ipsius terre*.

Giudice cittadino: Guillelmus de Silvestro (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 388: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 380 x 274.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 696 n. 424.

403.

1303 luglio 2, Polizzi

Ruggero *de Cullura* e la moglie Fiore, abitanti di Polizzi, vendono per tre oncie d'oro e quindici tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze sita a Polizzi *in contrata Sabloni*.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 389: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 334 x 230.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 161.

404.

1303 luglio 7, Polizzi

Sulissenti de Mante[*lla*][82], giacendo a letto inferma, dichiara, dietro richiesta di Rainaldo di Giovanni Lombardo, di avere contratto con lui da tre anni un debito di dodici oncie d'oro per l'acquisto di una quantità indefinita di panni, lino, frumento e orzo, e si impegna a saldare tale debito ponendo a garanzia tutti i beni mobili e immobili, suoi e dei figli.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio (manca la sottoscrizione).

[82] La forma onomastica è integrata da una nota tergale coeva o di poco posteriore alla stesura dell'atto.

Estensore: Berardus de Oddone regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 390: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 327 x 233.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 162.

405.

1303 luglio 14, Palermo

Giovanni *de Priyata* e la moglie *Priyata*, cittadini di Palermo, dovendo intraprendere un viaggio a Roma, dettano il proprio testamento, nel quale destinano alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo una tenuta di case site nella stessa città, *in capite quarterii Seralcadi*, riservandosene a vita il possesso di metà qualora tornino, entrambi o soltanto uno dei due, incolumi dal viaggio.

Giudice cittadino: Andreas de Graciano.
Estensore: Gentilis de Ebulo regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 391: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 484 x 255.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 696 n. 425.

406.

1303 agosto 18, Palermo

Giovannino figlio di Tommaso *de* […], cittadino di Palermo, cede a *Bonadonna* moglie di Bartolotto *de Flandina* e ai suoi eredi metà di una tenuta di case, due *solerate* e una al pianterreno, con le pertinenze, site nel quartiere dell'Albergheria a Palermo, in cambio della metà *pro indiviso* di una vigna sita nel territorio di Monreale *in contrata Ziarum*.

Giudice cittadino: Alderisius de Lanfredo.
Estensore: Henricus de Burgio regius publicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 392: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 439 x 332.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 696 n. 426.

407.

1303 agosto 20, Polizzi

Rainaldo di Giovanni Lombardo, in qualità di tutore e *legitimus testamentarius* di Giovannella figlia ed erede del defunto Bartolotto *de Momuluto*, versa un'oncia d'oro a Giovanni *de Uguichono* e ad Andrea *de Danieli* per la colletta di cinquantaquattro oncie d'oro imposta dalla *regia curia* all'*Universitas* di Polizzi nel mese di agosto.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 393: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 419 x 165.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 161 nota 100.

408.

13[03] agosto 24, Palermo

Ruggero *de magistro Angelo de Panormo miles* dona per l'anima propria e dei suoi genitori all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di Guglielmo *de* […], il mulino denominato *Kelbi* sito *in una domo ad duas molas* presso la *flomaria Ammirati*, sul quale mantiene l'usufrutto vitalizio e il diritto di macinatura del frumento.

Giudice cittadino: iudex Ptholomeus de Capua.
Estensore: Laurencius de Menna publicus tabellio civitatis Panormi.

TM n. 394: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 656 x 240.
L'anno dell'era cristiana, espresso secondo lo stile dell'incarnazione, è integrato sulla base dell'indicazione dell'anno di regno di Federico III in Sicilia (VIII: 15 gennaio 1303 – 14 gennaio 1304) e dell'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (I: 1 settembre 1302 – 31 agosto 1303). L'indicazione del mese è appena leggibile a causa del deterioramento del supporto.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 697 n. 427.

409.

1303 agosto 31, Polizzi

Rainaldo *Pichy* e la moglie *Scarlata*, abitanti di Polizzi, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi la quarta parte di un *baptinderium* con le pertinenze sito nella fiumara dei Mulini a Polizzi, posseduto *pro indiviso* con Giovanni *de notario Pagano*, proprietario delle altre tre parti, in cambio di una pezza di terra vacua sita nello stesso territorio *in contrata fluminis Sicci* e di quattro oncie d'oro e quindici tarì.

Giudice cittadino: Iohannes de Mancusio.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 395: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 273 x 234.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 161.

410.

1303 novembre 6, Castronovo

Giovanna vedova di Nicola *Carpinterius de Castronovo* dona all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di *Iacobus de Verdili* precettore della *Gurfa*, una casa sita *in rabato Castrinovi* e una vigna *in contrata Criptarum* nel territorio di Castronovo.

Giudice cittadino: Iuncta de Monacho (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 396: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 322 x 295.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Mortillaro, p. 151 n. 386; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 697 n. 428.

411.

[1303] novembre 7, [Palermo]

Iacobus de Alioto, cittadino di Palermo, nomina la moglie Isolda erede dei

suoi beni e destina alla chiesa della Santa Trinità una casa a due piani sita nell'Albergheria di Palermo.

Estensore: Iohannes Zuccarinus clericus publicus tabellio civitatis Panormi.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).

TM n. 400: copia autentica di alcuni capitoli del testamento di *Iacobus de Alioto* eseguita su richiesta del notaio Enrico *de Burctio syndicus* ed economo della chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo e redatta a Palermo il 15 dicembre 1303.
Giudice cittadino: Leottus Grillus.
Estensore: Iohannes Zuccarinus clericus publicus tabellio civitatis Panormi.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 421 x 274.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 701 n. 437.

412.

1303 novembre 14, Agrigento

Bartolotto *de Pitralia* e la moglie Costanza, cittadini di Agrigento, con il consenso della figlia Amata, vendono per trentuno tarì d'oro alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nella persona di Giovanni *de Gangi* precettore della chiesa di San Giovanni di Agrigento, un casalino con le pertinenze sito entro le mura di Agrigento.

Giudice cittadino: Gaddus Marronus.
Estensore: Thomasius de notario Nicolao publicus Agrigenti notarius.

TM n. 397: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 341 x 267.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 151 n. 387; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 699-700 n. 434.

413.

1303 dicembre 8, Corleone

Pietro *de Sala* e la moglie *Scarlata de Mediolano*, abitanti di Corleone, donano alla chiesa della Santa Trinità di Palermo, nella persona di Gerardo *in Busamara preceptor*, una casa con casalino sita a Corleone nella contrada denominata *de Nixeta* e una vigna in contrada *de Catusiu* nel territorio di Corleone.

Giudice cittadino: Iacobus de Saliceto.
Estensore: Petrus de Regio regius publicus terre Curilioni notarius.

TM n. 398: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 406 x 233.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 700 n. 435.

414.

1303 dicembre 13, [Palermo]

Bartolomeo *de Regno*, procuratore generale del monastero della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, su richiesta di *Bricardus de Haysimburg*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, stabilisce che *Carnilivarius de Girada*, cittadino di Palermo e massaro del monastero, si occupi di coltivare, con i coloni al servizio della Santa Trinità, una pezza di terra denominata *Tabaria*, sita nel territorio di Palermo *in contrata Maaschar*, dov'è una casa *que fuit turris cum duabus aliis domunculis discopertis sibi coherentibus*, con alberi da frutto, *cum fiskia diruta que fuerat plena lapidibus* e con pozzo.

Giudice cittadino: –.
Estensore: Guillelmus de Rogerio regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 399: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 460 x 285.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è privo della sottoscrizione del giudice e della menzione del suo nome nel testo.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 700 n. 436. Cit.: MONGITORE, p. 71.

415.

1303 dicembre 28, Polizzi

Sulisenti de Iohanne Mantella e il figlio Giovanni, abitanti di Polizzi, su richiesta di Rainaldo di Giovanni Lombardo, dichiarano di avere contratto nei sei anni precedenti un debito di dodici oncie d'oro verso Rainaldo per l'acquisto di una certa quantità di panni, frumento e lino, e si impegnano a saldarlo entro un anno dalla data del presente atto ponendo a garanzia

tutti i loro beni.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii tabellio.

TM n. 401: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 366 x 250.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 701 n. 438. Cit.: PERI, *Villani*, p. 162.

416.

[1300-1303], Castronovo

Guglielmo *de Silvestro* e la moglie *Lombarda* donano per le anime proprie e dei genitori all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di *Buccardus de Asumbulcro* precettore generale dell'Ordine [in Sicilia], tutti i loro beni mobili e immobili siti a Castronovo e nel suo territorio, consistenti in una tenuta di case contigue *in rabato eiusdem terre*, due vigne rispettivamente *in Machalugino in contrata vallonis de Ficubus* e *in casali de Melle in contrata que dicitur terra de Georgio*, due giardini denominati rispettivamente *de Carpina* e *de Nibeto*, tutte le terre da arare *cum massaria* e pertinenze site presso la chiesa di Sant'Andrea di Castronovo, una pezza di terra già di proprietà del defunto Giovanni *de Catinachi* e cinque botti grandi conservate nella tenuta di case, ottenendo in cambio l'ammissione nell'Ordine in qualità di *confratres* insieme con il mantenimento dell'usufrutto dei beni elencati vita natural durante e un *decens hospicium*, nonché il vitto giornaliero per Guglielmo, la facoltà per entrambi i coniugi di lavorare senza oneri nelle terre della Santa Trinità e infine dieci salme di vino per il sostentamento di *Lombarda* cui viene garantita, qualora il marito muoia prima di lei, una decente elemosina.

Giudice cittadino: Lanfredus de Alfano.
Estensore: Iohannes de Papaleone regius puplicus terre Castrinovi notarius.

TM n. 490: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, ampiamente danneggiata nei primi righi di scrittura in corrispondenza della datazione cronica del documento. Misura mm 426 x 291.
La datazione proposta è desunta dalle attestazioni documentarie residue del notaio *Iohannes de Papaleone*, attivo a Corleone almeno fra il 15 luglio 1300 e il 6 novembre 1303, e di

Lanfredus de Alfano, che in qualità di giudice risulta in carica a Castronovo nell'anno indizionale 1300-1301.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 728 n. 517. Cit.: MORTILLARO, p. 257 n. 685.

417.

1304 gennaio 14, Polizzi

Rainaldo *de Iuncta* e la moglie Filippa, abitanti di Polizzi, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancte Marie Maioris*, in cambio di una casa *in capitanea Sancti Nicolai* sulla quale i coniugi sono tenuti a versare alla chiesa dell'ospedale di San Giovanni di Gerusalemme in Polizzi il censo annuo di un tarì nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: Guillelmus de Capris.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 402: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 304 x 174.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 162.

418.

1304 gennaio 15, Polizzi

Barthuchius de Peregrino e la moglie *Perna*, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli Manfredi e *Rimbaldus*, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Magdalene* in cambio di una casa *in capitania Sancti Nicolai* e di diciotto oncie d'oro.

Giudici cittadini: Nicolaus de Egidio; Rugeru Longu.
Estensore: Melior de Gangio puplicus notarius terre Policii.

TM n. 403: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 311 x 252.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 701 n. 440. Cit.: PERI, *Villani*, p. 162.

419.

1304 gennaio 15, Polizzi

I coniugi Nicola *Stisanus* e Anna, abitanti di Polizzi, con i figli Guglielmo e Rosa, vendono per dieci oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancte Marie Maioris*.

Giudici cittadini: Nicolaus de Egidio; Guillelmus de Capris.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus Policii tabellio.

TM n. 404: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 311 x 270.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 702 n. 441. Cit.: Peri, *Villani*, p. 162.

420.

1304 febbraio 17, Polizzi

Giovanni *de Flo*[…], abitante di Polizzi, vende per due oncie d'oro e quindici tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna sita a Polizzi *in contrata Canolotti*.

Giudice cittadino: notarius Guillelmus de Capris.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 405: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 276 x 274.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: Peri, *Villani*, pp. 162-163.

421.

1304 marzo 11, Palermo

Brucardus de Hasemburg, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso della comunità della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Domenico *Armenius* e ai suoi eredi una casa a due piani della *domus* teutonica con le pertinenze sita a Palermo nel quartiere della Galka, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sette tarì

d'oro nella festa della Santa Trinità.

Giudice cittadino: Zuccarus de Guirrisio.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 406: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 416 x 287.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 702 n. 442. Cit.: MONGITORE, p. 70.

422.

1304 marzo 11, Palermo

Bruccardus de Hasemburg, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, con il consenso della comunità della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi a vita a *Gracius Florentinus sansarius* e alla moglie Betta, cittadini di Palermo, una tenuta di quattro case della *domus* teutonica con un cortile e con le pertinenze a Palermo *in quarterio Patitellorum*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un'oncia d'oro nella festa della Santa Trinità.

Giudice cittadino: Iacobus de Benencasa.
Estensore: Petrus de Tankredo regius publicus Panormi notarius.

TM n. 408: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 505 x 302.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 702 n. 443.

423.

1304 marzo 16, Palermo

Rainaldo *de Iohanne de Nerio de Policio* e *Massara* figlia di Stefano *de Chamuni de Policio*, abitanti di Palermo, vendono per quattro oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante di Polizzi, e ai suoi eredi un pianterreno con le pertinenze sito a Polizzi.

Giudice cittadino: Iacobus de Benencasa.
Estensore: Servusdei de Adam regius publicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 407: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 432 x 348.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 703 n. 444. Cit.: PERI, *Villani*, p. 163.

424.

1304 aprile 1, Polizzi

Gentile *de Milite*, abitante di Polizzi, cede a Rainaldo di Giovanni Lombardo, suo concittadino, e agli eredi una casa con casalino contiguo e pertinenze a Polizzi *in capitanea Sancti Nicolai*, in cambio di una casa con le pertinenze *in capitanea Sancti Prancacii* e di cinque oncie d'oro e quindici tarì.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus Policii tabellio.

TM n. 409: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 485 x 252.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 163.

425.

1304 aprile 20, Polizzi

Nicola *de Versano* e la moglie *Machalda*, abitanti di Polizzi, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris* in cambio di una casa *in capitania Sancti Nicolai* e di ventisei tarì.

Giudice cittadino: Guillelmus de Capris.
Estensore: Melior de Gangio puplicus terre Policii notarius.

TM n. 410: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 370 x 184.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 163.

426.

1304 giugno 1, Palermo

Alessandra vedova di Ieconia *de Milite* e i figli Giovanni *de Milite miles*, Rainaldo e *Bertinus* confermano a Venuto *de Castronovo*[83] e ai suoi eredi la donazione fatta da Ieconia di una casa sita a Polizzi presso la dimora di Rainaldo di Giovanni Lombardo e di una vigna sita nel territorio di Polizzi *in contrata que dicitur Columbara*.

Giudice cittadino: Leottus Grillus.
Estensore: Bartholomeus de Citella regius puplicus civitatis Panormi notarius.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 703 n. 446.

TM n. 559: copia autentica eseguita a Polizzi l'1 giugno 1313 su richiesta di Rainaldo di Giovanni Lombardo *de Policio frater* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme.
Giudice cittadino: Andreas de Fasana.
Estensore: Iohannes de Cusentia regius puplicus terre Policii notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 483 x 320.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 746 n. 572. Cit.: Peri, *Villani*, p. 177.

427.

1304 giugno 6, [Messina]

Mauro *de Rosa*, abitante della città di Patti, dona per l'anima propria e […] alla casa di Santa Maria *de Parisio* di Messina dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona del precettore Girolamo, una casa con casalino contiguo a Patti *in valle Sancti Blasii* e una vigna *in planiciis Sancte Dominice*, rinunciando a tutti i diritti su tali proprietà.

Giudici cittadini: […]; Bartholomeus de Magistro.
Estensore: Iacobus de Multobene regius puplicus Messane notarius.

TM n. 412: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Il deterioramento del supporto scrittorio non consente di leggere il nome del primo dei due giudici che sottoscrivono il

[83] L'indicazione onomastica è desunta dalla copia autentica.

documento. Misura mm 446 x 289.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 704 n. 447.

428.

1304 giugno 15, Scala

Alessandra *de Aflicto*, vedova ed erede di Ursone *de Aflicto de Scala*, e *Allegranza*, figlia maggiore e coerede, nominano Nicola *de Aspello de Panormo* loro consanguineo e Manfredi *de Aflicto de Scala*, fratello di Ursone e abitante di Palermo, legittimi procuratori di famiglia per la gestione dei beni mobili e immobili di loro proprietà esistenti a Palermo.

Giudice cittadino: Alfanus de Alfano.
Estensore: Matheus […] puplicus Scale notarius.

TM n. 414: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 410 x 237.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 704 n. 448.

429.

1[304] giugno 17, Palermo

Giovanna vedova di Ruggero […] dona per l'anima propria e dei genitori alla chiesa della Santa Trinità di Palermo dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di *frater* Bartolomeo *de Regno*, una casa frazionata sita a Palermo *intus Cassarum*, nella contrada denominata *Belbesolden*, e tutti i suoi beni mobili, riservandosene il possesso vitalizio, ottenendone in cambio la promessa ad essere seppellita nel cimitero della chiesa della Santa Trinità.

Giudice cittadino: Amodeus de Rogerio.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 416: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 463 x 290.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 705 n. 450.

430.

1304 giugno 22, Polizzi

Venuto *de Castronovo* e la moglie Francesca, abitanti di Polizzi, insieme ai figli Nicola e *Puchius* e con il consenso dei coniugi *Iacobus* e *Fluzunusa*, rispettivamente loro genero e figlia, vendono per due oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo una casetta sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 417: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 307 x 226.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 705 n. 451. Cit.: Peri, *Villani*, p. 163.

431.

1304 giugno 25, Palermo

Oliva moglie di Stefano *de Cathania*, cittadina di Palermo, dona per l'anima propria e dei genitori alla chiesa della Santa Trinità di Palermo dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona del precettore Roberto *de Precina*, tutti i beni mobili e immobili che possiede *pro indiviso* con il marito Stefano e consistenti nella metà di una vigna nel territorio di Palermo *in contracta Fabarie veteris* e altri beni a Palermo *in contracta Ponticelli*, riservandosene il possesso vitalizio e ottiene in cambio la promessa di essere seppellita nel cimitero della chiesa della Santa Trinità.

Giudice cittadino: –.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 418: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 499 x 325.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 705 n. 452. Cit.: Mongitore, p. 71.

432.

1304 giugno [..], Palermo

Burcardus de Hasemburch, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede per ventinove anni a Ugolino *de Ypsiro* cittadino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi un terreno del *viridarium magnum* della Santa Trinità di Palermo pari alla misura di quattro canne, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di due tarì e mezzo d'oro per canna nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Zuccarus de Guirrisio.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 415: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 357 x 253.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 704 n. 449.

433.

1304 luglio 18, Polizzi

Bartolomea vedova del notaio *Ribaldus Campsor*, con il consenso del *magister* Giuliano *de Iohanne fornario* suo figlio e mundoaldo, vende per quattordici oncie d'oro al chierico Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante di Polizzi, e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancte Marie Maioris*.

Giudice cittadino: Guillelmus de Capris.
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 419: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 375 x 255.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 706 n. 453. Cit.: Peri, *Villani*, p. 163.

434.

1304 luglio 22, Polizzi

Valente *de Sancto Mauro*, abitante di Polizzi, e i figli Nicola, Orlando, *Graciosa* e *Flurderosa* vendono per quarantasei tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna con terra vacua contigua sita nel territorio di Polizzi in contrada di San Giorgio.

Giudice cittadino: notarius Guillelmus de Capris.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 420: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 277 x 272.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 706 n. 454. Cit.: Peri, *Villani*, p. 163.

435.

1304 agosto 17, Palermo

Muscata de Calatabuturo figlia del defunto Pietro *de presbitero Basilio Greco*, cittadina di Palermo, dona al monastero della Santa Trinità di Palermo dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di *frater* Bartolomeo *de Regno*, una tenuta di case con le pertinenze site a Palermo nella contrada della chiesa di San Marco *in Seralcadio*, sulle quali mantiene la riserva vitalizia dell'usufrutto e il diritto di abitarvi con la sua famiglia.

Giudice cittadino: Guillelmus de Catapano.
Estensore: Gentilis de Ebulo regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 421: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 458 x 290.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 706 n. 455.

TM n. 572: copia autentica eseguita dagli atti del defunto notaio *Gentilis de Ebulo*, conservati presso il notaio Giovanni *de Guillelmo*, e redatta a Palermo il 10 novembre 1315.
Giudice cittadino: Mateo de Paruta.
Estensore: Iohannes de Guillelmo regius puplicus urbis Panormi notarius.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 673 x 234.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 751 n. 585. Cit.: Mongitore, pp. 85-86.

436.

1304 agosto 31, Palermo

Burcardus de Hasemburch, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede per diciannove anni a Nicola *Caxius*, cittadino di Palermo, e ai suoi eredi una casa della *domus* teutonica con le pertinenze sita a Palermo nel quartiere dell'Albergheria, *in contracta que dicitur de Ponticello*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di nove tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Zuccarus de Guirrisio.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 422: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 576 x 237.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 707 n. 457.

437.

1304 [agosto] 31, Polizzi

Venuto *de Castronovo* e la moglie Francesca, abitanti di Polizzi, insieme al figlio *Puchius* e con il consenso dei coniugi *Iacobus* e *Fluzunusa*, rispettivamente loro genero e figlia, vendono per quattro oncie d'oro e cinque tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi la metà di una casa che possiedono *pro indiviso* con *Iacobus* e *Fluzunusa* con le relative pertinenze, sita a Polizzi.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 423: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 364 x 224.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. L'indicazione del mese è desunta da Peri, *Villani*, p. 163.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 707 n. 458. Cit.: Peri, *Villani*, p. 163.

438.

1304 ottobre 4, Polizzi

Datus de Leone Charerio, suo figlio Guglielmo e la moglie *Alamagna*, abitanti di Polizzi, con il consenso di Raimondo e di *Ribaldus* figli dei due coniugi, vendono per venti oncie d'oro al chierico Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi un servo nero saraceno di nome *Maymonus* e una vigna con le pertinenze sita *in contrata Plantarum*.

Giudici cittadini: notarius Matheus de Milana (manca la sottoscrizione); Goffridus de Sanctoro (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Berardus de Oddone regius tabellio terre Policii.

TM n. 424: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 278 x 306.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Peri, *Rinaldo*, pp. 491-493. Cit.: Peri, *Villani*, pp. 163-164.

439.

1304 ottobre 4, Polizzi

A definizione della controversia vertente tra Guglielmo *de Dato* e Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitanti di Polizzi, relativa al debito residuo di cinque oncie che Guglielmo doveva pagare a Rainaldo per l'acquisto di una certa quantità di servi, cavalli, panni, frumento e orzo del valore complessivo di ventiquattro oncie d'oro, ventidue tarì e dieci grani, mediante l'intercessione di amici comuni, si viene ad un accordo per cui Guglielmo si impegna a restituire la somma dovuta entro un anno e mezzo dalla data di redazione dell'atto, offrendo a garanzia l'ipoteca di tutti i suoi beni.

Giudici cittadini: Matheus de Milana (manca la sottoscrizione); Goffridus de Sanctoro (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Berardus de Oddone regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 425: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 390 x 260.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Peri, *Rinaldo*, pp. 493-495. Cit.: Peri, *Villani*, p. 164.

440.

1304 novembre 6, Polizzi

Il maestro *Iacobus corboserius* e la moglie *Fuczunusa*, abitanti di Polizzi, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo metà di una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris* in cambio di una casa *in capitania Sancti Nicolai* e di tre oncie d'oro.

Giudici cittadini: Iohannes de Marino; Goffridus de Sanctoro (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Iohannes de Cusentia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 426: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 328 x 255.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 164.

441.

1305 gennaio 11, Polizzi

Antonio *de Brekiso* e la moglie Giovanna, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli Costantino, Benedetta, *Paganus*, *Crixibeni* e *Benvigniti*, vendono per sei oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Magdalene*.

Giudice cittadino: Iohannes de Marino.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 432: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 395 x 196.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 164.

442.

1305 gennaio 21, Polizzi

Iacobus de Mantella e la moglie *Iaquinta*, con il consenso dei figli Federico, Guidone, *Allegrancia* e Bella, vendono per sette oncie d'oro e mezzo

a Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancti Nicolai*.

Giudice cittadino: Matheus de Milana (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 433: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 258 x 262.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 708 n. 459. Cit.: Peri, *Villani*, p. 164.

443.

1305 febbraio 14, Palermo

Burcardus de Hasemburch, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità dell'Ordine, concede per ventinove anni a Salvo *de Scalea* e ai suoi eredi una pezza di terra della Santa Trinità con le relative pertinenze sita a Palermo in contrada *Burgel*, con l'obbligo di impiantarla, coltivarla e bonificarla e di corrispondere il censo annuo di cinque tarì d'oro nella festa della natività del Signore.

Giudice cittadino: Iacobus de Monte.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 434: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 487 x 329.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 708 n. 460.

444.

[1305] febbraio 14, Palermo

Manfredi Chiaromonte conte di Modica, signore di Ragusa e senescalco del re Federico III, su richiesta di Nicola *de Benedicto* economo, *syndicus* e procuratore della Santa Trinità di Palermo, dopo un'indagine accurata, ordina a Leone *de Sancto Stephano miles*, procuratore della foresta della *curia* denominata *Bacharia* sita nel territorio di Palermo e agli altri procuratori *foresterii* e *viceforesterii* delle regie foreste della

curia in Sicilia di non molestare i *fratres* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme e i loro procuratori, curatoli e fattori riguardo all'uso del pascolo, delle acque e della legna nella contrada di *Bacaria* dal momento che essi godono di tale privilegio in tutti i luoghi del demanio.

TM n. 435: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Si conserva un frammento del sigillo di cera aderente. Misura mm 390 x 398. Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. XI.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Ed.: MONGITORE, pp. 72-74. Reg.: MORTILLARO, p. 164 n. 421; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 708 n. 461.

TM n. 439: copia autentica eseguita a Palermo il 15 marzo 1305 su richiesta di Nicola *de Benedicto,* economo e *syndicus* della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.
Giudice cittadino: Thomasius de Benedicto.
Estensore: Henricus de Martino regius puplicus civitatis Panormi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 568 x 340.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 710 n. 465. Cit.: MONGITORE, p. 74; MORTILLARO, p. 164 n. 422.

445.

1305 febbraio 18, Palermo

Andrea *de Nugaria* e la moglie Beatrice, cittadini di Palermo, donano per le anime proprie e dei genitori alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nella persona di *Burcardus de Hasemburch* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, una tenuta di case *terranee* e *solerate* con cortili, site a Palermo nel quartiere di Seralcadi, e i loro beni mobili.

Giudice cittadino: Iacobus de Monte.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 436: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 468 x 234.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: MORTILLARO, p. 153 n. 393; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 709 n. 462. Cit.: MONGITORE, p. 71.

446.

1305 febbraio 18, Palermo

Burcardus de Hasemburch, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede ad Andrea [*de Nugaria*] e alla moglie Beatrice, cittadini di Palermo e confratelli dell'Ordine, una tenuta di case *terranee* e *solerate* con cortili, site a Palermo *extra Casarum* nel quartiere di Seralcadi, nonché l'usufrutto a vita di tutti i beni mobili che i coniugi possiedono e i redditi derivanti dalle case suddette, in cambio dell'impegno da parte di Andrea, a partire dal successivo mese di settembre, di far allevare i maiali e tutti gli altri animali di sua proprietà insieme a quelli della Santa Trinità; concede loro, inoltre, un vitalizio da versarsi ogni anno nel mese di agosto, consistente in una certa quantità di salme di frumento, in tre *quartare* complessive rispettivamente di miele, burro e formaggio e in tre salme di mosto, a condizione che, alla morte di uno dei due coniugi, metà di tutti i loro beni siano devoluti all'Ordine e, una volta morti, tutti i beni passino definitivamente alla Santa Trinità; lascia infine ad Agnese, nipote dei due coniugi, l'uso a vita di una casa a due piani fra quelle donate.

Giudice cittadino: Iacobus de Monte.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 437: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 485 x 329.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 709 n. 463.

447.

1305 febbraio 24, Palermo

Ansaldus de Spichali e la moglie Margherita, cittadini di Palermo, a nome proprio e dei loro eredi donano alla chiesa della Santa Trinità di Palermo dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di *Burcardus de Hasemburch* precettore generale dell'Ordine in Sicilia, una casa *terranea* e *solerata* sita a Palermo *extra Cassarum*, nel quartiere dell'Albergheria *in ruga Sancti Nicolai Latinorum*, che avevano acquistato da *Saya de Cremona*, e rinuciano ai trentaquattro tarì d'oro che il precettore era tenuto a versare per conto di *Saya*, oblata del-

l'Ordine, la quale aveva contratto tale debito con i donatori.

Giudice cittadino: Alderisius de Lanfredo.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 438: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 421 x 235. Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. XII.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 710 n. 464. Cit.: MONGITORE, p. 71.

448.

1305 marzo 26, Palermo

Berardo *de Vvrherten*, luogotenente di *Burcardus de Hasemburch* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede in gabella per ventinove anni a Stefano *de Cathania*, cittadino di Palermo, e ai suoi eredi quattro *miliaria* della vigna impiantata dal medesimo Stefano e dalla defunta moglie *Oliva* in una loro pezza di terra, sita a Palermo *in contracta Fabarie veteris ecclesie Sancti Nicolai* – che *Oliva* aveva destinato nel suo testamento alla chiesa della Santa Trinità – con l'obbligo di coltivare la vigna a proprie spese e di corrispondere il censo annuo di dieci tarì d'oro nella festa del beato San Michele, che si celebra nel mese di settembre.

Giudice cittadino: Alderisius de Lanfredo.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 440: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 480 x 306.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 165 n. 423; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 710-711 n. 466. Cit.: MONGITORE, pp. 78-79.

449.

1305 aprile 30, [Polizzi]

Graciosa vedova di *Gerbus de Peragino*, abitante di Polizzi, e i figli Benedetto, Nicola e *Allegrancia*, con il consenso di Rainaldo *de notario Thodi-*

sco loro procuratore e mundoaldo, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa sita a Polizzi *in capitanea Sancte Marie Maioris* in cambio di un'altra proprietà e di quattro oncie d'oro.

Giudici cittadini: Iohannes de Marino; Goffridus de […].
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 441: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 318 x 328.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 711 n. 467. Cit.: Peri, *Villani*, p. 164.

450.

[*post* 1304 settembre 1 – *ante* 1305 maggio 21], Palermo

[Federico III] re di Sicilia, dietro supplica del precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, secondo il quale i precettori *pro tempore* della *domus* teutonica erano soliti ricevere dalla *curia*, sin dai tempi dei predecessori del sovrano e fino all'epoca della *Comunitas insule Sicilie*, otto tonni l'anno fra quelli pescati nelle tonnare di Solanto e di [San Giorgio], dà mandato ai gabelloti delle tonnare della *curia* di tutta la Sicilia in carica nell'anno indizionale in corso, con eccezione della tonnara di Oliveri e di quella nel territorio di Palermo concessa a Giovanni *de Aloaria*, di condurre un'inchiesta al riguardo e, in caso di verifica positiva di quanro denunciato, di assegnare al precettore o a un suo nunzio gli otto tonni dovuti per l'anno in corso e di farsi rilasciare [una quietanza] con sigillo[84].

Incipit: […].

Inserto in doc. 451.
La datazione proposta si basa sulla menzione dell'anno indizionale in corso espresso secondo lo stile greco o bizantino (III: 1 settembre 1304 – 31 agosto 1305) e sulla data cronica del mandato regio di Federico III, redatto il 21 maggio 1305, ove tale documento è inserto.
Ed.: Mongitore, pp. 76-77.

[84] Le integrazioni entro parentesi quadre sono tratte dal mandato regio di Federico III dettato a Palermo il 21 maggio 1305 (documento n. 451).

451.

[1305] maggio 21, Palermo

Federico III re di Sicilia, poiché il precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo ha dichiarato presso la regia *curia* di avere omesso per dimenticanza nella sua precedente dichiarazione che i precettori teutonici *pro tempore* erano soliti ricevere, sin dai tempi dei predecessori del sovrano e fino all'epoca della *Comunitas insule Sicilie* e poi da allora in avanti sino al presente, otto tonni l'anno fra quelli pescati nelle tonnare di Solanto e di San Giorgio sia per la casa palermitana che per l'ospedale di San Giovanni *Infectorum* di Palermo, al quale la *domus* presta il sostentamento alimentare, dà mandato ai gabelloti delle tonnare della *curia* di tutta la Sicilia in carica nell'anno indizionale in corso, [con eccezione della tonnara di Oliveri] e di quella nel territorio di Palermo concessa a Giovanni *de Aloaria*, di assegnare al precettore o a un suo nunzio gli otto tonni dovuti per l'anno in corso e di farsi rilasciare una quietanza con sigillo[85].

Incipit: Pridem vobis.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Ed.: MONGITORE, pp. 76-77. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 711 n. 468.

TM n. 442: copia autentica eseguita a Palermo presso la *curia* baiulare il 28 maggio [130]5 su richiesta di Berardo *de* […], precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme a Palermo.
Baiulo: Iohannes de Mayda miles.
Giudici cittadini: Iacobus de Monte; Andreas de Graciano; Iacobus de Becco; Thomasius de Benedicto; Alderisius de Lanfredo; Oddobonus de magistro Angelo.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 465 x 347.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 75-78. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 711-712 n. 469.

452.

1305 giugno 6, Agrigento

I coniugi Pietro maestro muratore e Dolce, abitanti di Agrigento, donano per le anime proprie al monastero e alla chiesa di San Giovanni Battista di

[85] Le integrazioni entro parentesi quadre sono tratte dal mandato regio di Federico III qui inserto (documento n. 450).

Agrigento dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona del precettore Girolamo, due case nella città di Agrigento *extra Portam Mazarie*, sulle quali la *domus agrigentina* è tenuta a corrispondere a Bartolomeo *de Monteaperto* e ai suoi eredi il censo annuo di sette tarì d'oro e dieci grani, e una vigna con le pertinenze sita nella città vecchia, sulle quali mantengono la riserva vitalizia dell'uso, del possesso e dell'usufrutto.

Giudice cittadino: Nicolaus de Crissencio.
Estensore: Fulco Gentilis de Monteleonis puplicus civitatis Agrigenti notarius.

TM n. 413: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 352 x 286.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 712 n. 470. Cit.: Mongitore, p. 208.

453.

1305 luglio 20, Polizzi

Giovanni *de presbitero Pagano* e la moglie *Iusiana*, abitanti di Polizzi, vendono per dodici oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo una bottega con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancte Marie Magdalene*.

Giudice cittadino: Iohannes de Marino.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 443: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 468 x 254.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 712 n. 471. Cit.: Peri, *Villani*, p. 164.

454.

1305 settembre 1, Palermo

Gina moglie di *Puccius de Benencasa* pisano, cittadina di Palermo, vende per due oncie d'oro a Giovannetto *de Henrico* pisano, suo concittadino, la metà di una casa che possiede *pro indiviso* a Palermo *in quartherio Alcie in ruga domorum ecclesie Sancte Trinitatis*, con l'onere di corrispondere

il censo annuo di due tarì d'oro e dieci grani alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.

Giudice cittadino: Henricus de Montemurro.
Estensore: Simon Iohannis de Liliano regius publicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 444: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 480 x 242.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 713 n. 472.

455.

1305 ottobre 11, Polizzi

I coniugi Guglielmo *de Siribaldo* e Amata, con il consenso del figlio Nicola, e Isabella *de Siribaldo*, con il consenso del detto Guglielmo suo procuratore e mundoaldo, vendono per dieci oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante di Polizzi, e ai suoi eredi una casa sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*.

Giudice cittadino: Tomaso Guastalagua.
Estensore: Iohannes de Cusentia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 445: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 333 x 288.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 165.

456.

1305 ottobre 19, Polizzi

Marino e Rainaldo figli del defunto *Rusticus de Mantella*, abitanti di Polizzi, vendono per quattro oncie d'oro e quattro salme di mosto a *Perrona* di Lorenzo *de Trapano*, abitante di Polizzi, e ai suoi eredi due parti frazionate di una vigna con le pertinenze sita nel territorio di Polizzi *in contrata fontis Muse*.

Giudici cittadini: Nicolaus de Egidio; Tomaso di Guastalagua.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 446: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 347 x 248.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 713 n. 473.

457.

1305 ottobre 24, Polizzi

Isolda vedova di *Peri de Iohanne Vertitulo* e la figlia *Perna* con il consenso di Rainaldo [*de notario*] *Thodisco* loro procuratore e mundoaldo, per i servizi ricevuti, donano al sacerdote Filippo di Giovanni Lombardo un orto con le pertinenze sito nel territorio di Polizzi nella contrada di Santa Caterina.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Iohannes de Cusentia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 447: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 317 x 257.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 713 n. 474. Cit.: PERI, *Villani*, p. 165 nota 125.

458.

1305 novembre 3, [Agrigento]

Sergio *de Iudice*, maestro *secorgicus* e abitante di Agrigento, dona per l'anima sua e dei genitori alla chiesa di San Giovanni di Agrigento dell'Ordine di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona del precettore Girolamo *de Novo Castro*, tutti i diritti sui beni ricevuti in eredità dal fratello maestro Nicola *de Iudice*, consistenti in una casa ad Agrigento nella contrada di Porta Mazara, tre buoi dal manto di colore diverso, un asino di pelo bruno, un serva nera saracena di nome *Musuda* insieme alla figlia e numerosi altri beni mobili.

Giudice cittadino: Nicolaus de Crissencio.
Estensore: Guillelmus de Randacio puplicus civitatis Agrigenti notarius.

TM n. 448: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 352 x 223.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 714 n. 475.

459.

1305 novembre 22, Polizzi

Bartolomeo *de Ventura*, abitante di Polizzi, si impegna a pagare entro un anno a Rainaldo [di Giovanni Lombardo], anch'egli abitante di Polizzi, la somma di due oncie d'oro e sedici tarì per un debito contratto con Rainaldo, offrendo a garanzia l'ipoteca di tutti i suoi beni.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Iohannes de Cusentia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 449: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 281 x 276.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 165.

460.

1305 novembre 24, Polizzi

Isolda vedova di Pietro *de Iohanne Vertitulo* e la figlia *Perna*, con il consenso di Rainaldo *de notario Thodisco* loro procuratore e mundoaldo, vendono per quindici tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi un orto con le pertinenze sito nel territorio di Polizzi nella contrada di Santa Caterina.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Iohannes de Cusentia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 450: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 319 x 241.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 165.

461.

1305 novembre 26, Palermo

Scarlata vedova di Bartolomeo *de Bonacurso*, i coniugi Martino *de Bonacurso* e *Alamanna* e *Allegrancia de Bonacurso*, con il consenso di Taddeo abbate del monastero di San Giovanni degli Eremiti di Palermo, ven-

dono per venticinque oncie d'oro a Guglielmo *de Turino*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una *planta* e terra vacua con pertinenze nel territorio di Palermo, *in contrata Faximerii*, con l'onere di corrispondere il censo annuo di due tarì al detto monastero.

Giudice cittadino: Leottus Grillus.
Estensore: Iohannes Chimusa regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 451: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 540 x 304.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 714 n. 476.

462.

1305 dicembre 21, Polizzi

Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante di Polizzi, vende per nove oncie d'oro a Guglielmo *de Naro* una vigna con le pertinenze sita nel territorio di Polizzi *in contrata Valloni Grancorum*, che Guglielmo si impegna a pagare in tre rate, ciascuna di tre oncie, entro il mese di agosto della sesta indizione (1308).

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Iohannes de Cusentia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 452: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 381 x 324.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 165.

463.

1306 febbraio 1, Polizzi

Enrico *de Bardario* e la moglie *Fronduta*, insieme ai figli *Urssus* e *Billuchia*, vendono per quattordici oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancti Prancacii*.

Giudici cittadini: Nicolaus de Egidio; Tomasi di Guastalaqua.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus Policii tabellio.

TM n. 453: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 333 x 280.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 715 n. 480. Cit.: PERI, *Villani*, p. 166.

464.

1306 aprile 7, Agrigento

Manfredi *de Afflicto*, cittadino di Palermo, dona al cognato Nicola *de Aspello*, suo concittadino, quattro botteghe o *taberne* collaterali site a Palermo *in quarterio Churalcadi* e un'altra bottega a due piani sita nella stessa città *extra Portam de Patitellis in contrata Xurte*.

Giudice cittadino: Nicolaus de Crissencio.
Estensore: Bonsignorus Thomasii de Terrana puplicus civitatis Agrigenti notarius.

TM n. 454: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 420 x 282.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 716 n. 481.

465.

1306 aprile 8, Polizzi

Andrea *de Chalto* e *Perna* coniugi e *Machalda* sorella di Andrea, con il consenso di quest'ultimo suo procuratore e mundoaldo, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi alcune case site a Polizzi *in capitania Sancte Marie Madalene* in cambio di una vigna *in contrata Plantarum*.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Iohannes de Cusentia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 455: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 350 x 253.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 716 n. 482. Cit.: PERI, *Villani*, p. 166.

466.

1306 maggio 24, Palermo

Burcardus de Hasemburch, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità della Santa Trinità di Palermo, concede a vita a Nicola *de Trapano* e alla moglie *Iordana*, confratelli dell'Ordine, una tenuta di case della *domus* teutonica, site in città nel quartiere di Seralcadi nella contrada di Santa Croce.

Giudice cittadino: –.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 456: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 361 x 337.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è privo della sottoscrizione del giudice e della menzione del suo nome nel testo.
Reg.: Mortillaro, p. 171 n. 441; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 716 n. 483. Cit.: Mongitore, p. 79.

467.

1306 maggio 28, Polizzi

Margherita moglie di Matteo *de Flocca*, abitante di Polizzi, con il consenso del marito Matteo suo procuratore e mundoaldo, ratifica la vendita di una vigna, sita nel territorio di Polizzi *in contrata Canalocti*, eseguita dal marito in favore di Rainaldo di Giovanni Lombardo *de Policio* al prezzo di otto tarì d'oro.

Giudice cittadino: Tomaso Guastalagua.
Estensore: Iohannes de Cusentia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 457: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Misura mm 329 x 284.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 717 n. 484. Cit.: Peri, *Villani*, p. 166.

468.

1306 giugno 12, Palermo

Burcardus de Hasemburch, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso

della comunità della Santa Trinità di Palermo, concede a vita al notaio Roberto […] *de Bicaro*, che ne ha fatto richiesta, una casa e una bottega site a Vicari e un terreno da coltivare a vigna sito nello stesso territorio *in contracta dicta Pomatus*, tutti beni già appartenuti a *Precia* sorella di Roberto e vedova di Raniero *de Viola*, con l'obbligo di corrispondere al precettore della masseria di *Margana* il censo di venti tarì d'oro nella festa dell'Assunzione della Vergine Maria.

Giudice cittadino: Amodeus de Rogerio.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 458: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 432 x 311.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 717 n. 485.

469.

1306 luglio 10, Polizzi

Rainaldo *Campisius* e la moglie Margherita, abitanti di Polizzi, con i figli Federico, *Criximbeni*, Tommaso, Alberto, Matteo, *Ieconias* e Giovanni vendono per tre oncie d'oro al sacerdote Rainaldo *de Giracio* e ai suoi eredi una casa sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*.

Giudici cittadini: Nicolaus de Egidio; Tomaso Guastalagua.
Estensore: Iohannes de Cusentia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 459: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 431 x 248.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 718 n. 487. Cit.: Peri, *Villani*, p. 166.

470.

1306 luglio 10, Polizzi

Margherita e i figli Giovanni e Andrea *de Donadeo*, con il consenso di Giovanni procuratore e mundolado di Margherita, vendono per due oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo *de Policio* una vigna con le pertinenze sita a Polizzi nella contrada di San Nicola *de Plano*.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Iohannes de Cusentia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 460: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 374 x 376.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 718 n. 488. Cit.: Peri, *Villani*, p. 166.

471.

1306 agosto 5, Polizzi

Barthuchius de Peregrino e la moglie *Perna*, abitanti di Polizzi, insieme ai figli Manfredi, *Ribaldus* e Giovanna, vendono per ventidue oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo, abitante di Polizzi, e ai suoi eredi alcune case con le pertinenze site a Polizzi.

Giudice cittadino: Nicolaus de Egidio.
Estensore: Iohannes de Cusentia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 461: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 418 x 256.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 166.

472.

1306 agosto 7, Corleone

Omodeo *de M*[..]*ello* e la moglie *Pagana*, abitanti di Corleone, donano per le anime proprie e dei genitori alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nella persona del sacerdote Giovanni *de Sarlotto*, tutti i loro beni immobili siti nel territorio di Corleone, consistenti in *accasamentum unum domorum* e in una vigna, sui quali si riservano a vita i diritti di usufrutto e di abitazione.

Giudice cittadino: Philippus Curtus.
Estensore: Conradus Vinciguerra publicus terre Corilioni regius notarius.

TM n. 462: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 634 x 241.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 718 n. 489.

473.

1306 ottobre 23, [Vicari]

Il maestro *Marchisius* […] dona alla Santa Trinità di Palermo, nella persona di *Buccardus de Chasemburch* precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, una vigna sita a Vicari.

Giudice cittadino: Raymundus de Scol.
Estensore: Alexander de notario Madio puplicus terre Bicari notarius.

TM n. 463: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 426 x 335.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 719 n. 491.

474.

1306 novembre 15, Polizzi

I coniugi *Iacobus de Blancufluri* e *Claroysius*, insieme al figlio Nicola, vendono per tre oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa frazionata con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*.

Giudice cittadino: Stephanus de Rosa.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii tabellio.

TM n. 464: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 368 x 259.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 719 n. 492. Cit.: Peri, *Villani*, p. 169.

475.

1306 novembre 20, Polizzi

Giovanni *de Siribaldo* e la moglie Francesca, abitanti di Polizzi, con il consenso della figlia *Machalda*, vendono per ventiquattro oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme e abitante della stessa *terra*, una casa con un casalino e pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancti Blasii*.

Giudice cittadino: Petrus de Vitali.
Estensore: Iohannes de Cusencia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 465: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 483 x 302.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 169.

476.

1306 novembre 24, Polizzi

I coniugi Enrico *de Bonoanno* e *Caraprisa*, insieme al figlio Guglielmo e a Ruggero figlio di Enrico, vendono per quindici oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo, confratello dell'Ordine Teutonico di Polizzi, tre parti di una loro casa posseduta *pro indiviso* con le relative pertinenze, sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*.

Giudice cittadino: Orlando de Calvo.
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 466: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 411 x 254.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 720 n. 493. Cit.: Peri, *Villani*, p. 169.

477.

1307 gennaio 27, Polizzi

I coniugi Matteo *de presbitero Pagano* e *Massara*, insieme alle figlie Isolda e *Moretta*, cedono a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna, sita nel territorio di Polizzi *in contrata Plantarum*, e metà di un torchio in comune con la vigna di Giovanni *de presbitero Pagano* in cambio di un'altra vigna con terra vacua ad essa contigua, sita *in contrata Chinzer(ie)*, e di trenta tarì d'oro.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 467: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 330 x 312.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 169.

478.

1307 febbraio [18], Palermo

Burcardus de Hasemburch, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, a nome della Santa Trinità di Palermo, cede al maestro Pietro medico *de Castronovo*[86] e alla moglie *Flordirosa*, cittadini di Palermo, che agiscono per sé e per i figli Isolda, Filippa, Amato, *Gubitusa* e Nicola, una bottega e due case al pianterreno site a Palermo nel quartiere dell'Albergheria, rispettivamente nella contrada denominata *de Balatis* e nella contrada *dicta de Grecia* in cambio di una pezza di terra sita nel territorio della stessa città *in contracta dicta Suse seu Cassarorum*.

Giudice cittadino: Andreas de Graciano.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 468: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 378 x 312.
L'anno indizionale risulta illegibile a causa dei guasti al supporto; lo si trova comunque in MONGITORE, p. 79, da cui si ricava anche l'indicazione del giorno.
Reg.: MORTILLARO, p. 169 n. 436; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 720 n. 494. Cit.: MONGITORE, p. 79.

479.

1307 marzo 5, Polizzi

La nobile *Contissa* vedova di Andrea *de Milite de Policio* nomina il figlio Orlando *de Milite de Policio* suo procuratore a Palermo nella stipula di un atto di permuta con *Buccardus Hasemburth*, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e con gli altri confratelli dell'Ordine, atto con cui *Contissa* autorizza il figlio a permutare alcuni beni immobili siti a Palermo, o parte di essi, di proprie-

[86] L'indicazione onomastica è desunta da una nota tergale databile su base paleografica agli inizi del XIV secolo.

tà sua e dei figli Matteo e Orlando con una tenuta di terre dell'Ordine detta *Garbincauli*, sita presso i territori di Caltavuturo, Sclafani, Vallelunga, *Bilisius* e *Susafra*.

Giudici cittadini: Petrus de Vitali; Stephanus de Rosa; Orlandus de Calvo.
Estensore: Iohannes de Cusentia puplicus terre Policii notarius.

TM n. 469: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 435 x 244.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 720-721 n. 495.

480.

1307 marzo 18, Polizzi

I fratelli *Ieconias*, Simone e Giovanni figli ed eredi del defunto Ruggero *de Milite miles* di Polizzi, in presenza della sorella Alessandra, rappresentata dal suo procuratore e mundoaldo *Aldoynus de Therminis miles*, si dividono le numerose proprietà immobiliari lasciate loro in eredità dal padre a Polizzi e a Palermo.

Giudici cittadini: Orlandus de Calvo; Petrus de Vitali; Stephanus de Rosa.
Estensore: Iohannes de Cusentia regius puplicus terre Policii notarius.

Inserto in doc. 487.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.

481.

1307 aprile 11, Polizzi

Il maestro Pietro *pillecterius* e Roberto *de Cita* rilasciano quietanza a Rainaldo di Giovanni Lombardo, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, il quale agisce in qualità di tutore di Giovannella sua nipote figlia del defunto Bartolotto *Mumulutus*, per i ventinove tarì d'oro riscossi a Polizzi a nome della *regia curia* per la colletta generale del quarto anno indizionale.

Giudice cittadino: Orlando de Calvo.
Estensore: Iohannes de Cusentia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 470: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 274 x 217.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 721 n. 496. Cit.: PERI, *Villani*, p. 170.

482.

1307 maggio 21, Palermo

Burcardus de Hasemburch, provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità dell'Ordine nominano *frater* Nicola *de Benedicto syndicus* ed economo, affinché si rechi ad Agrigento e si rimetta all'arbitrato dei *probi viri* che provvederà a nominare per la soluzione della lite vertente tra l'Ordine e *Virgonosa de Gerlando* riguardo alla proprietà e al possesso dei beni appartenuti al defunto Leone *Musca*, beni che, donati all'Ordine dal medesimo Leone il quale ne aveva mantenuto il possesso a vita, sono ora reclamati in parte da *Virgonosa*.

TM n. 471: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 419 x 220.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino. È possibile attribuirne la redazione su base paleografica al notaio *Boniohannes de Hominebono*.
Ed.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 531-533 n. XIII. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 722 n. 498.

483.

1307 giugno 26, Palermo

Burcardus de Hasemburch precettore e la comunità della Santa Trinità di Palermo nominano il confratello Nicola *de Benedicto* loro *syndicus*, economo e procuratore, affinché si rechi a Messina presso *Ansaldus de Papa*, decano della chiesa di Messina e giudice delegato dal pontefice *una cum collegis suis*, e rappresenti in questa sede le ragioni del precettore e della comunità nella questione vertente contro il vescovo di Cefalù[87] a proposi-

[87] *Iacobus de Nernia*, vescovo di Cefalù (1304-1324): *Hierarchia catholica*, I, p. 182.

to di un oratorio in Polizzi, con la facoltà di presentare appello in ultima istanza all'autorità del pontefice.

Giudice cittadino: Andreas de Graciano.
Estensore: Laurencius de Menna publicus tabellio civitatis Panormi.

TM n. 472: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 399 x 250.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 175 n. 454; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 722 n. 499. Cit.: MONGITORE, pp. 79-80, 213.

484.

1307 luglio 22, Polizzi

Giovanni *Grassus* e la moglie *Scarlata*, abitanti di Polizzi, con i figli Bartolomeo, Benedetto e *Florderosa*, vendono per quattro oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo *de Policio*, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancti Nicolai*.

Giudice cittadino: Orlando de Calvo.
Estensore: Iohannes de Cusentia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 473: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 386 x 196.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 169.

485.

1307 luglio 27, Polizzi

I coniugi Giovanni *de presbitero Pagano* e *Iusiana* insieme alla figlia *Scarlata*, abitanti di Polizzi, vendono per diciotto oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*.

Giudice cittadino: Orlando de Calvo.
Estensore: Iohannes de Cusentia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 474: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 470 x 248.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. L'indicazione dell'anno indizionale risulta illegibile a causa dei guasti al supporto scrittorio.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 722 n. 500. Cit.: PERI, *Villani*, p. 169.

486.

1307 luglio 28, Ciminna

Markisius de Bennivento, abitante di Ciminna, detta il proprio testamento nel quale lascia alla seconda moglie *Perna* tre case contigue site a Ciminna, una vigna anch'essa nel territorio di Ciminna *in contrata Cernute*, due case a Palermo e metà di un fondaco che possiede *pro indiviso* con la moglie nel territorio di Vicari; destina alla figlia *Perna* l'altra metà del fondaco e due case site a Palermo, e stabilisce inoltre numerosi altri legati, fra i quali uno per la restituzione di quaranta tarì ricevuti dalla casa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.

Giudice cittadino: Claretus de Kamerino.
Estensore: Nicolaus de Presbitero regius puplicus Chiminne notarius.

TM n. 475: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 460 x 280.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 723 n. 501.

487.

1307 agosto 25, Polizzi

Ieconias e Giovanni figli di Ruggero *de Milite*, a cautela del fratello Simone e su richiesta di Rainaldo di Giovanni Lombardo confratello dell'Ordine teutonico di Polizzi, il quale aveva ceduto una masseria e altri beni a Simone in cambio di un mulino sito *in flomaria Policii*, confermano l'atto di divisione dell'eredità lasciata loro dal padre, redatto a Polizzi il 18 marzo 1307[88], divisione cui aderiscono anche Alessandra sorella degli attori e

[88] Documento n. 480.

Aldoynus de Therminis miles suo procuratore e mundoaldo.

Giudici cittadini: Petrus de Vitali; Orlando de Calvo; Stephanus de Rosa.
Estensore: Iohannes de Cusentia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 476: originale
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 560 x 381.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 723 n. 502. Cit.: PERI, *Villani*, p. 169.

488.

1307 agosto 31, Polizzi

Nicola *de Andronico* e la moglie *Paladina*, abitanti di Polizzi, insieme ai figli *Benchivigni*, Giovanni, Andrea, *Massara*, *Virmilla* e Serena, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi, *in capitania Sancte Marie Maioris*, e un ronzino morello in cambio di due case site *in capitania Sancte Marie Madalene*.

Giudice cittadino: Orlando de Calvo.
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 477: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 373 x 291.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 723 n. 503. Cit.: PERI, *Villani*, p. 169.

489.

1307 [marzo 25 – agosto 31], Palermo

Alasia, cittadina di Palermo, vedova di Pietro *Mercerius* e madre ed erede della figlia Giovanna, dona per l'anima propria, del marito e della figlia alla chiesa della Santa Trinità di Palermo, nella persona di *Burcardus de Hasemburch* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, una casa *solerata ad duo solaria* con le pertinenze, sita a Palermo *in ruga Corciferiorum de quarterio Patitellorum*, i redditi della quale si riserva a vita per il proprio sostentamento.

Giudice cittadino: Symon de Deumiludedi.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 478: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 542 x 238.
La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1307) e su quella dell'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (V: 1 settembre 1306 – 31 agosto 1307).
Cit.: MONGITORE, p. 80.

490.

1307 settembre 19, Brucato

Il sacerdote Benedetto *de Iohanne Riccia de Policio*, abitante del casale di Brucato, vende per ottanta oncie d'oro al sacerdote Ruggero *de Berriola de Policio* e ai suoi eredi due parti *pro indiviso* di una casa e di una vigna contigue e dona al medesimo Ruggero la restante terza parte delle dette proprietà, precisando che la casa è sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*, mentre la vigna, dotata di case, torchio e terra vacua, si trova *in contrata fontis Muse*, ed includendo inoltre nella vendita sedici botti della capacità di cento salme di vino.

Giudice cittadino: Orlandus de Misstretta (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 479: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 512 x 319.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 724 n. 504.

491.

1307 novembre 15, Polizzi

Criximbeni de Nicosia, abitante di Polizzi, con il consenso di Giovanni *Citeris* suo procuratore e mundoaldo, dona per l'anima propria, dei figli e dei genitori alla chiesa di Polizzi dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona di *frater* Rainaldo, tutti i diritti che possiede su una casa sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*.

Giudice cittadino: Orlando de Calvo.
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 480: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 395 x 282.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 724 n. 505. Cit.: PERI, *Villani*, p. 168.

492.

1307 [marzo 25 – 1308 gennaio 14], Polizzi

Andrea *Tallamancla* e la moglie *Bonadonna*, insieme ai figli *Ricca* e Ruggero, vendono per quattro oncie d'oro a *frater* Rainaldo [di Giovanni Lombardo] una vigna sita nel territorio di Polizzi *in contrata Ysacze*.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Iohannes de Cusentia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 481: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre, ampiamente danneggiata nella parte destra. Misura mm 342 x 262.
La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno dell'era cristiana espresso, come le altre testimonianze documentarie redatte da *Iohannes de Cusentia* (ad esempio cfr. doc. n. 550), secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino (1307) e su quella dell'anno di regno di Federico III in Sicilia (XII: 15 gennaio 1307 – 14 gennaio 1308).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 724 n. 506. Cit.: PERI, *Villani*, p. 170.

493.

1308 gennaio 30, Palermo

Frater Simone *Cocus*, cittadino di Palermo, ratifica per testamento una precedente donazione di alcuni suoi beni immobili, effettuata insieme alla moglie Maria in favore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, e istituisce la moglie erede degli altri suoi beni mobili e immobili a condizione che questa provveda alla sua sepoltura presso la *domus* teutonica e si occupi dell'esecuzione dei diversi legati voluti dal testatore.

Giudice cittadino: Rogerius de Calatabuturo iuris civilis professor.
Estensore: Andreas Nicolai de Trapano dyaconus publicus tabellio civitatis Panormi.

TM n. 482: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 424 x 322.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques,* p. 725 n. 507.

494.

[1308] febbraio 19, Agrigento

Federico III re di Sicilia ordina a *Garsias Eximenis de Yvar miles*, consigliere e familiare regio nonché giustiziere della città di Palermo, e a *Perrellus de Cisario*, *statutus super repeticione pecunie cassiarum seu assisarum in civitate Panormi impositarum*, di impedire a Nerio *Masca*, gabelloto dell'imposta suddetta per l'anno indizionale in corso, di esigere con molestie tale tributo dai mercanti e dalle altre persone che non sono tenuti a corrisponderlo e dà mandato di difendere questi ultimi da Nerio o da chiunque altro agisca contro i capitoli stabiliti al riguardo dalla *regia curia*.

Incipit: Ex relacione.

Inserto in doc. n. 496.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).

495.

1308 febbraio 24, Palermo

Gualtiero *de Ginnarina*, cittadino di Palermo, detta il proprio testamento con cui lascia alla moglie Beatrice la metà della casa che possiede *pro indiviso* con lei nel Cassaro di Palermo *in darbo Lachare*, insieme a tutte le suppellettili e agli utensili esistenti nella stessa e a dieci tarì d'oro; trattiene in cambio dalla consorte la metà della vigna che possiede *pro indiviso* con lei *in contrata Cassarorum*, per lasciarla al figlio Simone suo erede, al quale assegna, inoltre, il compito di distribuire i diversi lasciti elencati nel documento; elegge, infine, come luogo della propria sepoltura il cimitero della chiesa di Sant'Angelo *de plano matris Panormitane ecclesie*.

Giudice cittadino: -.
Estensore: Andreas Nicolai de Trapano dyaconus publicus tabellio civitatis Panormi.

TM n. 483: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Misura mm 387 x 287.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino. Il documento è privo della sottoscrizione del giudice.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 725 n. 508.

496.

1308 marzo 20, Palermo

A seguito dell'esposto mosso dalla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, rappresentata dal *syndicus* e procuratore *Marzucus de magistro Cataldo*, contro *Balducius de Salimbeno*, con cui si chiede che quest'ultimo cessi di molestare la *domus* teutonica riguardo al diritto di molitura che essa vanta sui mulini della città e del territorio di Palermo e restituisca inoltre gli otto tumoli di frumento che ha tolto alla Santa Trinità in occasione dell'imposizione della *cassia moliture* nella città di Palermo, *Garsias Eximenis de Yvar miles*, consigliere e familiare del re nonché *maior hostiarius* e giustiziere regio di Palermo, Monreale e Carini, assistito dal giudice e assessore *Iacobus de Cephaludo* e dal notaio degli atti della *curia* Nicola *Gualterii de Sulmona*, in virtù del mandato regio di Federico III del 19 febbraio 1308[89], condanna *Balducius* a restituire a *Marzucus* i detti otto tumoli di frumento e gli vieta di molestare ulteriormente la *domus* teutonica *pro iure cassie moliture*.

Giustiziere: Garsias Eximenis de Yvar miles regius iusticiarius civitatum Panormi, Montisregalis et terre Carini (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Giudice: Iacobus de Cephaludo iudex et assessor.
Notaio degli atti della *curia* del giustiziere di Palermo: notarius Nicolaus Gualterii de Sulmona.
Estensore: Iohannes de Guillelmo regius publicus civitatis Panormi notarius et actorum curie dicti domini iusticiarii scriptor.

TM n. 484: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Si conserva sul documento un frammento del sigillo di cera rosso, annunciato nella formula di corroborazione, a conclusione della sottoscrizione del giustiziere. Misura mm 444 x 325.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 725-726 n. 509. Cit.: MORTILLARO, p. 180 n. 468.

[89] Documento n. 494.

497.

1308 marzo 26, Polizzi

Giovanni *de presbitero Pagano* e la moglie *Iusiana*, abitanti di Polizzi, insieme alla figlia *Scarlata*, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e ai suoi eredi una delle loro vigne nel territorio di Polizzi, *in contrata Plantarum*, e i diritti su una casa sita presso la detta vigna e sul torchio in pietra esistente nella stessa abitazione in cambio di dodici salme di frumento.

Giudice cittadino: Guillelmus de Gilio.
Estensore: Iohannes de Cusentia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 485: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 340 x 270.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Peri, *Rinaldo*, pp. 495-497. Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 726 n. 510. Cit.: Peri, *Villani*, p. 170.

498.

1308 maggio 15, Polizzi

Brandus de Fasana, abitante di Polizzi, su richiesta di *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo, dichiara di avere contratto con lui un debito di dieci oncie d'oro, otto tarì e dieci grani per l'acquisto di un mulo e di una certa quantità indefinita di maiali, e si impegna a saldarlo in due rate annuali a partire dalla data del presente atto, ponendo a garanzia tutti i propri beni.

Giudice cittadino: Guillelmus de Gilio.
Estensore: Stephanus de Rosa regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 486: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Misura mm 392 x 211.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: Peri, *Rinaldo*, pp. 497-499. Cit.: Peri, *Villani*, p. 170.

499.

1308 giugno 4, Polizzi

Ruggero *de Sikera*, abitante di Polizzi, vende per sette tarì d'oro e mezzo a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo un terreno da coltivare a vigna con le pertinenze nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Guillelmus de Gilio (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 487: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 325 x 271.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 726 n. 511. Cit.: Peri, *Villani*, p. 170.

500.

1308 giugno 17, Polizzi

Matteo *de Costantino* e la moglie *Massara*, insieme alla figlia *Muretta*, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo *de Policio*, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Madalene* in cambio di un'altra casa sita nella stessa *capitania* e di cinque oncie d'oro.

Giudice cittadino: Guillelmus de Gilio.
Estensore: Iohannes de Cusentia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 488: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 385 x 254.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 726 n. 512. Cit.: Peri, *Villani*, pp. 170-171.

501.

1308 settembre 12, Polizzi

Nicola Infante e la moglie *Perna*, insieme al figlio Nicola, vendono per sette oncie d'oro e venti tarì a Rainaldo di Giovanni Lombardo, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalmme, e ai suoi eredi una casa sita a Polizzi *in capitania Sancti Prancacii* e una

vigna sita nello stesso territorio *in contrata fontis Equorum* con le relative pertinenze.

Giudice cittadino: Matheus de Mumuluto.
Estensore: Iohannes de Cusentia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 489: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 375 x 258.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 171.

502.

[1308] ottobre 28, Messina

Federico III re di Sicilia, a seguito della protesta di Guglielmo *de Linthinich* gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, ordina a tutti gli ufficiali e agli altri suoi fedeli di non molestare i confratelli dell'Ordine teutonico, nonché i loro procuratori, amministratori, fattori e *laboratores*, con coercizioni, furti, dazi, prestiti, collette e qualsiasi altra imposta, contravvenendo alle concessioni accordate dai suoi predecessori; e anzi volendo accrescere i privilegi dell'Ordine, dispone che essi aiutino e favoriscano gli ufficiali, i precettori, i *sindici*, i procuratori e qualunque altra persona al servizio della *domus* teutonica contro chiunque avversi indebitamente i loro affari nel regno, in modo da evitare un ulteriore ricorso.

Incipit: Frater Guillelmus.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Ed.: MONGITORE, pp. 80-81. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 727 n. 514.

TM n. 491: copia autentica eseguita a Messina il 2 novembre 1308 su richiesta di Guglielmo *de Linthenich*, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Bartholomeus de Parisio.
Estensore: Bonavita de Perfecto regius puplicus civitatis Messane notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, priva di parte del margine inferiore e della sottoscrizione conclusiva del notaio. Misura mm 355 x 364.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 182 n. 475; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 727 n. 515. Cit.: MONGITORE, p. 81.

Copia autentica di TM n. 491 eseguita su richiesta di *frater* Giovanni *de Domo*, precettore della *massaria Mezilarmi* nel territorio di Salemi dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria

dei Teutonici di Gerusalemme, e redatta a Salemi il 20 gennaio 1314 dal notaio *Palamides Iohannis de Caradonna* e sottoscritta dal giudice Corrado Ursono. Tale documento, insieme ad un altro redatto a Palermo il 25 settembre 1312[90], si conserva a sua volta tramandato in copia autentica in una pergamena (TM n. 624) danneggiata lungo il margine superiore in corrispondenza della data cronica, oggi illegibile, ma databile su base paleografica alla prima metà inoltrata del XIV secolo.
Giudice cittadino: Robbertus de Cripta legum doctor.
Estensore: Petrus de Callea de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre, danneggiata in corrispondenza dei margini superiore e inferiore. Misura mm 640 x 530.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 777 n. 660.

503.

1308 dicembre 2, Polizzi

I fratelli *Ieconias* e *Raymbaldus de Fasana de Policio*, con il consenso di *Alegrancia*, Andrea e *Albamonte*, rispettivamente moglie e figli di *Raymbaldus*, donano a Rainaldo di Giovanni Lombardo, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, una pezza di terra con le pertinenze sita nel territorio di Polizzi *in contrata Ysacze*.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Iohannes de Cusentia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 492: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 400 x 246.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: PERI, *Rinaldo*, pp. 499-501. Cit.: PERI, *Villani*, p. 170.

504.

1308 dicembre 25, Polizzi

Margherita vedova di Matteo *de Dato*, insieme a suo figlio Giovanni e a Benedetta, figlia sua e di Matteo, a estinzione di un precedente debito cede a Rainaldo di Giovanni Lombardo, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, la terza parte *pro indi-*

[90] Cfr. documento n. 33.

viso di una casa sita nella *terra* di Polizzi *in capitania Sancti Georgii* e di una vigna e *planta* sita nel territorio di Polizzi *in contrata Ysacce*, in cambio di due oncie d'oro e quindici tarì.

Giudice cittadino: Matheus de Mumuluto.
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 493: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 356 x 272.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 728 n. 516. Cit.: PERI, *Villani*, p. 171.

505.

1309 aprile 14, Polizzi

Benchivigni de Oddone de Policio e i figli Rainaldo, Oddone, Federico, *Tinuta* e *Perna* che dichiarano di agire con il suo consenso, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo, confratello di Polizzi dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e ai suoi eredi una casa con le pertinenze a Polizzi *in capitania Sancte Marie Madalene* in cambio di un'altra casa *in capitania Sancti Blasii* e di cinque oncie d'oro.

Giudice cittadino: Matheus de Mumuluto.
Estensore: Iohannes de Cusentia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 494: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 371 x 285.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 728-729 n. 518. Cit.: PERI, *Villani*, p. 171.

506.

1309 luglio 1, Polizzi

Alberto *de Sofia* e la moglie Fina, insieme alla figlia Giovanna, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo di Polizzi, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita nel territorio di Polizzi *in capitania Sancti Georgii* in cambio di sette buoi dal pelo di diverso colore, della quarta parte del seminato comune e di otto oncie d'oro.

Giudice cittadino: Matheus de Mumuluto.
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 495: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 374 x 302.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 729 n. 519. Cit.: PERI, *Villani*, p. 171.

507.

[1309] luglio 7, Avignone

Clemente V dà mandato all'arcivescovo di Palermo[91], all'abbate di San Giovanni degli Eremiti e al cantore della chiesa palermitana di convocare in udienza il precettore e i confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, da una parte, e il vescovo di Cefalù[92], dall'altra, al fine di deliberare sulla questione sorta in seguito alla minaccia di scomunica avanzata dal vescovo cefaludese nei confronti degli abitanti di Polizzi e di quanti intendono recarsi presso un oratorio costruito nel territorio polizzano dall'Ordine teutonico in virtù di speciali privilegi pontifici che consentono allo stesso di edificare chiese e oratori *in eorum locis* e di farvi celebrare gli uffici divini, e di dare definitiva attuazione alla relativa sentenza.

Incipit: Conquesti sunt nobis.

TM n. 496: originale (*litterae cum filo canapis*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 292 x 369 (a plica aperta). Non si conserva il sigillo.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Ed.: MONGITORE, p. 214. Reg.: MORTILLARO, p. 185 n. 484; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 729 n. 520.

508.

1309 luglio 11, Palermo

Isolda vedova di Giovanni *de Ancona* dona alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nella persona di *frater* Nicola *de Benedicto*, sette

[91] *Bartholomaeus de Antiochia*, arcivescovo di Palermo (1306-1311): *Hierarchia catholica*, I, p. 388.
[92] Cfr. *supra*, nota 87.

piccole case al pianterreno con cortile e pertinenze site a Palermo nel quartiere di Seralcadi nella contrada della chiesa di Sant'Ippolito, riservandosi a vita i redditi delle case per il suo sostentamento.

Giudice cittadino: Bartholomeus de Morella.
Estensore: Boniohannes de Hominebono regius puplicus civitatis Panormi notarius.

TM n. 497: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 440 x 286.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 730 n. 521.

509.

ante 1309 agosto 10, Agrigento

Il giudice Guglielmo […] *de Agrigento* lascia per legato testamentario alla moglie *Pagana* il possesso a vita di una tenuta di case e botteghe sita nella città di Agrigento e di metà di una vigna sita *in contrata Canee* a condizione che osservi la vedovanza e dispone che, dopo la morte di *Pagana*, la tenuta passi alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.

TM n. 498: copia autentica eseguita ad Agrigento il 10 agosto 1309 su richiesta di Rainaldo *Marinet* procuratore della chiesa di San Giovanni di Agrigento, a nome di Guglielmo *de Lincemich* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e della detta chiesa.
Giudice cittadino: Gaddus Marronus.
Estensore: Andreas de Falcono puplicus civitatis Agrigenti notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 378 x 287.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Nel documento non è riportata la data del testamento nel quale è inserito il legato di cui si redige la copia autentica.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 730 n. 522.

510.

1309 ottobre 26, Palermo

Nella causa vertente fra la Santa Trinità dei Teutonici di Palermo rappresentata dal procuratore *Marzucus de magistro Cataldo* notaio, da una parte, e Giovanna *Libertina* rappresentata dal notaio Lorenzo *de Frisono* suo procuratore, dall'altra, a proposito di alcuni beni immobili siti a Paler-

mo nel quartiere di Seralcadi nella contrada di Sant'Ippolito, sui quali entrambe le parti avanzavano pretese, Michele *Peris de Arbe miles*, consigliere e familiare del re e giustiziere regio di Palermo, Monreale e Carini, riconosce alla Santa Trinità il legittimo diritto sui detti beni e la pone in possesso dei medesimi.

Giustiziere: Michael Peris de Arbe miles (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Giudice: Alderisius de Lanfredo predicti iusticiarii iudex et assessor.
Estensore: Iohannes de Guillelmo locumtenens notarii Mathei de Sergio, actorum curie dicti iusticiarii notarii.

TM n. 499: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Sono visibili tracce del sigillo di cera, annunciato nella formula di corroborazione, a conclusione della sottoscrizione del giustiziere. Misura mm 390 x 285.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 730-731 n. 523.

511.

1310 gennaio 23, Palermo

Orlando *de Pulcaro* e la moglie *Iacoba*, cittadini di Palermo, con il consenso dei figli, vendono per dieci oncie d'oro a Simone *de Curtibus* familiare del re, che agisce a nome suo e dei suoi eredi, una bottega con le pertinenze sita a Palermo *in placea marmorea Cassari*.

Giudice cittadino: Alderisius de Lanfredo.
Estensore: Bartholomeus de Citella regius publicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 500: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 420 x 287.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 731 n. 525.

512.

1310 febbraio 2, Palermo

Palma vedova del notaio Bongiovanni *de Hominebono* dona per l'anima propria e dei genitori alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Paler-

mo, nella persona di Nicola *de Benedicto* procuratore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, una bottega con le pertinenze sita a Palermo *in contrata Fere veteris*, sulla quale mantiene la riserva vitalizia dell'uso e dell'usufrutto.

Giudice cittadino: Alderisius de Lanfredo.
Estensore: Iohannes de Clemente publicus tabellio civitatis Panormi tenimenti sui et maioris ecclesie Panormitane dyocesis.

TM n. 501: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 481 x 313.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 731 n. 524.

513.

1310 maggio 5, Polizzi

Il maestro Ugolino *de Guichono* e la moglie *Ienua*, abitanti di Polizzi, con il consenso dei figli di Ugolino – Alessandro *magister* con la moglie *Ysolda* e le figlie Giovanna e *Floria*, Riccardo con la moglie *Caraprisa* e il figlio Bartolomeo, e Francesca – donano per le anime proprie, dei genitori e del defunto *Paganus*, anch'egli figlio di Ugolino, alla chiesa di Polizzi dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nelle mani di Rainaldo di Giovanni Lombardo confratello dell'Ordine, la terza parte della casa che possiedono *pro indiviso* a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*, con le relative pertinenze.

Giudice cittadino: Iohannes de Marino (manca la sottoscrizione).
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 502: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 468 x 239.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 731-732 n. 526. Cit.: PERI, *Villani*, p. 172 nota 160 e p. 173.

514.

1310 luglio 16, Polizzi

Nella sede del tribunale di Polizzi il notaio Amato *de Vitali de Policio*, con

l'autorizzazione del baiulo Giovanni *de notario Pagano de Milite* e dei giudici Matteo *de Milana*, Giovanni *de Marino* e *Birguchius de Mandarano*, emancipa e libera dalla patria potestà *Aldigerius*, figlio suo e della moglie *Bonura*, ormai venticinquenne, gli assegna alcuni beni patrimoniali posseduti a Polizzi e nel relativo territorio, fra cui la terza parte di un mulino *in contrata Chanzerie*, sulla quale egli mantiene a vita l'usufrutto per sé e per la moglie, e dispone che dopo la morte sua e della consorte *Aldigerius* divida tali beni con i suoi fratelli.

Baiulo: Iohannes de notario Pagano de Milite.
Giudici cittadini: Iohannes de Marino; Matheus de Milana; Birguchius de Mandarano (analfabeta, sottoscrive per suo conto l'estensore).
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 503: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 352 x 266.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 732 n. 527.

515.

1310 luglio 31, Polizzi

Paganus figlio del defunto Berardo *de Oddone* dona per l'anima propria, del padre e dei genitori all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Polizzi, nelle mani di *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo, sé e i suoi beni, consistenti in metà di una vigna *pro indiviso* sita nel territorio di Polizzi, *in contrata Sancte Marine*, con metà di terra vacua contigua alla vigna, metà di due case site anch'esse a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*, metà di un terreno da coltivare a vigna nello stesso territorio *in contrata Buchayari*, otto botti della capacità di trenta salme e le pertinenze relative a ciascuna proprietà.

Giudice cittadino: Iohannes de Marino.
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 504: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 397 x 292.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p.732 n. 528. Cit.: Peri, *Villani*, p. 172 nota 160 e p. 173.

516.

1310 agosto 2, Palermo

Margherita moglie di Roberto *de Falconerio*, cittadina di Palermo, detta il proprio testamento nel quale nomina erede universale il marito Roberto, con cui possiede *pro indiviso* i propri beni, chiede di essere seppellita nella chiesa di San Nicola dei Latini dell'Albergheria insieme alla sorella defunta, lascia alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo una tenuta di case site nell'Albergheria di Palermo, sulla quale riserva a vita per sé e il marito il diritto di abitazione, e nomina infine suoi esecutori testamentari Roberto, il sacerdote Matteo *de Churta* e il frate domenicano Simone *de Albergaria*.

Giudice cittadino: Alderisius de Lanfredo.
Estensore: Berardus de Ruello clericus felicis urbis Panormi et tocius maioris Panormitane ecclesie dyocesis tabellio.

TM n. 505: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 406 x 236.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp.732-733 n. 529.

517.

[1310] settembre 16, [Palermo]

Benvenuta *de magistro Angelo*, vedova di Guglielmo *de Sancta Flora* nonché figlia ed erede del defunto Ruggero *de magistro Angelo*, con un codicillo aggiunto al testamento dettato il 10 settembre della nona indizione (1310), lascia alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo una grande vigna con giardino sita a Palermo in contrada Sant'Oliva *extra Portam Careni*[93].

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).

TM n. 508: copia autentica eseguita a Palermo il 5 novembre 1310 su richiesta di Nicola *de Benedicto*, procuratore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Thomasius de Benedicto.

[93] L'indicazione topografica è desunta da MONGITORE, p. 82.

Estensore: Guillelmus de Rogerio clericus puplicus tabellio felicis urbis Panormi.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 518 x 301.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 81-82 (parziale). Reg.: MORTILLARO, p. 189 n. 495; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 733 n. 531.

518.

1310 ottobre 16, Polizzi

Marino nipote del defunto sacerdote Marino e la moglie *Cristalda*, abitanti di Polizzi, vendono per dodici oncie d'oro a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze sita nel territorio di Petralia.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Amatus de Vitali tabellio Policii.

TM n. 506: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 347 x 256.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 173.

519.

1310 novembre 2, [Palermo]

Bella *de Risu*, cittadina di Palermo, vende per due oncie d'oro a Nicola *Rivulanti*, suo concittadino, che agisce per sé e per i suoi eredi, una tenuta di case dirute con casalino *seu chirba* e con le pertinenze site a Palermo nel quartiere di Seralcadi.

Giudice cittadino: Riccomannus de Riccomanno.
Estensore: Guillelmus de Iordano regius puplicus urbis felicis Panormi notarius.

TM n. 507: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 403 x 298.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 733 n. 530.

520.

1310 novembre 16, Palermo

Caratenuta vedova di Pasquale *de Apibus*, cittadina di Palermo, dona per l'anima propria e dei genitori alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nelle mani di Nicola *de Benedicto* procuratore generale dell'Ordine in Sicilia, un pianterreno sito a Palermo nel quartiere dell'Albergheria, sul quale si riserva a vita il diritto ad abitare con la propria famiglia.

Giudice cittadino: Thomasius de Benedicto.
Estensore: Philippus de Albaneto regius puplicus urbis felicis Panormi notarius.

TM n. 509: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 440 x 298.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 734 n. 532.

521.

1310 novembre 20, [Polizzi]

Perri Calcagnus e la moglie *Milisinda*, abitanti di Polizzi, vendono per due oncie d'oro e sette tarì e mezzo a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo una *planta* con terra vacua contigua e pertinenze sita nel territorio di Polizzi, *in contrata dirupi Agulle*, sulla quale Rainaldo e i suoi eredi sono tenuti a versare all'ospedale di San Giovanni dei Gerosolimitani di Polizzi il censo annuo di quindici grani d'oro.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 510: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 357 x 245.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 734 n. 533. Cit.: Peri, *Villani*, pp. 173-174.

522.

1310 novembre 27, [Palermo]

Flox vedova di Bernardo *Carbonarius*[94], cittadina di Palermo, nomina erede dei suoi beni il fratello Tommaso *de Malicia* e, lascia per legato testamentario alla chiesa palermitana della Santa Trinità dei Teutonici una casa a due piani sita a Palermo nel quartiere di Seralcadi.

Estensore: Symon Nini.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

TM n. 540: copia autentica di parte del testamento, eseguita a Palermo il 21 marzo 1312 su richiesta di *frater* Nicola *de Benedicto* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme.
Giudice cittadino: Rogerius de Carastono.
Estensore: Symon Nini regius puplicus Panormi notarius.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 485 x 490.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 740 n. 552.

523.

1310 novembre 29, Polizzi

Enrico e Nicola figli di Guglielmo *Sapius*, insieme a *Bonadonna*, *Tinuta*, Margherita e Filippa, rispettivamente moglie e figlie di Enrico, e insieme a Giovanna loro sorella, di cui Enrico è anche procuratore e mundoaldo, vendono per due oncie d'oro un tarì e diciassette grani a Rainaldo di Giovanni Lombardo tre parti *pro indiviso* di un orto sito nel territorio di Polizzi nella contrada di Santa Lucia.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 511: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 346 x 256.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 174.

[94] L'indicazione onomastica è desunta da una nota tergale di poco posteriore alla stesura del documento.

524.

1310 dicembre 16, Polizzi

Perronus de Oddone e la moglie *Guida*, abitanti di Polizzi, insieme ai figli Nicola e *Ysolda*, cedono a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa a Polizzi *in capitania Sancte Marie Magdalene* e dieci oncie d'oro in cambio di una casa *in capitania Sancti Georgii*, già di proprietà di Alberto *de Sophia*, e della terza parte di un'altra casa, già appartenuta a Guglielmo *Sapius*, sita *in contrata Bucherie*.

Giudice cittadino: Reynbaldus de notario Matheo.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 512: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 439 x 308.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, pp. 174-175.

525.

1311 gennaio 11, Polizzi

Nicola *Lassatandari* e la moglie *Flos*, insieme ai figli *Bronvignatus*, Francesca e *Scarllata*, vendono per due oncie d'oro a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo due pezze di terra nel territorio di Polizzi *in contrata Prati*.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo; Reynbaldus de notario Matheo.
Estensore: Petrus de Vitali tabellio.

TM n. 513: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 344 x 248.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 734 n. 534. Cit.: PERI, *Villani*, p. 174.

526.

1311 gennaio 20, Polizzi

Andrea *de Chalto* e la moglie *Perna*, con il consenso di *Claroysia* madre di *Perna*, vendono per nove oncie d'oro a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa e una vigna site a Polizzi e nel relativo territorio.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 514: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 346 x 237.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 174.

527.

1311 febbraio 4, Polizzi

Berardo *de Dyonisio* e la moglie *Caracausa*, insieme al figlio Leonardo e a Ruggero figliastro di Berardo, vendono per ventiquattro tarì d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo una vigna con le pertinenze sita a Polizzi nella contrada di San Nicola *de Plano*.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 515: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 350 x 252.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 174.

528.

[1311] marzo [11], Avignone

Clemente V ordina all'arcivescovo[95], al priore e all'arcidiacono della chiesa di Monreale di fare osservare la sentenza emanata dal cantore e dal *succentor* della chiesa di Palermo in favore del precettore e dei confratelli dell'Ordine teutonico – i quali avevano chiesto che tale sentenza fosse roborata dall'intervento della Sede apostolica – contro il vescovo di Cefalù[96], che aveva minacciato di comminare la scomunica agli abitanti di Polizzi e a tutti coloro che si fossero recati presso un oratorio costruito nel territo-

[95] *Arnaldus de Rassaco*, arcivescovo di Monreale (1306-1324): *Hierarchia catholica*, I, p. 348.
[96] Cfr. *supra*, nota 87.

rio di Polizzi dal precettore e dai confratelli dell'Ordine teutonico in forza di speciali privilegi pontifici.

Incipit: Sua nobis.

TM n. 516: originale (*litterae cum filo canapis*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura 454 x 512 (a plica aperta). La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato). L'indicazione del giorno, non più leggibile nell'originale, è desunta da una notazione tergale di mano moderna.
Reg.: MORTILLARO, p. 191 n. 502; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 734-735 n. 535.

529.

1311 marzo 20, Polizzi

Ruggero *de Olimento* e la moglie Filippa, insieme ai figli Matteo, Giovanni e Guglielmo, vendono per un'oncia d'oro e mezzo a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo una vigna con le pertinenze sita nel territorio di Polizzi *in contrata Montis Pizuti*.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 517: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 451 x 200.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 735 n. 536. Cit.: PERI, *Villani*, p. 174.

530.

1311 aprile 21, Polizzi

Ugolino *de Barbuto* e la moglie Margherita, insieme al figlio Simone, vendono per otto oncie d'oro e ventisette tarì a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo una vigna con terra vacua e pertinenze sita nel territorio di Polizzi nella contrada dei Mulini.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 518: originale.

Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 442 x 255.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 735 n. 538. Cit.: PERI, *Villani*, p. 174.

531.

1311 giugno 21, Polizzi

Marino *de Priore miles*, abitante di Polizzi, la moglie *Cristalda* e la figlia Ludovica vendono per sette oncie d'oro e mezzo a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una vigna con le pertinenze, sita nel territorio di Polizzi *in contrata fontis Columbari*, e la quarta parte di una pezza di terra vacua con le relative pertinenze, sita *in contrata que dicitur Gurgur de Sanguisucis*, che possiedono *pro indiviso* con Benedetto *de Priore* e Matteo *de Priore*.

Giudici cittadini: Orlandus de Calvo; Ribaldus de notario Matheo (manca la sottoscrizione).
Estensore: Amatus de Vitali notarius puplicus terre Policii.

TM n. 519: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 443 x 312.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 174.

532.

1311 giugno 28, Polizzi

Simone *de Milite* vende per due oncie d'oro a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi la metà *pro indiviso* del muro della sua casa, sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Magdalene* vicino la casa di Rainaldo, e metà della *vanella* che possiede *pro indiviso* con Rainaldo.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Guillelmus de Capris regius puplicus notarius.

TM n. 520: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 332 x 251.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 174.

533.

1311 luglio 5, Polizzi

Scarlata de Iohanne Plano, con il consenso di Giovanni *de Cita* suo procuratore, vende per dieci tarì d'oro a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo una pezza di terra vacua con le pertinenze sita nel territorio di Polizzi *in contrata Prati*.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Guillelmus de Capris regius puplicus Policii notarius.

TM n. 521: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 398 x 218.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 174.

534.

1311 luglio 7, Polizzi

Matteo *de Priore* vende per due oncie d'oro a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una parte di una tenuta di terre, appartenute in passato al sacerdote Marino *de Priore*, site nel territorio di Polizzi *in contrata Prati seu Gurgi de Sangisuky*.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Guillelmus de Capris regius puplicus Policii notarius.

TM n. 522: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 354 x 259.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 736 n. 539. Cit.: Peri, *Villani*, p. 174.

535.

[1]311 luglio 9, [Palermo]

Maria vedova del *magister* Gualtiero *de magistro Philippo*, cittadina di Palermo, dispone per testamento che alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, scelta come luogo della propria sepoltura, siano

destinate la casa che possiede nel Cassaro di Palermo *in ruga que arabice dicitur Sucac Iddalac* e due oncie d'oro.

Estensore: Laurencius de Menna.

TM n. 533: copia autentica di alcuni legati del testamento di Maria vedova del maestro Gualtiero *de magistro Philippo*, eseguita su richiesta di Nicola *de Benedicto*, procuratore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e redatta a Palermo il 17 novembre 1311.
Giudice cittadino: Placenti de Capua.
Estensore: Laurencius de Menna publicus Panormi tabellio.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 552 x 385.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 739 n. 549.

536.

1311 luglio 15, Palermo

Simone *de Curtibus*, avendo ceduto, con il consenso della moglie *Bona* e del figlio Ughetto, a Guidone *de* […][97], *magnus preceptor Apulie et Romanie ac visitator in Sicilia et Calabria* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gersalemme, e a Guglielmo *de Lincenich*, precettore generale dell'Ordine in Sicilia, una bottega a due piani sita a Palermo *in platea marmorea Cassari* in cambio di alcuni casalini contigui siti nella città di Mazara, e avendo consegnato in precedenza alla *domus* teutonica il documento con il quale aveva acquistato tale bene dai coniugi Orlando *de Pulcaro* e *Iacoba*[98], a tutela dell'Ordine teutonico, fa redigere una copia dell'atto con il quale *Iacoba* aveva ricevuto in dote dalla madre *Granata* la bottega oggetto della permuta[99].

Giudice cittadino: Ptholomeus de Capua.
Estensore: Laurencius de Menna publicus Panormi tabellio.

TM n. 523: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 475 x 335.

[97] I guasti al supporto scrittorio non consentono di leggere con sicurezza il nome del precettore; si vedano comunque al riguardo *Visitationen*, pp. 6-7 n. 5 e TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 736 n. 540, ove è riportata la forma onomastica *Guidonus de Amendolea*.

[98] Cfr. documento n. 511.

[99] Documento n. 278.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: *Visitationen*, pp. 6-7 n. 5; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 736 n. 540.

537.

1311 agosto 6, Polizzi

Frater Rainaldo di Giovanni Lombardo cede ai coniugi Domenico *de Tauromenis* e Margherita e ai loro figli Giovanni, Manuele e Guglielmo una vigna con le pertinenze sita nel territorio di Polizzi *in contrata Perrere* in cambio di un'altra vigna.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Guillelmus de Capris regius puplicus notarius.

TM n. 524: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 336 x 268.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. L'indicazione dell'anno indizionale risulta illegibile a causa dei guasti al supporto scrittorio.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 736 n. 541. Cit.: PERI, *Villani*, p. 174.

538.

1311 agosto 12, [Palermo]

Maria *de Thesauro*, cittadina di Palermo, detta il proprio testamento nel quale nomina suo erede universale Raniero *de Montemurro* e lascia alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo una casa a due piani sita a Palermo *in quarterio Chalcie*, purché essa sia concessa a Raniero per un periodo e ad un censo stabilito dal precettore e dai confratelli della *domus* palermitana.

Estensore: Symon Nini.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

TM n. 539: copia autentica di una parte del testamento di Maria *de Thesauro*, eseguita a Palermo il 10 marzo 1312 su richiesta di *frater* Nicola *de Benedicto* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme.
Giudice cittadino: Alderisius de Lanfredo.
Estensore: Symon Nini regius puplicus Panormi notarius.
Pergamena in stato di conservazione ottimo. Misura mm 422 x 229. Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. XIII.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 740 n. 551.

539.

1311 agosto 16, Palermo

Giovanna vedova di Simone *de Milite*, cittadina di Palermo, per i servizi ricevuti, dona al giudice Gentile *de Milite de Policio*, suo nipote ed erede, un casalino con le pertinenze sito a Polizzi *in contrata capitanie ecclesie Sancte Marie Maioris*.

Giudice cittadino: iudex Ptholomeus de Capua.
Estensore: Iohannes de Clemente publicus tabellio felicis urbis Panormi, tenimenti sui et tocius maioris ecclesie Panormitane dyocesis.

TM n. 525: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 516 x 223.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 737 n. 542.

540.

1311 settembre 1, Palermo

A definizione della controversia vertente nella *curia* di Antonio *de Manuele miles* regio giustiziere di Palermo, Monreale e Carini fra Clara vedova di *Allegrus sutor*, attrice, e *Charusa* vedova di Giovanni *de Ebdemonia miles* e i figli Filippo e Nicoletto, convenuti, a proposito di una casa sita nel Cassaro di Palermo *in darbo que dicitur Gibun*, sulla quale i convenuti vantavano diritti di possesso, Nicoletto a nome suo, della madre e del fratello, dichiara di non avere alcun diritto sulla abitazione di cui restituisce il possesso alla controparte.

Giudice cittadino: Riccomannus de Riccomanno.
Estensore: Alexander de Nicotera regius puplicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 526: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 475 x 319.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 737 n. 543.

541.

1311 settembre 17, Noto

Giovanni *Duranti* e Tommasa *de Iohanne de Gilla* stabiliscono, mediante una donazione reciproca, che tutti i loro beni siano tenuti in comune *ut maritus et uxor*; qualora però uno dei due muoia senza lasciare figli, l'altro riceva la metà *pro indiviso* di tutti i beni mobili del defunto e l'usufrutto a vita di tutti i beni immobili, i quali dopo la morte del superstite saranno poi destinati così come il primo avrà disposto nelle sue ultime volontà testamentarie.

Giudice cittadino: Renaldus de Ricca (manca la sottoscrizione).
Estensore: Iordanus de Monte regius puplicus terre Nothi notarius.

TM n. 527: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 300 x 202.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 737 n. 544.

542.

1311 settembre 28, Palermo

Magister Simone *Cocus de Apulia*, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e la moglie Maria *de Antiochia*, cittadini di Palermo, dettano il loro testamento con cui stabiliscono che quello dei due coniugi che sopravviva all'altro sia l'erede di tutti i beni comuni mobili e immobili, con l'eccezione di quelli già donati in precedenza alla *domus* teutonica nella persona del precettore dell'Ordine *frater Buccardus*, e che il coniuge superstite si occupi della sepoltura dell'altro presso la chiesa della Santa Trinità di Palermo e dia attuazione, per l'anima del defunto, a diversi legati in denaro, fra cui quindici tarì d'oro alla *mansio Theutonicorum*.

Giudice cittadino: Placenti de Capua.
Estensore: Guillelmus de Iordano regius puplicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 528: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 428 x 270.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 738 n. 545.

543.

1311 ottobre 10, Polizzi

Orlando *de Auricula Mucia* e la moglie *Gilia*, insieme ai figli Guglielmo, *Diportus* e *Melior*, vendono per nove oncie d'oro a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitanea Sancti Nicolai*.

Giudice cittadino: Orlandus de Calvo.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 529: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 402 x 279.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 738 n. 546. Cit.: Peri, *Villani*, p. 175.

544.

1311 ottobre 31, Polizzi

Andrea figlio del defunto Simone *de Mina* e la moglie Francesca, abitanti di Polizzi, vendono per venticinque tarì d'oro a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo una pezza di terra con le pertinenze sita nel territorio di Polizzi *in contrata Columbari*.

Giudice cittadino: Iohannes de Milite de notario Pagano.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 530: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 407 x 231.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 738 n. 547. Cit.: Peri, *Villani*, p. 175.

545.

1311 novembre 12, Polizzi

Il sacerdote Andrea *de Sapia* vende per quindici tarì d'oro a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo la quarta parte di un orto sito nel territorio di Polizzi nella contrada di Santa Lucia.

Giudice cittadino: Andreas de Fasana (sottoscrive in veste di giudice al posto dell'assente *Guillelmus de Capris*, menzionato comunque nel testo).
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 531: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 356 x 227.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 175.

546.

1311 novembre 14, Polizzi

Frater Rainaldo di Giovanni Lombardo assegna un'oncia d'oro ad Antonio *de Iudico* per piantare tremila viti di uva bianca in una terra vacua di proprietà di Rainaldo sita nella contrada detta *de Chagiron(o)* entro e non oltre il mese di agosto della decima indizione (1312), con l'obbligo di ripetere la piantatura l'anno seguente per lo stesso quantitativo nel caso la vigna dovesse seccare.

Giudice cittadino: Guillelmus de Capris.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 532: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 373 x 260.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 739 n. 548. Cit.: PERI, *Villani*, p. 176 nota 189.

547.

1311 novembre 20, Polizzi

Giovanni *Mercatellus*, su richiesta di *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo e con il consenso della moglie *Iusiana* e della figlia *Scarllata*, cede a Rainaldo una vigna sita nel territorio di Petralia, a saldo del debito di due oncie d'oro che aveva contratto con lui.

Giudice cittadino: Iohannes de notario Pagano de Milite.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 534: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 366 x 291.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: PERI, *Rinaldo*, pp. 501-502. Cit.: PERI, *Villani*, p. 175.

548.

1311 novembre 26, Polizzi

Benedetto *de Priolo*, abitante di Polizzi, vende la metà *pro indiviso* di una tenuta di terre con le pertinenze, appartenute in passato al sacerdote Marino, site nel territorio di Polizzi *in contrata Gurgitis Sanguiscugarum* al prezzo di tre oncie d'oro[100].

Giudici cittadini: Iohannes de notario Pagano de Milite; Guillelmus de Capris (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali tabellio.

TM n. 535: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 373 x 337.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 739 n. 550. Cit.: PERI, *Villani*, p. 175.

549.

1311 dicembre 6, Polizzi

Frater Rainaldo di Giovanni Lombardo concede per quattro anni a Raniero *Coffarus* una pezza di terra *in contrata Columbari pro faciendis celamidis*, gli presta un'oncia d'oro da restituire nell'anno in corso in una quantità di prodotto corrispondente alla detta somma e gli versa dodici tarì d'oro per le spese che servono a costruire una casa e un forno nella detta pezza di terra.

Giudice cittadino: Iohannes de notario Pagano de Milite.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 536: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 335 x 251.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 176 nota 189.

[100] Il nome dell'acquirente non è menzionato nel documento.

550.

1312 gennaio 27, Polizzi

Riccardo *de Pagana* e la moglie *Gentilis*, abitanti di Polizzi, insieme alla figlia *Perna*, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo di Polizzi, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris* in cambio di un'altra casa con due abitazioni ad essa contigue e relative pertinenze site nella medesima *capitania*.

Giudice cittadino: Leo de presbitero Angelo.
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 537: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 402 x 278.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 176 nota 188.

551.

1312 febbraio 18, Messina

Marino *de Mumuluto de Pulicio* dell'Ordine dei Frati minori, su mandato e con il consenso di Bartolomeo *de Cumpagno* guardiano del convento dell'Ordine dei Frati minori di Messina e del notaio Matteo *de Mumuluto* suo padre, ratifica la vendita di una casa con due botteghe site a Polizzi *in capitania Sancte Marie Magdalene*, eseguita dal padre e dai fratelli Giovanni e *Venecia* in favore di Rainaldo di Giovanni Lombardo di Polizzi, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, al prezzo di venti oncie d'oro.

Giudice cittadino: Philippus de Ricco.
Estensore: Matheus de Palacio regius puplicus Messane notarius.

TM n. 538: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 428 x 228.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 175.

552.

1312 aprile 16, Polizzi

Frater Rainaldo di Giovanni Lombardo concede in gabella per quattro anni a Giovanni *de Gallano*, abitante di Polizzi, due vigne site nel territorio di Polizzi, *in contrata fluminis Molendinorum*, con l'obbligo di coltivare il terreno e di impiantare a proprie spese nuove viti nella terra vuota ubicata fra i confini delle vigne e di corrispondere un certo quantitativo di mosto.

Giudice cittadino: Leo de presbitero Angelo.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii tabellio.

TM n. 541: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 389 x 300.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 741 n. 556. Cit.: Peri, *Villani*, p. 176 nota 189.

553.

1312 [aprile] 20, Polizzi

Frater Rainaldo di Giovanni Lombardo cede *sex pilinos mesuratos* di un casalino sito a Polizzi *in contrata Bucherie* a Tommaso *de Guastalaqua* a fronte dell'impegno di quest'ultimo a riempire le vasche di acqua piovana ed estrarre l'acqua dal canale e portarla fino al casalino, lo autorizza a poggiare la travatura del tetto della sua casa sul muro della propria in cambio dell'impegno di Tommaso a ricostruire il muro di separazione tra le rispettive proprietà in modo tale da lasciare tra esse uno spazio pari a due canne e due palmi e mezzo di lunghezza e cinque canne di larghezza, e mantiene comunque il diritto di prelazione in caso di vendita dei beni ceduti.

Giudice cittadino: Iohannes de notario Pagano.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 542: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 310 x 321.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il mese è desunto da Peri (*Villani*, p. 176 nota 18), che ha studiato il documento prima del restauro.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 740 n. 553. Cit.: Peri, *Villani*, p. 176 nota 189.

554.

1312 aprile 27, Polizzi

Frater Rainaldo di Giovanni Lombardo cede a Nicola *Millichia*, alla moglie *Marganta* e alle figlie Francesca e *Marganta* una vigna con le pertinenze sita nel territorio di Polizzi *in contrata magne Pirrerie* in cambio di un'altra vigna sita nello stesso territorio *in contrata rupe* […].

Giudice cittadino: Leo de presbitero Angelo.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 543: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 402 x 273.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 741 n. 554. Cit.: Peri, *Villani*, p. 176 nota 189.

555.

131[2] maggio 23, Palermo

Nicola *de Benedicto*, viceprecettore e *syndicus* della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, presenta istanza contro la decisione del vicegiustiziere e giudice dell'ufficio del giustizierato di scarcerare Guidone, *familiaris et servitor* dell'Ordine e di Federico *de Vvaldenberch* precettore generale dei Teutonici in Sicilia, mediante il pagamento di una cauzione, dal momento che, in base ad una concessione regia ricordata nel presente documento, gli uomini e i *servitores* dell'Ordine si possono appellare al priore o al precettore ma non per le cause criminali come nel caso in questione.

Giudice cittadino: Corradus de Firmo.
Estensore: Alexander de Nicotera regius puplicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 544: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 629 x 290.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1313) e l'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (X: 1 settembre 1311 – 31 agosto 1312). Dal momento che quest'ultima indicazione è in sincronia con quella dell'anno di regno di Federico III in Sicilia (XVII: 15 gennaio 1312 – 14 gennaio 1313), si può ipotizzare un errore di data da parte dell'estensore nel computo dell'anno e proporre la correzione in 1312.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 741 n. 555.

556.

1312 luglio 22, Polizzi

Nicola *de Calvitiis*, abitante di Polizzi, vende per due tarì d'oro a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo un orto con le pertinenze nel territorio di Polizzi *in contrata Scilette*.

Giudice cittadino: Leo de presbitero Angelo (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 545: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 389 x 275.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: PERI, *Villani*, p. 175.

557.

1312 agosto 31, Polizzi

Antonio *de Randisio* e la moglie *Lonbarda*, con il consenso dei figli Enrico, Francesca, Andrea, Bartolomeo e Giovanni, cedono a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa frazionata con le pertinenze, sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*, in cambio di un'altra casa e relative pertinenze sita nella stessa *capitania*.

Giudice cittadino: Leo de presbitero Angelo.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 546: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 390 x 275.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 742 n. 558. Cit.: PERI, *Villani*, p. 176.

558.

1312 agosto 31, Palermo

Il maestro Giovanni *Romanus cerorgicus* e la moglie Giovanna, cittadini di Palermo, insieme ai figli Nicoluccio e Giovannuccio, e con il consenso di *Bonfilius* e Matteo figli del defunto Pietro *Surrentinus* e fratelli della

detta Giovanna, vendono per quattro oncie d'oro e quindici tarì a Simone *de Gennarino* loro concittadino e ai suoi eredi una vigna sita nel territorio di Palermo *in contrata Cassarorum*.

Giudice cittadino: Simon Baracta.
Estensore: Petrus de Tankredo regius puplicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 547: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 337 x 268.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 742 n. 559.

559.

1312 settembre 27, Polizzi

Rainaldo di Giovanni Lombardo, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, cede a *Checco Tusco* e alla moglie *Sirena*, abitanti di Polizzi, una vigna con le pertinenze sita nel territorio di Polizzi *in contrata Rupis albi* in cambio di una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Madalene*.

Giudice cittadino: Nicolaus Consta de Rami (manca la sottoscrizione).
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 548: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 358 x 277.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 743 n. 561. Cit.: PERI, *Villani*, p. 176.

560.

1312 settembre 28, Polizzi

Perri de Dancia e la moglie *Paunissa*, abitanti di Polizzi, donano alla casa dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme esistente a Polizzi, nella persona di *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo, una pezza di terra vacua e una vigna con una casa nel territorio di Petralia *in contrata Vanelle* e metà *pro indiviso* di una pezza di terra sita nel territorio di Polizzi *in contrata Policare*, mantenendone congiuntamente il possesso, l'usufrutto e il diritto di abitazione dei beni, e dispongono che

alla morte del primo dei due metà delle dette proprietà entri in possesso dell'Ordine teutonico.

Giudice cittadino: Andreas de Fasana.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 549: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 565 x 199.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 743 n. 562.

561.

1312 ottobre 15, Polizzi

Enrico *de Maccaro* e la moglie *Iaquinta*, abitanti di Polizzi, insieme ai figli *Todisca*, Rosa e Ruggero, vendono per due oncie d'oro e sette tarì e mezzo a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancti Nicolai*.

Giudice cittadino: Andreas de Fasana (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 550: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 565 x 192.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Cit.: Peri, *Villani*, p. 176.

562.

13[12] novembre 27, Corleone

Niger Traversa e la moglie Rosa, abitanti di Corleone, donano per l'anima propria alla chiesa dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme sita *in masaria Busamer(e)*, nella persona del precettore Guglielmo *de Xonbello*, una casa a due piani con le pertinenze sita a Corleone *in quarterio Lonbardie*, sulla quale si riservano a vita il diritto di abitazione.

Giudice cittadino: Michael de Nicacio.
Estensore: Iohannes de Henrigacia regius puplicus terre Corilioni notarius.

TM n. 551: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 834 x 184.
L'anno dell'era cristiana, espresso secondo lo stile dell'incarnazione, è integrato sulla base dell'indicazione dell'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (XI: 1 settembre 1312 – 31 agosto 1313) e dell'anno di regno di Federico III in Sicilia (XVII: 15 gennaio 1312 – 14 gennaio 1313).
Reg.: MORTILLARO, p. 201 n. 532; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 744 n. 563.

563.

1312 dicembre 21, Palermo

Tale Clara detta il suo testamento nel quale nomina i coniugi *Russus Sckiccinus* e *Candiloria* eredi della sua casa sita nel Cassaro di Palermo, *in darbo que arabice dicitur Ilgibun*, e degli altri suoi beni.

Giudice cittadino: Corradus de Firmo.
Estensore: Symon Nini regius puplicus urbis Panormi notarius.

TM n. 552: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 361 x 217.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 744 n. 565.

564.

1313 gennaio 28, Polizzi

Basilio *de Burrello*, abitante di Piazza, vende per un'oncia d'oro e quindici tarì a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo di Polizzi e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris* e una pezza di terra nel medesimo territorio *in contrata Prati*.

Giudice cittadino: Andreas de Fasana (manca la sottoscrizione).
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 554: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 449 x 246.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: PERI, *Villani*, pp. 176-177.

565.

1313 marzo 14, [Palermo]

Filippo *de Garibo*, cittadino di Palermo, conferma con codicilli al suo testamento le sue volontà testamentarie e precisa che in alcun modo possono essere annullate le sue disposizioni in favore della chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, alla quale destina i suoi beni.

Estensore: Laurencius de Menna.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 745 n. 567.

TM n. 556: copia autentica eseguita a Palermo il 26 marzo 1313 su richiesta di Nicola *de Benedicto*, procuratore e *syndicus* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Riccardus de Leontino.
Estensore: Laurencius de Menna publicus Panormi tabellio.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 607 x 310.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 745 n. 568.

566.

1313 maggio 15, Polizzi

Frater Rainaldo di Giovanni Lombardo e *Gentilis de Gallano*, con il consenso di *Muchius de Mancusio* procuratore di quest'ultima, stipulano un contratto di divisione di una vigna sita a Polizzi nella contrada dei Mulini, in base al quale a Rainaldo ne vengono assegnate due parti e a *Gentilis* la restante parte.

Giudice cittadino: Andreas de Fasana (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 557: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 350 x 261.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 745 n. 569. Cit.: PERI, *Villani*, p. 177.

567.

1313 maggio 24, Polizzi

Frater Rainaldo di Giovanni Lombardo di Polizzi dona alla casa della Santa Trinità di Polizzi dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, nella persona del sacerdote Rainaldo *de Giracio*, una vigna, già di proprietà di Giovanni *de domino Rogerio de Milite de Policio*, sita nel territorio di Polizzi *in contrata Mantonire*.

Giudice cittadino: Andreas de Fasana (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii tabellio.

TM n. 558: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 409 x 252.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 746 n. 570. Cit.: Peri, *Villani*, p. 177.

568.

1313 [maggio] [.]7, Polizzi

Matteo *de Floira* e la moglie Margherita, abitanti di Polizzi, vendono per otto tarì d'oro e una salma di frumento a *frater* Rainaldo di Giovanni Lombardo la porzione di una vigna sita a Polizzi *in contrata Canalotti*.

Giudice cittadino: Andreas de Fasana (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 553: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 412 x 210.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 744 n. 564. Cit.: Peri, *Villani*, p. 176.

569.

1313 luglio 23, Polizzi

I coniugi Ruggero *de Planello* e *Aloysia*, insieme alle figlie *Caratinuta* e Giovanna, cedono a Rainaldo di Giovanni Lombardo e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi nella contrada di San Francesco in

cambio di una vigna di Rainaldo.

Giudice cittadino: Andreas de Fasana.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 560: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 440 x 239.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 746 n. 573. Cit.: PERI, *Villani*, p. 177.

570.

1313 settembre 16, Polizzi

I coniugi Bartolomeo *de Montealto* e Giovanna, insieme ai figli Rainaldo, *Signorella* e Margherita, e con la ratifica di *Perri de Brunetta* e della figlia *Realis*, cedono al sacerdote Rainaldo *de Giracio* e ai suoi eredi una vigna sita nel territorio di Polizzi *in contrata Rupis albe* in cambio di una *planta* sita nello stesso territorio, dotata di un torchio di pietra sul quale Rainaldo mantiene a vita il possesso.

Giudice cittadino: Iohannes de notario Pagano.
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 561: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 409 x 292.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 747 n. 574.

571.

1313 dicembre 16, Polizzi

Giovanni *de Marino* giudice di Polizzi e il notaio Guglielmo *de Capris*, su mandato della *curia* capitaniale di Polizzi, mettono *Buccardus de Argentina*, *sindicus* della casa della Santa Trinità di Palermo e procuratore di questa e della casa di Polizzi, in possesso della vigna *Fontana di Musa* (dotata di acqua, di terra vacua pari alla capacità di quattro salme, di tre case, due torchi, uno in legno e l'altro in pietra, e diverse fonti) che *frater* Ruggero *de Beriolo* aveva donato alla Santa Trinità di Palermo, nella persona del gran precettore Federico, e sulla quale aveva avanzato pretese

Pietro *de Beriola* fratello di Ruggero.

Giudice cittadino: Iohannes de Marino.
Estensore: Guillelmus de Capris regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 562: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 490 x 254.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 747 n. 575. Cit.: PERI, *Villani*, p. 178 nota 198.

572.

1314 giugno 20, Polizzi

Giovanni *de Marino* e *Leo de presbitero Angelo*, giudici di Polizzi, e il notaio Pietro *de Vitali*, su richiesta di *Bucardus de Argentena syndicus*, *yconomus* e procuratore generale della Santa Trinità di Palermo in Polizzi, attestano che, a seguito della condanna di Simone *de Verticulo* al pagamento di due oncie d'oro sedici tarì e sedici grani più le spese in favore della *domus* dell'Ordine stabilita dalla *curia* capitaniale di Polizzi, hanno messo *frater Bucardus* in possesso di una casa di Simone sita a Polizzi tanto per il debito insoluto del medesimo quanto per le spese.

Giudici cittadini: Iohannes de Marino; Leo de presbitero Angelo (manca la sottoscrizione).
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 564: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 328 x 214.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 748 n. 578. Cit.: PERI, *Villani*, p. 178 nota 198.

573.

[1313 settembre 1 – 1314 agosto 31], Polizzi

Tal Matteo si dichiara debitore verso *frater Buccardus* [*de Hasemburch*], precettore dell'Ordine dell'Ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme [in Sicilia], di una somma di denaro relativa all'acquisto di panni venduti dal defunto Rainaldo di Giovanni Lombardo e si impegna a versare la somma dovuta entro i termini stabiliti.

Giudice cittadino: - .
Estensore: Guillelmus de Capris regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 565: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 429 x 249.
La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (XII: 1 settembre 1313 – 31 agosto 1314).
Cit.: PERI, *Villani*, p. 178 nota 198.

574.

1314 novembre 7, [Agrigento]

Enrico *Russus* divide con la moglie Matilde e i figli Raniero, Petruccio e Marco i beni mobili e immobili posseduti *pro indiviso* e dona sè e i suoi beni all'ospedale di San Giovanni; il patrimonio comune è composto da una casa sita ad Agrigento *in contrata Porte Mazarie*, una grande tenuta di case, una taverna *extra Portam Mazarie*, quattro case di cui due collaterali con un casalino contiguo, site nella contrada della taverna, una casa a due piani *in contrata Porte Mazarie*, una vigna sita ad Agrigento *in contrata Charrubie*, una vigna *in contrata Buchiredici*, e ancora diversi animali, servi e botti.

Giudice cittadino: Guillelmus Manganarius.
Estensore: Guarinus de Guarino puplicus civitatum Agrigenti et Cathanie notarius.

TM n. 566: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, danneggiata lungo i margini laterali, in particolare in quello di sinistra. Misura mm 526 x 333.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 749 n. 579.

575.

1314 dicembre 31, Polizzi

I coniugi Gentile *de Milite* e *Tifania*, abitanti di Polizzi, vendono per un'oncia d'oro al sacerdote Rainaldo *de Giracio* e ai suoi eredi un casalino frazionato con le pertinenze sito a Polizzi *in contrata ecclesie Sancti Salvatoris*.

Giudice cittadino: Leo de presbitero Angelo.
Estensore: Petrus de Vitali regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 567: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 454 x 256.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 749 n. 580.

576.

1315 febbraio 16, Palermo

Federico *de Vildenberth*, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gersalemme in Sicilia, e i confratelli della Santa Trinità di Palermo concedono in enfiteusi per ventinove anni a Riccardo *de Neocastro* e a Giovanni *de Milacio*, che agiscono per sé e i loro eredi, una pezza di terra di due salme da piantare con viti, alberi da frutto e alberi domestici, sita nel territorio di Palermo *in contrata Aynisadit*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sedici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Alderius de Lanfredo.
Estensore: Henricus de Burgio regius publicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 568: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 459 x 317.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 749-750 n. 581.

577.

1315 luglio 22, Palermo

Russus de Skictino e la moglie *Candilora*, cittadini di Palermo, donano alla chiesa della Santa Trinità di Palermo, a Federico *de Wildenberth* gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia e ai confratelli dell'Ordine, nella persona di *frater* Nicola *de Goclandia*, una tenuta di case con le pertinenze site nel Cassaro di Palermo, *in darbo que arabice dicitur de Iubunu*, sulle quale i coniugi si riservano l'usufrutto a vita.

Giudice cittadino: Henricus de Martino.

Estensore: Henricus de Burgio regius publicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 569: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 501 x 171.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 750 n. 582.

578.

1315 settembre 1, Agrigento

Enrico *Rubeus de Graciano*, cittadino di Agrigento e confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, dona per l'anima propria all'Ordine, nella persona di Federico *de Valdimeo* precettore in Sicilia, tutti i diritti che possiede sulla somma di sessantanove oncie d'oro e dieci tarì prestate e consegnate a Matteo *de Mauro*.

Giudice cittadino: Guillelmus Manganarius.
Estensore: Rogerius de B(er)nocto puplicus civitatis Agrigenti notarius.

TM n. 570: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 423 x 257.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 750 n. 583.

579.

1315 settembre 3, Polizzi

I coniugi Gualtiero *de Aversa* e Giovanna con il consenso dei figli Benedetto e Bella, Nicola *de Aversa* e la moglie Margherita d'intesa con i figli Simone, Giovanna e *Pisana*, e *Barthuchius de Aversa* insieme alla moglie Giovanna vendono per due oncie d'oro dieci tarì e dieci grani alla casa della Santa Trinità dei Teutonici di Polizzi, nella persona del precettore *Buccardus de Argentena*, la terza parte di una casa con le pertinenze, sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*, che possiedono *pro indiviso* con la Santa Trinità, detentrice delle altre due parti.

Giudice cittadino: Raybaldus de Oddone (manca la sottoscrizione).
Estensore: Guillelmus de Capris regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 571: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 398 x 331.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 751 n. 585.

580.

1315 dicembre 2, [Agrigento]

Enrico *Rubeus*, confratello dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, dona alla chiesa dell'Ordine sita nella città di Agrigento, nella persona di *frater Piccardus*, i beni che possiede ad Agrigento e nel relativo territorio, consistenti in una vigna sita *in contrata Charrubie*, in sedici botti piene di vino conservate nella taverna della moglie sita *extra Portam Mazarie*, in diciannove buoi, due asine, quattro giumente e tre cavalli; le assegna inoltre i redditi e i proventi ricavati dai detti beni.

Giudice cittadino: Nicolaus de Crissencio.
Estensore: Guarinus de Guarino puplicus civitatum Agrigenti et Cathanie notarius.

TM n. 573: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 378 x 228.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 751 n. 586.

581.

1316 febbraio 15, Palermo

Federico *de Vualdenberth*, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della casa della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni al notaio Giovanni *de Alberto*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, un casalino con le pertinenze sito nell'Albergheria di Palermo, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di cinque tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Servusdeus de Cactano.
Estensore: Petrus de Tankredo regius puplicus Panormi notarius.

TM n. 575: originale.

Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 507 x 193.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 752 n. 587.

582.

1316 marzo 5, Cammarata

Armannus figlio del defunto Nicola *de Serafino* dona alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo tutti i suoi beni mobili e immobili che possiede nella *terra* e nel territorio di Cammarata, a condizione che la chiesa gli fornisca vita natural durante vitto e vestiario.

Giudice cittadino: Nicola de Bernardinu.
Estensore: Gradus de iudice Nicolao regius puplicus Camerate notarius.

TM n. 576: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 304 x 257.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile cosiddetto dell'incarnazione volgare.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 755 n. 596.

583.

[1316] settembre 1, Messina

Nella causa vertente tra *Altadona* moglie di Rainaldo *de Salingrupa*, attrice, rappresentata dal suo procuratore e il procuratore della *regia curia seu fiscus*, convenuto, a proposito di una tenuta di terre *in tenimento Rachactoramis* nel territorio di Vicari, Senatore *de Mayda miles,* professore di diritto civile e *regie consiencie iudex*, sentenzia in appello in favore dell'attrice e condanna la *curia* a restituire ad *Altadona* il possedimento conteso.

Copia autentica eseguita su richiesta di *Altadona* moglie di Rainaldo *de Salingrupa*, redatta a Corleone il 30 ottobre 1316 dal notaio *Nicolaus de Montealbano* e sottoscritta dal giudice *Iohannes Pastor*; tale documento si conserva a sua volta tramandato in copia autentica (TM n. 691) redatta a Palermo – Santa Trinità dei Teutonici il 6 giugno 1393, su richiesta di Federico *de* [*Kirpergh*] gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Andreas de Lombardo de Panormo.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, apostolica et imperiali auctoritatibus ubique locorum iudex ordinarius atque tabellio puplicus regiaque ac reginali et

ducali auctoritatuum (*così*) per totum regnum Sicilie notarius puplicus.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 633 x 295.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 752 n. 589 e p. 804 n. 739.

584.

1316 dicembre 14, Polizzi

Il giudice Giovanni *de notario Pagano de Milite* e il notaio *Oddo de Galgano*, attestano che, in esecuzione di mandato regio, il baiulo e i giudici della *terra* di Polizzi riconoscono a *frater* Giovanni *de Domo,* precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme a Polizzi nonché procuratore, *syndicus*, *yconomus* e amministratore degli affari del gran precettore dell'Ordine nella casa di Polizzi, il possesso di due botti di vino della capacità di otto salme, di una botte piena di aceto e di una casa-bottega a Polizzi *in capitania Sancti Brancaci*, dov'è la taverna di Guglielmo *de Iunta*, abitante di Polizzi, quale compenso del debito di sei oncie d'oro e altro che Guglielmo deve alla *domus* di Polizzi per una fideiussione fatta da lui e da altri soci in favore di *Aldygerius de notario Amato*, relativa alle ventiquattro oncie d'oro che *Aldygerius* doveva al defunto Rainaldo di Giovanni Lombardo confratello dell'Ordine teutonico e per le spese sostenute nel recupero di detta somma.

Giudice cittadino: Iohannes de notario Pagano de Milite (manca la sottoscrizione).
Estensore: Oddo de Galgano puplicus terre Policii notarius.

TM n. 577: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 529 x 233.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: PERI, *Rinaldo*, pp. 502-504. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 753 n. 590. Cit.: PERI, *Villani*, p. 178 nota 198.

585.

1316 dicembre 14, Polizzi

Il giudice Giovanni *de notario Pagano de Milite* e il notaio *Oddo de Galgano*, attestano che, in esecuzione di mandato regio, il baiulo e i giudici della *terra* di Polizzi riconoscono a *frater* Giovanni *de Domo,* precettore

dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme a Polizzi nonché procuratore, *syndicus*, *yconomus* e amministratore degli affari del gran precettore dell'Ordine nella casa di Polizzi, il possesso della bottega di Leonardo *de Lazaro*, abitante di Polizzi, sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*, quale compenso del debito di sei oncie d'oro e altro che Leonardo deve alla *domus* di Polizzi per la fideiussione fatta da lui e da altri soci in favore di *Aldygerius de notario Amato*, relativa alle ventiquattro oncie d'oro che *Aldygerius* doveva al defunto Rainaldo di Giovanni Lombardo confratello dell'Ordine teutonico e per le spese sostenute nel recupero di detta somma.

Giudice cittadino: Iohannes de notario Pagano de Milite (manca la sottoscrizione).
Estensore: Oddo de Galgano puplicus terre Policii notarius.

TM n. 578: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 458 x 262.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 753 n. 591. Cit.: Peri, *Villani*, p. 178 nota 198.

586.

1316 dicembre 14, Polizzi

Frater Giovanni *de Domo,* precettore nonché procuratore, *syndicus*, *yconomus* e amministratore degli affari dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme nella casa di Polizzi e in altre case, restituisce a Guglielmo *de Iunta* le due botti di vino della capacità di otto salme, la botte piena di aceto e la casa sita a Polizzi *in capitania Sancti Brancaci*, che il baiulo e i giudici di Polizzi avevano dato in possesso del precettore Giovanni per compensare il debito contratto da Guglielmo.

Giudice cittadino: Petrus de Oddone (manca la sottoscrizione).
Estensore: Oddo de Galgano puplicus terre Policii notarius.

TM n. 579: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 438 x 281.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 754 n. 592. Cit.: Peri, *Villani*, p. 178 nota 198.

587.

1316 dicembre 14, Polizzi

Frater Giovanni *de Domo,* precettore nonché procuratore, *syndicus, yconomus* e amministratore degli affari dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme nella casa di Polizzi e in altre case, restituisce a Leonardo *de Lazaro* la bottega sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Maioris*, che il baiulo e i giudici di Polizzi avevano dato in possesso del precettore Giovanni per compensare il debito contratto da Leonardo.

Giudice cittadino: Petrus de Oddone (manca la sottoscrizione).
Estensore: Oddo de Galgano regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 580: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 404 x 297.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 754 n. 593. Cit.: Peri, *Villani*, p. 178 nota 198.

588.

1316 dicembre 14, Polizzi

Frater Giovanni *de Domo,* precettore nonché procuratore, *syndicus, yconomus* e amministratore degli affari dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme nella casa di Polizzi e in altre case, restituisce a *Iacobus de Armagno* una botte di vino della capacità di quindici salme e una casa a due piani sita a Polizzi *in capitania Sancti Brancati*, che il baiulo e i giudici di Polizzi avevano dato in possesso del precettore Giovanni per compensare il debito contratto da *Iacobus*.

Giudice cittadino: Petrus de Oddone (manca la sottoscrizione).
Estensore: Oddo de Galgano puplicus terre Policii notarius.

TM n. 581: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 403 x 293.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 754 n. 594. Cit.: Peri, *Villani*, p. 178 nota 198.

589.

131[7] gennaio 6, Palermo

Francesco *de Aversa* figlio del defunto Francesco *de Aversa miles*, cittadino di Palermo e maggiore di sedici anni, con il consenso della madre Flora, vende per tre oncie d'oro sette tarì e dieci grani a Riccardo *de Conti de Camarata*, suo concittadino, due case al pianterreno ubicate in un cortile nel quartiere di Seralcadi di Palermo, con l'uso del pozzo e le relative pertinenze.

Giudice cittadino: Philippus iudicis Riccardi de Leontino.
Estensore: Guillelmus de Iordano regius puplicus urbis felicis Panormi notarius.

TM n. 574: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 526 x 315.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile della natività (1316) e l'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (XV: 1 settembre 1316 – 31 agosto 1317). Dal momento che quest'ultima indicazione è in sincronia con quella dell'anno di regno di Federico III in Sicilia (XX: 15 gennaio 1316 – 14 gennaio 1317), si può ipotizzare un errore di data da parte dell'estensore nel computo dell'anno e proporre la correzione in 1317.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 755 n. 595.

590.

1317 marzo 20, Palermo

I coniugi Stefano *Uchinrussefa* e *Muscata*, cittadini di Palermo, donano per l'anima propria alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nelle mani del precettore *Bruccardus de Argentena*, una casa al pianterreno con le pertinenze sita nel Cassaro di Palermo, in rispetto dell'impegno preso con Federico *de Vualdenberth* gran precettore dell'Ordine in una precedente donazione scritta il 29 giugno 1315 dal notaio palermitano Enrico *de Burgio*.

Giudice cittadino: Corradus de Firmo.
Estensore: Petrus de Tankredo regius puplicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 582: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 425 x 333.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 755 n. 597.

591.

1318 agosto 7, [Palermo]

Margherita *de* […] vedova di […] *de Ebulo*, cittadina di Palermo, dona per l'anima propria all'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici, nella persona di Federico *de Vualdenberch* gran precettore dell'Ordine in Sicilia, una tenuta di cinque case con le pertinenze site a Palermo nel quartiere di Seralcadi in contrada San Marco.

Giudice cittadino: Matheus de Falcono (sottoscrizione quasi del tutto illegibile).
Estensore: Petrus de Tankredo regius puplicus Panormi notarius.

TM n. 583: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, ampiamente danneggiata in diversi punti del supporto. Misura mm 584 x 213.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 756 n. 598.

592.

1318 ottobre 11, Palermo

Angelo *de Sancto Philippo* e i coniugi Bernardo *de Sancto Philippo* e Margherita, con il consenso della figlia *Donella*, vendono per un'oncia d'oro a Simone *de Genarino*, che agisce per sé e per i suoi eredi, un casalino scoperchiato con le pertinenze sito a Palermo nel quartiere di Seralcadi.

Giudice cittadino: Philippus de Corsibili.
Estensore: Guillelmus de Iordano regius puplicus urbis felicis Panormi notarius.

TM n. 585: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 452 x 255.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 756 n. 599.

593.

13[18 ottobre 12], Palermo

Isolda vedova di Matteo *de Blanco*, cittadina di Palermo, vende per cinque oncie d'oro, ventidue tarì e dieci grani a Bartolo *de Blanco* suo concittadi-

no e ai suoi eredi la metà di un giardino con le pertinenze che possiede nel territorio di Palermo *pro indiviso* con Bartolo e una bottega sita a Palermo *in Seralcadio*.

Giudice cittadino: Nicolosus de Fugardo.
Estensore: Bartholomeus de Castro Iohannis regius puplicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 587: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, ampiamente danneggiata in più punti. Misura mm 514 x 311.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (II: 1 settembre 1318 – 31 agosto 1319) e sulla citazione di questo documento in altri due atti (cfr. docc. nn. 602 e 603) dai quali si ricavano il giorno e il mese.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 757 n. 602.

594.

1318 ottobre [.]6, [Palermo]

Maria *de Frisono*, cittadina di Palermo, per i servizi ricevuti, dona alla casa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, una tenuta di case con cortile contiguo, giardinetto e alberi di sicomoro site nel quartiere di Seralcadi di Palermo, nella contrada di Sant'Anna, sulle quali si riserva a vita l'usufrutto.

Giudice cittadino: Nicolosus de Fugardo.
Estensore: Simon de Citu regius puplicus notarius felicis urbis Panormi.

TM n. 586: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 417 x 234.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 756 n. 600.

595.

1319 novembre 1, Palermo

Andrea *Riccius de Chiminna*, cittadino di Palermo, concede in gabella per quattro anni a *Pascalis de Castronovo*, suo concittadino, tutti i redditi, proventi e frutti del suo giardino con terre vacue, e la vicenda d'acqua del

medesimo *viridarium* con l'obbligo di lavorare, piantare, irrigare e coltivare il giardino a proprie spese e di corrispondere il censo annuo di quattro oncie d'oro e di un certo quantitativo di frutti del *viridarium*.

Giudice cittadino: Algerius de Algerio.
Estensore: Henricus de Menna regius publicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 588: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 408 x 220.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 757 n. 603.

596.

1320 maggio 26, Palermo

Federico *de Vualdemberc*, gran precettore e procuratore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità della Santa Trinità di Palermo, loca per ventinove anni al notaio Alessandro *de Madio*, abitante di Vicari, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa diruta e altre due case contigue con le relative pertinenze site nella *terra* di Vicari, con l'obbligo di corrispondere al precettore di *Margana* il censo annuo di un'oncia d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Petrus de Tankredo.
Estensore: Henricus de Menna regius publicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 590: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 790 x 272.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 758 n. 605.

597.

1321 febbraio 2[1], Palermo

Federico *de Wa*[*ldemberc*], provinciale, precettore e procuratore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, a nome della Santa Trinità di Palermo, cede a Francesco *de Martino* una tenuta di case con cortile e pertinenze site a Palermo, *in quarterio Porte Patitellorum*

dopo la loggia dei Pisani, in cambio di alcune case contigue, una delle quali a due piani, site nello stesso quartiere *in contrata Conciarie*.

Giudice cittadino: Rogerius de Alberto.
Estensore: Bartholomeus de Citella regius publicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 591: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, ampiamente danneggiata lungo il margine destro. Misura mm 596 x 281.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 758-759 n. 606.

598.

1322 gennaio 24, Palermo

Guglielmo *de Kuc*, provinciale generale, procuratore e precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in tutta la Sicilia, con il consenso della chiesa della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per venticinque anni ad Enrico *Iacobi*, cittadino di Palermo, e ai suoi eredi una pezza di terra vacua, sita nel territorio di Palermo *in contrata Cassarorum*, con l'obbligo di piantarvi un canneto entro otto anni dalla data della presente locazione, pena la revoca della stessa, e di corrispondere il censo annuo di otto tarì d'oro nella festa della Santa Trinità.

Giudice cittadino: Iohannes de Balneo.
Estensore: Iacobus de Citella regius publicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 592: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 326 x 297.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 759 n. 608.

599.

1322 agosto 23, Palermo

I coniugi *Vita de la Ficu* e *Ioya* e i fratelli *Guchonus* e Pietro, con il consenso di *Miligrana* figlia di *Guchonus*, vendono per due oncie d'oro a *Homodeus de Markisio*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa con cortile e pertinenze sita a Palermo nel quartiere di Seralcadi.

Giudice cittadino: Angelus de Palumba.
Estensore: Nicolaus de Robberto regius publicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 593: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 503 x 291.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 759 n. 609.

600.

1323 gennaio 12, Palermo

Guglielmo *de Cuccu*, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità dell'Ordine, concedono in enfiteusi per ventinove anni al *magister* Enrico *de Montemurro*, che agisce per sé e per i suoi eredi, un mulino diruto e devastato, già di Nicola *de Aspello*, sito nel territorio di Castronovo, *in loco qui dicitur la Fabarocta de Aspello*, con l'obbligo di ripararlo a proprie spese e di corrispondere il censo annuo di un'oncia e quindici tarì nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Riccomannus de Riccomanno.
Estensore: Rogerius de Vipera de Panormo regius publicus urbis Panormi notarius.

TM n. 594: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 751 x 257.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 760 n. 610.

601.

1323 gennaio 23, Palermo

Guglielmo *de Kuc*, provinciale generale, amministratore e procuratore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo, concedono in enfiteusi ai coniugi Bernardo […] *Neophito* e Giovanna *de abbate Stephano* un giardino sito nel territorio di Palermo *in contrata Sayde*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un'oncia d'oro nella festa della Santa Trinità che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Riccomannus de Riccomanno.
Estensore: Bartholomeus Nini regius puplicus urbis Panormi notarius.

TM n. 595: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 474 x 259.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 760 n. 611.

602.

132[2 dicembre – 1323 maggio] 27, Palermo

Letizia vedova di Bartolo *de Blanco*, con il consenso del figlio *Iacobus*, frate dell'Ordine dei Predicatori, e del priore nonché del convento di San Domenico di Palermo, vende per quindici oncie d'oro a Giovanni Chiaromonte senescalco del regno di Sicilia, rappresentato da [...] *Abbatelli de Panormo*, un giardino con le pertinenze sito nel territorio di Palermo, *prope* [*Portam*] *Carini quarterii Seralcadii* e consegna inoltre al rappresentante di Giovanni Chiaromonte un *instrumentum* del 12 ottobre della seconda indizione (1318)[101] redatto dal notaio Bartolomeo *de Castro Iohannis*, con il quale Isolda vedova di Matteo *de Blanco*, ha venduto a Bartolo *de Blanco* la propria metà del detto giardino, che possedeva *pro indiviso* col medesimo Bartolo.

Giudice cittadino: Philippus de Leontino de Panormo.
Estensore: Thomasius de Leonardo regius publicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 597: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 602 x 178.
La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile della natività (1323), su quella dell'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (VI: 1 settembre 1322 – 31 agosto 1323) e sul contenuto del documento n. 603, redatto a Palermo il 27 maggio 1323, nel quale è citato il presente *instrumentum*, che pertanto doveva esser stato già redatto.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 761 n. 613.

[101] Documento n. 593.

603.

1323 maggio 27, Palermo

Guglielmo *de Cuk*, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo cedono a Giovanni Chiaromonte *miles*, senescalco del regno di Sicilia, una pezza di terra con alberi da frutto sita nel territorio di Palermo, *citra pontem fluminis Admirati*, in cambio di un giardino nel quartiere di Seralcadi *prope Portam Carini* insieme con due documenti relativi alle precedenti vendite e passaggi di proprietà del detto giardino[102].

Giudice cittadino: Riccomannus de Riccomanno.
Estensore: Thomasius de Leonardo regius publicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 596: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 820 x 214.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 760-761 n. 612.

604.

1324 ottobre 22, Palermo

Ventura vedova di *Okidiboy*, cittadina palermitana, dona alla Santa Trinità dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme di Palermo, nella persona del precettore e procuratore *frater* Enrico *de Mesem*, una casa e un giardinetto con le pertinenze siti a Palermo *in ruga Zuzac Yrme*, riservandosi a vita i diritti di abitazione e di uso sulla casa.

Giudice cittadino: Santorus de Iordano.
Estensore: Perronus de Insula regius publicus urbis Panormi notarius.

TM n. 598: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 590 x 226.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 219 n. 578; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 761-762 n. 614. Cit.: MONGITORE, p. 86.

[102] Cfr. documenti nn. 593 e 602.

605.

[1325] aprile 30, Palermo

Pietro II re di Sicilia e luogotenente generale del padre re Federico III ordina a Giovanni *Gallus* da Corleone di dare esecuzione alle lettere regie inviategli il giorno precedente in favore di *Griffolinus de Vicencio de Barusio*, circa la consegna di cento oncie d'oro dai beni del defunto Giordano *de Boyra* in forza del legato stabilito dalla defunta Margherita sua moglie, così come in esse si dispone.

Incipit: Fidelitati tue mandamus.

Inserto in doc. n. 606.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 762 n. 615.

606.

1325 maggio 3, Corleone

Giovanni *Gallus*, abitante di Corleone, in esecuzione delle lettere regie di Pietro II a lui indirizzate[103], assegna a Giovanni *Ferrus*, procuratore di *Griffolinus de Vicencio de Barusio*, i seguenti beni del defunto Giordano *de Boyra* per le cento oncie d'oro dovute a *Griffolinus*: una casa a due piani con due casalini sita a Corleone *in quarterio Boyre*, un'altra piccola casa nello stesso quartiere, una pezza di terra nello stesso territorio *in contrata Busamare*, una vigna anch'essa nel territorio di Corleone *in contrata Sancte Marie Magdalene*, e la quarta parte di un forno sito *in contrata que dicitur Lombardia*.

Giudice cittadino: Nardo Serugeçi da Colle.
Estensore: Petrus de Bona regius puplicus terre Corilioni notarius.

TM n. 599: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 525 x 182.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 762 n. 616.

[103] Documento n. 605.

607.

1325 maggio 20, Polizzi

Amato *de Perri* e la moglie, abitanti di Polizzi, con il consenso di Dolce madre di Amato, donano alla casa dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme di Polizzi, nella persona del precettore Rainaldo *de Giracio*, la terza parte *pro indiviso* di un casalino sito nella *terra* di Polizzi *in capitania Sancti Georgii*.

Giudice cittadino: Nicolaus de Iohanne Vetulo.
Estensore: Petrus de Vitali puplicus terre Policii notarius.

TM n. 600: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 448 x 288.
Lo stile adottato per esprimere l'anno dell'era cristiana non è più leggibile a causa del danneggiamento del supporto scrittorio nel margine superiore, tuttavia l'estensore usa di norma lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 762 n. 617.

608.

1326 gennaio 25, [Agrigento]

Riccus de Sancto Philippo miles, cittadino di Agrigento, nel prendere l'abito dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme dalle mani di Guglielmo *de Cucc*, precettore generale in Sicilia e visitatore dell'Ordine, dispone che dopo la sua morte Nicola *de Francavorda*, precettore ad Agrigento, riceva a nome dell'Ordine dieci oncie d'oro, il suo cavallo migliore e tutte le sue armi.

Giudice cittadino: Nicolaus de Crissenci.
Estensore: Vinchiguerra de Meliore publicus civitatis Agrigenti notarius.

TM n. 601: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 494 x 309.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Ed.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 536-538 n. XV. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 763 n. 618.

609.

1326 settembre 6, Polizzi

Gilla vedova ed erede di Giovanni *Catalanus*, abitante di Polizzi, dona al sacerdote Rainaldo *de Giracio de Policio* e ai suoi eredi una vigna con terra vacua contigua, con le pertinenze e *cum iure torcularis*, sita nel territorio di Polizzi nella contrada di San Giorgio.

Giudice cittadino: Philippus de Graciano.
Estensore: Iohannes de Cusencia regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 602: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 384 x 265.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 763 n. 619.

610.

1327 marzo 17, Palermo

Guglielmo *de Cuk*, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, *Oddus* [*de Pissinen*], visitatore dell'Ordine in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo, concedono in enfiteusi per ventinove anni a *frater* Lorenzo *de Fin*[*oc(u)lo*] cittadino di Palermo, che ne ha fatto richiesta, e ai suoi eredi una pezza di terra vacua con le pertinenze, sita nel territorio di Palermo presso le mura della città nella contrada detta di Porta Nuova, con l'obbligo di realizzarvi una vigna e un giardino e di corrispondere il censo annuo di venti tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste[104].

Giudice cittadino: Alderisius de Lanfredo.
Estensore: Rogerius de Citella regius publicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 603: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 632 x 253.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: *Visitationen*, p. 10 n. 9; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 763-764 n. 620.

[104] Le integrazioni entro parentesi quadre sono tratte da una copia notarile del documento trascritta in un registro del notaio Ruggero *de Citella*: Archivio di Stato di Palermo, *Notai defunti*, I stanza, reg. 76, cc. 87v-88v: 87v.

611.

1328 aprile 22, Palermo

Giovanni Chiaromonte *miles,* cittadino di Palermo, senescalco del regno di Sicilia, regio procuratore generale e maestro razionale *una cum socio* della *Magna regia curia*, a nome di Federico III re di Sicilia e con il consiglio del gran camerario Sancio d'Aragona, dell'ammiraglio del regno di Sicilia Raffaele d'Oria e del regio giustiziere di Palermo Bartolomeo *de Monteaperto*, a risarcimento delle perdite subite dall'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, relative all'orto denominato *de Parisi* sito a Messina nella contrada *de Musellis que nunc dicitur Terranova* e a una parte del giardino della Santa Trinità di Palermo, conseguenti alle disposizioni regie per l'ampliamento della città di Messina e per la riedificazione delle mura di Palermo, viene ad una transazione con *Octo de Pissinen*, gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia, consenziente la comunità della Santa Trinità di Palermo, in virtù della quale assegna al gran precettore il *solacium fabarie* di San Filippo *cum Maridulci*, sito nel territorio di Palermo nella contrada detta *fabaria Sancti Philippi*, e due mulini siti nella contrada di ponte dell'Ammiraglio già del *miles* Giovanni *de Milite*, che li rimette al precettore teutonico.

Giudice cittadino: Matheus Salvaticus.
Estensore: Bartholomeus de Citella ubique imperiali auctoritate et regia felicis urbis Panormi iudex ordinarius et notarius publicus.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: MONGITORE, pp. 86-90. Reg.: TOMMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 764-765 n. 623.

TM n. 604: copia autentica eseguita a Palermo il 6 maggio 1328 su richiesta del nobile Giovanni *de Milite miles*, cittadino di Palermo. Il documento è tràdito inoltre in forma di inserto in doc. 613.
Giudice cittadino: Iohannes de Maramma.
Estensore: Henricus de Menna regius publicus felicis urbis Panormi notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 762 x 437. La raffigurazione eseguita sul *verso*, oggi assai danneggiata, è riprodotta *infra,* tav. XIV; su di essa si veda DANEU LATTANZI, pp. 79-80 e 246-247 fig. 98.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 768 n. 632. Cit.: MORTILLARO, p. 213 n. 568.

612.

1329 febbraio 27, [Palermo]

Giovanna *de Campsore* vedova di Matteo *Faylla*, cittadina di Palermo, dona alla chiesa della Santa Trinità dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Palermo, nella persona di *frater* Enrico *de Honiguil* luogotenente del gran precettore dell'Ordine, una vigna sita nel territorio di Palermo *in contrata Favarie*, sulla quale si riserva a vita l'usufrutto.

Giudice cittadino: Thomasius de Benedicto.
Estensore: Rogerius de Citella imperiali auctoritate ubique et regia felicis urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius publicus.

TM n. 605: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 375 x 255.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 767 n. 631.

613.

132[9] luglio 29, Messina

Federico III re di Sicilia, su richiesta di Corrado *de Basilea* precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Messina, a nome del gran precettore *Adinolfus de Molenherthen* e della comunità dell'Ordine in Sicilia, ratifica l'atto di transazione e di permuta fra Giovanni Chiaromonte *miles* cittadino di Palermo, senescalco del regno di Sicilia, regio procuratore generale e maestro razionale *una cum socio* della *Magna regia curia*, e *Octo de Pissinen* gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia, redatto a Palermo il 22 aprile 1328[105].

Incipit: Presentis privilegii.
Datario: Petrus de [Antiochia miles] regni Sicilie cancellarius[106].

TM n. 606: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre e danneggiata in più punti, in particolare fra i righi ventisette – trentotto. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 631 x 470 (a plica aperta).

[105] Documento n. 611.

[106] Per l'integrazione relativa al nome del cancelliere in carica cfr. il documento edito in SCIASCIA, pp. 224-225 n. 84 (1329 settembre 15, Messina).

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 86-90; MORTILLARO, pp. 214-217 n. 571. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 768 n. 633.

614.

1330 maggio 9, [Palermo]

Giovanni *Ricius de Cephaludo*, cittadino palermitano, dona per l'anima propria e dei suoi alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nella persona del precettore Corrado *de Bacileo*, tutti i diritti che possiede in comune con il figlio *Iacobinus* su due mulini siti nel territorio di Calatafimi *in flumine Calido contrate Calatamecte*, che essi tengono in censo dalla *regia curia* per quattro salme di frumento l'anno e sui quali Giovanni si riserva a vita l'usufrutto, i redditi e i proventi, destinando inoltre, alla propria morte, a Giovanna moglie di Luca *de Cremona* e figlia di Costanzo *de Cephaludo* suo fratello, la terza parte di uno dei due mulini.

Giudice cittadino: Matheus Bonacursii.
Estensore: Rogerius de Citella imperiali auctoritate ubique et regia felicis urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius publicus.

TM n. 607: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 385 x 311.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 768 n. 634.

615.

[1332] aprile 25, Palermo

Federico III re di Sicilia, dal momento che il *syndicus* della chiesa di San Giovanni dei Teutonici di Agrigento non ha la possibilità di saldare il debito di dieci oncie d'oro pendente sui beni lasciati alla medesima chiesa dalla defunta Serena *de Aspello* moglie di Marino *Capichi miles*, consistenti in una tenuta di case ad Agrigento *in contrata Pactitelle* e in uno spazio di terra vacuo chiamato *de Tarsionatu* sito nella stessa contrada, né quella di pagare i quindici tarì d'oro per le spese di cui agli atti della *Magna regia curia*, ordina al baiulo e ai giudici di Agrigento, qualora il *syndicus* non saldi il debito, le spese e i due tarì e due grani per il diritto delle pre-

senti lettere regie e del sigillo, di procedere alla vendita di tali beni al prezzo migliore e, nel caso in cui essa vada deserta, di consegnare tali beni *daccionis nomine insolutum* al *syndicus*, con la riserva in favore di Marino di poterli riscattare entro quattro mesi.

Incipit: Noverit fidelitas vestra.

Inserto in doc. n. 616.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 769 n. 635.

616.

1332 giugno 16, Agrigento

Nicola *de Burlamacco*, baiulo di Agrigento, e *Iacobus de Angilo*, Ruggero *de Bernocto* e *Gerias de Empuli*, giudici di Agrigento, su richiesta del *syndicus* della chiesa di San Giovanni di Agrigento dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme e in esecuzione delle lettere regie di Federico III redatte a Palermo il 25 aprile 1332[107], dal momento che sono rimasti invenduti i beni lasciati alla chiesa di San Giovanni dalla defunta Serena *de Aspello* e messi in vendita perché gravati da un debito e da altre spese per un ammontare complessivo di dieci oncie d'oro ventitré tarì e due grani, assegnano *daccionis nomine insolutum* tali beni a *Radolfus de Milinarken*, gran precettore teutonico in Sicilia, con la riserva in favore di Marino *Capichi miles*, vedovo di Serena, di poterli riscattare entro quattro mesi.

Baiulo: Nicolaus de Burlamacco (analfabeta, sottoscrive per suo conto *Rogerius de Bernocco*).
Giudici cittadini: Iacupus de Angilu; Rogerius de Bernocco; Tieri d'Enpuli.
Estensore: Vinchiguerra de Meliore publicus civitatis Agrigenti notarius.

TM n. 608: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 438 x 223. Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. XV.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 769 n. 636.

[107] Documento n. 615.

617.

1332 ottobre 5, Palermo

Branca Frumentinus miles, cittadino di Palermo, detta testamento nuncupativo nel quale nomina suoi eredi i figli Francesco e *Allegrancia* e lascia alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo la rendita annua di quattro tarì d'oro che percepisce da *Iacobus de Leontino dictus Mutarellus* come canone sulla vigna sita a Palermo *in contrata Xarabi* presso il fiume dell'Ammiraglio.

Estensore: Henricus de Menna.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 769 n. 637.

TM n. 610: copia autentica eseguita a Palermo il 30 settembre 1333 su richiesta di Matteo *de Milacio syndicus, yconomus* e amministratore degli affari della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.
Giudice cittadino: Andreas de Falcilia.
Estensore: Henricus de Menna regius puplicus felicis urbis Panormi notarius.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 504 x 237.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 770 n. 639.

618.

1332 novembre 13, [Polizzi]

Iacobus de Dermisten, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme a Polizzi, cede a Nicola *Cassius* e ai suoi eredi una casa con le pertinenze sita a Polizzi *in capitania Sancte Marie Magdalene* in cambio di un'altra casa con le pertinenze sita nella stessa *capitania*.

Giudice cittadino: Iohannes de Cusencia.
Estensore: Guido de Calatabuturo regius puplicus terre Policii notarius.

TM n. 609: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 459 x 319.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 770 n. 638.

619.

1334 marzo 20, Polizzi

Iacobus de Dirmistehyn, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme nelle terre di Polizzi e di *Gurfa*, con l'autorizzazione del luogotenente del gran precettore dell'Ordine in Sicilia, cede al *magister* Andrea *de Maiorana*, abitante di Polizzi, consenzienti la moglie Filippa e i figli, e a Vitale, nipote di Andrea, una casa sita a Polizzi in cambio di un'altra casa sita nella stessa *terra*, *in capitania Sancti Nicolai*.

Giudice cittadino: Guido de Calatabuturo.
Estensore: Philippus de Passaflumi regius publicus terre Policii notarius.

TM n. 611: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 409 x 320.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 770 n. 640.

620.

1334 agosto 2, [Palermo]

Frater Hugolinus de Calatafimo, luogotenente di *Karus de Melacio* priore di Santa Caterina di Palermo, suor Margherita *de Neap*[*oli*] prioressa e la comunità delle suore concedono in enfiteusi per ventinove anni a *Iacobinus de Ginnarino*, cittadino di Palermo, una tenuta di piccole case con cortile ad esse contiguo, site a Palermo nel quartiere di Seralcadi nella contrada di Sant'Agata, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quindici tarì d'oro nella festa beata Vergine Maria, che si celebra nel mese di agosto.

Giudice cittadino: Franciscus de Bonaquisto.
Estensore: Bartholomeus de Alamanna regius puplicus felicis urbis Panormi notarius.

TM n. 612: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 616 x 261.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 771 n. 642.

621.

[1334] ottobre 22, Catania

Nella causa vertente in appello fra Giovanni, Nicola e Andrea *Fisaula*, attori, rappresentati da Giovanni *Fisaula*, e il monastero di Santa Maria del Cancelliere di Palermo, convenuto, rappresentato dal suo *syndicus*, a proposito di alcuni beni sui quali il monastero avanzava pretese di possesso, la *Magna regia curia*, annullando e sovvertendo la sentenza della *curia* del pretore e dei giudici di Palermo, condanna il monastero a restituire agli attori due terze parti dei beni contesi e a rendere i frutti percepiti indebitamente.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).

TM n. 618: copia autentica di una cedola della *Magna regia curia* eseguita su richiesta di Giovanni *Fisaula de Panormo miles* e redatta a Messina durante il sedicesimo anno di regno di Pietro II (19 aprile 1336 – 18 aprile 1337), unico elemento della data cronica ancora leggibile.
Estensore: Bartholomeus de Adam de Messana imperialis puplicus notarius et iudex ordinarius ubique et regalis in tota Sicilia puplicus tabellio.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto, danneggiata lungo i margini superiore ed inferiore. Misura mm 525 x 305. Il documento è privo delle sottoscrizioni dei giudici.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 774 n. 651.

622.

[1335 febbraio 18], Catania

Pietro II re di Sicilia e luogotenente generale nel regno di Federico III, su richiesta di *Iacobus de Treveris,* viceprecettore delle case siciliane dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, conferma all'Ordine teutonico il privilegio concesso dal padre Federico III il 16 dicembre 1299 a Palermo[108], che a sua volta ratificava il privilegio di Giacomo d'Aragona emanato a Palermo il 22 febbraio 1286[109].

Incipit: [Presentis privilegii][110].
Datario: Petrus de Antiochia miles regni Sicilie cancellarius.

Inserto nei docc. nn. 646 e 699.

[108] Documento n. 345.
[109] Documento n. 186.
[110] L'*incipit* del privilegio è desunto dal documento n. 699.

La datazione è desunta dal documento n. 699, dove il nome del viceprecettore è tramandato nella forma *Iacobus de Terreris*.
Ed.: MONGITORE, p. 92. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 771 n. 643.

623.

1335 giugno 2, Palermo

Il maestro […] *cirurgicus* e la moglie *Nidda*, cittadini di Palermo, con il consenso dei figli, vendono per sei oncie d'oro a *Odonus Martini Ianuensis*, loro concittadino, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa a due piani con le pertinenze sita a Palermo *in quarterio Porte Patitellorum in contrata Terracene*.

Giudice cittadino: notarius Salernus de Peregrino.
Estensore: Henricus de Citella imperiali auctoritate ubique et regia tocius insule Sicilie iudex ordinarius atque notarius publicus.

TM n. 613: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 671 x 230.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 771-772 n. 644.

624.

1335 [settembre – dicembre] 28, [Palermo]

Ursone *de Augusta*, cittadino di Palermo, dona alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, nelle persone di *Iacobus de Bononia* e di Federico *de Bono*, confratelli del monastero, una piccola casa con le pertinenze sita a Palermo nel quartiere di Seralcadi *in capite superiori ipsius quarterii*.

Giudice cittadino: -.
Estensore: Orlandus de Carpinterio de Panormo regius publicus urbis Panormi notarius.

TM n. 614: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 364 x 177.
La datazione proposta si basa sulle indicazioni cronologiche superstiti: l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1335), il giorno (28), l'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (IV: 1 settembre 1335 – 31 agosto 1336), gli anni di regno di Federico III (XL: 15 gennaio 1335 – 14 gennaio 1336) e di Pietro II (XV: 19 aprile 1335 –

18 aprile 1336). Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 772 n. 645.

625.

1336 febbraio 16, Palermo

Caraprisa de Mustacio, vedova del nobile Gualtiero *Phisaula miles* e cittadina di Palermo, dona ai figli Nicola e Andrea, suoi concittadini, due terze parti *pro indiviso* di tutti i beni immobili che possiede a Palermo, in Sicilia e al di fuori dell'isola, riservandosi a vita l'usufrutto di quelli isolani; destina la restante terza parte dei suoi beni all'altro figlio Giovanni *Phisaula miles*, mantendone anche in questo caso l'usufrutto a vita; concede inoltre a Nicola e ad Andrea, che nomina suoi procuratori, tutti i diritti che vanta verso il figlio Giovanni a proposito di duecento oncie d'oro spettanti alla donatrice dalle cinquecentocinquanta percepite da Giovanni dalla vendita, al *miles* Matteo *de Sclafano*, di una tenuta di terre di proprietà sua e dei figli, denominata *Rachalmenisa* e sita in Val di Agrigento.

Giudice cittadino: Thomasius de Carbonito iurisperitus.
Estensore: Bartholomeus Nini imperiali auctoritate ubique et regia urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 615: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Misura mm 573 x 328.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 772 n. 647.

626.

[1336] febbraio 25, Catania

Pietro II re di Sicilia ordina al giustiziere della città di Palermo di far pagare al *syndicus* del monastero palermitano di Santa Maria del Cancelliere diciotto oncie d'oro, in base a una sentenza della *Magna regia curia* in favore dei fratelli Giovanni, Nicola e Andrea *Fisaula* per le spese processuali sostenute sia presso la *curia* del pretore di Palermo che presso la *Magna regia curia*, relative a una lite fra le due parti in merito alla tenuta di terre denominata *Richarduni*, sita nel territorio di Palermo, nonché due

tarì e due grani per il diritto delle presenti lettere regie e del sigillo; dispone inoltre che si proceda alla vendita dei beni mobili e immobili del monastero qualora non venga saldato il debito.

Incipit: Cum de unciis.

Inserto in doc. n. 627.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).

627.

1336 marzo 11, Palermo

Il notaio Nicola *de magistro Iohanne*, in presenza del giudice cittadino Rainaldo *de Milite*, su richiesta dei fratelli Giovanni, Nicola e Andrea *Fisaula*, redige un documento pubblico a memoria delle vicende relative alla lite intercorsa tra i fratelli *Fisaula* e il monastero palermitano di Santa Maria del Cancelliere, e in particolare al recupero del credito di diciotto oncie d'oro vantato dai tre fratelli, a partire dal mandato regio di Pietro II redatto a Catania il 25 febbraio 1336[111].

Giudice cittadino: Raynaldus de Milite.
Estensore: Nicolaus de magistro Iohanne regius puplicus urbis Panormi notarius.

TM n. 616: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 386 x 236.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 772 n. 647.

628.

[1336] maggio 12, Agrigento

Bindus Canis, cittadino di Agrigento, intenta giudizio contro *Terinnus de Empolis*, suo concittadino e suocero, chiedendo l'assegnazione della dote in denaro e in beni, pari al valore di duecentocinquanta oncie d'oro, che *Terinnus* gli aveva promesso in occasione del matrimonio fra *Bindus* e la figlia *Virgugnosa* ma che non gli aveva mai versato.

[111] Documento n. 626.

Inserto nella cedola della *curia* baiulare di Agrigento riportata nel doc. n. 629.

629.

[1336] maggio 20, Agrigento

Nella causa vertente fra *Bindus Canis*, cittadino di Agrigento, e *Terinnus de Empolis*, suo suocero, a proposito della dote in denaro e in beni, pari al valore di duecentocinquanta oncie d'oro, che *Terinnus* aveva promesso a *Bindus* per il matrimonio fra quest'ultimo e la figlia *Virgugnosa* e che *Bindus* aveva richiesto[112], la regia *curia* civile del baiulo e dei giudici di Agrigento, autorizzata la vendita della vigna, terra e *massaria* di *Terinnus* sita nel territorio di Naro, vende a *Bindus* tali beni con le pertinenze per un valore equivalente a duecentocinquanta oncie d'oro.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).

TM n. 634: copia autentica di una cedola della *curia* baiulare di Agrigento eseguita su richiesta di *Bindus Canis*, cittadino agrigentino, e redatta ad Agrigento il 15 febbraio 1347.
Giudice cittadino: Sum hic subscriptus qui supra iudex Philippus (Philippus de Monferraino).
Estensore: Rogerius Donadei publicus civitatis Agrigenti notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Misura mm 411 x 311.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 781 n. 673.

630.

[1336] ottobre 13, Palermo

Tommaso *de Trips*, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e *in Erminia*, in rappresentanza dei confratelli della casa di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Giovanni *Caffatinus*, mercante e cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, sette case, due *solerate* e cinque *terranee*, con un giardino sul retro e le pertinenze site a Palermo *in quarterio Halcie* nei pressi della *domus* teutonica, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quattro oncie d'oro ventuno tarì e dieci grani nella festa

[112] Documento n. 628.

della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Rogerius de Alberto.
Estensore: Iacobus filius condam Francisci de Calci tam imperiali auctoritate ubique quam in urbe Panormi regali iudex ordinarius et notarius puplicus.

TM n. 617: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 497 x 341.
I guasti al supporto scrittorio non permettono di stabilire in che stile è espresso l'anno dell'era cristiana.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 773 n. 649.

631.

1337 marzo [..], Palermo

Tommaso *de Trips*, procuratore generale e gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e *Arminia*, e la comunità dell'Ordine di Palermo, cedono a Pietro, maestro notaio della regia cancelleria e *scriba quietacionis gentis regie curie*, cittadino di Palermo, il diritto di censo relativo ad alcuni beni siti a Messina in cambio di altro diritto di censo, pari ad un'oncia d'oro e cinque tarì, che Michele *de Visu quartararius* e i suoi eredi a titolo perpetuo sono tenuti a corrispondere all'Ordine teutonico ogni anno nella festa della Pentecoste *ex fundico uno celamidarie* con certe piccole case, sito a Palermo nel quartiere dell'Albergheria *in contrata Quartarariorum*.

Giudice cittadino: Nicolinus de Trankedo iurisperitus.
Estensore: Petrus de Callea de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 619: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 842 x 256.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 774-775 n. 653.

632.

1337 luglio 27, Palermo

Tommaso *de Trips*, procuratore generale e gran precettore dell'Ordine del-

l'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e *Arminia*, e la comunità dell'Ordine di Palermo concedono in enfiteusi per ventinove anni a Nicola *de Iohanne tinto* e alla moglie Costanza una piccola casa vecchia e rovinata e un casalino siti a Palermo *in quarterio Halcie*, con l'obbligo di corrispondere il censuo anno di quattro tarì nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Rogerius de Alberto.
Estensore: Petrus de Callea de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 620: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 590 x 320.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 226 n. 598; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 774 n. 652. Cit.: MONGITORE, p. 93.

633.

1338 dicembre 1, [Palermo]

Iohannoctus de Scriba, figlio del nobile defunto *Tabenus de Scriba miles* e cittadino di Palermo, dona al fratello Pietro la quota del cortile sito nel Cassaro di Palermo, *in contrata Domus magne*, che possiede *pro indiviso* con Pietro.

Giudice cittadino: -.
Estensore: Vitalis de Ecclesiastico felicis urbis Panormi tabellio, tenimenti suis et tocius maioris Panormitane ecclesie dyocesis.

TM n. 621: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 690 x 282.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 775 n. 654.

634.

1340 novembre 2[.], Palermo

Tommaso *de Trips*, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e *Arminia*, concede nuova-

mente in enfiteusi per ventinove anni al notaio Lorenzo *de Sancta Luc[i]a*, cittadino di Palermo e ai suoi eredi una vigna con terra vacua sita nel territorio di Palermo, *in contrata Sancte Crucis*, con l'obbligo di coltivare la terra e di corrispondere il censo annuo di sette tarì nella festa della Pentecoste, vigna in precedenza concessa con la terra da Adolfo *de Melinar*, gran precettore della Santa Trinità di Palermo, al notaio Lorenzo, il quale, con il consenso della moglie *Ysolda* e del medesimo gran precettore, aveva ceduto a sua volta la locazione a Simone *de Sutera*, a cui in seguito era stata revocata essendo quest'ultimo venuto meno alle condizioni stabilite nell'*instrumentum* relativo.

Giudice cittadino: Rogerius de Alberto.
Estensore: Facius de Principatu regius puplicus urbis Panormi notarius.

TM n. 621bis: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 562 x 302.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 775 n. 655.

635.

134[2] gennaio 5, Messina

Pietro II re di Sicilia, dietro supplica di Tommaso *de Tripe* gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, ordina a tutti gli ufficiali della regia *curia* di Sicilia di rispettare e di far rispettare i privilegi, le immunità e le grazie già concesse e confermate all'Ordine teutonico dal padre Federico III e da lui stesso.

Incipit: Pro parte venerabilis.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Ed.: MONGITORE, p. 93. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 776 n. 656.

TM n. 622: copia autentica eseguita ad Agrigento il 9 aprile 1342 su richiesta di Tommaso *de Tripe*, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: magister Matheus Scattarenca medicus.
Estensore: Perrellus de Bonavita de Messana regius puplicus tocius insule Sicilie notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 452 x 270.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 227 n. 601; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 776 n. 657. Cit.: MONGITORE, p. 93.

636.

[1343] gennaio 13, [Corleone]

Giovanni *Dianus*, abitante di Corleone, a causa del mancato pagamento di un debito residuo di sei oncie d'oro che deve a Guglielmo *de Sarzano*, a nome proprio, della moglie e dei figli cede a Guglielmo il possesso di una vigna con le relative pertinenze, sita nel territorio di Corleone nella contrada di San Domenico, mantenendo però la facoltà di revocare entro quattro mesi tale donazione dietro pagamento del debito.

Estensore: Guillelmus Buczius puplicus tabellio terre Corilioni.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 776 n. 658.

TM n. 636: redazione in forma pubblica di una scheda predisposta dal tabellione *Guillelmus Buczius*, deceduto prima della compilazione del *mundum*, eseguita su richiesta di Guglielmo *de Sarzano* e redatta a Corleone il 28 marzo 1349.
Giudice cittadino: -.
Estensore: Guillelmus de Nazano regius puplicus terre Corilioni notarius.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 516 x 238.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è privo della sottoscrizione del giudice e della menzione del suo nome nel testo.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 782 n. 675.

637.

1343 giugno 17, Palermo

Il maestro Nicola *de Guidone quarta(ra)rius* e la moglie *Guida*, cittadini di Palermo, vendono al maestro Andrea *de Bicaro* speziale, loro concittadino, due piccoli casalini contigui siti a Palermo nel quartiere di Seralcadi.

Giudice cittadino: -.
Estensore: Salernus de Peregrino imperiali auctoritate ubique et regali felicis urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius publicus.

TM n. 623: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 641 x 234.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è privo della sottoscrizione del giudice e della menzione del suo nome nel testo.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 776 n. 659.

638.

[1344] marzo 10, Catania

Ludovico re di Sicilia, dietro supplica di Giovanni *de Colonia sindicus* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, ordina a tutti gli ufficiali del regno di condurre inchieste e amministrare la giustizia sui beni dell'Ordine teutonico che sono detenuti illegittimamente in diverse parti dell'isola.

Incipit: Frater Iohannes.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Ed.: MONGITORE, p. 94. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 777 n. 661.

TM n. 625: copia autentica eseguita ad Agrigento il 16 marzo 1344 su richiesta di Giovanni *de Colonia*, precettore della casa di San Giovanni di Agrigento dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme.
Giudice cittadino: Geardus (*cosi*) de Cirana phisicus.
Estensore: Iacobus de Pizona puplicus civitatis Agrigenti notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Misura mm 388 x 285.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: MORTILLARO, p. 227 n. 602; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 777 n. 662. Cit.: MONGITORE, pp. 93-94.

639.

1344 giugno 21, Palermo

Giovanni *de Bosberth*, procuratore generale e gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità dell'Ordine concedono in enfiteusi al maestro *Baldus Cussina* muratore, cittadino di Palermo, una terra vacua con le pertinenze sita nel quartiere Seralcadi di Palermo, nella contrada di San Giorgio, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quindici tarì nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Cossius de Paruta.
Estensore: Petrus de Callea de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 626: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 444 x 335.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 778 n. 663.

640.

[1346] gennaio 14, Catania

Ludovico re di Sicilia, a seguito della querela presentata dalla *domus* palermitana dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme presso la *Magna regia curia* contro Francesco *de Valguarnerio*, consigliere e familiare del re nonché barone della *terra* di Vicari, per avere quest'ultimo riscosso con indebita autorità lo *ius dohane* nel feudo di *Margana*, sito nella *terra* di Vicari ed esente da qualsiasi onere, ordina al giustiziere di Palermo di inibire Francesco dal muovere qualsiasi azione contro i privilegi della *domus* teutonica e dei suoi uomini sul feudo di *Margana* e sugli altri loro beni, sotto pena del pagamento di cento oncie d'oro, e di restituire i beni eventualmente pignorati, con la facoltà di presentarsi eventualmente in giudizio presso la *Magna regia curia* qualora ritenga di vantare diritti sulla tenuta di *Margana*.

Incipit: Pro parte sacre domus.

Inserto in doc. n. 645.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 778 n. 664.

641.

1346 gennaio 30, Catania

Ludovico re di Sicilia, dietro supplica di Giovanni *de Bugberg,* precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, ordina a tutti gli ufficiali del regno di osservare i privilegi concessi e confermati dall'avo e dai genitori suoi predecessori in favore dell'Ordine teutonico e di permettere al precettore, ai confratelli, ai *factores* e ai procuratori dello stesso Ordine l'utilizzo di tali privilegi senza alcun impedimento.

Incipit: Venerabilis frater Iohannes.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Ed.: MONGITORE, pp. 94-95. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 778 n. 665.

TM n. 627: copia autentica eseguita a Catania il 31 gennaio 1346 su richiesta di Giovanni *de Bugberg*, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.

Giudice cittadino: Iohannes Traversa.
Estensore: Leonardus de Musco de Messana regius puplicus tocius insole Sicilie notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 322 x 258.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: MORTILLARO, p. 228 n. 605; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 779 n. 666. Cit.: MONGITORE, p. 95.

TM n. 628: copia autentica eseguita a Catania il 31 gennaio 1346 su richiesta di Giovanni *de Bugberg*, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Iohannes Traversa.
Estensore: Leonardus de Musco de Messana regius puplicus tocius insole Sicilie notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 376 x 237.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 779 n. 667.

TM n. 629: copia autentica eseguita a Palermo il 30 marzo 1346 su richiesta di Giovanni *de Camerata*, abitante di Corleone e *factor* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme a Corleone e *in Busamara*.
Giudice cittadino: Nicolaus de Imperatore.
Estensore: Petrus de Callea de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 480 x 286.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 779 n. 668. Cit.: MONGITORE, p. 95.

642.

13[45 settembre – 1346 agosto] 14, Palermo

Plagenti de Capua, figlio del defunto giudice *Plagenti de Capua* e di Biancafiore, detta il suo testamento nel quale nomina erede universale la madre e, alla morta di questa, la sorella Maddalena, aggiungendo numerosi legati in favore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.

Giudice cittadino: Paulus de iudice Andrea.
Estensore: Petrus de Maynardo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius et notarius puplicus.

TM n. 343: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, ampiamente danneggiata in più punti. Misura mm 486 x 319.
La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (XIV: 1 settembre 1345 – 31 agosto 1346) e su quella dell'anno di regno Ludovico I in Sicilia (IV: 15 settembre 1345 – 14 settembre 1346).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 684 n. 388.

643.

1346 ottobre 19, Palermo

Iacoba de Vigintimilis, suora del convento domenicano di Santa Caterina di Palermo, con il consenso di *Iacobus Pisanus* e di Domenica *de Passano*, rispettivamente priore e prioressa del convento, concede in enfiteusi a titolo perpetuo al maestro Andrea *de Bicaro*, cittadino di Palermo, una bottega al pianterreno di sua proprietà, con una piccola casa, pozzo e pertinenze sita a Palermo nel quartiere Seralcadi, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un'oncia d'oro nella festa dell'Assunzione della beata Vergine Maria.

Giudice cittadino: Philippus de Albaneto.
Estensore: Guillelmus de Maniscalco regius puplicus urbis Panormi notarius.

TM n. 630: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 485 x 498.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 781 n. 671.

644.

1346 novembre 15, Palermo

Giovanni *de Bosberch*, procuratore generale e gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità dell'Ordine teutonico di Palermo, concedono in enfiteusi per ventinove anni a Giovanni *de Halcia*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, un casalino con tre mura, sito a Palermo *in Seralcadio in contrata Laneriorum*, con l'obbligo di edificarvi una casa e di corrispondere il censo annuo di un'oncia d'oro sette tarì e dieci grani nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Cossius de Paruta.
Estensore: Petrus de Callea de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 631: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 584 x 294.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 780 n. 669.

645.

1346 novembre 18, Palermo

Il notaio Giovanni *de Sizario*, cittadino di Palermo, *syndicus* e procuratore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, dopo aver narrato le vicende relative alla questione in atto fra la *domus* palermitana dell'Ordine teutonico e Francesco *de Valguarnerio*, consigliere e familiare del re nonché barone della *terra* di Vicari, per l'illecita riscossione dello *ius dohane* da parte di quest'ultimo e la conseguente requisizione di beni disposta dallo stesso contro gli uomini del feudo di *Margana* di proprietà dell'Ordine, chiede, in ottemperanza al mandato regio di Ludovico redatto a Catania il 14 gennaio 1346[113], che Francesco restituisca i beni pignorati e versi l'ammenda di cento oncie d'oro prevista dal mandato regio.

Giudice cittadino: Cossius de Paruta.
Estensore: Marcus de Amico regius puplicus urbis Panormi notarius.

TM n. 632: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 761 x 577.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 780-781 n. 670.

646.

[134]6 dicembre 12, Catania

Ludovico re di Sicilia, prende sotto la propria speciale protezione e difesa l'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme nelle persone e nei beni e conferma al medesimo Ordine tutte le donazioni, immunità, indulti e grazie concesse dai suoi predecessori nel privilegio di Pietro II emesso a Catania il 18 febbraio 1335[114], in quello di Federico III dato a Palermo il 16 dicembre 1299[115] e nell'altro di Giacomo d'Aragona emanato a Palermo il 22 febbraio 1286[116].

Incipit: Presentis privilegii.

[113] Documento n. 640.
[114] Documento n. 622.
[115] Documento n. 345.
[116] Documento n. 186.

Datario: Raymundus de Peralta comes Calatabelloti, regni Sicilie cancellarius et maior camerarius [et regni Aragonum admiratus][117].

TM n. 633: originale; inserto anche in doc. n. 699.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, ampiamente danneggiata lungo la parte destra. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 559 x 358 (a plica aperta).
La data cronica è desunta dal documento n. 699.
Ed.: MONGITORE, pp. 95-96. Reg.: MORTILLARO, p. 230 n. 610; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 781 n. 672.

647.

1348 aprile 1, Palermo

Riccardo *de Villano*, cittadino di Palermo, detta il suo testamento nel quale nomina erede universale il figlio Nicola, ma lasciando in legato alla chiesa della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo una vigna sita nel territorio di Palermo, *in contrata Plani Galli*, e tre diritti di censo, pari alla somma complessiva di un'oncia d'oro e otto tarì, sulle vigne site *in contrata Galli*, da riscuotere ogni anno da *Iacobus de Corrado*, dagli eredi del defunto Orlando *di lu Bellu* e dagli eredi del defunto *Cusentinu*.

Giudice cittadino: Paulus de iudice Andrea.
Estensore: Bartholomeus de Alamanna de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia tocius Sicilie iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 635: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 640 x 228.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 782 n. 674.

648.

1349 maggio 19, Palermo

A seguito della istanza presentata da Marco *de Amico*, *sindicus* e procuratore del monastero della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, presso la *curia* del giustiziere e capitano di Palermo contro *Facius de Lentino*, giu-

[117] La qualifica di Raimondo Peralta è desunta dal documento n. 699.

dice e assessore del detto giustiziere, e contro Simone *de Raynaldo* a proposito di una lite sul possesso di un cortile, vertente fra la *domus* teutonica e detto Simone, in merito alla quale il procuratore ritiene il giudice *Facius* non competente per giurisdizione, quest'ultimo si impegna a rispettare tutti i privilegi concessi all'Ordine teutonico e gli statuti spettanti agli ecclesiastici.

Giudice cittadino: Raynaldus de Milite.
Estensore: Plato de Lentino de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 637: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 551 x 232.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 782 n. 676.

649.

1349 giugno 3, Palermo

Cancillerius de Bene, mercante e cittadino di Palermo, nominato dalla regia *curia* procuratore del monastero di San Giovanni degli Eremiti, in esecuzione delle lettere regie a lui indirizzate e redatte a Messina il 17 dicembre 1348 trasferisce a Federico *de Constantino* la carica di procuratore, economo, *sindicus* e nunzio speciale del cenobio palermitano.

Giudice cittadino: Manuel de Baldiri.
Estensore: Symon de Pisano imperiali auctoritate ubique et regia tocius insule Sicilie iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 638: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 408 x 213.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 783 n. 677.

650.

1349 ottobre 26, Palermo

Giovanni *de Minnimberk*, procuratore generale e gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia,

e la comunità dell'Ordine concedono in enfiteusi per ventinove anni a Manfredi *de Cholo*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa a due piani *cum duobus catogiis* separati dalla casa, sita in un cortile di Palermo *in ruga quondam domini Gambini de Thetis*, con l'obbligo di rifare a sue spese un solaio nella detta casa e le porte dei *catogia* oltre a corrispondere il censo annuo di dodici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Salimbeni de Marco.
Estensore: Nicolaus de Andrea Lombardo de Panormo clericus publicus archiepiscopali felicis urbis Panormi et tocius dyocesis auctoritate notarius.

TM n. 639: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 725 x 213.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 783 n. 678.

651.

1350 giugno 18, Palermo

Giovanni *de Minnimberk*, provinciale generale e gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità dell'Ordine concedono in enfiteusi per ventinove anni a *Machonus de Gangio* e alla moglie *Altadonna*, cittadini di Palermo, una casa a due piani con le pertinenze sita a Palermo, *in quarterio Cassarorum in ruga in Porte Bisuldeni*, con l'obbligo di riparare a proprie spese il *solarium*, la scala, le finestre, il tetto e le altre parti necessarie e di corrispondere il censo annuo di sei tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Lupus de Chillino.
Estensore: Nicolaus de Andrea Lombardo de Panormo tabellio publicus archiepiscopali felicis urbis Panormi et tocius dyocesis auctoritate notarius.

TM n. 640: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 575 x 250.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 783 n. 679.

652.

[prima metà del secolo XIV] agosto 17, [Palermo]

Maestro Bongiovanni *Galluincapu corbiserius*, cittadino di Palermo, concede in gabella per tre anni a Nicola *de Guadagna*, suo concittadino, un giardino con alberi diversi da frutto, terra vacua, canneto, fonte d'acqua e pertinenze sito nel territorio di Monreale, nella contrada della chiesa di San Silvestro, al prezzo complessivo di sei oncie d'oro, con l'obbligo di piantare cento alberi domestici diversi, di coltivare e curare il giardino e di corrispondere un certo quantitativo di frutti differenti prodotti dalla terra.

TM n. 704: il documento, del tutto privo di elementi di autenticazione, è probabilmente una scrittura privata.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 468 x 208.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale) ad apertura dell'atto. In mancanza di ulteriori elementi cronologici che consentano di determinare a quale anno dell'era cristiana corrisponda il dato del X anno indizionale, la redazione del documento è genericamente riferibile, su base paleografica, alla prima metà del secolo XIV.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 810 n. 758.

653.

1351 gennaio 19, Agrigento

I coniugi *Bindus Canis* e *Virgugnosa*, insieme a *Bona* madre di *Virgugnosa* e vedova di *Therius de Empolis*, che agisce a nome proprio e degli altri figli, giungono ad un accordo in merito alla dote, del valore di duecentocinquanta oncie d'oro, promessa da *Therius* e *Bona* per il matrimonio dei due coniugi: in particolare *Virgugnosa*, con il consenso del marito, scioglie la madre dall'obbligo di versare entro cinque anni l'intero ammontare della dote.

Giudice cittadino: Raynaldus de Bonito.
Estensore: Gerlandus Denti regius publicus tocius Sicilie notarius.

TM n. 641: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 463 x 268.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 784 n. 681.

654.

1351 marzo 16, Palermo

Giovanni *de Minnimberk*, provinciale e gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità dell'Ordine concedono in enfiteusi per ventinove anni a Nicola *de* […] un giardino alberato sito nel territorio di Palermo, con l'obbligo di costruire un muro per la lunghezza del giardino, di piantare, irrigare e curare lo stesso e di corrispondere il censo annuo di un'oncia d'oro sette tarì e dieci grani nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Marcus de Palaya iurisperitus.
Estensore: notarius Nicolaus de Andrea Lombardo de Panormo tabellio publicus archiepiscopali felicis urbis Panormi et tocius dyocesis auctoritate notarius.

TM n. 642: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 687 x 251.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 784-785 n. 683.

655.

[1351] dicembre 3, Palermo

Nella causa vertente tra *Flos* vedova di Giovanni *Fisaula* e moglie di Arnaldo *Morages*, attrice, e i coniugi Federico *de Bicaro miles* e Margherita, convenuti, a proposito del possesso della metà *pro indiviso* di una tenuta di terre chiamata *Richarduni et mandre mucacorum*, sita nel territorio di Palermo nella contrada di Santa Lucia, e della quarta parte *pro indiviso balnei Guide*, sito nella contrada palermitana di San Giovanni *de Guida*, che le parti si contendono, Roberto *de Obberto Poncicto de Syragusia*, giudice della *Magna regia curia*, assistito da Manfredi Chiaromonte, modifica la sentenza emessa dal pretore e dai giudici di Palermo, annullando la sentenza in favore dei convenuti sulla quarta parte del *balneum*, in ragione del fatto che si tratta di un bene feudale e perciò soggetto al giudizio diretto della *Magna regia curia*, alla quale la parte attrice potrà, se lo vuole, rivolgersi, e correggendo la sentenza sulla metà della tenuta di terre in favore dell'attrice con l'obbligo per i convenuti di consegnare alla stessa il possedimento conteso.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).

TM n. 643: copia autentica eseguita su richiesta di *Flos* vedova di Giovanni *Fisaula* e moglie di Arnaldo *Morages*, cittadina di Palermo, e redatta a Palermo il 9 gennaio 1352.
Giudice cittadino: -.
Estensore: Antonius Cappa imperyali auctoritate ubique iudex ordinarius ac a flumine Salso Sicilie citra regius puplicus notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 492 x 357.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 785 n. 685.

656.

[1353] marzo 13, Agrigento

A definizione della causa vertente fra Giovanni *de Colonia* amministratore della casa di Agrigento dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, attore, e Margherita vedova di Gualtiero *de Maurichio*, convenuta, rappresentata dal figlio Bartolomeo suo procuratore, relativa al possesso di una casa sita ad Agrigento nella contrada della chiesa del beato Gerlando, che le parti si contendono, davanti alla corte del capitano di Agrigento l'attore e la convenuta rinunciano a procedere nella lite, dal momento che Margherita restituisce a Giovanni *de Busindali*, precettore della casa teutonica di Agrigento, i redditi e i proventi da lei riscossi sulla detta casa.

La datazione è espressa in forma sintetica (mese, giorno e anno indizionale).

TM n. 644: copia autentica eseguita ad Agrigento il 5 aprile 1353 su richiesta di Giovanni *de Colonia*, procuratore della casa agrigentina dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme.
Giudice cittadino: Petrus de Curte.
Estensore: Petrus de Mauro regius puplicus civitatum terrarum et locarum Sicilie citra flumen Salsum notarius.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 443 x 191.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 785-786 n. 686.

657.

1353 aprile 10, Messina

Ludovico re di Sicilia, dietro supplica di Ermanno *Rays* luogotenente del gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di

Gerusalemme in Sicilia, concede e conferma a titolo perpetuo ad Ermanno e ai confratelli dell'Ordine teutonico, per i servizi prestati dal luogotenente durante le guerre nel regno, il possesso del *fortilicium sive castrum* costruito da Ermanno a spese dell'Ordine nel feudo di *Margana*, sito presso Agrigento *in loco qui dicitur Petra de Margana*, e riceve da Ermanno, a nome dell'Ordine, il giuramento di fedeltà e l'omaggio.

Incipit: Presentis privilegii.
Datario: Matheus de Palicio de Messana comes Nucarie, regni Sicilie cancellarius et una cum sociis vicarius generalis.

TM n. 645: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 281 x 371 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 98-99. Reg.: MORTILLARO, p. 233 n. 620; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 786 n. 687.

658.

1356 luglio 12, Agrigento

Riccardo *de Sacca*, cittadino di Agrigento, vende a *Helmericus de Cibo*, precettore della chiesa di San Giovanni dei Teutonici di Agrigento, una tenuta di quattro case al pianterreno con pozzo, cortile e pertinenze, site ad Agrigento nella contrada della chiesa di San Giovanni, al prezzo di quattro oncie d'oro, corrisposto al venditore attraverso la consegna di un ronzino di pelo grigio pari al valore di tre oncie d'oro, rimanendo la restante oncia non incassata perché destinata da Riccardo alle riparazioni della chiesa di San Giovanni.

Giudice cittadino: Sum hic subscriptus qui supra iudex Amicus (Amicus de Anselmo).
Estensore: Gerlandus Denti regius puplicus tocius insule Sicilie notarius.

TM n. 646: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 449 x 304.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 786 n. 688.

659.

[1356] settembre 3, Agrigento

La *curia* delle cause civili della città di Agrigento, su richiesta di *Helmericus de Cibo* precettore della chiesa di San Giovanni dei Teutonici di Agrigento, a proposito della tenuta di quattro case al pianterreno, dotate di pozzo, cortile e pertinenze e site ad Agrigento nella contrada della chiesa di San Giovanni, vendute da Riccardo *de Sacca*, cittadino agrigentino, al precettore dell'Ordine teutonico *Helmericus* per quattro oncie d'oro, notifica a Lucia *de Cirinzo*, a *Flos* vedova di Bartolomeo *de Monteaperto*, la quale agisce a nome suo e delle figlie, al maestro Giovanni *de Licata corviserius*, al maestro Pino *carpinterius* e ad Antonio *de Abuccano*, che possono godere, eventualmente lo desiderino, del diritto di protimisi, *tam ratione sanguinis quam contiguitatius loci*, entro e non oltre il termine di quaranta giorni dalla stipula della vendita.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 787 n. 689.

TM n. 647: copia autentica di una cedola della *curia* civile della città di Agrigento eseguita su richiesta di *Helmericus de Dyapas*, precettore della chiesa di San Giovanni dei Teutonici di Agrigento, e redatta ad Agrigento il 14 luglio 1357.
Giudice cittadino: Sum hic subscriptus qui supra iudex Amicus (Amicus de Anselmo).
Estensore: Gerlandus Denti regius puplicus tocius insule Sicilie notarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Misura mm 426 x 292.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 787 n. 690.

660.

1362 febbraio 1, Cefalù

Herricus de […], gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, concede a Matteo *de Salamone*, cittadino di Cefalù, una vigna con le pertinenze sita nel territorio di Cefalù, con l'obbligo di corrispondere alla casa dei Teutonici di Palermo il censo annuo di un rotolo di cera.

Estensore: Orlandus de Buttafoco puplicus Cephaludi notarius.

TM n. 648: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 466 x 158.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 787 n. 691.

661.

1367 gennaio 30, Palermo

Ulrigus de Smalesten, provinciale e gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Puglia e in Sicilia, *Almericus de Dipac* luogotenente dello stesso Ordine in Sicilia, Guglielmo *de Bruchusen* precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, il sacerdote Nicola *de Milac*, *frater* Alberto *de Vuat* e la comunità della *domus* palermitana concedono in enfiteusi per ventinove anni a *Goffridonus de Saladino Spallicta*, cittadino di Palermo, tre case contigue e collaterali con un cortile sul retro nel quale sono ubicate due piccole case, un pozzo e un piccolo giardino con tre alberi di aranci, site a Palermo *in ruga Faysii Buccacii quarterii Chalcie*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quindici tarì nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Bertinus de Lonbardo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 649: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 662 x 239.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 788 n. 693. Cit.: MONGITORE, p. 99.

662.

136[7] febbraio 15, Palermo – Santa Trinità dei Teutonici

Ulrigus de Smalesten, provinciale e gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Puglia e in Sicilia, comunica a tutti i precettori, i luogotenenti, i confratelli e agli altri ufficiali dell'Ordine nonché agli ufficiali e alle altre persone secolari la sua decisione in merito alla questione sorta fra il luogotenente di Sicilia, da una parte, e la comunità della Santa Trinità di Palermo con il sacerdote Manfredi *de Amato de Policio*, dall'altra, a proposito della professione

formulata da quest'ultimo e della conseguente sua afferenza effettiva all'Ordine teutonico, sentenziando che pur non essendo Manfredi confratello membro dell'Ordine né dovendo essere considerato tale, resta comunque valida la donazione di certi beni da lui disposta in passato in favore dell'Ordine.

TM n. 650: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 257 x 380 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 538-540 n. XVI. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 789 n. 694.

663.

1367 aprile 9, Palermo

Wlrigus de Smalesthen, provinciale e gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Puglia e in Sicilia, *Elmericus de Dipach,* luogotenente dello stesso Ordine in Sicilia, Guglielmo *de Bruchusen,* precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, il sacerdote Nicola *de Emelath*, *frater* Giovanni *de Arientino* e la comunità dell'Ordine teutonico di Palermo cedono a *Ricka* […] la proprietà e il diritto di censo su una vigna con terra vacua, già del defunto Giovanni *de Cusenza*, con torchio in pietra e con le pertinenze, sita nel territorio di Polizzi *in contrata Bulchayti*, tenuta in enfiteusi dal notaio Nicola *Capizana* al censo annuo di dieci tarì d'oro, in cambio di una casa a due piani con casalino contiguo, sita a Palermo nel quartiere del Cassaro *in contrata Montis Sancte Iohanne de Richono*, con il diritto di patronato sulla cappella dedicata a San Nicola esistente nella casa e con le pertinenze.

Giudice cittadino: Facius de iudice Facio de Panormo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 651: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 495 x 338.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 789-790 n. 696. Cit.: MONGITORE, pp. 99-100.

664.

1367 aprile 22, Palermo

Ulrigus de Smalcesten, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Puglia, *Elmericus de Dipath,* luogotenente dello stesso Ordine in Sicilia, Guglielmo *de Bruchusen,* precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, il sacerdote Nicola *de Emelath*, *frater* Alberto *de Unac* e la comunità della *domus* teutonica di Palermo concedono in enfiteusi per ventinove anni a Nicola *de Agrigento bordonarus*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa sita a Palermo *in quarterio Chalcie*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sei tarì nella festa della Santa Trinità che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: notarius Petrus de Maynardo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 652: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 368 x 370.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 790 n. 698.

665.

1367 aprile 22, Palermo

Ulrigus de Smalcesten, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Puglia, *Elmericus de Dipath,* luogotenente dell'Ordine in Sicilia, Guglielmo *de Bruchusen,* precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, il sacerdote Nicola *de Emelath* e *frater* Alberto *de Uluath*, a nome della chiesa dei Teutonici di Palermo, concedono in enfiteusi per ventinove anni al maestro Orlando *de Calatafimo sutor* una bottega con le pertinenze sita a Palermo *in ruga Planellariorum*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di dodici tarì nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: notarius Petrus de Maynardo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 653: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 520 x 177.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 790 n. 697.

666.

1367 giugno 21, Palermo

Ulricus de Smalecthen, provinciale e gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Puglia, *Elmericus de Dipath,* luogotenente dello stesso Ordine in Sicilia, *frater* Alberto *de Ul(er)mbath*, il sacerdote Nicola *de Emelath*, *frater* Guglielmo *de Bruchusen* e la comunità dell'Ordine teutonico di Palermo concedono in enfiteusi per ventinove anni a Marino *Scannatus*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa sita a Palermo *in ruga domine Constancie de Cicero Albergarie*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di tre tarì nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: notarius Petrus de Maynardo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 654: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 411 x 305.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 235 n. 626; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 791 n. 699. Cit.: MONGITORE, p. 100.

667.

[1367] settembre 16, Viterbo

Urbano V ordina a Domenico arciprete di Sassinoro della diocesi di Boiano, nunzio della Sede apostolica, di riscuotere per conto della Camera apostolica, nelle provincie di Reggio, Cosenza, Rossano, Santa Severina e nelle isole di Sicilia e Malta, la *decima* imposta dal defunto pontefice Innocenzo VI suo predecessore e da egli stesso confermata con i relativi residui, e gli conferisce inoltre ampi poteri per la buona conduzione del suo ufficio.

Incipit: Cum sicut accepimus.

Inserto in doc. n. 668.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 791 n. 700.

668.

1368 marzo 20, Agrigento

Domenico *de Sassenorio* canonico di Benevento, nunzio della Sede apostolica in Sicilia, a Malta e nel ducato di Calabria, deputato alla raccolta dei residui della decima triennale imposta dal defunto pontefice Innocenzo VI e da Urbano V[118], su richiesta di *Almericus de Ypac*, precettore di San Giovanni Battista di Agrigento dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, scioglie l'interdetto gravante sulla chiesa per il mancato pagamento nei termini previsti di dieci fiorini d'oro dovuti alla Camera apostolica per le decime imposte in passato, concede l'indulto a coloro che vi celebrarono gli uffici divini in tempo di interdetto e rilascia atto di quietanza per il pagamento di cinque fiorini d'oro, ricevuti per conto del precettore da Guidone *de Bonodie*, somma quest'ultima alla quale Domenico ha ridotto il debito della *domus* agrigentina in considerazione dei servizi prestati da *Almericus* e delle condizioni di povertà in cui versava quella chiesa.

TM n. 655: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 536 x 254 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso mediante la formula '*sub anno Domini*'.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 791 n. 701.

669.

1371 febbraio 18, Palermo

Ulricus de Smalesthen, provinciale e gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Puglia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo concedono in enfiteusi per ventinove anni a *Bentivegna de Calogero*, che agisce per sé e

[118] Documento n. 667.

per i suoi eredi, una bottega con le pertinenze sita a Palermo, *in Fera veteri quarterii Chalcie*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di due oncie d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Gadus de Nubula.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 656: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 523 x 225.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 237 n. 631; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 792 n. 703. Cit.: MONGITORE, p. 100.

670.

1372 marzo 21, [Palermo]

Ulricus de Smalesthen, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Puglia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo concedono in enfiteusi per ventinove anni a *Bartholoctus de Asaro*, che agisce per sé e per la moglie, una casa con un giardinetto sita a Palermo, *in contrata Porte Thermarum*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quindici tarì nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Bertinus de Lonbardo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 657: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 652 x 246.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 793 n. 705.

671.

1373 gennaio 7, Palermo

Guglielmo *de Bruchusen*, luogotenente in Sicilia di *Ulricus de Smalesthen* gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di

Gerusalemme in Sicilia e in Puglia, con il consenso del notaio Nicola *Maczarella yconomus*, *syndicus* e procuratore dell'Ordine teutonico, concede in enfiteusi per ventinove anni ad Antonio *de Vignate*, che agisce per sé e per i suoi eredi, un cortile con quattro casalini e pozzo siti nel Cassaro di Palermo *in ruga Calda*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quattro tarì nella festa della Santa Trinità.

Giudice cittadino: Franciscu de Malacria.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 658: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 537 x 253.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 793 n. 707.

672.

1373 maggio 7, Palermo

Ulricus de Smalesthen, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Puglia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo concedono in enfiteusi per ventinove anni al maestro *cordarius* Andrea *de magistro Angelo*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa a due piani sita nella *Chalcia* di Palermo, nella contrada della chiesa di San Nicola *de Charruba* detta *de Grecis*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di tredici tarì, di cui dodici all'Ordine, nella festa della Santa Trinità, e il restante tarì alla chiesa di San Nicola.

Giudice cittadino: Nicolaus de Micaele de Panormo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 659: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 701 x 233.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 794 n. 708. Cit.: MONGITORE, p. 100.

673.

[1375] giugno 17, Palermo

La *curia* del pretore emette la sentenza sul processo intercorso fra Giovanni *de Bandino* e il giudice Bartolomeo *de Cipriano* in qualità di tutore testamentario degli eredi del defunto Bartolomeo *de Paruta*, relativo al diritto di proprietà di un mulino sito a Palermo *in contrata Conciarie* che Enrico *de Adam* aveva venduto al maestro Nicola Abbate al prezzo di centoquindici oncie tredici tarì e due grani e che in seguito era stato ceduto a Bartolomeo *de Paruta*, alla morte del quale, Giovanni *de Bandino* lo aveva rivendicato per diritto di consanguinetà in quanto nipote di Enrico *de Adam*, disponendo la condanna degli eredi di Bartolomeo alla restituzione del mulino al legittimo proprietario e al versamento di quattro oncie d'oro dodici tarì e quattordici grani alla chiesa *Maior* di Palermo nonché al pagamento di sette tarì dieci grani e, infine, alla molitura di otto salme di frumento al monastero di Santa Maria delle Vergini.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).

TM n. 660: copia autentica eseguita Palermo il 2 aprile 1376 su richiesta del nobile Giovanni *de Bandino*.
Giudice cittadino: Philippus de Lavizario iurisperitus.
Estensore: Salernus de Nubula de Panormo unus de latere curie notarius ac imperiali auctoritate ubique et archiepiscopali in terris et locis maioris Panormitane ecclesie ipsiusque iurisdictioni subiectis iudex ordinarius atque notarius puplicus.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 580 x 320.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 794 n. 709.

674.

1376 novembre 22, Palermo

Ulricus de Smalesthen, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo concedono in enfiteusi per ventinove anni al notaio *Iacobus de Scarano*, abitante di Polizzi, che agisce per sé e per i suoi eredi, due botteghe collaterali site a Polizzi *in contrata Sancti Prancacii* e un *macellum* con tutti i casalini esistenti nei pressi, sito nella stessa *terra*, nel quartiere di Santa Maria Maggiore *in contrata Vallis*, con l'ob-

bligo di riparare le botteghe e il *macellum*, di adattare uno dei casalini ad abitazione e di corrispondere rispettivamente i censi annui di cinque augustali d'oro e di diciotto tarì.

Giudice cittadino: Leonardus de Bartholomeo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 661: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 420 x 316.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 239 n. 636; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 794 n. 710.

675.

1377 maggio 27, Palermo

Ulricus de Smalesthen, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo nominano *frater* Alberto *de Ubelath* procuratore, *syndicus*, *yconomus* e nunzio speciale dell'Ordine teutonico nei territori siciliani di Eraclea, Licata, Lentini, Siracusa, Adernò, Paternò e in Val di Noto con ampie facoltà e prerogative.

Giudice cittadino: Ioannes Iachopi de Petro.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 662: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 444 x 216.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 795 n. 711.

676.

1377 settembre 4, Palermo

Ulricus de Smalesthen, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo cedono a Matteo *Mezulumbardu*, cittadino di Agrigento, che agisce per sé e per i suoi eredi, un *catogium* sito ad Agrigento *in contra-*

ta Porte de Saccariis, che Matteo teneva in censo dall'Ordine per ventinove anni ad un corrispettivo annuo di quattro tarì, in cambio di una casa al pianterreno, sita nella stessa città *in contrata Fovearum*, pari a una rendita di sei tarì l'anno.

Giudice cittadino: Pachi Russu de Palermo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 663: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 472 x 315.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 795 n. 711.

677.

1377 ottobre [.]6, Lentini

Nicola *de* […], abitante di Lentini, nomina suo legittimo procuratore *frater* Guglielmo *de Burcusa* dell'Ordine teutonico.

Giudice cittadino: Henricus de Rabachi.
Estensore: Symon de Paladino regius puplicus notarius Vallis Nothi.

TM n. 664: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, priva di un'ampia porzione della parte destra. Misura mm 332 x 226.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

678.

1378 dicembre [9], Palermo

Ulricus de Smalesthen, precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme [in Sicilia], e la comunità della Santa Trinità di Palermo concedono in enfiteusi per ventinove anni ad Andrea *Caxarius*, abitante di Castronovo, che agisce per sé e per i suoi eredi, una tenuta di terre site nel territorio di Castronovo *in contrata Chancikaliguara*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sei tarì il 15 di agosto.

Giudice cittadino: Leonardus de Bartholomeo.

Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 665: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, danneggiata lungo il margine destro. Misura mm 475 x 281.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il giorno è desunto da MONGITORE, p. 213.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 795-796 n. 713. Cit.: MONGITORE, p. 213.

679.

1379 ottobre 29, Palermo

Ulricus de Smalesthen, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo concedono in enfiteusi per ventinove anni a Guglielmo *de Passaneto*, abitante di Castronovo, che agisce per sé e per i suoi eredi, un casalino sito nel monte della *terra* di Castronovo, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un tarì il 15 di agosto.

Giudice cittadino: Iohannes de Nicolao.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 666: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 622 x 178.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 796 n. 714.

680.

1380 ottobre 12, Palermo

Ulricus de Smalesthen, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo concedono in enfiteusi a titolo perpetuo al giudice Simone *de Pissibus de Messana*, che agisce per sé e per i suoi eredi, un terreno in cui è una *planta*, con terra in parte vacua e in parte alberata, con le relative pertinenze, sito nel territorio di Palermo *in contrata Palmintellis*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di venti-

due tarì e dieci grani nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Leonardus de Bartholomeo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 667: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 601 x 198.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 796 n. 715. Cit.: MONGITORE, p. 100.

681.

13[8]1 maggio 27, [Palermo]

Ulricus de Smalesthen, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo, su richiesta di *Iorlandus de Anselmo*, cittadino di Agrigento, concedono in enfiteusi a titolo perpetuo al detto *Iorlandus*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una taverna sita ad Agrigento *in Porta Mazarie*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quindici tarì, precisando che tale taverna, un tempo casalino, era stata in precedenza concessa dall'Ordine al giudice *Amicus de Anselmo* padre del locatario.

Giudice cittadino: Gadus de Nubula.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 668: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 529 x 185.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 796-797 n. 716.

682.

1383 gennaio 14, [Palermo]

Guglielmo *de Bruchusen*, luogotenente dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso della comunità e del capitolo della Santa Trinità di Palermo concede in enfiteusi per ventinove anni al maestro Pietro *de G*[…] *corbiserius*, che agisce per sé e

per i suoi eredi, una bottega con le pertinenze, *in qua est aqueductus*, sita a Palermo *in ruga magna Porte Thermarum quarterii Chalcie*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di undici tarì d'oro.

Giudice cittadino: [Franchonus de] Afflicto[119].
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 669: originale.
Si conserva solo la parte superiore della pergamena, restaurata e alquanto danneggiata in più punti. Misura mm 180 x 266.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 797 n. 717.

683.

1384 febbraio 27, Palermo

Corrado *de Hegi*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo concedono in enfiteusi per ventinove anni ad Andrea *de Arcumanu*, che agisce per sé e per i suoi eredi, un casalino sito a Palermo *in ruga nova quarterii Chalcie*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Petro de Alberto.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 670: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 180 x 266.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 242 n. 646; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 797 n. 718. Cit.: MONGITORE, p. 100.

[119] Per l'identificazione del giudice cfr. MOSCONE, *Notai*, p. 188 nota 33.

684.

1384 dicembre 5, Palermo

Corrado [*de Hegi*], gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede in enfiteusi a titolo perpetuo ad Isabella vedova di Guglielmo *de Milite*, cittadina di Palermo, un oliveto con terra vacua da impiantare a vigna, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un'oncia d'oro e alcuni grani.

Giudice cittadino: Nicolaus de Carastono de Panormo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 671: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 472 x 215.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 797 n. 719.

685.

1384 dicembre 29, Palermo

Corrado *de Hegi*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo concedono in enfiteusi per ventinove anni ad *Elya Minnichi iudeus*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una *chirba* con terre e alberi, circondata da mura, sita nel Cassaro di Palermo, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di dodici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Nicolaus de Carastono.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 676: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 470 x 312.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 798 n. 722.

686.

1385 gennaio 30, Palermo

Corrado *de Kegi*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo concedono in enfiteusi a titolo perpetuo a *Sabet Cusintinus iudeus*, che agisce per sé e per i suoi eredi, un casalino sito a Palermo *in ruga Fornake*, in precedenza concesso dall'Ordine teutonico al padre *Naronus Cusentinus*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sette tarì d'oro e dieci grani nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Nicolaus de Carastono de Panormo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 672: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, danneggiata in più punti, in particolare lungo il margine sinistro. Misura mm 568 x 320.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 798 n. 720.

687.

1385 maggio 27, [Barcellona]

Pietro *de Villa*, cittadino di Barcellona e proprietario di una nave ormeggiata *in plagia maris Barchinone*, e Bernardo *Lorens*, mercante e suo concittadino, stipulano un contratto nel quale stabiliscono le modalità, i tempi e i costi per il trasporto di alcune merci a Maiorca.

Estensore: Franciscus de Relato auctoritate regia notarius publicus Barchinone.

TM n. 673: originale in lingua latina e in lingua catalana.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 434 x 566.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

688.

1385 ottobre 30, [Palermo]

Giovannuccio *Curuzinei*, con il consenso dell'abbate del monastero di

San Giovanni di Palermo, vende per sei oncie d'oro a […] *de Baldo* due vigne contigue site nel territorio di Palermo *in contrata Palmintellis*.

Giudice cittadino: Nicolaus de Carastono.
Estensore: Henricus de Cortisio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 674: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, l'inchiostro è quasi del tutto sbiadito. Misura mm 396 x 254.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

689.

1385 novembre 8, Palermo

Corrado *de Hegi*, provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme [in Sicilia], con il consenso del capitolo della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi a titolo perpetuo a Simone *de Ysquarcha*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una pezza di terra sita a Palermo *in contrata Oliveti de Claromonte*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sei tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Nino Lanza.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 675: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 623 x 153.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Mortillaro, p. 242 n. 647; Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 798 n. 721. Cit.: Mongitore, p. 100.

690.

1386 maggio 28, Palermo

Corrado *de* Hegi, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo, concedono in enfiteusi a titolo perpetuo ad *Aron iudeus filius Brige de Mazaria iudei*, che agisce per sé e per i suoi eredi,

un casalino *cum toto tenimento suo* e con le pertinenze, sito nel Cassaro di Palermo *in ruga de Balneo*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di dodici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità.

Giudice cittadino: Antonius de Arinzano.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 677: originale.
Pergamena in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 337 x 302.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 244 n. 651; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 799 n. 723. Cit.: MONGITORE, p. 100.

691.

1387 luglio 4, Palermo

Corrado *de Hegi*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e la comunità della Santa Trinità di Palermo, concedono in enfiteusi a titolo perpetuo a [Ber]nardo *de Malpulcro*, abitante di Corleone, che agisce per sé e per i suoi eredi, un casalino con le pertinenze sito nella *terra* di Corleone, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un tarì d'oro.

Giudice cittadino: Thomasi de Gilbertu.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 678: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 386 x 327.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 799 n. 724.

692.

1389 gennaio 30, [Palermo]

Savaricus de Vienen, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Giovanni *de Peregrino*, cittadino di Palermo, che agisce

per sé e per i suoi eredi, un cortile *cum catogio* e con due case sito a Palermo, *in contrata de Carrabo quarterii Seralcadii*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quindici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Iohannes de Abbatellis de Panormo.
Estensore: Antonius de Chagio de Panormo imperiali auctoritate ubique et regali urbis Panormi iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 679: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 566 x 215.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 799 n. 725.

693.

1390 febbraio 1, Palermo

Nicola *de Turriblanca* e la moglie *Florilla*, cittadini di Palermo, donano a Giovanni *Phillari*, loro concittadino, una vigna con le pertinenze sita a Palermo *in contrata de Bayda*.

Giudice cittadino: Lombardus de Campo.
Estensore: Antonius de Testaitis de Panormo tam imperiali auctoritate ubique quam archiepiscopali in urbe Panormi et tota eius diocesi iudex ordinarius ac puplicus notarius.

TM n. 680: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 433 x 294.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

694.

1390 marzo 14, Palermo

Syfridus de Vvenighen, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Nicola *de Brucato*, che agisce per sé e per i suoi eredi, due casalini diruti siti a Palermo nel quartiere di Seralcadi, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un tarì d'oro nella festa della Santa

Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Lombardus de Campo.
Estensore: Adulphus de Iuluvvart, habitator felicis urbis Panormi, auctoritate appostolica ubique notarius puplicus.

TM n. 681: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 451 x 248.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 800 n. 726. Cit.: MONGITORE, p. 101.

695.

1390 agosto 3, Polizzi

Syfridus de Vvenighen, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e Tommaso *Straticus* procuratore, *syndicus et yconomus* del precettore e del capitolo della Santa Trinità di Palermo, concedono in enfiteusi per ventinove anni a *Cicco de Villano de Policio*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una pezza di terra con le pertinenze sita nel territorio di Polizzi, nella contrada detta volgarmente *di li pedi di lu talbaro*, con l'obbligo di corrispondere il censo di sei tarì d'oro nella festa della Santa Trinità che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: -.
Estensore: Adulphus de Lulbart, civis felicis urbis Panormi, auctoritate apostolica ubique iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 682: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 558 x 329.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 800 n. 727.

696.

1390 agosto 3, Polizzi

Syfridus de Vvenighen, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e Tom-

maso *Straticus* procuratore, *syndicus et yconomus* del precettore e del capitolo della Santa Trinità di Palermo, concedono in enfiteusi per ventinove anni a Matteo *Dalaclisi de Policio*, che agisce per sé e per i suoi eredi, metà di una casa con le pertinenze sita a Polizzi nel quartiere di San Nicola, con l'obbligo di corrispondere il censo di cinque tarì d'oro nella festa della Santa Trinità che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: -.
Estensore: Adulphus de Iululbart, civis felicis urbis Panormi, apostolica auctoritate ubique iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 683: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 587 x 320.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 800 n. 728.

697.

1390 agosto 8, Polizzi

Syfridus de Vvenighen, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e Tommaso *Straticus* procuratore, *syndicus et yconomus* del precettore e del capitolo della Santa Trinità di Palermo, concedono in enfiteusi per ventinove anni ad Andrea *de Guido*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una pezza di terra vacua della capacità di cinque tummini *cum sua aqua qui ibidem decurrit* e con le pertinenze, sita nel territorio di Polizzi *in contrata Columpbarum*, con l'obbligo di piantare vigna e alberi e di corrispondere il censo di sei tarì d'oro nella festa della Santa Trinità che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: -.
Estensore: Adulphus de Iululbart, civis felicis urbis Panormi, apostolica auctoritate ubique iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 684: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 558 x 256.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 801 n. 729.

698.

1390 [gennaio – agosto] 21, Palermo

Syfridus de Vvenighen, [gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia], con il consenso della comunità della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Riccardo *Guerczu*, che agisce per sé e per i suoi eredi, un casalino con le pertinenze sito a Palermo nel quartiere dell'Albergheria, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di cinque tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: -.
Estensore: Adulphus de Iululbart apostolica auctoritate ubique iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 685: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 410 x 323.
La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile della natività (1390) e su quella dell'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (XIII: 1 settembre 1389 – 31 agosto 1390). Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 801 n. 730.

699.

1392 giugno 27, Palermo

Martino e Maria sovrani di Sicilia e duchi di Atene e Neopatria e l'infante Martino duca di Montblanc, governatore generale del fratello re d'Aragona Giovanni, coadiutore della regina Maria, padre e amministratore legittimo del re Martino, su richiesta di Federico *de Kirchbergh* precettore e provinciale generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, prendono sotto la loro speciale protezione l'Ordine teutonico, ratificano i privilegi dei predecessori, a partire dal diploma di Ludovico dato a Catania il 12 dicembre 1346[120] e continuando a ritroso con i privilegi, in esso inserti, di Pietro II, dato ancora a Catania il 18 febbraio 1335[121], di Federico III, concesso a Palermo il 16 dicembre 1299[122] e di Giacomo d'Ara-

[120] Documento n. 646.
[121] Documento n. 622.
[122] Documento n. 345.

gona, emanato a Palermo il 22 febbraio 1286[123], e confermano tutte le immunità, le libertà e le grazie nonché tutti i possedimenti, sia nelle persone sia nei beni, ricevuti per concessione o comunque acquisiti *iusto titulo*.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 101-102. Reg.: MORTILLARO, p. 255 n. 679; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 801 n. 732.

TM n. 701: copia autentica eseguita a Palermo il 17 giugno 1399 su richiesta di Nicola *de Austria*, commendatore e luogotenente della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.
Giudice cittadino: Iohannes de Abbatellis de Panormo.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, sacri apostolica et imperiali auctoritatibus ubique locorum iudex ordinarius atque tabellio puplicus regiaque ac reginali auctoritatuum (*cosi*) per totum regnum Sicilie notarius puplicus.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 540 x 327.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 809 n. 754.

700.

1393 maggio 27, Palermo

Federico *de Kirpergh*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni ad Antonio *de Rikini*, abitante di Corleone, una casa con due casalini siti nella *terra* di Corleone, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sedici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità che si celebra nell'ottava di Pentecoste[124].

Giudice cittadino: Andreas de Lombardo de Panormo.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, apostolica et imperiali auctoritatibus ubique locorum iudex ordinarius atque notarius puplicus regiaque ac reginali et ducali auctoritatuum (*cosi*) per totum regnum Sicilie notarius puplicus.

TM n. 686: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo. Misura mm 586 x 244.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Cit.: MONGITORE, p. 203.

[123] Documento n. 186.
[124] Il patronimico dell'enfiteuta e l'entità del censo sono tratti da MONGITORE, p. 203.

701.

1393 giugno 2, Sciacca

Guglielmo Peralta, conte di Sclafani e della *terra* di Alcamo nonché cancelliere del regno di Sicilia, assegna al nobile Antonio *de Pardo de Sacca* i *terragia censualia* con mulino, canneto e altri diritti di pertinenza del conte sul feudo di San Bartolomeo, ad eccezione del reddito del giardino ubicato nel medesimo feudo, per l'intera durata del successivo II anno indizionale (1 settembre 1393 – 31 agosto 1394), ad estinzione di un prestito di ottanta fiorini d'oro a lui concesso da Antonio.

Giudice cittadino: Ferrandus de Ansaldo.
Estensore: Stephanus de Meliore de Sacca regius publicus tocius insole Sicilie notarius.

TM n. 687: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 422 x 316.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

702.

1393 giugno 2, Palermo

Federico *de Kirpergh*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli dell'Ordine, concede in enfiteusi per ventinove anni al *magister* Antonio *de lu Lino*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa a due piani con le pertinenze sita a Palermo *in quarterio Porte Patitellorum* […] *in contrata Terrachine*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quindici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità che si celebra nell'ottava di Pentecoste, precisando che Antonio succede nel possesso dell'immobile a Nicola *de lu Lino* di recente deceduto, cui, in precedenza l'Ordine l'aveva concesso per ventinove anni con atto rogato dal notaio Antonio *de Chagio* il 31 dicembre 1371.

Giudice cittadino: -.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, apostolica et imperiali auctoritatibus ubique locorum iudex ordinarius atque notarius puplicus regiaque ac reginali et ducali auctoritatuum (*cosi*) per totum regnum Sicilie notarius puplicus.

TM n. 688: primo originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 558 x 246.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.

TM n. 689: secondo originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 534 x 288.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 802-803 nn. 735-736. Cit.: MONGITORE, p. 101.

703.

1393 giugno 18, Palermo

Federico *de Kirpergh*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, insieme a *frater* Giovanni *Stoffh*, concede in enfiteusi per ventinove anni ad Antonia vedova di Andrea *de Ugolino* e a *Vinchio de Malaspina* suo figlio, che agiscono per sé e per i loro eredi, una tenuta di case a due piani, *in quo est taberna*, site a Palermo *in contrata Terrachine* di fronte la chiesa di San Giacomo *de Maritima*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di due oncie d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Antoninus de Gr(ati)ano.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, appostolica et imperiali auctoritatibus ubique iudex ordinarius atque tabellio puplicus regiaque ac reginali et ducali auctoritatuum (*cosi*) per totum regnum Sicilie notarius puplicus.

TM n. 692: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 554 x 193.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 803 n. 738. Cit.: MONGITORE, p. 101.

704.

139[3] giugno [..], Palermo

[I guasti al supporto scrittorio non rendono possibile la redazione del regesto del documento]

Giudice cittadino: Andreas de Lombardo.
Estensore: Adolfus de lu Guardi […].

TM n. 690: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo; l'inchiostro quasi del tutto sbiadito rende appena leggibili minime parti del documento. Misura mm 635 x 205.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. La datazione è in parte integrata in base all'indicazione dell'anno di regno in Sicilia della regina Maria (XVI: 27 luglio 1392 – 26 luglio 1393).

705.

1395 aprile 27, Catania

Martino e Maria sovrani di Sicilia e duchi di Atene e Neopatria e l'infante Martino duca di Montblanc, governatore generale del fratello re d'Aragona Giovanni, coadiutore della regina Maria, padre e amministratore legittimo del re Martino, dal momento che il precettore dei Teutonici di Palermo si era ribellato all'autorità regia, nominano in sua vece *frater Vvolfhardus de Kirchberch* precettore e amministratore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, purché egli ottenga la conferma della carica dal precettore generale dell'Ordine entro un anno dalla data del presente documento.

Incipit: Ne bona res.

TM n. 693: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 278 x 459.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 104-106. Reg.: MORTILLARO, p. 251 n. 673; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 805 n. 743.

706.

1396 febbraio 1, Agrigento

[…] *de Aloysio* e la moglie Fina, cittadini di Agrigento, cedono ad Andrea *de Rossa* una casa al pianterreno con pertinenze sita ad Agrigento *in contrata trium lapidum*, a saldo del debito di quattro oncie d'oro contratto con lui precedentemente.

Giudice cittadino: iudex Iacobus de Randaczio.
Estensore: Antonius de Rossata puplicus ubique notarius auctoritate appostolica ac iudex ordinarius.

TM n. 694: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 411 x 170.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 805 n. 742.

707.

1396 agosto 16, Catania

Martino re d'Aragona, il figlio Martino re di Sicilia, duca di Atene e Neopatria e primogenito e governatore generale del regno d'Aragona e la moglie di questi Maria regina di Sicilia e duchessa di Atene e Neopatria, co-reggenti e co-regnanti, per la fedeltà dimostrata e per i servizi resi durante le guerre da Federico *de Kirchperch* precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e dai confratelli del medesimo Ordine, concedono la restituzione ai Teutonici di tutti i possedimenti, i beni e i diritti di loro proprietà e pertinenza indebitamente usurpati dai traditori e dai ribelli della corona e devoluti al fisco regio a seguito della condanna di questi ultimi.

Incipit: Zelus immense devotionis.
Datario: Bartholomeus de Iuvenio miles, regni Sicilie cancellarius, consiliarius, familiaris et fidelis noster.

TM n. 695: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 392 x 590 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 106-108; MORTILLARO, pp. 251-254 n. 674. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 805 n. 744.

708.

[1396] settembre 20, Palermo

Enrico Chiaromonte conte di Modica e di Chiaromonte, signore di Ragusa e di Naro e ammiraglio del regno di Sicilia, ordina ai capitani e agli ufficia-

li delle città, terre e luoghi soggette alla sua giurisdizione di amministrare la giustizia nel rispetto della volontà dei confratelli della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo o dei loro procuratori, per quanto concerne i frutti e le rendite ricavati dai loro possedimenti siti nelle città e nelle terre che risiedono sotto il suo governo, dispone l'immediata restituzione dei loro beni eventualmente occupati e usurpati e ingiunge, infine, di consentire la libera circolazione nel territorio indicato dei confratelli, dei familiari, dei servitori e di tutto il bestiame dell'Ordine.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 806 n. 745.

TM n. 696: copia autentica di un documento in volgare siciliano, eseguita a Palermo il 25 agosto 1397 su richiesta di Federico *de Kirpergh*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.
Giudice cittadino: Perinus de Florencia licenciatus in iure civili.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, sacris appostolica et imperiali auctoritatibus ubique locorum iudex ordinarius atque tabellio puplicus regiaque ac reginali auctoritatuum (*cosi*) per totum regnum Sicilie notarius puplicus.
Pergamena in stato di conservazione assai discreto. Misura mm 436 x 291.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 540-543 n. XVII. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 807 n. 746.

709.

1398 gennaio 7, Catania

Martino re d'Aragona, il figlio Martino re di Sicilia, duca di Atene e Neopatria e primogenito e governatore generale del regno d'Aragona e la moglie di questi Maria regina di Sicilia e duchessa di Atene e Neopatria, co-regenti e co-regnanti, su richiesta di Federico *de Kirchperch*, precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia nonché consigliere, familiare e fedele regio, e in considerazione della fedeltà dimostrata e dei servizi da lui resi durante le guerre, concedono in perpetuo alla precettoria della Santa Trinità di Palermo e alle altre case dell'Ordine esistenti in Sicilia l'ospedale di Santa Maria Maddalena della città di Agrigento, fondato, costruito e dotato dai Chiaromonte e, in seguito, incamerato dall'autorità regia a causa del loro tradimento e della loro ribellione, con i relativi diritti, redditi, possedimenti e pertinenze affinché lo reggano e ne custodiscano i proventi così come era stato stabilito dai fondatori dell'ospedale.

Incipit: Regalem decet excellenciam.
Datario: Bartholomeus de Iuvenio miles, regni Sicilie cancellarius, consiliarius, familiaris et fidelis noster.

TM n. 697: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 387 x 452 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Ed.: MONGITORE, pp. 108-109. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 807 n. 750. Cit.: MORTILLARO, p. 254 n. 675.

710.

1398 gennaio 16, [Palermo]

Donna P[…], rappresentata dal notaio Antonio *de Orto* suo procuratore, e […] *Andrea*, procuratore della *domus* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme di Palermo, giungono ad un accordo circa i tempi e i modi per il pagamento del debito contratto dalla donna nei confronti dell'Ordine.

Giudice cittadino: Iacobus de […].
Estensore: Meliorus de Lippo de Panormo apostolica et imperiali auctoritatibus ubique iudex ordinarius et regni Sicilie regius publicus notarius.

TM n. 698: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, ampiamente danneggiata in più punti e priva della parte inferiore in corrispondenza delle sottoscrizioni. Misura mm 356 x 164.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 807 n. 749.

711.

1399 febbraio 17, Palermo

Federico *de Kirpergh*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Manfredi *de Muta*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una pezza di terra sita a Palermo con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sei tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si cele-

bra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Henricus Guctilusius civis Panormi.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, sacris apostolica et imperiali ubique regiaque ac reginali per totum regnum Sicilie auctoritate iudex ordinarius atque tabellio et notarius puplicus.

TM n. 699: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 426 x 265.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 808 n. 752.

712.

[1399] maggio 10, Catania

Martino re d'Aragona, il figlio Martino re di Sicilia, duca di Atene e Neopatria e primogenito e governatore generale del regno d'Aragona e la moglie di questi Maria regina di Sicilia e duchessa di Atene e Neopatria, co-regenti e co-regnanti, ordinano al pretore e ai giudici della città di Palermo […] in merito alla lite vertente fra la Santa Trinità dei Teutonici di Palermo e la confraternita di Santa Maria *de Picta* della stessa città a proposito di una vigna.

Incipit: Pro parte ycono[mi].
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).

Inserto in doc. n. 713.

713.

13[99] maggio 31, Palermo

[I guasti al supporto scrittorio non rendono possibile la redazione del regesto del documento][125]

Giudice cittadino: Iohannes de Abbatellis de Panormo.

[125] Poche le notizie che vi si possono ancora leggere: il mandato del 10 maggio 1399 di Martino re d'Aragona e di Martino e Maria sovrani di Sicilia, indirizzato al pretore e ai giudici della città di Palermo e qui inserito (documento n. 712), è presentato da Giovanni *de Pisano*, cittadino palermitano e procuratore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, alla presenza del pretore Enrico *de Cosmerio miles* e dei giudici in carica nell'anno indizionale 1398-1399.

Estensore: Meliorus de Lippo de Panormo apostolica et imperiali auctoritatibus ubique iudex ordinarius ac insule Sicilie regius publicus notarius.

TM n. 700: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, per la maggior parte con inchiostro sbiadito. Misura mm 379 x 322.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 808 n. 753.

714.

1399 agosto 29, Agrigento

Mazulla moglie di Enrico *de Constancio*, nomina il notaio Giovanni *de iudice Facio*, cittadino di Palermo, suo legittimo procuratore, con il compito di farsi consegnare da Salvatore *de Constancio*, fideiussore nonché fratello del marito Enrico, beni mobili e immobili posseduti dal cognato a Palermo e in altre località siciliane, di valore pari alla dote spettante a *Mazulla* secondo i termini dell'atto rogato dal notaio Gerlando Denti a cautela della donna e di un decreto della *curia* civile di Agrigento, e con licenza di procedere per vie legali.

Giudice cittadino: Aloysius de Baldo.
Estensore: Philippus de Petralia regali auctoritate ubique notarius puplicus et iudex ordinarius ac regius puplicus insule Sicilie citra flumen Salsum notarius puplicus.

TM n. 702: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 330 x 264.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 809 n. 755.

715.

1400 [settembre 1 – 1401 marzo 24], Catania

[I guasti al supporto scrittorio non rendono possibile la redazione del regesto del documento]

Giudice cittadino: Pitrolus de Lerda.
Estensore: Nicolaus Garophalus regius puplicus tocius insule Sicilie notarius.

TM n. 703: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo; l'inchiostro quasi del tutto sbiadito rende appena leggibili minime parti del documento. Misura mm 333 x 311.
La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1400) e sull'attestazione di *Pitrolus de Lerda* nella veste di giudice cittadino per l'anno indizionale 1 settembre 1400 – 31 agosto 1401 (IX) in un documento redatto a Catania il 28 marzo 1401[126].

716.

1401 marzo 26, [Corleone]

Margherita vedova di Simone *de Licata*, dona per l'anima propria e dei suoi genitori a Giovanni, che agisce a nome dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, i suoi beni mobili e immobili sui quali si riserva a vita il possesso e l'usufrutto.

Giudice cittadino: notarius Henricus de Florencia.
Estensore: Iacobus de Pictacholis de Coriliono imperiali auctoritate ubique locorum et regali auctoritate in omnibus civitatis terris et locis regni Sicilie a flumine Salso citra notarius puplicus et iudex ordinarius[127].

TM n. 705: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 481 x 283.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 809 n. 756.

717.

1401 aprile 13, Priverno – monastero di Santo Stefano di Fossanova

Francesco *de Vello*, priore del monastero di Fossanova della diocesi di Terracina, e il capitolo della chiesa di Santo Stefano nominano *frater* Riccardo *de Calataphimi* loro *ychonomus*, procuratore, difensore e nunzio speciale nel regno di Trinacria *ultra Farum*, con il compito di esigere tutti i frutti, redditi, proventi e censi relativi ai beni e ai possedimenti che l'abba-

[126] Cfr. Gangemi, pp. 329-332 n. 89.
[127] Il nome e la qualifica del notaio sono desunti dal testo del documento e da Archivio di Stato di Palermo, *Diplomatico – Tabulario del monastero di Santa Maria del Bosco di Calatamauro*, perg. 529.

zia ha nell'isola e con la licenza di locare le sue proprietà e di provvedere alle eventuali cause giudiziarie.

Estensore: Dominicus Iusurrus de Terracena puplicus imperiali auctoritate notarius.

Inserto in doc. n. 737.

718.

[1402] dicembre 9, Roma – San Pietro

Bonifacio IX conferma al maestro e ai confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme i privilegi, le esenzioni, le libertà e le immunità concessi dalla Sede apostolica contro il pagamento dell'imposta ecclesiastica in vigore nella città e nella diocesi di Augsburg e stabilisce che tale sussidio ecclesiastico non possa essere esteso all'intero Ordine teutonico.

Incipit: Etsi quibuslibet.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno di pontificato).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 810 n. 759.

TM n. 729: copia autentica eseguita a Würzburg il 3 settembre 1414 su richiesta di Giovanni *de Hefebem*, procuratore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme.
Estensore: Iohannes de Rodenove de Halteirn, clericus Monasteriensis dyocesis, publicus apostolica et imperiali auctoritate notarius, dicti domini officialis [*scil*. officialis curie Herbipolensis] scriba.
Pergamena in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo annunciato nella sottoscrizione conclusiva dell'estensore. Misura mm 383 x 549 (a plica chiusa).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 820 n. 792.

719.

1403 marzo 2, Palermo

Il sacerdote Giovanni *Miltenbergh*, *frater Vvolferanus Richenbach miles* e *frater* Nicola *de Austria* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme e la comunità della Santa Trinità di Palermo, a nome di Federico *de Kirpergh* luogotenente dell'Ordine teutonico in Sici-

lia, concedono in enfiteusi per ventinove anni a Marco *de Aranczano*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa a due piani sita a Palermo, *in quarterio Porte Patitellorum* […] *in ruga Planellariorum*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quindici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Golielmus de notario Petro.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, sacris appostolica et imperiali ubique regiaque ac reginali per totum regnum Sicilie auctoritate iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 706: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 452 x 281.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 811 n. 762. Cit.: MONGITORE, pp. 111-112.

720.

1403 luglio 14, Palermo

Nicola *de Austria*, vicegerente di Federico *de Kirpergh* luogotenente generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a tale *Palma* due case *murate et coperte* site a Palermo *in quarterio Halchie* nella contrada denominata *la Porta di Polichii*, con l'obbligo di corrispondere ventiquattro tarì nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Ardynus de Ieremia de Panormo legum doctor.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, sacris appostolica et imperiali ubique regiaque ac reginali per totum regnum Sicilie auctoritate iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 707: originale.
Pergamena in stato di conservazione assai mediocre, ampiamente coperto da macchie. Misura mm 545 x 311.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 812 n. 764. Cit.: MONGITORE, p. 112.

721.

1403 ottobre 2, Palermo

Giorgio *Hesontini,* commendatore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, con la volontà di Federico *de Kirpergh,* luototenente generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e con il consenso dei confratelli della Santa Trinità, concede in enfiteusi per ventinove anni a Nicola *de Notho*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, un cortile con due case coperte e altri casalini scoperchiati sito a Palermo nel quartiere dell'Albergheria nella contrada di Porta Sant'Agata, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di dieci tarì d'oro nella festa della Santa Trinità.

Giudice cittadino: Iohanni di Pachi Russu de Panormo.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, sacris appostolica et imperiali ubique regiaque ac reginali per totum regnum Sicilie auctoritate iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 708: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 450 x 275.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 812 n. 765. Cit.: Mongitore, p. 112.

722.

1404 maggio 6, [Palermo]

Federico *de Hirperch,* luototenente generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Nicola *de Arena carpinterius,* cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa *cum uno integro et alio dimidio solario* e con le pertinenze sita a Palermo nel quartiere di Seralcadi, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sedici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: -.
Estensore: notarius Adolfus de lu Guardi.

TM n. 743: copia autentica eseguita a Palermo il 27 aprile 1425 su richiesta di Nicola *de Arena*, cittadino di Palermo.

Giudice cittadino: Andreas de Cataldo.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 449 x 333.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 829 n. 823.

723.

1405 gennaio 22, Palermo

Federico *de Kirpergh,* luogotototenente generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Giovanni *Chiptiana* detto *Romanus*, cittadino palermitano, che agisce per sé e per i suoi eredi, una bottega al pianterreno con le pertinenze sita a Palermo *in plano Feris veteris quarterii Halchie*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di tredici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Henricus de Vetero de Panormo.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, sacris appostolica et imperiali ubique regiaque ac reginali per totum regnum Sicilie auctoritate iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 709: originale.
Pergamena in stato di conservazione appena discreto. Misura mm 473 x 312.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 813 n. 767.

724.

1405 luglio 8, Agrigento

Giovanni *de Xefima,* procuratore di Federico *de Kirperch* gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede in enfiteusi per ventinove anni ad Angelo *di la Batia*, che agisce per sé e per i suoi eredi, due case con le pertinenze site ad Agrigento *in contrata Abatis*, con l'obbligo di corrispondere un censo annuo nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: Nicolaus de Crixencio.
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum publicus notarius.

TM n. 710: originale.
Pergamena in stato di conservazione appena discreto. Misura mm 445 x 201.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 813 n. 768. Cit.: MONGITORE, p. 210.

725.

1405 settembre 29, Agrigento

Giovanni *de Sefima,* procuratore di Federico *de Kirperch* gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, a nome del gran precettore e della cappella di San Giovanni Battista di Agrigento dell'Ordine teutonico, concede in enfiteusi per ventinove anni a Manfredi *de Navarra*, cittadino di Agrigento, che agisce per sé e per i suoi eredi, talune case con pertinenze site ad Agrigento nella contrada di San Gerlando, con l'obbligo di corrispondere un censo annuo nella festa di San Giovanni Battista, che si celebra nel mese di giugno.

Giudice cittadino: Nardus Repukino.
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum publicus notarius.

TM n. 711: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 366 x 209.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 813 n. 769.

726.

1405 novembre 15, Agrigento

Giovanni *de Sefima,* procuratore di Federico *de Kirperch* gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede in enfiteusi per ventinove anni a *Salvatus Paganellus* un terreno da coltivare a vigna, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di diciassette tarì e due tummini di mandorle nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: Galvanus de la Matina.
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum puplicus notarius.

TM n. 712: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 434 x 259.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 814 n. 770.

727.

1405 novembre 19, Agrigento

Giovanni *de Xefima*, procuratore di Federico *de Kirperch* gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede per ventinove anni ad un tale Giovanni un terreno con alberi da coltivare a vigna sito *in contrata Mete*, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di dodici tarì nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: Muchius de Kirco (sottoscrive in veste di giudice al posto dell'assente *Gandolfus de Falco*, menzionato comunque nel testo).
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum puplicus notarius.

TM n. 713: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 450 x 228.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1405) e l'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (XV: 1 settembre 1406 – 31 agosto 1407).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 814 n. 771.

728.

1405 novembre 23, Agrigento

Giovanni *de Sefima,* procuratore di Federico *de Kirperch* gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede per ventinove anni al *magister Monus de Birrina*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa con le pertinenze sita ad Agrigento *in contrata Porte Panitteriorum*, con l'obbligo di ripararla e di apportarvi

migliorie e di corrispondere il censo annuo di quattro tarì d'oro nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: Nardus Repukino.
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum puplicus notarius.

TM n. 714: originale.
Pergamena in stato di conservazione appena discreto. Misura mm 398 x 244.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 814 n. 772.

729.

1405 novembre 29, Agrigento

Giovanni *de Xefima,* procuratore di Federico *de Kirperch* gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede per ventinove anni a Pietro *de Airdito* una vigna sita ad Agrigento, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quindici tarì d'oro.

Giudice cittadino: Nardus Repukino.
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum puplicus notarius[128].

TM n. 715: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 395 x 256.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 814 n. 773.

730.

1406 maggio 13, Palermo

Federico *de Kirperch*, luogotenente dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, e Giorgio *Hesurtan*, commendatore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, con il consenso di *frater* Michele *Kemptuer*, concedono in enfiteusi per ventinove anni a *Marius de Farco* una casa a due piani sita a Palermo, *in quarterio Halcie*

[128] La qualifica del notaio è desunta dal documento n. 728.

nella contrada della chiesa di San Nicola *de Xharuba*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di undici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Andreas de Lombardo.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, sacris appostolica et imperiali ubique regiaque ac reginali per totum regnum Sicilie auctoritate iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 717: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 534 x 321.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 816 n. 779.

731.

ante 1406 luglio 29, [Palermo]

Nella causa vertente fra Antonio abbate del monastero della Santa Trinità di Palermo, attore, e Matteo *de Carastono*, la moglie di questi e Nicola *de* […], convenuti, a proposito di una parte di una certa proprietà, *nunc taberna et olim clibanus sive furnus charamidorum*, sita a Palermo *in contrata Fere veteris*, Tommmaso *Crispus miles*, *legum doctor* e luogotenente di Bernardo *de Capraria* conte di Modica e maestro giustiziere del regno di Sicilia, e Nicola *Moleti legum doctor*, giudici della *Magna regia curia*, emettono sentenza in appello.

TM n. 718: copia autentica eseguita a Palermo il 29 luglio 1406 su richiesta del procuratore ed *yconomus* del monastero della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.
Giudice cittadino: Perronus de Perrono.
Estensore: Petrus de Guarnerio apostolica auctoritate ubique notarius et Magne Regie Curie comissarius.
Pergamena restaurata in stato di conservazione assai mediocre, ampiamente danneggiata fra i righi sedici - trentasei. Misura mm 479 x 305.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 816 n. 780.

732.

1406 settembre 10, [Palermo]

Tuchius lu liali de Policio vende a un tale, alla moglie e ai figli Nicola e

Luchia una vigna sita nel territorio di Polizzi.

Giudice cittadino: Alloysius de Paladino.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, sacris appostolica et imperiali ubique regiaque ac reginali per totum regnum Sicilie auctoritatibus iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 719: originale.
Si conserva solo la parte superiore della pergamena in uno stato di conservazione assai mediocre. Misura mm 268 x 303.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

733.

1406 settembre 14, Agrigento

Giovanni *de Xefima,* procuratore ed economo della chiesa di San Giovanni Battista di Agrigento dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, concede per ventinove anni ad Andrea *de Sutera*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa con casalino sita ad Agrigento *in contrata Fontarum*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di due tarì e dieci grani nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: Muchius de Kirco (sottoscrive in veste di giudice al posto dell'assente *Gandolfus de Falco*, menzionato comunque nel testo).
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum puplicus notarius.

TM n. 720: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 346 x 206.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 816 n. 781.

734.

1406 dicembre 27, Agrigento

Giovanni *de Xefima,* procuratore ed economo della chiesa di San Giovanni Battista di Agrigento dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, concede per ventinove anni a Nicola *de Nigrello*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una vigna con le pertinenze sita nel terri-

torio di Agrigento nella contrada di San Lorenzo, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di sei tarì d'oro nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: Muchius de Kirco (sottoscrive in veste di giudice al posto dell'assente *Gandolfus de Falco*, menzionato comunque nel testo).
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum puplicus notarius.

TM n. 721: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 404 x 193.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 817 n. 782.

735.

1407 aprile 11, Agrigento

Giovanni *de Xefima,* procuratore di Federico *de Kirperch* gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede in enfiteusi per ventinove anni ad Andrea *Gallina*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una grotta sita ad Agrigento *in contrata hospicii condam domini Reccardi Pantica*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quattro tarì nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: notarius Muchius de Kirco.
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum puplicus notarius.

TM n. 722: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 357 x 196.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 817 n. 783.

736.

1407 agosto 14, Agrigento

Giovanni *de Xefima,* procuratore di Federico *de Kirperch* gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede in enfiteusi per ventinove anni al maestro Antonio *de Casti-*

glonis carpentarius, che agisce per sé e per i suoi eredi, un casalino sito nel territorio di Agrigento *in quarterio Sancti Iacobi*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di due tarì nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: Fridericus de Leto.
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum puplicus notarius.

TM n. 723: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 434 x 202.
La data cronica presenta un'incongruenza fra l'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1407) e l'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (I: 1 settembre 1407 – 31 agosto 1408).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 817-818 n. 785.

737.

1409 aprile 26, Prizzi

Riccardo *de Calataphimi*, legittimo *ychonomus* e procuratore del monastero di Santo Stefano di Fossanova nel regno di Trinacria[129], concede per più di venti anni a Margherita moglie del *magister* Nicola *de Apilco*, rappresentata da *frater* Antonio del monastero di San Giovanni, suo legittimo procuratore, il *tenimentum* detto *de Duaco* con due corti, sei tenute e le relative pertinenze, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di otto oncie d'oro e due cantari di formaggio nella festa dell'Assunzione della Vergine Maria.

Giudice cittadino: Dominicus de Assaro.
Estensore: Andreas de Sarzano de Coriliono regali auctoritate puplicus in dicta terra et regno Sicilie a flumine Salso citra notarius et iudex ordinarius.

TM n. 725: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 575 x 381.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

[129] Cfr. documento n. 716.

738.

1409 maggio 6, Agrigento

Giovanni *de Xefima,* procuratore di Federico *de Kirperch* gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede in enfiteusi per ventinove anni a Nicola *de Burgio*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una taverna con le pertinenze ad Agrigento nella contrada di Porta Mazara, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di dieci tarì nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: Gandolfus de Falco.
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum puplicus notarius.

TM n. 726: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 447 x 195.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 818 n. 787.

739.

140[8 settembre 1- 1409 agosto 31], Agrigento

Giovanni *de Xefima,* procuratore ed economo dei beni della chiesa di San Giovanni Battista di Agrigento dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, concede per ventinove anni a Riccardo *Pantera*, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa ad Agrigento nella contrada di Santa Cecilia, con l'obbligo di apportarvi migliorie e di corrispondere il censo annuo di due tarì nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: Nicolaus de Burlamaccu.
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum puplicus notarius.

TM n. 724: originale.
Pergamena in stato di conservazione mediocre. Misura mm 312 x 311.
La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (II: 1 settembre 1408 – 31 agosto 1409).
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 818 n. 786.

740.

1409 settembre 17, Agrigento

Giovanni *de Xefima,* procuratore di Federico gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, rinnova per ulteriori ventinove anni la concessione effettuata dai suoi predecessori a Pino *Lartheri* e alla moglie Domenica di una piccola casa sita ad Agrigento *in contrata Porte Panitteriorum*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di tre tarì nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: Iacobus de Randacio.
Estensore: Muchius de Kirco apostolica et regia auctoritate ubique locorum puplicus notarius.

TM n. 727: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 491 x 163.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 819 n. 789.

741.

1409 dicembre 31, Palermo

Federico *de Kirpergh*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi a vita a Giovanna *Sinagra* un mulino sito nel territorio di *Raysalana*, denominato volgarmente *lu mulinellu*, da lei quasi integralmente ricostruito, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di una oncia d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Andreas de Chillino.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, sacris appostolica et imperiali ubique regiaque ac reginali per totum regnum Sicilie auctoritatibus iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 728: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione appena discreto. Misura mm 488 x 367.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 819 n. 790.

742.

1416 aprile 30, Palermo

Pietro *de Brimal*, luogotenente generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni al bottegaio Riccardo *Vitellu*, cittadino palermitano, una bottega con le pertinenze sita *in plano vel contrata Feris veteris* a Palermo, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sedici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Salvus de Garlano.
Estensore: Adolfus de lu Guardi, civis felicis urbis Panormi, sacris appostolica et imperiali ubique regiaque ac reginali per totum regnum Sicilie auctoritatibus iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 730: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione appena discreto. Misura mm 570 x 293.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 272 n. 716; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 821 n. 795. Cit.: MONGITORE, p. 112.

743.

1416 luglio 25, Agrigento

Pietro *de Brunis*, gran precettore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, rinnova a titolo perpetuo al *magister* Antonio *de la Mantia* cittadino agrigentino, che agisce per sé e per i suoi eredi, la concessione in enfiteusi di una vigna sita ad Agrigento *in contrata Buchurdici* in precedenza effettuata per ventinove anni dai suoi procuratori e predecessori, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di cinque tarì d'oro e due mondelli di mandorle nella festa di San Giovanni Battista.

Giudice cittadino: Nardus Repullino.
Estensore: Muchius de Quirto apostolica et regia auctoritate ubique locorum puplicus notarius.

TM n. 731: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 518 x 208.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 821 n. 796. Cit.: MONGITORE, p. 210.

744.

1416 dicembre 12, [Palermo]

Federico *Bechemer*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Giovanni *de Messana,* cittadino palermitano, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa al pianterreno con le pertinenze sita a Palermo nel quartiere dell'Albergheria in precedenza concessa a *Funus de Pino de Lombardo* e alla moglie Isabella, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di tre tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: -.
Estensore: notarius Adolfus de lu Guardi.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 822 n. 797. Cit.: MONGITORE, p. 112.

TM n. 744: copia autentica eseguita a Palermo il 26 giugno 1425 su richiesta di Giovanni *de Messana*, cittadino di Palermo.
Giudice cittadino: Andreas de Cataldo.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 528 x 336.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 830 n. 824.

745.

1422 febbraio 20, Napoli *(in Castro Novo regali)*

Alfonso re d'Aragona, Sicilia, Valenza, Maiorca, Sardegna e Corsica, conte di Barcellona, duca di Atene e Neopatria e conte di Rossiglione e Cerdagna, su richiesta dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, conferma le concessioni regie, i possedimenti, i diritti, i redditi, i proventi, le libertà, le immunità e le franchigie di pertinenza dell'Ordine nel regno di Sicilia.

Incipit: Attendentes pro parte.

TM n. 733: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 318 x 415 (a plica aperta).

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: MONGITORE, pp. 113-114. Reg.: MORTILLARO, p. 273 n. 720; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 824 n. 805.

746.

1422 agosto 6, Palermo

Michele *de Steyrer*, luogotenente generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Rainaldo *di la Barbera macellator*, che agisce per sé e per i suoi eredi, tre case al pianterreno contigue e collaterali site a Palermo *in quarterio Chalcie* nella *ruga Virdi*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un'oncia d'oro e sei tarì nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Iacobus de Blanco de Panormo.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 734: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Misura mm 493 x 285.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 824 n. 806.

747.

1423 febbraio 1, Palermo

Michele *Steyrer*, luogotenente della Santa Trinità di Palermo dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, con il consenso del viceprecettore e dei confratelli della casa palermitana, concede in enfiteusi per ventinove anni a Ruggero *Pignataru*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, una bottega *solerata* sita a Palermo *in contrata Fere veteris ex opposito fundaci vocati di l'Aquila*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un'oncia e sei tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Andreas Pappa.

Estensore: Iohannes de Traversa de Panormo regali auctoritate in regno Sicilie iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 735: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 513 x 340.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 825 n. 809. Cit.: MONGITORE, p. 114.

748.

1423 settembre 6, Palermo

Giorgio *Guelvelt*, gran precettore della Santa Trinità di Palermo e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso del sacerdote Giovanni *Vuyensenburg* e di *frater* Bernardo *Vuasquer*, concede in enfiteusi per ventinove anni a Luca *de Iacopino dictu lu Riczu marinario*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa al pianterreno, ora taverna, con pozzo e pertinenze sita a Palermo *in quarterio Chalcie contrate Porte Grecorum*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di dodici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Andreas de Cataldo.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 737: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 573 x 309.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 827 n. 815. Cit.: MONGITORE, p. 114.

749.

1424 aprile 21, Palermo

Giorgio *Guelvelt*, gran precettore della Santa Trinità di Palermo e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli di Palermo, nomina *frater* Corrado *Torkel* legittimo procuratore dell'Ordine teutonico con il compito di effettuare due permute, la prima con Giovanni *de Messana* cui la chiesa della Santa Trinità cede una certa quantità di terra a Noto in cambio di un

pianterreno ubicato nella stessa località, la seconda con Giovanni *lu Malandrinu* al quale l'Ordine cede quattro case site a Noto e nel suo territorio in cambio di un'altra casa ubicata nella stessa *terra*.

Giudice cittadino: Nicolaus de Bononia.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 736: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 419 x 223.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 826 n. 814. Cit.: MONGITORE, pp. 214-215.

750.

1425 marzo 29, Palermo

Giorgio *de Guelvelt*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a *Bracha de Bricha iudeus corbiserius*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa a due piani con le pertinenze sita a Palermo *in quarterio Cassari*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di una oncia d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Petrus de Michaele.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 738: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 537 x 386.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 827 n. 817. Cit.: MONGITORE, p. 114.

751.

1425 aprile 17, Palermo

Giorgio *de Guelvelt*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso

dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Tommaso *la Sapunara*, cittadino di Palermo, una casa al pianterreno con le pertinenze sita a Palermo *in quarterio Chalcie*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di otto tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Simon de Cusumerio.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 740: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 400 x 338.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 828 n. 820.

752.

1425 aprile 17, Palermo

Giorgio *de Guelvelt*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, rinnova la concessione in enfiteusi per ventinove anni a *Maruchia de Neapoli*, che agisce con il consenso del marito Antonio *de Fide*, di una casa al pianterreno con le pertinenze sita a Palermo *in quarterio Chalcie*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di dodici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste; tale concessione era stata in precedenza accordata a *Maruchia* per la medesima durata dal precettore Federico *de Kirkiperk* con atto del defunto notaio Meliore *de Lippo* del 9 giugno 1408, documento che è stato necessario redigere in nuova forma perché invalido in quanto privo del consueto segno di corroborazione.

Giudice cittadino: Petrus de Michaele.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 741: originale.
Pergamena in stato di conservazione appena discreto. Misura mm 591 x 312.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 829 n. 821.

753.

1425 aprile 19, Palermo

Giorgio *de Guelvelt*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a *Iosep Curi iudeus*, cittadino palermitano, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa al pianterreno con le pertinenze sita nel Cassaro di Palermo, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di dodici tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Andreas de Cataldu.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 742: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Misura mm 551 x 344.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 829 n. 823.

754.

1425 aprile [.]7, Palermo

Giorgio *de Guelvelt*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a *Facius Xibiteni de Balaxi iudeus*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa con un cortiletto e pertinenze sita a Palermo *in Cassaro*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di ventiquattro tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste[130].

Giudice cittadino: Andreas de Cataldo.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 739: originale.

[130] Il nome del precettore è tratto dal documento n. 750, mentre quello dell'enfiteuta è desunto da una nota tergale coeva o di poco successiva al documento.

Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto, danneggiata in più punti. Misura mm 502 x 337.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 828 n. 818.

755.

1426 luglio 10, Palermo

Giorgio *de Guelvelt*, gran precettore e provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli Giovanni *Vuysenburg* sacerdote e Stefano *Seguenstoc*, concede in enfiteusi per ventinove anni a Roberto *Scaranus*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa al pianterreno con le pertinenze sita a Palermo nel quartiere di Seralcadi, *in vanella vocata de Madonna Sanda*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sei tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Bartholomeus de Raynaldo.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 745: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 586 x 323.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 831 n. 830.

756.

1426 luglio [..], Palermo

Nardus de Bisegnano, cittadino di Palermo, vende per cinque oncie d'oro a tale *Lencius*, suo concittadino, circa seimila magliuoli *in contrata Guadagne*, nelle terre della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, sulle quali il compratore è tenuto a versare al detto monastero il censo annuo di otto tarì d'oro nella festa della Santa Trinità; la vendita è ratificata dalle parti anche a nome degli eredi.

Giudice cittadino: […].
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique […]

Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 746: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, priva di parte del margine inferiore e ampiamente danneggiata in più punti. Misura mm 438 x 255.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 831 n. 829.

757.

1427 dicembre 20, Licata

Guglielmo *de Reynaldo factor* e legittimo procuratore di Antonio *Moraxinus*, tesoriere del regno di Sicilia nonché rettore e governatore di Licata, dopo avere gestito il commercio di frumento e di altri beni in Sicilia, nelle isole coadiacenti (in particolare a Malta e a Gozo) e in diverse altre parti per conto di Antonio e dopo avere presentato i rendiconti relativi alle merci e ai debitori, cede ad Antonio tutti i diritti nei confronti dei suddetti debitori come da scritture pubbliche e private, da obbligazioni o da qualsiasi altra causa.

Giudice cittadino: notarius Antonio de Regio.
Estensore: Accardus de Benedicto regia auctoritate notarius publicus tocius regni Sicilie.

TM n. 747: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 468 x 336.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 834 n. 839.

758.

1427 dicembre 30, Palermo

Bartolomeo *de Marrono*, abitante di Palermo, dona al sacerdote Corrado *Link*, luogotenente della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, tutti i propri beni mobili e immobili, su cui mantiene l'usufrutto a vita, ottenendo contestualmente da Corrado, il quale agisce con il consenso dei confratelli Giovanni *Vuysenburg*, Corrado *Teufel* e Otto *Bulsana*, la concessione a vita dell'usufrutto, dei redditi e dei proventi di una casa al pianterreno con cortile e alberi di arance di proprietà della Santa Trinità sita a Palermo *in contrata Porte Thermarum*.

Giudice cittadino: Simoni de Branchis de Panormo.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 748: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 559 x 248.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 835 n. 840.

759.

1428 [aprile – agosto] 15, Palermo

Giovanni [*de Abbatellis*], signore di Cefalà e cittadino di Palermo, concede in enfiteusi a titolo perpetuo a Tommaso *de Benedicto planellarius*, suo concittadino, due case grandi al pianterreno l'una accanto all'altra, site a Palermo *in quarterio Chalcie in contrata Hospital*[…] *Porte Thermarum*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di un'oncia d'oro e diciotto tarì il 25 dicembre nella festa della natività del Signore; la concessione è ratificata da entrambe le parti anche a nome degli eredi.

Giudice cittadino: Simon de Cusumerio.
Estensore: Petrus de Florito de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia per totum regnum Sicilie et insolas sibi coadiacentes et archiepiscopali per totam dyocesis Panormitanam iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 749: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, danneggiata lungo il margine destro. Misura mm 468 x 278.
La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile dell'incarnazione (1428) e su quella dell'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (VI: 1 settembre 1427 – 31 agosto 1428).
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, pp. 838-839 n. 853.

760.

1429 agosto 6, Palermo

Il sacerdote Giovanni *Vuysenburs*, luogotenente generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme nel regno di Sicilia nominato dal precettore Michele *de Steyrer*, con il consenso del tesoriere

Corrado *Theufel* e di Stefano *Seguestoc*, confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a *Nardus de Vintorino*, cittadino palermitano, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa nuova con terreno vacuo sul retro e con le pertinenze sita a Palermo *in quarterio Chalcie*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di diciotto tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: -.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 750: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 511 x 327.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione. Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 840 n. 857.

761.

1429, [Würzburg]

Giovanni vescovo di Würzburg[131], su richiesta di *Eberhardus de Saronszheim* maestro e precettore generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in *Alamannia* e *Ytalia*, approva la fondazione della confraternita costituita presso la cappella del castello di *Horneck* di pertinenza della diocesi di Würzburg, ove i sacerdoti confratelli dell'Ordine teutonico sono soliti celebrare gli uffici divini con la relativa dotazione, e concede quaranta giorni di indulgenza ai fedeli che assisteranno alle celebrazioni che si terranno presso la cappella e a coloro che aderiranno alla confraternita.

TM n. 751: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 204 x 343. L'incompletezza della formulazione della data cronica e topica e l'assenza di tracce del sigillo, annunciato nella formula di corroborazione, inducono a ritenere che il documento non sia stato ultimato.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 841 n. 860.

[131] *Iohannes de Brunn*, vescovo di Würzburg (1411-1440): *Hierarchia catholica*, I, p. 273; II, p. 163.

762.

1430 [marzo / maggio] 6, Roma – San Basilio

Ardicinus Novariensis vulgariter nuncupatus, cardinale diacono del titolo dei Santi Cosma e Damiano[132], in qualità di commissario della Sede apostolica, notifica il provvedimento espresso dal pontefice Martino V *vive vocis oraculo*, in forza del quale i confratelli dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, al pari di quelli dell'Ordine dell'ospedale di San Giovanni di Gerusalemme, sono esentati dal pagamento di qualsiasi contributo richiesto da Pietro *de Fuxo*, cardinale prete del titolo di Santo Stefano al Monte Celio[133], legato apostolico nel regno e nelle altre terre della corona d'Aragona per la raccolta di alcuni sussidi e collette.

Estensore: -.

TM n. 752: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto ma danneggiata in più punti, in particolare in corrispondenza della sottoscrizione conclusiva del notaio. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 462 x 344 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 841 n. 861.

763.

14[3]1 aprile 11, [Palermo]

Giovanni *Freg* dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, procuratore nominato da Enrico *de Guindeluen* gran precettore dell'Ordine nel regno di Sicilia, con il consenso di Giovanni *Vuysenburg*, Corrado *Theufel* e Ludovico *Elfant*, confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi a titolo perpetuo al maestro Pietro *de Marmo zuccararius*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, tre case al pianterreno con uso di cortile e pozzo site a Palermo nel quartiere di Seralcadi, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di diciotto tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

---

[132] *Ardicinus de Porta*, cardinale diacono del titolo dei Santi Cosma e Damiano (1424-1434): *Hierarchia catholica*, I, p. 34 e p. 49.

[133] *Petrus de Fuxo*, cardinale prete del titolo di Santo Stefano al Monte Celio (1414-1431): *Hierarchia catholica*, I, p. 33 e p. 47.

Giudice cittadino: Corradus de Guellelmo.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 753: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, danneggiata e scurita in più punti da macchie di colore violaceo. Misura mm 523 x 370.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione, ma, probabilmente per una svista, l'estensore ha riportato la data 1401. Tale indicazione va corretta in 1431 sulla base dell'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (IX: 1 settembre 1430 – 31 agosto 1431) e sulla base della menzione di Alfonso d'Aragona quale sovrano in carica. Va comunque rilevato al riguardo che l'indicazione dell'anno di regno (XV: 2 aprile 1430 – 1 aprile 1431) è incongruente con la ricostruzione cronologica proposta.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 845 n. 873.

764.

1431 novembre 9, Palermo

Giovanni *Freg*, procuratore dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, con il consenso di Giovanni *Vuysenburg*, Michele *de Steyrer* e Ludovico *Elfant*, confratelli della Santa Trinità di Palermo, concede in enfiteusi per ventinove anni a Simone *de Abbinanti*, abitante di Vicari, che agisce a nome suo, della madre *Aloysa*, dei fratelli *Chiccus* e Ubertino e degli eredi, una vigna con le pertinenze sita nel territorio di Vicari nella contrada denominata *di Sanctu Ypolito*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di ventotto tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Antonio de Iancavalerio.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 754: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione piuttosto mediocre. Misura mm 524 x 323.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 845 n. 874.

765.

1435 aprile 6, Messina

Alfonso re d'Aragona, di Sicilia, Valenza, Maiorca, Sardegna e Corsica, conte di Barcellona, duca di Atene e Neopatria e conte di Rossiglione e Cerdagna, concede a Giovanni *Flelius*, gran precettore della Santa Trinità di Palermo dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e ai suoi successori, per la difesa del *castrum* teutonico di *Margana*, sito in Sicilia nel Val di Mazara *iuxta terminum Castrinovi*, la licenza di edificare e popolare un casale vicino o ai piedi del detto *castrum* e di fortificarlo con mura, torri, fossati e con qualunque altro mezzo di difesa.

Incipit: Volentes vos.

TM n. 755: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 319 x 376 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: MONGITORE, pp. 114-115. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 847-848 n. 882.

766.

[1435] settembre 2, Palermo

Alfonso re d'Aragona, di Sicilia e duca di Atene e Neopatria e l'infante Pietro d'Aragona viceré in Sicilia, ordinano alle autorità ecclesiastiche interessate di attenersi a quanto disposto precedentemente in due *litterae* regie, finora disattese, nelle quali, a seguito della protesta inoltrata dal precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, il re aveva chiesto loro di osservare quanto disposto [nel sinodo generale celebrato a Palermo] su convocazione del vice-legato apostolico *Simon Salvator* nei confronti del precettore e di non pretendere dalle *grangie* dell'Ordine teutonico site nei territori di loro pertinenza il pagamento della decima imposta dalla Sede apostolica al clero del regno di Sicilia, dal momento che il precettore aveva già effettuato il versamento del contributo dovuto sia per la *domus* palermitana sia per tutte le sue dipendenze[134].

Incipit: Ex part[e regii][135].

[134] L'integrazione presente nel regesto è tratta da MONGITORE, p. 115.
[135] L'*incipit* è integrato da MONGITORE, p. 115.

La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Ed.: MONGITORE, pp. 115-116. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 848 n. 884.

TM n. 756: copia autentica eseguita a Palermo il 6 settembre 1435 su richiesta di Stefano *Seguenstoc*, luogotenente dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici in Sicilia.
Giudice cittadino: Iohannes de Lippo.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto, ma danneggiata in più punti. Misura mm 541 x 328.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 280 n. 740; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 848-849 n. 885. Cit.: MONGITORE, p. 116.

767.

1435 novembre 21, Palermo

Giovanni *de Abbatellis miles* palermitano, barone e signore di Cammarata e di Cefalà, concede in enfiteusi a titolo perpetuo a Nicola *Carnugnanus*, abitante di Palermo, una taverna consistente in una bottega e altri tre locali al pianterreno, sita a Palermo *in quarterio Chalcie in plano vocato di la Farancha*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di quattro oncie d'oro nella festa della natività del Signore; la concessione è ratificata da entrambe le parti anche a nome degli eredi.

Giudice cittadino: Nicolaus de Talento.
Estensore: Iacobus de Chagio de Panormo sacris apostolica et imperiali auctoritate ubique et regia in regno Sicilie a flumine Salso citra ac archiepiscopali in terris et locis Panormitane dyocesis iudex ordinarius atque notarius publicus.

TM n. 757: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Misura mm 494 x 355.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 849 n. 886.

768.

1436 aprile [14], Horneck

Eberhardus de Saronserem, maestro generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme *per Alamanniam*, *Ytaliam et*

partes Latinas, nomina *Ortolfus de Zugenrunt* alla carica di provinciale dell'Ordine teutonico in Sicilia attualmente vacante e ordina ai confratelli dell'isola di accettarlo in tale ufficio.

Inserto in doc. n. 769.
Il giorno si desume da MONGITORE, p. 118.
Ed.: MONGITORE, p. 118. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 849 n. 888.

769.

1436 giugno 25, Capua

Alfonso re d'Aragona, di Sicilia *citra et ultra Farum*, di Valenza, […], Maiorca, Sardegna e Corsica, conte di Barcellona, duca di Atene e Neopatria e conte di Rossiglione e Cerdagna, in considerazione della nomina di *Ortolfus de Zugenrunt* a provinciale dell'Ordine teutonico in Sicilia[136] e dietro supplica del maestro generale *Eberhardus de Saronserem*, ordina all'infante Pietro, al *miles* Ruggero *de Paruta* viceré in Sicilia e a tutte le altre autorità pubbliche del regno di mettere *Ortolfus* nel possesso della *domus* teutonica, delle terre, dei casali, delle grangie, dei diritti, dei redditi e dei beni dell'ufficio di provinciale e di offrirgli la dovuta protezione.

Incipit: Scimus vos.

Inserto in doc. n. 771.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: MONGITORE, pp. 117-119. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 850 n. 890.

770.

1436 giugno 25, Capua

Re Alfonso, in considerazione della nomina di *Ortolfus de Zugenrunt* a provinciale dell'Ordine teutonico in Sicilia da parte del maestro generale *Eberhardus de Saronserem*[137], ordina al viceré di Sicilia Ruggero *de Paruta* di mettere *Ortolfus* nel possesso della *domus* teutonica, delle terre, dei

[136] Documento n. 768.
[137] Documento n. 768.

casali e degli altri beni, così come è stato disposto nelle altre lettere patenti redatte il medesimo giorno e indirizzate al viceré e agli altri ufficiali[138].

Incipit: Ia sabets com.

Inserto in lingua castigliana in doc. n. 771.
La datazione è espressa in forma sintetica (giorno, mese e anno indizionale).
Cit.: MONGITORE, p. 119.

771.

1436 luglio 16, Palermo

Ruggero *de Paruta*, viceré di Alfonso d'Aragona in Sicilia, ordina agli ufficiali del regno di Sicilia di adempiere alle lettere regie redatte a Capua il 25 giugno 1436[139], relative alla nomina di *Ortolfus de Zugenrunt* alla carica di provinciale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia.

Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 850 n. 891. Cit.: MONGITORE, p. 119.

TM n. 758: copia autentica eseguita a Palermo il 30 luglio 1436 su richiesta di *Ortolfus de Zugenrunt*, gran precettore e provinciale generale in Sicilia dell'Ordine di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme.
Giudice cittadino: Nicolaus de Talentu.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 518 x 346.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MORTILLARO, pp. 280-284 n. 741. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 850 n. 892. Cit.: MONGITORE, p. 119.

772.

1436 settembre 1, Palermo

Nicola *de Andrea*, cittadino di Palermo, vende per quattro oncie e quindici tarì a *Lyonora de Midina* una casa al pianterreno con le pertinenze sita

[138] Documento n. 769.
[139] Documenti nn. 769 e 770.

a Palermo *in quarterio Xhalcie in contrata Porte Grecorum*, sulla quale l'acquirente è tenuta a versare a Manfredi *de Calvell(is)* il censo annuo di quattro tarì il 15 agosto[140].

Giudice cittadino: Guillelmus de Siniscalco.
Estensore: Iohannes de Traversa de Panormo regali auctoritate in regno Sicilie iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 759: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, ampiamente danneggiata lungo il margine sinistro. Misura mm 472 x 315.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 851 n. 894.

773.

1437 gennaio 30, Palermo

I coniugi Pino *de Burgio* e Caterina, a nome proprio e dei loro eredi, vendono per undici oncie d'oro al notaio Giovanni *Traversa*, che agisce a nome suo e dei suoi eredi, una tenuta di case *terranee et solerate* site a Palermo *in quarterio Chalcie*, sulla quale il notaio è tenuto a versare a Giovanni *de Abbatellis* il censo annuo di tre oncie nella festa della natività del Signore, e corrispondono altresì quanto ricavato dalla vendita al medesimo *de Abbatellis* a saldo del debito contratto per il mancato pagamento del censo in anni passati.

Giudice cittadino: Guillelmus de Siniscalco.
Estensore: Antonius de Candela de urbe felici Panormi imperiali auctoritate ubique ac regia per totum regnum Sicilie iudex ordinarius atque notarius publicus.

TM n. 760: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 605 x 434.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 852 n. 898.

[140] Il nome dell'autore del documento è desunto da una nota tergale successiva alla stesura dell'atto.

774.

1438 ottobre 6, Palermo

Andrea *de Firrerio*, procuratore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, riconosce Francesco *de Salem*, cittadino di Palermo, quale enfiteuta della *domus* palermitana per una casa al pianterreno sita *in quarterio Conciarie in contrata Macelli magni*, sulla quale Francesco è tenuto a corrispondere a titolo perpetuo il censo annuo di tre tarì d'oro il 15 di agosto.

Giudice cittadino: Machuni Spitiali.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 761: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 443 x 310.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 853 n. 902.

775.

[1439] giugno 8, Palermo

Antonio *de Carusio miles*, tesoriere del regno di Sicilia, rilascia al teutonico Corrado *Theophel* della Santa Trinità di Palermo quietanza per il versamento di venti oncie d'oro effettuato a mezzo del banco di Pietro *Gaytani* e Antonio *de Septimo*, a pagamento del donativo regio relativo alla *domus* palermitana, alle grangie e agli altri luoghi dell'Ordine esistenti nel regno.

Ed.: MONGITORE, pp. 120-121. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 854 n. 904.

TM n. 762: copia autentica eseguita a Palermo il 10 giugno 1439 su richiesta di Giovanni *Coltus*, gran precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo.
Giudice cittadino: Machuni Spiciali.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.
Pergamena in stato di conservazione mediocre, coperta in più punti da maccchie di colore violaceo. Misura mm 571 x 206.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 854 n. 905. Cit.: MONGITORE, p. 121.

776.

1439 ottobre 12, Palermo

Nella causa vertente tra Salvo *de Barone* esattore della gabella *fructuum* per l'anno indizionale in corso, attore e rappresentante dei patroni della detta gabella Giovanni *de Abatellis*, *Olivus Subtilis* e Nicola *de Sanguineo* tutore dei figli ed eredi del defunto *David Subtilis*, e il precettore della Santa Trinità di Palermo insieme ad Andrea *de Firrerio* suo procuratore, convenuti e rappresentanti della detta *domus* e dei possessori, enfiteuti e conduttori dei giardini concessi in censo dalla Santa Trinità, causa relativa al diritto di gabella sui frutti dei giardini concessi in enfiteuti e a censo dalla casa teutonica, la regia corte della Secrezia di Palermo sentenzia in favore dei convenuti esentandoli dal pagamento del diritto richiesto dall'attore.

Ed.: MONGITORE, pp. 121-122. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 855 n. 907.

TM n. 763: copia autentica eseguita a Palermo il 16 ottobre 1439 su richiesta di Andrea *de Firrerio*, procuratore della *domus* palermitana dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme.
Giudice cittadino: Franciscus de Ortulana.
Estensore: Iacobus de Marco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia per totum regnum Sicilie iudex ordinarius atque notarius publicus ac magister notarius curie secretie Panormi.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 399 x 249.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 855 n. 908. Cit.: MONGITORE, p. 122.

777.

14[39 aprile – 1440 marzo] 2, Palermo

Angelo [*de Lencio*][141], procuratore di Manfredi *de Abatellis*, concede in enfiteusi a titolo perpetuo una casa al pianterreno sita a Palermo, *in contrata Fere veteris*, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di venti tarì.

Giudice cittadino: -.
Estensore: Andreas de Aprea de Panormo regia auctoritate per totum regnum Sicilie iudex ordinarius seu publicus notarius[142].

[141] L'indicazione onomastica è tratta dal documento n. 778.
[142] La qualifica dell'estensore è desunta dal documento n. 778.

TM n. 764: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, ampiamente danneggiata in più punti. Misura mm 475 x 242.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno di regno di Alfonso V (XXIV: 2 aprile 1439 – 1 aprile 1440). Il documento è del tutto privo di sottoscrizioni.

778.

[1439 dicembre 28 – 1440 agosto] 28, [Palermo]

Angelo *de Lencio*, cittadino di Palermo, procuratore di Manfredi *de Abatellis*, concede in enfiteusi a titolo perpetuo ad Antonino *de Xacca* una casa al pianterreno con le pertinenze sita a Palermo, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di sedici tarì il 15 di agosto[143].

Giudice cittadino: Iohannes de lu Veteri.
Estensore: Andreas de Aprea de Panormo regia auctoritate in toto regno Sicilie iudex ordinarius seu publicus notarius.

TM n. 765: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, danneggiata lungo il margine destro. Misura mm 452 x 248.
La datazione proposta si basa sull'indicazione dell'anno dell'era cristiana espresso secondo lo stile della natività (1440) e su quella dell'anno indizionale secondo lo stile greco o bizantino (III: 1 settembre 1439 – 31 agosto 1440).
Reg.: TOOMASPOEG, p. 857 n. 915.

779.

1441 maggio 22, Palermo

Stefano *Seguenstot*, luogotenente della Santa Trinità di Palermo dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, con il consenso dei confratelli Cristoforo *Ryeder* e Corrado *de Vintflanc*, concede in enfiteusi per ventinove anni a Michele *de Leo*, cittadino palermitano, che agisce per sé e per i suoi eredi, una casa al pianterreno con le pertinenze sita a Palermo *in quarterio Albergarie*, con l'obbligo di corrispondere il

[143] L'indicazione onomastica dell'enfiteuta è desunta da una nota tergale coeva o di poco posteriore alla stesura dell'atto.

censo annuo di quattro tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Danago de Salamone de Panormo.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 766: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Misura mm 534 x 337.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 286 n. 747; TOOMASPOEG, p. 862 n. 929.

780.

1441 settembre 30, Palermo

Stefano *Seguenstoc*, luogotenente generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, con il consenso dei confratelli Cristoforo *Ryeder* tesoriere e Stefano *de Sprea*, concede in enfiteusi a titolo perpetuo ad Antonio *Cucuzonus*, cittadino di Palermo, che agisce per sé e per i suoi eredi, tre case al pianterreno con le pertinenze site a Palermo *in quarterio Albergarie*, in precedenza concesse per ventinove anni al medesimo enfiteuta al censo annuo di otto tarì d'oro con documento del notaio Meliore *de Lippo* del 25 settembre 1420, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di dieci tarì d'oro nella festa della Santa Trinità, che si celebra nell'ottava di Pentecoste.

Giudice cittadino: Thomas de Ieremia.
Estensore: Iacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia in insula Sicilie a flumine Salso citra iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 767: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 525 x 300.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 862 n. 930.

781.

1442 novembre 14, Siracusa

Guglielmo *Beem*, precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo e

provinciale generale dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia, concede in enfiteusi per ventinove anni a Martino *de Iohanne*, cittadino di Siracusa, una tenuta di case con le pertinenze site a Siracusa nella contrada di San Francesco, con l'obbligo di corrispondere il censo annuo di undici fiorini d'oro nella festa dell'Assunzione della Vergine Maria.

Giudice cittadino: Iohannes Zuppardus.
Estensore: Bartholomeus de Altamilia tocius Vallis Nothi regni Sicilie regius puplicus notarius.

TM n. 768: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 466 x 353.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 287 n. 748; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 863 n. 934. Cit.: MONGITORE, p. 122.

782.

1446 luglio 12, [Agrigento]

Giovanni *Bandi* in un legato del suo testamento dispone che i suoi nipoti Bartolomeo, Antonio e Giovanni *de Monferrato*, insieme agli altri suoi eredi, versino ogni anno alla Santa Trinità dei Teutonici di Palermo due oncie d'oro per la celebrazione di messe in suo suffraggio.

Inserto in doc. n. 783.

783.

1447 novembre 29, [Agrigento]

Guglielmo *de Rostellis*, luogotenente della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, in base a quanto disposto in un legato del testamento dettato da Giovanni *Bandi* il 12 luglio 1446[144], stipula un accordo con Bartolomeo, Antonio e Giovanni *de Monferrato*, nipoti del defunto testatore, nel quale questi ultimi, a nome proprio e degli altri coeredi, si impegnano a versare dodici tarì d'oro ciascuno alla *domus* teutonica nell'ultimo giorno del mese di agosto in cambio di un *predium seu censuale* del valore di dodici tarì per ognuno di loro.

[144] Documento n. 782.

Giudice cittadino: Franciscus de Calandrinis.
Estensore: Salvator de Plaza de Agrigento regius puplicus tocius regni Sicilie notarius ubique locorum imperialis tabellio cum regia auctoritate scribi, faciendi iudexque ordinarius.

TM n. 769: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Misura mm 546 x 329.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 865 n. 943.

784.

1450 novembre 24, Roma – San Pietro

Niccolò V nomina Giovanni *de Sin* chierico della diocesi di Lerida e familiare del pontefice, suo cubiculario con i relativi onori, oneri, libertà, prerogative e privilegi e lo aggrega agli altri cubiculari apostolici con i dovuti emolumenti.

Incipit: Nobilitas generis vite.

TM n. 770: originale (*litterae cum serico*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo. Misura mm 326 x 421 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, pp. 287-288 n. 750; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 866 n. 947.

785.

1456 gennaio 23, Roma – San Pietro

Callisto III, su richiesta dell'Ordine dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalmme, esenta tutte le chiese, le case e le precettorie dell'Ordine ovunque ubicate nonché tutte le persone ecclesiastiche che vi appartengono dal pagamento della decima sui frutti, redditi e proventi di tutti i benefici ecclesiastici della Cristianità imposta per finanziare la guerra contro i Turchi.

Incipit: Intendentes quantum.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: MORTILLARO, p. 288 n. 751; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, pp. 872-873 n. 970.

TM n. 771: copia autentica eseguita su richiesta di *Iodocus Hoenscem*, procuratore generale dell'Ordine dell'Ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, e fatta redigere su mandato di Giovanni *de Mazzancollis* di Terni, *legum doctor* e uditore generale della *Curia causarum* della Camera apostolica, il 26 febbraio 1456 a Roma presso la sua abitazione.
Estensore: Paulus Runner, clericus Eystetensis diocesis, publicus apostolica et imperiali auctoritatibus nec non Curie causarum Camere apostolice prefate notarius.
Pergamena in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo dell'uditore della *Curia causarum Camere apostolice* annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 348 x 377 (a plica chiusa).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 873 n. 972.

TM n. 772: copia autentica eseguita su richiesta di Enrico *Maysprung*, gran precettore della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo, e fatta redigere su mandato di Ludovico Trevisan[145], cardinale prete del titolo di San Lorenzo in Damaso, patriarca di Aquileia e camerlengo, il 15 maggio 1456 a Roma – San Pietro.
Pergamena in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo del camerlengo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 285 x 430 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: Toomaspoeg, *Teutoniques*, p. 874 n. 974.

786.

1463 aprile 25, Palermo

Simone *de Bononia*, arcivescovo di Palermo[146], notifica di aver consacrato il 4 aprile 1463 nella chiesa palermitana dell'ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme, su richiesta dei confratelli dell'Ordine, una cappella e un altare edificati in onore della Vergine Maria, dei santi Fabiano e Sebastiano e di san Giorgio martire, e di aver disposto la celebrazione da parte dei confratelli dell'Ordine dell'anniversario della consacrazione nella festa di san Giorgio accordando l'indulgenza di quaranta giorni a coloro che visiteranno la cappella in tale occasione.

TM n. 773: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo vescovile annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 231 x 337 (a plica aperta).

[145] Cardinale prete del titolo di San Lorenzo in Damaso (1440-1465): *Hierarchia catholica*, II, p. 8 e p. 63.
[146] *Simon Bonovius Beccatelli*, arcivescovo di Palermo (1146-1465): *Hierarchia catholica*, II, p. 211.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: MONGITORE, pp. 134-135. Reg.: MORTILLARO, p. 289 n. 753; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 878 n. 991.

787.

[1474] settembre 30, Corleone

Iacobus de Burrellis, decretorum doctor e vicario generale del cardinale di Monreale[147], a seguito della morte del sacerdote Nicola *de Monteleone*, conferisce a Filippo *de Rosa*, chierico della *terra* di Corleone in diocesi di Monreale, la chiesa di Santa Maria *de Vineis* con i relativi diritti, pertinenze e redditi e ordina al sacerdote Dino *de Martino*, vicevicario di Corleone, di immetterlo nel possesso della chiesa e di difenderne gli interessi.

TM n. 774: originale.
Pergamena in stato di conservazione piuttosto buono. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 229 x 241. Riproduzione del *recto*: *infra*, tav. XVI. L'indicazione dell'anno è ricavata dall'anno indizionale computato secondo lo stile greco o bizantino (VIII: 1 settembre 1474 – 31 agosto 1475) e dagli estremi cronologici relativi al cardinalato di *Auxias de Podio* (1473-1483).
Reg.: MORTILLARO, p. 257 n. 684; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 881 n. 1002.

788.

1480 luglio 20, Palermo

Bella *de Sancto Angelo*, vedova di Giovanni *de Sancto Angelo* e consorella di Santa Cita, dona al sacerdote Gerlando *de Regull de Articalupo* tutti i propri beni mobili e immobili esistenti a Palermo e nella *terra* di Alcamo, sui quali si riserva a vita l'usufrutto; dispone inoltre che, dopo la sua morte, Gerlando si occupi della sua sepoltura, faccia celebrare le messe di San Gregorio, versi due oncie entro tre anni dalla sua morte, ovvero venti tarì l'anno, a Giuliano *de Ragusia* di Alcamo e restituisca la libertà alla sua serva nera di nome Caterina.

Giudice cittadino: notarius Antonius de Clarello (manca la sottoscrizione).
Estensore: Franciscus de Sinatro de Panormo archiepiscopali auctoritate per totam

[147] *Auxias de Podio*, arcivescovo di Monreale (1458-1483): *Hierarchia catholica*, II, p. 196.

diocesim Panormitanam iudex ordinarius atque notarius puplicus.

TM n. 775: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 499 x 368.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 289 n. 754; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 883 n. 1010.

789.

1482 luglio 18, Roma – San Pietro

Sisto IV concede a Bernardo *Hugonis de Rocabertino*, castellano di Amposta dell'ospedale di San Giovanni di Gerusalemme, la licenza di locare, appaltare o concedere ad annua pensione per un triennio la detta castellania e le precettorie di Monzón e Ulldecona.

Incipit: Religionis zelus vite.

Inserto in doc. n. 790.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

790.

1484 giugno 14, [Saragozza]

Giovanni *de Francia*, *domiciliatus* a Saragozza e procuratore di *frater* Bernardo *Hugonis de Rupebertino* castellano di Amposta e precettore di Monzón e Ulldecona, in base alla concessione del pontefice Sisto IV del 18 luglio 1482[148], concede per tre anni a Giovanni *Laurencius miles* e alcade di Ulldecona tutti i frutti, i redditi, i diritti e i profitti della precettoria di Ulldecona, con le relative pertinenze, gli oneri e i servizi e con l'obbligo di corrispondere ottomila denari l'anno in monete barcellonesi.

Estensore: Iacobus Navarro, habitator civitatis Cesarauguste, publicus auctoritate apostolica notarius et reverendi et nobilis domini castellani Emposte secretarius.

TM n. 776: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, priva dell'angolo inferiore sinistro. Misura mm 402 x 491.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

[148] Documento n. 789.

791.

1486 aprile 11, Oristano

Ferdinando arcivescovo di Oristano[149] cede per tre anni a Giovanni *de Madrit receptor* di re Ferdinando II d'Aragona, all'epoca residente in Oristano, tutti i frutti, i redditi e i proventi dell'arcivescovato e della diocesi di Oristano a partire dal 1° novembre 1485 in cambio del versamento annuale di trecento ducati d'oro.

Estensore: Antonius de Llerena, clericus Pacensis diocesis, publicus apostolica et sacra imperiali auctoritatibus notarius.

TM n. 779: originale. Il documento è redatto in lingua castigliana ad eccezione della sottoscrizione conclusiva del notaio e della menzione dei testimoni scritte in lingua latina.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 333 x 468.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 291 n. 758.

792.

1487 febbraio 5, Roma – [San Pietro]

Innocenzo VIII, su richiesta di Antonio *de Geraldinis*[150], commendatario del monastero di Sant'Angelo *de Brolo* dell'Ordine di San Basilio della diocesi di Messina, e della comunità del cenobio, ordina al vescovo di Patti[151] e a […] di proclamare pubblicamente nelle chiese il termine entro il quale devono essere restituiti tutti i beni mobili e immobili di pertinenza del monastero di Sant'Angelo che alcuni occultano e detengono illegittimamente, di stabilire un secondo termine perentorio per tale restituzione ed eventualmente di scomunicare i colpevoli[152].

Incipit: Significarunt nobis.

TM n. 777: originale (*litterae cum filo canapis*).

---

[149] *Ferdinandus Romanus*, arcivescovo di Oristano (1485-1492): *Hierarchia Catholica*, II, p. 92.

[150] La forma onomastica completa del personaggio è desunta dal documento n. 793.

[151] *Iacobus Antonius de Leophantis*, vescovo di Patti (1486-1494): *Hierarchia catholica*, II, p. 210.

[152] Sebbene delle *litterae* pontificie si conservi oggi soltanto la metà sinistra, è possibile comunque formulare un regesto esauriente dell'azione giuridica documentata in base al confronto con il documento n. 804, nel quale è adottato il medesimo formulario.

Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto, ma priva della parte destra del supporto. Non si conserva il sigillo. Misura mm 257 x 250 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino. Parte della data topica è desunta dal documento n. 793, redatto nella medesima data cronica e topica.
Reg.: MORTILLARO, p. 290 n. 756.

793.

1487 febbraio 5, Roma – San Pietro

Innocenzo VIII ordina al vescovo di Patti[153] e all'archimandrita del monastero di San Salvatore *de Lingua Fari* di Messina di recuperare alla legittima proprietà del monastero basiliano di Sant'Angelo *de Brolo* della diocesi di Messina, tenuto in commenda da Antonio *de Geraldinis* chierico di Amelia e notaio apostolico, tutti i beni del cenobio in vario modo alienati illecitamente in favore di chierici e laici da alcuni abati, commendatari e monaci di Sant'Angelo.

Incipit: Ad audientiam nostram.

TM n. 778: originale (*litterae cum filo canapis*).
Pergamena in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo. Misura mm 252 x 363 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Cit.: MORTILLARO, p. 290 n. 757.

794.

1488 febbraio 20, Saragozza

Giovanni *Ferdinandi de Redia*, procuratore di Pietro *Ferdinandi de Redia* dell'Ordine dell'ospedale di San Giovanni dei Gerosolimitani della castellania di Amposta, concede a Giovanni *Laurencii* il governatorato del *castrum* e della località di Vallcarca.

TM n. 780: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 307 x 478 (a plica aperta).

[153] Cfr. *supra*, nota 151.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: TOOMASPOEG, *Templari e Ospitalieri*, p. 240 n. 321.

795.

1492 gennaio 4, Santa Fe

Ferdinando re di Castiglia, Aragona, León, Sicilia, Granada, Toledo, Valenza, Galizia, Maiorca, Sardegna, Cordoba, Corsica, Murcia, Jaén, Algarve, Algeciras, Gibilterra, conte di Barcellona, signore di Biscaglia e Molina, duca di Atene e Neopatria, conte di Rossiglione e Ceritania, marchese di Oristano e conte del Goceano, nella causa vertente presso la regia *curia* fra Guglielmo *de Verblinguen*, *comendator Longobardie* dell'Ordine dei Teutonici nonché *miles* e visitatore in Sicilia deputato dal gran maestro dell'Ordine, attore, ed Enrico *Homester*, commendatore *de la Maysone* di Palermo, convenuto, rappresentato dal procuratore Giovanni *de Sahn*, ascoltate le parti e visti gli atti, sentenzia in favore di Guglielmo, cui concede di svolgere liberamente la sua visita nel regno di Sicilia nel rispetto degli statuti dell'Ordine.

Incipit: In causa seu questione.
Estensore: Philippus Clementis serenissimi domini regis predicti prothonotarius eiusque auctoritate per universam ipsius terram et dominacionem publicus notarius.

TM n. 781: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, danneggiata e coperta da macchie in più punti. L'inchiostro risulta ampiamente sbiadito. Non si conserva il sigillo annunciato nella sottoscrizione del sovrano. Misura mm 365 x 703 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: MONGITORE, pp. 141-143. Reg.: MORTILLARO, p. 292 n. 762; TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 892 n. 1042.

796.

149[6] maggio 26, Almázan

Ferdinando re di Castiglia, Aragona, León, Sicilia, Granada, Toledo, Valenza, Galizia, Maiorca, Sardegna, Cordoba, Corsica, Murcia, Jaén, Algarve, Algeciras, Gibilterra e isole Canarie, conte di Barcellona, signore di Biscaglia e Molina, duca di Atene e Neopatria, conte di Rossiglione e Ceritania,

marchese di Oristano e conte del Goceano, nella causa vertente presso la regia *curia* tra Adolfo *Geroldef* confratello dell'Ordine teutonico, da una parte, e l'arcivescovo di Saragozza[154] luogotenente generale del re nel regno d'Aragona, dall'altra, a proposito del possesso e della proprietà della *domus* teutonica di Palermo, sulla quale entrambe le parti avanzano pretese, visti gli atti, rimette la sentenza alla Sede apostolica.

Incipit: In causa seu questione.
Estensore: Michael Diez Daux serenissimi et potentissimi domini regis scriba regiaque auctoritate per universam suę dicionis terram publicus notarius.

TM n. 782: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo annunciato nella sottoscrizione del sovrano. Misura mm 385 x 519 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Ed.: MONGITORE, pp. 152-154. Reg.: TOOMASPOEG, *Teutoniques*, p. 894 n. 1051.

797.

1501 maggio 8, Saragozza

Pietro *Dalagon magister aule* di re Ferdinando II d'Aragona e abitante della città di Saragozza nomina Giovanni *de la Nuca* del regno di Sicilia suo legittimo procuratore con il compito di recuperare da Nicola *Vincencius de Leonfanti*, tesoriere del re, la somma di mille ducati d'oro che lo stesso re gli diede il 5 gennaio 1501 a Granada per contrarre matrimonio.

Estensore: Michael de Villanueva notarius publicus civitatis Cesarauguste.

TM n. 783: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 332 x 292.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

798.

1502 aprile 26, Saragozza

Antonio Crespo, sacerdote e canonico della chiesa *de Sargente* nel regno

[154] *Alfonsus de Aragonia*, arcivescovo di Saragozza (1478-1520): *Hierarchia catholica*, II, p. 113; III, p.144.

di Sicilia, nonché cappellano nella chiesa della città di Randazzo nella diocesi di Messina, nomina suoi legittimi procuratori *Iacobus de Capilla*, a sua volta procuratore in Sicilia di Alfonso d'Aragona arcivescovo di Saragozza[155], e Cristoforo Brezenyo, camerario del viceré di Sicilia, con il compito di rivendicare, recuperare e riscuotere tutti i frutti, i proventi, i diritti e gli emolumenti del canonicato e della cappellania, sia per gli anni passati sia per quelli a venire, e di venderli o darli in censo al prezzo migliore ad una o più persone.

Estensore: Iacobus Carnoy scutifer, habitator civitatis Cesarauguste, publicus apostolica, inperiali ubique ac regia per regna Aragonum et Valencie nec non archiepiscopali per totam diocesim et provinciam Cesaraugustan(ensem) auctoritatibus notarius.

TM n. 784: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 487 x 334.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

799.

1503 marzo 18, Saragozza

Il sacerdote Antonio Crespo, abitante della città di Saragozza, canonico *ecclesie Sargentinensis* del regno di Sicilia e *beneficiatus* nella chiesa della città di Randazzo della diocesi di Messina, nomina suoi legittimi procuratori Diego *de Obregon*, *receptor* dei beni confiscati per il crimine di eresia nel regno di Sicilia, *Iacobus de Capilla*, procuratore dell'arcivescovo di Saragozza[156], e Cristoforo Brezenyo, segretario del viceré di Sicilia, con il compito di rivendicare, recuperare e riscuotere tutti i frutti, i proventi, i diritti e gli emolumenti del canonicato e del beneficio, sia per gli anni passati sia per quelli a venire.

Estensore: Iacobus Carnoy scutifer, habitator civitatis Cesarauguste, regni Aragonum publicus apostolica, inperiali ubique regiaque per regna Aragonum et Valencie auctoritatibus notarius.

TM n. 785: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 454 x 343.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.
Reg.: MORTILLARO, p. 296 n. 773.

[155] Cfr. *supra*, nota 154.
[156] Cfr. *supra*, nota 154.

800.

1504 gennaio 19, Roma – San Pietro

Giulio II, volendo conferire in commenda a vita ad Alfonso arcivescovo eletto di Saragozza[157], il governo e l'amministrazione del monastero basiliano di San Salvatore fuori le mura di Messina, deroga *motu proprio* ai privilegi concessi dalla Sede apostolica all'Ordine Basiliano in virtù dei quali i cenobi non possono essere dati in commenda se non a professi dell'Ordine medesimo.

Incipit: Decet Romanum pontificem.

TM n. 788: originale (*litterae solemnes – Ad futuram rei memoriam*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo. Misura mm 296 x 447 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: MORTILLARO, p. 295 n. 771.

801.

1504 gennaio 19, Roma – San Pietro

Giulio II affida ad Alfonso[158] arcivescovo eletto di Saragozza e figlio di Ferdinando re di Castiglia, Aragona e Sicilia, la commenda a vita del monastero basiliano di San Salvatore fuori le mura di Messina a seguito delle dimissioni volontarie dell'archimandrita Leonzio.

Incipit: Romani pontificis.

TM n. 787: originale (*litterae cum filo canapis*).
Pergamena in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo. Misura mm 382 x 484 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: MORTILLARO, p. 295 n. 770.

[157] Cfr. *supra*, nota 154.
[158] Cfr. *supra*, nota 154.

802.

1504 gennaio 19, Roma – San Pietro

Giulio II raccomanda a Ferdinando re di Sicilia *ultra Farum*, l'arcivescovo eletto di Saragozza Alfonso[159], al quale ha conferito la commenda a vita del monastero basiliano di San Salvatore fuori le mura di Messina a seguito delle dimissioni volontarie dell'archimandrita Leonzio.

Incipit: Hodie monasterium.

TM n. 786: originale (*litterae cum filo canapis*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo. Misura mm 297 x 428 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: MORTILLARO, p. 294 n. 769.

803.

1504 gennaio 19, Roma – San Pietro

Giulio II ordina alla comunità del monastero basiliano di San Salvatore fuori le mura di Messina di accogliere benignamente e prestare obbedienza ad Alfonso arcivescovo eletto di Saragozza[160], al quale ha conferito la commenda a vita del loro cenobio, a seguito delle dimissioni volontarie dell'archimandrita Leonzio, e di rispettarne le sentenze contro eventuali ribelli.

Incipit: Hodie monasterium.

TM n. 789: originale (*litterae cum filo canapis*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo. Misura mm 317 x 417 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: MORTILLARO, p. 295 n. 772.

804.

1504 settembre 17, Roma – San Pietro

Giulio II, su richiesta di Alfonso arcivescovo eletto di Saragozza e com-

[159] Cfr. *supra*, nota 154.
[160] Cfr. *supra*, nota 154.

mendatario del monastero basiliano di San Salvatore fuori le mura di Messina[161], ordina al vescovo di Crotone[162] e al vicario generale *in spiritualibus* dell'arcivescovo di Messina[163] di fare annunciare pubblicamente nelle chiese il termine entro il quale devono essere restituiti tutti i beni mobili e immobili di pertinenza della mensa abbaziale del monastero di San Salvatore che alcuni occultano e detengono illegittimamente, di stabilire un secondo termine perentorio per tale restituzione ed eventualmente di scomunicare i colpevoli.

Incipit: Significavit nobis.

TM n. 790: originale (*litterae cum filo canapis*).
Pergamena in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo. Misura mm 244 x 355 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 296 n. 774.

805.

1504 ottobre 24, Palermo – monastero di San Francesco

Macarius Mallimaci, archimandrita del monastero di San Salvatore *de Lingua Fari* di Messina dell'Ordine di San Basilio e abbate del monastero di San Pantaleone, conferma al basiliano *Hylarius de Siminaria* il *privilegium* accordatogli dal suo predecessore, l'archimandrita Pietro *Pitali*, il 24 novembre 1467 con strumento rogato dal notaio Antonio *Pitali de Sancta Agatha de Calabria* della diocesi di Reggio Calabria, col quale gli ha concesso per dodici oncie annue la grangia di San Giorgio *de Troculi* sita nella *terra* di Caltabellotta e il suo priorato.

TM n. 791: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 330 x 494 (a plica aperta).
Reg.: MORTILLARO, p. 296 n. 775.

[161] Cfr. *supra*, nota 154.
[162] *Andreas de Valle*, vescovo di Crotone (1496-1508): *Hierarchia catholica*, II, p. 139.
[163] *Petrus Belloradus*, arcivescovo di Messina (1502-1510): *Hierarchia catholica*, II, p. 190; III, p. 242.

806.

1505 ottobre 24, Roma – San Pietro

Domenico *Iacobatius utriusque iuris doctor*, canonico di San Pietro, cappellano pontificio e uditore delle cause del Palazzo apostolico, in virtù di due commissioni dei pontefici Alessandro VI e Giulio II, interviene nella causa intentata da Macario, abbate del monastero basiliano di San Pantaleone della diocesi di Messina, contro Leonzio *Grisaffi* e contro Alfonso arcivescovo di Saragozza[164], in merito all'attribuzione dell'archimandritato del cenobio basiliano di San Salvatore fuori le mura di Messina, e stabilisce i tempi e le modalità di risoluzione della controversia.

Estensore: Iohannes Roturii, clericus Virdunensis diocesis, publicus apostolica et imperiali auctoritatibus notarius.

TM n. 792: originale.
Pergamena in stato di conservazione buono. Non si conserva il sigillo annunciato nella formula di corroborazione. Misura mm 497 x 334 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

807.

1[50]6 marzo 4, Valenza

Giovanna moglie di *Miquael Olzina*, abitante di Valenza, e la figlia *Sperancia* nominano loro procuratori i mercanti *Iacobus Capilla* e Ludovico *Serra*, abitanti del regno di Sicilia, *pro presenti in civitate Parmeni*[165], con il compito di trattare e recuperare i beni mobili e immobili, le merci e quanto era dovuto al defunto *Miquael Iohannes Olzina* e ora loro spettanti per eredità testamentaria.

Estensore: Iohannes Darbequa apostolica et regia per totam terram et dominacionem serenissimi domini Castelle et Aragonum regis auctoritatibus notarius publicus civitatis Valencie.

TM n. 716: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre, danneggiata lungo il margine destro. Misura mm 466 x 362.

[164] Cfr. *supra*, nota 154.
[165] Così nel testo del documento; si intenda probabilmente *in civitate Panormi*.

L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività. Sul documento è impresso il sigillo di carta di *Pereus Caralla*, privo di incisioni, con data Valenza, 5 marzo 1506.

808.

1506 maggio 5, Valenza

Eleonora vedova del *legum doctor* Filippo *Ponc*, abitante di Valenza nonché erede universale di tutti i beni del marito, in base alle disposizioni dell'ultimo testamento del coniuge redatto a Granada il 19 giugno 1501 da Giovanni *Royh de Calsena*, segretario del re e notaio pubblico, nomina suo procuratore il sacerdote *Iacobus de Capilla*, già procuratore dell'arcivescovo di Saragozza[166], con il compito di recuperare tutti i beni ereditati.

Estensore: Iacobus Salvador auctoritate regia notarius publicus Valentie ac per totam terram et dominacionem serenissimi domini regis Aragonum.

TM n. 793: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Misura mm 295 x 365.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

809.

1509 settembre 4, Saragozza

Giovanni *Belenzari* di Saragozza nomina suo procuratore *Iacobus Capilla*, già procuratore generale di Alfonso d'Aragona arcivescovo di Saragozza[167], con il compito di recuperare il credito a lui dovuto dagli eredi dello *iurisperitus* Martino *de Aversa* della città di Catania e di provvedere a tutti gli altri suoi negozi giuridici.

Estensore: Petrus la Lueça notarius publicus civitatis Cesarauguste auctoritateque regia per Aragonum et Valencie regna.

TM n. 794: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 294 x 340.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

[166] Cfr. *supra*, nota 154.
[167] Cfr. *supra*, nota 154.

810.

1509 dicembre 1, Saragozza

Beatrice *de la Nuca* e *de Pimentel*, abitante di Saragozza e vedova di Giovanni *de la Nuca*, un tempo viceré e ammiraglio del regno di Sicilia e *iusticia Aragonum*, erede universale di tutti i beni del marito in base al testamento redatto a Napoli il 21 dicembre 1506, nomina suoi procuratori Giovanni del Rio, segretario del viceré di Sicilia, e *Iacobus Capilla*, procuratore generale in Sicilia di Alfonso d'Aragona arcivescovo di Saragozza e di Monreale[168], con il compito di recuperare tutti i beni, i diritti e quanto a lei dovuto da qualsiasi persona o istituzione nel regno di Sicilia *citra et ultra Farum*.

Estensore: Michael de Villanueva notarius publicus civitatis Cesarauguste auctoritateque potentissimi domini nostri regis Ferdinandi, Aragonum et utriusque Sicie [*così; si intenda* Sicilie] citra et ultra Farum regis, per totam terram et dominacionem suam.

TM n. 795: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 455 x 330. Si conserva ancora il sigillo di carta di Lorenzo Molon, luogotenente di Giovanni *de la Nuca miles* consigliere regio e *iusticia Aragonum*, apposto per convalidare la dichiarazione che attesta i titoli del notaio *Michael de Villanueva* (con data Saragozza, 6 dicembre 1509).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile della natività.

811.

1514 dicembre 31, Palermo

Benedetto *Ram*, mercante aragonese e procuratore di Michele *Ficarda* vescovo di Patti[169], nomina Antonio *Perdicaru*, *porterius Magne regie curie*, suo sostituto incaricato di seguire alcuni negozi che interessano il vescovo.

Giudice cittadino: Iohannes Aloysius Vermigla.
Estensore: Vicencius de Sinatro de urbe felici Panormi apostolica et imperiali auctoritate per totum orbem terrarum ac regia per totam Vallem Maczarie huius regni Sicilie iudex ordinarius atque notarius puplicus cum potestate scribi, recepi, publicari et registrari faciendi.

---

[168] *Alfonsus de Aragonia*, arcivescovo di Saragozza (1478-1520) e arcivescovo di Monreale (1505-1512): *Hierarchia catholica*, II, p. 113 e III, p. 144 e p. 250.

[169] *Michael de Figueroa*, vescovo di Patti (1500-1517): *Hierarchia catholica*, II, p. 210; III, p. 266.

TM n. 796: originale.
Pergamena in stato di conservazione discreto. Misura mm 458 x 268.
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.

812.

1526 febbraio 3, Roma – San Pietro

Clemente VII, su richiesta del chierico Girolamo *Carroz* commendatario a titolo perpetuo *de la Maison* di Palermo, ordina al vescovo di Worcester[170] e al vicario generale *in spiritualibus* dell'arcivescovo di […] di fare annunciare pubblicamente nelle chiese il termine entro il quale devono essere restituiti tutti i beni mobili e immobili di pertinenza della commenda palermitana che alcuni occultano e detengono illegittimamente, di stabilire un secondo termine perentorio per tale restituzione ed eventualmente di scomunicare i colpevoli.

Incipit: Significavit nobis.

TM n. 797: originale (*litterae cum filo canapis*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione mediocre. Non si conserva il sigillo. Misura mm 256 x 338 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.

813.

1550 aprile 29, Roma – San Pietro

Giulio III, su richiesta di Girolamo *Carroz* commendatario a titolo perpetuo di Santa Maria *de la Mason* di Palermo e della grangia di Santa Maria *Alemanorum* di Messina, ordina agli arcivescovi di Palermo[171] e di Messina[172] nonché al vescovo di Agrigento[173] di fare annunciare pubblicamente nelle chiese il termine entro il quale devono essere restituiti tutti i beni mobili e immobili di pertinenza della precettoria palermitana e della gran-

[170] *Hieronymus Ghinucius*, vescovo di Worcester (1522-1541): *Hierarchia catholica*, III, p. 334.
[171] *Petrus de Tagliavia*, arcivescovo di Palermo (1544-1558): *Hierarchia catholica*, III, p. 269.
[172] *Iohannes Andreas de Mercurio*, arcivescovo di Messina (1550-1561): *Hierarchia catholica*, III, p. 242.
[173] *Rodulfus Pius*, vescovo di Agrigento (1544-1564): *Hierarchia catholica*, III, p. 99.

gia messinese che alcuni occultano e detengono illegittimamente, di stabilire un secondo termine perentorio per tale restituzione ed eventualmente di scomunicare i colpevoli.

Incipit: Significavit nobis.

TM n. 798: originale (*litterae cum filo canapis*).
Pergamena in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo. Misura mm 240 x 338 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Ed.: MONGITORE, pp. 159-160. Reg.: MORTILLARO, p. 298 n. 781.

814.

1563 febbraio 25, Roma – San Pietro

Pio IV, a seguito della morte del commendatario Girolamo vescovo di Siracusa[174], dà mandato al vescovo di Amelia[175] e ai vicari degli arcivescovi di Palermo e di Messina[176] di favorire e sostenere Giovanni *Bezera*[177] chierico della diocesi di Toledo, nella presa di possesso della precettoria *alias comenda de la Maison* di Palermo, la quale non eccede il valore annuo complessivo di ottocento ducati d'oro *de camera*.

Incipit: Litterarum scientia.

TM n. 799: originale (*litterae cum filo canapis*).
Pergamena restaurata in stato di conservazione discreto. Non si conserva il sigillo. Misura mm 490 x 645 (a plica aperta).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione con computo fiorentino.
Reg.: MORTILLARO, p. 299 n. 783. Cit.: MONGITORE, p. 161.

815.

[1626 aprile 3, Roma]

Urbano VIII concede a Tommaso Doria, figlio di Carlo Doria duca di Tursi

[174] *Hieronymus de Bolonia*, vescovo di Siracusa (1541-1560): *Hierarchia catholica*, III, p. 307.
[175] *Bartholomaeus Ferrantinus*, vescovo di Amelia (1562-1571): *Hierarchia catholica*, III, p. 106.
[176] *Octavianus Praeconius*, arcivescovo di Palermo (1562-1568): *Hierarchia catholica*, III, p. 269; *Gaspar Cervantes de Gaieta*, arcivescovo di Messina (1561-1564): *Hierarchia catholica*, III, p. 242.
[177] L'indicazione onomastica è in parte integrata da MONGITORE, p. 161.

e nipote di Giannettino Doria cardinale prete del titolo di San Pietro in Montorio[178], la pensione annua di tremilatrecento ducati d'oro sulla commenda della Magione di Palermo concessa a vita per diritto di patronato regio da re Filippo IV d'Asburgo allo zio cardinale, e ordina all'uditore generale della *curia causarum* della Camera apostolica e all'arcidiacono della chiesa palermitana di procedere a tale assegnazione.

Incipit: Nobilitas generis aliaque.

Inserto in doc. n. 816.
La data cronica, oggi illegibile a causa dei guasti al supporto scrittorio, è desunta da MONGITORE, p. 165.
Cit.: MONGITORE, p. 165.

816.

[*post* 1626 aprile 3, Roma]

Mandato dell'uditore generale della *curia causarum* della Camera apostolica.

TM n. 800: originale.
Pergamena restaurata in stato di conservazione pessimo, ampiamente danneggiata e scurita da macchie di colore violaceo lungo la parte sinistra del supporto. Non si conserva il sigillo. Misura mm 500 x 312 (a plica aperta).
Il documento, del quale non è più leggibile la data cronica a causa dei guasti al supporto scrittorio e che deve essere pertanto riferito genericamente ad un'epoca posteriore alla data del documento inserto di Urbano VIII[179], è con ogni probabilità un mandato dell'uditore generale della *curia causarum* della Camera apostolica.

817.

1643 giugno 25, Roma – San Pietro

Urbano VIII concede a Tommaso Doria *clericus Panormitanus* la commenda della Magione di Palermo, già concessa per diritto di regio patronato da re Filippo IV d'Asburgo al defunto Giannettino Doria cardinale

[178] *Ioannes ab Auria*, cardinale prete del titolo di San Pietro in Montorio (1623-1642): *Hierarchia catholica*, IV, p. 8 e p. 47.
[179] Documento n. 815.

prete del titolo di San Pietro in Montorio[180], e ordina all'uditore generale della *curia causarum* della Camera apostolica nonché decano e a Bartolomeo Meiello canonico della chiesa palermitana di mettere Tommaso Doria in possesso della detta commenda.

Incipit: Nobilitas generis vite.

TM n. 801: originale (*litterae cum serico*).
Pergamena in stato di conservazione mediocre, ampiamente danneggiata in due punti fra il terzo e il diciassettesimo rigo di scrittura in corrispondenza delle pieghe verticali. Si conserva, ancora pendente dalla plica mediante una cordicella di fili rossi e gialli, il sigillo di piombo. Misura mm 434 x 735 (a plica chiusa).
L'anno dell'era cristiana è espresso secondo lo stile dell'incarnazione.
Reg.: MORTILLARO, p. 300 n. 786: Cit.: MONGITORE, p. 166.

[180] Cfr. *supra*, nota 178.

INDICI

AVVERTENZE

Le varianti grafiche e formali dei nomi sono riportate, sia negli indici onomastici sia in quello toponomastico, entro parentesi tonda o separate dalla forma indicizzata mediante una barra obliqua.

I rinvii in corsivo rimandano alla citazione di persone e luoghi nelle notazioni al regesto in corpo minore o nelle note a piè di pagina. Nell'indice dei documenti per data topica l'asterisco di seguito al numero in corsivo è utilizzato per indicare la seconda occorrenza del luogo di redazione nelle notazioni al regesto in corpo minore.

INDICE DEI REDATTORI

Accardus de Benedicto 757
Adam (de) v. Bartholomeus, Servusdei
Adolfus de lu Guardi (Adulphus de Iululbart, Adulphus de Iuluvvart, Adulphus de Lulbart) *583*, 694-698, *699*, 700, 702-704, *708*, 711, 719-723, 730, 732, 741, 742, 744
Alamanna (de) v. Bartholomeus
Albaneto (de) v. Philippus
Alberto (de) v. Iohannes
Alexander de Naranzono 395
Alexander de Nicotera 540, 555
Alexander de notario Madio 473
Altamilia (de) v. Bartholomeus
Amante (de) v. Santorus
Amatus de Vitali 72, 74, 77, 90, 95, 207, 228, 518, 531
Amico (de) v. Marcus
Andrea Lombardo (de) v. Nicolaus
Andreas de Aprea de Panormo 777, 778
Andreas de domino Bonacurso 117
Andreas de Falcono *509*
Andreas de Graciano 155
Andreas de Petro dyaconus *239*, 265, *283*
Andreas de Sarzano de Coriliono 737
Andreas de Syracusia 166
Andreas Nicolai de Trapano dyaconus 227, 315, 316, 348, 389, 493, 495
Antonius Cappa *655*
Antonius de Candela de urbe felici Panormi 773
Antonius de Chagio de Panormo 661, 663-666, 669-672, 674-676, 678-686, 689-692
Antonius de Llerena clericus Pacensis diocesis 791
Antonius de Rossata 706
Antonius de Testaitis de Panormo 693
Aprea (de) v. Andreas
Argusto (de) v. Matheus
Aydona (de) v. Iohannes
Aymo, 40

Baldo (de) v. Fridericus, Iacobus
Baldoynus Marganti 233, 306, 338
Bartholomeus de Adam de Messana *621*
Bartholomeus de Alamanna 620, 647
Bartholomeus de Altamilia 781
Bartholomeus de Caronia 154, 157
Bartholomeus de Castro Iohannis 161, 195, 593
Bartholomeus de Citella 426, 511, 597, 611
Bartholomeus Nini 601, 625
Bartholomeus presbiter 25
Benedicto (de) v. Accardus
Benedictus *1*, *3*, *4*, *5*, *8*, *11*, 91-94, 96, 98, 99, 102, 107, 110, 113, *115*, *116*, 119-121, 143, 144,

182, 230; clericus *14*
Benedictus de Stranea 184
Benincasa (de) v. Symon
Bentivenga (de) v. Laurencius
Berardo (de) v. Thomasius
Berardus de Mileto 314
Berardus de Oddone 256, 285, 319-322, 324, 325, 327-331, 333-335, 337, 339, 341, 343, 344, 350, 356, 358, 362, 370, 372, 374, 380, 381, 385-387, 403 ,404, 409, 417, 433, 438, 439
Berardus de Ruello clericus 516
Berardus / Berardus Iohannis clericus 148, 170, 196, 208, 309, 310
Bona (de) v. Petrus
Bonamico (de) v. Nicolaus
Bonamicus de Vita 55
Bonavita (de) v. Perrellus
Bonavita de Perfecto *502*
Boniohannes de Hominebono *345*, 373, 391, 392, 394, 401, 429, 431, 432, 436, 443, 445-448, *451*, 466, 468, 478, *482*, 489, 508
Bonsignorus Thomasii de Terrana 375, 464
Bontempo (de) v. Parisius
Bonusdies 68, 85
Buctillisius v. Franciscus
Buczius v. Guillelmus
Burgio (de) v. Henricus
Buttafoco (de) v. Orlandus

Calatabuturo (de) v. Guido
Callea (de) v. Petrus
Calochurus 8, 11
Candela (de) v. Antonius
Cappa v. Antonius
Capris (de) v. Guillelmus
Carnoy v. Iacobus
Caronia (de) v. Bartholomeus
Carpinterio (de) v. Orlandus
Castro Iohannis (de) v. Bartholomeus
Castronovo (de) v. Multamatus
Chagio (de) v. Antonius, Iacobus
Chimusa v. Iohannes
Citella (de) v. Bartholomeus, Henricus, Iacobus
Citu (de) v. Simon
Clemente (de) v. Iohannes
Clementis v. Philippus
Conradus Vinciguerra 472
Corradus 78, 84, 87
Cortisio (de) v. Henricus
Cristoforo (de) v. Tancredus
Cusentia / Cusencia (de) v. Iohannes

Darbequa v. Iohannes
Denti v. Gerlandus
Diez Daux v. Michael
domina Aurilia (de) v. Florius
Dominicus de Pluttino 100, 101, 103, 104, 112
Dominicus Iusurrus de Terracena 717
domino Bonacurso (de) v. Andreas
Donadeo (de) v. Philippus

Ebulo (de) v. Gentilis
Ecclesiastico (de) v. Philippus, Vitalis
Egidio (de) v. Nicolaus

Facius de Principatu 634
Falcono (de) v. Andreas
Falcus 108
Florito (de) v. Petrus

Florius de domina Aurilia 382
Francigena v. Raynaldus
Francisci de Calci v. Iacobus
Franciscus *116*
Franciscus Buctillisius 149, 185, 187, 198, 204, 347, *347*
Franciscus de notario Robberto *293*, 294, *305*
Franciscus de Relato 687
Franciscus de Sinatro de Panormo 788
Fridericus de Baldo *105*, *153*, 159, 165, 169, 172-174, 178, *178*, 179, 202, 209, 210, 212, 213, 220, 223, 224, *225*, 226, 229, *233*, *244*, 246, 249, 250, 258, 263, 266-269, 272, 274-276, 280, 281, 287, 289
Fulco Gentilis de Monteleonis 452

Galgano (de) v. Oddo
Gangio (de) v. Melior, Thomasius
Gariofalo (de) v. Gregorius
Garophalus v. Nicolaus
Gentilis v. Fulco
Gentilis de Ebulo 405, 435, *435*
Georgiades v. Iacobus
Gerlandus Denti 653, 658, *659*
Goffredus *17*, 18
Goffridus 19-21
Graciano (de) v. Andreas
Gradus de iudice Nicolao 582
Gregorius de Gariofalo *158*
Grillo (de) v. Iacobus
Guardi (de lu) v. Adolfus
Guarinus de Guarino 574, 580
Guarnerio (de) v. Petrus
Guido 76, 126
Guido de Calatabuturo 618
Guillelmo (de) v. Iohannes
Guillelmus Buczius 636, *636*
Guillelmus de Capris 532-534, 537, 571, 573, 579
Guillelmus de Iordano 519, 542, 589, 592
Guillelmus de Maniscalco 643
Guillelmus de Nazano *636*
Guillelmus de Randacio 458
Guillelmus de Rogerio 199, 200, 253, 366, 414; clericus *517*
Guirrisii de Panormo v. Petrus
Guirrisio (de) v. Zuccarinus

Henricus de Burgio 367, 406, 576, 577
Henricus de Citella 623
Henricus de Cortisio de Panormo 688
Henricus de Martino *444*
Henricus de Menna 595, 596, *611*, 617, *617*
Henrigacia (de) v. Iohannes
Hominebono (de) v. Boniohannes
Hostinio (de) v. Paulus

Iacobus Carnoy scutifer 798, 799
Iacobus de Baldo 164, 191
Iacobus de Chagio de Panormo 767
Iacobus de Citella 598
Iacobus de Grillo 194
Iacobus de Maniscalco de Panormo *722*, *744*, 746, 748-756, 758, 760, 763, 764, *766*, *771*, 774, *775*, 779, 780
Iacobus de Marco de Panormo *776*
Iacobus de Multobene 427

Iacobus de Pictacholis de Coriliono 716
Iacobus de Pizona *638*
Iacobus de Purificato 156
Iacobus filius condam Francisci de Calci 630
Iacobus Georgiades 237
Iacobus Navarro habitator civitatis Cesarauguste 790
Iacobus Salvador 808
Ianuensis 70
Insula (de) v. Perronus
Iohannes 105 139
Iohannes Chimusa 461
Iohannes Darbequa 807
Iohannes de Alberto 291
Iohannes de Aydona 69
Iohannes de Clemente 512, 539
Iohannes de Cusentia (de Cusencia) *426*, 440, 455, 457, 459, 460, 462, 465, 467, 469-471, 475, 476, 479-481, 484, 485, 487, 488, 490-492, *492*, 497, 500, 501, 503, 504-506, 513-515, 550, 559, 564, 570, 609
Iohannes de Guillelmo *435*, 496, 510
Iohannes de Henrigacia 562
Iohannes de Menna 131
Iohannes de notario Thodisco 205, 216, 299, 302
Iohannes de Papaleone 349, 354, 355, *355*, 364, 365, 368, 376, 383, 390, 402, 410, 416, *416*
Iohannes de Polla presbiter 35
Iohannes de Rodenove de Halteirn clericus Monasteriensis dyocesis *718*
Iohannes de Roggerio 192
Iohannes de Thetis 177 183
Iohannes de Traversa de Panormo 747, 772
Iohannes Petri de Alexandria 323
Iohannes Roturii clericus Virdunensis diocesis 806
Iohannes Zuccarinus clericus 411, *411*
Iohannis v. Berardus
Iohannis de Caradonna v. Palamides
Iohannis de Liliano v. Simon
Iordano (de) v. Guillelmus
Iordanus de Monte 541
iudice Nicolao (de) v. Gradus
Iululbart / Iuluvvart v. Adolfus de lu Guardi
Iunta 65
Iusurrus v. Dominicus

Lambertus / Lambertus de Profolio 49, 50, 53
Latinus 60, 73, 75, 81
Laurencius de Bentivenga 122
Laurencius de Menna *33*, *147*, *278*, 408, 483, 535, *535*, 536, 565, *565*
Lentino (de) v. Plato
Leonardo (de) v. Thomasius
Leonardus de Musco de Messana *641*
Lippo (de) v. Meliorus
Llerena (de) v. Antonius
Longobucco (de) v. Nicolaus
Lueça (la) v. Petrus
Lulbart v. Adolfus de lu Guardi

Kirco (de) v. Muchius
Kropp v. Petrus

magistro Iohanne (de) v. Nicolaus
Maniscalco (de) v. Guillelmus, Iacobus
Marco (de) v. Iacobus
Marcus de Amico 645
Marganti v. Baldoynus
Markisius de Salerno *5*
Markisius Mussonus 181, 189
Martino (de) v. Henricus
Martinus 79; dyaconus 111, 118
Matheus […] 428
Matheus de Argus(to) 58; diaconus 46, 47, 51, 59
Matheus de Milana 332
Matheus de Palacio 551
Matheus de Salerno magister 24
Matheus de Sergio v. Iohannes de Guillelmo
Matheus notarius 52, 56, 57
Matheus puplicus tabellio Policii 97
Mathias Romanus 17
Mauro (de) v. Petrus
Maynardo (de) v. Petrus
Melior de Gangio 418, 425
Meliore (de) v. Stephanus, Vinchiguerra
Meliorus de Lippo de Panormo 710, 713
Menna (de) v. Henricus, Iohannes, Laurencius
Michael de Villanueva 797, 810, *810*
Michael Diez Daux 796
Milana (de) v. Matheus
Milite (de) v. Paganus
Mileto (de) v. Berardus
Monte (de) v. Iordanus
Montealbano (de) v. Nicolaus
Muchius de Kirco (de Quirto) 724-729, 733-736, 738-740, 743
Multamatus de Castronovo 211, *245*, *247*, 257, 264, 277
Multobene (de) v. Iacobus
Musco (de) v. Leonardus
Mussonus v. Markisius

Naranzono (de) v. Alexander
Navarro v. Iacobus
Nazano (de) v. Guillelmus
Neapoli (de) v. Nicolaus
Nicolai de Trapano v. Andreas
Nicholaus condam Altiprandi *36*, *37*, *42*, *45*
Nicolaus 62, 63, 66
Nicolaus de Andrea Lombardo de Panormo 651, 654; clericus, 650
Nicolaus de Bonamico 260
Nicolaus de Egidio 214
Nicolaus de Longobucco 123
Nicolaus de magistro Iohanne 627
Nicolaus de Montealbano *583*
Nicolaus de Neapoli 353, 399, 400
Nicolaus de Presbitero 486
Nicolaus de Robberto 599
Nicolaus Garophalus 715
Nicotera (de) v. Alexander
Nini v. Bartholomeus Symon
notario Madio (de) v. Alexander
notario Nicolao (de) v. Thomasius
notario Robberto (de) v. Franciscus
notario Thodisco (de) v. Iohannes
Nubula (de) v. Salernus

Obberto Naso (de) v. Petrus
Oddo de Galgano 584-588
Oddone (de) v. Berardus
Orlandus de Buttafoco 660
Orlandus de Carpinterio de Panormo 624

Paganus de Milite *97*
Palacio (de) v. Matheus
Paladino (de) v. Symon
Palamides Iohannis de Caradonna *502*
Papaleone (de) v. Iohannes
Parisius de Bontempo 360
Passaflumi (de) v. Philippus
Passanictus de Salerno 201
Paulus de Hostinio 61
Paulus Runner clericus Eystetensis diocesis *785*
Peregrino (de) v. Salernus
Perfecto (de) v. Bonavita
Perrellus de Bonavita de Messana *635*
Perronus de Insula 604
Petralia (de) v. Philippus
Petri de Alexandria v. Iohannes
Petro (de) v. Andreas
Petrus 83; diaconus 128; presbiter 151, 171, 197
Petrus de Bona 606
Petrus de Callea de Panormo *33*, *502*, 631, 632, 639, *641*, 644
Petrus de Florito de Panormo 759
Petrus de Guarnerio *731*
Petrus de Mauro *656*
Petrus de Maynardo 642
Petrus de Obberto Naso 80
Petrus de Regio 413
Petrus de Sancto Filadelfo 109
Petrus de Tankredo *32*, 160, 175, 176, 188, 203, 254, 261, 290, 292, 296, 297, 303, *305*, 308, 312, 326, 336, *336*, 421, 422, 558, 581, 590, 591
Petrus de Vitali (Petrus de Vitali Scalensi) 167, 168, *168*, 206, 215, 217-219, 221, 222, 234, 235, 248, 252, 270, 273, 282, 284, 288, *288*, 300, 304, 311, 313, 317, 346, 357, 361, 369, 378, 379, 384, 396-398, 407, 415, 419, 420, 424, 430, 434, 437, 441, 442, 449, 453, 456, 463, 474, 477, 499, 521, 523-527, 529, 530, 543-549, 552-554, 556, 557, 560, 561, 566-569, 572, 575, 607
Petrus Guirrisii de Panormo 106
Petrus Kropp clericus Pomezaniensis diocesis *38*, *44*, *48*, *64*, *71*
Petrus la Lueça 809
Philippus Clementis serenissimi domini regis predicti prothonotarius 795
Philippus de Albaneto 520
Philippus de Donadeo 238
Philippus de Ecclesiastico 279
Philippus de Passaflumi 619
Philippus de Petralia 714
Pictacholis (de) v. Iacobus
Pisano (de) v. Symon
Pizona (de) v. Iacobus
Plato de Lentino de Panormo 648
Plaza (de) v. Salvator
Pluttino (de) v. Dominicus
Polla (de) v. Iohannes
Presbitero (de) v. Nicolaus
Principatu (de) v. Facius
Profolio (de) v. Lambertus
Purificato (de) v. Iacobus

Quirto v. Muchius de Kirco

Rainaldus 15
Randacio (de) v. Guillelmus
Raymbaldus Campsor 286, 340,

351, 388
Raynaldus Francigena magister 27
Raynaldus Scodaneblo *88*
Regio (de) v. Petrus
Relato (de) v. Franciscus
Riccardus de Adam 243
Riccardus de Adymaro 393
Riccardus de Homodeo 307
Robberto (de) v. Nicolaus
Robbertus 127, 129, *129*, *130*, 132-136, 138, 140-142, 153
Rocca (de) v. Thomasius
Rodenove (de) v. Iohannes
Rogerio (de) v. Guillelmus
Rogerius de B(er)nocto 578
Rogerius de Citella 610, 612, 614
Rogerius de Ogento 158
Rogerius de Vipera de Panormo 600
Rogerius Donadei *629*
Roggerio (de) v. Iohannes
Romanus v. Mathias
Rosa (de) v. Stephanus
Rossata (de) v. Antonius
Roturii v. Iohannes
Ruello (de) v. Berardus
Runner v. Paulus

Salerno (de) v. Markisius, Matheus, Passanictus
Salernus de Nubula de Panormo *673*
Salernus de Peregrino 637
Salvador v. Iacobus
Salvator de Plaza de Agrigento 783
Sancto Angelo (de) v. Symon
Sancto Filadelfo (de) v. Petrus
Santorus de Amante 137
Sarzano (de) v. Andreas
Servusdei de Adam 371, 423
Severinus monachus 54
Simon de Citu 594
Simon Iohannis de Liliano 454
Sinatro (de) v. Franciscus, Vicencius
Stephanus de Meliore de Sacca 701
Stephanus de Rosa 498
Stranea (de) v. Benedictus
Symon de Benincasa 190
Symon de Paladino 677
Symon de Pisano 649
Symon de Sancto Angelo 298
Symon Nini 522, *522*, 538, *538*, 563
Syracusia (de) v. Andreas

Tancredus de Cristoforo dyaconus 259
Tankredo (de) v. Petrus
Thetis (de) v. Iohannes
Thomasii de Terrana v. Bonsignorus
Testaitis (de) v. Antonius
Thomas presbiter 26
Thomasius de Berardo 318
Thomasius de Gangio 295
Thomasius de Leonardo *157*, 271, 363, 602, 603
Thomasius de notario Nicolao 130, 342, 412
Thomasius de Rocca 89
Thomasius de Salerno 116
Traversa (de) v. Iohannes

Vallaryano (de) v. Willelmus
Vicencius de Sinatro de urbe felici Panormi 811
Villanueva (de) v. Michael
Vinchiguerra de Meliore 608, 616

Vinciguerra v. Conradus
Vita (de) v. Bonamicus
Vitali (de) v. Amatus, Petrus
Vitalis de Ecclesiastico 633
Willelmus de Vallaryano 145, 150
Zuccarinus v. Iohannes
Zuccarinus de Guirrisio 147

INDICE DEI GIUDICI CITTADINI
E DELLE ALTRE AUTORITÀ DI CUI È SEGNALATO L'INTERVENTO

Abbatellis (de) v. Iohannes
Abbas v. Iacobus
Actardus de Constantino, giudice di Agrigento 149, 150
Acterius de Acterio, giudice di Palermo 289, 290, 296, 297, 373
Afflicto (de) v. Franchonus
Afilicto (de) v. Raynaldus
Alamanno (de) v. Albertus
Albaneto (de) v. Philippus
Alberto (de) v. Petro, Rogerius
Albertus de Alamanno, giudice di Agrigento 130
Albertus prothonotarius imperialis aulę, datario 16
Aldebrandus de Bonachio, giudice di Agrigento 145
Aldebrandus de Guichione, giudice di Agrigento 130
Alderisius de Lanfredo, giudice di Palermo 406, 447, 448, *451*, 511, 512, 516, *538*, 576, 610; giudice e assessore della *curia* del giustiziere di Palermo, 510
Alfano (de) v. Alfanus, Lanfredus
Alfanus de Alfano, giudice di Scala 428
Alfanus magister, giudice di Castronovo 84
Algerius de Algerio, giudice di Palermo 595
Alloysius de Paladino, giudice di Palermo 732
Aloysius de Baldo, giudice di Agrigento 714
Amicus de Anselmo, giudice di Agrigento 658, *659*
Amodeus de Rogerio, giudice di Palermo 429, 468
Andreas de Cataldo (de Cataldu), giudice di Palermo *722*, *744*, 748, 753, 754
Andreas de Chillino, giudice di Palermo 741
Andreas de Falcilia, giudice di Palermo *617*
Andreas de Fasana, giudice di Polizzi *426*, 545, 560, 561, 564, 566-569
Andreas de Graciano, giudice di Palermo 405, *451*, 478, 483
Andreas de Lombardo de Panormo (Andreas de Lombardo), giudice di Palermo *583*, 700, 704, 730
Andreas de notario Marino, giudice di Polizzi 122
Andreas Pappa, giudice di Palermo 747
Angelus de Palumba, giudice di Palermo 599
Angilu (de) v. Iacupus
Ansaldo (de) v. Ferrandus
Anselmo (de) v. Amicus
Antiochia (de) v. Petrus
Antoninus de Gr(ati)ano, giudice di Palermo 703
Antonio de Iancavalerio, giudice di Palermo 764

Antonius de Arinzano, giudice di Palermo 690
Antonius de Catena, giudice di Palermo *1*, *11*, 113, *116*, 117, 119, 127, 131
Antonius de Clarello notarius, giudice di Palermo 788
Antonio de Regio notarius, giudice di Licata 757
Arcarius v. Nicolaus
Ardynus de Ieremia de Panormo legum doctor, giudice di Palermo 720
Arinzano (de) v. Antonius
Asculo (de) v. Rainaldus
Assaro (de) v. Dominicus
Atterio (de) v. Guirrerius
Aydona (de) v. Symon

Balbo (de) v. Iacobus
Baldiri (de) v. Manuel
Baldo (de) v. Aloysius
Balneo (de) v. Iohannes
Banluccius de Riccomanno, giudice di Palermo *305*
Baracta v. Simon
Bartholomeo (de) v. Leonardus
Bartholomeus de Guirrisio, giudice di Palermo *32*
Bartholomeus de Iuvenio miles, regni Sicilie cancellarius, consiliarius, familiaris et fidelis noster, datario 707, 709
Bartholomeus de Magistro, giudice di Messina 427
Bartholomeus de Monacho, giudice di Castronovo 349, 355
Bartholomeus de Morella, giudice di Palermo 508
Bartholomeus de Parisio, giudice di Messina *502*
Bartholomeus de Placia, maestro giustiziere *10*
Bartholomeus de Raynaldo, giudice di Palermo 755
Bartholomeus Septempanes, giudice di Castronovo 177, 257
Becco (de) v. Iacobus
Benchivigni de Milite, giudice di Polizzi 273
Benedicto (de) v. Thomasius
Benedictus de Strania, giudice di Polizzi 167, 168
Benedictus notarius, giudice di Siracusa 233
Benenatus magister medicus, giudice di Palermo 165
Benencasa (de) v. Iacobus
Bentivegna de Cephaludo, giudice di Polizzi 235, 248, 252, 256
Bentivegna de Vicecomite, giudice di Butera 55
Bernardinu (de) v. Nicola
Bernocco (de) v. Rogerius
Bertinus de Lonbardo, giudice di Palermo 661, 670
Birguchius de Mandarano, giudice di Polizzi 514
Blanco (de) v. Iacobus
Bonacursii v. Matheus
Bonachio (de) v. Aldebrandus
Bonannus Garzetta, giudice di Palermo 169, 196, 237, *239*, 243, 246
Bonaquisto (de) v. Franciscus, Riccardus
Bonito (de) v. Raynaldus
Bononia (de) v. Nicolaus

Bonnovello (de) v. Paganus
Bonsignorus de Catena (de Cathena), giudice di Palermo 136, 138-140, 142, 143, 153
Bonusfilius de Grima, giudice di Palermo 110
Bonvillano (de) v. Hugolinus
Branchis (de) v. Simoni
Brincius Lombardus (Brintius, Brintius Lombardus), giudice di Palermo *5*, 109, 156, 166, 189
Bulgaro (de) v. Panardus
Burdo v. Iohannes
Burlamacco (de) v. Nicolaus

Cactano (de) v. Servusdeus
Calandrinis (de) v. Franciscus
Calatabuturo (de) v. Guido, Rogerius
Calataphimo / Calataphimo (de) v. Martinus
Calvo (de) v. Orlandus
Campo (de) v. Lombardus
Campsor v. Raymbaldus
Capellus v. Guillelmus
Capua (de) v. Placenti Ptholomeus
Capris (de) v. Guillelmus
Carastono (de) v. Nicolaus [I], Nicolaus [II], Rogerius
Carbonito (de) v. Thomasius
Carbonitus v. Guillelmus
Cataldo / Cataldu (de) v. Andreas
Catapano (de) v. Guillelmus
Catena / Cathena (de) v. Antonius, Bonsignorus
Cephaludo (de) v. Bentivegna, Iacobus
Chiarana (de) v. Leo
Chillino (de) v. Andreas, Lupus
Cholus / Ciolo Papa v. Piero Papa
Churo (de) v. Thomasius
Chusio (de) v. Nicolaus
Cirana (de) v. Geardus
Clarello (de) v. Antonius
Claretus de Kamerino, giudice di Ciminna 486
Clariana (de) v. Martinus
Consta de Rami v. Nicolaus
Constancius de Tifano (de Tiphano), giudice di Palermo *14*, 182, 280, *283*
Constancius Tallavia, giudice di Palermo 129, *130*
Corrado Ursono, giudice di Salemi *502*
Corradus de Firmo, giudice di Palermo *157*, 555, 563, 590
Corradus de Guellelmo, giudice di Palermo 763
Cossius de Paruta, giudice di Palermo 639, 644, 645
Constantino (de) v. Actardus
Corsibili (de) v. Philippus
Cripta (de) v. Robbertus
Crissencio / Crissenci / Crixencio (de) v. Nicolaus
Curre (de) v. Philippus
Cursibilis v. Iacobus
Curte (de) v. Petrus
Curtus v. Philippus
Cusencia (de) v. Iohannes
Cusumerio (de) v. Simon

Danago de Salamone de Panormo, giudice di Palermo 779
Datus de Leone (Datus de Harero), giudice di Polizzi 205, 207
Datus de Mohac (de Moahc), giudi-

ce di Agrigento 347, 375
Deumiludedi (de) v. Symon
Diano / Diana (de) v. Raynaldus
Dominicus de Assaro, giudice di Prizzi 737

Egidio (de) v. Nicolaus
Enpuli (d') v. Tieri
Eximenis de Yvar v. Garsias

Facius de iudice Facio de Panormo, giudice di Palermo 663
Falcilia (de) v. Andreas
Falco (de) v. Gandolfus
Falcono (de) v. Matheus
Fasana (de) v. Andreas, Robbertus, Vetulus
Ferrandus de Ansaldo, giudice di Sciacca 701
Filacta (de) v. Fredicus
Firmo (de) v. Corradus
Florencia (de) v. Henricus, Perinus
[Franchonus de] Afflicto, giudice di Palermo 682
Franciscu de Malacria, giudice di Palermo 671
Franciscus de Bonaquisto, giudice di Palermo 620
Franciscus de Calandrinis, giudice di Agrigento 783
Franciscus de Ortulana, giudice di Palermo *776*
Franciscus Longobardus iuris civilis professor, giudice di Messina 158
Frederico (de) v. Michael
Fredicus de Filacta, giudice di Termini 108
Fridericus de Leto, giudice di Agrigento 736
Frisella (de) v. Iohannes
Fugardo (de) v. Nicolosus
Furmentinus v. Nicolaus

Gaddus Marronus, giudice di Agrigento 412, *509*
Gadus de Nubula, giudice di Palermo 669, 681
Galandrinus v. Iacobus
Galvanus de la Matina, giudice di Agrigento 726
Gandolfus de Falco, giudice di Agrigento 727, 733, 734, 738
Gangio (de) v. Rogerius
Garlano (de) v. Salvus
Garsias Eximenis de Yvar regius iusticiarius civitatum Panormi, Montisregalis et terre Carini (miles), giustiziere 496
Garzetta v. Bonannus
Geardus de Cirana phisicus, giudice di Catania *638*
Gentilis de Milite, giudice di Polizzi 184
Germia (de) v. Lazarus
Gilbertu (de) v. Thomasi
Gilio (de) v. Guillelmus
Goffredus de Neptale, giudice di Palermo 81
Goffridus de […], giudice di Polizzi 449
Goffridus de Sanctoro, giudice di Polizzi 438-440
Golielmus de notario Petro, giudice di Palermo 719
Graciano (de) v. Andreas, Philippus
Granerio (de) v. Guillelmus
Gr(ati)ano (de) v. Antoninus

Gregorio (de) v. Iohannes
Grillus v. Leottus, Matheus, Thomasius
Grima (de) v. Bonusfilius
Gualterii de Sulmona v. Nicolaus
Gualterius de Maddaloni, giudice di Agrigento 70
Gualterius de Ocra regnorum Ierusalem et Sicilie cancellarius, datario 89; regni Sicilia cancellarius, datario 116
Guastalagua / Guastalaqua (di) v. Tomaso
Guastalaqua Tuscus (Guastalaqua Thuscus), giudice di Polizzi 214-219, 221, 222, 228, 234, 299, 300, 302
Guctilusius v. Henricus
Guellelmo (de) v. Corradus
Guichione (de) v. Aldebrandus
Guido de Calatabuturo, giudice di Polizzi 619
Guidone (de) v. Pax
Guillelmus Capellus, giudice di Corleone 85
Guillelmus Carbonitus de Panormo, giudice del regio giustizierato del Val di Noto 194
Guillelmus de Capris (notarius), giudice di Polizzi 417, 419, 420, 425, 433, 434, 546, 548
Guillelmus de Catapano, giudice di Palermo 268, 291, 435
Guillelmus de Gilio, giudice di Polizzi 497-500
Guillelmus de Granerio, giudice di Castronovo 264
Guillelmus de Leone, giudice di Vicari 395
Guillelmus de magistro Berardo de Tauromenio, giudice di Termini 382
Guillelmus de Russell(is), giudice di Polizzi 97
Guillelmus de Sancto Laurencio, giudice di Palermo 237, *244*
Guillelmus de Silvestro, giudice di Castronovo *245*, 383, 390, 399, 400, 402
Guillelmus de Siniscalco, giudice di Palermo 772, 773
Guillelmus de Vallarayno, giudice di Agrigento 198
Guillelmus Manganarius, giudice di Agrigento 574, 578
Guillelmus Morena, giudice di Siracusa 233
Guillelmus Spallafortis, giudice di Vicari 137
Guirrerius de Atterio, giudice di Palermo *153*, 213, 281
Guirrisio (de) v. Bartholomeus, Zuccarus
Gulfo (de) v. Pachius

Harero (de) v. Datus de Leone
Henricus de Florencia notarius, giudice di Corleone 716
Henricus de Martino, giudice di Palermo 577
Henricus de Montemurro, giudice di Palermo 454
Henricus de Rabachi, giudice di Lentini 677
Henricus de Vetero de Panormo, giudice di Palermo 723
Henricus Guctilusius, giudice di Palermo 711
Hugolinus de Bonvillano, giudice

di Palermo *129*, 141

Iacobus Abbas notarius, giudice di Trapani 80
Iacobus Cursibilis iunior, giudice di Palermo 279
Iacobus de […], giudice di Palermo 710
Iacobus de Balbo, giudice di Salemi 307
Iacobus de Becco, giudice di Palermo 303, 336, 392, 401, *451*
Iacobus de Benencasa, giudice di Palermo 422, 423
Iacobus de Blanco de Panormo, giudice di Palermo 746
Iacobus de Cephaludo, giudice e assessore della *curia* del giustiziere di Palermo 496
Iacobus de Milite, giudice di Polizzi 77
Iacobus de Monte, giudice di Palermo 202, 259, 260, 271, 363, 366, 443, 445, 446, *451*
Iacobus de Purificato, giudice di Palermo 314
Iacobus de Randacio / de Randaczio, giudice di Agrigento 706, 740
Iacobus de Romana, giudice di Castronovo 78
Iacobus de Saliceto, giudice di Corleone 413
Iacobus Galandrinus, giudice di Corleone 68
Iacobus Symonides, giudice di Palermo 159, 160
Iachopi de Petro v. Ioannes
Iacono (de) v. Rogerius
Iacupus de Angilu, giudice di Agrigento 616
Iancavalerio (de) v. Antonio
Ieremia (de) v. Ardynus, Thomas
Imperatore (de) v. Nicolaus
Ioannes Iachopi de Petro, giudice di Palermo 675
Iohanne Formica (de) v. Petrus
Iohanne Vetulo (de) v. Nicolaus
Iohannes Aloysius Vermigla, giudice di Palermo 811
Iohannes Burdo, maestro giustiziere *10*
Iohannes de Abbatellis de Panormo, giudice di Palermo 692, *699*, 713
Iohannes de Balneo, giudice di Palermo 598
Iohannes de Cusencia, giudice di Polizzi 618
Iohannes de Frisella, giudice di Castronovo 84
Iohannes de Gregorio, giudice di Palermo 147, 164, 261, 266, 267
Iohannes de Lampo, giudice di Palermo 172, 179, 181, 197, 209, 210, 212, 258, 263, 265, 269, 287, 292, *293*, 294, 312, 315, 316, 318, 348
Iohannes de Lippo, giudice di Palermo *766*
Iohannes de lu Veteri, giudice di Palermo 778
Iohannes de Magistro, baiulo di Palermo 106; giudice di Palermo *178*, 195, 199, 200, 223, 230
Iohannes de Mancusio (de Mancuso), giudice di Polizzi 216, 217, 270, 285, 286, 288, 311, 317,

319-321, 332-334, 341, 356-358, 361, 362, 380, 381, 385-388, 396-398, 403, 404, 407, 409
Iohannes de Maramma, giudice di Palermo *611*
Iohannes de Marino, giudice di Polizzi 440, 441, 449, 453, 513-515, 571, 572
Iohannes de Matheo campsore, giudice di Palermo 326
Iohannes de Mayda miles, baiulo di Palermo *451*
Iohannes de notario Pagano de Milite (Iohannes de Milite, Iohannes de Milite de notario Pagano, Iohannes de notario Pagano), giudice di Polizzi 317, 544, 547-549, 553, 570, 584, 585; baiulo di Polizzi 514
Iohannes de Nicolao, giudice di Palermo 679
Iohannes de notario Maymo (de notario Maymu) notarius, giudice di Polizzi 90, 95
Iohannes de notario Thodisco, giudice di Polizzi 206, 207
Iohannes de Pisano, giudice di Castronovo 201
Iohannes de Procida, datario 115
Iohannes Manescalcus (Maniscalcus), giudice di Polizzi 270, 288
Iohannes Pastor, giudice di Corleone *583*
Iohannes Petri de Randacio notarius, giudice di Paternò 116
Iohannes Traversa, giudice di Catania *641*
Iohannes Zuppardus, giudice di Siracusa 781
Iohanni di Pachi Russu de Panormo, giudice di Palermo 721
Iordano (de) v. Santorus
iudice Andrea (de) v. Paulus
iudice Facio (de) v. Facius
iudicis Riccardi de Leontino v. Philippus
Iuncta de Monacho, giudice di Castronovo *247*, 410
Iuvenio (de) v. Bartholomeus

Kamerino (de) v. Claretus
Kirco (de) v. Muchius

Lambertus Pinczaguerra, giudice di Polizzi 324, 329, 331
Lampo (de) v. Iohannes
Lanfredo (de) v. Alderisius
Lanfredus de Alfano, giudice di Castronovo 364, 365, 368, 416, *416*
Lanza v. Nino
Lauria (de) v. Robertus
Lavizario (de) v. Philippus
Lazaro (de) v. Rogerius
Lazarus de Germia, giudice di Polizzi 122
Leo de Chiarana, giudice di Polizzi 97
Leo de presbitero Angelo, giudice di Polizzi 550, 552, 554, 556, 557, 572, 575
Leonardus de Bartholomeo, giudice di Palermo 674, 678, 680
Leonardus Lucensis, giudice di Polizzi 214, 331
Leone (de) v. Datus, Guillelmus
Leontino v. Philippus iudicis Riccardi, Riccardus

Leottus Grillus, giudice di Palermo *411*, 426, 461
Lerda (de) v. Pitrolus
Lippo (de) v. Iohannes
Lombardo (de) v. Andreas
Lombardus v. Brincius
Lombardus de Campo, giudice di Palermo 693, 694
Lonbardo (de) v. Bertinus
Longobardus v. Franciscus
Longu v. Rugeru
Lucas de Magistro, giudice di Palermo 92, 93, 111, 112, *115*
Lucensis v. Leonardus, Salamon
Lupus de Chillino, giudice di Palermo 651

Machuni Spitiali (Spiciali), giudice di Palermo 774, *775*
Maddaloni (de) v. Gualterius
Magistro (de) v. Bartholomeus, Iohannes, Lucas, Stephanus
magistro Angelo (de) v. Rogerius
magistro Berardo (de) v. Guillelmus
Maio ammiratus ammiratorum, datario 6
Malacria (de) v. Franciscu
Mancusio / Mancuso (de) v. Iohannes
Mandarano (de) v. Birguchius
Manganarius, v. Guillelmus
Manescalcus / Maniscalcus v. Iohannes
Manuel de Baldiri, giudice di Palermo 649
Maramma (de) v. Iohannes
Marco (de) v. Salimbeni
Marcus de Palaya iurisperitus, giudice di Palermo 654
Marino (de) v. Iohannes
Markisius de Salerno, giudice di Palermo *233*, 237, 249, 250, 254
Marronus v. Gaddus
Martino (de) v. Henricus
Martinus de Calataphimo / de Calataphimo, giudice di Palermo 75, 76, 79
Martinus de Clariana, giudice di Polizzi 122
Martinus de Sulmona, giudice di Palermo 147, *147*, 154, 174
Mateo de Paruta, giudice di Palermo *435*
Matheo campsore (de) v. Iohannes
Matheus Bonacursii, giudice di Palermo 614
Matheus de Falcono, giudice di Palermo 591
Matheus de Milana notarius, giudice di Polizzi 438, 439, 442, 514
Matheus de Mumuluto (Matheus Momullutus), giudice di Polizzi 346, 351 369, 374, 379, 501, 504-506
Matheus de Palicio de Messana comes Nucarie, regni Sicilie cancellarius et una cum sociis vicarius generalis, datario 657
Matheus de Spia, giudice di Agrigento 204
Matheus de Vinchio, giudice di Castronovo 376
Matheus Grillus, giudice di Palermo 91, 96, 98-100, 104, 106, 107
Matheus Salvaticus, giudice di Palermo 611
Matheus Scattarenca magister medicus, giudice di Agrigento *635*

Mayda (de) v. Iohannes
Maynardo (de) v. Petrus
Micaele (de) v. Nicolaus
Michael de Frederico, giudice di Palermo 148, 155, 170, 171, 173, 188, 191, 220, 226, 272, 274-276
Michael de Nicacio, giudice di Corleone 562
Michael Peris de Arbe miles, giustiziere regio di Palermo 510
Michaele (de) v. Petrus
Milana (de) v. Matheus
Milite (de) v. Benchivigni, Gentilis, Iacobus, Iohannes de notario Pagano, Petrus, Raynaldus
Misstretta (de) v. Orlandus
Mohac / Moahc (de) v. Datus
Momullutus v. Matheus de Mumuluto
Momuluto (de) v. Petrus
Monacho (de) v. Bartholomeus, Iuncta
Monaco (de) v. Nicolaus
Monferraino (de) v. Philippus
Monte (de) v. Iacobus
Montemurro (de) v. Henricus
Morella (de) v. Bartholomeus
Morena v. Guillelmus
Muchius de Kirco notarius, giudice di Agrigento 727, 733-735
Mumuluto (de) v. Matheus

Nardo Serugeçi da Colle, giudice di Corleone 606
Nardus Repukino (Nardus Repullino), giudice di Agrigento 725, 728, 729, 743
Neptale (de) v. Goffredus
Nicacio (de) v. Michael
Nicola de Bernardinu, giudice di Cammarata 582
Nicolao (de) v. Iohannes
Nicolaus Arcarius, giudice di Castronovo 211
Nicolaus Consta de Rami, giudice di Polizzi 559
Nicolaus de Bononia, giudice di Palermo 749
Nicolaus de Burlamacco (de Burlamaccu), baiulo di Agrigento 616; giudice di Agrigento 739
Nicolaus de Carastono de Panormo [I] (Nicolaus de Carastono), giudice di Palermo 684, 685, 686
Nicolaus de Carastono [II], giudice di Palermo 688
Nicolaus de Chusio, giudice di Castronovo 87
Nicolaus de Crissencio (de Crissenci, de Crixencio), giudice di Agrigento 452, 458, 464, 580, 608, 724
Nicolaus de Egidio notarius, giudice di Polizzi 282, 284, 322, 325, 327-331, 415, 418, 419, 424, 430, 437, 456, 457, 459, 460, 462, 463, 465, 469-471
Nicolaus de Imperatore, giudice di Palermo *641*
Nicolaus de Iohanne Vetulo, giudice di Polizzi 607
Nicolaus de Micaele de Panormo, giudice di Palermo 672
Nicolaus de Monaco, giudice di Castronovo 78
Nicolaus de Talento (de Talentu), giudice di Palermo 767, *771*
Nicolaus Furmentinus regius secre-

tus et magister procurator Panormi, secreto 253
Nicolaus Gualterii de Sulmona, notaio degli atti della *curia* del giustiziere di Palermo 496
Nicolinus de Trankedo iurisperitus, giudice di Palermo 631
Nicolosus de Fugardo, giudice di Palermo 593, 594
Nicolosus Saporitus, giudice di Messina *158*
Nino Lanza, giudice di Palermo 689
notario Marino (de) v. Andreas
notario Matheo (de) v. Reynbaldus
notario Maymo / Maymu (de) v. Iohannes
notario Pagano de Milite (de) v. Iohannes
notario Petro (de) v. Golielmus
notario Thodisco (de) v. Iohannes
Nubula (de) v. Gadus

Ocra (de) v. Gualterius
Oddobonus de magistro Angelo, giudice di Palermo *451*
Oddone (de) v. Petrus
Orlandus de Calvo (Orlando de Calvo), giudice di Polizzi 476, 477, 479-481, 484, 485, 487, 488, 491, 492, 503, 518, 521, 523, 525-527, 529-534, 537, 543
Orlandus de Misstretta, giudice del casale di Brucato 490
Ortulana (de) v. Franciscus

Pachi Russu (de) v. Iohanni
Pachi Russu de Palermo, giudice di Palermo 676
Pachius de Gulfo, giudice di Siracusa 233
Paganus de Bonnovello, giudice di Palermo 175, 176; baiulo di Palermo 237
Paladino (de) v. Alloysius
Palaya (de) v. Marcus
Palicio (de) v. Vinchiguerra
Palumba (de) v. Angelus
Panardus de Bulgaro, giudice di Siracusa 306
Pappa v. Andreas
Parisio (de) v. Bartholomeus
Paruta (de) v. Cossius, Mateo
Pastor v. Iohannes
Paulus de iudice Andrea, giudice di Palermo 642, 647
Pax de Guidone notarius, giudice di Agrigento 123
Peralta (de) v. Raymundus
Peregrino (de) v. Salernus
Perinus de Florencia licenciatus in iure civili, giudice di Palermo *708*
Peris de Arbe v. Michael
Perronus de Perrono, giudice di Palermo *731*
Petri de Randacio v. Iohannes
Petro de Alberto, giudice di Palermo 683
Petrus de Antiochia miles, regni Sicilie cancellarius, datario 613, 622
Petrus de Curte, giudice di Agrigento *656*
Petrus de Iohanne Formica, giudice di Polizzi 74
Petrus de Maynardo notarius, giudice di Palermo 664-666
Petrus de Michaele, giudice di

Palermo 750, 752
Petrus de Milite, giudice di Polizzi 168
Petrus de Momuluto, giudice di Polizzi 304
Petrus de Oddone, giudice di Polizzi 586, 587, 588
Petrus de Tankredo, giudice di Palermo 596
Petrus de Vinea magister, imperialis aule prothonotarius et regni Sicilie logotheta, datario 61
Petrus de Vitali notarius, giudice di Polizzi 335, 337, 339, 340, 370, 372, 475, 479, 480, 487
Petrus Tallavia, giudice di Palermo 103, 106
Philippus […], giudice di Castronovo 353
Philippus Curtus, giudice di Corleone 472
Philippus de Albaneto, giudice di Palermo 643
Philippus de Corsibili, giudice di Palermo 592
Philippus de Curre, giudice di Polizzi 74
Philippus de Graciano, giudice di Polizzi 609
Philippus de Lavizario iurisperitus, giudice di Palermo *673*
Philippus de Monferraino, giudice di Agrigento *629*
Philippus de Ricco, giudice di Messina 551
Philippus iudicis Riccardi de Leontino (Philippus de Leontino de Panormo), giudice di Palermo 589, 602
Piero Papa ditto Ciolo (Cholus Papa, Ciolo Papa), giudice di Castronovo 277, 354, *355*, 364, 365, 368
Pinczaguerra v. Lambertus
Pisano (de) v. Iohannes
Pitrolus de Lerda, giudice di Catania 715, *715*
Placenti de Capua, giudice di Palermo *33*, *535*, 542
Placia (de) v. Bartholomeus
presbitero Angelo (de) v. Leo
Procida (de) v. Iohannes
Ptholomeus de Capua de Panormo, giudice di Palermo *3*, *4*, 190, 237, 238, 253, 389, 408, 536, 539; regius iudex iusticiarius 211
Purificato (de) v. Iacobus

Rabachi (de) v. Henricus
Rainaldus de Asculo, giudice di Palermo 135
Randacio / Randaczio (de) v. Iacobus
Raulem, giudice di Polizzi 74
Raybaldus de Oddone, giudice di Polizzi 579
Raymbaldus / Raymbaldus Campsor notarius, giudice di Polizzi 299, 300, 302
Raymundus de Peralta comes Calatabelloti, regni Sicilie cancellarius et maior camerarius [et regni Aragonum admiratus], datario 646
Raymundus de Scol, giudice di Vicari 473
Raynaldo (de) v. Bartholomeus
Raynaldus de Afilicto, giudice di Palermo 118

Raynaldus de Bonito, giudice di Agrigento 653
Raynaldus de Diano (de Diana), giudice di Polizzi 72, 97
Raynaldus de Milite, giudice di Palermo 627, 648
Raynerius de Urbeveto, giudice di Palermo 128
Regio (de) v. Antonio
Repukino / Repullino v. Nardus
Reynbaldus de notario Matheo (Ribaldus de notario Matheo), giudice di Polizzi 524, 525, 531
Riccardus de Bonaquisto, giudice di Cefalù 393
Riccardus de Leontino, giudice di Palermo *565*
Ricco (de) v. Philippus
Riccomanno (de) v. Banluccius, Riccomannus
Riccomannus de Riccomanno, giudice di Palermo 519, 540, 600, 601, 603
Renaldus de Ricca, giudice di Noto 541
Ricca (de) v. Renaldus
Robbertus de Cripta legum doctor, giudice di Palermo *33*, *502*
Robbertus de Fasana, giudice di Polizzi 313
Robertus de Lauria, domini regis consiliarius et familiarius, regius iusticiarius Vallis Noti 194
Rogerio (de) v. Amodeus
Rogerius de Alberto, giudice di Palermo 597, 630, 632, 634
Rogerius de Bernocco, giudice di Agrigento 616
Rogerius de Calatabuturo iuris civilis professor, giudice di Palermo 493
Rogerius de Carastono, giudice di Palermo *522*
Rogerius de Gangio, giudice di Castrogiovanni 295
Rogerius de Iacono, giudice di Polizzi 388
Rogerius de Lazaro, giudice di Polizzi 384
Rogerius de magistro Angelo, baiulo di Palermo 147
Romana (de) v. Iacobus
Rosa (de) v. Stephanus
Rugeru Longu, giudice di Polizzi 418
Russellis (de) v. Guillelmus
Russu v. Pachi
Russus v. Viscardus

Salamon Lucensis (Lucesis), giudice di Polizzi 90, 95, 205-207
Salamone (de) v. Danago
Salerno (de) v. Markisius
Salernus de Peregrino notarius, giudice di Palermo 623
Saliceto (de) v. Iacobus
Salimbeni de Marco, giudice di Palermo 650
Salinbene (de) v. Simon
Salomon de Tristayno, giudice di Agrigento 323
Salvaticus v. Matheus
Salvus de Garlano, giudice di Palermo 742
Sancto Laurencio (de) v. Guillelmus
Sanctoro (de) v. Goffridus
Santorus de Iordano, giudice di Palermo *97*, 604

Saporitus v. Nicolosus
Scalensis v. Vitalis
Scattarenca v. Matheus
Scol (de) v. Raymundus
Septempanes v. Bartholomeus
Sergius de Syracusia, giudice di Palermo 178
Serugeçi da Colle v. Nardo
Servusdeus de Cactano, giudice di Palermo 581
Silvestro (de) v. Guillelmus
Simon Baracta, giudice di Palermo 558
Simon de Cusumerio, giudice di Palermo 751, 759
Simon de Salinbene, giudice di Palermo 367
Simoni de Branchis de Panormo, giudice di Palermo 758
Siniscalco (de) v. Guillelmus
Spallafortis v. Guillelmus
Spia (de) v. Matheus
Spitiali / Spiciali v. Machuni
Stephanus de Magistro, giudice di Palermo 147
Stephanus de Rosa, giudice di Polizzi 474, 479, 480, 487
Strania (de) v. Benedictus
Sulmona (de) v. Martinus
Symon de Aydona notarius, giudice di Palermo 132-134, 151, 157, 161
Symon de Deumiludedi, giudice di Palermo 224, 227, 229, 308, 489
Symon notarius, giudice di Agrigento 185, 187, 342
Symonides v. Iacobus
Symonides Philippus (Symonides Phylippus), giudice di Palermo *5*, 106
Syracusia (de) v. Sergius

Talento / Talentu (de) v. Nicolaus
Tallavia v. Constancius, Petrus
Tankredo (de) v. Petrus
Thomas de Ieremia, giudice di Palermo 780
Thomasi de Gilbertu, giudice di Palermo 691
Thomasius de Benedicto (de Bendicto), giudice di Palermo 208, *305*, *345*, 371, *444*, *451*, *517*, 520, 612
Thomasius de Carbonito iurisperitus, giudice di Palermo 625
Thomasius de Churo, giudice di Castronovo 183
Thomasius Grillus (Thomasius Grillus iunior), giudice di Palermo *8*, 144, 157, 192, 360
Tieri d'Enpuli, giudice di Agrigento 616
Timonerius magister, giudice di Castronovo 78
Tifano / Tiphano (de) v. Constancius
Tomaso di Guastalagua (Tomaso Guastalagua, Tomasi di Guastalaqua), giudice di Polizzi 455, 456, 463, 467, 469
Traversa v. Iohannes
Tristayno (de) v. Salomon
Tuscus / Thuscus v. Guastalaqua

Ugolinus de Manso (Uguolinus de Manso, Ugolinus de Mansa), giudice di Polizzi 343, 344, 350, 356, 369, 378
Urbeveto (de) v. Raynerius

Ursono v. Corrado

Vallarayno (de) v. Guillelmus
Vermigla v. Iohannes Aloysius
Veteri (de lu) v. Iohannes
Vetero (de) v. Henricus
Vetulus de Fasana, giudice di Polizzi 90, 95
Vicecomite (de) v. Bentivegna
Vinchiguerra de Palicio nobilis, miles, regni Sicilie cancellarius, datario 345
Vinchio (de) v. Matheus
Vinea (de) v. Petrus
Viscardus Russus, giudice di Siracusa 338
Vitali (de) v. Petrus
Vitalis Scalensis, giudice di Polizzi 72, 77

Zuccarus de Guirrisio, giudice di Palermo 421, 432, 436
Zuppardus v. Iohannes

INDICE ONOMASTICO

[…] *Abbatelli de Panormo* 602
[…] *Andrea,* procuratore della *domus* dell'Ordine teutonico di Palermo 710
[…]*dah Darsen* 315
[…] *de Aloysio* 706, v. Fina
[…] *de Baldo* 688
[…] *de Palumba* 376, v. Charufa
[…] vedova di Giovanni *de Theodoro de Albergaria* 190
[…] vedova di Pace *de Riclusa* 200
Abatellis / Abbatellis (*de*) v. Giovanni, Manfredi
abbate Stephano (*de*) v. Giovanna
Abbate v. Enrico, *Iacobus*, Nicola
Abbinante figlia di Benvenuta 187
Abbinanti (*de*) v. Simone
ᶜAbd al-Raḥmān figlio di Mūsā 12
Abdelgani Ellahmi 1, v. *Charzalla*
Abderrahmen (*de*) v. Cristodulo
Abezyer v. Giovanni
Abū Bakr 7
Abuccano (*de*) v. Antonio
Acquasparta (d') v. Matteo
Actenasius de Capitaneo 205, v. Fiore, Guglielmo, *Iacobinus*, Margherita, *Markisa*, Ruggero
Adam (*de*) v. Enrico
Adam de Messana (*de*) v. Graziano
Adamo *Cementarius* 27, v. Isabella
Adamo *de Calcia de Agrigento* (Adamo *Calcia*) 70, 133, v. Bartolomeo, Giovannella, Isabella, Manfredi, *Salastia*, *Saracena*
Adamo marito di Adelina 3
Adelina 4; moglie di Adamo 3
Aderlmesi 10
Adilaxia moglie di Paolo *de Summa* 260
Adinolfus de Molenherthen, gran precettore dell'Ordine teutonico 613
Adlaxia moglie di *Obbertus de Allexindria* 85
Adolfo *de Melinar*, gran precettore della Santa Trinità di Palermo 634
Adolfo *Geroldef*, confratello dell'Ordine teutonico 796
Adriano (*de*) v. Giorgio
Aflicto / Afflicto (*de*) v. Alessandra, Manfredi, Riccardo, Ursone
Agata moglie di Filippo *de Aldetta* 243
Agnese nipote di Andrea *de Nugaria* e della moglie Beatrice 446
Agrigento (*de*) v. *Amicus*, Nicola, Ruggero
Agustarus de Panormo 347
Aḥmad 7
Airdito (*de*) v. Pietro
Alamagna figlia di *Aviruchius de Charufa* 313, 324
Alamagna moglie di Guglielmo *de Dato* 438
Alamagna moglie di Matteo *de Halto* 300
Alamanna (*de*) v. *Iaconus Petrus*

Alamanna moglie di Martino *de Bonacurso* 461
Alanfranco abbate del monastero di San Giovanni degli Eremiti di Palermo 182
Alasia vedova di Pietro *Mercerius* 489 v. Giovanna
Albamonte figlio di *Raymbaldus de Fasana de Policio* 503
Albergaria (*de*) v. Simone
Alberto (*de*) v. Giovanni
Alberto *de magistro Leone* 356, v. Giovanna, *Perronus*
Alberto *de Sofia* (*de Sophia*) 506, 524, v. Fina, Giovanna
Alberto *de Ubelath* (*de Ul(er)mbath, de Uluath*, *de Unac*, *de Vuat*), *frater* dell'Ordine teutonico 661, 664-666; procuratore, *syndicus*, *yconomus* e nunzio speciale dell'Ordine teutonico nei territori siciliani di Eraclea, Licata, Lentini, Siracusa, Adernò, Paternò e in Val di Noto 675
Alberto *Draco* 160 v. Sapienza
Alberto figlio di Rainaldo *Campisius* 469
Alberyci v. Rainaldo
Albino *de Layno* 103
Aldebrandus de Bonachio, giudice cittadino di Agrigento 145
Aldetta (*de*) v. Filippo
Aldigerius figlio di Amato *de Vitali de Policio* 514
Aldoynus de Therminis miles 480, 487
Aldygerius de notario Amato 584, 585
Alegrancia moglie di *Raymbaldus de Fasana de Policio* 503
Alessandra *de Aflicto* 428 v. *Allegranza*
Alessandra figlia del defunto Ruggero *de Milite* 480, 487
Alessandra vedova di Ieconia *de Milite* 426 v. *Bertinus*, Giovanni *de Milite* [III], Rainaldo
Alessandro IV papa 82, 88
Alessandro VI papa 806
Alessandro *de Amantea* 158
Alessandro *de Madio* 596
Alessandro figlio di Nicolino 228
Alessandro figlio di Ugolino *de Guichono,* 329, 513, v. *Floria*, Giovanna, Isolda
Alessandro *Vulpilla* 61
Alfonso V d'Aragona, re d'Aragona, Sicilia, Valenza, Maiorca, Sardegna e Corsica, conte di Barcellona, duca di Atene e Neopatria e conte di Rossiglione e Cerdagna 745, 765, 766; re d'Aragona, di Sicilia *citra et ultra Farum*, di Valenza, […], Maiorca, Sardegna e Corsica, conte di Barcellona, duca di Atene e Neopatria e conte di Rossiglione e Cerdagna 769-771
Alfonso d'Aragona (*Alfonsus de Aragonia*), arcivescovo di Saragozza, poi di Monreale *796*, 798-803, 806, 809, 810; commendatario del monastero basiliano di San Salvatore fuori le mura di Messina 804
Alioti v. Filippo
Alioto (*de*) v. *Iacobus*
Allegrancia de Bonacurso 461

Allegrancia figlia di *Branca Frumentinus* 617
Allegrancia figlia di *Graciosa* 449
Allegrancia figlia di Guidone maestro *sutor* 256
Allegrancia figlia di *Iacobus de Mantella* 442
Allegranza figlia di Alessandra *de Aflicto* 428
Allegrus sutor 540, v. Clara
Allexindria (*de*) v. *Obbertus*
Aloaria (*de*) v. Giovanni
Aloysa madre di Simone *de Abbinanti* 764
Aloysia moglie di Ruggero *de Planello* 569
Aloysius de Trapano 80
Altadona (*Altadonna*) moglie di Rainaldo *de Salingrupa* / *Solucrupo 157*, 583, *583*
Altadonna moglie di *Machonus de Gangio* 651
Altera moglie di *Peregrinus* 289
Amacatayus v. Gilberto
Amantea (*de*) v. Alessandro
Amata figlia di Bartolotto *de Pitralia* 412
Amata moglie di Guglielmo *de Siribaldo* 455
Amato (*de*) v. Guglielmo
Amato *de Perri* 607, v. Dolce
Amato de Policio (*de*) v. Manfredi
Amato *de Vitali de Policio* 514, v. *Aldigerius*, *Bonura*
Amato figlio di Nicolino 228
Amato figlio di Pietro *de Castronovo* 478
Amelina (*de*) v. Enrico
Amendolea (*de*) v. *Guidonus*
Amico (*de*) v. Marco
Amicus de Agrigento 271
Amicus de Anselmo 681
Amicus maestro conciatore 134, 195, 197, v. Marina, Nicola
Amilino (*de*) v. *Maggio*
Amodeus figlio di Serena *de Hagirono* 167, 168
Amorosa figlia di Guglielmo *de Minorcho* 320
Amphusio v. *Goliosus*
Amr al-Khayr 7
Ancona (*de*) v. Giovanni
Andrea *Baddo* 330, v. *Perna*
Andrea *Cavencarus* 286
Andrea *Caxarius* 678
Andrea (*de*) v. Nicola
Andrea *de Arcumanu* 683
Andrea *de Bicaro* 637, 643
Andrea *de Castronovo*, sacerdote e cappellano 84
Andrea *de Chalto* (Andrea figlio di Giovanni *de Chalto*) 334, 465, 526, v. *Machalda, Perna*
Andrea *de Danieli* 407
Andrea *de domino Severino* 76
Andrea *de Donadeo* 470
Andrea *de Firrerio*, procuratore della Santa Trinità di Palermo 774, 776, *776*
Andrea *de Guido* 697
Andrea *de Lanfredo* 291, v. *Flordelisia*
Andrea *de magistro Angelo* 672
Andrea *de Maiorana* 619, v. Filippa, Vitale
Andrea *de Milite de Policio* 153, 290, 479, v. *Contissa*
Andrea *de Nugaria* (*de Noaria*) 363,

445, 446, v. Agnese, Beatrice
Andrea *de Palma 14*
Andrea *de Pantaleone* 216
Andrea *de Rossa* 706
Andrea *de Sapia* 545
Andrea *de Serafina* 308, v. Bartolotto, Federico, Isolda, Sibilla
Andrea *de Sutera* 733
Andrea *de Ugolino* 703, v. Antonia
Andrea figlio del defunto Simone *de Mina* 544, v. Francesca
Andrea figlio di Antonio *de Randisio* 557
Andrea figlio di *Caraprisa de Mustacio* 625
Andrea figlio di *Chusun* 11
Andrea figlio di *Goliosus de Amphusio de Cephaludo* 284, 285
Andrea figlio di Guglielmo *de Minorcho* 320
Andrea figlio di Nicola *Cordarius* 372
Andrea figlio di Nicola *de Andronico* 488
Andrea figlio di *Raymbaldus de Fasana de Policio* 503
Andrea *Fisaula* 621, 626, 627
Andrea *Gallina* 735
Andrea *Pircha* 65, v. Venuta
Andrea *Riccius de Chiminna* 595
Andrea *Tallamancla* 492, v. *Bonadonna, Ricca*, Ruggero
Andrea *Vulpis* chierico 321, 328
Andreas de Valle, vescovo di Crotone *804*
Andronico (*de*) v. Nicola, Rainaldo
Anfuxio v. *Goliosus de Amphusio de Cephaludo*
Angelo *de Lencio* 777, 778
Angelo *de Sancto Philippo* 592
Angelo *di la Batia* 724
Angelo *Palmenterius* 53
Angilo (*de*) v. *Iacobus*
Angiò (d') v. Carlo I, Carlo II
Anna moglie di Nicola *Stisanus* 419
Ansaldus de Papa, decano della chiesa di Messina e giudice delegato dal pontefice *una cum collegis suis* 483
Ansaldus de Spichali 447, v. Margherita
Anseburch v. *Burcardus de Hasemburch*
Anselmo (*de*) v. *Amicus*, *Iorlandus*
Anselmo zio di Enrico *de Archidiacono* 39
Antarus v. Giovanni
Antiochenus v. Michele
Antiochia (*de*) v. *Bartholomaeus*, Maria, Nicola
Antiochya (*de*) v. *Paganus*
Antonia vedova di Andrea *de Ugolino* 703
Antonino *de Xacca* 778
Antonio abbate del monastero della Santa Trinità di Palermo 731
Antonio *Baro* 141
Antonio Crespo, sacerdote e canonico della chiesa *de Sargente* nel regno di Sicilia e cappellano nella chiesa della città di Randazzo nella diocesi di Messina 798; canonico *ecclesie Sargentinensis* del regno di Sicilia e *beneficiatus* nella chiesa della

città di Randazzo della diocesi di Messina 799
Antonio *Cucuzonus* 780
Antonio *de Abuccano* 659
Antonio *de Brekiso* 441, v. Benedetta, *Benvigniti*, Costantino, *Crixibeni*, Giovanna, *Paganus*
Antonio *de Carusio miles*, tesoriere del regno di Sicilia 775
Antonio *de Castiglonis* 736
Antonio *de Chagio* 702
Antonio *de Fide* 752
Antonio *de Geraldinis*, commendatario del monastero di Sant'Angelo *de Brolo* della diocesi di Messina 792; chierico di Amelia e notaio apostolico 793
Antonio *de Iudico* 546
Antonio *de la Mantia* 743
Antonio *de lu Lino* 702
Antonio *de Manuele miles*, regio giustiziere di Palermo, Monreale e Carini 540
Antonio *de Monferrato* 782, 783
Antonio *de Orto* 710
Antonio *de Pardo de Sacca* 701
Antonio *de Randisio* 557, v. Andrea, Bartolomeo, Enrico, Francesca, Giovanni, *Lonbarda*
Antonio *de Rikini* 700
Antonio *de Septimo* 775
Antonio *de Vignate* 671
Antonio figlio di *Datus de Christofaro* 122
Antonio figlio di Pietro *de Mantineo* 74, 77
Antonio *frater* del monastero di San Giovanni 737
Antonio *Moraxinus*, tesoriere del regno di Sicilia, rettore e governatore di Licata 757
Antonio *Perdicaru porterius Magne regie curie* 811
Antonio *Pitali de Sancta Agatha* 805
Antonius arcivescovo di Durazzo *36*, *37*, *42*, *45*
Apibus (*de*) v. Pasquale
Apilco (*de*) v. Nicola
Apis (*de*) v. Pasquale *de Apibus*
Apulus v. Gentile
Aquila (*de*) v. Berardo
Aragona (d') v. Alfonso, Alfonso V, Federico III, Ferdinando II, Giacomo II, Giovanni I, Ludovico, Maria, Martino, Martino I, Pietro II, Pietro III, Pietro infante, Sancio
Aragonensis faber marito di Massara 379, v. Enrico
Aranczano (*de*) v. Marco
Arcarius v. Nicola
Archidiacono (*de*) v. Enrico
Arcumanu (*de*) v. Andrea
Ardicinus de Porta (*Novariensis vulgariter nuncupatus*), cardinale diacono del titolo dei Santi Cosma e Damiano in qualità di commissario della Sede apostolica 762, *762*
Arena (*de*) v. Nicola
Argentena / Argentina (*de*) v. *Buccardus*
Arientino (*de*) v. Giovanni
Armagno (*de*) v. *Iacobus*
Armannus figlio del defunto Nicola *de Serafino* 582
Armenius v. Domenico
Arnaldo *Morages* 655, *655*, v. *Flos*

Arnaldus de Rassaco, arcivescovo di Monreale *528*
Arnolfus de Brugis, precettore della chiesa di Santa Maria dei Teutonici *de Parisio 158*
Arobitis (*de*) v. Guglielmo
Aron filius Brige de Mazaria 690
Arsenio figlio di Matteo *de Dalphino* 238
Asaro (*de*) v. *Bartholoctus*
Asmundo (*de*) v. Francesco
Aspello (*de*) v. Francesco, Nicola, Serena
Assignata vedova di Geremia 53
Asumbulcro v. *Burcardus de Hasemburch*
Asya madre di *Salemy* 325
Attavianus confratello dell'Ordine teutonico 26
Augusta (*de*) v. Ursone
Auria (*ab*) v. Giannettino
Auricula Mucia (*de*) v. Orlando
Austria (*de*) v. Nicola
Auxias de Podio 787
Aversa (*de*) v. *Barthuchius*, Francesco [I] *miles*, Francesco [II], Gualtiero, Martino, Nicola
Avedutus/Avidutus abbate del monastero di San Giovanni degli Eremiti di Palermo, arcivescovo eletto di Monreale e cappellano di Carlo I d'Angiò 145, *145*
Aviruchius de Charufa (*Aviruchius*) 313, 324, v. *Alamagna*, Bartolomea, Filippa, Giuliano, Isolda
Aymericus de Vormacia (*Almericus de Vormacia*, *Aymericus de Vernacia*), precettore della Santa Trinità di Palermo *305*; viceprecettore generale dell'Ordine teutonico in Sicilia e in Calabria 345; luogotenente generale e precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia *355*
Aymo magister, pubblico tabellione di Trapani 80
Azuparda moglie di Simone *de Raboano* 390

Bacileo v. Corrado *de Basilea*
Baddo v. Andrea
Baerius v. Guglielmo
Bagalabitar padre di Tommaso 9
Bagnolo (*de*) v. Guidone
Baldancia figlia di Berardo *de Aquila* 72
Baldo (*de*) v. Federico
Baldoynus Charerius (*Harerius*) 167, 168
Balducius de Salimbeno 496
Baldus Cussina 639
Balzama moglie di Riccardo *de Fimetta* 146, 147
Bandi v. Giovanni
Bandino (*de*) v. Giovanni
Barbara vedova di Giovanni Lombardo 364
Barbera (*di la*) v. Rainaldo
Barberius v. Guglielmo
Barbuto (*de*) v. Ugolino
Bardario (*de*) v. Enrico
Bardarus v. *Iacobus*
Baro v. Antonio
Barone confratello dell'Ordine teutonico 55
Barone (*de*) v. Salvo
Baronissa moglie di Enrico *de*

Constantino 185
Bartholoctus de Asaro 670
Bartholomaeus de Antiochia, arcivescovo di Palermo *507*
Bartholomaeus Ferrantinus, vescovo di Amelia *814*
Barthuchius de Aversa 579, v. Giovanna
Barthuchius de Peregrino 418, 471, v. Giovanna, Manfredi, *Perna*, *Rimbaldus*
Barthucius Candelarius 338
Barthucius figlio di Nicola *de Ganemo* 299
Barthucius figlio di *Policius de Vayra* 351
Barthuthius figlio di *Biscontius Harerius* 332
Bartolo *de Blanco* 593, 602, v. *Letizia*
Bartolomea figlia di *Aviruchius* 313
Bartolomea figlia di *Biscontius Harerius* 332
Bartolomea figlia di *Policius de Vayra* 351
Bartolomea moglie di *Paganus de Hugolino* 361
Bartolomea moglie di *Ribaldus campsor* 270; vedova di *Ribaldus campsor* 433
Bartolomeo carpentiere marito di *Vigilia* 149
Bartolomeo da Salerno guardiano regio 13
Bartolomeo *de Bonacurso* 461, v. *Scarlata*
Bartolomeo *de Calvo* 209
Bartolomeo *de Castro Iohannis* 363, 602
Bartolomeo *de Cipriano* 673
Bartolomeo *de Cumpagno*, guardiano del convento dell'Ordine dei Frati minori di Messina 551
Bartolomeo *de Curta Campisio* 203
Bartolomeo *de Marrono* 758
Bartolomeo *de Monferrato* 782, 783
Bartolomeo *de Montealto* 570, v. Giovanna, Margherita, Rainaldo, *Signorella*
Bartolomeo *de Monteaperto* 452, 659; regio giustiziere di Palermo 611, v. *Flos*
Bartolomeo *de Parisio* 17, v. Guglielmo
Bartolomeo *de Partinico* 57
Bartolomeo *de Paruta* 673
Bartolomeo *de Regno*, *frater* dell'Ordine teutonico 429, 435; procuratore generale della Santa Trinità di Palermo 414
Bartolomeo *de Tabaria* 51
Bartolomeo *de Valentino* 53
Bartolomeo *de Ventura* 459
Bartolomeo *de Voluntate* 65, v. Venuta
Bartolomeo *Farfalla* 135
Bartolomeo *Faylla* 181, v. *Contissa*
Bartolomeo figlio di Antonio *de Randisio* 557
Bartolomeo figlio di Benvenuta 187
Bartolomeo figlio di Giovanni *Grassus* 484
Bartolomeo figlio di *Regalis* 132
Bartolomeo figlio di Riccardo 513
Bartolomeo fratello di Adamo *de Calcia de Agrigento* 133
Bartolomeo *frater* dell'Ordine teu-

tonico 401
Bartolomeo maestro *serrator* 105, 258
Bartolomeo Meiello, canonico della chiesa di Palermo 817
Bartolomeo *pictor* marito di Filippa 396, 398, v. Giovanna
Bartolomeo *Vermilla* 169
Bartolomeo, vescovo di Siracusa 39
Bartolotto *de Flandina* 406, v. *Bonadonna*
Bartolotto *de Mumuluto* (*Mumulutus*, *de Momuluto*) 358, 384, 407, 481, v. *Calivagna*, Giovannella
Bartolotto *de Pitralia* 412, v. Amata, Costanza
Bartolotto figlio del prete Berardo 83, *83*
Bartolotto figlio di Andrea *de Serafina* 308
Bartolotto *manescalcus* 211
Bartulo (*de*) v. Giovanni
Basilea (*de*) v. Corrado
Basilio *Chavegib* (*Havegib*) 8, 11, v. *Chusun*
Basilio *de Burrello* 564
Basilio *de Ebdemonia* 118, v. Margherita
Basilio *de Iohanne* 236, 237
Basilio figlio di *Chusun* 11
Bassa v. Domenica
Bassus v. Guglielmo
Bastonus v. Ruggero
Basuynus v. *Iacobus*
Batia (*di la*) v. Angelo
Beatrice *de la Nuca* e *de Pimentel* 810
Beatrice *de Seniscalco* 295
Beatrice figlia di *Biscontius Harerius* 332
Beatrice figlia di *Goliosus de Amphusio de Cephaludo* 284, 285
Beatrice figlia di *Perna* 35
Beatrice moglie di Andrea *de Nugaria* 445, 446, v. Agnese
Beatrice moglie di Bonaccorso *de Petra Sancta* 272
Beatrice moglie di Goffredo *de Perdice* 327
Beatrice moglie di Gualtiero *de Ginnarina* 495
Beatrice moglie di Robertino *de Calvello* 170
Beatrice moglie di Simone *de magistro* […] e figlia del defunto Gentile *Apulus* 393
Beccatelli v. *Simone de Bononia*
Bechemer v. Federico
Beem v. Guglielmo
Belenzari v. Giovanni
Bella *de Risu* 519
Bella *de Sancto Angelo*, consorella di Santa Cita 788
Bella figlia di Gualtiero *de Aversa* 579
Bella figlia di *Iacobus de Mantella* 442
Bella moglie di Giovanni *Figulus* 59
Bella moglie di Giovanni *Ollearius* 62
Belladompna figlia di Vitale *de Daniele* 341
Belladona moglie di *Policius de Vayra* 351
Bellasai madre di Rainaldo di Gio-

vanni Lombardo 286
Bellassay figlia di Nicola *Cordarius* 372
Bellebonus Traversa miles 193, 194, 231, v. Enrico
Bellopodio (*de*) v. Filippo
Belloradus v. *Petrus*
Bellu (*di lu*) v. Orlando
Benafra (*de*) v. Giovanni
Benchivigni de Cita 311, v. Giovanna
Benchivigni de Oddone de Policio 505, v. Federico, Oddone, *Perna*, Rainaldo, *Tinuta*
Benchivigni figlio di Nicola *de Andronico* 488
Benchivinni de Milite 343, v. Benedetto, *Calivagna*, Federico, Francesco, Gerlando
Benchivinni figlio di Nicola *de Ganemo* 299
Bene (*de*) v. *Cancillerius*
Benedetta figlia di Antonio *de Brekiso* 441
Benedetta figlia di Matteo *de Dato* 504
Benedetto *de Dancia* 222
Benedetto *de Iohanne Ricia* / *Riccia de Policio*, sacerdote 206, 217, 490
Benedetto *de Miracapilli* 350
Benedetto *de Priolo* (Benedetto *de Priore*, Benedetto figlio di Rainaldo *de Priolo*) 369, 548, 531
Benedetto *de Strania 168*
Benedetto figlio del defunto Roberto *de Boiano* 24
Benedetto figlio di *Benchivinni de Milite* 343
Benedetto figlio di Giovanni *Grassus* 484
Benedetto figlio di *Graciosa* 449
Benedetto figlio di Gualtiero *de Aversa* 579
Benedetto notaio, giudice cittadino di Siracusa 233
Benedetto *Ram* 811
Benedetto *Truxellus* 374, v. *Virga*
Benedicto (*de*) v. Nicola, Tommaso
Benencasa (*de*) v. *Puccius*
Benencuttus de Radicibus de Bononia 88
Benincasa (*de*) v. *Iacobus*
Benivento (*de*) v. Giovanni
Bennivento (*de*) v. *Markisius*
Bensevega moglie di *Gambeta de Gorino* 68
Bentivegna de Calogero 669
Bentivegna de Kike 304
Benvenuta *de magistro Angelo* 517
Benvenuta moglie di Roberto *sutor* 221
Benvenuta vedova di Simone *Rangus* 187, v. Abbinante, Bartolomeo
Benvigniti figlio di Antonio *de Brekiso* 441
Berardo *de* […] v. Berardo *de Vvrherten*
Berardo *de Aquila* 72, v. *Baldancia*, Filippa, Francesca, Graziosa
Berardo *de Dancia* 222
Berardo *de Dyonisio* 527, v. *Caracausa*, Leonardo, Ruggero
Berardo *de Oddone* 515, v. *Paganus*
Berardo *de Vvrherten*, luogotenente del precettore generale *Bur-*

cardus de Hasemburch 448; precettore dell'Ordine teutonico a Palermo *451*
Berardo figlio di Ventura, sacerdote 258
Berardo figlio di Vinciguerra *de Molinaro* 217
Berardo prete 83, v. Bartolotto, Goffredo
Beriola / Berriola (*de*) v. Pietro, Ruggero
Bernardo [...] *Neophito* 601
Bernardo *Carbonarius* 522, v. *Flox*
Bernardo *Catalanus de Barcellona* 109
Bernardo (*de*) v. *Iacobus*
Bernardo *de Capraria*, conte di Modica e maestro giustiziere del regno di Sicilia 731
[Ber]nardo *de Malpulcro* 691
Bernardo *de Petro Suri* 164, v. Margherita
Bernardo *de Sancto Philippo* 592, v. *Donella*, Margherita
Bernardo *Hugonis de Rupebertino* (*de Rocabertino*), castellano di Amposta dell'ospedale di San Giovanni di Gerusalemme 789; castellano di Amposta e precettore di Monzón e Ulldecona 790
Bernardo *Lorens* 687
Bernardo *Vuasquer*, *frater* dell'Ordine teutonico 748
Bernocto (*de*) v. Ruggero
Bertinus figlio di Alessandra 426
Betta moglie di *Gracius Florentinus* 422
Betto *Pagani* 182
Bezera v. Giovanni
Biancafiore madre di *Plagenti de Capua* [II] 642
Bicaro (*de*) v. Andrea, Federico, Roberto [...]
Biccaro (*de*) v. Pietro
Biçe (*de*) v. Giovanni *de Bize* [II]
Billuchia figlia di Enrico *de Bardario* 463
Bindus Canis 628, 629, *629*, 653, v. *Virgugnosa*
Bingebir gaito 2
Birguchius de Mandarano (*Birgucius*), collettore dell'*Universitas* di Polizzi 384; giudice di Polizzi 514
Birrina (*de*) v. *Monus*
Birriola (*de*) v. Ruggero *de Berriola*
Birzillerio (*de*) v. Giuliano
Birzillerus v. Giovanni
Bisala v. Santoro
Biscontius Harerius 332, v. *Barthuthius*, Bartolomea, Beatrice, *Bona*, *Cara*, Francesca, *Mahalda*, *Markysia*, *Perronus*, Rosa, *Venturina*
Bisegnano (*de*) v. *Nardus*
Bize (*de*) v. Giovanni [I], Giovanni [II], Gualtiero
Bizino (*de*) v. Manuele
Blanco (*de*) v. Bartolo, Matteo
Blancufluri (*de*) v. *Iacobus*
Blasius clericus domini regis [Guglielmo II] 13
Boccamazza v. Giovanni
Boiano (*de*) v. Roberto
Boira (*de*) v. *Bondia*
Bola / Bolay (*de*) v. Enrico *de Bolandia*

Bolandia (*de*) v. Enrico
Bolo (*de*) v. *Paganus*
Bolonia (*de*) v. Girolamo
Bona figlia di *Biscontius Harerius* 332
Bona madre di *Virgugnosa* e vedova di *Terinnus de Empolis* 653
Bona moglie di Simone *de Curtibus* 536
Bonaccorso *de Petra Sancta Tuscus* (*Tusco de Petra Sancta*) 170, 175, 272, v. Beatrice
Bonaccorso *Faylla* 181
Bonachio (*de*) v. *Aldebrandus*
Bonacrasus Grecus 144
Bonacuntrus 268, v. Maria
Bonacurso (*de*) v. *Allegrancia*, Bartolomeo, Martino
Bonadonna moglie di Andrea *Tallamancla* 492
Bonadonna moglie di Bartolotto *de Flandina* 406
Bonadonna moglie di Enrico 523
Bonafides priore del monastero di Santa Maria di Ustica e Sant'Onofrio 225
Bonagracia de Hosspinello 87, v. *Tiphania*
Bonaiuncta (*de*) v. *Pagninus*
Bonaiuncta Thuscus 108
Bonannus Garzetta, giudice della corte baiulare di Palermo 237, 246
Bonaviri figlio del defunto Pietro *Scannatus* 177
Bonaviri figlio di *Marxibilia* 90
Bonavita Tuscanus di Corleone 60
Bonayuttus figlio di Giovanni *di Neri* 218
Bondia de Boira (*Bondya de Boyra*, *Bondius de Bura*) 162, 163, 255; sindaco generale e procuratore di Corleone 298
Bonfilius figlio del defunto Pietro *Surrentinus* 558
Bongiovanni *de Hominebono de Sancto Philadello* (Bongiovanni *de Bonohomine,* Bongiovanni *de Corilione*) 148, 160, 180, 188, 196, 238, 243, 260, 512, v. Castellana, *Palma*
Bongiovanni *Galluincapu* 652
Bonifacio VIII papa 301, 352
Bonifacio IX papa 718
Bonifacio *de Cephaludo* 393
Bonifacio *de Platealonga* 16, v. *Rubaldus*
Bonnovello (*de*) v. Guglielmo, *Paganus*
Bono (*de*) v. Federico
Bonoanno (*de*) v. Enrico
Bonodie (*de*) v. Guidone
Bonohomine (*de*) v. Bongiovanni *de Hominebono*
Bononia (*de*) v. *Iacobus*, Simone
Bonostus maestro *custurerius* 401, v. Pasqua
Bonsignorus de Capicio 355, v. Filippa
Bonsignorus de Cathena 178, v. *Mahalda*
Bonura figlia di *Datus Iohannes Pipi* 317
Bonura moglie di Amato *de Vitali de Policio* 514
Bonus Carumbelli Florentinus 182
Bonus de Pantaleone 216
Bosberch / *Bosberth* / *Bosborch* (*de*) v. Giovanni

Bovis v. Pietro
Boyra (*de*) v. *Bondia*, Giordano
Bracha de Bricha 750
Branca Frumentinus miles 617, v. *Allegrancia*, , Francesco
Brandus de Fasana 333, 498, v. *Caratinuta*, Giovanna, Isabella, *Peregrina*, Rainaldo
Brandus figlio di Nicola *de Donato de Castronovo* 247
Brekiso (*de*) v. Antonio
Brezenyo v. Cristoforo
Bricha (*de*) v. *Bracha*
Brige de Mazaria 690, v. *Aron*
Brimal (*de*) v. Pietro
Bronvignatus figlio di Nicola *Lassatandari* 525
Brucardus v. *Burcardus de Hasemburch*
Brucato (*de*) v. Nicola
Bruchusen (*de*) v. Guglielmo
Brugis (*de*) v. *Arnolfus*
Bruna figlia di *Perna* 35
Brunetta (*de*) v. *Perri*
Brunis (*de*) v. Pietro *de Brimal*
Brunn v. Giovanni
Buccardus de Argentena (*Buccardus de Argentina*, *Bucardus de Argentena*, *Bruccardus de Argentena*), *sindicus* della Santa Trinità di Palermo e procuratore di questa e della casa di Polizzi 571; *syndicus*, *yconomus* e procuratore generale della Santa Trinità di Palermo in Polizzi 572; precettore 579, 590
Bugberg (*de)* v. Giovanni *de Bosberch*
Buiano (*de*) v. Tommaso
Bulsana v. Otto
Bura v. *Bondia de Boira*
Burcardus de Hasemburch (*Borcardus*, *Burcardus*, *Buccardus*, *Bricardus de Haysimburg*, *Brucardus*, *Brucardus / Bruccardus de Hasemburg*, *Bucardus Chasumburch*, *Buccardus de Anseburch*, *Buccardus de Asumbulcro*, *Buccardus de Chasemburch*, *Buccardus Hasemburth*, *Burcardus de Hasenburch*), *syndicus* dell'Ordine teutonico in Sicilia 232, 233; provinciale e precettore generale dell'Ordine teutonico in Sicilia *36*, *37*, *42*, *45*, *345*, 368, 371, 373, 391-395, 416, 432, 436, 443, 445-448, 466, 468, 473, 478, 479, 482, 483, 489, 542, 573; precettore generale dell'Ordine teutonico in Sicilia e in Calabria 414, 421, 422;
Burctio (*de*) v. Enrico
Burcusa (*de*) v. Guglielmo
Burgio (*de*) v. Enrico, Nicola, Pino
Burlamacco (*de*) v. Nicola
Burrellis (*de*) v. *Iacobus*
Burrello (*de*) v. Basilio
Burzerius v. Giovanni
Buseyfi (*de*) v. *Iacobus*
Busindali (*de*) v. Giovanni
Buskettus v. Venuto
Butera (*de*) v. Goffredo
Buva (*de*) v. Giovanni
Buyana (*de la*) v. Giovanni

Cacholus v. Tommaso
Caffatinus v. Giovanni
Calataballota (*de*) v. Giovanni

Calatabuturo (*de*) v. *Muscata*
Calatafimo (*de*) v. *Hugolinus*, Orlando
Calatagirono / *Calatagerono* (*de*) v. Giovanni
Calataphimi (*de*) v. Riccardo
Calataphimo (*de*) v. Simone
Calataphymo (*de*) v. Severino
Calcagnus v. *Perri*
Calcia / *Calcia* (*de*) v. Adamo
Calimeno (*de*) v. Giovanni
Calivagna moglie di Bartolotto *de Mumuluto* 358
Calivagna moglie di *Benchivinni de Milite* 343
Callisto III papa 785
Calogero (*de*) v. *Bentivegna*
Calvell(is) (*de*) v. Manfredi
Calvello (*de*) v. Robertino
Calvitiis (*de*) v. Nicola
Calvo (*de*) v. Bartolomeo
Camerata (*de*) v. Giovanni
Campagna v. *Facius*
Campisius v. Rainaldo
Campsore (*de*) v. Giovanna
Cancillerius de Bene 649
Candelarius v. *Barthucius*
Candilora / *Candiloria* moglie di *Russus de Skictino* 563, 577
Cane (*de*) v. Pietro
Canis v. *Bindus*
Cantore (*de*) v. Riccardo
Capatus v. Giovanni
Capichi v. Marino
Capicio (*de*) v. *Bonsignorus*, Giovanni, Guglielmo
Capilla / *Capilla* (*de*) v. *Iacobus*
Capitaneo (*de*) v. *Actenasius*
Capizana v. Nicola
Capraria (*de*) v. Bernardo
Capris (*de*) v. Guglielmo
Capua (*de*) v. Nicola, *Plagenti* [I], *Plagenti* [II], *Ptholomeus*
Cara figlia di *Biscontius Harerius* 332
Caracausa moglie di Berardo *de Dyonisio* 527
Caracita moglie di Rainaldo *de Andronico* 381
Caralla v. *Pereus*
Caraprisa de Mustacio 625, v. Andrea, Nicola
Caraprisa figlia di Litterio *cerdo* 319, 321
Caraprisa moglie di Enrico *de Bonoanno* 476
Caraprisa moglie di Riccardo 513
Carastono (*de*) v. Matteo
Caratenuta figlia di Ruggero *de Milite* 248
Caratenuta / *Caratinuta* moglie di Pasquale *de Apis* 160, vedova di Pasquale *de Apibus* 520, v. Sapienza
Caratinuta figlia di *Brandus de Fasana* 333
Caratinuta figlia di Ruggero *de Planello* 569
Caratinuta figlia di Serena *de Hagirono* 167, 168
Caratinuta moglie di Giovanni *de Chalto* 334
Caratinuta moglie di Guglielmo *de Minorcho* 320
Caratinuta moglie di Rainaldo *de Priolo* 369
Carbonarius v. Bernardo
Carbonitus v. Guglielmo

Carchell(o) (*de*) v. Giovanni
Carillo (*de*) v. Ruggero
Carino (*de*) v. Matteo, Riccardo
Carlevarius magister marito di Ventura 192
Carlo I d'Angiò re *125*, 145, 181
Carlo II d'Angiò, re di Sicilia 301
Carlo Doria, duca di Tursi 815
Carnilivarius de Girada 414
Carnugnanus v. Nicola
Carpinterius v. Nicola
Carroz v. Girolamo
Carumbelli Florentinus v. *Bonus*
Carusio (*de*) v. Antonio
Caserta (*de*) v. Matteo
Cassius v. Nicola *Caxius*
Castellana moglie di Bongiovanni *de Hominebono* 196
Castiglonis (*de*) v. Antonio
Castro Iohannis (*de*) v. Bartolomeo, Matteo
Castronovo (*de*) v. Andrea, Guglielmo, *Iaconus Petrus*, Matteo, *Pascalis*, Pietro, Venuto
Catalanus v. Giovanni
Catalanus de Barcellona v. Bernardo
Catapano (*de*) v. Costantino
Caterina moglie di Pino *de Burgio* 773
Caterina serva 788
Cathania (*de*) v. Riccardo, Stefano
Cathena (*de*) v. *Bonsignorus*
Catinachi (*de*) v. Giovanni
Cavallinus v. *Iacobus*
Cavasancti de Cephaludo 20, v. Rainaldo
Cavencarus v. Andrea
Caxarius v. Andrea
Caxius v. Nicola
Celamidarius v. Giovanni
Cementarius v. Adamo
Centurbio (*de*) v. Natale
Cephaludo (*de*) v. Bonifacio, *Cavasancti,* Cosmano, Costanzo, Giovanni *Ricius*, *Iacobus*, Riccardo, *Tranquedus*
Cervantes v. *Gaspar*
Chagia (*de*) v. Guglielmo
Chagio (*de*) v. Antonio, *Gaudiosus*
Chaltilbiri (*de*) v. Giovanni
Chalto (*de*) v. Andrea, Giovanni
Chamuni (*de*) v. Stefano
Charerius v. *Baldoynus*
Charufa (*de*) v. *Aviruchius*
Charufa moglie di Giovanni *de Panormo* 279
Charufa vedova di […] *de Palumba* 376, v. Tommaso
Charusa vedova di Giovanni *de Ebdemonia* 540, v. Filippo, Nicoletto
Charzalla filius Abdelgani Ellahmi 1
Chasemburch / Chasumburch v. *Burcardus de Hasemburch*
Chavegib v. Basilio
Checco Tusco 559, v. *Sirena*
Chiaromonte 709, v. Enrico, Giovanni, Manfredi [I], Manfredi [II]
Chiccus fratello di Simone *de Abbinanti* 764
Chiesa di Agrigento 342
Chiesa di Monreale 162, 163, 255, 528
Chiesa di Palermo 59, 673
Chiesa di Siracusa 39
Chiptiana v. Giovanni

Cholanta v. *Florencius de Hollanda*
Cholo (*de*) v. Manfredi
Christianus v. Filippo, *Phytien*
Christodula moglie di Matteo *de Ebolo* 19, v. *Sittilchul*
Christofaro (*de*) v. *Datus*
Churta (*de*) v. Matteo
Chusun figlia di Basilio *Chavegib* e vedova di *Papaleo* 11, v. Andrea, Basilio, Costantino
Cibo (*de*) v. *Elmericus de Dipath*
Ciccarius v. Giovanni
Cicco de Villano de Policio 695
Cinzipara vedova di *Gaudiosus de Chagio* 354
Cipriano (*de*) v. Bartolomeo
Cirinzo (*de*) v. Lucia
Cisario (*de*) v. *Perrellus*
Cita (*de*) v. *Benchivigni*, Giovanni, Roberto
Citeris v. Giovanni
Citus v. Filippo
Civa figlia di Omodeo *de Molinaro* 217
Clara 563
Clara vedova di *Allegrus sutor* 540
Clara vedova di Taddeo *de Tanasia* 277
Claradia vedova di Riccardo *de Cathania* 188
Claroysia madre di Perna 526
Claroysius moglie di *Iacobus de Blancufluri* 474
Clarus magister della Santa Trinità 11
Clemente IV papa 125, 145
Clemente V papa 507, 528
Clemente VII papa 812
Cocus v. Simone
Coffarus v. Raniero
Colonia (*de*) v. Giovanni
Coltus v. Giovanni
Comunitas insule Sicilie 450, 451
Confalonus v. Orlando
Consia (*de*) v. Enrico
Constancio (*de*) v. Enrico, Salvatore
Constantino (*de*) v. Enrico, Federico
Conti (*de*) v. Riccardo
Contissa moglie di Giovanni *Capatus* 309, 310
Contissa vedova di Andrea *de Milite de Policio* 479
Contissa vedova di Bartolomeo *Faylla* e figlia di Riccardo *de Afflicto* 181
Conturbio (*de*) v. *Iunta*
Coppula v. Nicola, Roberto
Cordarius v. Nicola
Corilione (*de*) v. Bongiovanni *de Hominebono*
Corrado (*de*) v. *Iacobus*
Corrado *de Basilea* (*de Bacileo*), precettore dell'Ordine teutonico di Messina 613; precettore della Santa Trinità di Palermo 614
Corrado *de Firmo magister* 336
Corrado *de Hegi* (*de Kegi*), gran precettore e provinciale dell'Ordine teutonico in Sicilia 683-686, 689-691
Corrado *de Vintflanc*, confratello dell'Ordine teutonico 779
Corrado *Link*, sacerdote e luogotenente della Santa Trinità di Palermo 758
Corrado precettore della Santa Trinità di Palermo 46, 51, 52, 54; precettore dell'Ordine teutonico

in Sicilia 80, 81
Corrado *Teufel* (*Theufel*, *Theophel*, *Torkel*), *frater* e procuratore dell'Ordine teutonico 749; confratello della Santa Trinità di Palermo 758, 760, 763, 775
Cosmano *de Cephaludo* 81
Cosmerio (*de*) v. Enrico
Costantino (*de*) v. Matteo
Costantino *de Catapano* 142
Costantino *de Nichiforo* 206, v. *Crixibona*
Costantino figlio di Antonio *de Brekiso* 441
Costantino figlio di *Chusun* 11
Costantino marmorario, fratello del defunto Simone 21
Costanza d'Altavilla imperatrice e regina 18, 22, 33, 34
Costanza di Svevia regina 180
Costanza madre di Venere 79
Costanza moglie di Bartolotto *de Pitralia* 412
Costanza moglie di Nicola *de Iohanne tinto* 632
Costanza moglie di Ursone figlio di *Fortis de Formosa* poi moglie di *Palmerius* 86, 106
Costanza vedova di Daniele *de Murra* 344, v. Giovanni
Costanza vedova di Enrico *Lih* 70
Costanza vedova di Pietro *de Cane* 154
Costanzo *de Cephaludo* 614
Costanzo figlio di Ventura 192
Cremona (*de*) v. Giovanni, Luca, *Saya*
Crespo v. Antonio
Crimonisius de Markisio de Panormo (*Crimonisius de Markisio*) 359, *359*, 360
Cripta (*de*) v. Roberto
Crispus v. Tommaso
Cristalda moglie di Marino *de Priore* [II] 518, 531
Cristodulo *de Abderrahmen* 8, v. *Sittelkyul*
Cristoforo Brezenyo, camerario del viceré di Sicilia 798; segretario del viceré di Sicilia 799
Cristoforo *Ryeder*, confratello dell'Ordine teutonico 779, 780
Crixibeni figlia di Antonio *de Brekiso* 441
Crixibeni figlia di Oliviero Lombardo 95
Crixibona moglie di Costantino *de Nichiforo* 206
Criximbeni de Nicosia 491
Criximbeni figlia di Rainaldo *Campisius* 469
Cubitusa figlia di Guglielmo *de Policio de Iohanne Alilli* 259
Cuccu v. Guglielmo *de Cuk*
Cuchinato (*de*) v. Filippo, Riccardo
Cucuzonus v. Antonio
Cugnetus v. Lamberto
Cuk (*de*) v. Guglielmo
Cullura (*de*) v. Ruggero
Cumpagno (*de*) v. Bartolomeo
Curi v. *Iosep*
Curta Campisio (*de*) v. Bartolomeo
Curtibus (*de*) v. Simone
Curuzinei v. Giovannuccio
Cusencia (*de*) v. Durante
Cusentinu 647
Cusentinus / *Cusintinus* v. *Naronus*, *Sabet*

Cusenza (*de*) v. Giovanni
Cussina v. *Baldus*

Dalaclisi v. Matteo
Dalagon v. Pietro
Dalphino (*de*) v. Matteo
Damiano *de Galca* 102
Dancia (*de*) v. Benedetto, Berardo, Enrico, Gualtiero, *Perri*, *Perronus*
Daniele (*de*) v. Vitale
Daniele *de Murra* 344, v. Costanza
Danieli (*de*) v. Andrea
Dato (*de*) v. Guglielmo, Matteo
Datus de Christofaro 122, v. Antonio, *Massara*, *Syrina*
Datus de Leone Harerio (*Datus de Leone Charerio*) 302, 438, v. Guglielmo *de Dato*, Margherita
Datus Iohannes Pipi 317, v. *Bonura*, *Gobitosa*, Ruggero, Tancredi
David Subtilis 776
Denti v. Gerlando
Dermisten (*de*) v. *Iacobus de Dirmistehyn*
Diadema figlia di Rainaldo *de Priolo* 369
Diadema moglie di *Guinardus Munteor* 282
Dianus v. Giovanni
Diatricus Lyh (*Diatricus*, *Deotricus*, *Dyatricus*), confratello dell'Ordine teutonico 50, 55; precettore della Santa Trinità di Palermo 58, 60, 63, 86, 110
Diego *de Obregon* 799
Dierna vedova di Guglielmo *de Amato* 118, v. Margherita
Dimitrio (*de*) v. Giovanni
Dino *de Martino,* sacerdote e vicario di Corleone 787
Dionisio giudice 143
Dipac / *Dipach* (*de*) v. *Elmericus de Dipath*
Diportus figlio di Orlando *de Auricula Mucia* 543
Dirmistehyn (*de*) v. *Iacobus*
Dirrupo (*de*) v. *Maiorana*
Divicia moglie di Giovanni *de Gallano* 309, 310
Dolce madre di Amato *de Perri* 607
Dolce moglie di Pietro maestro muratore 452
Domenica *Bassa* 148, v. *Sabella*
Domenica *de Passano*, prioressa del convento domenicano di Santa Caterina di Palermo 643
Domenica figlia di Ruggero *de Cullura* 339
Domenica moglie di Pino *Lartheri* 740
Domenico *Armenius* 421
Domenico *de Gaudio* 391
Domenico *de Sassenorio* (Domenico), arciprete di Sassinoro della diocesi di Boiano, nunzio della Sede apostolica 667; canonico di Benevento, nunzio della Sede apostolica in Sicilia, a Malta e nel ducato di Calabria 668
Domenico *de Tauromenis* 537, v. Giovanni, Guglielmo, Manuele, Margherita
Domenico figlio di Matteo *de Castronovo* 183
Domenico *Iacobatius*, *utriusque iuris doctor*, canonico di San

Pietro, cappellano pontificio e uditore delle cause del Palazzo apostolico 806
Domenico maestro *sutor* 179, 258, v. Ventura
Domenico maestro *sutor* marito di Margherita 389
Dominici v. *Raysius*
domino Hermagno de Aspello v. Francesco *de Aspello*
domino Severino (*de*) v. Andrea
Domo (*de*) v. Giovanni
Donadeo (*de*) v. Andrea, Giovanni, Margherita
Donato (*de*) v. Nicola
Donato abbate di San Giovanni degli Eremiti di Palermo 12
Donella figlia di Bernardo *de Sancto Philippo* 592
Donna P […] 710
Doria v. Carlo, Giannettino, Tommaso
Draco v. Alberto
Dulche moglie di Nicola *Arcarius* 201
Durante *de Cusencia* 198
Duranti v. Giovanni
Dyapas (*de*) v. *Elmericus de Dipath*
Dyonisio (*de*) v. Berardo

Ebdemonia (*de*) v. Basilio, Giovanni
Eberhardus de Saronserem (*de Saronszheim*), maestro e precettore generale dell'Ordine teutonico in *Alamannia* e *Ytalia* 761; maestro generale dell'Ordine teutonico *per Alamanniam*, *Ytaliam et partes Latinas* 768, 769, 770
Ebolo (*de*) v. Matteo
Ebraym detto *de Atrami*, figlio di *Sebeun* 14
Ebusuleymen figlio di *Scalerius* 14
Eleonora vedova di Filippo *Ponc* 808
Elfant v. Ludovico
Ellahmi v. *Abdelgani*
Elmericus de Dipath (*Almericus de Dipac*, *Elmericus de Dipach*, *Helmericus de Dyapas*, *Almericus de Ypac*, *Helmericus de Cibo*), precettore della chiesa di San Giovanni dei Teutonici di Agrigento 658, 659, *659*, 668; luogotenente dell'Ordine teutonico in Sicilia 661, 663-666
Elya Minnichi 685
Emelath (*de*) v. Nicola
Empolis (*de*) v. *Terinnus*
Empuli (*de*) v. *Gerias*
Enrico VI di Svevia imperatore e re 16, 18, 22, 33, 34
Enrico […] *miles*, cittadino di Palermo 266
Enrico Abbate *de Trapano*, regio capitano in Val di Mazara 80, *83*
Enrico Chiaromonte, conte di Modica e di Chiaromonte, signore di Ragusa e di Naro e ammiraglio del regno di Sicilia 708
Enrico *de Adam* 673
Enrico *de Amelina* 391, 394
Enrico *de Archidiacono* 39, v. Anselmo
Enrico *de Bardario* 463, v. *Billuchia*, *Fronduta*, *Urssus*

Enrico *de Bolandia* (*Theodericus de Bolay*, *Tedericus de Bola*, *Tericus de Bolay*, *Tericus de Bola*), precettore generale dell'Ordine teutonico in Sicilia e in Calabria *5*, *178*, 179, 186, 189, 199, 200, 202, 209, 210, 212, 213, 220, 223-226, 229, 230, *233*, 249, 336
Enrico *de Bonoanno* 476, v. *Caraprisa*, Guglielmo, Ruggero
Enrico *de Burctio*, *syndicus* ed economo della Santa Trinità di Palermo *411*
Enrico *de Burgio* 590
Enrico *de Consia* 83
Enrico *de Constancio* 714, v. *Mazulla*
Enrico *de Constantino* 185, v. *Baronissa*
Enrico *de Cosmerio miles*, pretore di Palermo *713*
Enrico *de Dancia* 222, 335, v. Giovanni, Orlando, Rosa, *Scarlata*
Enrico *de Guindeluen*, gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia 763
Enrico *de Honiguil*, luogotenente del gran precettore dell'Ordine teutonico 612
Enrico *de Iohanne Manca* 322
Enrico *de Maccaro* (Enrico *Macarius*) 388, 561, v. Francesca, Giovanna, *Iaquinta*, Rosa, Ruggero, *Todisca* / *Tudisca*
Enrico *de Mes de Loren* (*de Loren*, *de Meis de Loren, de Mes de Luren*) dell'Ordine teutonico 172; luogotenente di Enrico *de Bolandia* *233*; viceprecettore generale dell'Ordine teutonico in Sicilia *239*, *244*, 258; precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia 261, 266; precettore e luogotenente generale dell'Ordine teutonico in Sicilia 263
Enrico *de Mesem frater*, precettore e procuratore della Santa Trinità di Palermo 604
Enrico *de Montemurro* 600
Enrico *de Regno*, viceprecettore della Santa Trinità di Palermo 247
Enrico *de Tadeo* 166
Enrico *de Tyrbach* (*de Tirabach*, *de Tybach*, *de Tyerbach*, *de Tyrbarch*, *de Tyrbath*), precettore generale dell'Ordine teutonico in Sicilia *153*, 267-269, 272, 274, 276, 280, 281, 283, *283*, 287, 289, 303; precettore generale dell'Ordine teutonico in Sicilia e in Calabria 290, 292, 296, 297
Enrico di Giovanni *de Laurencio* 192
Enrico figliastro del defunto Marco 136
Enrico figlio di Antonio *de Randisio* 557
Enrico figlio di *Aragonensis* 379
Enrico figlio di *Bellebonus Traversa*, canonico di Siracusa 193, 194, 231-233
Enrico figlio di Guglielmo *de Policio de Iohanne Alilli* 259
Enrico figlio di Guglielmo *Sapius* 523, v. *Bonadonna*, Filippa, Margherita, *Tinuta*

Enrico figlio di Nicola *Cordarius* 372
Enrico figlio di *Paganus de Antiochya* 362
Enrico figlio di Pietro *de Mantineo* 74, 77
Enrico figlio di Ruggero II d'Altavilla 3, 4
Enrico gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia 51
Enrico *Homester*, commendatore *de la Maysone* di Palermo 795
Enrico *Iacobi* 598
Enrico *Lih* 70, v. Costanza
Enrico *Maysprung*, gran precettore della Santa Trinità di Palermo *785*
Enrico *Rubeus de Graciano* (*Rubeus, Rubeus de Agrigento*, *Russus*) 312, 323, 574; confratello dell'Ordine teutonico 578, 580, v. Marco, Matilde, Petruccio, Raniero
Enrico sacerdote dell'Ordine teutonico *88*
Ermanno maestro dell'Ordine teutonico 37
Ermanno *Rays*, luogotenente del gran precettore dell'Ordine teutonico 657
Eustachio cognato di *Sprecia* 40, v. Nicola
Eximenis de Yvar v. *Garsias*

Facius Campagna 307
Facius de Lentino, giudice e assessore del giustiziere e capitano di Palermo 648
Facius Xibiteni de Balaxi 754
Faffuhoven / *Fafnihovyn* v. *Terrinus de Pafnihovin*
Falconerio (*de*) v. Roberto
Farco (*de*) v. *Marius*
Farfalla v. Bartolomeo
Fasana (*de*) v. *Brandus*
Fasana de Policio (*de*) v. *Ieconias*, *Raymbaldus*
Favilla v. Guglielmo
Faylla v. Bartolomeo, Bonaccorso, Matteo
Federico II di Svevia, re di Sicilia 22, 23; re dei Romani e re di Sicilia 28-33, *33*, 34, 41, 89, 116; imperatore dei Romani, re di Gerusalemme e di Sicilia 61, 283
Federico III d'Aragona, luogotenente generale in Sicilia del fratello Giacomo II d'Aragona 262, 283; re di Sicilia *33*, 305, 345, 359, 360, 444, 450, *450*, 451, *451*, 494, 496, 502, 605, 611, 613, 615, 616, 622, 635, 646, 699
Federico *Bechemer,* gran precettore e provinciale dell'Ordine teutonico in Sicilia 744
Federico *Benchivinni de Milite* (Federico figlio di *Benchivinni de Milite*) 325, 343
Federico *de Baldo* 246
Federico *de Bicaro miles* 655, v. Margherita
Federico *de Bono*, confratello della Santa Trinità di Palermo 624
Federico *de Constantino*, procuratore, economo, *sindicus* e nunzio speciale del monastero di San Giovanni degli Eremiti di Palermo 649

Federico *de Gractula* 386, v. Margherita
Federico *de Kirchperch* (Federico, Federico *de Kirchbergh*, Federico *de Kirkiperk*, Federico *de Kirperch*, Federico *de Kirpergh*, *Vvolfhardus de Kirchberch*), precettore e amministratore della Santa Trinità di Palermo 705; gran precettore e provinciale dell'Ordine teutonico in Sicilia *583*, 699, 700, 702, 703, 707, *708*, 711, 724-729, 735, 736, 738, 740, 741, 752; precettore generale dell'Ordine teutonico in Sicilia, consigliere, familiare e fedele regio 709; luogotenente dell'Ordine teutonico in Sicilia 719-723, 730
Federico *de Valdemberch* (Federico, Federico *Valdimeo*, Federico *Vildenberth*, Federico *Vualdemberc*, Federico *Vualdenberch*, Federico *Vualdenberth*, Federico *Vvaldenberch*, Federico *Wa*[*ldemberc*], Federico *Wildenberth*), gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia *33*, *97*, 555, 571, 576-578, 581, 590, 591; provinciale, precettore e procuratore dell'Ordine teutonico in Sicilia 596, 597
Federico figlio di Andrea *de Serafina* 308
Federico figlio di *Benchivigni de Oddone de Policio* 505
Federico figlio di *Iacobus de Mantella* 442
Federico figlio di Margherita 112
Federico figlio di Rainaldo *Campisius* 469
Federico Lancia, conte di Squillace, vicario generale di Sicilia e di Calabria *83*
Federico precettore della Santa Trinità di Palermo 56, 57
Fenestra (*de*) v. Ruggero
Ferdinandi de Redia v. Giovanni, Pietro
Ferdinando II d'Aragona (il Cattolico), re di Castiglia, Aragona, León, Sicilia, Granada, Toledo, Valenza, Galizia, Maiorca, Sardegna, Cordoba, Corsica, Murcia, Jaén, Algarve, Algeciras, Gibilterra e isole Canarie, conte di Barcellona, signore di Biscaglia e Molina, duca di Atene e Neopatria, conte di Rossiglione e Ceritania, marchese di Oristano e conte del Goceano 791, 795, 796, 797, 801; re di Sicilia *ultra Farum* 802
Ferdinando (*Ferdinandus Romanus*) arcivescovo di Oristano 791, *791*
Ferrantinus v. *Bartholomaeus*
Ferrantus Speralis de Pisis 287
Ferrus v. Giovanni
Ferula (*de*) v. Orlando
Ficarda v. Michele
Ficu (*de la*) v. *Vita*
Fide (*de*) v. Antonio
Figueroa v. Michele *Ficarda*
Figulus v. Giovanni
Filippa figlia di Enrico 523
Filippa figlia di Giovanna 286
Filippa figlia di Guglielmo *de Minorcho* 320

Filippa figlia di Pietro *de Castronovo* 478
Filippa figlia di Pietro *de Mantineo* 74, 77
Filippa figlia di Vinciguerra *de Molinaro* 217
Filippa moglie di Andrea *de Maiorana* 619
Filippa moglie di *Aviruchius de Charufa* 313, 324
Filippa moglie di Bartolomeo *pictor* 396, 398, v. Giovanna, *Gobitosa*
Filippa moglie di Berardo *de Aquila* 72
Filippa moglie di Giovanni *di Neri* 218
Filippa moglie di Rainaldo *de Iuncta* 417
Filippa moglie di Ruggero *de Olimento* 529
Filippa vedova di *Bonsignorus de Capicio* 355
Filippa vedova di Nicola *Missineus* 199
Filippa vedova di *Nicolosus de Syracusia* 366, v. Fiore
Filippo IV d'Asburgo re 815, 817
Filippo *Alioti* (*de Liota*) 62, 100, 101, v. *Sicca*
Filippo *Christianus* 1
Filippo *Citus* 380, v. *Iacobina*, Orlando
Filippo *de Aldetta miles* 243, v. Agata
Filippo *de Bellopodio*, familiare, consigliere e giustiziere regio di Val di Agrigento 277
Filippo *de Cuchinato* 349
Filippo *de Garibo* 565
Filippo *de Policio* (Filippo di Giovanni Lombardo, Filippo di Giovanni Lombardo *de Policio,* Filippo figlio di Giovanni Lombardo) sacerdote 248, 259, 284, 286, 340, 367, 457
Filippo *de Rosa*, chierico di Corleone in diocesi di Monreale 787
Filippo *de Trayna* 294
Filippo figlio di *Charusa* 540
Filippo figlio di *Guinardus Munteor* 282
Filippo liberto di Grazia 399
Filippo maestro *maniscalcus* 268, v. Gualtiero
Filippo *Ponc*, *legum doctor* 808, v. Eleonora
Filippo *Vulpilla* 61
Fimetta (*de*) v. Riccardo
Fimetta de Calataphimo v. Simone
Fin[*oc(u)lo*] (*de*) v. Lorenzo
Fina figlia di Vinciguerra *de Molinaro* 217
Fina moglie di […] *de Aloysio* 706
Fina moglie di Alberto *de Sofia* 506
Fiore figlia di *Actenasius de Capitaneo* 205
Fiore figliastra di Filippa 366
Fiore moglie di Guidone maestro *sutor* 256
Fiore moglie di Ruggero *de Cullura* 339, 403
Firmo (*de*) v. Corrado
Firrerio (*de*) v. Andrea
Fisaula v. Andrea, Giovanni, Nicola
Fisaula (*de*) v. Orlando, Riccardo
Flandina (*de*) v. Bartolotto

Flelius v. Giovanni *Freg*
Flocca (*de*) v. Matteo
Floira v. Matteo *de Flocca*
Flora madre di Francesco *de Aversa* 589
Flora moglie di Silvestro 49
Flordelisia nipote del defunto Andrea *de Lanfredo* 291
Florderosa figlia di Giovanni *Grassus* 484
Flordirosa moglie di *Iacobus de Guastalaqua* 357
Flordirosa moglie di Pietro *de Castronovo* 478
Florencius de Hollanda (*Florencius*, *Florencius de Cholanta*, *Florencius de Hallanda*, *Florentius de Holandia*, *Florencius de Holanta Florencius de Holland*, *Florencius de Hollant*, *Florentinus*, *Florentinus de Hol*[*lan*]*dia*), precettore della Santa Trinità di Palermo *8*, 147; precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia *129*, *130*, 140-142, 144, 149, 150, 153; precettore generale dell'Ordine teutonico in Sicilia e in Calabria 158, 159; precettore generale dell'Ordine teutonico 213
Florentinus v. *Gracius*
Floria figlia di Alessandro 513
Florilla moglie di Nicola *de Turriblanca* 693
Flos moglie di Nicola *Lassatandari* 525
Flos vedova di Bartolomeo *de Monteaperto* 659
Flos vedova di Giovanni *Fisaula* e moglie di Arnaldo *Morages* 655, *655*
Flox vedova di Bernardo *Carbonarius* 522
Flurderosa figlia di Valente *de Sancto Mauro* 434
Fluzunusa figlia di Venuto *de Castronovo* 430, 437
Fontana (*de*) v. Giovanni
Formosa (*de*) v. *Fortis*
Fortis de Formosa 58, v. Ursone
Francavorda (*de*) v. Nicola
Francesca figlia di Antonio *de Randisio* 557
Francesca figlia di Berardo *de Aquila* 72
Francesca figlia di *Biscontius Harerius* 332
Francesca figlia di Enrico *Macarius* 388
Francesca figlia di Nicola *Lassatandari* 525
Francesca figlia di Nicola *Millichia* 554
Francesca figlia di Nicola *de Presbitero* 378
Francesca figlia di *Perri de Marsibilia* 387
Francesca figlia di Ugolino *de Guichono* 513
Francesca madre di Matteo *de Viola* 219
Francesca moglie di Andrea 544
Francesca moglie di Giorgio *Maniavaca* 151
Francesca moglie di Giovanni *de Siribaldo* 475
Francesca moglie di Giovanni Lombardo e madre di Guarino 97
Francesca moglie di Venuto *de*

Castronovo 430, 437
Francesco *de Asmundo de Castronovo* 257
Francesco *de Aspello* (Francesco *de domino Hermagno de Aspello*) 177; *miles*, consigliere e familiare del re [Federico III d'Aragona] e capitano regio di Siracusa 338
Francesco *de Aversa* [I] *miles* 589
Francesco *de Aversa* [II] figlio del defunto Francesco *de Aversa miles* 589, v. Flora
Francesco *de Martino* 597
Francesco *de notario Robberto* 294
Francesco *de Salem* 774
Francesco *de Valguarnerio*, consigliere e familiare del re [Ludovico], barone di Vicari 640, 645
Francesco *de Vello*, priore del monastero di Fossanova della diocesi di Terracina 717
Francesco figlio di *Benchivinni de Milite* 343
Francesco figlio di *Branca Frumentinus miles* 617
Francesco figlio di *Guinardus Munteor* 282
Francesco figlio di *Tifania* 141
Francia (*de*) v. Giovanni
Franco *Tuscus* 175, 176
Frati minori (Ordine) 241, 551
Freg v. Giovanni
Frisono (*de*) v. Lorenzo, Maria
Fronduta moglie di Enrico *de Bardario* 463
Frumentinus v. *Branca*, Nicola
Fuczunusa moglie di *Iacobus* 440
Fulçus de Spira (*Fulçus*), economo e precettore della chiesa di San Giovanni di Agrigento 342, 347
Funus de Pino de Lombardo 744, v. Isabella
Furmentinus v. Nicola *Frumentinus*
Futtimiluni marito di *Muscata* 304
Fuxo (*de*) v. Pietro

Gaetano *de Intendi* 267
Galca (*de*) v. Damiano
Galesius v. *Simone*
Galgana moglie del defunto Giovanni *de la Buyana* e poi di Giovanni *de Venaffri* 24, 40
Galgano (*de*) v. *Oddo*
Galicia 155
Gallano (*de*) v. *Gentilis*, Giovanni
Gallina v. Andrea
Galluincapu v. Bongiovanni
Gallus v. *Nicolosus*
Gallus da Corleone v. Giovanni
Gambeta de Gorino 68, v. *Bensevega*
Gamogria v. Guglielmo
Gandolfo *Ianuensis* 40, v. *Sprecia*
Ganemo (*de*) v. Nicola
Gangi (*de*) v. Giovanni
Gangio (*de*) v. *Machonus*
Garianti de Iacobo 326
Garibo (*de*) v. Filippo
Garsias Eximenis de Yvar miles, consigliere e familiare regio e giustiziere di Palermo 494; consigliere e familiare del re [Federico III d'Aragona], *maior hostiarius* e giustiziere regio di Palermo, Monreale e Carini 496
Garzetta v. *Bonannus*
Gaspar Cervantes de Gaieta, arcivescovo di Messina *814*

Gaudio (*de*) v. Domenico
Gaudiosus de Chagio 354, v. *Cinzipara*
Gaytani v. Pietro
Gemillus v. Teodoro
Gennarino (*de*) v. Simone
Gentile *Apulus* 393, v. Beatrice, *Raccama*
Gentile *de Milite de Policio* (Gentile *de Milite*) 424, 539, 575, v. *Tifania*
Gentilis de Gallano 566
Gentilis moglie di *Nicolosus Gallus* 389
Gentilis moglie di *Perri de Marsibilia* 387
Gentilis moglie di Riccardo *de Pagana* 550
Genua moglie di Pietro *de Mantineo* 74, 77
Genua/Ienua moglie di Ugolino *de Guichono* 329, 513
Geraldinis (*de*) v. Antonio
Gerardo frate maestro e rettore della Santa Trinità di Palermo 20; maestro e priore della Santa Trinità di Palermo 21; maestro della Santa Trinità di Palermo 23
Gerardo precettore dell'Ordine teutonico *in Busamara* 413
Gerbus de Peragino 449, v. *Graciosa*
Geremia *magister* 49
Geremia *sutor* marito di *Assignata* 53
Gerias de Empuli, giudice di Agrigento 616
Gerlanda (*de*) v. Giovanni *de Gerlando*, Gualterio
Gerlando (*de*) v. Giovanni, *Virgonosa*
Gerlando Denti 714
Gerlando *de Regull de Articalupo*, sacerdote 788
Gerlando figlio di *Benchivinni de Milite* 343
Geroldef v. Adolfo
Ghinucius v. *Hieronymus*
Giacomo II d'Aragona, luogotenente generale in Sicilia di Pietro III d'Aragona 180; re di Sicilia 186, 231-233, 241, 242, 246, 251, 253, 345, 622, 646, 699; re d'Aragona, di Sicilia, di Maiorca, di Valenza e conte di Barcellona 262, 283, 293
Giannettino Doria (*Ioannes ab Auria*), cardinale prete del titolo di San Pietro in Montorio 815, *815*, 817
Giberi (*de*) v. *Iusyana*
Gilberto *Amacatayus* 215, v. Margherita
Gilberto *de notario Symone* 234, v. Giovanni, Margherita, Michele, Ruggero
Gilberto detto *Mahalufus* 20
Gilia / *Gilya* madre di Giovanni *de Biçe* [II] *miles* 171, 211; vedova di Gualtiero *de Bize miles* 254
Gilia moglie di Orlando *de Auricula Mucia* 543
Gilla vedova di Giovanni *Catalanus* 609
Gina moglie di *Puccius de Benencasa* 454
Ginnarina (*de*) v. Gualtiero
Ginnarino (*de*) v. *Iacobinus*

Ginochio (*de*) v. Ugolino
Giordano *de Boyra* 605, 606, v. Margherita
Giorgio *de Adriano* 67
Giorgio *de Guelvelt* (Giorgio *Guelvelt*), gran precettore della Santa Trinità di Palermo e provinciale dell'Ordine teutonico in Sicilia 748-749; gran precettore e provinciale dell'Ordine teutonico in Sicilia 750-755
Giorgio *Hesontini* (*Hesurtan*), commendatore della Santa Trinità di Palermo 721, 730
Giorgio *Maniavaca* 151, v. Francesca
Giorgio *Maridha* 66
Giovanna *de abbate Stephano* 601
Giovanna *de Campsore* 612
Giovanna figlia di *Alasia* 489
Giovanna figlia di Alberto *de Sofia* 506
Giovanna figlia di Alessandro 513
Giovanna figlia di *Barthuchius de Peregrino* 471
Giovanna figlia di Bartolomeo *pictor* e Flippa 396, 398
Giovanna figlia di *Brandus de Fasana* 333
Giovanna figlia di *Goliosus de Amphusio de Cephaludo* 284, 285
Giovanna figlia di Guglielmo *de Policio de Iohanne Alilli* 259
Giovanna figlia di Guglielmo *Sapius* 523
Giovanna figlia di *Guinardus Munteor* 282
Giovanna figlia di Nicola *de Aversa* 579
Giovanna figlia di *Policius de Vayra* 351
Giovanna figlia di Ruggero *de Planello* 569
Giovanna figlia di Ugolino *de Ginochio* 207
Giovanna *Libertina* 510
Giovanna moglie di Alberto *de magistro Leone* 356
Giovanna moglie di Antonio *de Brekiso* 441
Giovanna moglie di *Barthuchius de Aversa* 579
Giovanna moglie di Bartolomeo *de Montealto* 570
Giovanna moglie di *Benchivigni de Cita* 311
Giovanna moglie di Enrico *Macarius* 388
Giovanna moglie di Giovanni *Romanus* 558
Giovanna moglie di Gualtiero *de Aversa* 579
Giovanna moglie di Luca *de Cremona* 614
Giovanna moglie di Matteo *de Carino* 185
Giovanna moglie di *Miquael Iohannes Olzina* 807, v. *Sperancia*
Giovanna moglie di Nicola *de Ganemo* 299
Giovanna moglie di Roberto *Mendula* 273
Giovanna moglie di Ruggero *Sirifi* 316
Giovanna *Sinagra* 741
Giovanna sorella di *Obbertinus de Nuceto* 275

Giovanna vedova di Nicola *Carpinterius de Castronovo* 410
Giovanna vedova di Oddone *de Vigintimillis miles* 367, v. *Perrona*, Raimondo, Simona
Giovanna vedova di *Pagninus de Bonaiuncta* 275
Giovanna vedova di Pietro *de* […] 280
Giovanna vedova di *Raiditardus de Spacafurno* 286, v. Filippa
Giovanna vedova di Ruggero […] 429
Giovanna vedova di Simone *de Milite* 539
Giovannella figlia di Adamo *de Calcia de Agrigento* 133
Giovannella / Giovanna figlia di Bartolotto *de Mumuluto* 358, 384, 407, 481
Giovanni I d'Aragona, re d'Aragona 699, 705
Giovanni 716
Giovanni 727
Giovanni […] 227
Giovanni […] 234
Giovanni *Antarus* 274
Giovanni (*Iohannes de Valenroda*) arcivescovo di Riga *38*, *44*, *48*, *64*, *71*
Giovanni *Bandi* 782, 783
Giovanni *barberius* 27, 35
Giovanni *Belenzari* di Saragozza 809
Giovanni *Bezera*, chierico della diocesi di Toledo 814
Giovanni *Birzillerus* 77, v. Giuliano, Nicola, Riccardo
Giovanni Boccamazza (*Ioannes Boccamazza*), arcivescovo di Monreale 162, *162*, 163
Giovanni *Burzerius* 25
Giovanni *Caffatinus* 630
Giovanni *Capatus* 309, 310, v. *Contissa*
Giovanni *Catalanus* 609, v. Gilla
Giovanni *Celamidarius* 166
Giovanni Chiaromonte *miles*, senescalco del regno di Sicilia 602, 603; senescalco del regno di Sicilia, regio procuratore generale e maestro razionale *una cum socio* della *Magna regia curia* 611, 613
Giovanni *Chiptiana* detto *Romanus* 723
Giovanni *Ciccarius* 10
Giovanni *Citeris* 491
Giovanni *Coltus*, gran precettore della Santa Trinità di Palermo *775*
Giovanni *Corvus de Mumuluto* 331
Giovanni *de* […] 353
Giovanni *de Abatellis / Abbatellis miles*, barone e signore di Cammarata e di Cefalà 759, 767, 773, 776
Giovanni *de Alberto* 581
Giovanni *de Aloaria* 450, 451
Giovanni *de Ancona* 508, v. Isolda
Giovanni *de Arientino frater* dell'Ordine teutonico 663
Giovanni *de Bandino* 673, *673*
Giovanni *de Bartulo* 76, v. *Guirrera*
Giovanni *de Benafra* 80
Giovanni *de Benivento* 200
Giovanni *de Bize* [I] 177, v *Proventia*
Giovanni *de Bize* [II] (*de Biçe*)

miles 171, 211, 254, v. *Gilia*
Giovanni *de Bosberch* (*de Bosberth*, *de Bosborch*, *de Bugberg*), procuratore generale e gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia *33*, 639, 641, *641*, 644
Giovanni *de Busindali*, precettore della casa teutonica di Agrigento 656
Giovanni *de Buva* 85
Giovanni *de Calataballota* 35, v. *Perna*
Giovanni *de Calatagirono* (*de Calatagerono*) *miles*, secreto e maestro procuratore di Palermo 293; consigliere e familiare di Federico III d'Aragona e giustiziere regio di Palermo 359, 360
Giovanni *de Calimeno* 143
Giovanni *de Camerata*, *factor* dell'Ordine teutonico a Corleone e *in Busamara 641*
Giovanni *de Capicio* 107
Giovanni *de Carchell(o)* 47, v. Margherita
Giovanni *de Catinachi* 416
Giovanni *de Chaltilbiri* 137
Giovanni *de Chalto* 334, v. Andrea, *Caratinuta*, Nicola, *Perronus*
Giovanni *de Cita* 533
Giovanni *de Colonia*, *sindicus* dell'Ordine teutonico in Sicilia 638; precettore della casa di San Giovanni di Agrigento dell'Ordine teutonico *638*; amministratore / procuratore della casa di Agrigento dell'Ordine teutonico 656, *656*
Giovanni *de Cremona* 196
Giovanni *de Cusenza* 663
Giovanni *de Dimitrio* 281
Giovanni *de Domo*, precettore della *massaria Mezilarmi* dell'Ordine teutonico nel territorio di Salemi *502*; precettore dell'Ordine teutonico a Polizzi e procuratore, *syndicus*, *yconomus* e amministratore degli affari del gran precettore dell'Ordine teutonico nella casa di Polizzi 584-588
Giovanni *de Donadeo* 470
Giovanni *de Ebdemonia miles* 540, v. *Charusa*
Giovanni *de Flo*[…] 420
Giovanni *de Fontana* 154
Giovanni *de Francia* 790
Giovanni *de Gallano* 309, 310, 552, v. *Divicia*
Giovanni *de Gangi*, precettore della chiesa di San Giovanni di Agrigento 412
Giovanni *de Gerlando* (*de Ierlando*, *de Gerlanda*), economo e precettore della chiesa di San Giovanni di Agrigento dell'Ordine teutonico 185, 198, 204
Giovanni *de Gregorio*, giudice di Palermo 147
Giovanni *de Guillelmo 435*
Giovanni *de Halcia* 644
Giovanni *de Hefehem*, procuratore dell'Ordine teutonico *718*
Giovanni *de Henrico* (Giovannetto *de Henrico*) 269, 454
Giovanni *de Hosseheim*, procuratore dell'Ordine teutonico *38*, *44*, *48*, *64*, *71*

Giovanni *de Inglisio* 189
Giovanni *de iudice Facio* 714
Giovanni *de la Buyana* (Giovanni figlio del defunto Roberto *de Boiano*) 24, 40, v. *Galgana*
Giovanni *de la Nuca* 797; viceré e ammiraglio del regno di Sicilia e *iusticia Aragonum* 810, *810*
Giovanni *de Lampo* 250, 294
Giovanni *de Laurencio* (di) v. Enrico
Giovanni *de Leti de Panormo* 83
Giovanni *de Licata* 659
Giovanni *de Liliano* 287, v. Simone
Giovanni *de Madio* 154
Giovanni *de Madrit receptor* di Ferdinando II d'Aragona 791
Giovanni *de Magistro*, baiulo di Palermo 106
Giovanni *de Mancusio* 184, 214, v. *Gobitosa*, *Massara*, *Pisanella*
Giovanni *de Manso*, procuratore e *sindicus* della Santa Trinità di Palermo 86, 106, 146, 147
Giovanni *de Marino*, giudice di Polizzi 514, 571, 572
Giovanni *de Mazzancollis* di Terni, *legum doctor* e uditore generale della *Curia causarum* della Camera apostolica *785*
Giovanni *de Messana* 744, *744,* 749
Giovanni *de Milacio* 576
Giovanni *de Milite* [I] 204, 347, v. Riccarda
Giovanni *de Milite* [II] (Giovanni *de domino Rogerio de Milite de Policio*, Giovanni figlio di Ruggero *de Milite miles*) 480, 487, 567
Giovanni *de Milite* [III] *miles* 426, 611, *611*
Giovanni *de Minnimberk*, procuratore generale e gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia 650; provinciale e gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia 651, 654
Giovanni *de Monferrato* 782, 783
Giovanni *de Nicotera* 249, 258, 289
Giovanni *de notario Pagano de Milite* (Giovanni *de notario Pagano*) 409; baiulo di Polizzi 514; giudice di Polizzi 584, 585
Giovanni *de Panormo* 279, v. *Charufa*
Giovanni *de Perdice* 385, v. Margherita, Nicola, Orlando, *Tuscana*
Giovanni *de Peregrino* 692
Giovanni *de Pisano*, procuratore della Santa Trinità di Palermo *713*
Giovanni *de Policio* 92
Giovanni *de presbitero Pagano* 453, 477, 485, 497, v. *Iusiana*, *Scarlata*
Giovanni *de Priyata* 405, v. *Priyata*
Giovanni *de Rocca* 264
Giovanni *de Rosa*(*ia*) 135
Giovanni *de Sahn* 795
Giovanni *de Sancto Angelo* 788
Giovanni *de Sarlotto* sacerdote 472
Giovanni *de Sin*, chierico della diocesi di Lerida, familiare e cubicolario di Niccolò V 784
Giovanni *de Siribaldo* 475, v. Francesca, *Machalda*
Giovanni *de Sizario*, *syndicus* e procuratore della Santa Trinità di Palermo 645

Giovanni *de Theodoro* 190
Giovanni *de Trayna* 296
Giovanni *de Trivisacis* 104
Giovanni *de Uguichono* 407
Giovanni *de Venaffri* 40, v. *Galgana*
Giovanni *de Walehorn* (Giovanni, Giovanni *de Guallechorn*, Giovanni *de Vualehorn*), precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia *115*, 116, *116*, 117, 119-121
Giovanni *de Xefima* (*de Sefima*), procuratore del gran precettore Federico *de Kirperch* 724-729, 735, 736, 738, 740; procuratore ed economo della chiesa di San Giovanni Battista di Agrigento dell'Ordine teutonico 733, 734, 739
Giovanni del Rio, segretario del viceré di Sicilia 810
Giovanni *di Neri* (*de Nerio*) 218, 337, v. *Bonayuttus*, Filippa, Rainaldo
Giovanni *Dianus* 636
Giovanni *Duranti* 541
Giovanni *Ferdinandi de Redia* 794
Giovanni *Ferrus* 606
Giovanni figlio di Antonio *de Randisio* 557
Giovanni figlio di Costanza 344
Giovanni figlio di Domenico *de Tauromenis* 537
Giovanni figlio di Enrico *de Dancia* 335
Giovanni figlio di Gilberto *de notario Symone* 234
Giovanni figlio di *Guinardus Munteor* 282
Giovanni figlio di Margherita 504
Giovanni figlio di Nicola *de Andronico* 488
Giovanni figlio di Nicola *de Maymona* 123
Giovanni figlio di Oliviero Lombardo 95
Giovanni figlio di Rainaldo *Campisius* 469
Giovanni figlio di *Ribaldus campsor* 270
Giovanni figlio di Ruggero *de Olimento* 529
Giovanni figlio di *Sulisenti de Iohanne Mantella* 415
Giovanni figlio di Vitale *de Daniele* 341
Giovanni *Figulus* 59, v. Bella
Giovanni *Fisaula de Panormo* (Giovanni *Fisaula*) *miles* 621, *621*, 626, 627, 655, *655*, v. *Flos*
Giovanni fratello di Goffredo 26
Giovanni fratello di Marino *de Mumuluto de Pulicio* 551
Giovanni *Freg* (Giovanni *Flelius*), procuratore dell'Ordine teutonico 763, 764; gran precettore della Santa Trinità di Palermo 765
Giovanni *Gallus* da Corleone 605, 606,
Giovanni *Grassus* 484, v. Bartolomeo, Benedetto, *Florderosa*, *Scarlata*
Giovanni *Laurencii* (*Laurencius*) *miles* e alcade di Ulldecona 790; governatore del *castrum* e della località di Vallcarca 794
Giovanni Lombardo *de Policio* (Giovanni Lombardo), padre di Rainaldo 72, 90, 95, 109, 122,

184, 214-216, 218, 219, 221, 222, 235, 248, 252, 259, 270, 285
Giovanni Lombardo, marito di Barbara 364
Giovanni Lombardo, marito di Francesca e padre di Guarino 97
Giovanni *lu Malandrinu* 749
Giovanni *Mendula* 346, v. *Muscata*
Giovanni *Mercatellus* 547, v. *Iusiana*, *Scarllata*
Giovanni *Miltenbergh*, sacerdote dell'Ordine teutonico 719
Giovanni *Ollearius* 62, v. Bella, Guglielmo
Giovanni *Phillari* 693
Giovanni *planellarius* 94
Giovanni *Pullisius* 348, v. Riccardo
Giovanni *Ricius de Cephaludo* 614, v. *Iacobinus*
Giovanni *Romanus cerorgicus* 558, v. Giovanna, Giovannuccio, Nicoluccio
Giovanni *Royh de Calsena*, segretario del re [Ferdinando II d'Aragona] e notaio pubblico 808
Giovanni *Scampni* 203
Giovanni *Sennensis* 342, v. Simona
Giovanni *Stoffh*, *frater* dell'Ordine teutonico 703
Giovanni *Tallapetra* 56, v. Smeralda
Giovanni *Traversa* 773
Giovanni (*Iohannes Abezyer*) vescovo di Ermland *38*, *44*, *48*, *64*, *71*
Giovanni (*Iohannes de Brunn*) vescovo di Würzburg 761, *761*
Giovanni *Vuysenburg* (*Vuysenburg*, *Vuysenburs*), sacerdote 748; sacerdote e confratello dell'Ordine teutonico 755, 758, 763, 764; sacerdote e luogotenente generale dell'Ordine Teutonico nel regno di Sicilia 760
Giovannino figlio di Tommaso *de* […] 406
Giovannino figlio di Tommaso *de Mistrecta* 156
Giovannuccio *Curuzinei* 688
Giovannuccio figlio di Giovanni *Romanus* 558
Giracio (*de*) v. Rainaldo
Girada (*de*) v. *Carnilivarius*
Girencia figlia di Ugolino *de Ginochio* 207
Girolamo *Carroz*, chierico, commendatario *de la Maison* di Palermo 812; commendatario di Santa Maria *de la Mason* di Palermo e della *grangia* di Santa Maria *Alemannorum* di Messina 813
Girolamo *de Novo Castro* (Girolamo), precettore della chiesa di San Giovanni di Agrigento dell'Ordine teutonico 452, 458
Girolamo precettore di Santa Maria *de Parisio* di Messina dell'Ordine teutonico 427
Girolamo (*Hieronymus de Bolonia*) vescovo di Siracusa 814, *814*
Giuliano *de Birzillerio* (figlio di Giovanni *Birzillerus*) 77, 90, v. *Marxibilia*
Giuliano *de Iohanne fornario* 433
Giuliano *de Ragusia* di Alcamo 788
Giuliano figlio di *Aviruchius de*

Charufa 313, 324
Giulio II papa 800-804, 806
Giulio III papa 813
Glicardus de Montebelino 68
Gobitosa figlia di Filippa 398
Gobitosa moglie di *Datus Iohannes Pipi* 317
Gobitosa / *Gubitusa* moglie di Giovanni *de Mancusio* 184, 214
Goclandia (*de*) v. Nicola
Goctofredus vicario della chiesa madre di Agrigento e canonico di Castronovo 183
Goffredo canonico di Agrigento 26, v. Giovanni, Simone, Sofia
Goffredo *de Butera* 55
Goffredo *de Lentino* 279, v. Goffridone, Ventura
Goffredo *de Perdice* 327, v. Beatrice, *Guichonus*, *Iannucius*, Matteo, *Muscata*, Tommaso
Goffredo figlio del prete Berardo 83, *83*
Goffredo precettore della *Margana* 277
Goffridone figlio di Goffredo *de Lentino* 279
Goffridonus de Saladino Spallicta 661
Goliosus de Amphusio de Cephaludo (*de Anfuxio*) 284, 285, v. Andrea, Beatrice, *Iacobus* / *Iacobinus*, Giovanna, Matteo
Gorino (*de*) v. *Gambeta*
Graciona moglie di Gualtiero *de Pachi* 161
Graciosa figlia di Valente *de Sancto Mauro* 434
Graciosa vedova di *Gerbus de Peragino* 449, v. *Allegrancia*, Benedetto, Nicola
Gracius Florentinus 422, v. Betta
Graciusa moglie di *Iacobus de Buseyfi* 185
Gractula (*de*) v. Federico
Granata moglie del defunto Guglielmo *Favilla* 278, 536, v. *Iacoba*
Granerio (*de*) v. Guglielmo
Grassus v. Giovanni
Grazia moglie di Nicola *de Antiochia* 123
Grazia moglie di *Ventura de Panormo* 399, 400, v. Filippo
Graziano *de Adam de Messana* 239
Graziosa figlia di Berardo *de Aquila* 72
Graziosa figlia di *Iacobus de Guastalaqua* 357
Graziosa figlia di Roberto *Mendula* 273
Graziosa moglie di *Paganus de Antiochya* 362
Grecus v. *Bonacrasus*
Gregorio IX papa 44, 45, 48, 145
Gregorio X papa 152
Gregorio (*de*) v. Giovanni
Griffolinus de Vicencio de Barusio 605, 606
Grillus v. Matteo, *Peregrinus*, Tommaso, Stefano
Grisaffi v. Leonzio
Grosparmi v. Rodolfo
Guadagna (*de*) v. Nicola
Gualandi v. *Naldus*
Guallechorn v. Giovanni *de Walehorn*
Gualterii v. Nicola

Gualterio *de Gerlanda* 137, v. *Nesia*, Ruggero, Tornabene
Gualterio *de Phisaulo* 67
Gual[*terius*] arcivescovo di Palermo 11
Gualtero precettore di Santa Maria dei Teutonici di Messina 124, 125
Gualtiero *de Aversa* 579, v. Bella, Benedetto, Giovanna
Gualtiero *de Bize* 254, v. *Gilia*
Gualtiero *de Dancia* 222
Gualtiero *de Ginnarina* 495, v. Beatrice, Simone
Gualtiero *de magistro Philippo* 535, *535*, v. Maria
Gualtiero *de Maurichio* 656, v. Margherita
Gualtiero *de Pachi* 161, v. *Graciona*
Gualtiero *de Tabaria* 63
Gualtiero figlio del defunto Filippo maestro *maniscalcus* 268 v. Maria
Gualtiero figlio di Roberto *Mendula* 273
Gualtiero figlio di Vitale *de Daniele* 341
Gualtiero *Phisaula miles* 625
Guarino *de Richuonasculo* 383, v. *Sabastia*
Guarino figlio di Giovanni Lombardo e Francesca 97
Guastalaqua (*de*) v. *Iacobus*, Tommaso
Gubitusa figlia di Pietro *de Castronovo* 478
Guchonus fratello di Pietro 599, v. *Miligrana*
Guelvelt (*de*) v. Giorgio
Guerczu v. Riccardo
Guerla confratello dell'Ordine teutonico 26
Guerra v. Pietro
Guglielmo I d'Altavilla, re di Sicilia 5, *5*, 6, 145
Guglielmo II d'Altavilla re 61
Guglielmo [...] 111
Guglielmo […] *de Agrigento* 509
Guglielmo *Baerius* 73, 75, v. *Ymilla*
Guglielmo *Barberius* 52, v. Sofia
Guglielmo *Bassus* 275
Guglielmo *Beem*, precettore della Santa Trinità di Palermo e provinciale generale dell'Ordine teutonico in Sicilia 781
Guglielmo *Bud*[…] 295
Guglielmo *Carbonitus de Panormo*, giudice e *assessor* del giustizierato di Val di Noto 194
Guglielmo *de* […] dell'Ordine teutonico 408
Guglielmo *de Amato* 118, v. *Dierna*
Guglielmo *de Arobitis* 83
Guglielmo *de Bonnovello miles* 353
Guglielmo *de Bruchusen*, precettore della Santa Trinità di Palermo 661, 663-666; luogotenente in Sicilia di *Ulricus de Smalesthen* 671; luogotenente dell'Ordine teutonico in Sicilia 682
Guglielmo *de Burcusa frater* dell'Ordine teutonico 677
Guglielmo *de Capicio* 144
Guglielmo *de Capris* notaio 571
Guglielmo *de Castronovo* 84
Guglielmo *de Chagia* 315

Guglielmo *de Cuk* (*de Cuccu*, *de Kuc*), provinciale generale, procuratore e precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia 598, 600, 601, 603; precettore generale in Sicilia e visitatore dell'Ordine 608; gran precettore dell'Ordine teutonico 610
Guglielmo *de Dato* (figlio di *Datus de Leone Charerio*) 438, 439, v. *Alamagna*, Raimondo, *Ribaldus*
Guglielmo *de Granerio* 247
Guglielmo *de Iulers*, precettore della *Gurfa* 349, 364, 365, 376, 383
Guglielmo *de Iunta* 584, 586
Guglielmo *de Lincenich* (*de Lincemich*, *de Liningen*, *de Linthenich*, *de Linthinich*, *Longus*, *Longus seu de Linchiminc*, *Longus de Linchiniki*), commendatore della *Margana* 354; precettore della masseria *Gurfe* 390, 399, 400, 402; precettore generale dell'Ordine teutonico in Sicilia 336, 502, *502*, *509*, 536
Guglielmo *de Milite* 684, v. Isabella
Guglielmo *de Minorcho* 320, v. *Amorosa*, Andrea, *Caratinuta*, Filippa, *Iacobinus*, Margherita
Guglielmo *de Naro* 462
Guglielmo *de Nazano*, sindaco generale e procuratore di Corleone 298
Guglielmo *de Passaneto* 679
Guglielmo *de Pisanello*, giustiziere imperiale in Sicilia *citra flumen Salsum* 67
Guglielmo *de Policio de Iohanne Alilli* 259, v. *Cubitusa,* Enrico, Giovanna
Guglielmo *de Reynaldo* 757
Guglielmo *de Rocha*, priore di Messina 288
Guglielmo *de Rostellis*, luogotenente della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo 783
Guglielmo *de Sancta Flora* 517
Guglielmo *de Sancto Laurencio*, giudice della corte baiulare di Palermo 237
Guglielmo *de Sarzano* 636, *636*
Guglielmo *de Silvestro* 416, v. *Lombarda*
Guglielmo *de Siribaldo* 455, v. Amata, Nicola
Guglielmo *de Turino* 461
Guglielmo *de Vallaryano* (*de Vallariano*) 342; notaio pubblico agrigentino 145
Guglielmo *de Verblinguen*, *comendator Longobardie* dell'Ordine teutonico, *miles* e visitatore in Sicilia 795
Guglielmo *de Xonbello*, precettore dell'Ordine teutonico *in masaria Busamer(e)* 562
Guglielmo *Favilla* 278, v. *Iacoba*, *Granata*
Guglielmo figlio del defunto Bartolomeo *de Parisio* 17
Guglielmo figlio del defunto Pietro *Scannatus* 177
Guglielmo figlio di *Actenasius de Capitaneo* 205
Guglielmo figlio di Domenico *de Tauromenis* 537
Guglielmo figlio di Enrico *de Bonoanno* 476

Guglielmo figlio di Giovanni *Olleario* 62
Guglielmo figlio di *Marxibilia* 90
Guglielmo figlio di Nicola *Stisanus* 419
Guglielmo figlio di Orlando *de Auricula Mucia* 543
Guglielmo figlio di Riccardo *de Cantore* 227
Guglielmo figlio di Ruggero *de Olimento* 529
Guglielmo figlio di Vinciguerra *de Molinaro* 217
Guglielmo *Gamogria* 191
Guglielmo *Ianuensis* 228, v. Nicolino
Guglielmo maestro carpentiere 138
Guglielmo *Morena*, giudice cittadino di Siracusa 233
Guglielmo *ortulanus* 197, v. Ugolino
Guglielmo Peralta, conte di Sclafani e della terra di Alcamo e cancelliere del regno di Sicilia 701
Guglielmo *Sapius* 523, 524, v. Enrico, Giovanna, Nicola
Guglielmo servo 326
Guglielmo *Spaccafurnus* 252, v. *Iaquinta*
Guglielmo (*Guilelmus*) vescovo di Iesolo *36*, *37*, *42*, *45*, *88*
Guichono (*de*) v. Ugolino
Guichonus figlio di Goffredo *de Perdice* 327
Guida moglie di Nicola *de Guidone* 637
Guida moglie di *Perronus de Oddone* 524
Guidini v. Pietro
Guido (*de*) v. Andrea
Guidone (*de*) v. Nicola
Guidone *de Bagnolo* 173, 202
Guidone *de Bonodie* 668
Guidone *familiaris et servitor* dell'Ordine teutonico 555
Guidone figlio di *Iacobus de Mantella* 442
Guidone Lombardo 120, v. Ruggero
Guidone maestro *sutor* 256, v. *Allegrancia*, Fiore, Margherita
Guidone *Talac*, giustiziere di Val di Agrigento, del contado di Geraci e dei territori di Cefalù e Termini 211
Guidonus de Amendolea (Guidone *de* […]), *magnus preceptor Apulie et Romanie ac visitator in Sicilia et Calabria* dell'Ordine teutonico 536, *536*
Guillelmo (*de*) v. Giovanni
Guillelmo Artherio (*de*) v. Ludovico
Guillelmo Skiza (*de*) v. *Luckisia*
Guinardus Munteor 282, v. *Diadema*, Filippo, Francesco, Giovanna, Giovanni, *Perna*
Guindeluen (*de*) v. Enrico
Guirrera moglie di Giovanni *de Bartulo* 76
Gulfo (*de*) v. *Pachius*
Guydaifo (*de*) v. Simone
Gylius Tuscus 368

Hagirono (*de*) v. Serena
Halcia (*de*) v. Giovanni
Hallanda v. *Florencius de Hollanda*
Halto (*de*) v. Matteo
Harerius v. *Baldoynus Charerius*
Harerius v. *Biscontius*

Hasemburch / Hasemburg / Hasemburth / Hasenburch / Haysimburg (*de*) v. *Burcardus*
Havegib v. Basilio *Chavegib*
Hefehem (*de*) v. Giovanni
Hegi (*de*) v. Corrado
Henrico (*de*) v. Giovanni
Herricus de […], gran precettore dell'Ordine teutonico 660
Hesontini / Hesurtan v. Giorgio
Hieronymus Ghinucius, vescovo di Worcester *812*
Hoenscem v. *Iodocus*
Holandia / Holanta / Holland / Hollanda / Hollant (*de*) v. *Florencius*
Homester v. Enrico
Hominebono (*de*) v. Bongiovanni
Homodeus de Markisio 599
Honiguil (*de*) v. Enrico
Hosmo (*de*) v. Tommaso
Hosseheim (*de*) v. Giovanni
Hosspinello (*de*) v. *Bonagracia*
Hugolino (*de*) v. Margherita, *Paganus*
Hugolinus de Calatafimo, *frater* e luogotenente del priore *Karus de Melacio* 620
Hugonis de Rocabertino v. Bernardo *Hugonis de Rupebertino*
Hugonis de Rupebertino v. Bernardo
Hundrone (*de*) v. Nicola
Hylarius de Siminaria, priore della grangia di San Giorgio *de Trucoli* di Caltabellotta 805

Iacoba de Vigintimilis, suora del convento domenicano di Santa Caterina di Palermo 643
Iacoba figlia di *Granata* e del defunto Guglielmo *Favilla,* moglie di Orlando *de Pulcaro* 278, 511, 536
Iacoba moglie di Tommaso *de Mistrecta* 156
Iacobatius v. Domenico
Iacobi v. Enrico
Iacobina figlia di Nicola *de Presbitero* 378
Iacobina figlia di Ugolino *de Guichono* 329
Iacobina moglie di Filippo *Citus* 380
Iacobinus de Ginnarino 620
Iacobinus figlio di *Actenasius de Capitaneo* 205
Iacobinus figlio di Giovanni *Ricius de Cephaludo* 614
Iacobinus figlio di Guglielmo *de Minorcho* 320
Iacobinus figlio di *Tifania* 141
Iacobo (*de*) v. *Garianti*
Iacobus 201
Iacobus Abbate, notaio e giudice di Trapani 80
Iacobus Antonius de Leophantis, vescovo di Patti *792*
Iacobus Bardarus 90
Iacobus Basuynus 236, 237
Iacobus Capilla (*de Capilla*), sacerdote 807-810
Iacobus Cavallinus 131, v. Margherita
Iacobus de […] 190
Iacobus de […] padre di Matteo 346
Iacobus de Alioto 411, *411*, v. Isolda
Iacobus de Angilo, giudice di Agrigento 616

Iacobus de Armagno 588
Iacobus de Benincasa 269
Iacobus de Bernardo 395
Iacobus de Blancufluri 474, v. *Claroysius*, Nicola
Iacobus de Bononia 624
Iacobus de Burrellis, *decretorum doctor* e vicario generale del cardinale di Monreale [*Auxias de Podio*] 787
Iacobus de Buseyfi 185, v. *Graciusa*
Iacobus de Capilla 798, 799,
Iacobus de Cephaludo, giudice e assessore 496
Iacobus de Corrado 647
Iacobus de Dirmistehyn (*de Dermisten*), precettore dell'Ordine teutonico a Polizzi 618; precettore dell'Ordine teutonico nelle terre di Polizzi e di *Gurfa* 619
Iacobus de Guastalaqua 357, v. *Flordirosa*, Graziosa, *Paganus*
Iacobus de Leontino dictus Mutarellus 617
Iacobus de Mantella 442, v. *Allegrancia*, Bella, Federico, Guidone, *Iaquinta*
Iacobus de Melacio 276
Iacobus de Nernia, vescovo di Cefalù *483*
Iacobus de Nicosia 371
Iacobus de Placia 142
Iacobus de Scarano 674
Iacobus de Treveris (*de Terreris*), viceprecettore delle case siciliane dell'Ordine teutonico 622, *622*
Iacobus de Verdili, precettore della *Gurfa* 410
Iacobus figlio del defunto Roberto *de Boiano* 24
Iacobus / *Iacobinus* figlio di *Goliosus de Amphusio de Cephaludo* 284, 285
Iacobus figlio di Letizia, frate dell'Ordine dei Predicatori 602
Iacobus genero di Venuto *de Castronovo* 430, 437
Iacobus marito di *Fuczunusa* 440
Iacobus Pisanus, priore del convento domenicano di Santa Caterina di Palermo 643
Iaconus Petrus de Alamanna de Castronovo (*Iaconus Petrus de Castronovo*) 78, 117, v. Petruccio
Iacopino (*de*) v. Luca
Iannucius figlio di Goffredo *de Perdice* 327
Ianuensis v. Gandolfo, Guglielmo
Iaquinta moglie di Enrico *de Maccaro* 561
Iaquinta moglie di Guglielmo *Spaccafurnus* 252
Iaquinta moglie di *Iacobus de Mantella* 442
Iardinus de Papia 124, 125
Ibrahīm figlio di Mūsā 12
Ieconia *de Iohanne Porto* 314
Ieconia *de Milite* 426, v. Alessandra
Ieconia (*Ieconias*) figlio del defunto Ruggero *de Milite* 248, 480, 487
Ieconias de Fasana de Policio 503
Ieconias figlio di Rainaldo *Campisius* 469
Ienua v. *Genua*
Ierlando v. Giovanni *de Gerlando*
Ilaria figlia di Nicola *Arcarius* 201
Ilaria *Vetula* 144

Infante v. Nicola
Inglisio (*de*) v. Giovanni
Innocenzo IV papa 64, 71
Innocenzo VI papa 667, 668
Innocenzo VIII papa 792, 793
Intendi (*de*) v. Gaetano
Iodocus Hoenscem, procuratore generale dell'Ordine teutonico *785*
Iohanne (*de*) v. Basilio, Martino, *Perri*
Iohanne Alilli (*de*) v. Guglielmo *de Policio*
Iohanne de Gilla (*de*) v. Tommasa
Iohanne fornario (*de*) v. Giuliano
Iohanne Manca (*de*) v. Enrico
Iohanne Mantella (*de*) v. *Sulisenti*
Iohanne Plano (*de*) v. *Scarlata*
Iohanne Porto (*de*) v. Ieconia
Iohanne Ricia / Riccia (*de*) v. Benedetto
Iohanne tinto (*de*) v. Nicola
Iohanne Vertitulo (*de*) v. *Peri*
Iohanne Vetulo (*de*) v. *Vitalis*
Iohannes Andreas de Mercurio, arcivescovo di Messina *813*
Iohannoctus de Scriba 633
Iordana moglie di Nicola *de Trapano* 466
Iordanus maestro dell'Ordine teutonico in Sicilia 25
Iorlandus de Anselmo 681
Iosep Curi 753
Ioseph medico 117
Ioya moglie di *Vita de la Ficu* 599
Isabella *de Principato* 157, v. *Sursora*
Isabella *de Siribaldo* 455
Isabella figlia di Adamo *de Calcia de Agrigento* 133
Isabella figlia di *Brandus de Fasana* 333
Isabella moglie di Adamo *Cementarius* 27
Isabella moglie di *Funus de Pino de Lombardo* 744
Isabella vedova di Guglielmo *de Milite* 684
Isolda figlia di Andrea *de Serafina* 308
Isolda figlia di *Aviruchius de Charufa* 324
Isolda figlia di Matteo *de presbitero Pagano* 477
Isolda figlia di Pietro *de Castronovo* 478
Isolda figlia di Roberto *sutor* 221
Isolda figlia di Ruggero *de Milite* 248
Isolda (*Ysolda*) moglie di Alessandro 329, 513
Isolda moglie di *Iacobus de Alioto* 411
Isolda moglie di Ugolino *de Ginochio* 207
Isolda vedova di Giovanni *de Ancona* 508
Isolda vedova di Matteo *de Blanco* 593, 602
Isolda vedova di *Peri de Iohanne Vertitulo* 457, 460, v. Perna
Iudice (*de*) v. Nicola, Sergio
iudice Facio (*de*) v. Giovanni
Iudico (*de*) v. Antonio
Iulers (*de*) v. Guglielmo
Iulianus frater 145
Iun[*cta*] vescovo di Cefalù 377
Iuncta (*de*) v. Rainaldo

Iunta (*de*) v. Guglielmo
Iunta de Conturbio sacerdote 199
Iusiana moglie di Giovanni *de presbitero Pagano* 453, 485, 497
Iusiana moglie di Giovanni *Mercatellus* 547
Iusyana de Giberi 314

Jabrūn figlio di Mūsā 12
Jafar gaito 8

Karus de Melacio, priore di Santa Caterina di Palermo 620
Kegi (*de*) v. Corrado *de Hegi*
Kemptuer v. Michele
Kike (*de*) v. *Bentivegna*
Kirchperch / *Kirkiperk* / *Kirpergh* (*de*) v. Federico
Kuc v. Guglielmo *de Cuk*

Lamberto *Cugnetus de Barolo*, funzionario della dogana imperiale *de secretis* e maestro dei questori per la Sicilia 69
Lampo (*de*) v. Giovanni, *Lampus*
Lampus de Lampo 236, 237, 250, v. Venuta
Lancia v. Federico
Lanfredo (*de*) v. Andrea
Lardaria (*de*) v. Matteo
Lartheri v. Pino
Lassatandari v. Nicola
Laurencius / *Laurencii* v. Giovanni
Lauria (*de*) v. Roberto
Layno (*de*) v. Albino
Lazaro (*de*) v. Leonardo
Lencio (*de*) v. Angelo
Lencius 756
Lentino (*de*) v. *Facius*, Goffredo
Leo (*de*) v. Michele
Leo de presbitero Angelo, giudice di Polizzi 572
Leonardo *de Lazaro* 585, 587
Leonardo figlio di Berardo *de Dyonisio* 527
Leone Charerio / *Leone Harerio* (*de*) v. *Datus*
Leone *de Sancto Stephano miles*, procuratore della foresta della *curia* denominata *Bacharia* 444
Leone figlio di Oliviero Lombardo 95
Leone *Musca miles* 375, 482, v. Ludovica
Leonfanti (*de*) v. Nicola *Vincencius*
Leontino (*de*) v. *Iacobus*
Leonzio *Grisaffi* (Leonzio), archimandrita del monastero basiliano di San Salvatore fuori le mura di Messina 801-803, 806
Leophantis (*de*) v. *Iacobus Antonius*
Leti (*de*) v. Giovanni
Letizia moglie di Nicolino 228
Letizia vedova di Bartolo *de Blanco* 602, v. *Iacobus*
Libertina v. Giovanna
Licata (*de*) v. Giovanni, Simone
Lih v. Enrico
Liliano (*de*) v. Giovanni
Lincemich / *Lincenich* / *Linchiminc* / *Liningen* / *Linthenich* / *Linthinich* (*de*) v. Guglielmo
Link v. Corrado
Lino (*de lu*) v. Antonio, Nicola
Liota (*de*) v. Filippo *Alioti*
Lippo (*de*) v. Meliore

Litterio *cerdo* marito di *Marsiana* 319, 321, v. *Caraprisa*
Liyūn ibn Abū al-Faraḥ 9
Lombarda moglie di Guglielmo *de Silvestro* 416
Lombardo v. Giovanni marito di Barbara, Giovanni marito di Francesca e padre di Guarino, Giovanni padre di Rainaldo, Guidone, Oliviero, Pietro, *Riverius*
Lonbarda moglie di Antonio *de Randisio* 557
Longus v. Guglielmo *de Lincenich*
Loren v. Enrico *de Mes de Loren*
Lorens v. Bernardo
Lorenzo *de Fin*[*oc(u)lo*] *frater* 610
Lorenzo *de Frisono* 510
Lorenzo *de presbitero Dorante* 338
Lorenzo *de Sancta Luc*[*i*]a 634, v. *Ysolda*
Lorenzo *de Trapano* (di) v. Perrona
Lorenzo figlio di *Obbertus de Allexindria* 85
Lorenzo Molon, luogotenente del consigliere regio Giovanni *de la Nuca 810*
Lorenzo vescovo di Siracusa 39
Lubich v. Nicola
Luca abbate del monastero di San Giovanni degli Eremiti di Palermo 182
Luca *de Cremona* 614, v. Giovanna
Luca *de Iacopino dictu lu Riczu marinario* 748
Luca *magister* marito di Margherita 112
Luchia sorella di Nicola 732
Lucia *de Cirinzo* 659
Luckisia de Guillelmo Skiza 261
Ludovica figlia di Marino *de Priore* [II] 531
Ludovica moglie di Leone *Musca* 375
Ludovico d'Aragona, re di Sicilia 638, 640, 641, 645, 646, 657, 699
Ludovico abbate del monastero cistercense della Santa Trinità di Palermo 18
Ludovico *de Guillelmo Artherio* 224
Ludovico *Elfant*, confratello della Santa Trinità di Palermo 763, 764
Ludovico *Serra* 807
Ludovico Trevisan, cardinale prete del titolo di San Lorenzo in Damaso, patriarca di Aquileia e camerlengo 785
Luocensis v. Tolomeo
Lyh v. *Diatricus*
Lyonora de Midina 772

Maberlia figlia del defunto Orlando *Malettus de Agrigento* 130
Macarius Mallimaci (Macario), archimandrita del monastero basiliano di San Salvatore *de Lingua Fari* di Messina e abbate del monastero di San Pantaleone 805, 806
Macarius v. Enrico *de Maccaro*
Maccaro (*de*) v. Enrico
Machalda figlia di Giovanni *de Siribaldo* 475
Machalda moglie di Nicola *de Versano* 425
Machalda sorella di Andrea *de Chalto* 465

Machonus de Gangio 651 v. *Altadonna*
Maczarella v. Nicola
Maddalena sorella di *Plagenti de Capua* [II] 642
Madio (*de*) v. Alessandro, Giovanni, *Perna*
Madrit (*de*) v. Giovanni
Maggio de Amilino de Policio 235, v. Ruggero
Magistro (*de*) v. Giovanni, Stefano
magistro Angelo (*de*) v. Andrea, Benvenuta, Ruggero
magistro Cataldo (*de*) v. *Marzucus*
magistro Iohanne (*de*) v. Nicola
magistro Leone (*de*) v. Alberto
magistro Philippo (*de*) v. Gualtiero
Mahalda contessa di Agrigento 26
Mahalda moglie di *Biscontius Harerius* 332
Mahalda moglie di *Bonsignorus de Cathena* 178
Maione ammiraglio 6
Maiorana (*de*) v. Andrea
Maiorana de Dirrupo 295
Malandrinu (*lu*) v. Giovanni
Malaspina (*de*) v. *Vinchio*
Malettus v. Orlando
Malicia (*de*) v. Tommaso
Mallimaci v. *Macarius*
Malpulcro (*de*) v. [Ber]nardo
Mancusio (*de*) v. Giovanni, *Muchius*
Mandarano (*de*) v. *Birguchius*
Manfredi […] 174
Manfredi Chiaromonte [I] 655
Manfredi Chiaromonte [II] conte di Modica, signore di Ragusa e senescalco di Federico III d'Aragona 444
Manfredi *de Abatellis* 777, 778
Manfredi *de Aflicto de Scala* (Manfredi *de Afflicto*) 428, 464
Manfredi *de Amato de Policio* 662
Manfredi *de Calvell(is)* 772
Manfredi *de Cholo* 650
Manfredi *de Muta* 711
Manfredi *de Navarra* 725
Manfredi di Svevia, re di Sicilia 89, 115, 116, 180, 186, 345
Manfredi figlio di Adamo *de Calcia de Agrigento* 133
Manfredi figlio di *Barthuchius de Peregrino* 418, 471
Maniavaca v. Giorgio
Manjūma moglie di ʿUmar ibn ʿAtīq al-Qaysī 7
Manno maestro *candelarius* 267
Mannucia figlia di *Paganus de Antiochya* 362
Manso (*de*) v. Giovanni, Ugolino
Mantella (*de*) v. *Iacobus*, *Rusticus*
Mantia (*de la*) v. Antonio
Mantineo (*de*) v. Pietro
Manuele (*de*) v. Antonio
Manuele *de Bizino* 268
Manuele figlio di Domenico *de Tauromenis* 537
Marchia (*de*) v. Raniero
Marchisius […] 473
Marco *de Amico*, *sindicus* e procuratore della Santa Trinità di Palermo 648
Marco *de Aranczano* 719
Marco figlio di Enrico *Russus* 574
Marco patrigno di Enrico 136
Marco Spolitino (*de*) v. Salimbene
Marganta figlia di Nicola *Millichia*

554
Marganta moglie di Nicola *Millichia* 554
Margherita *de* […] vedova di […] *de Ebulo* 591
Margherita *de Donadeo* 470
Margherita *de Hugolino* 391
Margherita *de Monteriso* 196
Margherita *de Neap[oli]*, prioressa di Santa Caterina di Palermo 620
Margherita figlia del defunto Bernardo *de Petro Suri* 164
Margherita figlia di Bartolomeo *de Montealto* 570
Margherita figlia di *Dierna* e vedova di Basilio *de Ebdemonia* 118
Margherita figlia di Enrico 523
Margherita figlia di Guglielmo *de Minorcho* 320
Margherita figlia di Guidone maestro *sutor* 256
Margherita figlia di Tommaso *de Mistrecta* 156
Margherita figlia di Vitale *de Daniele* 341
Margherita moglie di *Actenasius de Capitaneo* 205
Margherita moglie di *Ansaldus de Spichali* 447
Margherita moglie di Bernardo *de Sancto Philippo* 592
Margherita moglie di *Datus de Leone Harerio* 302
Margherita moglie di Domenico *de Tauromenis* 537
Margherita moglie di Domenico maestro *sutor* 389
Margherita moglie di Federico *de Bicaro miles* 655
Margherita moglie di Federico *de Gractula* 386
Margherita moglie di Gilberto *Amacatayus* 215
Margherita moglie di Gilberto *de notario Symone* 234
Margherita moglie di Giordano *de Boyra* 605
Margherita moglie di Giovanni *de Carchell(o)* 47
Margherita moglie di Giovanni *de Perdice* 385
Margherita moglie di *Iacobus Cavallinus* 131
Margherita moglie di Matteo *de Flocca* 467, 568
Margherita moglie di Nicola *de Apilco* 737
Margherita moglie di Nicola *de Aversa* 579
Margherita moglie di Omodeo *de Molinaro* 217
Margherita moglie di *Paganus de Miracapilli* 350
Margherita moglie di Rainaldo *Campisius* 469
Margherita moglie di Roberto 191
Margherita moglie di Roberto *de Falconerio* 516
Margherita moglie di Ugolino *de Barbuto* 530
Margherita vedova del *magister* Luca 112, v. Federico
Margherita vedova di Gualtiero *de Maurichio* 656
Margherita vedova di Matteo *de Dato* 504, v. Giovanni
Margherita vedova di Simone *de Licata* 716

Marhucus v. *Marzucus de magistro Cataldo*
Maria d'Aragona, regina di Sicilia e duchessa di Atene e Neopatria 699, 705, 707, 709, 712, *713*
Maria *de Antiochia* (Maria moglie di Simone *Cocus*) 392, 493, 542
Maria *de Frisono* 594
Maria *de Regio* 365
Maria *de Thesauro* 538, *538*
Maria moglie di Gualtiero e figlia del defunto *Bonacuntrus* 268
Maria serva 109
Maria vedova di Gualtiero *de magistro Philippo* 535, *535*
Mariano (*de*) v. Matteo
Maridha v. Giorgio
Marina moglie di *Amicus* maestro conciatore 195, 197
Marinet v. Rainaldo
Marino (*de*) v. Giovanni
Marino *Capichi miles* 615, 616
Marino *de Mumuluto de Pulicio* dell'Ordine dei Frati minori 551, v. Giovanni, *Venecia*
Marino *de Priore* [I] (Marino, Marino *de Prioro*) sacerdote 167, 518, 534, 548
Marino *de Priore* [II] (Marino nipote del defunto sacerdote Marino) *miles* 518, 531, v. *Cristalda*, Ludovica
Marino figlio del defunto *Rusticus de Mantella* 456
Marino *Scannatus* 666
Marius de Farco 730
Markisa figlia di *Actenasius de Capitaneo* 205
Markisio (*de*) v. *Homodeus*
Markisio de Panormo (*de*) v. *Crimonisius*
Markisius de Bennivento 486, v. *Perna*
Markisius de Salerno, giudice della corte baiulare di Palermo 237
Markysia figlia di *Biscontius Harerius* 332
Marmo (*de*) v. Pietro
Marrono (*de*) v. Bartolomeo
Marsiana (*Marsyana*) moglie di Litterio *cerdo* 319, 321
Marsibilia (*de*) v. *Perri*
Martini Ianuensis v. *Odonus*
Martino d'Aragona infante, duca di Montblanc, governatore generale di Giovanni I d'Aragona, coadiutore della regina Maria, padre e amministratore legittimo di Martino I d'Aragona 699, 705; re d'Aragona 707, 709, 712, *713*
Martino I d'Aragona, re di Sicilia e duca di Atene e Neopatria 699, 705; re di Sicilia, duca di Atene e Neopatria e primogenito e governatore generale del regno d'Aragona 707, 709, 712, *713*
Martino V papa 762
Martino (*de*) v. Dino, Francesco, Rainerio
Martino *de Aversa iurisperitus* 809
Martino *de Bonacurso* 461, v. *Alamanna*
Martino *de Iohanne* 781
Martino *de Sulmona*, giudice di Palermo 147
Martino figlio di Pietro *de Mantineo* 74, 77
Maruchia de Neapoli 752

Marxibilia vedova di Giuliano *de Birzillerio* 90, v. *Bonaviri*, Guglielmo
Maryncus v. *Marzucus de magistro Cataldo*
Marzucus de magistro Cataldo (*Marbucus*, *Maryncus*), *syndicus* e procuratore della Santa Trinità di Palermo *305*, 318, 496, 510
Masca v. Nerio
Massara figlia di *Datus de Christofaro* 122
Massara figlia di Giovanni *de Mancusio* 214
Massara figlia di Matteo *de Halto* 300
Massara figlia di Nicola *de Andronico* 488
Massara moglie di *Aragonensis* 379
Massara moglie di Matteo *de Costantino* 500
Massara moglie di Matteo *de presbitero Pagano* 477
Massara moglie di Nicola *Cordarius* 372
Massara moglie di Roberto *de Cita* 370
Massara moglie Rainaldo di Giovanni *di Neri* 382; figlia di Stefano *de Chamuni de Policio* 423
Matheus de Sergio 510
Matilde moglie di Enrico *Russus* 574
Matteo 573
Matteo da Salerno (Matteo), cancelliere 17, 25, 33
Matteo *Dalaclisi de Policio* 696
Matteo *de Blanco* 593, 602, v. Isolda
Matteo *de Carastono* 731
Matteo *de Carino* 185, v. Giovanna
Matteo *de Caserta*, confratello dell'Ordine teutonico 55
Matteo *de Castro Iohannis*, secreto e maestro procuratore di Palermo 293
Matteo *de Castronovo* 183, v. Domenico
Matteo *de Churta* sacerdote 516
Matteo *de Costantino* 500, v. *Massara*, *Muretta*
Matteo *de Dalphino* 238, v. Arsenio
Matteo *de Dato* 504, v. Benedetta, Margherita
Matteo *de Ebolo*, *serviens sacri regii palatii* 19, v. *Christodula*, Sergio, *Sittilchul*
Matteo *de Flocca* (*de Floira*) 467, 568, v. Margherita
Matteo *de Halto* 300, v. *Alamagna*, *Massara*
Matteo *de Lardaria* 289, v. *Peregrinus*, *Troencia*
Matteo *de Mariano 157*
Matteo *de Mauro* 312, 323, 578
Matteo *de Milacio*, *syndicus, yconomus* e amministratore degli affari della Santa Trinità dei Teutonici di Palermo *617*
Matteo *de Milana*, giudice di Polizzi 514
Matteo *de Milite de Policio* 290, 479
Matteo *de Mumuluto* 551
Matteo *de Musudo* 110
Matteo *de Policio* 271, v. *Ventura*
Matteo *de presbitero Pagano* 477, v. Isolda, *Massara*, *Moretta*

Matteo *de Priore* 534
Matteo *de Salamone* 660
Matteo *de Sclafano miles* 625
Matteo *de Viola* 219, v. Francesca
Matteo d'Acquasparta (*Matthaeus de Aquasparta*), cardinale prete del titolo di San Lorenzo in Damaso 240, *240*, 241
Matteo *Faylla* 612
Matteo figlio del defunto Pietro *Surrentinus* 558
Matteo figlio di Goffredo *de Perdice* 327
Matteo figlio di *Goliosus de Amphusio de Cephaludo* 284, 285
Matteo figlio di *Iacobus de* […] 346
Matteo figlio di *Perri de Marsibilia* 387
Matteo figlio di Rainaldo *Campisius* 469
Matteo figlio di Ruggero *de Olimento* 529
Matteo *Grillus*, giudice della *curia* del Cassaro di Palermo 106
Matteo *Mezulumbardu* 676
Matteo notaio 70
Matteo *Trimoya* 277, v. Novella
Matteo *Vulpilla* 61
Matteo *syndicus* e procuratore dell'Ordine teutonico in Sicilia, precettore e custode di Santa Maria *de Cava* di Noto 338
Maurichio (*de*) v. Gualtiero
Mauro (*de*) v. Matteo
Mauro *de Rosa* 427
Mayda (*de*) v. Senatore
Maymona (*de*) v. Nicola
Maymona serva 306
Maymonus servo 438
Maysprung v. Enrico
Mazaria (*de*) v. *Brige*
Mazulla moglie di Enrico *de Constancio* 714
Mazzancollis (*de*) v. Giovanni
Mediolano (*de*) v. *Melanus*, *Scarlata*
Meiello v. Bartolomeo
Melacio (*de*) v. *Iacobus*, *Karus*
Melanus de Mediolano 165
Melinar (*de*) v. Adolfo
Melior figlio di Orlando *de Auricula Mucia* 543
Melioratus Pisanus 208, v. *Sapia*
Melioratus Tuscus 164, v. *Sagia*
Meliore *de Lippo* 752, 780
Mendula v. Giovanni, Roberto
Mercatellus v. Giovanni
Mercerius v. Pietro
Mercurio (*de*) v. *Iohannes Andreas*
Mes / Meis de Loren (*de*) v. Enrico
Mesem (*de*) v. Enrico
Messana (*de*) v. Giovanni
Mezulumbardu v. Matteo
Michael de Villanueva 810
Michaele (*de*) v. *Pistoya*
Michele *Antiochenus* 6
Michele *de Leo* 779
Michele *de Steyrer* (Michele *Steyrer*), luogotenente generale dell'Ordine teutonico in Sicilia 746; luogotenente della Santa Trinità di Palermo 747; precettore dell'Ordine teutonico 760; confratello della Santa Trinità di Palermo 764
Michele *de Visu* 631
Michele *Ficarda* (*Michael de Figueroa*), vescovo di Patti 811, *811*

Michele figlio di Gilberto *de notario Symone* 234
Michele *Kemptuer*, *frater* dell'Ordine teutonico 730
Michele *Peris de Arbe miles*, consigliere e familiare del re [Federico III d'Aragona] e giustiziere regio di Palermo, Monreale e Carini 510
Midina (*de*) v. *Lyonora*
Milac v. Nicola *de Emelath*
Milacio (*de*) v. Giovanni, Matteo
Milana (*de*) v. Matteo
Milanucia figlia di Nicola *de Ganemo* 299
Miligrana figlia di *Guchonus* 599
Milinarken (*de*) v. *Radolfus*
Milisinda moglie di *Perri Calcagnus* 521
Milite (*de*) v. Andrea, *Benchivinni,* Federico *Benchivinni,* Gentile, Giovanni [I], Giovanni [II], Giovanni [III], Guglielmo, Ieconia, Matteo, Orlando, Rainaldo, Ruggero, Simone
Millichia v. Nicola
Miltenbergh v. Giovanni
Mina (*de*) v. Simone
Minnichi v. *Elya*
Minnimberk (*de*) v. Giovanni
Minorcho (*de*) v. Guglielmo
Mintelburg v. *Todinus de Mittelburg*
Miquael Iohannes Olzina 807, v. Giovanna
Miracapilli (*de*) v. Benedetto, *Paganus*
Missineus v. Nicola
Mistrecta (*de*) v. Tommaso
Mistretta (*de*) v. Pietro
Mittelburg (*de*) v. *Todinus*
Moac (*de*) v. Rainaldo
Molenherthen (*de*) v. *Adinolfus*
Moleti v. Nicola
Molinaro (*de*) v. Omodeo, Vinciguerra
Molon v. Lorenzo
Momuluto v. Bartolotto *de Mumuluto*
Monferrato (*de*) v. Antonio, Bartolomeo, Giovanni
Monte (*de*) v. Nicola
Monte Regali (*de*) v. Roberto
Montealto (*de*) v. Bartolomeo
Monteaperto (*de*) v. Bartolomeo
Montebelino (*de*) v. *Glicardus*
Monteleone (*de*) v. Nicola
Montemurro (*de*) v. Enrico, Raniero
Monteriso (*de*) v. Margherita
Monus de Birrina 728
Morages v. Arnaldo
Moraxinus v. Antonio
Morena v. Guglielmo
Moretta figlia di Matteo *de presbitero Pagano* 477
Muchius de Mancusio 566
Mumuluto (*de*) v. Bartolotto, Giovanni *Corvus*, Marino, Matteo
Munteor v. *Guinardus*
Muretta figlia di Matteo *de Costantino* 500
Murra (*de*) v. Daniele
Mūsā detto *Sh.bᶜāt* 12, v. ᶜAbd al-Raḥmān, Ibrahīm, Jabrūn
Musca v. Leone
Muscata de Calatabuturo 435
Muscata figlia di Goffredo *de Perdice* 327

Muscata moglie di *Futtimiluni* 304
Muscata moglie di Giovanni *Mendula* 346
Muscata moglie di Stefano *Uchinrussefa* 590
Mussada serva 306
Mustacio (*de*) v. *Caraprisa*
Musuda serva 458
Musudo (*de*) v. Matteo
Muta (*de*) v. Manfredi

Naldus Gualandi 213, 226
Nardus de Bisegnano 756
Nardus de Vintorino 760
Naro (*de*) v. Guglielmo
Naronus Cusentinus 686
Natale *de Centurbio*, sacerdote e cappellano della chiesa nuova di San Nicola dell'Albergheria di Palermo 261, 263
Natale sacerdote 265
Navarra (*de*) v. Manfredi
Nazano (*de*) v. Guglielmo
Neapoli (*de*) v. Margherita, *Maruchia*
Neocastro (*de*) v. Riccardo
Neophito v. Bernardo
Neri (*di*) / *Nerio* (*de*) v. Giovanni, Rainaldo
Nerio *Masca* 494
Nernia (*de*) v. *Iacobus*
Nesia moglie di Gualterio *de Gerlanda* 137
Niccolò V papa 784
Nichiforo (*de*) v. Costantino
Nicola Abbate 673
Nicola *Arcarius* 201, v. *Dulche*, Ilaria
Nicola *Capizana* 663
Nicola *Carnugnanus* 767
Nicola *Carpinterius de Castronovo* 410, v. Giovanna
Nicola *Caxius* (*Cassius*) 436, 618
Nicola *Coppula miles 3*, *4*
Nicola *Cordarius* 372, v. Andrea, *Bellassay*, Enrico, *Massara*
Nicola *de* […] 654
Nicola *de* […] 731
Nicola *de* [...], abitante di Lentini 677
Nicola *de Agrigento* 664
Nicola *de Andrea* 772
Nicola *de Andronico* 488, v. Andrea, *Benchivigni*, Giovanni, *Massara*, *Paladina*, Serena, *Virmilla*
Nicola *de Antiochia* 123, v. Grazia
Nicola *de Apilco* 737, v. Margherita
Nicola *de Arena* 722, *722*
Nicola *de Aspello de Panormo* 428, 464, 600
Nicola *de Austria,* commendatore e luogotenente della Santa Trinità di Palermo *699; frater* dell'Ordine teutonico 719; vicegerente di Federico *de Kirpergh* luogotenente generale dell'Ordine teutonico in Sicilia 720
Nicola *de Aversa* 579 v. Giovanna, Margherita, *Pisana*, Simone
Nicola *de Benedicto* economo, *syndicus* e procuratore della Santa Trinità di Palermo 444, *444*, 482, 483; *frater* dell'Ordine teutonico 508, *522*, *538*; procuratore generale Ordine teutonico in Sicilia 512, *517*, 520, *535*, *565*; viceprecettore e *syndicus* della Santa Trinità di Palermo 555

Nicola *de Brucato* 694
Nicola *de Burgio* 738
Nicola *de Burlamacco*, baiulo di Agrigento 616
Nicola *de Calvitis* 556
Nicola *de Capua* 166
Nicola *de Donato de Castronovo* (Nicola *de Donato*) 78, 84, 244, 245, 247, v. *Brandus*, Rainaldo, *Tiphania*, Venuta
Nicola *de Emelath* (Nicola *de Milac*), sacerdote 661, 663-666
Nicola *de Francavorda*, precettore dell'Ordine teutonico ad Agrigento 608
Nicola *de Ganemo* 299, v. *Barthucius*, *Benchivinni*, Giovanna, *Milanucia*
Nicola *de Goclandia*, confratello dell'Ordine teutonico 577
Nicola *de Guadagna* 652
Nicola *de Guidone* 637, v. *Guida*
Nicola *de Hundrone* 236, 237
Nicola *de Iohanne tinto* 632, v. Costanza
Nicola *de Iudice* 458
Nicola *de lu Lino* 702
Nicola *de magistro Iohanne* 627
Nicola *de Maymona* 123, v. Giovanni
Nicola *de Monte* 128
Nicola *de Monteleone* sacerdote 787
Nicola *de Nigrello* 734
Nicola *de notario Michaele 1*
Nicola *de notario Ventura* 402
Nicola *de Notho* 721
Nicola *de Pattis* 93, 98
Nicola *de Presbitero* 378, v. Francesca, *Iacobina*, Perna
Nicola *de Rahaba* 46
Nicola *de Regio 157*
Nicola *de Sanguineo* 776
Nicola *de Serafino* 582, v. *Armannus*
Nicola *de Spoleto* 60, 108, v. *Sibilia*
Nicola *de Thermis* 92, *92*
Nicola *de Trapano* 466, v. *Iordana*
Nicola *de Turriblanca* 693, v. *Florilla*
Nicola *de Tuynto* (Nicola), precettore generale dell'Ordine teutonico in Sicilia e in Calabria *105*, 165, 169, 173
Nicola *de Versano* 425, v. *Machalda*
Nicola figlio del defunto […] *notaro* 10
Nicola figlio di *Amicus* maestro conciatore 195, 197
Nicola figlio di *Caraprisa de Mustacio* 625
Nicola figlio di Eustachio 40
Nicola figlio di Giovanni *Birzillerus* 77
Nicola figlio di Giovanni *de Chalto* 334
Nicola figlio di Giovanni *de Perdice* 385
Nicola figlio di *Graciosa* 449
Nicola figlio di Guglielmo *de Siribaldo* 455
Nicola figlio di Guglielmo *Sapius* 523
Nicola figlio di *Iacobus de Blancufluri* 474
Nicola figlio di Nicola Infante 501
Nicola figlio di *Paganus de Antiochya* 362

Nicola figlio di *Perronus de Oddone* 524
Nicola figlio di Pietro *de Castronovo* 478
Nicola figlio di Riccardo *de Villano* 647
Nicola figlio di Valente *de Sancto Mauro* 434
Nicola figlio di Venuto *de Castronovo* 430
Nicola figlio di Vinciguerra *de Molinaro* 217
Nicola *Fisaula* 621, 626, 627
Nicola fratello di *Luchia* 732
Nicola *Frumentinus* (*Furmentinus*) 212; confratello dell'Ordine teutonico 223; regio secreto e maestro procuratore di Palermo 251, *miles* 253
Nicola *Gualterii de Sulmona* 496
Nicola Infante 501, v. Nicola, Perna
Nicola *Lassatandari* 525, v. *Bronvignatus*, *Flos*, Francesca, *Scarllata*
Nicola *Maczarella*, *yconomus*, *syndicus* e procuratore dell'Ordine teutonico 671
Nicola *Millichia* 554, v. Francesca, *Marganta* (figlia), *Marganta* (moglie)
Nicola *Missineus* 155, 199, v. Filippa
Nicola *Moleti*, *legum doctor* e giudice della *Magna regia curia* 731
Nicola *Rivulanti* 519
Nicola *Salla*, cantore della chiesa di Palermo 245
Nicola *Stisanus* 419, v. Anna, Guglielmo, Rosa
Nicola (*Nicolaus de Lubich*) vescovo di Merseburg *38*, *44*, *48*, *64*, *71*
Nicola *Vincencius de Leonfanti*, tesoriere di Ferdinando II d'Aragona, 797
Nicoletto figlio di *Charusa* 540
Nicolino figlio del defunto Guglielmo *Ianuensis* 228, v. Alessandro, Amato, Letizia
Nicolino precettore dell'Ordine teutonico in Val di Noto 193, 194
Nicolosus de Syracusia 366, v. Filippa
Nicolosus Gallus 195, 389, v. *Gentilis*
Nicoluccio figlio di Giovanni *Romanus* 558
Nicosia (*de*) v. *Criximbeni*, *Iacobus*, *Perri*
Nicotera (*de*) v. Giovanni
Nidda 623
Niger Traversa 562, v. Rosa
Nigrello (*de*) v. Nicola
Noaria (*de*) v. Andrea *de Nugaria*
notario Amato (*de*) v. *Aldygerius*
notario Michaele (*de*) v. Nicola
notario Pagano de Milite (*de*) v. Giovanni
notario Robberto (*de* v. Francesco
notario Symone (*de*) v. Gilberto
notario Thodisco (*de*) v. Rainaldo
notario Ventura (*de*) v. Nicola
Notho (*de*) v. Nicola
Novariensis v. *Ardicinus de Porta*
Novella moglie di Matteo *Trimoya* 277
Novo Castro (*de*) v. Girolamo
Nuca (*de la*) v. Giovanni
Nuca e *de Pimentel* (*de la*) v. Beatrice

Nuceto (*de*) v. *Obbertinus*
Nugaria (*de*) v. Andrea
Nuvulunus 138

Obbertinus de Nuceto 275, v. Giovanna
Obberto Naso (*de*) v. Pietro
Obberto Poncicto (*de*) v. Roberto
Obbertus de Allexindria 85, v. *Adlaxia*, Lorenzo
Obregon (*de*) v. Diego
Octavianus Praeconius, arcivescovo di Palermo *814*
Octo de Pissinen (*Oddus* [*de Pissinen*]), visitatore dell'Ordine teutonico in Sicilia 610; gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia 611, 613
Oddo de Galgano 584, 585
Oddone (*de*) v. *Benchivigni*, Berardo, *Perronus*
Oddone *de Vigintimillis miles* 367, v. Giovanna
Oddone figlio di *Benchivigni de Oddone de Policio* 505
Odonus Martini Ianuensis 623
Okidiboy marito di *Ventura* 604
Olimento (*de*) v. Ruggero
Oliva moglie di Stefano *de Cathania* 431, 448
Oliviero Lombardo 95, v. *Crixibeni*, Giovanni, Leone, Pace, Paolo, *Pavia*, *Perrones*, Rosa
Olivus Subtilis 776
Ollearius v. Giovanni
Olzina v. *Miquael Iohannes*
Omodeo *de M*[..]*ello* 472, v. *Pagana*
Omodeo *de Molinaro* 217, v. *Civa*, Margherita
Onorio III papa 29, 34, 36-38, 42, 43
Oria (d') v. Raffaele
Orlandino figlio del defunto *Pisanus* 65
Orlando *Confalonus* 150
Orlando *de Auricula Mucia* 543, v. *Diportus*, *Gilia*, Guglielmo, *Melior*
Orlando *de Calatafimo* 665
Orlando *de Ferula* 161, v. Serena
Orlando *de Fisaula* 359
Orlando *de Milite de Policio* 479
Orlando *de Pulcaro* 278, 511, 536, v. *Iacoba*
Orlando *di lu Bellu* 647
Orlando figlio di Enrico *de Dancia* 335
Orlando figlio di Filippo *Citus* 380
Orlando figlio di Giovanni *de Perdice* 385
Orlando figlio di Valente *de Sancto Mauro* 434
Orlando *Malettus de Agrigento* 130, v. *Maberlia*
Orto (*de*) v. Antonio
Ortolfus de Zugenrunt, gran precettore e provinciale dell'Ordine teutonico in Sicilia 768, 769, 770, 771, *771*
Ortula figlia di Rainaldo *de Priolo* 369
Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme (Ordine dell') 762
Ospedale di San Lazzaro (Ordine dell') 283
Ospedale di Santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme (Ordine dell') 29, 32-34, 36, 38, 41-45,

48, 64, 71, 82, 88, 89, 114, 115, 152, 301, 507, 528, 718, 762, 785
Otto *Bulsana*, confratello dell'Ordine teutonico 758

Pace *de Riclusa* 200
Pace figlio di Oliviero Lombardo 95
Pachi (*de*) v. Gualtiero
Pachius de Gulfo, giudice cittadino di Siracusa 233
Pafnihovin (*de*) v. *Terrinus*
Pagana (*de*) v. Riccardo
Pagana moglie di Guglielmo […] *de Agrigento* 509
Pagana moglie di Omodeo *de M*[…]*ello* 472
Pagana moglie di Vitale *de Daniele* 341
Paganellus v. *Salvatus*
Pagani v. Betto
Paganus de Antiochya 362, v. Enrico, Graziosa, *Mannucia*, Nicola
Paganus de Bolo, precettore della casa dell'ospedale di San Giovanni gerosolimitano di Polizzi 288
Paganus de Bonnovello, baiulo di Palermo 237
Paganus de Hugolino (figlio di Ugolino *de Guichono*) 329, 361, 513, v. Bartolomea
Paganus de Miracapilli 350, v. Margherita
Paganus figlio del defunto Berardo *de Oddone* 515
Paganus figlio di Antonio *de Brekiso* 441
Paganus figlio di *Iacobus de Guastalaqua* 357
Paganus figlio di Simone *Cocus de Apulia* 392
Pagninus de Bonaiuncta Tuscanus 173, 275, v. Giovanna
Paladina moglie di Nicola *de Andronico* 488
Palma 720
Palma (*de*) v. Andrea
Palma vedova del notaio Bongiovanni *de Hominebono* 512
Palmenterius v. Angelo
Palmerius marito di Costanza 86, 106
Pandolfo *de Petruro*, giustiziere di Sicilia *citra flumen Salsum* 115
Pandolfo *de Scriba* 66
Panormo (*de*) v. *Agustarus,* Giovanni, Roberto, *Ventura*
Pantaleone (*de*) v. Andrea, *Bonus*
Pantera v. Riccardo
Paola *de Sancta Agatha* 371
Paolo *de Summa* 260, v. *Adilaxia*
Paolo figlio di Oliviero Lombardo 95
Papa (*de*) v. *Ansaldus*
Papaleo marito di *Chusun* 11
Papia (*de*) v. *Iardinus*
Pardo (*de*) v. Antonio
Parisio (*de*) v. Bartolomeo
Partinico (*de*) v. Bartolomeo
Paruta (*de*) v. Bartolomeo, Ruggero
Pascalis de Castronovo 595
Pasqua vedova del maestro *Bonostus custurerius* 401
Pasquale *de Apibus* (*de Apis*) 160, 520, v. *Caratinuta*
Passaneto (*de*) v. Guglielmo
Passano (*de*) v. Domenica
Pattis (*de*) v. Nicola

Paunissa moglie di *Perri de Dancia* 560
Pavia moglie di Oliviero Lombardo 95
Peragino (*de*) v. *Gerbus*
Peralta v. Guglielmo
Perdicaru v. Antonio
Perdice (*de*) v. Giovanni, Goffredo
Peregrina (*de*) v. Pietro
Peregrina moglie *Brandus de Fasana* 333
Peregrino (*de*) v. *Barthuchius*, Giovanni
Peregrinus figlio di Matteo *de Lardaria* 289, v. *Altera*
Peregrinus Grillus 139
Pereus Caralla 807
Peri de Iohanne Vertitulo (Pietro *de Iohanne Vertitulo*) 457, 460, v. Isolda
Peris de Arbe v. Michele
Perna de Madio 259
Perna figlia di *Benchivigni de Oddone de Policio* 505
Perna figlia di *Guinardus Munteor* 282
Perna figlia di Isolda 457, 460
Perna figlia di Riccardo *de Pagana* 550
Perna figlia di Roberto *Mendula* 273
Perna moglie di Andrea *Baddo* 330
Perna moglie di Andrea *de Chalto* 465, 526, v. *Claroysia*
Perna moglie di *Barthuchius de Peregrino* 418, 471
Perna moglie di Nicola *de Presbitero* 378
Perna moglie di Nicola Infante 501
Perna moglie di Vinciguerra *de Molinaro* 217
Perna seconda moglie di *Markisius de Bennivento* 486
Perna vedova di Giovanni *de Calataballota* 35, v. Beatrice, Bruna, Riccardo
Perrellus de Cisario 494
Perri (*de*) v. Amato
Perri Calcagnus 521, v. *Milisinda*
Perri de Brunetta 570, v. *Realis*
Perri de Dancia 560, v. *Paunissa*
Perri de Iohanne 256
Perri de Marsibilia 387, v. Francesca, *Gentilis*, Matteo, Ruggero
Perri de Nicosia 220
Perrona di Lorenzo *de Trapano* 456
Perrona figlia di Giovanna 367
Perrones figlio di Oliviero Lombardo 95
Perronus de Dancia 222
Perronus de Oddone 524, v. *Guida*, Nicola, *Ysolda*
Perronus figlio di Alberto *de magistro Leone* 356
Perronus figlio di *Biscontius Harerius* 332
Perronus figlio di Giovanni *de Chalto* 334
Perronus figlio di Roberto *sutor* 221
Perronus figlio di Ugolino *de Ginochio* 207
Petra Sancta Tuscus (*de*) v. Bonaccorso
Petro Suri (*de*) v. Bernardo
Petruccio figlio di Enrico *Russus* 574

Petruccio figlio di *Iaconus Petrus de Castronovo* 117
Petruccio (Pietro) figlio di Serena *de Hagirono* 167, 168
Petruccio figlio di Ventura 192
Petruro (*de*) v. Pandolfo
Petrus Belloradus, arcivescovo di Messina *804*
Petrus de Tagliavia, arcivescovo di Palermo *813*
Phillari v. Giovanni
Phisaula v. Gualtiero
Phisaulo (*de*) v. Gualterio
Phylippus v. *Symonides*
Phytien Christianus gaito 1
Piccardus frater dell'Ordine teutonico 580
Pichy v. Rainaldo
Pietro II d'Aragona, re di Sicilia e luogotenente generale di Federico III 605, 606, 622; re di Sicilia 626, 627, 635, 646, 699
Pietro III d'Aragona re 180, 241
Pietro d'Aragona infante, viceré in Sicilia 766, 769
Pietro *Bovis* 181
Pietro confratello dell'Ordine teutonico 26
Pietro *Dalagon*, *magister aule* di re Ferdinando II d'Aragona 797
Pietro *de* […], marito di Giovanna 280
Pietro *de Airdito* 729
Pietro *de Beriola* 571
Pietro *de Biccaro* sacerdote 376
Pietro *de Brimal* (*de Brunis*), luogotenente generale dell'Ordine teutonico in Sicilia 742; gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia 743
Pietro *de Cane* 154, v. Costanza
Pietro *de Castronovo* 478, v. Amato, Filippa, *Flordirosa*, *Gubitusa*, Isolda, Nicola
Pietro *de Fuxo* (*Petrus de Fuxo*), cardinale prete del titolo di Santo Stefano al Monte Celio, legato apostolico nel regno e nelle altre terre della corona d'Aragona 762, *762*
Pietro *de G*[…] *corbiserius* 682
Pietro *de Mantineo* 74, 77, v. Antonio, Enrico, Filippa, *Genua*, Martino, Roberto
Pietro *de Marmo* 763
Pietro *de Mistretta* 96
Pietro *de Obberto Naso* 80
Pietro *de Peregrina* 83
Pietro *de presbitero Basilio Greco* 435
Pietro *de Sala* 413
Pietro *de Scriba* 633
Pietro *de Villa* 687
Pietro *de Vitali* 572
Pietro *Ferdinandi de Redia* dell'Ordine gerosolimitano 794
Pietro fratello di *Guchonus* 599
Pietro *Gaytani* 775
Pietro Guerra (*Petrus Guerra*), arcivescovo di Monreale 255, *255*
Pietro *Guidini* 148
Pietro Lombardo 297
Pietro maestro muratore, marito di Dolce 452
Pietro maestro notaio della regia cancelleria e *scriba quietacionis gentis regie curie* 631
Pietro maestro *pillecterius* 481

Pietro *Mercerius* 489, v. *Alasia*
Pietro notaio 127
Pietro *Pitali*, archimandrita monastero di San Salvatore *de Lingua Fari* di Messina 805
Pietro *Scannatus* 177, v. *Bonaviri*, Guglielmo
Pietro *Surrentinus* 558, v. *Bonfilius,* Matteo
Pietro *Tallavia*, giudice della *curia* del Cassaro di Palermo 106
Pignataru v. Ruggero
Pino *de Burgio* 773, v. Caterina
Pino de Lombardo (*de*) v. *Funus*
Pino *Lartheri* 740, v. Domenica
Pino maestro *carpinterius* 659
Pio IV papa 814
Pipi v. *Datus Iohannes*
Pircha v. Andrea
Pisana figlia di Nicola *de Aversa* 579
Pisanella figlia di Giovanni *de Mancusio* 184
Pisanello (*de*) v. Guglielmo
Pisano (*de*) v. Giovanni
Pisanus v. *Iacobus*, *Melioratus*
Pisanus padre di Orlandino 65
Pisis (*de*) v. Rainerio
Pissibus de Messana (*de*) v. Simone
Pissinen (*de*) v. *Octo*
Pistoius Pistolensis 151
Pistolensis v. *Pistoius*
Pistoya (*de*) v. Ugolino
Pistoya de Michaele 131
Pitali v. Antonio, Pietro
Pitralia (*de*) v. Bartolotto
Pius v. *Rodulfus*
Placia (*de*) v. *Iacobus*
Plagenti de Capua [I] giudice 642
Plagenti de Capua [II] 642, v. Biancafiore, Maddalena
Planello (*de*) v. Ruggero
Platealonga (*de*) v. Bonifacio
Platia (*de*) v. Ventura
Podio (*de*) v. *Auxias*
Policio (*de*) v. Filippo, Giovanni, Matteo, Rainaldo di Giovanni Lombardo
Policius de Vayra 351, v. *Barthucius*, Bartolomea*, Belladona*, Giovanna
Ponc v. Filippo
Porta (*de*) v. *Ardicinus*
Praeconius v. *Octavianus*
Precia sorella di Roberto […] *de Bicaro* e vedova di Raniero *de Viola* 468
Precina (*de*) v. Roberto
Presbitero (*de*) v. Nicola
presbitero Angelo (*de*) v. *Leo*
presbitero Basilio Greco (*de*) v. Pietro
presbitero Dorante (*de*) v. Lorenzo
presbitero Pagano (*de*) v. Giovanni, Matteo
Pretia moglie di Rainerio *de Pisis* 265
Principato (*de*) v. Isabella, Ruggero
Priolo (*de*) v. Benedetto, Rainaldo, Simone
Priore (*de*) v. Benedetto *de Priolo*, Marino [I], Marino [II], Matteo
Prioro (*de*) v. Marino *de Priore* [I]
Priyata (*de*) v. Giovanni
Priyata moglie di Giovanni *de Priyata* 405
Proventia vedova di Giovanni *de Bize* [I] 177

Ptholomeus de Capua, giudice della corte baiulare di Palermo 237, *253*
Puccio Betto 188
Puccius de Benencasa 454, v. Gina
Puchius figlio di Venuto *de Castronovo* 430, 437
Puchius Verrus 303
Pulcaro (*de*) v. Orlando
Pullisius v. Giovanni

Raboano (*de*) v. Simone
Raccama moglie di Gentile *Apulus* 393
Radicibus (de) v. *Benencuttus*
Radolfus de Milinarken, gran precettore teutonico in Sicilia 616
Radulfus maestro dell'Ordine teutonico in Sicilia 73, 75
Raffaele d'Oria, ammiraglio del regno di Sicilia 611
Ragusia (*de*) v. Giuliano
Rahaba (*de*) v. Nicola
Raiditardus de Spacafurno 286, v. Giovanna
Raimondo figlio di Giovanna 367
Raimondo figlio di Guglielmo *de Dato* 438
Rainaldo *Alberyci* 108 v. *Sibilia*
Rainaldo *Campisius* 469, v. Alberto, *Criximbeni,* Federico, Giovanni, *Ieconias*, Margherita, Matteo, Tommaso
Rainaldo *de Andronico* 381, v. *Caracita*, Ugolino
Rainaldo *de Giracio de Policio* (Rainaldo *de Giracio*), sacerdote 207, 228, 469, 567, 570, 575, 609; precettore della casa di Polizzi dell'Ordine teutonico 607
Rainaldo *de Iuncta* 417, v. Filippa
Rainaldo *de Milite* 627
Rainaldo *de Moac*, conte di Ariano, maestro conestabile e maestro giustiziere 18
Rainaldo *de notario Thodisco* 449, 457, 460
Rainaldo *de Priolo* 369, v. Benedetto, *Caratinuta*, *Diadema*, *Ortula*
Rainaldo *de Salingrupa* (*de Solucrupo*) *157*, 583, *583*, v. *Altadona*
Rainaldo di Giovanni *di Neri* (figlio di Giovanni *de Nerio*, figlio di Giovanni *di Neri*, Rainaldo *de Iohanne de Nerio de Policio*) 218, 337, 382, 397, 423, v. *Massara*
Rainaldo di Giovanni Lombardo *de Policio* (Rainaldo, Rainaldo *de Policio*, Rainaldo del defunto Giovanni Lombardo *de Policio*, Rainaldo di Giovanni Lombardo, Rainaldo figlio di Giovanni Lombardo) 248, 273, 282, 285, 299, 302, 304, 306, 311, 313, 317, 319, 320, 322, 324-326, 328-335, 337, 339-341, 343, 344, 350, 356-358, 361, 362, 369, 372, 374, 378-382, 384-388, 396, 397, 403, 404, 407, 409, 415, 417-420, 423-425, 426, 430, 434, 437-442, 449, 453, 455, 459, 460, 462, 463, 465, 467, 470, 471, 474, 523, 527, 534, 569, 573; chierico 377, 433; confratello dell'Ordine di Polizzi *426*, 475-477, 481, 484, 485, 487, 488, 491, 492, 497-501, 503-506,

513, 515, 518, 521, 524-526, 529-533, 537, 543-547, 549-554, 556, 557, 559-561, 564, 566-568, 584, 585, v. *Bellasai*
Rainaldo *di la Barbera* 746
Rainaldo figlio del defunto *Rusticus de Mantella* 456
Rainaldo figlio di Alessandra 426
Rainaldo figlio di Bartolomeo *de Montealto* 570
Rainaldo figlio di *Benchivigni de Oddone de Policio* 505
Rainaldo figlio di *Brandus de Fasana* 333
Rainaldo figlio di Nicola *de Donato de Castronovo* 247
Rainaldo *filius Cavasancti de Cephaludo* 20
Rainaldo *magister* 146, 147
Rainaldo *Marinet*, procuratore della chiesa di San Giovanni di Agrigento *509*
Rainaldo *Pichy* 409, v. *Scarlata*
Rainerio *de Martino* 245
Rainerio *de Pisis* 265, v. *Pretia*
Ram v. Benedetto
Randisio (*de*) v. Antonio
Rangus v. Simone
Raniero *Coffarus* 549
Raniero *de Marchia* 157, v. *Sursora*
Raniero *de Montemurro* 538
Raniero *de Viola* 468, v. *Precia*
Raniero figlio di Enrico *Russus* 574
Raoul v. Raw
Rassaco (*de*) v. *Arnaldus*
Raw sacerdote della cattedrale di Palermo 7
Raymbaldus de Fasana de Policio 503, v. *Albamonte*, *Alegrancia*, Andrea
Raynaldo (*de*) v. Simone
Rays v. Ermanno
Raysius Dominici 66
Realis figlia di *Perri de Brunetta* 570
Realis moglie di Ruggero *de Milite* 248
Regalis madre di Bartolomeo 132
Regio (*de*) v. Maria, Nicola
Regno (*de*) v. Bartolomeo, Enrico
Regull de Articalupo (*de*) v. Gerlando
Reynaldo (*de*) v. Guglielmo
Ribaldus campsor marito di Bartolomea 270, 288, 433, v. Giovanni
Ribaldus figlio di Guglielmo *de Dato* 438
Ricca figlia di Andrea *Tallamancla* 492
Riccarda moglie di Giovanni *de Milite* [I] 204, vedova di Giovanni *de Milite* [I] 347
Riccardo [...] cittadino di Palermo 210
Riccardo conte d'Aiello, familiare del re [Guglielmo III d' Altavilla] 17
Riccardo *de Afflicto* 181, v. *Contissa*
Riccardo *de Calataphimi frater*, *ychonomus*, procuratore, difensore e nunzio speciale del monastero di Fossanova nel regno di Trinacria *ultra Farum*, 717, 737
Riccardo *de Cantore* 227, v. Guglielmo, Simone
Riccardo *de Carino* 47, v. Santoro

Riccardo *de Cathania* 188, v. *Claradia*
Riccardo *de Cephaludo* 91, 140
Riccardo *de Conti de Camarata* 589
Riccardo *de Cuchinato* 349
Riccardo *de Fimetta* 146, 147, v. *Balzama*
Riccardo *de Fisaula* 112
Riccardo *de Neocastro* 576
Riccardo *de Pagana* 550, v. *Gentilis*, *Perna*
Riccardo *de Sacca* 658, 659
Riccardo *de Villano* 647, v. Nicola
Riccardo figlio del defunto Giovanni *Pullisius* 348
Riccardo figlio di Giovanni *Birzillerus* 77
Riccardo figlio di *Perna* 35
Riccardo figlio di *Sursora* 157
Riccardo figlio di Ugolino *de Guichono* 329, 513, v. Bartolomeo, *Caraprisa*
Riccardo *Guerczu* 698
Riccardo *Pantera* 739
Riccardo *Vitellu* 742
Riccius v. Andrea
Riccobonus de Rickuza 363
Riccus de Sancto Philippo miles 608
Richenbach v. *Vvolferanus*
Richuonasculo (*de*) v. Guarino
Ricka […] 663
Rickuza (*de*) v. *Riccobonus*
Riclusa (*de*) v. Pace
Rikini (*de*) v. Antonio
Rimbaldus (*Ribaldus*) figlio di *Barthuchius de Peregrino* 418, 471
Rio (del) v. Giovanni
Risu (*de*) v. Bella
Riverius Lombardo 74
Rivulanti v. Nicola
Robbinus v. *Robinus*
Robertino *de Calvello* 170, v. Beatrice
Roberto […] *de Bicaro* 468, v. *Precia*
Roberto *Coppula 3, 4*
Roberto *de Boiano* 24, v. Benedetto, Giovanni, *Iacobus*
Roberto *de Cita* 370, 481, v. *Massara*
Roberto *de Cripta 33*
Roberto *de Falconerio* 516, v. Margherita
Roberto *de Lauria*, consigliere e giustiziere regio di Val di Noto 194, 231, 232
Roberto *de Monte Regali* 280
Roberto *de Obberto Poncicto de Syragusia*, giudice della *Magna regia curia* 655
Roberto *de Panormo* 129
Roberto *de Precina*, precettore della Santa Trinità di Palermo 431
Roberto *de Rocca* 264
Roberto *faber et burgensis Panormi* 20
Roberto figlio di Pietro *de Mantineo* 74, 77
Roberto figlio di Ventura 258
Roberto marito di Margherita 191
Roberto *Mendula* 273, v. Giovanna, Graziosa, Gualtiero, *Perna*
Roberto procuratore della chiesa di Sant'Angelo *de Pericio* 183

Roberto *Scaranus* 755
Roberto *sutor* 221, v. Benvenuta, Isolda, *Perronus*
Robinus (*Robbinus*) *frater* dell'Ordine teutonico 265; confratello dell'Ordine teutonico e precettore della masseria denominata *Mesilarmi* 307
Rocca (*de*) v. Giovanni, Roberto
Roccaforte (*de*) v. Umberto
Rocha (*de*) v. Guglielmo
Rodolfo (*Radulfus Grosparmi*), cardinale vescovo di Albano e legato pontificio 124, *124*, *125*, *125*
Rodulfus Pius, vescovo di Agrigento *813*
Romanus v. Ferdinando, Giovanni
Rosa (*de*) v. Filippo, Mauro
Rosa figlia di *Biscontius Harerius* 332
Rosa figlia di Enrico *de Maccaro* 561
Rosa figlia di Nicola *Stisanus* 419
Rosa figlia di Oliviero Lombardo 95
Rosa figlia di Ugolino *de Ginochio* 207
Rosa moglie di Enrico *de Dancia* 335
Rosa moglie di *Niger Traversa* 562
Rosal(ia) (*de*) v. Giovanni
Rossa (*de*) v. Andrea
Rostellis (*de*) v. Guglielmo
Royh de Calsena v. Giovanni
Rubaldus figlio di Bonifacio *de Platealonga* 16
Rubeus v. Enrico
Ruggero II d'Altavilla, re di Sicilia 3, *3*, 4, *4*, 6
Ruggero [...] marito di Giovanna 429
Ruggero *Bastonus* 306
Ruggero *de Agrigento* 69
Ruggero *de Bernocto*, giudice di Agrigento 616
Ruggero *de Berriola de Policio* (*de Beriola*, *de Beriolo, de Birriola*) 327, 351, 490, 571
Ruggero *de Carillo de Calabria* 297
Ruggero *de Cullura* 339, 403, v. Domenica, Fiore
Ruggero *de Fenestra* 111
Ruggero *de magistro Angelo de Panormo miles* 253, 408, 517; baiulo regio di Palermo 147; consigliere e familiare di Giacomo II d'Aragona 251
Ruggero *de Milite de Policio* (*de Milite*, *de Milite miles*) 248, 262, 480, 487, v. Alessandra, *Caratenuta*, Giovanni *de Milite* [II], Ieconia, Isolda, *Realis*, Simone
Ruggero *de Olimento* 529, v. Filippa, Giovanni, Guglielmo, Matteo
Ruggero *de Paruta miles*, viceré di Alfonso d'Aragona in Sicilia 769-771
Ruggero *de Planello* 569, v. *Aloysia*, *Caratinuta*, Giovanna
Ruggero *de Principato* 157
Ruggero *de Sikera* 499
Ruggero figliastro di Berardo *de Dyonisio* 527
Ruggero figlio del defunto Guidone Lombardo 120
Ruggero figlio di *Actenasius de Capitaneo* 205

Ruggero figlio di Andrea *Tallamancla* 492
Ruggero figlio di *Datus Iohannes Pipi* 317
Ruggero figlio di Enrico *de Bonoanno* 476
Ruggero figlio di Enrico *de Maccaro* (figlio di Enrico *Macarius*) 388, 561
Ruggero figlio di Gilberto *de notario Symone* 234
Ruggero figlio di Gualterio *de Gerlanda* 137
Ruggero figlio di *Maggio de Amilino de Policio* 235
Ruggero figlio di *Perri de Marsibilia* 387
Ruggero figlio di Ugolino *de Ginochio* 207
Ruggero *Pignataru* 747
Ruggero *Sirifi* 316, v. Giovanna
Ruggero *Zimbili* 140
Russus v. Enrico *Rubeus*
Russus de Skictino (*Sckiccinus*) 563, 577, v. *Candilora*
Rustico maestro giustiziere della *Magna regia curia* 15
Rusticus de Mantella 456, v. Marino, Rainaldo
Ryeder v. Cristoforo

Sabastia moglie di Guarino *de Richuonasculo* 383
Sabella figlia di Domenica *Bassa* 148
Sabet Cusintinus 686
Sacca (*de*) v. Riccardo
Sagia moglie di *Melioratus Tuscus* 164
Sahn (*de*) v. Giovanni
Sala (*de*) v. Pietro
Saladino Spallicta (*de*) v. *Goffridonus*
Salamone (*de*) v. Matteo
Salastia moglie di Adamo *de Calcia de Agrigento* 133
Salem (*de*) v. Francesco
Salemy figlio di *Asya* 325
Salerno (*de*) v. *Markisius*
Salimbene *de Marco Spolitino* 229
Salimbeno (*de*) v. *Balducius*
Salingrupa (*de*) v. Rainaldo
Salla v. Nicola
Salvatore *de Constancio* 714
Salvatus Paganellus 726
Salvo *de Barone*, esattore della gabella *fructuum* 776
Salvo *de Scalea* 443
Sancio d'Aragona, gran camerario del regno di Sicilia 611
Sancta Agatha (*de*) v. Paola
Sancta Flora (*de*) v. Guglielmo
Sancta Luc[*i*]*a* (*de*) v. Lorenzo
Sancto Angelo (*de*) v. Bella, Giovanni
Sancto Laurencio (*de*) v. Guglielmo
Sancto Mauro (*de*) v. Valente
Sancto Philippo (*de*) v. Angelo, Bernardo, *Riccus*, Tommaso
Sancto Stephano (*de*) v. Leone
Sanguineo (*de*) v. Nicola
Santa Cita, confraternita 788
Santoro abbate del monastero di Santo Spirito di Palermo 121, 126
Santoro *Bisala de Messana miles*, consigliere e familiare del re [Giacomo II d'Aragona] e giusti-

ziere regio di Val di Agrigento, del contado di Geraci e dei territori di Cefalù e Termini 247
Santoro figlio del defunto Riccardo *de Carino*, canonico di Agrigento 47, v. *Seyda*
Santoro figlio di Ventura 258
Sapia (*de*) v. Andrea
Sapia moglie di *Melioratus Pisanus* 208
Sapienza figlia del defunto Alberto *Draco* e sorella di *Caratinuta* 160
Sapienza moglie di Teodoro *Gemillus* 203
Sapius v. Guglielmo
Sapunara (*la*) v. Tommaso
Saracena figlia di Adamo *de Calcia de Agrigento* 133
Sarlotto (*de*) v. Giovanni
Saronserem / *Saronszheim* (*de*) v. *Eberhardus*
Sarzano (*de*) v. Guglielmo
Sassenorio (*de*) v. Domenico
Saya de Cremona 447
Scalea (*de*) v. Salvo
Scalerius padre di *Ebusuleymen* 14
Scampni v. Giovanni
Scannatus v. Marino, Pietro
Scarano (*de*) v. *Iacobus*
Scaranus v. Roberto
Scarlata de Iohanne Plano 533
Scarlata de Mediolano 413
Scarlata figlia di Enrico *de Dancia* 335
Scarlata figlia di Giovanni *de presbitero Pagano* 485, 497
Scarlata moglie di Giovanni *Grassus* 484
Scarlata moglie di Rainaldo *Pichy* 409
Scarlata vedova di Bartolomeo *de Bonacurso* 461
Scarllata figlia di Giovanni *Mercatellus* 547
Scarllata figlia di Nicola *Lassatandari* 525
Sclafana (*de*) v. Tommaso
Sclafano (*de*) v. Matteo
Scriba (*de*) v. *Iohannoctus*, Pandolfo, Pietro, *Tabenus*
Sebeun padre di *Ebraym* 14
Sefima, v. Giovanni *de Xefima*
Seguenstoc / *Seguestoc* / *Seguenstot* v. Stefano
Senatore *de Mayda miles*, professore di diritto civile e *regie consiencie iudex* 583
Seniscalco (*de*) v. Beatrice
Sennensis v. Giovanni
Septimo (*de*) v. Antonio
Serafina (*de*) v. Andrea
Serafino (*de*) v. Nicola
Serena *de Aspello* 615, 616
Serena *de Hagirono* (*Syrina*) 167, 168, *168*, v. *Amodeus*, *Caratinuta*, Petruccio
Serena figlia di Nicola *de Andronico* 488
Serena moglie di Orlando *de Ferula* 161
Sergio (de) v. *Matheus*
Sergio *clericus*, cognato di Matteo *de Ebolo* 19
Sergio *de Iudice* 458
Serra v. Ludovico
Severino *de Calataphymo* 79
Seyda madre di Santoro 47

Sibilia moglie di Rainaldo *Alberyci* e figlia del defunto Nicola *de Spoleto* 108
Sibilla moglie di Andrea *de Serafina* 308
Siboctus precettore della Santa Trinità di Palermo 308
Sicca moglie di Filippo *Alioti* 100, 101
Signorella figlia di Bartolomeo *de Montealto* 570
Sikera (*de*) v. Ruggero
Silvestro (de) v. Guglielmo
Silvestro marito di Flora 49
Siminaria (*de*) v. *Hylarius*
Simon Salvator vice-legato apostolico 766
Simona figlia di Giovanna 367
Simona vedova di Giovanni *Sennensis* 342
Simone *Cocus de Apulia* (*Cocus*) *magister* 192, 316, 348, 392; confratello dell'Ordine teutonico 493, 542, v. Maria *de Antiochia*, *Paganus*
Simone *de Abbinanti* 764, v. *Aloysa*, *Chiccus*, Ubertino
Simone *de Albergaria* frate domenicano 516
Simone *de Bononia* (*Simon Bonovius Beccatelli*), arcivescovo di Palermo 786, *786*
Simone *de Calataphimo miles* 245
Simone *de Curtibus 278*, 536; familiare del re [Federico III d'Aragona] 511, v. *Bona*, Ughetto
Simone *de Gennarino* (Simone figlio di Gualtiero *de Ginnarina*) 495, 558, 592
Simone *de Guydaifo* 157
Simone *de Licata* 716, v. Margherita
Simone *de magistro* […], marito di Beatrice 393
Simone *de Milite* (Simone figlio di Ruggero *de Milite*) 248, 480, 487, 532, 539, v. Giovanna
Simone *de Mina* 544, v. Andrea
Simone *de Pissibus de Messana* 680
Simone *de Priolo* 168
Simone *de Raboano* 390, v. *Azuparda*
Simone *de Raynaldo* 648
Simone *de Sutera* 634
Simone *de Vacca* 159, 176
Simone *de Verticulo* 572
Simone *de Ysquarcha* 689
Simone *dictus Muni* del defunto Giovanni *de Liliano* 287
Simone figlio di Nicola *de Aversa* 579
Simone figlio di Riccardo *de Cantore* 227
Simone figlio di Ugolino *de Barbuto* 530
Simone *Fimetta de Calataphimo* 172
Simone fratello di Goffredo 26
Simone *Galesius* 292
Simone *magister faber theotonicus* 113, 119
Simone marmorario, fratello di Costantino 21
Simone *Rangus* 187, v. Benvenuta
Sin (*de*) v. Giovanni
Sinagra v. Giovanna
Sirena moglie di *Checco Tusco* 559
Siribaldo (*de*) v. Giovanni, Gugliel-

mo, Isabella
Sirifi v. Ruggero
Sisto IV papa 789, 790
Sittelkyul sorella di Cristodulo *de Abderrahmen* 8
Sittilchul madre della defunta *Christodula* e suocera di Matteo *de Ebolo* 19
Sittilchul sorella di Stefano 20
Sizario (*de*) v. Giovanni
Skictino / *Sckiccinus* (*de*) v. *Russus*
Smalcesten / *Smalecthen* / *Smalesten* / *Smalesthen* / (*de*) v. *Ulrigus*
Smeralda figlia di Giovanni *Tallapetra* 56
Sofia / *Sophia* (*de*) v. Alberto
Sofia madre di Goffredo 26
Sofia madre di Guglielmo *Barberius* 52
Solucrupo (*de*) v. Rainaldo *de Salingrupa*
Spacafurno (*de*) v. *Raiditardus*
Spaccafurnus v. Guglielmo
Speralis v. *Ferrantus*
Sperancia figlia di Giovanna 807
Spichali (*de*) v. *Ansaldus*
Spira (*de*) v. *Fulçus*
Spoleto (*de*) v. Nicola
Sprea (*de*) v. Stefano
Sprecia figlia del defunto Gandolfo *Ianuensis* 40, v. Eustachio, *Thodora*
Stefano *de Cathania* 431, 448, v. *Oliva*
Stefano *de Chamuni de Policio* 423, v. *Massara*
Stefano *de Magistro* giudice di Palermo 147
Stefano *de Sprea*, confratello dell'Ordine teutonico 780
Stefano fratello di *Sittilchul* 20
Stefano *Grillus*, abbate di San Michele *Hyspanensium* di Palermo 230
Stefano maestro cellerario del monastero di Santo Spirito di Palermo 54
Stefano *Seguenstoc* (*Seguestoc*, *Seguenstot*) confratello dell'Ordine teutonico 755; confratello della Santa Trinità di Palermo 760; luogotenente generale dell'Ordine teutonico in Sicilia *766*, 780; luogotenente della Santa Trinità di Palermo 779
Stefano *Uchinrussefa* 590, v. *Muscata*
Steyrer / *Steyrer* (*de*) v. *Michele*
Stisanus v. Nicola
Stoffh v. Giovanni
Strania (*de*) v. Benedetto
Straticus v. Tommaso
Subtilis v. *David*, *Olivus*
Sulisenti de Iohanne Mantella (*Sulissenti de Mante*[*lla*]*)* 404, 415, v. Giovanni
Sulmona (*de*) v. Martino
Summa (*de*) v. Paolo
Surrentinus v. Pietro
Sursora vedova di Raniero *de Marchia* e sorella di Isabella *de Principato* 157, v. Riccardo
Sutera (*de*) v. Andrea, Simone
Sybectus / *Syboctus* precettore della Santa Trinità di Palermo *293*, 294
Syfridus de Vvenighen (*Savaricus de Vienen*), gran precettore e

provinciale dell'Ordine teutonico in Sicilia 692, 694-698
Symonides Phylippus, giudice della *curia* del Cassaro di Palermo 106
Syracusia (*de*) v. *Nicolosus*
Syrina moglie di *Datus de Christofaro* 122

Tabaria (*de*) v. Bartolomeo, Gualtiero
Tabenus de Scriba miles 633
Taddeo abbate del monastero di San Giovanni degli Eremiti di Palermo 461
Taddeo *de Tanasia* 277, v. Clara
Tadeo (*de*) v. Enrico
Tagliavia (*de*) v. *Petrus*
Talac v. Guidone
Tallamancla v. Andrea
Tallapetra v. Giovanni
Tallavia v. Pietro
Tanasia (*de*) v. Taddeo
Tancredi figlio di *Datus Iohannes Pipi* 317
Tauromenis (*de*) v. Domenico
Teodorico precettore delle case dell'Ordine teutonico in Sicilia 26
Teodoro *Gemillus* 203, v. Sapienza
Terinnus de Empolis (*Therius*) 628, 629, 653, v. *Bona*, *Virgugnosa*
Terreris v. *Iacobus de Treveris*
Terrinus de Pafnihovin (*Terricus de Faffuhoven, Terrinus*, *Terrinus de Fafnihovyn*, *Tyrri*), precettore della Santa Trinità di Palermo 86, 106, 127, 128; maestro e precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia *11*, 129, 130, *130*, 132, 133, 135
Teufel v. Corrado
Theodinus / *Thodinus* v. *Todinus de Mittelburg*
Theodonis notaio 193, 194
Theodoro (*de*) v. Giovanni
Therminis (*de*) v. *Aldoynus*
Thermis (*de*) v. Nicola
Thesauro (*de*) v. Maria
Theufel / *Theophel* v. Corrado *Teufel*
Thodisca figlia di Vitale *de Daniele* 341
Thodora figlia di *Sprecia* 40
Thuscus v. *Bonaiuncta*
Tifania madre di Francesco e *Iacobinus* 141
Tifania moglie di Gentile *de Milite* 575
Tinuta figlia di *Benchivigni de Oddone de Policio* 505
Tinuta figlia di Enrico 523
Tiphania figlia di *Bonagracia de Hosspinello* 87
Tiphania figlia di Guglielmo *de Castronovo* e madre di Nicola *de Donato* 84
Tirabach v. Enrico *de Tyrbach*
Todinus de Mittelburg (*Theodinus*, *Thodinus*, *Todinus, Tudinus*, *Tudinus de Mintelburg*), precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia *5*, 91-94, 96, 98, 99, 101-105, 107, 110, 111, 113, 134; viceprecettore dell'Ordine teutonico in Sicilia 136, 138; viceprecettore della Santa Trinità di Palermo *147*
Todisca / *Tudisca* figlia di Enrico *de Maccaro* (figlia di Enrico *Macarius*) 388, 561

Tolomeo *Luocensis* 156
Tommasa *de Iohanne de Gilla* 541
Tommaso *Cacholus de Scala* 126
Tommaso confratello della Santa Trinità di Palermo *245*, *247*; precettore della *Gurfa* 257
Tommaso *Crispus miles*, *legum doctor* e luogotenente di Bernardo *de Capraria*, giudice della *Magna regia curia* 731
Tommaso *de* […] padre di Giovannino 406
Tommaso *de Benedicto* 759
Tommaso *de Buiano*, assessore di Gualterio *de Phisaulo* 67
Tommaso *de Guastalaqua* 553
Tommaso *de Hosmo* 373
Tommaso *de Malicia* 522
Tommaso *de Mistrecta* 156, v. Giovannino, *Iacoba*, Margherita
Tommaso *de Sancto Philippo* 254
Tommaso *de Sclafana* 99
Tommaso *de Trips* (Tommaso *de Tripe*), procuratore generale e gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia e *Arminia* 630-632, 634; gran precettore dell'Ordine teutonico in Sicilia 635, *635*
Tommaso Doria 815; *clericus Panormitanus* 817
Tommaso figlio di *Bagalabitar* 9
Tommaso figlio di *Charufa* 376
Tommaso figlio di Goffredo *de Perdice* 327
Tommaso figlio di Rainaldo *Campisius* 469
Tommaso *Grillus* 139
Tommaso *la Sapunara* 751
Tommaso *Straticus*, procuratore, *syndicus et yconomus* del precettore e del capitolo della Santa Trinità di Palermo 695-697
Torkel v. Corrado *Teufel*
Tornabene figlio di Gualterio *de Gerlanda* 137
Tranquedus de Cephaludo 384
Trapano (*de*) v. *Aloysius*, Nicola
Traversa v. *Bellebonus*, Giovanni, *Niger*
Trayna (*de*) v. Filippo, Giovanni
Treveris (*de*) v. *Iacobus*
Trevisan v. Ludovico
Trimoya v. Matteo
Tripe / *Trips* (*de*) v. Tommaso
Trivisacis (*de*) v. Giovanni
Troencia moglie di Matteo *de Lardaria* 289
Truxellus v. Benedetto
Tuchius lu liali de Policio 732
Tudinus v. *Todinus de Mittelburg*
Tudisca v. *Todisca*
Turino (*de*) v. Guglielmo
Turriblanca (*de*) v. Nicola
Tuscana figlia di Giovanni *de Perdice* 385
Tuscanus de Sancto Miniato v. *Vacca*
Tuscanus di Corleone v. *Bonavita*
Tusco v. *Checco*
Tusco de Petra Sancta v. Bonaccorso
Tuscus v. Franco, *Gylius*, *Melioratus*
Tuynto (*de*) v. Nicola
Tybach / *Tyerbach* / *Tyrbach* / *Tyrbarch* / *Tyrbath* (*de*) v. Enrico

Ubelath (*de*) v. Alberto

Ubertino fratello di Simone *de Abbinanti* 764
Uchinrussefa v. Stefano
Ughetto figlio di Simone *de Curtibus* 536
Ugolino (*de*) v. Andrea
Ugolino *de Barbuto* 530, v. Margherita, Simone
Ugolino *de Ginochio* 207, v. Giovanna, *Girencia*, Isolda, *Perronus*, Rosa, Ruggero
Ugolino *de Guichono* 329, 513, v. Alessandro, Francesca, *Genua*, *Iacobina*, *Paganus*, Riccardo
Ugolino *de Manso* 205
Ugolino *de Pistoya* 131
Ugolino *de Ypsiro* 432
Ugolino figlio del defunto Guglielmo *ortulanus* 197
Ugolino figlio di Rainaldo *de Andronico* 381
Uguichono (*de*) v. Giovanni
Ul(*er*)*mbath* (*de*) v. Alberto *de Ubelath*
Ulricus de Smalesthen (*Ulricus de Smalecthen, Ulrigus de Smalcesten*, *Ulrigus de Smalesten*, *Wlrigus de Smalesthen*), provinciale e gran precettore dell'Ordine teutonico in Puglia e in Sicilia 661-666, 669-672; gran precettore e provinciale dell'Ordine teutonico in Sicilia 674-676, 678-681
Uluath (*de*) v. Alberto *de Ubelath*
ᶜUmar al-Azdī 7
ᶜUmar ibn ᶜAtīq al-Qaysī, noto come Ibn al-Muharīqa 7, v. Manjūma
Umberto *de Roccaforte*, familiare regio e giustiziere di Val di Noto 232, 233
Universitas di Corleone 298
Universitas di Palermo 283
Universitas di Polizzi 384, 407
Unuac (*de*) v. Alberto *de Ubelath*
Urbano IV papa 114
Urbano V papa 667, 668
Urbano VIII papa 815, *816*, 817
Ursone *de Aflicto de Scala* 428
Ursone *de Augusta* 624
Ursone figlio di *Fortis de Formosa* 58, 86, v. Costanza
Urssus figlio di Enrico *de Bardario* 463

Vacca (*de*) v. Simone
Vacca Tuscanus de Sancto Miniato 213
Valdemberch / *Wa*[*ldemberc*] (*de*) v. Federico
Valdimeo v. Federico *de Valdemberch*
Valenroda v. Giovanni
Valente *de Sancto Mauro* 434, v. *Flurderosa*, *Graciosa*, Nicola, Orlando
Valentino (*de*) v. Bartolomeo
Valguarnerio (*de*) v. Francesco
Vallaryano / *Vallariano* (*de*) v. Guglielmo
Valle (*de*) v. *Andreas*
Vayra (*de*) v. *Policius*
Vello (*de*) v. Francesco
Venaffri (*de*) v. Giovanni
Venecia sorella di Marino *de Mumuluto de Pulicio* 551
Venere cittadina di Palermo 118

Venere figlia di Costanza 79
Ventura 79
Ventura (*de*) v. Bartolomeo
Ventura campsor 155
Ventura de Panormo 399, 400, v. Grazia
Ventura de Platia 131
Ventura moglie di Goffredo *de Lentino* 279
Ventura sorella di Matteo *de Policio* 271
Ventura vedova di *Carlevarius magister* 192, v. Costanzo, Petruccio
Ventura vedova di Domenico maestro *sutor* 179, 258 v. Berardo, *Roberto*, Santoro
Ventura vedova di *Okidiboy* 604
Venturina figlia di *Biscontius Harerius* 332
Venuta figlia del defunto Bartolomeo *de Voluntate* e moglie di Andrea *Pircha* 65
Venuta figlia di Nicola *de Donato de Castronovo* 247
Venuta figlia di Vinciguerra *de Molinaro* 217
Venuta moglie di *Lampus de Lampo* 236, 237, 250
Venuto *Buskettus* 157
Venuto *de Castronovo* 426, 430, 437, v. *Fluzunusa*, Francesca, *Iacobus*, Nicola, *Puchius*
Verblinguen (*de*) v. Guglielmo
Verdili (*de*) v. *Iacobus*
Vermilla v. Bartolomeo
Vernacia v. *Aymericus de Vormacia*
Verrus v. *Puchius*
Versano (*de*) v. Nicola
Verticulo (*de*) v. Simone
Vetula v. Ilaria
Vicencio de Barusio (*de*) v. *Griffolinus*
Vienen (*de*) v. *Syfridus de Vvenighen*
Vigilia moglie di Bartolomeo carpentiere 149
Vigintimilis (*de*) v. *Iacoba*
Vigintimillis (*de*) v. Oddone
Vignate (*de*) v. Antonio
Vildenberth / Wildenberth v. Federico *de Valdemberch*
Villa (*de*) v. Pietro
Villano (*de*) v. Riccardo
Villano de Policio (*de*) v. *Cicco*
Villanueva (*de*) v. *Michael*
Vinchio de Malaspina 703
Vinciguerra *de Molinaro* 217, v. Berardo, Filippa, Fina, Guglielmo, Nicola, *Perna*, Venuta
Vintflanc (*de*) v. Corrado
Vintorino (*de*) v. *Nardus*
Viola (*de*) v. Matteo, Raniero
Virga moglie di Benedetto *Truxellus* 374
Virgonosa de Gerlando 482
Virgugnosa figlia di *Terinnus de Empolis* e moglie di *Bindus Canis* 628, 629, 653, v. *Bona*
Virmilla figlia di Nicola *de Andronico* 488
Visu (*de*) v. Michele
Vita de la Ficu 599, v. *Ioya*
Vitale *de Daniele* 341, v. *Belladompna*, Giovanni, Gualtiero, Margherita, *Pagana*, *Thodisca*
Vitale nipote di Andrea *de Maiorana* 619

Vitali (*de*) v. Amato, Pietro
Vitalis de Iohanne Vetulo 384
Vitellu v. Riccardo
Voluntate (*de*) v. Bartolomeo
Vormacia (*de*) v. *Aymericus*
Vualdemberc / Vvaldenberch, v. Federico *de Valdemberch*
Vualehorn v. Giovanni *de Walehorn*
Vuasquer v. Bernardo
Vuat (*de*) v. Alberto de *Ubelath*
Vulpilla v. Alessandro, Filippo, Matteo
Vulpis v. Andrea
Vuyensenburg / Vuysenburg / Vuysenburs v. Giovanni
Vvenighen (*de*) v. *Syfridus*
Vvolferanus Richenbach miles, *frater* dell'Ordine teutonico 719
Vvrherten (*de*) v. Berardo

Walehorn (*de*) v. Giovanni

Xacca (*de*) v. Antonino
Xefima (*de*) v. Giovanni
Xibiteni de Balaxi v. *Facius*
Xonbello (*de*) v. Guglielmo

Ymilla moglie di Guglielmo *Baerius* 75
Ypac (*de*) v. *Elmericus de Dipath*
Ypsiro (*de*) v. Ugolino
Ysolda figlia di *Perronus de Oddone* 524
Ysolda moglie di Lorenzo *de Sancta Luc[i]a* 634
Ysquarcha (*de*) v. Simone

Zimbili v. Ruggero
Zugenrunt (*de*) v. *Ortolfus*

INDICE TOPONOMASTICO

Adernò territorio 675
Agrigento, città e territorio 26, 47, 49, 53, 69, 70, 123, 133, 145, 150, 183, 185, 187, 198, 204, 312, 323, 342, 347, 375, 412, 452, 458, 482, 509, 578, 580, 608, 615, 616, 628, 629, *629*, 656, 658, 659, *659*, 676, 681, 706, 709, 714, 725, 729, 743, 813
contrade:
- *Abatis* 724
- *Buchurdici* (*Buchiredici*) 574, 743
- *Burgillamonis* 342
- *Canee* 509
- *Charrubie* 574, 580
- della chiesa del beato Gerlando 656
- della chiesa di San Giovanni 658
- *Fontarum* 733
- *Fovearum* 676
- *hospicii condam domini Reccardi Pantica* 735
- *Mete* 727
- *Pactitelle* 615
- Porta Mazara (*Porte Mazarie*) 574, 738
- *Porte de Saccariis* 676
- *Porte Panitteriorum* 728, 740
- *Prati* 149
- *Rachelle* 204
- San Gerlando 725
- San Lorenzo 734
- San Nicola 149
- Santa Cecilia 739
- *trium lapidum* 706
de Mudulusa, vigna 375
de Senia, vigna 375
de Tarsionatu, spazio di terra vacuo *in contrata Pactitelle* 615
giardino *fontis Aynlimradi* 50
ospedali:
- Santa Maria Maddalena 709
porte:
- *Balney* (*Balnei*) 130, 198
- Mazara (*Porta Mazarie*) 452, 458, 574, 580, 681
quartieri:
- *Sancti Iacobi* 736
San Giovanni Battista di Agrigento (chiesa dell'Ordine teutonico, chiesa di San Giovanni, San Giovanni, San Giovanni dei Teutonici), chiesa, ospedale e *domus* dell'Ordine teutonico 26, 130, 133, 198, 204, 342, 347, 412, 452, 458, 574, 580, 615, 616, *638*, 656, *656*, 658, 659, *659*, 668, 733, 734, 739
- cappella di San Giovanni Battista 725
tenimentum Sancti Michaelis 123
Alamannia 761, 768
Alcamo *terra*, 701, 788
Amelia 793, 814, *814*

Amposta 789, 790, 794
Aquileia *785*
Arminia (*Erminia*) 630-632, 634
Augsburg 718

Barbaria 306
Barcellona 181, 687
Benevento 668
Biccari v. Vicari
Bilisius 479; v. anche *Garbilcauli*
de Binkyaramis, tenuta, 2
Boemia 71
Boiano 667
Brucato, casale 490
Busamera (*Busamara*, *Busammera*), masseria *flomaria* e territorio 202, 413, 562, *641*
chiese:
- dell'Ordine teutonico 562
fiume (*Busammanr*, *flumen Busammere*) 173, 275
Butera, territorio
- *Castelluzium* 55
- *Rackale* 55
Butont (contrada di *Menneni*), casale 6

Calabria *5*, 41, *83*, *105*, 116, 158, 159, 165, 169, 172, 173, 179, 186, 189, 199, 200, 202, 209, 210, 212, 213, 220, 223-226, 229, 230, *233*, 249, 290, 292, 296, 297, 336, 345, 414, 421, 422, 536; ducato di 668
Calatafimi
contrade:
- *Calatamecte* 614
in flumine Calido 614
Caltabellotta
grangie:
- San Giorgio *de Troculi* 805
Caltanissetta, territorio
- *Sabuch,* casale 61
Caltavuturo, *terra* e territorio 153, 167, 290, 479; v. anche *Garbilcauli*
Cammarata, *terra* e territorio 153, 290, 368, 582, 767; v. anche *Garbilcauli*
Capua 771
Carini, *terra* e territorio 47, 496, 510, 540
contrade:
- *Galcat Elmurabat* 20
Casamari, monastero 145, 183, 352
Castronovo, *terra* e territorio 84, 87, 137, 171, 183, 245, 247, 264, 349, 354, 364, 365, 371, 376, 390, 399, 400,402, 678, 679, 765
de Carpina, giardino 416
chiese:
- Sant'Andrea 416
contrade:
- *Chancikaliguara* 678
- *Criptarum* 410
- del casale *de Mele seu de Cataractis* (*contrata casalis de Melle*, *contrata fontis casalis de Melle*) 211, 354, 376
- delle Sepolture (*in rabbato*) 201, 264
- di Sant'Angelo 390
- *domorum canonici* (*in rabato*) 365
- *Faguarie* 277
- *Machalugini* 257
- *Masariet(i)* 87
- *Plantarum* 399, 400, 402
- *que dicitur Chaati* 371

- *que dicitur terra de Georgio* 416
- *vallonis de Ficubus* (*in Machalugino*) 416
de Meli / de Melle / Melis (territorio di Castronovo), casale 171, 254, 416
de Nibeto, giardino 416
Fabarocta de Aspello 600
fiume 78, 130
in casali novo 383
in Machalugino 416
de Muto, giardino, 276
in rabato (*rabbato*) 201, 277, 349, 364, 365, 383, 402, 410, 416
sub rupe eiusdem terre 244, 245, 247
Catania 627, 645, 646, 699, *715*, 809
Cefalà (*Cephale*, *Chifale*, *Chifalie*) 1, 22, 759, 767; v. anche *Mesecelle*
Cefalù, *terra* e territorio 211, 247, 377, 483, *483*, 507, 528, 660
Chaiar Eçeneth v. *Haiart Ilzenet*
Charikelleum, casale 143
Chifale / Chifalie v. Cefalà
Ciminna, territorio 486
contrade:
- *Cernute* 486
Collesano 205
Corleone, *terra* e territorio 6, 68, 138, 148, 160, 162, 173, 196, 202, 255, 264, 298, 413, 472, 562, 606, 636, *641*, 691, 700, 787
chiese:
- Santa Maria dell'Annunciata 298
- Santa Maria *de Vineis* 787
- Santa Maria Maddalena 162, 255
contrade:
- *Busamare* 606
- *de Catusiu* 413
- *Celsi* 85
- *que dicitur Lombardia* 606
- *de Nixeta* 413
- San Domenico 636
- *Sancte Marie Magdalene* 606
quartieri:
- *Boyre* 606
- *Lonbardie* 562
Cosenza 667
Crotone 804, *804*

de Duaco, *tenimentum* 737
Durazzo, *36*, *37*, *42*, *45*

Eraclea, territorio 675
Ermland *38*, *44*, *48*, *64*, *71*

Fittalia 4
Fossanova
Santo Stefano, chiesa e monastero 717, 737

Garbilcauli (*Garbincauli*, *Grabilcauli*), casale sito in *pertinenciis* di Caltavuturo, Sclafani, Cammarata 153, 290; tenuta di terre sita presso i territori Caltavuturo, Sclafani, Vallelunga, *Bilisius* e *Susafra* 479
Geraci 211, 247
Gozo 757
Granada 797, 808
Gurfa, casale e masseria 6, 257, 349, 364, 365, 376, 383, 390, 399, 400, 402, 409, 619

Haiart Ilzenet (*Chaiar Eçeneth*, *Haiarxt Issined*, *Haiarzenet*, *Hayarzined*), casale 5, 60, 108, 138, 275
Horneck 761

Iesolo *36*, *37*, *42*, *45*, *88*

Lentini, *terra* e territorio 675, 677
Licata, *terra* e territorio 187, 675, 757

Malta 667, 668, 757
Maiorca 687
Manzil Yūsuf (oggi Mezzoiuso) 12
Margana / *Petra de Margana* (contrada di Vicari), casale, *castrum*, feudo e masseria 5, 6, 277, 354, 395, 468, 596, 640, 645, 657, 765
Mazara, città 536
Merseburg *38*, *44*, *48*, *64*, *71*
Mesecelle (*in tenimentis Cephale*), casale 22
Meselarmet / *Mesilarmi*, casale nella contrada di Mazara 6; masseria contigua al territorio di Salemi 307
Messina 28, 32, *33*, 124, 125, 158, 288, 483, 551, 613, 631, 649, 798, 799, 813, *813,* 814, *814*
contrade:
- *de Musellis que nunc dicitur Terranova* 611
- di Porta Santa Maria Maddalena *de Senescalco* 158
grangie:
- Santa Maria *Alemnnorum* 813
monasteri:
- San Salvatore *de Lingua Fari* (San Salvatore fuori le mura) 793, 800-806
- Sant'Angelo *de Brolo* 792, 793
de Parisi /*de Parisio*, orto 124, 125, 611
Santa Maria *de Parisio* (Santa Maria), casa teutonica, chiesa, *domus* dell'Ordine teutonico 124, 125, *158*, 427
Millervo, territorio 39
Monreale 145, *145*, 162, *162*, 163, 255, *255*, 315, 496, 510, 540, 787, *787*, 810, *810*
contrade:
- *de Cretaciis* 315
- San Silvestro (- della chiesa di San Silvestro) 154, 652
- *Ziarum* 406
Monzón 789, 790
Moravia 71

Napoli 810
Naro 629, 708
Nasus, casale 16
Noto, *terra* e territorio 749
chiese:
- Santa Maria *de Cava* 338
- Santa Maria *de Criptis rebellatis* 193, 194, 231-233

Oliveri, tonnara 450, 451
Oristano 791

Palermo, città e territorio extraurbano *4*, 5-7, 13, *14*, 22, 23, 31-33, 58, 89, 110, 112, 117, 118, 120, 127, 128, 131, 136, 140-144, 146, 147, 151, 154, 155, 157, *157*,

160, 161, 169-171, 174-176, 178-181, 188-192, 195-197, 199, 200, 202, 203, 208-210, 212, 213, 223, 226, 227, 229, 237, 238, 242-247, 249-251, 253, 254, 258-261, 266, 267, 271, 274, 276, 279, 281, 283, 289, 292, 293, 296, 297, 303, 305, 308-310, 314-316, 326, 348, 359, 360, 363, 366, 373, 389, 391, 392, 394, 401, 405, 406, 411, 422, 423, 428, 431, 432, 435, 436, 445, 447, 448, 454, 464, 478, 479, 486, 489, 493-496, 507, *507*, 510, 511, 516, 519, 520, 522, 538-540, 558, 565, 577, 581, 589-591, 593-595, 598, 610, 611, *611*, 612-614, 616, 617, 620, 621, 623-626, 630, 633, 634, 637, 639, 640, 643-652, 654, 655, *655*, 661, 684, 692, 693, 699, 711, 712, *713*, 714, 719, 721, 722, *722*, 723, 742, 744, *744*, 747, 748, 750, 751, 753-756, 758-760, 763, 767, 772, 774, 776, 779, 780, 788, 796, *807*, 813, *813*, 814, *814*

Albergheria v. quartieri

Alcie v. Khalsa

Alza v. Khalsa

Agros Marias (Falsomiele) 9

Bāb al-Sūdān (poi Porta Bisuldeni) 7

Bacharia, foresta 444

balneum Guide 655

Cassaro v. quartieri

Chalcia v. quartieri

chiese:

- San Constantino 13
- San Giacomo *de Maritima* 703
- San Giorgio 118
- San Nicola *de Charruba* detta *de Grecis* 672
- San Nicola dei Latini dell'Albergheria 208, 263, 516
- Sant'Agata 79
- Sant'Angelo *de plano* 495
- Santa Lucia 118
- Santa Maria dei Carmelitani 309

Churalcadi v. quartiere di Seralcadi

Conciaria v. quartieri

contrade:

- *Acuti* 268
- *Adderunis* 19
- *Albergarie Centurbii et Capicii* 155
- *Aynisadit* 576
- *Azize* (*Asise*, *Asisy*) 57, 63, 110
- *Balnei Iohar* 392
- *Beb Saudei* 19
- *Belbesolden* 429
- Bonagia 86, 106, 134, 195, 197, 394, 391
- *Burgel* / *Burrigel* 117, 169, 443
- *Capitis regie Cubbe* 111
- *Cassarorum* (*contracta dicta Suse seu Cassarorum*, *quarterius Cassarorum*) 83, 132, 188, 238, 260, 478, 495, 558, 598, 651
- *Chyiaryssiguid sive Lapidum nigrorum* 230
- *Cutrufidus* 136
- Dattileto 91-93, 96, 98, 99, 102-105, 107, 113, 119, 142, 144, 258
- Dattileto inferiore 127, 128, 135
- *de Balatis* 478

- *de Bayda* 693
- *de Carrabo* 692
- *de Chagiron(o)* 546
- del fiume dell'Ammiraglio 81
- della chiesa di San Giacomo 126
- della chiesa di San Marco 435
- della chiesa di San Nicola *de Charruba* (*de Xharuba*) detta *de Grecis* 672, 730
- della chiesa di Sant'Andrea *de Matraynis* 165
- della chiesa di Sant'Ippolito (- di Sant'Ippolito) 508, 510
- di Porta Nuova 610
- di Porta Polizzi (- denominata *la Porta di Polichii*) 156, 720
- di Porta Sant'Agata /- di Sant'Agata (quartiere del Cassaro) 79, 172, 189
- di Porta Sant'Agata /- di Sant'Agata (quartiere dell'Albergheria) 160, 191, 721
- di San Giorgio 639
- di San Giovanni *de Guida* 655
- di San Giovanni dei Lebbrosi 296, 297
- di Sant'Agata (quartiere del Cassaro) v. - di Porta Sant'Agata
- di Sant'Agata (quartiere dell'Albergheria) v. - di Porta Sant'Agata
- di Sant'Agata (quartiere di Seralcadi) 21, 620
- di Sant'Anna 594
- di Santa Croce (*contrata Sancte Crucis*) 466, 634
- di Santa Lucia 112, 523, 655
- *dicta de Grecia* 478
- *Domus magne* 633
- *fabaria Sancti Philippi* 611
- *Fabarie veteris* (- *Fabarie veteris ecclesie Sancti Nicolai*) 260, 431, 448
- *Fahssimerie* (- *Faximerii*) 230, 461
- *Favarie* (- *regie Favarie*, - *Fabarie*) 75, 141, 243, 263, 291, 612
- *Faximerii* v. - *Fahssimerie*
- *Fere veteris* (*in Fera veteri*, *planum Feris veteris*, *planum vel - Feris veteris*) 512, 669, 723, 731, 742, 747, 777
- *Gar Buymara* 21
- *Guadagne* 756
- *Habiliscemi* 51
- *Hasserinorum* 15
- *Hospital*[…] *Porte Thermarum* 759
- *Laneriorum* 644
- *Maaschar* 414
- *Macelli magni* 774
- Monte Pellegrino 66, 236, 237, 250
- *Montis Sancte Iohanne de Richono* 663
- *Muchat(e)* 73
- *Oliveti de Claromonte* 689
- *Palmintellis* 680, 688
- *Petre de Leonis* 182
- *Plani Galli* 647
- *platee Asinorum* 59
- ponte dell'Ammiraglio 129
- *Ponte que arabice dicitur Beb Ysenden* 227
- *Ponticelli* (- *que dicitur de*

Ponticello) 431, 436
- *Porte Grecorum* 748, 772
- *Porte Thermarum* 225, 670, 758
- *Quartarariorum* 631
- *Sabbace* (- *Sabuge*) 271, 281
- San Marco 591
- Sant'Oliva 517
- *Sayde* 601
- *Terracene* (- *Terrachine*) 623, 702, 703
- *Xarabi* 617
- *Xurte* 464
- *zuchac Sachar* 65
conventi:
- San Domenico 602
- Sant'Agostino 294
- Santa Caterina 620, 643
darbum:
- *Ieber* 94
- *Lachare* (*vicus qui dicitur darbi Lachare*) 76, 495
- *que dicitur Gibun* (*de Iubunu, Ilgibun*) 540, 563, 577
- *quod arabice dicitur darb Ilhabid* 79
fabarie di San Filippo *cum Maridulci* 611
fiume *Abbes* / dell'Ammiraglio (Oreto) 6, 8, 11, 129, 182, 617
fiume denominato *Bribel* / *Briel* (Gabriele) 33, 34
flomaria Ammirati 408
flumen Fabarie veteris 238
fundacus vocatus di l'Aquila 747
Galka v. quartieri
Halcia v. quartieri
Hartilgidide, terra denominata 22
Kelbi, mulino denominato (*de*) 251, 253, 408
locus Xeralcadii v. quartiere di Seralcadi
loggia dei Pisani 597
maritima Panormi 239
Masjid al-Sabīyān 7
monasteri:
- San Giovanni degli Eremiti (San Giovanni) 12, 19, 145, 182, 461, 507, 649, 688
- San Michele *Hyspanensium* 230
- Santa Maria del Cancelliere 621, 626, 627
- Santa Maria delle Vergini 673
- Santa Maria *de Picta* 712
- Santo Spirito 54, 121, 126
- v. anche San Giovanni dei Lebbrosi, Santa Trinità
Monte Pellegrino 17
Paradiso, giardino 213
planum Feris veteris v. *contrata Fere veteris*
planum vocato di la Farancha 767
platea marmorea 94, 511, 536
pons fluminis Admirati 603
Porte:
- *Carini* (*Careni*) 517, 602, 603
- di San Giorgio 17
- *Patitellorum* (- *de Patitellis*) 278, 464
- *Thermarum* 17, 54, 120, 121
quartieri:
- Albergheria (- *Albergarie*) 160, 191, 199, 200, 203, 208, 261, 263, 291, 308, 318, 406, 411, 436, 447, 478, 516, 520, 581, 631, 698, 721,

744, 779, 780; contrada dell'Albergheria 164
- Cassaro (*Casarum*, *Cassarum*) 17, 65, 76, 79, 94, 106, *106*, 121, 126, 160, 164, 172, 192, 195, 197, 227, 271, 279, 316, 348, 373, 392, 394, 429, 446, 447, 495, 511, 535, 536, 540, 563, 577, 590, 633, 663, 685, 690, 750, 753, 754
- Conceria (*Conciarie*) 774; *contrata Conciarie* 597, 673
- Galka (- *Galke*) 52, 56, 224, 366, 373, 421
- Khalsa (- *Alcie*, *Chalcia*, *Chalcie*, *Halchie, Halcia*, - *Halcie* - X*halcie)* 135, 156, 210, 213, 220, 249, 267, 269, 271, 274, 276, 287, 303, 308, 454, 538, 630, 632, 661, 664, 669, 672, 682, 683, 720, 723, 730, 746, 748, 751, 752, 759, 760, 767, 772, 773; *Alza*, luogo 22; *ruga Alcie* 83; *contrata que dicitur Halcia* 359
- *Patitellorum* (- *Porte Patitellorum*) 422, 489, 597, 623, 702, 719
- Seralcadi (*Churalcadi, Seralcadii, - in Seralcadio*, - *locus Xeralcadii*) 67, 151, 161, 166, 229, 292, 363, 401, 405, 435, 445, 446, 464, 466, 508, 510, 519, 522, 589, 591-594, 599, 602, 603, 620, 624, 637, 639, 643, 644, 692, 694, 722, 755, 763
Richarduni / Richarduni et mandre mucacorum, tenuta di terre 626, 655
rugae:
- *Albirgarie Capicii Panormi* 100, 101
- *Calda* 671
- *Corciferiorum* 489
- *de Balneo* 690
- *domine Constancie de Cicero* 666
- *domorum ecclesie Sancte Trinitatis* 454
- *Faysii Buccacii* 661
- *in Porte Bisuldeni* 651
- *magna Porte Thermarum* 682
- Marmorea 25
- *Myney* (*Minei*, *Miney*, *Mynei*) 59, 62, 119, 159, 213, 226
- *nova que dicitur de Alamannis* (- *nova*) 276, 683
- o contrada detta della Fornace (- *Fornace balnei de auro*, - *Fornake*) 192, 316, 348, 686
- *Planellariorum* 665, 719
- *presbiteri Iunte* 199
- *que arabice dicitur Sucac Iddalac* 535
- *que dicitur Iohannis Ciccari* 10
- *que dicitur zucac Germes* 279
- *quondam domini Gambini de Thetis* 650
- *Sancti Nicolai Latinorum* 447
- *Symonis de Gamogria et Iohannis de Nicosia* 200
- *Virdi* 746
- *Zuzac Yrme* 604
San Giovanni dei Lebbrosi (San Giovanni Battista, San Giovanni Battista dei Lebbrosi, San Giovanni degli Infermi, San Giovanni *Infectorum*) ospedale, chiesa e casa suffraganea della Santa

Trinità 5, *6*, 30, 91-93, 96, 98, 99, 102-105, 107, 113, 119, 179, 258, 280, 281, 283, 289, 451
Santa Trinità (chiesa, monastero, *domus* teutonica, casa teutonica, casa palermitana dell'Ordine teutonico, *Maison*, *comenda de la Maison* di Palermo, commenda della Magione di Palermo) *8*, 11, 15, 17, 18, 20-23, 26, 30, 31, 33, 34, 46, 51, 52, 54, 56-60, 63, 73, 75, 76, 79, 81, 86, 89, 91-94, 96, 98-108, 110, 111, 113, 117, 119-121, 127-129, *129*, 132-136, 138-144, 146, 147, *147*, 149, 159, 165, 169, 172-174, 178, 179, 189, 195, 199, 200, 202, 210, 212, 213, 220, 223-226, 229, 230, 239, 242, 244, 245, *245*, 246, 247, *247*, 249, 257, 258, 261, 265, 267-269, 272, 274-277, 280, 281, 283, 287, 289, 290, 292, 293, *293*, 294, 296, 297, 303, 305, *305*, 308, 318, 342, 349, 355, 364-366, 368, 371, 373, 389, 393, 395, 401, 405, 411, *411*, 412-414, 416, 421, 422, 429, 431, 435, 436, 443, 444, *444*, 445-448, 450, 451, 454, 466, 468, 472, 473, 478, 483, 486, 489, 493, 496, 508-510, 512, 516, 517, 520, 522, 535, 538, 542, 555, 565, 571, 572, 576, 577, 581, 590, 594, 596-598, 601, 603, 604, 610-612, 614, 617, *617*, 624, 630, 634, 640, 642, 645, 647, 648, 660-664, 669, 670, 672, 674-676, 678-683, 685, 686, 689-692, 694-698, *699*, 700, 705, 708-712, *713*, 719, 720-723, 730, 731, *731*, 741, 742, 744, 746-754, 756, 758, 760, 763-766, 769, 770, 774, 775, *775*, 776, *776*, 779, 781-783, *785*, 786, 795, 796, 812-815, 817
- cappella e altare in onore della Vergine Maria, dei santi Fabiano e Sebastiano e di san Giorgio martire 786; giardino (*viridarium*, *viridarium magnum*) 22, 33, 34, 209, 210, 220, 242, 246, 249, 267, 269, 274, 287, 303, 432, 611
Serabualy 227
Tabaria, pezza di terra 414
Tallaria, località 18
Tonnara 450, 451
tou Uiou Atzēp, proprietà denominata 9
vanella vocata de Madonna Sanda 755
vicolo detto *Zucac Elmucassam* 20
vicolo detto *Zucac Germes* 21
Zucac Errabsi 19
Parmeni v. Palermo
Paternò, territorio 675
Patti 427, 792, *792*, 793, 811, *811*
chiese:
- Santa Maria *de Pactis* 55
in planiciis Sancte Dominice 427
vallis Sancti Blasii 427
Petra de Margana v. *Margana*
Piazza 564
Polizzi, *terra* e territorio 95, 109, 184, 205-207, 215-219, 221, 222, 228, 234, 248, 256, 262, 270, 273, 282, 284, 285, 288, 295, 299, 300,

302, 304, 311, 313, 314, 317, 319-322, 324, 325, 327-335, 337, 339-341, 343, 344, 346, 350, 351, 356-358, 361, 362, 370, 372, 374, 378-382, 386-388, 396-378, 403, 409, 415, 417-420, 423-425, 426, 430, 433, 434, 437-441, 449, 453, 455, 456, 459, 462, 467, 469, 471, 475, 480, 481, 483-485, 487, 488, 491, 498, 499, 507, 513, 514, 518, 521, 524, 526, 528, 531, 544, 548, 550, 556, 559-561, 568, 571, 572, 575, 584-588, 607, 609, 618, 619, 674, 732
casa dell'Ordine teutonico (chiesa dell'Ordine teutonico, *domus* di Polizzi, Santa Trinità) 491, 513, 560, 567, 571, 579, 584-588, 607
casale 22
capitaniae:
- *Sancte Marie,* 398
- *Sancte Marie Magdalene* (*Sancte Marie Madalene*) 205, 319, 378, 386, 418, 441, 453, 465, 488, 500, 505, 524, 532, 551, 559, 618
- *Sancte Marie Maioris* (quartiere di Santa Maria Maggiore) 350, 362, 385, 386, 417, 419, 425, 430, 433, 440, 449, 455, 469, 474, 476, 485, 488, 490, 491, 513, 515, 550, 557, 564, 579, 585, 587, 674
- *Sancti Blasii* 331, 358, 380, 475, 505
- *Sancti Brancati* v. *Sancti Prancacii*
- *Sancti Georgii* 504, 506, 524, 607
- *Sancti Nicolai* (quartiere di San Nicola) 337, 339, 356, 361, 417, 418, 424, 425, 440, 442, 484, 543, 561, 619, 696
- *Sancti Prancacii* (*Sancti Brancaci*, *Sancti Brancati*) 327, 329, 351, 386, 424, 463, 501, 584, 586, 588
chiesa:
- Santa Venera 377
- v. anche San Giovanni dei Gerosolimitani
contrade:
- *Anarramite* 332
- *Buchayari* (*Bulchayti*) 515, 663
- *Bucherie* 524, 553,
- *Canalocti* (*Canalotti*, *Canolotti*) 387, 420, 467, 568
- *capitanie ecclesie Sancte Marie Maioris* v. - della chiesa di Santa Maria Maggiore
- *Chanzerie* (*Chanzirie*, *Chinzerie*) 324, 477, 514
- *Columbari* (- *Columpbarum*, - *que dicitur Columbara*, - *fontis Columbari*) 320, 426, 531, 544, 549, 697
- dei Mulini 207, 530, 566
- della chiesa di San Giorgio dei Greci 228
- della chiesa di Santa Maria Maggiore 228, 367, 539
- detta volgarmente *di li pedi di lu talbaro* 695
- di San Francesco 569
- di San Giorgio 434, 609
- di San Nicola *de Plano* 470,

527
- di Santa Caterina 341, 457, 460
- *dirupi Agulle* 521
- *ecclesie Sancti Salvatoris* 575
- *fluminis Andree de Litis* 184
- *fluminis Molendinorum* 552
- *fluminis Sicci* 409
- *fontis Bonafidy* 370
- *fontis Columbari* v. - *Columbari*
- *fontis de Milicia* 214
- *fontis Equorum* 329, 501
- *fontis Muse* 456, 490
- *fontis Pulicare* (- *que dicitur fons Policare*, - *Policare*, - *Pulicare*) 74, 77, 90, 330, 357, 560
- *Gurgitis Sanguiscugarum* v. - *Prati*
- *magne Pirrerie* 554
- *magne platee* 72
- *Mantonire* 567
- *Montis Palazoli* 370
- *Montis Pizuti* 529
- *Muse* 206
- *Perere* (*Perrere*) 286, 537
- *Plantarum* 334, 381, 438, 465, 477, 497
- *Policare* v. *fontis Pulicare*
- *Prati* (- *Gurgitis Sanguiscugarum, - Prati seu Gurgi de Sangisuky, que dicitur Gurgur de Sanguisucis*) 525, 531, 533, 534, 548, 564
- *Rubis albe* (*Rupis albi*) 299, 319, 321, 328, 559, 570
- *rupe* […] 554
- *Sabloni* 403
- *Sacce* 333
- *Sancte Marine* 515
- *Sancti Prancacii* 674
- *Scilette* 556
- *Vallis* 674
- *Valloni de Ysahac* 381
- *Valloni Grancorum* 462
- *Ysacze* (- *Ysacce*) 492, 503, 504

fiumara dei Mulini 409
fiume di Polizzi 262
flomaria Policii 487
piazza pubblica 311
quartiere di San Nicola v. *capitania Sancti Nicolai*
quartiere di Santa Maria Maggiore v. *capitania Sancte Marie Maioris*
rugae:
- *Platee* 122

San Giovanni dei Gerosolimitani, chiesa e ospedale 417, 521
subtus rupem castri eiusdem terre 344

Petralia, territorio 300, 518, 547
contrade:
- *Vanelle* 560

Petralia Inferiore 322
Polonia 71
Prizzi
chiese:
- Sant'Angelo *de Pericio,* chiesa 183

contrade:
- di San Michele di Prizzi 20

Puglia (*Apulie*) 536, 661-666, 669-672

Raalginet (presso Corleone), casale 6
Rachadeni, territorio 163, 255
Rahalkirramis /*Rahalkerams* /

Rachalkaramis / in tenimento Rachactoramis (territorio di Vicari), casale e tenuta di terre 3, 157, *157*, 583
Ragusa 444, 708
Randazzo, chiesa 798, 799
Raysalana (*Rasalayni*), casale e territorio 294, 741
Reggio Calabria (Reggio) 667, 805
Riga *38*, *44*, *48*, *64*, *71*
Romania 536
Rossano 667

Sabuch v. Caltanissetta
Salemi 307, *502*
San Bartolomeo, feudo 701
San Fratello, *terra* e territorio 196
fiumara denominata *Affriani* 180
San Giorgio 18
tonnara 450, 451
San Giovanni, monastero 737
Santa Maria *de Sabbuchio*, monastero (diocesi di Siracusa) 145
Santa Severina 667
Saragozza 790, 796, *796*, 797-803, 806, 808-810, *810*
Sargente (*de*), chiesa 798, 799
Sassinoro 667
Sclafani 153, 290, 479, 701; v. anche *Garbilcauli*
Sicilia, *5*, *11*, 25, 26, *32*, *33*, *36*, *37*, 41, *42*, *45*, 51, 69, 73, 75, 80, 81, 92-94, 96, *97*, 98, 99, 101-105, *105*, 107, 110, 111, 113, *115*, 116, *116*, 117, 119-121, 129, *129*, 130, *130*, 132-136, 138, 140-142, 144, 149, 150, 153, *153*, 158, 159, 165, 169, 172, 173, 179, 186, 189, 199, 200, 202, 209, 210, 212, 213, 220, 223-226, 229-233, *233*, *239*, 240, *244*, 249, 258, 261, 263, 266-269, 272, 274, 276, 280, 281, 283, *283*, 287, 289, 290, 292, 296, 297, 303, 336, 338, 345, *345*, *355*, 368, 373, 391, 393, 394, 395, 414, 416, 421, 422, 432, 436, 443-448, 466, 468, 478, 479, 482, 489, 502, *502*, 507, *509*, 512, *517*, 520, *535*, 536, 555, *565*, 573, 576-578, 581, *583*, 591, 596-598, 600-603, 608, 610, 611, 613, 616, 619, 625, 630-632, 634, 635, *635*, 638, 639, 641, *641*, 644, 650, 651, 654, 657, 661-672, 674-676, 678-686, 689-692, 694-698, 700, 702, 703, 707, 708, *708*, 709, 711, 719-731, 735, 736, 738, 740-744, 746, 748-755, 757, 760, 763, 766, 768-771, *771*, 775, 780, 781, 797-799, 807, 810; Trinacria 352, 717, 737
Siracusa, città e territorio 39, *39*, 145, 193, 194, 231-233, 306, 338, 675, 781, 814, *814*
contrade:
- di San Francesco 781
Solanto, tonnara 450, 451
Susafra 479; v. anche *Garbilcauli*

Termini, *terra* e territorio 108, 211, 247, 382
Terracina 717
Terrasanta 28, 152
Toledo 814
Trapani 24, 80
Trinacria v. Sicilia
Ulldecona 789, 790

Ustica
monasteri:
- Santa Maria di Ustica e Sant'Onofrio (Sant'Onofrio, Sant'Onofrio di Ustica) 225, 242, 246

Val di Agrigento 211, 247, 277
Rachalmenisa, tenuta di terre 625
Val di Mazara 80, 765
Val di Noto 193, 194, 231-233, 675
Valenza 807, *807*, 808
Vallcarca 794
Vallelunga 479; v. anche *Garbilcauli*
Veroli 352
Vicari, *terra* e territorio 137, 157, 170, 175, 176, 178, 212, 223, 265, 272, 395, 468, 473, 486, 596, 640, 645, 764; contrada *Biccari* (di Vicari) 4, 6, 10; v. anche *Rahalkirramis*
Castrum 14
chiese:
- Sant'Ippolito 10
contrade:
- *di Sanctu Ypolito* 764
- *que dicitur Pomatus* 395, 468
- *Raaliur* 170
de Moaf, casale 10
de Mukateri, torre 10
de Rotundo, proprietà detta 14
piazza 10, 170, 272

Worcester 812, *812*
Würzburg 761, *761*

Ytalia 761, 768

INDICE DEI DOCUMENTI PER DATA TOPICA

Agrigento 26, 49, 50, 53, 69, 70, 123, 130, 145, 149, 150, 185, 187, 198, 204, 247, 323, 342, 347, 375, 412, 452, 458, 464, 494, 509, *509*, 574, 578, 580, 608, 616, 628, 629, *629*, *635*, *638*, 653, 656, *656*, 658, 659, *659*, 668, 706, 714, 724-729, 733-736, 738-740, 743, 782, 783
Almázan 796
Anagni 44, 48
Avignone 507, 528

Bad Wimpfen 28
Barcellona 687
Brucato 490
Butera 55

Caltagirone 194
Cammarata 582
Capua 769, 770
Castrogiovanni 295
Castronovo 78, 84, 87, 177, 183, 201, 211, *245*, *247*, 257, 264, 277, 349, 353-355, *355*, 364, 365, 368, 376, 383, 390, 399, 400, 402, 410, 416
Catania 41, 232, 621, 622, 626, 638, 640, 641, *641*, *641**, 646, 705, 707, 709, 712, 715
Cefalù 377, 393, 660
Ciminna 486
Corleone 68, 85, 298, 413, 472, 562, *583*, 606, 636, *636*, 716, 787
Costanza – *in hospicio habitacionis Iohannis archiepiscopi 38*, *44*, *48*, *64*, *71*

Ferentino 255
Foggia 61

Genova 16
Goslar 33

Haguenau 30, 31
Horneck 768

Lentini 677
Licata 757
Lione 71, 152

Messina 124, 158, *158*, 251, 305, 427, 502, *502*, 551, 583, 613, *621*, 635, 657, 765
Monreale 162, 163

Napoli – *in Castro Novo regali* 745
Naro 242
Nordhausen 32
Noto 541

Oristano 791
Orvieto 240, 241

Palermo *1*, *3*, 4, *4*, *5*, *5**, 6, 7, 8, *8*, 9, 11, *11*, 12, 13, *14*, 15, 17-23, 25, *32*, *33*, 46, 47, 51, 52, 54, 56-60, 62, 63, 65-67, 73, 75, 76, 79, 81,

83, 86, 89, 91-94, 96, *97*, 98-105, *105*, 106, 107, 109-113, 115, *115*, 116, *116*, 117-121, 126-129, *129*, *130*, 131-136, 138-144, 146, 147, *147*, 148, 151, 153, *153*, 154-157, *157*, 159-161, 164-166, 169-176, 178, *178*, 179, 181, 182, 186, 188-192, 195-197, 199, 200, 203, 208, 209, 225-227, 229, 230, *233*, 237-239, *239*, 243, 244, *244*, 245, 250, 253, 254, 259-263, 265, 266, 268, 269, 271, 272, 275, 276, 278, *278*, 279, 280, 283, *283*, 287, 290-292, *293*, 294, 296, 297, 303, *305*, *305**, 308-310, 312, 314-316, 318, 326, 336, 345, *345*, 348, 360, 363, 366, 367, 371, 373, 389, 391, 392, 394, 401, 405, 406, 408, 411, *411*, 414, 421-423, 426, 429, 431, 432, 435, *435*, 436, 443, 444, *444*, 445-448, 450, 451, *451*, 454, 466, 468, 478, 482, 483, 489, 493, 495, 496, 508, 510-512, 516, 517, 519, 520, 522, *522*, 535, *535*, 536, 538-540, 542, 555, 558, 563, 565, *565*, 576, 577, 581, 589-605, 610, 611, *611*, 612, 614, 615, 617, *617*, 620, 623-625, 627, 630-634, 637, 639, *641*, 642-645, 647-652, 654, 655, *655*, 661, 663-666, 669-673, *673*, 674-676, 678-686, 688-694, 698, 699, *699*, 700, 702-704, 708, *708*, 710, 711, 713, 719-722, *722*, 723, 730, 731, *731*, 732, 741, 742, 744, *744*, 746-756, 758-760, 763, 764, 766, *766*, 767, 771, *771*, 772-775, *775*, 776, *776*, 777-780, 786, 788, 811

Palermo – chiesa di San Nicola dei Greci *de Halcia* 258

Palermo – chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio 202

Palermo – *in curia baiulacionis Panormi* 246

Palermo – monastero di San Francesco 805

Palermo – Santa Trinità dei Teutonici 210, 212, 213, 220, 223, 224, 249, 267, 274, 281, 289, *583*, 662

Paternò *116*

Perugia 125

Piazza 231

Polizzi 72, 74, 77, 90, 95, 97, 122, 167, 168, 184, 205-207, 214-219, 221, 222, 228, 234, 235, 248, 252, 256, 270, 273, 282, 284-286, 288, 299, 300, 302, 304, 311, 313, 317, 319-322, 324, 325, 327-335, 337, 339-341, 343, 344, 346, 350, 351, 356-358, 361, 362, 369, 370, 372, 374, 378-381, 384-388, 396-398, 403, 404, 407, 409, 415, 417-420, 424, 425, *426*, 430, 433, 434, 437-442, 449, 453, 455-457, 459-463, 465, 467, 469-471, 474-477, 479-481, 484, 485, 487, 488, 491, 492, 497-501, 503-506, 513-515, 518, 521, 523-527, 529-534, 537, 543-550, 552-554, 556, 557, 559-561, 564, 566-573, 575, 579, 584-588, 607, 609, 618, 619, 695-697

Priverno – monastero di Santo Stefano di Fossanova 717

Prizzi 737

Roma *785*, 815, 816

Roma – Laterano 29, 36, 37, 38, 42, 43, 45, 64, 82

Roma – San […] 301
Roma – San Basilio 762
Roma – San Pietro 352, 718, 784, 785, *785*, 789, 792, 793, 800-804, 806, 812-814, 817

Salemi 307, *502*
Santa Fe 795
Saragozza 790, 794, 797-799, 809, 810
Scala 428
Sciacca 701
Siracusa 39, 233, 306, 338, 781

Taranto 10
Termini 108, 382
Trapani 24, 40, 80

Valenza 807, 808
Venezia – *in domo magistri et fratrum Alemannorum 36*, *37*, *42*, *45*
Venezia – monastero di San Gregorio *88*
Vicari 137, 395, 473
Viterbo 34, 88, 114, 667
Vizzini 193

Würzburg *718*, 761

Senza indicazioni di luogo 1-3, 5, 14, 27, 35, 180, 236, 293, 359

TAVOLA DI CORRISPONDENZA FRA LA SEGNATURA ARCHIVISTICA DEI DOCUMENTI E LA NUMERAZIONE DEI REGESTI

TM n. 1	6	TM n. 37	53	TM n. 73	95
TM n. 2	7	TM n. 38	54	TM n. 74	102
TM n. 3	9	TM n. 39	56	TM n. 75	93
TM n. 4	10	TM n. 40	57	TM n. 76	94
TM n. 5	12	TM n. 41	59	TM n. 77	96
TM n. 6	13	TM n. 42	58	TM n. 78	5
TM n. 7	15	TM n. 43	60	TM n. 79	98
TM n. 8	17	TM n. 44	61	TM n. 80	99
TM n. 9	17	TM n. 45	62	TM n. 81	107
TM n. 10	16	TM n. 46	63	TM n. 82	100
TM n. 11	18	TM n. 47	65	TM n. 83	101
TM n. 12	20	TM n. 48	66	TM n. 84	104
TM n. 13	21	TM n. 49	67	TM n. 85	103
TM n. 14	19	TM n. 50	69	TM n. 86	86, 106
TM n. 15	22	TM n. 51	68	TM n. 87	108
TM n. 16	23	TM n. 52	70	TM n. 88	109
TM n. 17	24	TM n. 53	72	TM n. 89	110
TM n. 18	26	TM n. 54	73	TM n. 90	111
TM n. 19	25	TM n. 55	74	TM n. 91	112
TM n. 20	27, 35	TM n. 56	75	TM n. 92	113
TM n. 21	28, 29	TM n. 57	76	TM n. 93	114
TM n. 22	30	TM n. 58	77	TM n. 94	116
TM n. 23	31	TM n. 59	73	TM n. 95	115
TM n. 24	34	TM n. 60	78	TM n. 96	116
TM n. 25	37	TM n. 61	79	TM n. 97	117
TM n. 26	39	TM n. 62	80	TM n. 98	118
TM n. 27	40	TM n. 63	81	TM n. 99	119
TM n. 28	41	TM n. 64	82	TM n. 100	120
TM n. 29	43	TM n. 65	83	TM n. 101	116
TM n. 30	46	TM n. 66	84	TM n. 102	122
TM n. 31	47	TM n. 67	87	TM n. 103	121
TM n. 32	49	TM n. 68	85	TM n. 104	123
TM n. 33	50	TM n. 69	89	TM n. 105	124, 125
TM n. 34	55	TM n. 70	90	TM n. 106	126
TM n. 35	51	TM n. 71	91	TM n. 107	128
TM n. 36	52	TM n. 72	92	TM n. 108	127

TM n. 109	11	TM n. 149	169	TM n. 189	204
TM n. 110	1	TM n. 150	167	TM n. 190	205
TM n. 111	129	TM n. 151	168	TM n. 191	206
TM n. 112	129	TM n. 152	14	TM n. 192	207
TM n. 113	130	TM n. 153	170	TM n. 193	208
TM n. 114	131	TM n. 154	171	TM n. 194	209
TM n. 115	132	TM n. 155	172	TM n. 195	210
TM n. 116	133	TM n. 156	105	TM n. 196	211
TM n. 117	135	TM n. 157	173	TM n. 197	212
TM n. 118	136	TM n. 158	174	TM n. 198	213
TM n. 119	134	TM n. 159	175	TM n. 199	214
TM n. 120	137	TM n. 160	176	TM n. 200	215
TM n. 121	138	TM n. 161	177	TM n. 201	216
TM n. 122	139	TM n. 162	178	TM n. 202	217
TM n. 123	140	TM n. 163	179	TM n. 203	218
TM n. 124	141	TM n. 164	180	TM n. 204	219
TM n. 125	142	TM n. 165	181	TM n. 205	220
TM n. 126	129	TM n. 166	182	TM n. 206	221
TM n. 127	143	TM n. 167	183	TM n. 207	222
TM n. 128	144	TM n. 168	184	TM n. 208	223
TM n. 129	130	TM n. 169	185	TM n. 209	224
TM n. 130	145	TM n. 170	186	TM n. 210	225
TM n. 131	8	TM n. 171	187	TM n. 211	226
TM n. 132	152	TM n. 172	188	TM n. 212	227
TM n. 133	146, 147	TM n. 173	5	TM n. 213	228
TM n. 134	148	TM n. 174	189	TM n. 214	229
TM n. 135	149	TM n. 175	190	TM n. 215	230
TM n. 136	150	TM n. 176	191	TM n. 216	231,232,
TM n. 137	151	TM n. 177	192		233
TM n. 138	154	TM n. 178	178	TM n. 217	234
TM n. 139	155	TM n. 179	193, 194	TM n. 218	231, 232,
TM n. 140	156	TM n. 180	195		233
TM n. 141	159	TM n. 181	196	TM n. 219	235
TM n. 142	160	TM n. 182	197	TM n. 220	236, 237
TM n. 143	161	TM n. 183	198	TM n. 221	238
TM n. 144	162	TM n. 184	199	TM n. 222	240
TM n. 145	163	TM n. 185	200	TM n. 223	241
TM n. 146	164	TM n. 186	201	TM n. 224	2, 3, 4
TM n. 147	165	TM n. 187	202	TM n. 225	243
TM n. 148	166	TM n. 188	203	TM n. 226	244

TM n. 227	248	TM n. 267	284	TM n. 307	324
TM n. 228	249	TM n. 268	285	TM n. 308	325
TM n. 229	249	TM n. 269	286	TM n. 309	326
TM n. 230	250	TM n. 270	287	TM n. 310	327
TM n. 231	252	TM n. 271	288	TM n. 311	328
TM n. 232	251, 253	TM n. 272	289	TM n. 312	329
TM n. 233	254	TM n. 273	290	TM n. 313	330
TM n. 234	255	TM n. 274	291	TM n. 314	331
TM n. 235	256	TM n. 275	292	TM n. 315	332
TM n. 236	247	TM n. 276	293	TM n. 316	333
TM n. 237	239	TM n. 277	294	TM n. 317	334
TM n. 238	257	TM n. 278	295	TM n. 318	305
TM n. 239	245	TM n. 279	296	TM n. 319	335
TM n. 240	258	TM n. 280	297	TM n. 320	336
TM n. 241	259	TM n. 281	298	TM n. 321	337
TM n. 242	260	TM n. 282	299	TM n. 322	338
TM n. 243	242, 246	TM n. 283	300	TM n. 323	339
TM n. 244	261	TM n. 284	301	TM n. 324	340
TM n. 245	262	TM n. 285	302	TM n. 325	341
TM n. 246	263	TM n. 286	303	TM n. 326	342
TM n. 247	264	TM n. 287	304	TM n. 327	346
TM n. 248	265	TM n. 288	306	TM n. 328	343
TM n. 249	266	TM n. 289	307	TM n. 329	344
TM n. 250	267	TM n. 290	308	TM n. 330	186, 345
TM n. 251	268	TM n. 291	309	TM n. 331	347
TM n. 252	269	TM n. 292	310	TM n. 332	348
TM n. 253	270	TM n. 293	311	TM n. 333	349
TM n. 254	271	TM n. 294	312	TM n. 334	350
TM n. 255	272	TM n. 295	305	TM n. 335	351
TM n. 256	273	TM n. 296	313	TM n. 336	352
TM n. 257	274	TM n. 297	314	TM n. 337	353
TM n. 258	275	TM n. 298	315	TM n. 338	354
TM n. 259	276	TM n. 299	316	TM n. 339	356
TM n. 260	277	TM n. 300	317	TM n. 340	357
TM n. 261	279	TM n. 301	318	TM n. 341	355
TM n. 262	280	TM n. 302	319	TM n. 342	358
TM n. 263	281	TM n. 303	320	TM n. 343	642
TM n. 264	282	TM n. 304	321	TM n. 344	359, 360
TM n. 265	283	TM n. 305	322	TM n. 345	361
TM n. 266	153	TM n. 306	323	TM n. 346	362

TM n. 347 363
TM n. 348 364
TM n. 349 365
TM n. 350 366
TM n. 351 367
TM n. 352 368
TM n. 353 369
TM n. 354 370
TM n. 355 371
TM n. 356 372
TM n. 357 373
TM n. 358 373
TM n. 359 374
TM n. 360 375
TM n. 361 376
TM n. 362 377
TM n. 363 378
TM n. 364 379
TM n. 365 186, 345
TM n. 366 380
TM n. 367 381
TM n. 368 382
TM n. 369 382
TM n. 370 383
TM n. 371 384
TM n. 372 385
TM n. 373 386
TM n. 374 387
TM n. 375 388
TM n. 376 389
TM n. 377 390
TM n. 378 391
TM n. 379 392
TM n. 380 393
TM n. 381 394
TM n. 382 396
TM n. 383 397
TM n. 384 398
TM n. 385 399
TM n. 386 400
TM n. 387 401
TM n. 388 402
TM n. 389 403
TM n. 390 404
TM n. 391 405
TM n. 392 406
TM n. 393 407
TM n. 394 408
TM n. 395 409
TM n. 396 410
TM n. 397 412
TM n. 398 413
TM n. 399 414
TM n. 400 411
TM n. 401 415
TM n. 402 417
TM n. 403 418
TM n. 404 419
TM n. 405 420
TM n. 406 421
TM n. 407 423
TM n. 408 422
TM n. 409 424
TM n. 410 425
TM n. 411 395
TM n. 412 427
TM n. 413 452
TM n. 414 428
TM n. 415 432
TM n. 416 429
TM n. 417 430
TM n. 418 431
TM n. 419 433
TM n. 420 434
TM n. 421 435
TM n. 422 436
TM n. 423 437
TM n. 424 438
TM n. 425 439
TM n. 426 440
TM n. 427 36
TM n. 428 37
TM n. 429 42
TM n. 430 45
TM n. 431 88
TM n. 432 441
TM n. 433 442
TM n. 434 443
TM n. 435 444
TM n. 436 445
TM n. 437 446
TM n. 438 447
TM n. 439 444
TM n. 440 448
TM n. 441 449
TM n. 442 450, 451
TM n. 443 453
TM n. 444 454
TM n. 445 455
TM n. 446 456
TM n. 447 457
TM n. 448 458
TM n. 449 459
TM n. 450 460
TM n. 451 461
TM n. 452 462
TM n. 453 463
TM n. 454 464
TM n. 455 465
TM n. 456 466
TM n. 457 467
TM n. 458 468
TM n. 459 469
TM n. 460 470
TM n. 461 471
TM n. 462 472
TM n. 463 473
TM n. 464 474
TM n. 465 475
TM n. 466 476

TM n. 467	477	TM n. 507	519	TM n. 547	558
TM n. 468	478	TM n. 508	517	TM n. 548	559
TM n. 469	479	TM n. 509	520	TM n. 549	560
TM n. 470	481	TM n. 510	521	TM n. 550	561
TM n. 471	482	TM n. 511	523	TM n. 551	562
TM n. 472	483	TM n. 512	524	TM n. 552	563
TM n. 473	484	TM n. 513	525	TM n. 553	568
TM n. 474	485	TM n. 514	526	TM n. 554	564
TM n. 475	486	TM n. 515	527	TM n. 555	158
TM n. 476	480, 487	TM n. 516	528	TM n. 556	565
TM n. 477	488	TM n. 517	529	TM n. 557	566
TM n. 478	489	TM n. 518	530	TM n. 558	567
TM n. 479	490	TM n. 519	531	TM n. 559	426
TM n. 480	491	TM n. 520	532	TM n. 560	569
TM n. 481	492	TM n. 521	533	TM n. 561	570
TM n. 482	493	TM n. 522	534	TM n. 562	571
TM n. 483	495	TM n. 523	278, 536	TM n. 563	157
TM n. 484	494, 496	TM n. 524	537	TM n. 564	572
TM n. 485	497	TM n. 525	539	TM n. 565	573
TM n. 486	498	TM n. 526	540	TM n. 566	574
TM n. 487	499	TM n. 527	541	TM n. 567	575
TM n. 488	500	TM n. 528	542	TM n. 568	576
TM n. 489	501	TM n. 529	543	TM n. 569	577
TM n. 490	416	TM n. 530	544	TM n. 570	578
TM n. 491	502	TM n. 531	545	TM n. 571	579
TM n. 492	503	TM n. 532	546	TM n. 572	435
TM n. 493	504	TM n. 533	535	TM n. 573	580
TM n. 494	505	TM n. 534	547	TM n. 574	589
TM n. 495	506	TM n. 535	548	TM n. 575	581
TM n. 496	507	TM n. 536	549	TM n. 576	582
TM n. 497	508	TM n. 537	550	TM n. 577	584
TM n. 498	509	TM n. 538	551	TM n. 578	585
TM n. 499	510	TM n. 539	538	TM n. 579	586
TM n. 500	511	TM n. 540	522	TM n. 580	587
TM n. 501	512	TM n. 541	552	TM n. 581	588
TM n. 502	513	TM n. 542	553	TM n. 582	590
TM n. 503	514	TM n. 543	554	TM n. 583	591
TM n. 504	515	TM n. 544	555	TM n. 584	32
TM n. 505	516	TM n. 545	556	TM n. 585	592
TM n. 506	518	TM n. 546	557	TM n. 586	594

TM n. 587 593
TM n. 588 595
TM n. 589 97
TM n. 590 596
TM n. 591 597
TM n. 592 598
TM n. 593 599
TM n. 594 600
TM n. 595 601
TM n. 596 603
TM n. 597 602
TM n. 598 604
TM n. 599 605, 606
TM n. 600 607
TM n. 601 608
TM n. 602 609
TM n. 603 610
TM n. 604 611
TM n. 605 612
TM n. 606 611, 613
TM n. 607 614
TM n. 608 615, 616
TM n. 609 618
TM n. 610 617
TM n. 611 619
TM n. 612 620
TM n. 613 623
TM n. 614 624
TM n. 615 625
TM n. 616 626, 627
TM n. 617 630
TM n. 618 621
TM n. 619 631
TM n. 620 632
TM n. 621 633
TM n. 621bis 634
TM n. 622 635
TM n. 623 637
TM n. 624 33, 502
TM n. 625 638
TM n. 626 639
TM n. 627 641
TM n. 628 641
TM n. 629 641
TM n. 630 643
TM n. 631 644
TM n. 632 640, 645
TM n. 633 186, 345, 622, 646
TM n. 634 628, 629
TM n. 635 647
TM n. 636 636
TM n. 637 648
TM n. 638 649
TM n. 639 650
TM n. 640 651
TM n. 641 653
TM n. 642 654
TM n. 643 655
TM n. 644 656
TM n. 645 657
TM n. 646 658
TM n. 647 659
TM n. 648 660
TM n. 649 661
TM n. 650 662
TM n. 651 663
TM n. 652 664
TM n. 653 665
TM n. 654 666
TM n. 655 667, 668
TM n. 656 669
TM n. 657 670
TM n. 658 671
TM n. 659 672
TM n. 660 673
TM n. 661 674
TM n. 662 675
TM n. 663 676
TM n. 664 677
TM n. 665 678
TM n. 666 679
TM n. 667 680
TM n. 668 681
TM n. 669 682
TM n. 670 683
TM n. 671 684
TM n. 672 686
TM n. 673 687
TM n. 674 688
TM n. 675 689
TM n. 676 685
TM n. 677 690
TM n. 678 691
TM n. 679 692
TM n. 680 693
TM n. 681 694
TM n. 682 695
TM n. 683 696
TM n. 684 697
TM n. 685 698
TM n. 686 700
TM n. 687 701
TM n. 688 702
TM n. 689 702
TM n. 690 704
TM n. 691 583
TM n. 692 703
TM n. 693 705
TM n. 694 706
TM n. 695 707
TM n. 696 708
TM n. 697 709
TM n. 698 710
TM n. 699 711
TM n. 700 712, 713
TM n. 701 186, 345, 622, 646, 699
TM n. 702 714

TM n. 703	715	TM n. 735	747	TM n. 768	781
TM n. 704	652	TM n. 736	749	TM n. 769	782, 783
TM n. 705	716	TM n. 737	748	TM n. 770	784
TM n. 706	719	TM n. 738	750	TM n. 771	785
TM n. 707	720	TM n. 739	754	TM n. 772	785
TM n. 708	721	TM n. 740	751	TM n. 773	786
TM n. 709	723	TM n. 741	752	TM n. 774	787
TM n. 710	724	TM n. 742	753	TM n. 775	788
TM n. 711	725	TM n. 743	722	TM n. 776	789, 790
TM n. 712	726	TM n. 744	744	TM n. 777	792
TM n. 713	727	TM n. 745	755	TM n. 778	793
TM n. 714	728	TM n. 746	756	TM n. 779	791
TM n. 715	729	TM n. 747	757	TM n. 780	794
TM n. 716	807	TM n. 748	758	TM n. 781	795
TM n. 717	730	TM n. 749	759	TM n. 782	796
TM n. 718	731	TM n. 750	760	TM n. 783	797
TM n. 719	732	TM n. 751	761	TM n. 784	798
TM n. 720	733	TM n. 752	762	TM n. 785	799
TM n. 721	734	TM n. 753	763	TM n. 786	802
TM n. 722	735	TM n. 754	764	TM n. 787	801
TM n. 723	736	TM n. 755	765	TM n. 788	800
TM n. 724	739	TM n. 756	766	TM n. 789	803
TM n. 725	717, 737	TM n. 757	767	TM n. 790	804
TM n. 726	738	TM n. 758	768, 769,	TM n. 791	805
TM n. 727	740		770, 771	TM n. 792	806
TM n. 728	741	TM n. 759	772	TM n. 793	808
TM n. 729	718	TM n. 760	773	TM n. 794	809
TM n. 730	742	TM n. 761	774	TM n. 795	810
TM n. 731	743	TM n. 762	775	TM n. 796	811
TM n. 732	38, 44	TM n. 763	776	TM n. 797	812
	48, 64,	TM n. 764	777	TM n. 798	813
	71	TM n. 765	778	TM n. 799	814
TM n. 733	745	TM n. 766	779	TM n. 800	815, 816
TM n. 734	746	TM n. 767	780	TM n. 801	817

INDICE DELLE TAVOLE

I. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 3r (doc. n. 9).
II. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 5r (doc. n. 12).
III. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 24r (doc. n. 34).
IV. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 28r (doc. n. 41).
V. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 44r (doc. n. 61).
VI. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 55r (doc. n. 74).
VII. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 92r (doc. n. 113).
VIII. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 170r (doc. n. 186).
IX. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 234r (doc. n. 255).
X. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 333r (doc. n. 349).
XI. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 435r (doc. n. 444).
XII. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 438r (doc. n. 447).
XIII. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 539r (doc. n. 538).
XIV. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 604v (cfr. doc. n. 611).
XV. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione*

di Palermo, n. 608r (doc. n. 616).

XVI. Palermo, Archivio di Stato, *Diplomatico*, *Tabulario della Magione di Palermo*, n. 774r (doc. n. 787).

Finito di stampare
dicembre 2011